* Anno 113 - Numero 219 *

LA STAMPA

* Giovedì 27 Settembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6581 - Selezione passante telefonica 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Elsewhere: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca cr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 13, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 30, Spagna pts 55, Svizzera fr. 1,20, Svizzera Ticino fr. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maremmo 32, 10126, conc. Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 865; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.526, Bolzano, via Perathoner 30-A, tel. 23.326, Padova, piazza Dei Ciangieri 41, tel. 655.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione a data di ogni tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3.100 (3720) mm-colonna - Necrologi L. 2300 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

L'OLP A ROMA

Un appello al Papa perché difenda i diritti dei palestinesi all'Onu

di Igor Man

A PAGINA 5

PIPERNO

E' stata rinviata al 17 ottobre la sentenza sul leader di Autonomia

di Paolo Patruno

I nostri mali vecchi e nuovi

Un terrorismo chiamato mafia

L'uccisione del magistrato Terranova e del suo accompagnatore mostra che le nuove forme di criminalità non hanno cancellato le vecchie. La terribile mafia, sulle cui origini sono stati scritti libri, è una reale potenza, che giunge ovunque, non ha volto e da oltre un secolo ha suggellato le labbra dei contadini, degli uomini e delle donne del popolo della Sicilia: interrogati dalle varie Commissioni d'inchiesta, rispondono di non aver mai sentito parlare della mafia; e più che inconcludenti ragioni storiche o sociali le Commissioni non ottengono neppure dalle persone colte, dagl'intellettuali.

Una tale potenza ha la mafia che, fin qui almeno, anche il terrorismo rosso non abborda la Sicilia, non volendo scontrarsi con quella che ha il monopolio del delitto: con una vitalità per cui dalla criminalità campagnola (furto di cavalli o di muli, coercizione a vendere la terra ad una determinata persona, a lasciare attingere acqua senza limiti ad una certa fonte nascente sulla proprietà di altri, opposizione ad opere pubbliche che disturberebbero Tizio o Caio, qualche ramo di ferrovia dal tracciato senza senso, per non spezzare la proprietà di chi era suo sovventore e protetto) la mafia ha saputo rapidamente impadronirsi di tutti i mercati, delle esportazioni ed importazioni, della edilizia cittadina, delle industrie, penetrare nella vita delle banche; e non sono sicuro essere pura leggenda che sul finire della guerra trattasse con gli alleati da potenza a potenza.

Non sarebbe stata una novità assoluta questa intromissione nelle più alte sfere della politica. L'episodio degli sventratori ed il nome di un principe e senatore del Regno sospetto di alimentarli, in anni prossimi alla unificazione, fu dalla recente narrativa posto in rapporto, almeno in via di sospetto, con il tentativo di restaurazione di Francesco II.

Qualche buon romanzo di Sciascia, ad esempio *Il giorno della civetta*, ci mostra l'abilità della mafia nell'opporre ad un certo momento agl'indagatori un muro di persone insospettabili; altrove, l'abilità nel far cadere i sospetti su innocenti, nell'ottenere l'allontanamento dell'indagatore che voleva saper troppo. Ma finché lo Stato ebbe una autorità, non si arrischiava ad uccidere magistrati.

Aveva sempre avuto la fama di uccidere chi voleva sapere; ero bimbetto quando sentivo parlare di un processo che i giornali indicavano come Palizzolo Notarbartolo, unendo i nomi del sospetto mandante e della vittima, e che rappresentò, naturalmente, una sconfitta per la giustizia. E c'erano pure i più modesti rami della mafia; nei miei ricordi d'infanzia c'è anche la conversazione del direttore di un carcere secondario della Sicilia, ch'era venuto a trovare mio padre, suo vecchio compagno di scuola; nel suo carcere scontava una lieve pena un detenuto così potente, che un signore del paese, avendo avuto rubato l'orologio d'oro cui teneva come ricordo del padre, osò presentarsi al direttore del carcere perché mettesse una buona parola presso l'importante mafioso locale che lo stabilimento aveva l'onore di ospitare. Il direttore annuì, e senza che il mafioso si fosse mai mosso dal carcere né avesse inviato missive, l'orologio fu subito restituito.

La forza della mafia è cresciuta, man mano che lo Stato s'indeboliva, oltre limiti che in anni così lontani sarebbe stato fantastico supporre; le prede sono diventate ben più preziose che un paio di cavalli od un gioiello; e forse anche ha potuto l'orgoglio regionale: non si doveva apparire più deboli dei terroristi del continente (non importa che questi abbiano una vaga tinta politica; estranea alla psiche della mafia !! proclamarsi militanti politici, se pure i capi supremi possano essere legati ad uomini di governo); preme non farsi prendere, e se disgraziatamente, una volta su cento, si è presi, anziché proclamarsi prigionieri politici far tacere ad ogni costo chi avrebbe il coraggio di parlare: oggi, il magistrato che ha raccolto tanti indizi da costituire una prova. Bisogna almeno pareggiarli nella violenza, nella volontà di uccidere, nella certezza della impunità, questi terroristi che parlano di ideali.

Restano altri caratteri diversi tra il terrorismo e la mafia; nei delitti di questa c'è sempre un mandante, spesso inoppugnabile; nel terrorismo c'è certamente una organizzazione, con dei capi, ma irraggiungibili; probabilmente in entrambi i casi gli esecutori ignorano chi sia al vertice.

Ma il male maggiore è che la vecchia paura del proletario siciliano — non vedere, non parlare, rispondere sempre: «Non so» — è divenuta male nazionale. Onore ai pochi che osano testimoniare, onore soprattutto ai valorosi, ai magistrati che proseguono le loro indagini, ai carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza che restano nel corpo con le rafferme, che accettano di essere soldati in guerra, nella peggiore delle guerre: quella in cui ad uno solo dei contendenti sono imposte remore, limitazioni di poteri, responsabilità, mentre per l'altro non ci sono regole, tutto può osare. Sono questi coraggiosi gli eredi delle più belle pagine della nostra storia, il Risorgimento e la Resistenza.

A.C. Jemolo

A PAGINA 5

La mafia ha colpito a morte Terranova solo quando è ritornato in magistratura

di Francesco Santini

Con una lettera consegnata a Cossiga e Pandolfi

Cappon si dimette dall'Imi per le polemiche sulla Sir

La decisione attuata subito dopo la costituzione, avvenuta ieri, del consorzio bancario per il salvataggio del gruppo di Rovelli - L'intenzione di lasciare l'Istituto mobiliare italiano era già stata manifestata tempo fa - Il «vivo ringraziamento» del governo «per l'opera da lui svolta con dedizione e intelligenza»

ROMA — Giorgio Cappon lascia la presidenza dell'Imi, Istituto mobiliare italiano. Subito dopo la costituzione formale del consorzio bancario per il salvataggio della Sir, avvenuta ieri davanti ad un notaio, Cappon si è recato a palazzo Chigi da Cossiga per consegnargli la lettera di dimissioni dal più grande istituto di finanziamento alle imprese. Il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro, si legge in un comunicato, «*esprimendo all'ingegner Cappon il loro rammarico per la decisione, gli hanno espresso un vivo ringraziamento del governo per l'opera da lui svolta con dedizione e intelligenza alla guida dell'Imi*». Cappon rimarrà in carica fino alla nomina del successore, di competenza del Consiglio dei ministri.

Le dimissioni di Cappon — non altro nell'aria, avendo il banchiere manifestato tale intenzione nei mesi scorsi, in seguito alle vicende finanziarie e giudiziarie della Sir — vengono a poco tempo di distanza dalla decadenza del mandato di Franco Piga dalla presidenza dell'Icipu, Istituto di credito per le opere di pubblica utilità. I due maggiori istituti di credito italiani risultano così scoperti al vertici. La successione, pur se complessa e ricca di implicazioni politiche, dovrà essere decisa quanto prima, a causa del delicato ruolo che svolgono i due istituti nello sviluppo della attività produttiva.

Lo scioglimento del «nodo» Sir ha dunque aperto il problema Imi, dove la posizione di Cappon e dei suo stafi di collaboratori era da tempo criticata, proprio per le massicce sovvenzioni (oltre 1000 miliardi) concessi al disastrato impero chimico di Nino Rovelli. Lo scossone decisivo al potere di Cappon è venuto dal pci e dai partiti dell'area laica che, subito dopo le elezioni politiche del 3 giugno scorso, posero alla de una sorta di ultimatum: il salvataggio della Sir in cambio di una completa riforma dell'Imi e degli altri istituti di credito speciale nazionali (in particolare, Icipu, Crediop e Isveimer) e di quelli locali.

La prima mossa, all'inizio della nuova legislatura, è stata del presidente onorario dei pli, Giovanni Malagodi, il quale presentò una proposta di inchiesta parlamentare per un'indagine sulla situazione di questi istituti. Subito dopo fu la volta del responsabile economico del psi, Fabrizio Cicchitto, che chiese l'allontanamento di Cappon. Analoga posizione rigida sia pure con diverse sfumature, presero repubblicani e comunisti.

Messo alle strette il 24 luglio scorso, giorno dell'assemblea annuale Imi, Giorgio Cappon informò il ministro del Tesoro Pandolfi di essere intenzionato a lasciare entro l'anno, una volta avviato il consorzio Sir, la sua poltrona che, per effetto dello statuto interno dell'Istituto, era praticamente a vita. Cappon ha mantenuto fede alla sua promessa.

Una risposta indiretta agli accusatori Cappon l'ha data nell'intervista pubblicata su «La Stampa» dell'8 novembre 1978. Davanti alle critiche di aver erogato credito senza sufficienti garanzie, di aver concentrato larga parte degli impieghi in un solo rischio, quello Sir, l'ex presidente dell'Imi così replicò: «*E' un'accusa che mi sento spesso rivolgere. Si dimentica che in Italia il credito industriale è stato concepito come un sostituto del capitale di rischio. Certo, riconosco che anche il banchiere erogatore di credito agevolato può aver ceduto al mito dell'investimento per anni difeso da tutti. Un fatto comunque è certo: per definizione un banchiere industriale corre più rischi del banchiere normale. Ma da qui ad affermare che nella destinazione delle risorse si è privilegiato alcuni a scapito di altri ce ne corre*».

Eppure, all'ultima assemblea dell'Imi la poltrona di Cappon sembrava ben salda. Forte dell'aumento di capitale (da 100 a 400 miliardi), nonostante la bufera Sir, il banchiere-industriale si dichiarò assolutamente tranquillo sul futuro dell'Istituto, mostrandosi particolarmente critico verso la vicenda giudiziaria che «*ha profondamente colpito non solo chi vi si è trovato personalmente coinvolto, ma anche tutti i membri del consiglio di amministrazione, più in generale, tutto l'Imi*». Ma, in realtà, doveva essere quello l'ultimo scatto di orgoglio di uno dei protagonisti economici degli Anni 70.

Giorgio Cappon, nato a Livorno il 31 marzo 1911, sposato, tre figli, appassionato di vela e di tennis, compagno di Eugenio Cefis all'Accademia militare, si è laureato ingegnere subito dopo la guerra, per essere poi assunto all'Imi, dove praticamente ha avolto tutta la sua carriera. Lo definiscono un manager, non un burocrate e pur stimandolo, i suoi dipendenti gli rimproverano di essere autoritario.

Emilio Pucci

Una crisi che investe le banche

La crisi in cui sono caduti alcuni istituti speciali di credito ha mietuto un'altra vittima: Giorgio Cappon, presidente dell'Imi, ha rassegnato le dimissioni, a differenza di Franco Piga, presidente dell'Icipu e del Crediop, anch'egli dimissionario, per Cappon il gesto non è dettato né da scadenze di mandato né da altre ragioni tecnico-giuridiche. Come prevede infatti lo statuto dell'Imi, la carica di presidente è a tempo indeterminato con pieni poteri all'interno dell'istituto. Perché allora questa decisione unilaterale di Giorgio Cappon?

Occorre ritornare ancora una volta sull'affare Sir. Giorgio Cappon aveva creduto fermamente nella validità delle iniziative di Nino Rovelli e aveva caldeggiato la concessione di enormi crediti, soprattutto nel 1975, sulla base di un faraonico piano d'investimenti del gruppo chimico nell'Italia meridionale e in Sardegna.

A dire il vero Ju Stefano Siglienti, primo presidente del dopoguerra, ad appoggiare negli Anni 60 le iniziative sarde di Rovelli, le cui dimensioni tuttavia rimasero ridotte fino allo scoppio della guerra chimica all'inizio degli Anni 70.

Le rivalità accesissime fra i grandi gruppi chimici e in particolare fra Montedison e Sir spinsero Rovelli a premere per ottenere sempre più cospicui finanziamenti coinvolgendo l'Imi anche nella scalata a

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Durato poche ore l'arresto a Città del Messico

Crociani ha già avuto la libertà provvisoria

Dovrà versare una cauzione di nove milioni di lire - Il giudice: «L'eventuale estradizione richiederà alcuni anni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Camillo Crociani ha ottenuto la libertà provvisoria su cauzione a poco più di 24 ore dal suo arresto: il giudice Calderon, lo stesso che ne ha ordinato la cattura, ci ha dichiarato che ha deciso di concedergliela in base alla legge messicana sulla estradizione. L'ex presidente della Finmeccanica si appresta a uscire dal reclusorio Orientes, dove si trovava da martedì, non appena pagata la cauzione. Non se ne conosce l'esatto ammontare, ma sembra che non possa superare i 9,5 milioni di lire.

Siamo entrati nel carcere, vicino alla cella di Crociani, che però ha rifiutato di parlarci, rinviandoci ad oggi per una dichiarazione scritta tramite gli avvocati. Il protagonista dello scandalo Lockheed ha fatto sapere di essere «*traumatizzato e depresso per l'arresto*». Ha rifiutato anche di ricevere la bella moglie Edy, che l'attendeva inutilmente con noi all'ingresso del reclusorio. Crociani, che porta ora il pizzo e i baffi, ha lo stesso portamento giovanile di sempre, ha dormito a tratti la cella. Alla nostra richiesta di raccontarci come avevano vissuto gli ultimi mesi, la consorte, elegantissima in un abito marrone, con splendidi gioielli al polso e alle dita, ha risposto quasi piangendo di non essere in grado di dirci nulla.

Crociani ha tenuto tuttavia una conferenza stampa due ore più tardi nell'aula del giudice Calderon.

In preda a forte emozione, rivolgendosi in particolare ai giornalisti italiani ha smentito di aver mai avuto l'intenzione di fuggire dal Messico. «*Se questo Paese non accogliesse la mia richiesta di residenza*» ha detto tra l'altro «*mi consegnerei alle autorità italiane. Sono stanco di fare il fuggiasco*». L'ex presidente della Finmeccanica, che indossava una elegante giacca di tweed, ha avversato la Corte Costituzionale di aver emesso una sentenza «politica». «*E' stata una condanna ingiusta* — ha asserito — *anche se non voglio entrare nel merito della composizione della Corte voluta dai partiti*».

Crociani ha confermato di essere in Messico da poco tempo, due mesi circa, e ha negato «*di aver fatto degli investimenti*», precisando però che vorrebbe inserirsi nel settore elettronico. Delle bustarelle Lockheed ha detto: «*Io ho fatto in Italia dei lavori che mi hanno fruttato 600 mila dollari perfettamente legittimi... Del tutto legittimi erano anche i pagamenti da me effettuati a Fanali per la sua attività*».

A conclusione del breve colloquio, in cui ha ringraziato l'industriale dell'acciaio italo messicano Paglial («un uomo superiore»), Crociani ha rivelato di essersi sempre aspettato «*da un momento all'altro un fermo*»: «*Ogni macchina che vedevo mi pareva sospetta*».

Crociani non ha rinunciato comunque alla speranza di potersi trattenere in Messico: «*Ho rivolto un'istanza a Strasburgo al Tribunale dei Diritti*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Attentato a un docente che risponde al fuoco

Padova. Attentato contro il professor Angelo Ventura (nella foto in ospedale). Due terroristi gli hanno sparato alcuni colpi ferendolo a un piede, ma il docente ha risposto al fuoco (Telefoto Ansa - A pag. 5 il servizio di Giuliano Marchesini)

Annuncio del ministro Bisaglia a Parigi

Avremo più petrolio (anche quello inglese)

L'Italia è stata autorizzata a importare il 30% in più di greggio tra il '78 e l'85 - Vantaggi per la crescita del reddito nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Nella ripartizione delle importazioni di petrolio nei Paesi Cee l'Italia ha ottenuto ieri il riconoscimento di partner più bisognoso di energia. Rispetto alla quantità finora complessivamente per i nove, pari a 472 milioni di tonnellate nel 1985, il nostro Paese è stato autorizzato ad importarne fino a 124 milioni contro i 95 importati nel '78.

Per gli altri Paesi i quantitativi fissati sono i seguenti: Germania Federale 141 milioni contro 138,3 nel '78; Francia 111 milioni contro 112 nel '78; Paesi Bassi 49 contro 35,5; Belgio 31 contro 20,5; Danimarca 11 contro 16,3; Irlanda 3 contro 5,9; Lussemburgo 2 contro 1,4. La Gran Bretagna, che nel '78 ha importato quarantun milioni di tonnellate, dovrebbe diventare nel 1985 esportatrice di cinque milioni di tonnellate, grazie ai giacimenti del Mare del Nord.

Lo ha comunicato il ministro italiano dell'Industria Antonio Bisaglia che ha partecipato al vertice dei sette grandi Paesi industrializzati dell'Occidente (Usa, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Canada, Gran Bretagna e Italia) tenutosi ieri a Parigi.

In pratica, l'Italia potrà accrescere le sue importazioni di greggio di circa il 30%, sempre tra il '78 e l'85, il che significa un incremento annuo tra il 5 e il 5%. In questo modo è garantita la quantità di energia necessaria a sostenere un tasso di crescita del reddito nazionale tra il 4,5 e il 5%.

Bisaglia ha però fatto presente che l'accordo raggiunto è valido a due condizioni: una di carattere internazionale, e cioè che non si verifichino nuove e più gravi tensioni sui mercati petroliferi Opec tali da incidere in modo pesante sia sulla quantità sia sul prezzo, l'altra di carattere interno. Il ministro ha infatti sostenuto che l'energia è un pilastro della strategia di crescita economica, ma che se resta sola, il suo apporto diventa relativo. Ad esso devono accompagnarsi gli altri obiettivi, fra cui la lotta all'inflazione e un costo del lavoro per unità di prodotto in linea con i nostri partners dell'Occidente.

Il risultato della ripartizione che tenesse conto delle esigenze italiane si è reso possibile anche per l'opera di convincimento fatta sulla Gran Bretagna, che ha accettato, come si è detto, di passare gradualmente da Paese importatore a Paese esportatore, rendendo così disponibili per la Cee 46 milioni di tonnellate. Di questi, ben 29 andranno all'Italia.

Questo dimostra che i ministri della Comunità hanno riconosciuto la tesi di Bisaglia che al nostro Paese — il cui consumo pro capite è tra i più bassi del mondo — dovesse andare, per condizioni oggettive, la quota maggiore delle risorse petrolifere rese libere dalla Gran Bretagna. La differenza è stata ripartita riconoscendo qualcosa in più anche alla Germania Occidentale, alla Francia.

A livello, invece, dei sette grandi, Giappone e Usa hanno riconfermato l'impegno di Tokyo di non accrescere le loro importazioni rispetto ai quantitativi del '78 che sono di 6,5 milioni di barili al giorno per il Giappone e 8,5 per gli Stati Uniti.

L'Italia e la Francia hanno poi ottenuto un risultato che da tempo era in discussione: rendere «*trasparente*» il mercato petrolifero mondiale certificando, su base mensile, le quantità trattate e i prezzi applicati. Questo controllo — ha detto Bisaglia — potrebbe diventare anche quindicinale. Un obiettivo, questo, determinante, sia per verificare che ciascun Paese mantenga i suoi impegni, sia per impedire aumenti ingiustificati di prezzo come quelli che spesso si riscontrano, per attività speculative, sul libero mercato. In questo modo si riescono anche a controllare le attività delle grandi compagnie petrolifere multinazionali impedendo che, in assenza di cause precise, si creino carenza negli approvvigionamenti.

Bisaglia ha infine illustrato ai ministri dei sette grandi Paesi dell'Occidente le misure che il governo italiano sta predisponendo per contenere i consumi di energia. Molto effetto ha suscitato la notizia che in Italia sono stati costituiti i due organismi del comitato permanente per l'energia e della commissione per la sicurezza nucleare. L'incontro di Parigi si è quindi concluso con un'affermazione quantitativa per le nostre importazioni di petrolio e con un riconoscimento degli sforzi che l'Italia attua per un uso più razionale delle risorse.

Renzo Villare

A PAGINA 9

Rischia di "saltare" alla Camera il decreto della super a 600 lire

di Emilio Pucci

Le istruzioni di Curcio trovate in tasca a Gallinari, arrestato lunedì

Sbarco di notte e strage di agenti il piano Br per evadere dall'Asinara

«Dato il grande numero di cadaveri sarà meglio non lasciare compagni nelle mani del nemico - Sbrigatevi a mandarci il pacco dell'esplosivo, i detonatori li abbiamo già»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano per una fuga di 40 terroristi dall'Asinara era descritto in un grande foglio di carta velina che Prospero Gallinari teneva piegato nel suo portafogli. Conteneva una serie di «risposte» inviate da Curcio a dei detenuti all'organizzazione esterna e un preciso progetto di evasione «seriale». Prevedeva uno sbarco nell'isola da parte dei «liberatori», una vera e propria carneficina di guardie e agenti e infine la fuga via mare. Il tutto non doveva prendere più di 5-10 minuti.

L'evasione sarebbe dovuta avvenire entro la prima settimana di settembre. I prigionieri erano già in possesso dei detonatori. L'esplosivo era atteso in un pacco. Le armi dovevano arrivare attraverso «il contatto». Pubblichiamo quasi integralmente il documento di Gallinari, che dimostra la pericolosità dei brigatisti e denuncia da sé le complicità delle quali godono e che certamente non erano state recise con l'arresto di Gallinari.

«Rispondiamo alle vostre domande.

«**Elicotteri e allarmi.** L'elicottero che si trova sull'isola è inutilizzato da circa un anno. Il pilota (capitano CC) non c'è più. Gli unici elicotteri che possono intervenire sono quelli dislocati ad Alghero e Sassari.

«**Armi.** Gli agenti di custodia hanno in dotazione pistole Beretta mod. 34 cal. 9 (20-30 pezzi) e i mitra Mab (4 pezzi).

«**"Pontile" e "ora" dell'azione.** Nel nostro precedente messaggio avevamo indicato il "pontile" come nostra direzione di fuga, perché nel progetto di liberazione che avevamo preparato noi avevamo in grado, in certe ore del giorno, di arrivare sino a lì autonomamente, prendendo anche le armi degli agenti ed eliminando la jeep del CC che controlla direttamente il Campo, senza la necessità del vostro intervento. Questo progetto era però strettamente subordinato alla possibilità di poterci muovere all'interno in certe ore ben determinate del giorno.

«Ora essendo a conoscenza, anche se a larghe linee, del vostro piano di sganciamento che richiede necessariamente il buio, e ritenendo pregiudiziali le condizioni che voi ci ponete, siamo d'accordo con voi e adattiamo pertanto il nostro piano alle vostre esigenze. E' necessaria però una premessa: più ci avviciniamo alle ore serali, più diminuiscono le nostre possibilità di movimento all'interno; quindi minore diventa la possibilità di fornire da parte nostra un contributo sostanziale all'operazione, mentre aumenta l'importanza e il peso del vostro impegno (in particolare, la sera ci è impossibile occupare il Campo e raggiungere l'armeria; questo significa che le guardie possono armarsi e quindi diventa indispensabile impedire una loro sortita dal Campo).

«Diviene cioè indispensabile un vostro sbarco sull'isola. La cosa a prima vista può sembrare complessa. In realtà, riteniamo possa essere fattibile; comunque decidete

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una proposta che susciterà polemiche e contrasti

Lama: parte della liquidazione vada all'Inps per le pensioni

ROMA — Una proposta «esplosiva» è stata avanzata dal segretario generale della Cgil, Lama, prendendo spunto dall'unica reazione negativa raccolta negli ambienti politici e sindacali alle decisioni del Consiglio dei ministri per il pubblico impiego: quella dei pensionati pubblici, esclusi dal provvedimento sulla trimestralizzazione della scala mobile, e dei pensionati privati che in tale esclusione vedono compromessa la richiesta di unificare i sistemi di scala mobile per tutti i lavoratori in servizio e in pensione.

Lama riconosce la fondatezza della posizione assunta dai pensionati e suggerisce un particolare meccanismo per reperire i mezzi finanziari necessari. In particolare, prospetta la possibilità di rivedere l'indennità di licenziamento e di anzianità, devolvendo all'Inps una parte delle somme accantonate per questo scopo. «*L'indennità di liquidazione* — osserva il segretario della Cgil — *aveva una specifica ragion di essere quando le pensioni non esistevano o erano esigue, legate alla sola contribuzione. Ora la situazione è molto diversa. Le pensioni sono legate alla retribuzione, all'aumento dei salari contrattuali e alla scala mobile. Un contenimento della liquidazione si può, dunque, ipotizzare, se ve ne è vantaggio di una migliore indicizzazione delle pensioni*».

La proposta susciterà certamente polemiche e contrasti, così come sempre è avvenuto in passato quando è affiorato il problema della soppressione o della riduzione dell'indennità di anzianità, legata strettamente a diritti acquisiti e alle prospettive dei lavoratori in servizio. Peraltro, i 14 milioni e mezzo di pensionati pubblici e privati premono per una soluzione positiva e urgente sulla questione della trimestralizzazione; i pensionati pubblici conservano la periodicità semestrale mentre i lavoratori in servizio hanno ottenuto quella trimestrale, i pensionati privati continuano ad avere addirittura una periodicità annuale degli scatti di contingenza rispetto ai dipendenti in attività che fin dall'inizio hanno conseguito la cadenza trimestrale.

«*E' assurdo pensare* — rileva il segretario generale della Federazione pensionati della Cisl Costantini — *che si possano mantenere discriminazioni così clamorose, tanto più che di fronte all'aumento del costo della vita la posizione più debole è certamente quella del pensionato, e non quella del lavoratore in servizio. Fin dal 1978 ci battiamo per l'unificazione della periodicità tra lavoratori in servizio e pensionati, sia pubblici che privati. La copertura finanziaria dovrà essere trovata con oculatezza, non ignorando che ogni anno alcune migliaia di miliardi vanno perduti per evasioni contributive*».

g. c. f.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 13
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	8, 9
Cronaca Torino e provincia	10, 11
Spettacoli	14, 15
Sport	17, 19
Speciale Asti Spumante	20, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Figure e fatti*
pag. 6 *Temperature*
pag. 10 *Specchio dei tempi*
pag. 11 *Saper spendere*
pag. 18 *I programmi tv*

Pag. 8 Proposta di Longo ai socialisti. «Terza area contro dc e pci» di *Luca Giurato*

Pag. 8 L'economia di mercato in crisi in Occidente rivalutata all'Est di *Arrigo Levi*

Gli animali bloccati sull'aereo

Per le zebre morte il mondo ci chiama «italiani disumani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Di tutti i popoli, l'italiano è forse quello che più si preoccupa di avere il rispetto degli stranieri. Non abbiamo né l'alterigia dei francesi né il distacco degli inglesi né l'arroganza dei tedeschi né la sprovvedutezza degli americani: e siamo quindi sensibilissimi alle critiche e alle lodi altrui.

Bisogna allora dirlo, amari peli sulla lingua: in uno settimana, l'«immagine» dell'Italia si è oscurata come non avveniva da anni, è divenuta sprezzata, amara, esasperante. Lo scandalo delle zebre e delle antilopi all'aeroporto di Roma ha indignato il mondo in una misura che il nostro governo farebbe male a sottovalutare.

I colpevoli sono molti. Gli esportatori sudafricani che, senza la necessaria documentazione, hanno inviato in Italia, per lo zoo di Napoli, 49 magnifici animali, di cui alcuni rarissimi; gli spedizionieri e la linea aerea britannica che hanno trasportato queste creature in gabbie simili ad anguste e crudeli prigioni; e la nostra burocrazia che, impedendo lo sbarco per sette giorni degli atterriti viaggiatori, sembra aver trasformato il dramma in una strage. Ben 23 animali sono morti. I 26 sopravvissuti, che le nostre autorità volevano rimandare in Sud Africa con un altro lungo viaggio che li avrebbe uccisi, hanno invece ricevuto asilo dall'emiro di Bahrein. Sono partiti ieri, sono già stati accolti con tutti gli onori.

Il gesto dell'emiro, la scrivono Ibn Bin Sulman Al Khalifa, mostra che la vicenda non ha acceso la collera e la pietà dei sudditi inglesi. Giornali e televisioni di innumerevoli Paesi hanno seguito giorno per giorno

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Dopo l'intervista del segretario repubblicano a «La Stampa»

Zanone replica a Spadolini: accordo a 5 l'unica soluzione per un governo stabile

«L'incontro Craxi-Berlinguer non m'imbarazza» - «I liberali restano contro il compromesso»

ROMA — In una intervista pubblicata ieri su *La Stampa*, il segretario del pri, Spadolini, riferendosi all'incontro Craxi-Berlinguer afferma di «comprendere» l'imbarazzo del segretario liberale, Zanone, per l'esito di quell'incontro stesso. Zanone, dice Spadolini, «aveva fondato tutta la sua politica su un pentapartito a guida socialista, ma in funzione dichiaratamente anticomunista», e invece «Craxi ha ricordato... che il psi è alleato con i comunisti in tutte le grandi amministrazioni locali, nella vita sindacale, in fabbrica; si è impegnato a rinnovare quelle alleanze, in Comuni e Regioni, per il dopo giugno 1980». Che cosa risponde Zanone?

«Contrariamente a quanto immagina il sen. Spadolini, — dice il segretario del pli — l'incontro Berlinguer-Craxi non mi imbarazza affatto. Se nel governo locale proseguiranno le alleanze fra socialisti e comunisti i liberali proseguiranno la loro opposizione alle giunte e alle maggioranze di sinistra, che in casi non rari e non secondari hanno invece trovato l'appoggio del pri».

E se dall'incontro pci-psi si arrivasse davvero a un governo con i comunisti?

«Se i colloqui tra comunisti e socialisti dovessero davvero condurre (ma finora è lecito dubitarne) alla formazione di un governo con il pci, i liberali, come ha pure ribadito all'unanimità la direzione del pli due giorni or sono, sarebbero contrari a tale compromesso, che in un recente passato i repubblicani giudicarono invece inattuabile».

Ritiene che l'incontro Craxi-Berlinguer abbia risolto il contenzioso tra i due partiti?

«Ho già messo in rilievo più di una volta un elemento che mi sembra essenziale: la profonda divergenza che passa tra il pci e i partiti di democrazia occidentale sugli indirizzi di politica estera. Questa divergenza si è profondamente accentuata dopo il recente incontro di Mosca tra pci e pcus. Anche il quotidiano del psi, l'Avanti!, commentando l'incontro Craxi-Berlinguer, ha ammesso che fra i due partiti il confronto sulle questioni di politica internazionale dovrà essere chiarito e approfondito. Insomma: le ragioni sostanziali che si oppongono a una coalizione fra i partiti di democrazia occidentale e il pci permangono. A meno che non si voglia ricadere negli accordi contraddittori che abbiamo conosciuto nel '78 e che hanno portato a esiti fallimentari, incluso lo scioglimento anticipato delle Camere».

Dunque, lei resta dell'idea che la soluzione per i problemi attuali è un governo pentapartito, col pci all'opposizione?

«I problemi italiani non si risolvono soltanto con una formula politica, ma per affrontarli occorre un governo efficiente, e per fare un governo efficiente occorre una stabilità fondata su una coalizione sufficientemente concorde. Per questa legislatura ne vedo una sola, la coalizione a cinque (la "guida socialista" è un'aggiunta di Spadolini), che hanno avuto fino a ieri anche il consenso dichiarato del pri».

Per la governabilità, quindi lei propone dunque il pentapartito. E' d'accordo con chi sostiene che per una soluzione duratura occorrerà invece una riforma istituzionale?

«A mio avviso, l'aspetto più grave della crisi istituzionale consiste nell'instabilità dell'esecutivo. Se questo è vero, il rimedio va cercato sul terreno politico, e non su quello, oggettivamente rischioso, dei cosiddetti provvedimenti di ingegneria costituzionale. D'altra parte, le proposte in quel senso passano di necessità attraverso modifiche della Costituzione che sarebbero impraticabili senza preliminari accordi politici molto ampi. La Costituzione non si può modificare per decreto legge».

E l'ipotesi, ventilata dallo stesso Pertini, di ridurre il mandato presidenziale da 7 a 5 anni?

«Sinceramente, non vedo grandi vantaggi in quest'idea. Anzi, è bene che la durata del mandato presidenziale non coincida, neppure teoricamente, con l'arco della legislatura, per sottolineare la diversa qualità dei due istituti. Trovo invece opportuna l'abolizione del "semestre bianco" (l'impossibilità di sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, n.d.r.). Inoltre, il pli chiede che si stabilisca che il mandato presidenziale non è rinnovabile».

f. m.

Ragusa: sequestrate 23 villette

RAGUSA — Ventitré villette costruite abusivamente in contrada «Cisternazzi» sono state sequestrate dai carabinieri su disposizione del pretore, Paolo Occhipinti. Le costruzioni sono state affidate in custodia agli stessi proprietari in attesa dei provvedimenti che verranno presi.

La località «Cisternazzi» è in una zona di recente espansione edilizia turistica.

Infelisi aveva chiesto l'arresto di Cappon

Lo si accusa di aver dato mille miliardi a Rovelli in situazione fallimentare

ROMA — Giorgio Cappon, 68 anni, presidente dell'Imi fino a ieri, banchiere, è — secondo una fetta della magistratura romana — uno dei maggiori responsabili dei finanziamenti concessi dall'Istituto mobiliare italiano alla Sir di Nino Rovelli: mille miliardi versati dal 1968 al 1977. Sul suo capo pende tuttora una delle più clamorose istruttorie nate e cresciute nel palazzo di giustizia della capitale, quella che partendo dal danaro versato da alcuni istituti di credito alla Sir-Rumianca finì per coinvolgere l'ex governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, e il vicedirettore Mario Sarcinelli. E nei confronti di Cappon c'è perfino una richiesta di arresto del sostituto procuratore Infelisi sulla quale il giudice istruttore si deve ancora pronunciare.

Cappon è il capolista del mandato di comparizione firmato il 10 maggio scorso da Antonio Alibrandi. L'ex presidente dell'Imi, Cappon, Paolo Baffi — che fu al vertice dell'istituto dal 6 aprile al 30 novembre del 1971 — e i componenti dei comitati esecutivi che votarono a favore dei finanziamenti a Rovelli durante il periodo preso in esame, venivano accusati di «peculato aggravato». Accanto al nome di Cappon comparvero quelli di Ossola, Miconi, Ventriglia, Andreatta (per il quale fu chiesta l'autorizzazione a procedere).

Nel mandato di comparizione si legge l'accusa rivolta a Cappon e agli altri imputati. «In qualità di pubblici ufficiali — è scritto — e in quanto amministratori dell'Imi», concessero alle società del gruppo Sir «prefinanziamenti e finanziamenti a tasso agevolato e a tasso ordinario per circa mille miliardi appartenenti al suddetto istituto (e quindi danaro pubblico) con operazioni di evidente rischio che mettevano in pericolo l'intero fondo di riserva dell'istituto erogante». Secondo la magistratura la concessione dei crediti fu data «senza sufficienti garanzie».

Al terzo capo d'imputazione il nodo dell'accusa. Vi si sostiene che le somme furono spesso erogate «contro il parere degli stessi uffici tecnici e amministrativi dell'Imi». Un esempio di questo «malcostume» sarebbe costituito proprio da un episodio accaduto all'Imi in una riunione che il comitato esecutivo tenne il 22 maggio 1975 quando al vertice sedeva già Cappon. In quell'occasione — si legge nel mandato di comparizione — «nonostante la situazione fallimentare del gruppo Sir-Rumianca evidenziata dagli organi tecnici, si approvava il piano di ristrutturazione dell'azienda procedendo all'esborso di milleduecento miliardi».

Poco più di un mese dopo il mandato di comparizione firmato da Alibrandi, il pubblico ministero Luciano Infelisi chiedeva l'arresto di Giorgio Cappon e di altri quattro dei massimi dirigenti del mondo politico-finanziario coinvolti nell'inchiesta sulle concessioni fatte alla Sir: si tratta di Piga (Icipu); Corrias (Cis); Bucarelli (Imi) e Rovelli.

s. m.

Banche

(Segue dalla 1ª pagina)

Foro Bonaparte, insieme all'Eni e sotto le ali di Giulio Andreotti.

Il tentativo di scalata non ha portato fortuna né a Rovelli né a Cappon nonostante la sconfitta di Eugenio Cefis. Proprio nel momento in cui sembrava che lo schieramento Sir-Imi fosse riuscito a vincere la guerra chimica consolidando la Sir come uno dei «grandi» avvenne il crollo che travolse insieme all'imprenditore anche il suo maggiore finanziatore esposto per cifre gigantesche.

Scoppiarono le polemiche, vennero instaurate alcune inchieste giudiziarie e furono incriminati assieme al gruppo dirigente Sir lo stato maggiore dell'Imi e di altre banche pubbliche. Incominciò il calvario di Giorgio Cappon che, mentre da una parte doveva difendersi da pesanti e non sempre giustificati attacchi, dall'altra doveva impegnarsi a fondo per riuscire a varare un piano che permettesse il salvataggio di quanto egli riteneva sano nell'impero di Rovelli evitando contemporaneamente un durissimo colpo alle finanze e al prestigio dell'Istituto da lui diretto.

Il consorzio Sir, avviato in questi giorni, ha lo scopo infatti di ristrutturare industrialmente il gruppo di Rovelli portando a termine cinque stabilimenti.

Con la parola fine alla costituzione del consorzio, Cappon ha messo in atto quanto già da tempo aveva chiaramente dichiarato: convinto sostenitore della Sir, non se la sentiva di gestire il dopo Sir, ritenendo più opportuno lasciare campo libero a uomini nuovi che non fossero condizionati dalle scelte del passato. Ma anche il dopo Cappon comunque non sarà facile perché l'Imi è un formidabile centro di potere e si scatenerà certamente la lotta senza esclusione di colpi per la scelta del successore.

Renato Cantoni

In polemica la Chiesa ucraina e la Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla dovrà prendere, prima o poi, una decisione difficile: concedere o no il rango di «patriarcato», reclamato da oltre 30 anni, alla Chiesa cattolica ucraina in diaspora (3 milioni di fedeli con 17 fra arcivescovi e vescovi in Europa e nelle Americhe) che già ha conferito il titolo di patriarca al cardinale Giuseppe Slipyj, 87 anni, che dal 1963 vive in Vaticano, dopo 18 anni di lavori forzati in Siberia.

Nel Sinodo dei vescovi ucraini del 1969 fu approvata, con statuto, la costituzione del patriarcato; in quello del 1975, il card. Slipyj, «ha accettato il titolo di patriarca di Leopoli e di tutta l'Ucraina».

Il Vaticano non ha mai dato la sua approvazione — si sostiene a causa della Ostpolitik — e Paolo VI ha lasciato intendere chiaramente che non lo avrebbe fatto. Le pressioni sulla Santa Sede sono state varie e molteplici, e sempre più scoperte. Ma ora, a conclusione del Sinodo della settimana scorsa, riunitosi a Roma, è stato lo stesso card. Slipyj a intervenire in prima persona per il patriarcato.

Dure critiche a Berlinguer dal leader del psdi

Proposta di Longo ai socialisti «Terza area contro dc e pci»

ROMA — Il leader del psdi, Pietro Longo, non vuol abbandonare Craxi nelle braccia di un pci che a suo giudizio è diventato «leninista» a causa delle «lacerazioni» interne e chiede apertamente al collega socialista di riprendere subito il dialogo con i laici minori per la costruzione di una «terza area» sociale e politica che dovrebbe contrastare, da pari a pari, le strapotere della dc e del pci. Longo, dunque, è partito all'attacco su tutti i fronti: a Craxi fa anche sapere che «i socialdemocratici diranno "no" al pci al governo anche se, per pura ipotesi, dovesse cadere il veto della dc».

E' una linea polemica, che critica il pci e punta al recupero del psi indispensabile per dare ai laici minori un ruolo politico valido ed efficace. E' anche una conferma che i partiti laici hanno deciso di non rimanere alla finestra ad assistere alle «grandi manovre» della dc, del pci e del psi. Dopo tanto torpore, qualcosa finalmente si muove in uno schieramento complesso, tutt'altro che omogeneo, unito però da un mastice comune: una linea democratica, sicuramente ancorata all'Occidente.

Proprio quando sembrava che i giochi politici che contano fossero completamente in mano ai partiti più forti (dalla «piccola intesa» pci-psi al dibattito pre-congressuale nella dc) si è mosso per primo il nuovo segretario del pri Spadolini lanciando «un nuovo patto politico e sociale». Se Spadolini parla con pazienza e soffice cautela, Pietro Longo è più irruento, anche perché, da giovedì scorso, ha una «ferita» che gli brucia e che cercherà di curare nella prossima settimana, quando avrà luogo un suo incontro ufficiale con Bettino Craxi. Il quale vedrà poi i leaders del pri e del pli.

A Longo, la «ferita» l'ha inferta proprio Craxi, con quel suo vertice con Berlinguer dal quale è scaturita, sia pure a fatica, la «piccola intesa» psi-pci. Longo ha subito tacciato Craxi di «tradimento», d'aver abbandonato la linea d'autonomia dal pci e i vecchi compagni di strada di democrazia laica. A fianco del leader socialdemocratico è scesa, con tutto il suo carisma, l'ex presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. Craxi ha risposto senza mezzi termini e la polemica tra i due partiti socialisti si è fatta aspra.

Ieri, Pietro Longo si è presentato alla «Stampa Estera» per spiegarne, con puntiglio ma senza acrimonia, i termini precisi. Il leader del psdi non ha sbattuto «la porta in faccia» a Craxi, reo di tradimento; tutt'altro. Senza ultimatum, attende che il collega socialista si faccia vivo per riprendere le fila di un dialogo interrotto in modo un po' sorprendente e, a sua giudizio, brutale. Pur nell'ambito della solidarietà nazionale, senza la quale niente è possibile in questo Paese tanto che «c'è di nuovo il rischio delle elezioni anticipate, con le gravi conseguenze che tutti possono immaginare», Longo coltiva un progetto interessante ed ambizioso, che ha spiegato non devizia di dettagli ai giornalisti italiani ed esteri.

Questo: «I partiti di democrazia laica e socialista, — ha detto — devono cercare di ridurre la forza del pci e della dc per arrivare ad una "terza area" sociale e politica che possa, finalmente, trattare da pari a pari con le due superpotenze della politica italiana. Bisogna erodere voti e forza alla democrazia cristiana e ai comunisti». Per puntare a un obbiettivo così importante, è indispensabile l'inserimento, nella «terza area», del partito socialista, che però, secondo Longo, sembra aver scelto Berlinguer e quindi il «compromesso storico». Longo si è detto «stupito ed irritato» per questa scelta, che si augura tattica e temporanea e che, comunque, «scoraggia la costruzione della terza area, indispensabile per far uscire il Paese dall'attuale condizione di crisi». Tanto stupito ed irritato perché, a suo giudizio, «tra i due possibili sbocchi che offriva la strategia del compromesso storico Berlinguer ha scelto, per ragioni di equilibri interni, quello anticcidentale».

Per Longo, davanti al «compromesso» c'era questa alternativa: uno sbocco autenticamente riformista, europeo occidentale e socialista democratico (eurocomunista); oppure un progetto rivoluzionario, leninista occidentale, gramsciano. «Il secondo sbocco — secondo Longo — è quello a cui è pervenuto, per ora, Berlinguer dopo il dilacerante scontro interno al pci. Si tratta di una scelta di sicurezza che gli ha consentito di mantenere la segreteria e l'unità formale del partito».

Forte di questa convinzione, Longo chiede a Craxi di «raccogliere il segnale che l'elettorato ha lanciato nel giugno scorso». E' convinto che, in Italia, ci sia spazio a sufficienza per questa «terza area» che dovrebbe estendersi anche nel mondo cattolico e tra quei cattolici che hanno votato dc i quali però gradirebbero una «alternanza» nella guida del Paese. Longo ha negato che la polemica psi-psdi possa mettere in crisi il governo Cossiga, anche se, stavolta, bisogna assolutamente prepararsi per il «dopo Cossiga», evitando, per prima cosa, «una crisi al buio dalle conseguenze irreparabili».

Luca Giurato

Crociani libero

(Segue dalla 1ª pagina)

stata intercettata da alcune auto della polizia messicana, con l'ausilio di quattro motociclisti dello stesso corpo, che hanno costruito la strada costringendo l'auto di Crociani a fermarsi. Alla scena del fermo, a discreta distanza, hanno assistito anche i due funzionari italiani che da diversi giorni pedinavano Camillo Crociani, i vicequestori Rapisarda dell'Ucigos e Lazzoni, vice capo dell'Interpol di Roma. I due funzionari, con la collaborazione dei colleghi messicani, da oltre tre settimane avevano localizzato l'ingegnere fuggiasco.

L'operazione di polizia si è svolta nel massimo riserbo sotto la direzione del capo dell'Interpol, Fiorentino Ventura Gutierrez, di discendenza italiana. Come ci ha detto lo stesso Ventura, Crociani «è stato fermato presso la sua abitazione privata nel rione Lionaa», nelle vicinanze del nostro albergo. Sembra che lo studio dell'avvocato Arsenio Farell, presso cui l'ex presidente della Finmeccanica teneva il proprio domicilio legale, abbia concordato con la procura generale della Repubblica il luogo e l'ora della cattura.

Alla procura, che qui è un istituto amministrativo e non giudiziario, il procuratore generale Cesare Fiores aveva letto a Camillo Crociani la sentenza del giudice Calderon e ne aveva comandato il trasferimento in carcere. L'avvocato Farell ha definito la risposta del suo cliente «serena e ferma»: «La nostra tesi è che non esistono gli estremi dell'estradizione» ha affermato «che essa verrà negata e che al signor Crociani sarà concesso di risiedere indisturbato in Messico».

L'ambasciata d'Italia era stata avvertita dell'arresto alle 15 (le 23 ora italiana), l'ambasciatore Francesco Spinelli ne aveva dato comunicazione formale al nostro ministero dell'Interno a Roma.

Da noi interpellato subito dopo, il «director juridico» della procura medesima, Mandecuti, aveva sostenuto che «la decisione del giudice di turno della quarta sezione del distretto penale federale era stata rispettosa del trattato di estradizione tra l'Italia e il Messico risalente al 1899»; ma ha rifiutato di esaminarla alla luce della legge messicana sulla estradizione, a cui Crociani si è appellato, per sostenere che il reato di corruzione, imputatogli a Roma, è ormai prescritto, che la sentenza della Corte costituzionale è stata politica, poiché la Corte stessa era composta in maggioranza da giudici designati dai partiti.

In realtà, il protagonista dello scandalo Lockheed avrebbe dovuto essere arrestato già la scorsa settimana; l'operazione fu rinviata in seguito all'intervento di influenti leaders della politica e finanza locali. Il colpo di scena di martedì è spiegabile solo con le forti pressioni esercitate dal governo italiano su quello del Messico. La procura, che aveva congelato la sentenza del giudice Calderon giovedì scorso, ha improvvisamente ceduto e l'ha avallata. E' significativo tuttavia che anche adesso si trovi il modo di nascondere l'indirizzo di Crociani: nessuno è ancora riuscito a rintracciare sua moglie, la bella ex attrice Edy Wessel, e i suoi figli.

Il passaporto, non verrà restituito a Crociani per «evitargli la tentazione di fuggire dal Paese». Tutto è in bilico, comprese quelle correnti di partiti impegnate in Italia in una sorda lotta di potere intorno all'estradizione di questo scomodo personaggio.

Ci si domanda chi e come lo abbia protetto a Città del Messico e dall'Italia, permettendogli di svolgere una proficua attività, avvertendolo dell'istanza di arresto e di estradizione prima e ostacolandola poi. Crociani avrebbe certamente scontato meno dei due anni e quattro mesi inflittigli dalla Corte costituzionale se si fosse spontaneamente presentato alla giustizia italiana: se si è tenuto nascosto, lo ha fatto non solo nell'interesse proprio, ma anche di altri più potenti di lui.

Ennio Caretto

Ieri pomeriggio sono partite per l'emirato arabo di Bahrein

Uno sceicco accoglierà zebre e antilopi sopravvissute nel cargo fermo a Fiumicino

ROMA — Dopo una sosta durata più di sei giorni, il cargo della società inglese «Transmeridiana» carico di zebre e di antilopi è ripartito da Fiumicino poco dopo le 13 di ieri. La sua destinazione era l'emirato arabo di Bahrein, dove uno sceicco ha accettato di prendersi cura degli animali. A bordo c'erano 11 zebre e 15 antilopi vive. Sono le superstiti dei 49 animali (17 zebre e 32 antilopi) giunti in volo da Johannesburg la sera del 19 settembre, pochi minuti prima che il terremoto squotesse l'Italia Centrale.

Quando il vano della fusoliera è stato aperto due zebre e tre antilopi erano già morte di stenti durante il viaggio. Altre quattro zebre e 14 antilopi sono invece decedute durante la sosta a Fiumicino, mentre gli uomini dissertavano su leggi e regolamenti e si palleggiavano le responsabilità. Durante l'attesa due antilopi sono riuscite a forzare la gabbia e con un balzo di alcuni metri hanno raggiunto il prato: una si è rotta una zampa ed è morta poche ore dopo; l'altra si è messa a correre spaventata verso la pista, mentre stava decollando un Jumbo della Pan American, ed è stata abbattuta a fucilate.

Si chiude così un amaro capitolo dell'odissea di questi animali strappati al loro habitat e commerciati come cose, per soddisfare le nuove stravaganze pseudonaturalistiche dei popoli civili. La storia di questo cargo della morte naturalmente continua e avrà ancora altri risvolti. La fine assurda e disumana dei 32 animali sta suscitando violente polemiche, soprattutto all'estero. Il dottor Fusco, direttore dei servizi veterinari dell'aeroporto di Fiumicino, trasmetterà al più presto un esposto alla magistratura. Quando il cargo è giunto in Italia gli animali erano in condizioni penose: le zebre erano in gabbie anguste, alcune in box singoli (seppure strettissimi) ma un solo gabbione ne conteneva addirittura nove. Le antilopi erano invece ammassate in containers che costringono gli animali a danneggiarsi a vicenda. Non a caso gli animali nei box singoli si sono salvati. Sembra inoltre che gli animali fossero nelle gabbie già da molti giorni e che il cargo abbia fatto più di una sosta durante il viaggio.

Quando poi a Fiumicino è esplosa la guerra delle carte da bollo e delle convenzioni, i due guardiani di bordo della compagnia sono rientrati a Londra lasciando i poveri animali completamente incustoditi. Ed è stato solo merito delle guardie veterinarie di Fiumicino se le antilopi e le zebre hanno potuto essere abbeverate e nutrite. Sembra inoltre che i documenti di accompagnamento, la cui irregolarità ha provocato il braccio di ferro fra le autorità sanitarie italiane e quelle del Sud Africa, fossero stati manipolati, come si fa quando si tenta di coprire un'attività di contrabbando. Se la magistratura italiana dovesse accertare il dolo, l'imputazione nei confronti degli esportatori sudafricani, della compagnia aerea o dell'importatore italiano potrebbe configurare non soltanto i reati di maltrattamento e di maltrattamento degli animali ma anche quello di falso in atto pubblico.

Più che far storia a sé, l'episodio dovrebbe richiamare l'attenzione e l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale sulle motivazioni che stimolano il vasto traffico di animali selvatici verso l'Europa e gli Stati Uniti. In questi ultimi tempi gli zoosafari si sono moltiplicati rapidamente e senza giustificazione.

Bruno Ghibaudi

Gli italiani disumani

(Segue dalla 1ª pagina)

no le sofferenze dei miti e tremanti animali, hanno scagliato fulmini contro le nostre autorità, hanno invocato inchieste e punizioni.

In Gran Bretagna, lo «scandalo dell'aeroporto di Roma» ha occupato per quattro giorni il primo posto in quasi tutti i tele radiogiornali della BBC, prima della rivalutazione del marco, prima della conferenza sulla Rhodesia, prima di tutte le crisi nazionali e internazionali. E con vistoso rilievo la saga era narrata altresì dal più autorevole servizio d'informazioni del mondo, il BBC World Service, ascoltato in ogni continente, in ogni lingua.

Certo, anche gli altri fanno errori, eccome. Ma non servirebbe ricordare che gli inglesi, ad esempio, hanno un Immigration Service il cui rigorismo, soprattutto verso la gente di colore, può essere talvolta impietoso; che decenni di battaglie non hanno ridotto la cruelty against children, la crudeltà verso i bambini; che i loro tifosi devastano e terrorizzano città. Sarebbe una magrissima consolazione, perché non disperde gli assillanti interrogativi evocati dal dramma di Roma. Non era proprio possibile mostrarsi più flessibili? Perché gli animali non potevano essere isolati a terra, in una quarantena provvisoria, in attesa di chiarimenti? Era proprio necessario condannarli a morte sicura nelle loro celle, sull'aereo?

E così, si attacca la nostra burocrazia per «mancanza d'immaginazione», ci si domanda dove sia finito l'innato senso italiano di compassione, di umanità. Non succede spesso che un arcivescovo di Canterbury mandi un telegramma di protesta a un capo di Stato straniero, ma è quanto è avvenuto. Il reverendo Coggan ha scritto a Pertini: «Come presidente della società per la protezione degli animali e in risposta ai diffusi timori internazionali, le chiedo vivamente d'intervenire per risolvere la situazione e impedire ulteriori sofferenze». Protestano ovunque associazioni e società, alcune preannunciano azioni legali contro i ministeri responsabili. Si ricorda altresì che 19 scimpanzé, giunti dall'Etiopia, morivano nelle loro gabbie e Fiumicino, il 29 agosto, perché i funzionari non ne autorizzavano lo sbarco.

Mario Ciriello

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pag. 8.

Il piano dei brigatisti

(Segue dalla 1ª pagina)

voi. Vi proponiamo ora una prima ipotesi "aerale" (per capire meglio le spiegazioni confrontare la piantina allegata). Alla fine di agosto-primi di settembre il sole tramonta alle ore diciannove, quindi per le ore venti dovrebbe già essere buio (tutti gli orari sono espressi in ora "legale").

«A quell'ora noi siamo riuniti in un camerone. Ci basta far saltare con la dinamite un muro (molto sottile) e ci troviamo in un cortile interno da cui possiamo salire senza fatica sul tetto (non più alto di 5-7 metri) e scendere facilmente all'estremo del Campo in breve tempo. Occorre però a questo punto un intervento esterno che elimini i carabinieri di scorta al Campo e ci garantisca una copertura rispetto agli agenti. Vediamo ora nei particolari le modalità del vostro intervento. L'azione deve iniziare alle 19,45-20 (tenere presente che alle 20,05-20,10 noi dovremmo rientrare nelle celle, comunque in caso di necessità potremmo facilmente prolungare la nostra permanenza nel camerone). Il nucleo d'appoggio dovrebbe perciò già essere presente sull'isola da un po' di tempo.

«Qui può sorgere un primo problema: doversi avvicinare all'isola e sbarcare quando c'è ancora luce, con il pericolo perciò di essere individuati anche prima dell'inizio dell'operazione. Una soluzione può essere quella di sbarcare la notte precedente, o meglio la mattina stessa del giorno dell'operazione prima dell'alba.

«Il segnale di inizio dell'operazione (ore 19,45-20) è dato dai compagni in B che cominciano a sparare sul portone principale e sulla jeep di scorta (se c'è). Contemporaneamente noi faremo saltare il muretto e usciremo dal Campo.

«Per quanto riguarda il numero dei compagni da liberare, riteniamo che, dato il numero dei cadaveri, non sia saggio lasciarne nelle mani del nemico. Qui sono presenti mediamente 20-25 compagni d'O. (membri effettivi e candidati) più circa 15 avanguardie del Cdl. L'alto numero complessivo non deve però spaventare.

«L'operazione non dovrebbe essere compiuta oltre la prima settimana di settembre, perché il diciassette-nove abbiamo il processo a Firenze.

«Sollecitiamo ancora una volta l'invio del pacco con l'esplosivo. Tenete presente che in questo periodo i pacchi viaggiano con molto ritardo e le cose peggioreranno avvicinandosi a Ferragosto. Per quanto riguarda i detonatori ce li siamo procurati.

CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA
presento
PITTI CASA
Firenze - 28 settembre/1 ottobre 1979
Palazzo degli Affari
COLLEZIONI DI BIANCHERIA PER LA CASA
L'ingresso ad invito è strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa.
Per informazioni, programmi ed elenco degli espositori
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza, 109/111 - 50123 Firenze - Telefono (055) 219331 (2-3)

Se hai aspettato finora
ad acquistare un Tv-color,
fai bene ad aspettare ancora.
(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)
Telerent invece
sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.
TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

DOPO STALIN, UNA CAUTA APERTURA

L'inconscio in Urss

S'inaugura il primo ottobre nell'Unione Sovietica, a Tbilisi, capitale della Georgia, e durerà una settimana, un congresso internazionale sulla *psicologia dell'inconscio*: con la partecipazione di psicologi, psichiatri e psicoanalisti, appartenenti ai più diversi indirizzi, e provenienti da tutto il mondo. Si tratta di un avvenimento di grande rilievo, se si tiene conto del fatto che ai tempi di Stalin la psicoanalisi era considerata incompatibile con i principi i quali reggono lo Stato sovietico, e che — anche dopo la morte di Stalin — essa era veduta con grande sospetto dai dirigenti politici come qualche cosa di reazionario e antisocialista.

Subito dopo la rivoluzione del 1917, vi era stata invece una notevole fioritura degli studi psicoanalitici in Urss; ed anche una sua diffusione come strumento terapeutico. La moglie di Gramsci fu in analisi a Mosca presso una analista (di cui non conosciamo il nome), benché lo stesso Gramsci, dal carcere in Italia, si dimostrasse diffidente, e quantunque la cura non abbia avuto esito favorevole.

L'opposizione alla psicoanalisi in Urss si sviluppò lentamente e (poiché la maggior parte degli analisti erano ebrei) procedette di pari passo con l'accentuarsi di un certo antisemitismo dopo l'avvento di Stalin.

Tuttavia gli studi psicoanalitici continuarono anche in quegli anni e alla vigilia della guerra, nel 1937, il bollettino della Società psicoanalitica internazionale annoverava ventuno psicoanalisti in Urss (di cui sedici a Mosca, due a Odessa, due a Kiev e uno a Rostov). Nello stesso tempo la Società psicoanalitica italiana, sciolta dal governo fascista, ed agente (come quella sovietica) nella clandestinità, era costituita da otto psicoanalisti.

La guerra spazzò via tanto gli psicoanalisti sovietici tanto quelli italiani. In Italia siamo rimasti, restando mimetizzati, in quattro. Ma alla fine della guerra da noi la Società psicoanalitica fu ricostituita, ed estendendosi progressivamente situalmente è assai fiorente, annoverando — compresi gli allievi ancora in via di formazione — circa 350 soci.

In Urss, invece, la psicoanalisi rimase al bando.

Nel 1959 io stesso ebbi a Mosca una conferenza riservata con quattro psicologi sovietici, qualificati anche politicamente: Teplov, Leontiev, Luria e Bassin. Oggetto della discussione era se la psicoanalisi fosse compatibile col marxismo.

I colleghi sovietici erano veramente molto prevenuti verso la psicoanalisi. Tuttavia il giorno successivo al nostro colloquio, essi mi dissero di aver telefonato a Tbilisi, al prof. Uznaze, che si era molto interessato alla nostra discussione, di cui gli avevano dato un resoconto.

Uznaze era uno psicologo che alla psicoanalisi come tale non aderì mai propriamente, ma che riteneva la esistenza di processi psichici inconsci e la possibilità che tali processi influissero sia sopra le forme normali che patologiche della vita cosciente.

Si trattava dunque di qualche cosa che — quantunque nata in un clima totalmente diverso — aveva notevoli punti di contatto con la psicoanalisi.

Uznaze era professore all'università di Tbilisi, e lavorava in uno strano modo. In quanto georgiano, godeva di una certa franchigia che Stalin concedeva ai suoi compaesani. La Georgia era infatti, sotto Stalin, nell'insieme dell'Unione Sovietica, una sorta di territorio neutralizzato. Facesse pure Uznaze gli studi che voleva, e sostenesse le teorie che gli piacevano. Purché... il tutto non oltrepassasse i confini della Georgia, e non fosse pubblicato in russo ma in georgiano soltanto (lingua che ovviamente i soli georgiani leggono e comprendono). Fu fatto in quell'occasione anche a me il dono di un libro di Uznaze in georgiano.

Ora che Uznaze è morto (era nato nel 1886) i suoi libri sono tradotti, e non in russo soltanto. E ora proprio a Tbilisi, nella sua città (dove vi è ancora l'unico monumento di Stalin esistente in Unione Sovietica su una pubblica piazza) in onore dello stesso Uznaze si tiene un congresso internazionale sull'inconscio.

Il congresso doveva aver luogo qualche anno fa, ma fu sempre rimandato, ovviamente per il timore che gli occidentali aprissero polemiche sul trattamento dei dissidenti in Urss. Attualmente l'atmosfera sembra più calma, e si è ritenuto di tenere, con determinate precauzioni, il congresso. Sono stati pubblicati tre grossi volumi con i contributi scientifici giunti dai diversi paesi. Anch'io ho mandato un mio lavoro.

Ma... siamo stati setacciati, in modo che nessuna persona sospetta fosse invitata. Nel centinaio di inviti figurano due soli italiani: il prof. Verdiglione ed io.

Francamente io non mi sento di rappresentare l'Italia col prof. Verdiglione, che è stato respinto dalla Società psicoanalitica italiana e internazionale. Perciò rinuncio a partecipare al congresso di Tbilisi, che pure presenta un grande interesse, perché segna la caduta della barriera che divideva l'Urss dagli altri paesi del mondo, per quanto riguarda l'inconscio.

I colleghi sovietici finiranno forse col dire che la psicoanalisi l'hanno inventata loro, che l'ha inventata Uznaze. Ma questi sono episodi ai quali i compagni sovietici ci hanno spesso abituati. In definitiva, si tratta di cose innocenti.

Importante è che si stabiliscano quei rapporti internazionali sul piano scientifico che per il progresso della scienza sono indispensabili.

Cesare Musatti

Una lotteria per il Papa

New York. Il rev. Alexander Horembala, parroco di St. Adalberto, ha organizzato una lotteria per distribuire i biglietti per l'accesso allo Yankee Stadium, dove martedì parlerà il Papa

IL COMICO REDUCE DA PECHINO CON UNO SPETTACOLO KOLOSSAL

Una Cina «fabbricata Bob Hope»

Con attori e comparse cinesi (diecimila) ha girato un film che sta ottenendo gran successo alla tv americana: disco-music nella Città proibita, jeans, ragazze in vestitini leggeri - Niente propaganda (dice) ma le scene spiegano come vanno bene le cose «dopo la banda dei Quattro» - In complesso, un'ottima pubblicità, negli Usa, per gli eredi di Mao

NEW YORK — *Bob Hope è un gentiluomo. Lo hanno sempre chiamato così nel mondo dello spettacolo. Adesso questa espressione gli è stata rivolta, in forma di saluto, dal primo ministro e primo segretario del partito comunista cinese. A lui, a Bob Hope, l'attore che «scendeva dal cielo» in elicottero per visitare i soldati americani nel Vietnam, durante la guerra.*

«Quale guerra?», *chiede Bob Hope con finta e ingenua sorpresa.*

Ma qualche volta (un minuto al giorno, dice la moglie) diventa serio davvero; in questo caso aggiunge: «Ne parli con un giovane sotto i vent'anni. Le dirà proprio "quale guerra?". Le lasci dire a me che sono vecchio. Il tempo cancella davvero molte cose, come si legge nei romanzi».

Bob Hope, abbronzato e felice, torna dalla Cina. La sua Cina è stata un trionfo.

«Era tutta colpa della banda dei quattro. Adesso le cose vanno benissimo», *dice senza mostrare un attimo di esitazione.*

La prova? La rivediamo nel video-tape di un programma che è appena stato trasmesso in America, che dura tre ore e farà certo il giro del mondo. Il registratore viene regolato da un tecnico e parte la sequenza: «Come funzionavano male i barbieri al tempo della banda dei quattro». Sulla scena vi sono tre attori vestiti nella grigia divisa di allora. Uno è il cliente sotto i ferri, l'altro il cliente in attesa. Sono buoni, sottomessi, sono le vittime del «sistema». Il terzo, cattivissimo, è il barbiere. Dice uno dei clienti: «Mi faccia la sfumatura alta, per favore». «Ma quale sfumatura alta e sfumatura bassa: io qui prendo uno stipendio in qualunque caso. La sua sfumatura non mi interessa affatto».

«Non mi strangoli», *implora mite il cliente-vittima a cui un asciugamano sporco e bucato è stato legato al collo in modo un po' disinvolto.*

«Uno più uno meno — *risponde il barbiere cattivo* — tanto a me mi pagano lo stesso. Se lavoro o se non lavoro va sempre bene. Ci pensa il partito».

Un boato di risate e di grida viene dalla sala. Infatti siamo in un teatro di Pechino e a quel punto le telecamere si voltano. Ci mostrano una platea di belle ragazze, con vestiti a fiori, ricciolini, maquillages discreti, belle mani che applaudono, sorrisi disinibiti. Accanto ci sono giovani ufficiali con la divisa tutta ridisegnata (rispetto ai tempi della banda dei quattro), le giacche bianche da sera, i capelli vagamente più lunghi di un tempo, certamente curati.

Questa scena è parte del gigantesco «special» televisivo che Bob Hope ha filmato in Cina. Lui dice allegramente: «Personaggi e interpreti: le masse di Pechino, Shanghai e Canton».

Si sente che Bob Hope dice «le masse» al modo in cui lo avrebbe detto Cecil De Mille, non certo pensando a Marx.

«Io cito molto dai fratelli Marx, Groucho, Harpo e Chico, non tanto da Karl. Non so se in Italia va bene», *commenta l'attore con un piccolo ghigno.*

«Ma andava bene in Cina».

«In Cina benissimo. Non parlano di politica, non hanno problemi di ideologia, non rompono con la propaganda, non parlano neanche di Carter... un paradiso». *Bob Hope è felice perché in Cina ha chiesto tutto e gli hanno dato tutto. Neanche lui si immaginava che avrebbe potuto realizzare la scena delle «masse» cinesi che vengono giù dalla Grande Muraglia ballando il «tip tap». Neanche lui pensava di riempire la piazza della Pace Celeste con un migliaio di «boys and girls» della Cina popolare, che gli fanno da coro e si muovono come in una Hollywood Anni 30 moltiplicata per mille. Ma non uno che sbagli il passo o l'attacco della canzone. A proposito cantano tutti in inglese. E' diventata una lingua di massa?*

«Suppongo di sì, nel mondo dello spettacolo. Con me la parlavano tutti, e piuttosto bene. E certamente quelli che mi stavano intorno erano tutti teatro, cinema, televisione, balletto. Hanno cantato in inglese per farmi festa. Ma guardi qui. Questo dimostra che non sono affatto nazionalisti come i sovietici. Guardi la scena». *La scena mostra una scuola di ballo che potrebbe essere Parigi ai tempi di Colette, filmata da Degas. Al centro c'è un giovane biondo, che parla un inglese lievemente stentato, ma ha una forza e un fiato infiniti. E' il famoso Barishnikov, uno dei «grandi» che hanno lasciato il Bolscioi nella fuga che gli esperti di defezioni chiamano «la prima ondata» (cioè subito dopo Nureyev). Barishnikov, che ora vive in America, mostra i suoi celebri passi ai colleghi cinesi, che li eseguono ripetendo con lui le rituali espressioni francesi, quasi con la stessa bravura.*

Dice Bob Hope: «Naturalmente mi sono domandato: e dov'erano questi durante la rivoluzione culturale? Se li hanno messi a strappare le erbacce, certo hanno conservato una forma smagliante. E poi, ha visto, il russo gli piace, lo applaudono, non hanno fatto storie quando ho detto "Barishnikov". Sono veramente, come dicono loro?, internazionalisti...».

«Che *effetto fa far ballare la Cina?*».

«Ci si sente un po' Stalin e un po' Mao... senza scherzi, con me sono stati gentili e lo devo essere grato. Davvero non pretendevo tanto». *Non pretendeva, per esempio l'uso di un fondale esclusivo come la Città proibita («che non è più proibita a nessuno» dice Bob Hope nel programma, davanti alla folla di comparse cinesi che calorosamente applaudì) o il Palazzo d'estate. Un sogno che avrebbe fatto impazzire intere generazioni di Hollywood.*

«Nella Città proibita abbiamo filmato il numero delle disco-music». *Il tecnico preme un tasto e quello che si vede o è il più colossale falso nella storia dello spettacolo o rappresenta una svolta radicale su cui bisognerà contare decine di tavole rotonde. Due celebrità americane della disco-music, ragazzo e ragazza, sono al centro, in attillato lamé, con il microfono in mano. Le comparse cinesi sono in camicia bianca (i giovani) e bluette bianco (mirato ma non austero) le ragazze. La tecnica di ripresa è questa: inquadratura stretta sui due americani che cantano per trenta secondi senza ballare. Quando cominciano ad assecondare il ritmo della disco-music, la camera carrello indietro lentamente e scopre due ballerini cinesi in tempo perfetto col ritmo dei due americani, poi quattro, poi dieci, poi circa cento, alla fine, direi, più di mille. Mille cinesi che ballano «disco» nel cortile interno della Città proibita.*

«Non le è sembrato strano?».

«Perché, non mi accuserà mica di avere formato i cinesi. Io non sono un gangster della banda dei quattro», *risponde divertito Bob Hope. Ma guardiamo la sequenza del Palazzo d'estate.*

L'inquadratura ci mostra Bob Hope appoggiato a una colonna laccata di rosso ornata da due leoni della dinastia Ming, primo periodo, che intona, con la sua voce gradevole, una canzonetta orecchiabile scritta apposta dal suo «music director» per ringraziare i cinesi. Poi la camera apre e si muove per farci vedere ragazzi e ragazze che dondolano lentamente intorno a dieci, cento, mille colonne laccate di rosso e ornate di leoni in ceramica, come se facessero il gesto di accostarsi e scostarsi in un bacio. I registi televisivi americani sono realistici e pratici. Perciò hanno provveduto ad inserire quelli che i tecnici chiamano «stacchi». In modo armoniosamente incoraggiato dal ritmo, per ogni coppia vediamo da vicino la faccia. Vigilano che il pubblico non resti perplesso. Sono davvero tutti cinesi. Tutti tranne Bob Hope.

«E' la migliore compagnia di giro della mia vita. Diecimila comparse», *dichiara orgoglioso il comico.*

Ma il suo regista ha preso altre precauzioni, con i suoi «stacchi». Per esempio possiamo notare il taglio sicuro e alquanto attillato dei jeans (la moda «Baggy» in questa Cina aggiornata di Bob Hope non è ancora arrivata o è considerata troppo «stracciona») che mostrano un tipo di giovani agili, che si muovono bene, senza la minima goffaggine dell'imitazione.

Poi Bob Hope scende come Wanda Osiris dalla Grande Muraglia tenendo in mano una bottiglietta di Coca Cola, e le sue «masse» applaudono, muovendosi a ritmo.

«Sono sincero quando dico che è stata la migliore esperienza della mia vita».

«Mi hanno aiutato, assecondato, capito. Naturalmente non sapevano chi sono. Ho fatto vedere un po' dei miei film, specialmente agli attori che avrebbero dovuto lavorare con me. Mi ha colpito subito un fatto: ridevano al punto giusto. Ho capito che la parte triste della vita non è universale, che ognuno ha problemi diversi (o qualcuno che glieli rende diversi). Ma la parte allegra sì. La comica è universale. Il senso del tempo e il momento della risata è assolutamente lo stesso. Il colpo, tutti insieme, scoppiavano a ridere proprio dove avrebbe riso uno di noi».

Bob Hope è sicuro che il suo spettacolo farà il giro del mondo. E in Cina? Lo faranno vedere in Cina?

«Questo non lo so di sicuro. Ma non è molto importante. Tanto alle riprese c'erano tutti».

Furio Colombo

Pechino, Bob Hope con un attore cinese nel telefilm da lui girato, «Il muro della democrazia»

ISTINTO DEL NOMADISMO E CIVILTA' INDUSTRIALE

Esistono ancora pastori e greggi?

«E' il monumento al pastore nomade, al suo gregge». Così trovo definito *Fame d'erba*, un libro singolarissimo, scritto a più mani, su uno dei mestieri più antichi della storia. La definizione è suggestiva e calzante, ma finisce per esaltare la vita faticosa e pericolosa del pastore oppure per erigere un monumento alla sua memoria? Il ponderoso volume (ed. Virginia, Pero Milanese, lire 50 mila) è nato dalla cooperazione di un artista dell'obiettivo fotografico, Gianfranco Bini, di studiosi di etnografia, sociologia, economia come Carlo Caselli e Teresio Balbo, di scrittori e giornalisti fra cui primeggia Giorgina Vicquéry, un manipolo troppo folto per essere citato integralmente. Una suonata a più mani, quindi, per raccontare la vicenda della pastorizia nell'Italia Settentrionale.

Nello studio introduttivo, Carlo Caselli guarda al fenomeno del nomadismo come ad un'esigenza insopprimibile dell'uomo che si perde nei millenni, e di cui il pastore è il protagonista assoluto (dal greco *nomàs*, che pasce greggi). Secondo Caselli, la sedentarietà incominciata con la coltivazione intensiva della terra è già un momento superato della condizione umana. *l'industria moderna col moloch* dei suoi stabilimenti che prosciugano come pompe aspiranti le forze contadine, ha riproposto il fenomeno del nomadismo con la pendolarità degli operai. Se ad essa aggiungiamo gli studenti ed i turisti in movimento perenne, si deve concludere, dice Caselli, che *«la moderna società industriale è quanto di meno stabile esista; come il nomade, l'uomo d'oggi è inquieto, astuto, diffidente, ha istinti gregari e migranti».*

Per quanto ardita possa sembrare, l'interpretazione ha un fondamento di verità, ma c'è da osservare che se la moderna civiltà industriale crea un nomadismo di nuovo genere, sta però uccidendo quello antico. Il pastore col gregge. Caselli si domanda perché la pastorizia abbia potuto svilupparsi nell'Italia Settentrionale, dove tutto sembra ostile, a incominciare dall'ambiente; le altezze impervie delle Alpi d'estate e la scarsezza di pascoli in pianura l'inverno. Fu la presenza delle greggi ad alimentare le industrie tessili nel Biellese e nel Veneto? Caselli scarta di netto, troppo scarso è il prodotto locale di lana per poter stabilire un legame pecora-tessitura. Altri, come Ermenegildo Zegna, sostengono l'opposto: nel Biellese, nel Vicentino e nel Bergamasco le donne, filando con rocca e fuso la rozza lana, furono pioniere delle moderne industrie tessili.

Questi sono però gli aspetti meno spettacolari del fenomeno, in primo piano rimane la vita errabonda, senza appoggi fissi consistenti, del pastore. C'è abissale differenza fra la pastorizia dell'Italia Centro-Meridionale e insulare, e quella delle zone alpine, rimasta a testimoniare una cultura ed un'economia che hanno scavalcato i millenni e sono giunte fino a noi conservando i tratti del nomadismo primordiale. Nella lunga ricerca, gli autori hanno potuto constatare che i pastori del versante alpino italiano, dalla Liguria al Veneto, hanno conservato nei secoli un linguaggio pressoché comune, linguaggio che si ritrova ancora fra i pastori nomadi delle Alpi francesi e svizzere. Per tale linguaggio, parlare di gergo sarebbe restrittivo, gli autori hanno approntato un dizionarietto che può risultare utile alla lettura di certi testi.

C'è da osservare che mentre stanno sorgendo i moderni nomadi, operai, studenti, turisti pendolari, quelli primigeni stanno scomparendo, e le cifre rivelate da Teresio Balbo lo confermano. All'inizio del secolo c'erano in Italia trenta milioni di ovini; oggi non si arriva ad otto milioni, e nell'Italia Settentrionale si sono ridotti a meno di mezzo milione.

Di perfetta tecnica, struggenti nei pochi attimi di calma bucolica, drammatiche ed anche tragiche nei duri, avari pascoli invernali, le trecento fotografie di Gianfranco Bini sono la fastosa documentazione di esistenze che oggi sembrano incredibili. Bini e la sua collaboratrice Vicquéry hanno scalato montagne su cui si azzarda solo il camoscio, hanno inseguito i loro personaggi, pastori e pecore, fra le colline del Monferrato e delle Langhe, fra le maghe del Cuneese e della Valle d'Aosta, sulle Alpi Orobiche, lungo gli argini di ruscelli e fiumi, fino al Po, giungendo quasi all'Adriatico (c'è possibilità di rapporti coi dannunziani pastori abruzzesi?) ed hanno eretto questo monumento al nomade, che vive di poco cibo, molta fatica ed infiniti disagi.

Dai testi che accompagnano le fotografie, dai ritratti di singoli pastori, si arriva a comprendere che il nomadismo è una forma intramentabile di esistenza, nonostante le infinite barriere che gli erigono sempre più invalicabili fra contadini e pastori. *«I nostri nemici»*, dice un pastore, *sono il lupo, l'aquila e la civiltà».* Il lupo e l'aquila sono ormai estinti, o quasi, sulle Alpi; in pianura c'è però la chimica, questa sì, mortale nemica.

Durante la primavera, in attesa che i pascoli montani siano praticabili, durante l'inverno, quando la neve copre tutto, le greggi pascolano in pianura, su argini e risaie dove c'è rimasta un po' d'erba secca, qualche stoppia, o fra i pioppeti, inseguite dai proprietari che brandiscono fucili, perché pecore, asini e muli sono ghiotti di corteccia. Ma qui li attende il pericolo più insidioso, i diserbanti avvelenano l'acqua e l'erba, disseminati e brucando gli avanzi rinsecchiti di pascoli sempre più scarsi le pecore muoiono torcendosi negli spasimi provocati dal tossico. E se non c'è la falcidia del veleno, ci sono i carabinieri, i vigili urbani, le multe per pascolo abusivo. Tutto è contro il pastore.

Francesco Rosso

Piccole meduse nel medio Rodano

LIONE — La comparsa di mini-meduse in specchi d'acqua alimentati dalle piene del Rodano, presso Vienne (Isère) incuriosisce da parecchi giorni i piscicoltori della regione.

Osservati, analizzati, questi piccoli celenterati d'acqua dolce conservano il loro segreto. Non ci si spiega la loro presenza e il loro modo di vita resta un mistero.

I primi esemplari erano stati trovati nell'autunno scorso in una buca naturale scavata dal Rodano presso Andance (Ardèche).

GREGORETTI E SQUARZINA PREPARANO «IL BUGIARDO» E «IL VENTAGLIO»

Due maniere di «fare» Goldoni

ROMA — Chi l'avrebbe detto, papà Goldoni piace ancora. Sarà perché, in apparenza, è un commediografo bonario, intanto non passa stagione che non venga messo in scena. Strehler da Milano annuncia la millecinquecentesima replica dell'*Arlecchino*, che verrà ripreso, a furor di popolo, anche nel '79-80. Cobelli porta a Roma *La locandiera* della Gravina, vista per poche sere a Venezia. Lo Stabile di Trieste riprende *La donna di garbo*, Squarzina, al Teatro di Roma, si accinge a mettere in scena il suo quinto Goldoni, cioè *Il ventaglio*. E a Genova Ivo Chiesa garantisce che il vero *choc* goldoniano ce lo procurerà il suo Stabile col *Bugiardo*, protagonista Proietti, regista un esordiente di quarantanove anni, Ugo Gregoretti.

Partiamo proprio da lui, dal «profanatore del sacro tempio della lirica», come lo definì un amico del Regio, dopo la tempesta dell'*Italiana in Algeri*: *«Ho creduto opportuno puntare sul* Bugiardo, *perché mi sembra il copione più adatto al protagonismo a tutto tondo di Proietti; e perché è un testo semplice, adatto a chi, come me, muove i primi passi nella prosa. Voglio realizzarlo con grande rispetto dell'autore, badando al significato riposto d'ogni personaggio».*

Ma, dico, non avrà mica sbagliato persona? E questo sarebbe il Gregoretti iconoclasta? *«Qualche piccola licenza me la prenderò, ma in base al testo, perché sono convinto che quanto più si è fedeli alla lettera di un testo, tanto più si può inventare».* Mi fai qualche esempio? *«C'è, nel* Bugiardo, *un Arlecchino vivacissimo, che replica sempre alle menzogne del padrone. Ebbene, visto che costui ha vissuto a Napoli, il mio Arlecchino avrà l'arroganza e la parlata del napoletano. Colombina, che qui amministra la casa di Pantalone, invece che la solita servetta smanceroso, sarà una nutrice aggressiva e maschiloide. Florindo, che è un amoroso compiaciuto della propria impotenza, sarà una specie di nevrotico masochista».*

E Lelio come lo vedi? *«Il bugiardo è un artista della menzogna, che si contempla e compiace del proprio istrionismo. A volte sembra addirittura ebbro delle sue invenzioni».* Nella tua Venezia ci saranno elicotteri o gondole a turbina guidate da sceicchi arabi? *«Penso che lo scenografo Guglielminetti ci darà una Venezia ai confini del sogno. Solo così sarà accettabile l'assurdo finale, in cui Goldoni condanna moralisticamente Lelio, mentre prova per lui una enorme simpatia».*

Gregoretti debutta a Genova il 15 novembre. Squarzina, che incontro in una pausa delle prove, va in scena, invece, il 26 ottobre. *«Questo* Ventaglio *è una commedia grandiosa, una specie di Duomo di Milano. C'è, intanto, una struttura perfetta, un gioco scenico limato ad ogni minima giuntura, sino ai confini di un mirabile automatismo. Ma non c'è, come si credeva, solo questa macchina da teatro inegualgliabile. C'è dentro Goldoni, sino al collo, lui che a Parigi vive in esilio e sospira di tornare e scrive questo capolavoro per gli attori "suoi" lontani, dopo che i vicini lo avevano rifiutato, addirittura allo stadio di canovaccio».*

«E poi c'è racchiuso il mistero stesso dell'esistenza o, se preferisci, del rapporto tra l'uomo e il destino, tra la sua volontà e il caso. Pensa, nel chiuso di una piazza su cui si affacciano sei case ed un palazzo signorile (e già le case hanno rappresentative dei vari mestieri, il ciabattino, lo speziale, l'oste, il contadino, il merciaio, il caffettiere) passa tra le mani di questo e quello un oggetto qualunque, un ventaglio, e scatena una serie mostruosa di rapporti interpersonali».

«Ognuno è portato, lentamente, a capire le ragioni profonde del suo stare con gli altri. Ognuno si accorge della diseguaglianza tra i vari ceti, dell'egoismo del prossimo, della crudeltà che governa il proprio mondo. Alla fine della giornata, quando il ventaglio salta fuori, e si comincia, tutti insieme, ad alta voce, a ricostruirne a ritroso il cammino, è come si svolgesse, sulla scena, uno psicodramma. Ognuno, nel confessare la propria parte nella vicenda, scopre se stesso, si accorge che da quella strana storia esce profondamente modificato».

Ha parlato, senza soste, per circa mezz'ora. Ho tentato invano di interromperlo, ora provo per l'ultima volta: «La tua analisi è rigorosa e affascinante, ma non è che alla fine ne scapiterà il ritmo, il brio, il divertimento della commedia?». *«Al contrario, io e gli attori dobbiamo assolutamente riuscire a non perdere una cadenza e far capire che dentro ogni battuta c'è un universo di sapienza morale. Altro che commedia-balletto, come ci insegnavano una volta!».*

Guido Davico Bonino

600.000 copie vendute in Francia
14 traduzioni nel mondo
per il best-seller che è stato definito
"il moderno Via col vento".

MAURICE DENUZIERE

romanzo
LOUISIANA

Una donna, una piantagione, un paese

Indimenticabile affresco di un mondo ormai scomparso che ci affascina ancora. LOUISIANA è un romanzo che avvince fin dalle prime pagine, un romanzo che porta lontano.....

"La Scala" RIZZOLI

Vivere la rivoluzione
ALEKSANDRA KOLLONTAJ

Il manifesto femminista che la Rivoluzione di Ottobre non seppe attuare

pagine 272, lire 5500

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

La Utet ricorda ai lettori

VITTORIO EMANUELE III
di Silvio Bertoldi

la più autorevole e penetrante biografia di uno dei personaggi più discussi della nostra storia recente.

Collezione
"La Vita Sociale della Nuova Italia"

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 668.666

Vittorio Emanuele III
LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Desidero ricevere, senza impegno da parte mio, l'opuscolo illustrativo della collezione.

Nome e Cognome

Indirizzo

Città

OSSERVATORIO

Un viaggio nel vulcano

Giovanni Paolo II: la missione più rischiosa

«Papa Wojtyla entrerà in un vulcano di entusiasmo, ma anche di odio secolare». Così un prelato inquadra realisticamente la tappa di 52 ore che Giovanni Paolo II farà in Irlanda da sabato 29 a metà lunedì 1 ottobre, quando ripartirà per gli Stati Uniti, meta del suo terzo grande viaggio in meno di un anno di pontificato.

Da Paolo VI in poi, ogni viaggio papale è importante e rischioso non solo per la sicurezza personale, ma per le implicazioni politico-religiose. Il soggiorno in Irlanda però è più difficile per Papa Wojtyla, di quanto lo fu quello in Polonia. Qui c'erano due «schieramenti» chiari: in Irlanda, invece, il vulcano ha molti crateri, vi è un miscuglio micidiale che divide nel loro interno i cattolici e i protestanti.

Il momento più rischioso sarà poco dopo l'arrivo, la sosta a Drogheda, una città ad appena quindici chilometri dal confine fra la Repubblica di Irlanda (in gaelico Eire) e l'Irlanda del Nord, che gli inglesi chiamano Ulster. E' il surrogato della visita che Giovanni Paolo II voleva compiere proprio dentro il vulcano, cioè nel Nord, ma fu costretto a rinunciarvi dopo gli eccidi di Lord Mountbatten e dei 18 soldati inglesi compiuti nel «lunedì nero», 28 agosto, dalla fazione oltranzista della *Ira Provisional*, che si richiama cattolica.

Dicono in Vaticano che il Pontefice lancerà un appello alla «conciliazione con giustizia» e chiederà quasi certamente alla Ira di deporre le armi.

Dal 1969 a oggi il terrorismo, soprattutto «cattolico», ha provocato oltre duemila morti e ventimila feriti. «Non è una guerra di religione, ma un duro conflitto sociale» — dice un monsignore irlandese —. «Nell'Ulster il mezzo milione di cattolici, pari al 34 per cento, è discriminato dovunque, dal 66 per cento protestante, mentre in Irlanda il 6 per cento di protestanti gode parità di diritti con il 94 per cento cattolico». In tutto gli abitanti sono 4 milioni e mezzo, poco più della popolazione di Roma.

L'appello alla pacificazione nella giustizia e al volontario disarmo rischia perciò di innescare reazioni contrastanti fra gli stessi cattolici irlandesi che sono di fervida fede religiosa e indipendentista: come in Polonia la loro identità nazionale si esprime nella Chiesa. L'Ira Provisional crede solo nella lotta armata e potrebbe vedervi un invito alla resa dinanzi ai protestanti che dominano l'Ulster, sostenuti dai 13.500 soldati britannici inviati nel '69 per «proteggere i cattolici».

L'ala più moderata dell'Ira Officials, di ispirazione marxista, potrebbe essere la più favorevole all'appello papale perché essa rifiuta il terrorismo e punta all'alleanza politica fra proletariato protestante e cattolico in funzione antiborghese. I cattolici della Repubblica, pur condannando i terroristi dell'Ira (ma non troppo), probabilmente si attendono dal Papa, per la prima volta nell'Isola del Santi che mantiene un tasso elevato di vocazioni e religiosità, un appoggio morale alla causa dell'unificazione e dell'indipendenza.

Il governo di Dublino, poi, proprio dal prestigio derivante dalla visita si sentirà impegnato, dinanzi alla maggioranza cattolica, a premere su Londra per una soluzione, che Londra non può dare. «L'unica soluzione — ha detto il primate di tutta l'Irlanda, card. O' Fiaich, che vive ad Armagh nell'Ulster. — è l'unificazione nella parità di diritti».

Contro l'unificazione delle due Irlande, però, sono variamente schierati molti protestanti dell'Ulster, soprattutto la Libera Chiesa presbiteriana guidata dal focoso rev. Jan Paisley che vede nel viaggio di Giovanni Paolo II una «provocazione» tranne che il Papa fulmini la scomunica contro i terroristi cattolici. E' veramente un viaggio nel vulcano.

Lamberto Furno

Concluso a Roma l'incontro tra israeliani e esponenti Olp

Un appello al Papa perché difenda all'Onu i diritti dei palestinesi

Il documento, sottoscritto da tutti, si rivolge a Giovanni Paolo II «con filiale devozione» Dure accuse, anche da parte dei rappresentanti israeliani presenti, contro il regime repressivo di Gerusalemme nei territori occupati - Messaggio di Arafat al convegno

ROMA — «Con filiale devozione», *tutti i partecipanti al "colloquio internazionale" per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, hanno indirizzato a Giovanni Paolo II un messaggio, a conclusione dei loro lavori che han visto avvicendarsi alla tribuna dell'"auletta" di Montecitorio, durante tre giorni, oltre cento rappresentanti dei Paesi europei della Conferenza di Helsinki (Csce), della Lega Araba, delle forze dell'opposizione democratica israeliana e una delegazione dell'Olp, diretta da Ahmed Dajani, numero 3 dell'Organizzazione,* consigliere di Arafat.

Il messaggio, teramente ecumenico, fa appello al Papa perché nel suo intervento alle Nazioni Unite non dimentichi la tragedia del popolo palestinese e «si faccia portavoce della giustizia e della pace in Medio Oriente». Secondo i partecipanti al "colloquio", è detto nel messaggio, un vero e proprio appello, anzi, la giustizia e la pace passano attraverso accordi fra tutte le parti interessate, compresa l'Olp, il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati e da Gerusalemme-Est e la cessazione dei bombardamenti nel Sud Libano.

L'invio del telegramma al Pontefice di Santa Romana Chiesa è stato suggerito da un sacerdote cattolico palestinese, il famoso (per la sua pietà, per il suo coraggio) padre Ibrahim Ayad, al termine di un intervento incentrato sul mancato rispetto dei diritti dell'uomo nei territori occupati.

Sulle condizioni di vita nei territori occupati ha svolto un'articolata, drammatica relazione lo scrittore inglese Michael Adams. Quei palestinesi «nella veglia e nel sonno sono comunque sempre alla mercé di una autorità militare che ha il potere — di cui si avvale liberamente — di fare irruzione nelle loro case, di arrestarli, di incarcerarli senza processo, di deportarli, di distruggere le loro case e di imporre punizioni collettive ad intere comunità, infliggendo gravi sofferenze sia fisiche sia psicologiche».

Adams ha anche ricordato le rivelazioni del Sunday Times sulla pratica «diffusa e sistematica» della tortura dei prigionieri arabi, rivelazioni confermate da una inchiesta della statunitense National Lawyer Guild.

Ma sulla tortura dei prigionieri palestinesi la testimonianza più drammatica è stata quella resa dall'avvocatessa israeliana Felicia Langer. Pacata, elegante (camicetta bianca, lunga gonna nera), Felicia Langer ha fatto un resoconto agghiacciante di annosi crimini commessi dai suoi compatrioti. «L'occupazione sta corrompendo gli occupanti», ha detto Felicia Langer. Ma in Israele si assiste a una presa di coscienza a tutti i livelli di quella che è una vera e propria follia «che può condurre alla catastrofe». *L'avvocatessa ha citato* una scritto di Haaretz dove, a proposito dei crimini di guerra commessi nel Sud Libano, è detto: «Una società che tollera assassini, coltiva assassini. Una società che tollera crimini di guerra si assume la responsabilità degli stessi». «Poiché amiamo la nostra patria — ha concluso la Langer — noi odiamo l'occupazione e l'oppressione. Il popolo palestinese conduce una lotta di sopravvivenza. I migliori figli del mio popolo solidarizzano con questa battaglia. I palestinesi han bisogno dell'aiuto di ogni uomo di buona volontà. Lottiamo insieme!».

Un messaggio inviato da Arafat ai partecipanti al "colloquio" — di cui ha dato lettura il senatore Saliti — ha spezzato la tensione. Il leader dell'Olp saluta e ringrazia a nome del popolo palestinese ovunque esso si trovi». *Invoca la pace e auspica* «maggiore collaborazione e più stretti rapporti di amicizia». *Ma i palestinesi e le forze democratiche italiane,* «con l'amico popolo italiano». *Non è un mistero: dai comunisti ai democristiani vengono esercitate pressioni sul governo italiano perché si decida a riconoscere l'Olp. I membri del Comitato per la Palestina, sperano addirittura che entro l'anno Arafat possa compiere un viaggio ufficiale in Italia.*

Nel documento conclusivo i partecipanti al "colloquio" hanno messo in risalto il felice raggiungimento degli obiettivi che gli organizzatori del convegno si erano prefissi: un'occasione di dialogo tra i protagonisti della crisi mediorientale — palestinesi e israeliani si sono incontrati pubblicamente a Roma — e la riaffermazione che l'Europa non può rimanere oltre spettatrice ma deve svolgere un ruolo attivo anche a tutela dei suoi interessi economici e strategici. Giusto in questa coordinata il "colloquio" ha ottenuto il risultato più significativo: la Cee sta per affrontare in termini concreti la questione del riconoscimento dell'Olp: essa è infatti inserita all'ordine del giorno del prossimo vertice dei ministri degli Esteri della Comunità.

Comunque sia, il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione — come ha osservato Adams — è qualcosa subordinato alla buona volontà degli altri, *non ha bisogno di giustificazioni in chiave geopolitica, e certo non dovrebbe risentire delle preoccupazioni delle potenze occidentali per la sicurezza dei loro approvvigionamenti petroliferi o nel loro timore della «diffusione del comunismo». Si tratta di un diritto intrinseco, moralmente e storicamente inattaccabile. (Come ha detto il Cancelliere Schmidt, i palestinesi hanno lo stesso diritto di autodeterminazione di qualsiasi altro popolo della terra, «lo stesso diritto dei tedeschi della Germania federale»).*

Igor Man

Come Israele ha seguito il convegno

TEL AVIV — Il dibattito conclusosi ieri a Roma sui «*Diritti nazionali del popolo palestinese e la pace in Medio Oriente*» è stato seguito con notevole rilievo dalla stampa israeliana.

Nelle corrispondenze degli inviati speciali a Roma vengono messe in rilievo soprattutto le dichiarazioni di Sedki al Dajani — numero tre dell'Olp, dopo Arafat e Khaddoumi — concernenti un possibile riconoscimento di Israele, una volta ottenuta la creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Il tono delle corrispondenze è però apertamente scettico circa «il vero significato» delle dichiarazioni dell'esponente palestinese. Il tono apparentemente moderato delle dichiarazioni di Al Dajani costituirebbe, secondo i giornali israeliani, un esercizio di «pubbliche relazioni».

Dacko: «Scherzavo, nessun rapporto col Sud Africa»

BANGUI — Il presidente del Centrafrica, David Dacko, ha smentito di voler allacciare relazioni diplomatiche con il Sud Africa, mentre lunedì scorso egli stesso aveva affermato il contrario davanti a numerosi rappresentanti della stampa internazionale.

«Ero uno scherzo, un semplice scherzo e voi mi avete creduto», ha detto aggiungendo: «*Con tutto quello che si è visto in questo Paese negli ultimi 13 anni, abbiamo il diritto di divertirci un po'*».

La prima bordata elettorale

Jimmy attacca Ted per la Casa Bianca

Il presidente ha accusato Kennedy di incapacità - «Sarò in gara fino al voto conclusivo»

NEW YORK — Jimmy Carter ha dato il via allo scontro diretto con Edward Kennedy, suo potenziale avversario nelle file del partito democratico per la corsa dell'anno prossimo alla Casa Bianca. In maniche di camicia, la voce tonante, martedì sera a New York, nel Queens, il presidente ha improvvisato un «incontro con la città». Sprizzando fiducia, e spinto dagli entusiastici applausi dei suoi sostenitori, Carter ha detto: «*Kennedy è al Senato da 16 anni, e la sua promessa principale è sempre stata la creazione di una politica nazionale di assicurazione malattie. E' presidente della sottocommissione Sanità al Senato, da cui non è mai riuscito a cavare una proposta di legge in quel senso. Io invece sono deciso a arrivare alla previdenza sanitaria nazionale*».

«*Da quando sono in carica* — ha aggiunto il presidente — *non ho mai avuto paura di affrontare un solo problema. Non credo vi sia stata una sola crisi in cui mi sono fatto cogliere dal panico*».

Più tardi, a Washington, reagendo alle critiche di Carter, Kennedy ha risposto: «*Ci vuole un presidente che intenda guidare il Paese verso quella particolare realizzazione, e nel corso gli anni non abbiamo avuto quella sorta di direzione*».

Lasciando cadere quasi del tutto ogni possibile riferimento di Carter all'incidente di Chappaquiddick (il riferimento alla crisi e al panico), Kennedy ha detto: «*Lascerò che chiunque lo voglia tragga le sua conclusioni*». Sempre sul fronte politico, Carter ha detto di voler partecipare a ogni e qualsiasi elezione primaria per la presidenza, e che sarà in gara sino al voto finale. «*Non mi sono mai tirato indietro di fronte a nessuna autorità*».

Rose Kennedy operata d'ernia

BOSTON — Sono definite soddisfacenti le condizioni di Rose Kennedy, la madre del senatore Ted Kennedy, operata ieri per un'ernia intestinale al «New England Baptist Hospital».

La signora Kennedy ha compiuto 89 anni il 22 luglio: per l'occasione ha pubblicato un articolo in cui afferma che la fede in Dio le ha permesso di superare tutti i momenti di tragedia della sua famiglia.

Non ancora cominciati i colloqui, mentre continua la guerra propagandistica

Mosca: se desidera negoziare la Cina smetta di attaccarci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Russi e cinesi fanno sapere che i contatti tra le loro rispettive delegazioni per il ristabilimento di normali rapporti tra i due Stati socialisti procedono normalmente; nondimeno il negoziato formale è ancora da aprire e già la mai sopita polemica tra i giornali di Mosca e di Pechino riprende ad infiammarsi. *La Pravda*, che fino a ieri aveva cautamente taciuto affidando alla stampa minore il proseguimento della schermaglia con i cinesi, è improvvisamente intervenuta pubblicando una lunga corrispondenza dell'agenzia *Tass* da Pechino, che peraltro ha il taglio di un commento fatto in casa ed approvato dal Comitato Centrale del partito. Per essere l'esordio dell'organo ufficiale del pcus, la nota non poteva risultare più tagliente.

Secondo lo stile stereotipato degli articoli suggeriti dall'alto, questo della *Pravda* ripiloga non puntigliosità antologica le ultime accuse di Pechino per denunciarne la natura calunniosa e confutarle una dietro l'altra. Il *Jenmin Jibao* ha diffuso una dozzina di scritti nei quali avrebbe deliberatamente stravolto il vero senso della politica sovietica nei confronti dell'Iran, della Turchia, del Nepal, della Birmania e di un'altra quantità di Paesi piccoli e grandi sparsi su quasi tutti i continenti, Stati Uniti compresi.

Non solo, ma — si domanda il giornale moscovita — come negare che ciò rappresenta un grave atto ostile, proprio mentre la delegazione di Pechino si appresta a trattare per ritrovare la via del buon vicinato? La risposta non può che suonare conferma dell'ostilità cinese. Infatti la *Pravda* non si limita a negare che la responsabilità dell'attuale dissidio sia dei sovietici, ma rifiuta anche di lasciare mano libera ai cinesi perché continuino ad attribuirsi l'iniziativa che ha portato al negoziato di Mosca. «*Si parla sotto il silenzio che di trattative Pechino ha cominciato a parlare nel momento in cui ha deciso di non prorogare il trattato di amicizia e cooperazione*», viene nascosto che negli ultimi 15 anni la parte sovietica ha ripetutamente proposto il negoziato», afferma il quotidiano del pcus.

Ai russi con ogni evidenza brucia che i cinesi li abbiano presi sul tempo e siano riusciti a presentarsi come i più solleciti ad una composizione pacifica delle differenze esistenti con l'Urss. Così sciorinano una serie di fatti e date a dimostrazione della loro buona volontà passata e presente. Affermano che le proposte di scambi culturali, tanto per fare un esempio, sono state puntualmente ignorate da Pechino. Dove, e qui i sovietici fanno capire che difficilmente potranno perdonarlo, gli storici cinesi hanno «avuto l'ardire di presentare recentemente l'Unione Sovietica come complice della Germania hitleriana nello scatenamento della seconda guerra mondiale». I venti milioni di morti sofferti per la sconfitta del fascismo vengono altraggiati in tal modo insieme alla verità storica.

E ancora: «*Come considerare le dichiarazioni di Pechino secondo le quali l'Unione Sovietica scatenerà la terza guerra mondiale* verso il *1984?*», si interroga la *Pravda*. Ecco dimostrata la «doppiezza» cinese, come avverte il titolo dell'articolo: poiché tutto ciò avviene nel momento stesso in cui gli inviati del governo cinese fanno dichiarazioni di sincera disponibilità. «*Ma le parole devono andare d'accordo con i fatti*», ammonisce la *Pravda*. E conclude: «*I prossimi colloqui potranno svolgersi in un clima favorevole, senza inopportuni accompagnamenti propagandistici, i mass-media cinesi daranno il loro contributo a conversazioni, per la verità complesse e tutt'altro che facili. In tal caso, con ogni evidenza, la buona volontà cinese troverà l'eco appropriata in Urss*».

Livio Zanotti

Amnesty sulla pena di morte

LONDRA — Amnesty International ha pubblicato ieri un rapporto sulla pena di morte e ha lanciato un appello a tutti i governi del mondo perché cooperino per la sua immediata e totale abolizione.

Il rapporto, intitolato «La pena di morte», è un'inchiesta (la prima del suo genere) molto dettagliata sulla legislazione e sui metodi cui può essere applicata la pena di morte in 134 Paesi.

Secondo il rapporto, almeno 7500 persone sono state condannate a morte negli ultimi dieci anni, e oltre 5000 di esse sono state «giustiziate»; più di mezza milione sono state le vittime di assassini politici, «*in molti casi compiuti con la connivenza o l'approvazione dei governi*».

Secondo Amnesty questo fenomeno interessa almeno 15 mila persone in Argentina, oltre 30 mila in Etiopia, 20 mila in Guatemala, Circa 200 mila in Cambogia, da 50 a 300 mila in Uganda.

Pechino non vuole andare a Canossa

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *A Pechino si fanno molte riserve sui negoziati cino-sovietici di Mosca. Un commento di Nuova Cina elenca i motivi per i quali si dubita delle reali intenzioni dei russi: un cahier des doléances che è una specie di catalogo di rivendicazioni.*

Eccone i punti principali. Primo: la Repubblica popolare non vuol dare l'impressione di andare a Canossa, e accusa Suslov di aver nuovamente condannato il 18 settembre scorso a Brianrk «l'ideologia e la politica maoiste». Il che fa sorridere, ora che i precetti più recenti del maoismo vengono rinnegati da Pechino. Ma la Cina non ha la minima intenzione di ammettere di aver sbagliato nei suoi rapporti con l'Urss. Non si parla neppure di tornare ai rapporti degli Anni Cinquanta, ma l'Unione Sovietica, se è realmente interessata alla normalizzazione, deve accettare di trattare con la Cina così com'è, cioè con una potenza concorrente.

Secondo: l'ampiezza della propaganda anticinese in Urss viene giudicata particolarmente inopportuna a Pechino, proprio mentre si dovrebbe discutere l'amicizia fra i due popoli, per riprendere le parole del capo della delegazione cinese, Wang Yuping, al suo arrivo a Mosca. Il torto, a dir la verità, va diviso fra le parti, poiché negli ultimi tempi la stampa cinese non è certo stata tenera verso Mosca. Si propone, a quanto sembra, di mettere a tacere questi attacchi. In passato la Cina ha dimostrato di non preoccuparsi dell'immagine che di lei potesse dare un regime «nemico»; oggi, invece, si mostra sensibile su questo punto, e chiede di essere rispettata da Mosca.

Terzo: la Cina conferma di voler discutere con il Cremlino tutti i problemi bilaterali, e non solo quelli più facili da risolvere. A questo proposito accenna alla questione delle forze sovietiche stazionate alle frontiere (questione che ha rinunciato a porre come pregiudiziale ai negoziati), ma insiste soprattutto sul problema vietnamita.

La battaglia per l'ordine del giorno del negoziato è già cominciata, e dal suo svolgimento si potranno arguire le recondite intenzioni di ciascuna delle due parti. Per avere un'idea della posta in gioco, bisogna ricordare che la grande alleanza Cina-Urss ha incominciato a sgretolarsi vent'anni fa, che soldati russi e cinesi si sono scontrati dieci anni fa sull'Ussuri, che da allora alla frontiera la tensione è permanente, e che da entrambe le parti un'ostilità radicata nella storia e un'instancabile propaganda hanno raggiunto i limiti del razzismo, e reso quasi impossibile la ripresa del dialogo.

In passato, i diplomatici cinesi e sovietici hanno dimostrato di essere abili in materia di artifici, e che per entrambi parlare non significava per forza dialogare. I cosiddetti negoziati cino-vietnamiti, che si trascinano da mesi, costituiscono un esempio di quello che può accadere fra Mosca e Pechino se la volontà di giungere ad un risultato non è condivisa.

Quale che sia lo stato d'animo dei capi delegazione, la trattativa è una delle più delicate della nostra epoca. Cinesi e sovietici affrontano colloqui che s'inquadrano nel gioco fra grandi potenze. In una prospettiva immediata, quale influenza può avere su questa trattativa l'eventuale soluzione del problema delle truppe sovietiche a Cuba, o la concessione alla Cina (con precedenza nei confronti dell'Urss) della clausola di Paese privilegiato nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti? Inoltre, non si sa, a Mosca come a Pechino, se si sia unanimità nelle delegazioni sulla formula auspicata per il buon esito dei negoziati.

Alain Jacob

Copyright La Stampa e per l'Italia La Stampa

A New York il presidente ripete: «Ci sono truppe sovietiche»

Carter interviene sulla crisi cubana smentendo le affermazioni di Gromyko

NEW YORK — Il presidente Carter ha ripetuto a New York che una brigata da combattimento dell'Armata Rossa è di stanza a Cuba, smentendo il ministro degli Esteri sovietico Gromyko che appena martedì all'Onu aveva negato tale affermazione. Carter ha avvertito il Cremlino che gli Usa «*faranno il necessario*» per mutare «*questo inaccettabile status quo*».

Fonti del Dipartimento di Stato indicano che Carter potrebbe ricevere alla fine di questa settimana, alla Casa Bianca, Andrei Gromyko. Il capo della diplomazia sovietica ha in programma per oggi a New York un nuovo incontro con il segretario di Stato americano Cyrus Vance, e in linea di principio dovrebbe partire dagli Usa domani sera. Ma non si esclude che rinvii il rientro a Mosca per recarsi a Washington, qualora la riunione di oggi desse qualche risultato.

Martedì, nel suo discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri sovietico ha adottato una posizione dura, definendo «*pure invenzioni*» le accuse americane sulla presenza di una unità sovietica a Cuba. Ma negli ambienti ufficiali americani si fa notare che quella era una presa di posizione pubblica, e che Gromyko, pur dopo aver consigliato agli Usa di «*riconoscere il carattere immaginario di questo affare, e di chiuderlo*», non ha chiuso la porta ai negoziati.

Da parte americana si continua ad affermare che le indicazioni raccolte dai servizi informativi non lasciano alcun dubbio sul carattere dell'unità sovietica stanziata a Cuba, e che si tratta appunto di forze da combattimento. Si aggiunge che gli Usa non hanno imposto alcun limite di tempo all'Urss per un compromesso soddisfacente.

Carter tuttavia si è sforzato di minimizzare il caso, sottolineando nel suo discorso al Queen College che questa nuova «crisi di Cuba» non è in alcun modo paragonabile alla «crisi missilistica» del 1962. Il presidente ha detto che i 2500 uomini della brigata in questione non dispongono «*di materiale per lo sbarco, né di appoggio aereo*». Cuba è appena a 150 chilometri dalle coste della Florida.

Carter ha accusato Cuba di «*agire per conto dei sovietici in ogni parte del mondo, quale contropartita per gli otto milioni di dollari in aiuti quotidiani che L'Avana riceve da Mosca*». Finora nell'amministrazione Carter solo Zbigniew Brzezinski, consigliere del presidente per la sicurezza nazionale, si era lanciato in severe critiche a Cuba e al suo «*preteso non allineamento*».

Nella polemica sulle truppe sovietiche a Cuba è vigorosamente intervenuto anche il senatore Henry Jackson, il quale ha accusato Gromyko di non avere detto la verità: Jackson, uno dei più decisi oppositori del Salt, ha detto: «*Ritengo si debba credere a Gromyko adesso, quando nega vi siano truppe russe a Cuba, allo stesso modo in cui si doveva credergli nell'ottobre 1962, quando egli stesso disse che i russi non avevano missili a Cuba*».

Il leader dei senatori repubblicani, Howard Baker, ha detto che Carter potrebbe risolvere il dibattito rendendo pubblici i «*molto attendibili dati*» che egli ha sulla brigata. Baker si è detto «*sbalordito*» per le dichiarazioni di Gromyko.

Varate in Usa leggi per Panama

WASHINGTON — **Il trattato fra Stati Uniti e Panama è salvo. Il Senato americano ha approvato ieri con 63 voti contro 32 la legge per la sua applicazione, dopo averlo già ratificato l'anno scorso. Respinta dalla Camera la settimana scorsa, la legge è stata riproposta ieri con alcune modifiche, e ha ottenuto la maggioranza anche in quella sede.**

Malfatti espone all'Onu il quadro della politica estera dell'Italia

NEW YORK — *Nel discorso pronunciato ieri all'Assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri italiano Franco Maria Malfatti ha illustrato i temi della politica estera dell'Italia, affermando che essa si è ispirata in ogni occasione ai principi di una collaborazione internazionale sempre più ampia.*

Dopo aver citato la partecipazione del Paese all'azione dell'Onu per la pace e lo sviluppo e il suo impegno nella costruzione dell'Europa comunitaria in via d'allargamento, il ministro ha sottolineato che obiettivo prioritario della Cee deve essere quello di contribuire a un sempre più giusto equilibrio sociale.

Altro punto centrale di riferimento della politica estera italiana, ha continuato il ministro Malfatti, è la partecipazione all'Alleanza atlantica, quale essenziale fattore regionale per la sicurezza e la pace.

Riallacciandosi alle dichiarazioni fatte a nome della Comunità dal ministro degli esteri irlandese Michael O'Kennedy, in particolare sui principi cui dovrebbero ispirarsi gli sforzi per la pace nel Medio Oriente per l'attuazione dei diritti legittimi dei palestinesi, per la sicurezza, indipendenza, sovranità e integrità territoriale di Israele, per Gerusalemme e il Libano, egli si è detto convinto che l'auspicato regolamento si avrà solo con l'applicazione integrale di tali principi da tutte le parti nei negoziati per il conseguimento di una soluzione globale. Ciò — ha detto — si applica anche all'Olp, che da tempo l'Italia riconosce essere una forza politica rilevante del popolo palestinese.

Malfatti ha parlato anche di problemi relativi all'Africa, ai profughi del Sud-Est asiatico, al Nicaragua, al disarmo, ed ha concluso ricordando gli sforzi dell'Italia per superare l'attuale crisi energetica.

È in crisi la coalizione di governo in Danimarca: in vista nuove elezioni

STOCCOLMA — C'è crisi in vista nella coalizione tra i socialdemocratici e i liberali, che da circa un anno regge le sorti della Danimarca. I portavoce dei due partiti ritengono insanabile il contrasto che si è creato e parlano di nuove elezioni che potrebbero venire già tenute il 23 ottobre. In effetti si tratta di una alleanza «ibrida» quella che governa il Paese: i socialdemocratici sono a sinistra e sostenuti dai sindacati, mentre i liberali sono a destra e sostenuti dalla Confindustria. Un anno fa, però, ritennero opportuno unire le proprie forze per cercare di far uscire il Paese dalla profonda crisi economica che da anni lo stava travagliando.

La manovra non ha dato in ogni caso l'effetto desiderato e specialmente la base socialdemocratica ha più volte manifestato la propria insoddisfazione di fronte alla risoluzione di problemi di varia natura secondo le ricette della destra.

I liberali, visto il vento a favore che spira nei Paesi dell'Europa del Nord, stanno ora tentando di forzare la mano.

Semiparalizzata Mamie Eisenhower

WASHINGTON — Mamie Eisenhower, vedova del defunto generale e presidente americano, è semi-paralizzata nella parte destra del corpo. L'ex *first lady* d'America, che ha 82 anni, è stata ricoverata martedì all'ospedale militare Walter Reed. Stenta a parlare, ma si sforza con crescente successo di ritrovare l'uso della parola. Da qualche mese la signora Eisenhower era confinata a letto nella sua fattoria di Gettysburg.

È mancato alla mamma

Giovanni Ferrero

Un grande galantuomo. Folgorato da tanto dolore la madre **Dorotea Cerutti**, la moglie **Lia Zanolla**, il fratello **Ernesto** e familiari, la sorella **Rina Tinelli** e familiari, il cognato **Erico Zanolla** e familiari, l'amico Italerno **Remo Giordanetti** e famiglia. Un particolare ringraziamento ai professori Lombardo, Masenti, Dettino e a tutto il personale della Clinica «Pinna Pintor» che lo hanno assistito con tanta cura. A Sua Speranza un grazie di cuore. Un uomo che tutti coloro che hanno conosciuto, non dimenticheranno. I funerali avranno luogo nella Parrocchia della Crocetta, venerdì 28 settembre alle ore 8,45 partendo dalla Clinica Pinna Pintor, Via Vespucci 61. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vintebbio (VC). Non fiori ma opere di bene. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 26 settembre 1979.

Guido, Elena, Barbara, Massimo per sempre ricorderanno il loro zio **GIOVANNI**.

Ricordano l'amico

Giovanni Ferrero

con dolore e profondo rimpianto le famiglie **Angelo Bosco, Capra, Levi**.

— Torino, 26 settembre 1979.

Remo Giordanetti addolorato per la scomparsa del caro **GIOVANNI** ricorda i quarant'anni di amicizia e di comune lavoro.

La **Ms. El. To.** annuncia con dolore la scomparsa del fondatore e consigliere sig.

Giovanni Ferrero

— Torino, 26 settembre 1979.

Impiegati, Maestranze e Rappresentanti della **Ms. El. To.** partecipano al dolore della famiglia.

Teresina e Rosanna Cavaleno prendono parte al lutto della famiglia.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Sindaci, Giocatori e Tecnici della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Ferrero

azionista della società

— Torino, 26 settembre 1979.

Il **Gruppo Amatori Juventus** ricorda il caro

Giovanni Ferrero

— Torino, 26 settembre 1979.

I **Soci del Circolo Juventus** prendono parte al dolore dei familiari per la dipartita del caro amico e socio

Giovanni Ferrero

— Torino, 27 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Vittorino Sandrone

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Angela**, i figli **Daniela, Laura, Bruno, Fernanda, Giorgio, Gino**, le nipoti **Alessia, Barbara, Bettina, Manuela** e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 28 settembre ore 9 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La salma sarà quindi tumulata ad Alice Superiore. Non fiori ma offerte al Centro ricerche tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 settembre 1979.

Sabina Marchese partecipa al dolore della famiglia.

I cugini **Alessandro, Gabriella** e la zia **Maria** partecipano commossi al lutto di Laura e della famiglia.

Sono vicini a Laura e Gino gli amici: **Claudia Cumani** e famiglia **Franco Bercero** e famiglia **Gian Piero Lavagno** e famiglia **Gilberto Pastore** e famiglia.

Presidenza e Consiglio direttivo Associazione Melomeccanici aderente all'**A.p.i. - Ambiam**. Partecipano al lutto del consigliere sig. Luigi Marchese per la scomparsa del **SUOCERO**.

La **Tissen Sri** partecipa al lutto del dirittenti sig. Luigi Marchese per la dipartita del suocero

Vittorio Sandrone

— Torino, 26 settembre 1979.

Angiolo Gianfranco Cancelo Gianco Audino partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Luigi Marchese e famiglia.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Aurelia Carrera in Rinaud

A funerali avvenuti lo annunciano il marito, la sorella **Teresa** con il marito **Domenico Migliasso** e l'affezionatissima **Tina**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Conti, a suor Maria José, e tutto il personale della clinica Pinna Pintor per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 24 settembre 1979.

L'affezionata amica **Emma** piange la cara **AURELIA**.

Mita e Nina Baccuti piangono con **Valeria e Gina** l'amica di tutta una vita.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Miliotti

Lo annunciano addolorati la moglie **Delfina Barla**, la figlia **Alessandra** con il marito **Luigi Bilio** e gli adorati nipoti **Giulio e Roberta**. Funerali venerdì 28-9, ore 10,15, partendo dall'abitazione, via Porino 3.

— Torino, 26 settembre 1979.

Partecipano al dolore gli amici **Natalia e Guido Ravera Lia e Nino Fadelli** con **Maria Luisa e Alessandro Lella e Roberto Bianco Olivia Bianco**.

Partecipano al dolore della famiglia **Cantamessi e Inquilini** di via **Petrina 7/9**.

L'anima mia si acquieta in Dio. Solo da Lui procede la mia salvezza. Salmo 62

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amilcare Cisterino

ex capo gestore F.S.

di anni 86

Lo annunciano con rimpianto la sua consorte **Anna**, il fratello **Renato**, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Torre Pellice chiesa Maurizians venerdì 28 corrente mese alle ore 15,15 partendo dall'asilo valdese di S. Giovanni alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Luserna S. Giovanni, 27 settembre 1979.

La **FAC S.p.A. Divisione Costruzioni** di Torino partecipa al dolore dei dott. Giovanni Pavia e famiglia per la perdita della mamma

Antonina Bussolino ved. Pavia

— Torino, 26 settembre 1979.

La **INC S.p.A. Divisione Agroecologia F.lli Degliani** di **La Morra** prende parte al cordoglio dei dott. Giovanni Pavia per la scomparsa della **MAMMA**.

Profondamente addolorati prendono parte al cordoglio dei dott. Giovanni Pavia le famiglie:

Maderino Degliani
Florenzo Degliani
Bartolomeo Degliani
Giorgio Degliani
Alfredo Degliani

Partecipano al lutto dei dott. Giovanni Pavia:

Lorenzo Allavisne
Giuseppe Artuso
Gino Seghetto e famiglia

Si associano al dolore dei dott. Giovanni Pavia: **Gabriella e Pietro Paolo Marino, Letizia e Annibale Marino**.

Partecipano al cordoglio dei dott. Giovanni Pavia:

Gian Piero Ciravegna
Francesco Conserva
Giorgio De Pasquale
Giovanni Guerrini
Riccardo Morello
Enzo Valsania

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Fadel

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 15,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Angelo Ventura è rimasto ferito a un piede

Padova: attentato a docente reagisce, spara ai terroristi

La vittima designata è uno dei firmatari del documento in favore del giudice Calogero - Martedì aveva consegnato a Craxi uno studio sul terrorismo - Gli aggressori in moto lo hanno avvicinato presso casa - Telefonata del «Fronte comunista»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dopo mesi di tregua, Padova ripiomba nella paura. Ieri mattina è stato ferito a rivoltellate un professore universitario, che ha risposto con la sua pistola al fuoco dei terroristi. E' Angelo Ventura, 49 anni, sposato e padre di una ragazza tredicenne, iscritto al psi, docente di storia contemporanea alla facoltà di Lettere e incaricato di storia moderna a Scienze Politiche. Uno dei proiettili lo ha raggiunto al piede sinistro: la prognosi è di una quarantina di giorni. Degli attentatori, finora, nessuna traccia.

Il ferimento è rivendicato dal «Fronte comunista combattente» attraverso due telefonate, una alla sede veneziana dell'agenzia giornalistica Ansa e l'altra alla redazione de «L'Eco di Padova». Al centralinista del quotidiano padovano una voce maschile, con chiaro accento veneto, ha dettato: «*Questa mattina a Padova, alle ore 9 circa, un nucleo armato del Fronte comunista combattente ha colpito il professor Angelo Ventura. Abbiamo così aperto la campagna proletaria contro i collaborazionisti e i servi dello Stato capitalistico, contro tutti coloro che collaborano alla pianificazione della guerra di annientamento anticomunista e antiproletaria. Niente resterà impunito: i collaborazionisti e i provocatori sono avvertiti*».

Si ripete così in questa città tormentata, sul principio di un autunno «caldissimo», il dramma degli spari, degli «azzoppamenti». Quello di cui è rimasto vittima Angelo Ventura è il quinto assalto terroristico armato nell'area padovana, nello spazio di poco più di due anni. Il primo bersaglio dei terroristi fu il giornalista Toni Garzotto, della redazione padovana de *Il Gazzettino*, colpito alle gambe con cinque rivoltellate. Furono poi «gambizzati» Ezio Riondato, docente di filosofia alla facoltà di Magistero e presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; il socialista Gian Paolo Mercanzin, direttore dell'Opera universitaria; l'avvocato Vincenzo Filosa. Nella lista degli uomini presi di mira dai «commandos» si aggiungono Guido Petter e Oddone Longo, il primo insegnante e l'altro preside a Magistero, aggrediti per la strada e feriti a sprangate.

Ora, un altro professore è finito nel mirino dei terroristi. Angelo Ventura è uno dei più noti esponenti della sinistra padovana: militava nelle file del partito comunista e ne è uscito dopo i fatti d'Ungheria, poi si è iscritto al psi, dove ricopre anche incarichi culturali a livello nazionale. Martedì scorso aveva consegnato a Roma nelle mani di Craxi uno studio sul terrorismo, in particolare per quanto riguarda l'area padovana, che gli era stato commissionato dal partito socialista.

Ventura è uno dei quarantadue docenti dell'ateneo patavino che di recente hanno firmato un documento sulla vicenda degli autonomi arrestati il 7 aprile scorso, sostenendo che non si tratta soltanto di un processo alle idee.

Proprio ieri mattina, su *La Repubblica*, è apparsa una lettera di precisazione inviata da Angelo Ventura, in relazione ad un servizio pubblicato il giorno prima: «*Leggo che tre i firmatari del documento dei docenti padovani* — ha scritto Ventura — *compaiono a sorpresa i nomi di due testimoni d'accusa dell'inchiesta 7 aprile, uno dei quali sarei io. Non comprendo l'espressione "a sorpresa", posso dire invece che la sorpresa è tutta mia, perché posso smentire nel modo più assoluto di avere avuto qualcosa a che fare con le incriminazioni e gli arresti del 7 aprile. Ovviamente, come decine di altri docenti e quasi tutto il personale della facoltà di Scienze Politiche, sono stato ascoltato dalla magistratura sugli innumerevoli episodi di violenza accaduti all'interno dell'Università. Tutto qui*».

Nella lettera indirizzata al quotidiano, Angelo Ventura precisava di avere invece scritto, prima e dopo il 7 aprile, diversi articoli, uno dei quali su *La Repubblica* del 14 agosto scorso, «*documentando il ruolo politico e ideologico (eventuali responsabilità penali non sono certo di mia competenza) che alcuni degli attuali imputati hanno avuto nella nascita e nello sviluppo del partito della lotta armata e della guerra civile*».

Ieri mattina, Angelo Ventura non ha avuto il tempo di leggere questa sua dichiarazione sul giornale. Quello che è accaduto se lo racconta lui, nella stanza della clinica universitaria, dopo un breve intervento chirurgico. «*Sono uscito di casa più tardi del solito. Quelli devono avere aspettato piuttosto a lungo. Come sono sbucato dal portici, ho visto due giovani all'imbocco dell'altro via, a circa centocinquanta metri. Indossavano delle tute da meccanici. Sono saliti su uno scooter e sono venuti verso via Dogati. Li guardavo con sospetto. Era uno dei tanti casi in cui, uscendo di casa, mi dicevo: questi potrebbero essere terroristi*».

La motoretta ha percorso la strada a velocità sostenuta. «*Quando sono stati quasi in fondo, si sono voltati, sono ripartiti venendo verso di me. Appena mi ha superato, lo scooter s'è fermato: quello che sedeva sul sellino posteriore ha estratto da una borsa una pistola munita di silenziatore e ha cominciato a sparare. Allora ho aperto il fuoco anch'io*».

Angelo Ventura s'è accucciato, mentre uno dei proiettili esplosi dal terrorista lo raggiungeva al piede sinistro. Il professore ha scaricato la sua pistola a tamburo calibro 38 special: cinque colpi, alcuni hanno trapassato la parte posteriore di un'auto in sosta e gli altri sono rimbalzati sul selciato. Nello scompiglio, tra le grida dei passanti, Angelo Ventura è rimasto inginocchiato sulla strada, mentre gli attentatori scomparivano. Qualcuno, poi, ha provveduto a far trasportare il docente all'ospedale.

Nella stanza della clinica, Angelo Ventura riceve la visita di alcuni dei padovani che nei mesi scorsi sono stati bersagli del terrorismo: sono venuti a trovarlo Mercanzin, Petter, Longo. Il professore ripete le sue tesi: «*Andiamo a leggere* — dice — *Potere operaio, dove si proclama che il partito armato è all'ordine del giorno. Siamo nel '71: bisogna riandare a questa vicenda, all'oscuro episodio di Feltrinelli, alla svolta del '74. Siccome da tempo andavo dicendo queste cose, quello di oggi dev'essere stato un tentativo d'intimidirmi. Uno dei primi sentimenti che si provano, in casi come questo, è di profonda umiliazione, proprio come cittadini*.

Sono cose assurde, in un paese che una volta era civile e dove adesso ci si spara per le strade. Spero di non aver colpito nessuno, l'idea mi ripugna. Ero umiliato anche quando dovetti farmi rilasciare il porto d'armi».

Giuliano Marchesini

Ormea e Anselmo Gallinari in ospedale

L'angoscia dei genitori davanti al figlio morente

ROMA — «*Noi siamo venuti per un atto di dolore*» dice Anselmo Gallinari, la testa bianca abbassata sulle mani che stringono un cappello. Alza gli occhi quel tanto che serve per osservare se la porta di vetro smerigliato bianco del reparto di traumatologia cranica si socchiude. Al di là si intravedono gli agenti col mitra, i camici di uno stuolo di medici. Un maresciallo lo spinge da parte, sfiorandolo col giubbotto antiproiettile. Contro il muro verdolino dell'ospedale, lo sguardo dei padre di Prospero Gallinari è perso in un'angoscia tutta sua.

«*Non ho altre parole*» si scusa l'anziano contadino emiliano venuto a rivedere suo figlio, il capo terrorista, dopo aver detto, per due anni: «*Non c'è più*». Vestito di marrone scuro, la cravatta nera, è la seconda volta nel giro di poche ore che sale al sesto piano del San Giovanni, tenendo per il braccio sua moglie Ormea, una donna alta e forte, sul cui volto si legge inevitabilmente la forte somiglianza con Prospero, appena nascosta da un paio di occhiali. Hanno in mano una borsa di similpelle rossiccia con le poche cose che si sono portati dietro da Reggio Emilia.

La vetrata si apre. Anselmo Gallinari consegna a un agente il permesso firmato dal sostituto procuratore Domenico Sica. Gli rispondono che deve aspettare ancora, fin quando il chirurgo avrà dato il benestare. Chiede con un filo di voce: «*Le condizioni dell'ammalato?*». Non dice «*mio figlio*». Gli rispondono che sta meglio, molto meglio. Ha perduto mangiato qualcosa (un brodo) e parla e ricorda. Capisce e risponde alle domande. Questo dicono gli agenti, bruschi ma esaurienti. I medici sono infinitamente più cauti.

«*Quello là non è ancora morto?*» chiede invece una donna che ha il figlio nel reparto e non la lasciano passare. Il vecchio militante comunista cerca rifugio in una rientranza del muro, volta le spalle a tutti, se soffre lo sa solo lui che ripete: «*Sono stato sempre contrario alla violenza. Non posso cambiare adesso perché mio figlio ha preso quella strada*».

Tre minuti in tutto, per i genitori contadini arrivati dall'Emilia. Gallinari è solo nell'ultima stanza del corridoio perché nessun visitatore possa vederlo. Non ci sono che le parole di Ormea: «*Figlio mio*», dette piano. Il terrorista alza appena gli occhi, se prima aveva parlato adesso è muto. Un incontro che questi genitori vogliono serbare per loro.

Dice Anselmo quando tutto è finito: «*Lo ho riconosciuto, è mio figlio, è molto grave*». E Ormea: «*Non so se ha capito che era la mamma, ma se lo saprai non lo direi, sono fatti miei, siete troppo inghignosi*». L'aggettivo deve essere emiliano: è carico di risentimento per l'intimità violata, per i fotografi implacabili.

Chi è stato tenuto fuori dal reparto si lamenta: «*E poi dicono che la giustizia è uguale per tutti*». Ci sono poliziotti ovunque, sui tetti, sui balconi, nei corridoi, per le scale. Si cammina coi documenti alla mano. Un reparto in stato d'assedio. Un agente si lamenta: «*Ne avremo per un mese almeno*».

Anselmo e Ormea se ne sono già andati, infilandosi quasi di corsa in un taxi. Forse ritorneranno, ma chissà quando. Il viaggio è lungo e costoso: l'altra figlia, Carla, è incinta e ha bisogno di loro. Tornano a Reggio Emilia, nella casa in cui vivono da quando «la scelta di Prospero» li costrinse a dar via le bestie e rinunciare ai campi dove erano nati.

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 27 settembre 1879)

Disordini a Trapani

Un telegramma speciale pervenutoci da Trapani reca che nel territorio di quella provincia fu consumato un rilevante abigeato e furono sottratti trenta animali bovini ai legittimi proprietari. Quando la forza pubblica incontrò i malfattori, alle intimazioni legali questi ultimi risposero esplodendo le loro armi. Nacque un ardente conflitto. I malviventi abbandonarono il bestiame e fuggirono.

Il leader dell'Autonomia ieri di fronte ai giudici di Parigi

La sentenza su Piperno ancora rinviata la Corte la renderà nota il 17 ottobre

La Chambre d'accusation ha voluto prendere tempo per esaminare la complessa pratica Negata la libertà provvisoria a Lanfranco Pace, anche il suo caso sarà discusso il 17 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La sentenza della «Chambre d'accusation» sulla richiesta d'estradizione per Franco Piperno è stata ancora rinviata e verrà resa nota il 17 ottobre. Così hanno deciso ieri a tarda sera i tre magistrati francesi chiamati a risolvere il «caso» dell'estremista italiano al termine di una lunghissima udienza comprendente la dichiarazione dell'avvocato generale Dupin (favorevole alla consegna di Piperno alla magistratura italiana) e le arringhe dei due avvocati difensori, Kiejsman e Leclerc. Naturalmente, Piperno rimane in carcere sino a quando non sarà resa nota la decisione dei giudici francesi.

Il dibattito sulla sorte di Pace e Piperno (i casi dei due estremisti sono stati esaminati l'uno dopo l'altro) è stato iniziato ieri pomeriggio poco dopo le 17. Di fronte alla complessità del procedimento e alla delicatezza del caso, la «Chambre d'accusation» ha ritenuto di non poter decidere immediatamente. Così, dopo una breve sospensione carica di tensione per Piperno, è stato annunciato il rinvio della lettura del «parere» del tribunale francese sulla richiesta d'estradizione del leader dell'Autonomia. In precedenza i giudici avevano invece negato la libertà provvisoria a Lanfranco Pace, aggiornando il dibattimento sul suo caso ancora al 17 ottobre.

Archiviato almeno provvisoriamente il procedimento a carico di Pace, l'udienza della «Chambre d'accusation» è entrata nella fase decisiva con la comparsa in aula di Piperno, in un clima di pesante tensione evidenziato dal massiccio schieramento di gendarmi che hanno spintonato con gratuita durezza giornalisti e pubblico in coda per entrare in aula. Verso le 18, ammanettato come sempre e attorniato da un nugolo di agenti, Piperno è arrivato, cercando di mascherare il nervosismo dietro tirati sorrisi e ammiccamenti rivolti verso i numerosi amici fra il pubblico alfine ammesso ad assistere al dibattimento.

Sbrigate con severa celerità le formalità procedurali, il presidente del tribunale Faul ha ricordato che la «Chambre d'accusation» non deve «giudicare» Piperno, ma soltanto esprimere un «parere» sulla regolarità delle modalità della richiesta di estradizione presentata dalla magistratura italiana. Poi ha poi dato rapidamente la parola al rappresentante dell'avvocatura generale. Dupin, il quale in un lungo e circostanziato intervento ha espresso parere favorevole alla consegna dell'estremista alle autorità italiane, rilevando fra i 68 capi d'accusa che appoggiano la richiesta della magistratura italiana 26 reati passibili d'estradizione secondo la convenzione franco-italiana.

Le imputazioni a carico di Piperno accolte dal rappresentante della cancelleria sono naturalmente le più gravi: il sequestro e l'uccisione di Moro e della sua scorta, l'assalto alla sede dc di piazza Nicosia a Roma. I sequestri e i tentativi d'assassinio che hanno punteggiato le gesta sanguinose delle Br. Una particolare importanza il magistrato francese ha attribuito poi alla nota aggiuntiva inviata dalla magistratura italiana a sostegno della domanda d'estradizione in base alla quale è stato stabilito il collegamento fra Piperno e le Br. La testimonianza della Conforto a proposito della presentazione di Morucci e della Faranda (che sarebbe stata fatta proprio da Piperno) e il ritrovamento nell'alloggio dei due brigatisti dello «Skorpion». Il mitra con cui fu ucciso Moro, e della rivoltella usata nell'assalto alla sede dc sono stati considerati elementi di primaria importanza da Dupin.

Nella sua requisitoria, il giudice ha infine respinto duramente la tesi secondo cui tutti i reati contestati a Piperno sono di natura «politica» e quindi non passibili d'estradizione. Rispolverando una legge francese del 1927, che integra la precedente convenzione franco-italiana, Dupin ha rilevato «*la gravità e la motivazione odiosa del reato, al di là di qualsiasi motivazione politica*» che consente in definitiva l'estradizione di un accusato di reati di «diritto comune». A questo primo elemento, il rappresentante della cancelleria ha ancora aggiunto due considerazioni. La prima riguarda la convenzione del 1977 fra numerosi Paesi europei per potenziare i collegamenti tra i diversi Stati al fine di lottare più efficacemente contro il terrorismo. Questo accordo, non ancora ratificato dal Parlamento francese, è stato già comunque firmato dal governo di Parigi.

Seconda considerazione: il procedimento giudiziario contro Piperno non ha carattere «politico», non deriva da un «tribunale speciale», ma emana da una normale giurisdizione. All'accusato Piperno, ha ricordato inoltre Dupin, la democrazia italiana offre tutte le «garanzie legali». Nel momento in cui il governo italiano lotta con successo contro il terrorismo, ha concluso Dupin nella sua requisitoria, «*la Francia non può venire meno ai suoi patti con l'Italia*» e negare al nostro Paese il «*diritto di giudicare Piperno*».

E' toccato all'avvocato Georges Kiejsman confutare la tesi di Dupin favorevole all'estradizione con un'arringa carica di passione e di tensione polemica durata oltre due ore. Il suo intervento ha focalizzato i principali punti di base del dibattimento contro Piperno.

Esauritasi nella tarda serata questa accesa fase del dibattimento, i magistrati della «Chambre d'accusation» si sono ritirati ed è cominciata l'attesa di Piperno, in un'atmosfera incline piuttosto al pessimismo.

Paolo Patruno

Gli imputati insultano i legali

Nuovi incidenti al processo Nap

Il presidente della corte d'assise di Roma ha allontanato dall'aula i presunti terroristi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo un rituale ormai collaudato, gl'imputati del processo contro i «Nuclei armati proletari» (Nap), in corso nell'aula-palestra del Foro Italico, hanno continuato anche ieri ad ostacolare il lavoro dei difensori nominati d'ufficio dalla corte d'assise dopo il loro rifiuto di assistenza legale. A proferire la consueta sequela di insulti e minacce contro i legali sono stati questa volta Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Nicola Abatangelo, Giovanni Adolfo Ceccarelli, Raffaele Piccinino e Domenico Delli Veneri.

Appena l'avv. Vittorio Battista ha iniziato l'arringa in difesa della Vianale, è stato interrotto. I nappisti (mancava Gentile Schiavone, rimasto in carcere) si sono alzati in piedi e dal gabbione riservato ai detenuti hanno gridato: «*Servo del regime, poliziotto in divisa, parla per le tu difese del tuo Stato*».

La gazzarra ha costretto per la terza volta in altrettanti giorni il presidente Severino Santiapichi ad allontanare gli imputati dall'aula. Tornata la calma, Battista ha svolto il suo intervento.

Dei numerosi reati contestati alla Vianale, il più grave, come è noto, riguarda il concorso nell'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi, assassinato a Roma nel gennaio '78.

Secondo il pubblico ministero Nicolò Amato, che ha chiesto per l'imputata l'ergastolo, fu la presenza della donna a dare ad Antonio Lo Muscio maggiore determinazione nel commettere l'omicidio.

Il legale ha contestato questa tesi: «*Lo Muscio* — ha detto fra l'altro — *uccise Graziosi seguendo il suo impulso, senza essere stato minimamente influenzato dalla presenza della Vianale*».

Battista ha quindi cercato di ridimensionare il ruolo svolto dalla giovane in seno ai Nuclei armati proletari. «*La Vianale* — ha spiegato — *non è in realtà un personaggio di primo piano, non è la stella dei Nap. Una stella* — ha osservato riferendosi all'episodio in cui venne ucciso l'agente Graziosi — *non viaggia su un autobus con il sacchetto della spesa*». Per l'avv. Battista, insomma, Maria Pia Vianale fu semplice spettatrice dell'impresa terroristica.

Il dibattimento, sospeso nella tarda mattinata, è ripreso nel pomeriggio con l'intervento dell'avv. Rocco Ventre, difensore d'ufficio di Sergio Bartolini, uno dei sette imputati a piede libero, accusato di partecipazione a banda armata. Si continua oggi con il proseguimento della discussione.

Per Mara Nanni un confronto all'americana

ROMA — Oggi o domani Mara Nanni sarà interrogata e sottoposta a un confronto all'americana, presentata a tre dei testimoni dell'uccisione del colonnello Varisco e dell'assalto alla sede della dc di piazza Nicosia. I magistrati ritengono possibile che la donna, passata alla clandestinità nel '76 e proveniente da organizzazioni eversive di diversa sigla, sia confluita nella colonna romana delle Br e abbia partecipato ai più recenti attentati compiuti nella capitale, compresi appunto l'assalto alla sede dc e l'uccisione di Varisco la notte dell'arresto un testimone disse che la Nanni era la donna seduta sull'auto da cui fu sparato contro il colonnello: il riconoscimento, — per come andarono le cose — non ha valore giuridico, ma costituisce un precedente.

Per un tempo brevissimo, il giudice Sica si è intrattenuto ieri a fianco di Prospero Gallinari. Tutta l'attenzione degli inquirenti, per ora, è però concentrata sulla Nanni. Proprio ieri due importanti appuntamenti giudiziari le sono stati fissati. Si svolgerà il 16 novembre il processo d'appello per quei reati — coperti adesso dall'amnistia — per i quali nel giudizio di primo grado fu condannata a un anno e nove mesi, per detenzione e porto di armi.

L'imputazione di costituzione di banda armata fu stralciata, inizialmente. Poi, durante l'istruttoria, il giudice l'archiviò con decreto, per mancanza d'indizi. Durante il caso Moro l'ufficio istruzione riaprì il procedimento e colpì la Nanni con mandato di cattura che non la raggiunse mai, perché la giovane era già latitante. Adesso il provvedimento le viene consegnato a Rebibbia. Contemporaneamente il giudice Gennaro ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio.

l. m.

Ridda di ipotesi sul tragico agguato al battagliero giudice di Palermo

La mafia ha colpito a morte Terranova solo quando è ritornato in magistratura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Liggio, ancora il nome di Luciano Liggio nell'inchiesta sull'assassinio del giudice Cesare Terranova. Il ministro della Giustizia vola in Sicilia per le esequie di Stato ma tra le architetture normanne della cattedrale, in una Palermo rassegnata e sgomenta, si allineano, nell'incertezza, quanti dovrebbero avviare le indagini. Ripetono il nome del boss di Corleone ma nessuno che mostri un indizio consistente per questa ultima vendetta plateale. Soltanto il procuratore generale della Repubblica, Ugo Viola, dichiara: «*Una rivincita lungamente attesa non deve meravigliare ma se ci presentassimo in carcere, a Fossombrone, a interrogare Liggio lui ci sghignazzerebbe in faccia, si metterebbe a ridere*».

Il procuratore generale ha presieduto un summit nel suo ufficio. Oggi riferirà al guardasigilli Morlino sulla situazione di Palermo. L'alto magistrato è esasperato. Avrebbe voluto parlare con Pertini, ma il capo dello Stato oggi non sarà in Sicilia. «*Si sottovaluta il dramma della città* — dice Viola —, *ci prende un senso di impotenza*». Accusa Roma e il potere centrale di aver sottovalutato il livello delinquenziale al quale è ridotta Palermo. Aggiunge: «*Nella capitale non sanno quale sia la gravità. Roma ha ben valutato il fenomeno del terrorismo ma per il problema mafia non ha fatto altrettanto. L'ho detto al governo, lo ripeto, perché lo sappia, perché nessuno, poi, possa dire: "Non sapevo"*».

Si torna a parlare di Liggio e Viola aggiunge: «*Non posso escludere nel delitto altri elementi mafiosi. Ringraziando Iddio, non c'è solo Liggio. Posso però dire che Cesare Terranova non stava riesaminando vecchie istruttorie*». Racconta che aveva incontrato nel suo studio il giudice assassinato. «*Proprio dieci giorni fa era venuto da me. Un lungo colloquio nel quale esprimeva l'aspirazione di ricoprire la carica di consigliere istruttore. Un ufficio importante ma inoltre erano i pretendenti: esattamente tentisei e non era per nulla certa la sua designazione da parte del Consiglio superiore della magistratura. Comunque, se fosse stato per questo che l'hanno ucciso, potevano aspettare la nomina che non era imminente*».

Bisogna tornare a Terranova giudice istruttore a Palermo, negli Anni Sessanta, ma il procuratore generale ammette con franchezza: «*Nella riunione non si è parlato di indagini. Un summit di carattere generale. La polizia deve fare il suo lavoro, poi si vedrà*». Poi ha un'osservazione che lascia perplessi: Viola non sapeva che a Cesare Terranova fosse assegnata una scorta. «*Mai avuto sentito parlare* — dice — *del maresciallo Mancuso che è morto con lui. La scorta o si fa seriamente o si getta un altro servitore dello Stato in pasto a chi vuole tirare con la pistola. Di Terranova so che era incurante del pericolo, che sottovalutava i nemici, che è stato ucciso quando ha ripreso la foga*».

Per chi lascia il grande palazzo di giustizia in stile littorio, la sensazione è di incertezza. La salma di Terranova e quella del maresciallo Mancuso sono allineate nella camera ardente preparata al primo piano. Magistrati e avvocati si alternano agli angoli. Il turno d'onore tocca a Giusto Sciacchitano: è lui il sostituto che guida l'inchiesta in attesa che l'indagine passi, come vuole la regola, ad un altro distretto.

Ricorda il giorno in cui Liggio, all'Ucciardone, sputò in faccia a Terranova. Ricorda la lunga lotta del magistrato, la «*partita ancora aperta*». Ma infine tace, il nome di Liggio, a Palermo, fa paura persino a pronunciarlo. Si tentano collegamenti. A poche ore dall'agguato di via Rutelli uccidono al Nord un luogotenente di Luciano Liggio. La morte a Cesano Boscone di Francesco Guzzardi, in Sicilia non fa meraviglia. Dicono in questura: «*Se Liggio ha ordinato la morte di Terranova, ha rotto un equilibrio nella vita di Palermo e chi è contro Liggio subito gli ha dato una risposta uccidendo Guzzardi*».

Si attraversa la città. Ancora in via Rutelli, alle spalle di via Libertà, tra i grandi palazzi della nuova Palermo. Il profilo roccioso del monte Pellegrino è nascosto dal cemento. Qui, negli Anni Sessanta, la speculazione edilizia divise la mafia sull'ultima frontiera di viale Lazio. In strada, sotto la casa di Terranova gli investigatori se ne sono andati. Due o tre i killers, ma incerte sono le testimonianze. Due giovanissimi, uno biondo, forse più anziano. Nell'alloggio del terzo piano ora si alternano gli amici più cari. Nel chiuso della famiglia si cerca un movente.

Si aprono nuovi spazi. Se il procuratore generale esclude che la morte di Terranova possa ricollegarsi alle aspirazioni di diventare consigliere istruttore, il cognato del magistrato assassinato non ha dubbi. Dice Giovanni Giaconia, seduto sulle scale, accanto all'ingresso gremito: «*Non so se Cesare stesse riesaminando dei dossiers, ma ne era il tipo*». Lo ricorda seguire «privatamente» le indagini anche da parlamentare. «*E' sempre arrivato a contatto con la verità* — racconta —, *aveva in mano qualcosa, era certo di alcune colpevolezze anche se la legge non lo sorreggeva, colpevolezze mafiose, non politiche, e lavorava da solo per trovarle*».

Gli strappano un nome. Giaconia dice: «*Delitto Giuliano*». Ricorda il capo della squadra mobile assassinato il 21 luglio scorso. «*La droga entra nella morte di Boris Giuliano, ma* — afferma deciso — *non ne so di più*». Arriva Giovanni Maniscalco, avvocato a Palermo, nipote di Cesare Terranova. Ribalta le dichiarazioni di Giaconia. «*Dal momento della morte ci chiediamo quale sia il movente. Terranova, quello che aveva da dire, lo ha detto. L'unica ipotesi non è il delitto Giuliano ma il rientro in magistratura che poteva danneggiare gli equilibri preesistenti*».

E la vendetta Liggio? «*La vendetta costa troppo, la vendetta mi sembra difficile. Per uccidere un uomo ci vuole un motivo serio*». Ma quale? «*La paura, soltanto la paura* — risponde — *può armare tre killers. Palermo è una città che cammina sulle uova. Tutto è molto instabile e ci chiediamo quale stravagante equilibrio poteva essere turbato dal rientro a palazzo di giustizia di Cesare Terranova*». Esclude che il magistrato assassinato conducesse indagini «private». «*Mai si è occupato del caso Giuliano, il commissario era un suo amico; comunque, se così non fosse, mai me ne ha parlato*».

Alfredo Longo, un altro cognato, lo interrompe: «*Cesare sapeva che per diventare consigliere istruttore molte sono le difficoltà, sperava di superarle, ma non a breve scadenza; e allora perché ucciderlo adesso? Lui almeno non se lo aspettava, voleva tornare ad inquisire perché questo era il suo mestiere: l'appuntamento con la morte non era per lieri l'altro*». La zona di Corleone torna ad essere battuta dai carabinieri. Si muovono all'alba ma il regno di Luciano Liggio non dà risposte.

Francesco Santini

L'attentato di un gruppo nazionalista italiano sconosciuto

Distrutta con una bomba a Merano la statua dell'eroe tirolese Hofer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — A quindici giorni di distanza dalla distruzione del monumento all'alpino di Brunico, saltato in aria la notte dell'11 settembre scorso, un gruppo terrorista ha compiuto un nuovo attentato dinamitardo. A Merano, nella piazza della stazione ferroviaria, ieri notte è stata presa di mira la statua bronzea di Andreas Hofer, il capo degli insorti tirolesi che nel 1809 avevano combattuto contro le truppe franco-bavaresi.

Sulla cima del basamento, ad una altezza di circa tre metri, è stata collocata una carica di due chilogrammi di tritolo collegata ad una miccia. Alle ore 2,15, quando l'esplosivo è scoppiato, ha abbattuto al suolo la statua ed ha tranciato la gamba destra danneggiando anche due torpedoni tedeschi e alcune auto parcheggiati nelle vicinanze.

Polizia e carabinieri hanno trovato attorno al monumento volantini col seguente testo: «*Avvertimento: cessate ogni ostilità antitaliana o ne pagherete le conseguenze con il sangue e con la miseria. Abolite la proporzionale ed il bilinguismo frutto del tradimento di politici italiani e locali e di un governo venduto. Dimezzate i contributi statali usati in modo razzistico ed antinazionale. Fate pagare le tasse agli albergatori ed ai contadini*».

I volantini sono firmati da un presunto «movimento italiano Adige» che è una sigla del tutto sconosciuta. Quasi tutti i precedenti attentati dinamitardi compiuti negli ultimi mesi in Alto Adige — una decina nello spazio di un anno — erano stati invece rivendicati da organizzazioni irredentistiche sudtirolesi che si sono accanite contro simboli italiani. Il monumento alla Vittoria a Bolzano, la tomba del senatore Tolomei a Montagna, il monumento all'alpino di Brunico e contro tralicci dell'energia elettrica e case popolari in costruzione.

Lo scopo dichiarato degli autori di questi atti di violenza è quello di creare le premesse per richiedere l'autodecisione per la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. L'ampia autonomia concessa dallo Stato alla provincia di Bolzano (che viene considerata la migliore in Europa e forse nel mondo) viene infatti giudicata del tutto insufficiente o comunque soltanto un trampolino di lancio per raggiungere l'obiettivo di un plebiscito che dovrebbe essere tenuto sotto controllo internazionale.

In questa direzione si muovono anche gli ex terroristi sudtirolesi che negli Anni Sessanta — con l'appoggio di organizzazioni neonaziste ed irredentistiche d'oltre confine — si erano resi responsabili di una lunga catena di attentati seguiti anche da sanguinosi attacchi armati contro le forze dell'ordine.

e. p.

Stato Civile di Torino

25 SETTEMBRE 1979

MORTI — **Genova** Vincenza in Armando, di anni 72, nata a Torino, pens., abitante in c. Vercelli 483/1; **Langhetto** Anna Maria v. Bonomo, a. 58, Moffa, pens. v. Fontanesi 20; **Mussio** Tecla v. Silvestrini, a. 80, Torino, pens., v. Camandona 22; **Bosco** Giuseppe, a. 77, Villanova, pens., v. C. dei Mille 28; **Gallo** Antonia, a. 57, Orta Nova, pens., c. C. Cesare 72; **Monaco** Pietro, a. 58, Celli, pens., v. Caselaggio 5; **Ollano** Adolfo, a. 64, Vische, pens., str. San Mauro 44; **Fabris** Mario, a. 57, Roano, pens., c. Vercelli 282; **Bronca** Giovanna v. Piazzi, a. 81, Zinnich, pens., v. Torricelli 65; **Pegita** Giovanna in Musso, a. 83, Torino, pens., v. Sette Comuni 27; **Carlino** Carmelo, a. 77, Bava, pens., v. Saluzzo 30; **Raimondi** Ultimo, a. 75, Barra, pens., c. Vercelli 1; **Alberi** Maggiorino, a. 80, Volvera, pens., c. Marconi 40; **Barbone** Natalino, a. 74, Castelletto d'Erro, pens., v. Rovereto 53; **Migliati** Letizia v. Cerrano, a. 79, Cassio M., pens., c. Agnelli 46; **Callisa** Roberto, a. 60, Cesena, pens., v. Sposorio 40.

Deceduti in ospedale: **André** Luigia v. Moscardini, a. 72, San Mauro, pens.; **Mazza** Antonio, a. 67, Sarsera, pens.; **Gilolonghi** Michelina v. Levi, a. 65, Acqui, pens.; **Bosio** Enrico, a. 66, Torino, pens.; **Luciani** Maria in Bonetti, a. 57, Torino, pens.; **Lombardo** Grazia in Attardi, a. 43, Bidera, casalinga; **Boscoli** Giuliano, a. 58, Ferrara, pens.; **Parodi** Piera in Musso, a. 68, Visone, pens.; **Gisario** Maria, a. 70, Carignola, pens.; **Simoncini** Carolina in Bolla, a. 77, S. Mauro, pens.; **Biancini** Imes v. Tegia, a. 64, Lavena, pens.; **Marciello** Maria Anna, a. 55, Torino, pens.; **Ravina** Giuseppe, a. 55, Laquio, pens.; **Ferrarego** Alberto, a. 56, Torino, tassista; **Bertolino** Giovanna in Bauducco, a. 69, Moncalieri, pens.; **Camarda** Giuseppa, a. 65, Torino, pens.; **Garganese** Agnese v. Mazzullo, a. 89, Oria, pens.; **Gallo** Giacinto, a. 75, Principato di Monaco, pens.; **Morone** Vincenzo, a. 87, Calamandrana, pens.; **Morra** Domenico, a. 74, Torino, pens.; **Brillada** Pierino, a. 75, Levi, pens.; **Pavion** Carlo, a. 77, Vicenza, pens.; **Finelli** Margherita v. Squillero, a. 83, Torino, pens.; **Giacchino** Guido, a. 81, Torino, pens.; **Paoli** Marco, a. 97, Torino, art.; **Patella** Felicita, a. 81, Bardineto, pens.; **Gallo** Filippo, a. 68, Armento, pens.

Nati 96 - Matrimoni 43 - Morti 63

(Segue da pag. 4)

E' improvvisamente e serenamente mancata ai suoi cari

Francesca Peretto in Vaccarono

lasciando un immenso vuoto nel cuore del marito **Giovanni**, del figlio **Mauro** con **Clara, Marzia, Rachele** e **Lucia**, **Teresa** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 settembre 1979, alle ore 8,30, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano (via Santena). La salma sarà tumulata nel cimitero di Strambino.

— **Torino**, 26 settembre 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mauro Vaccarono per la morte della madre

Francesca Peretto in Vaccarono

— Torino, 26 settembre 1979

Il **Reparto Tipografia** si unisce al dolore di Mauro per la morte della **MAMMA**.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è serenamente spirata

Maria Eyzautier Barrera ved. Clerico

Lo annunciano la figlia **Nicoletta** col marito **Pinin Pinin Pinin** e **Maria** con **Sara, Luca** e **Neri**; **Mirella** col marito **Adriano Patrizi** e **Lisa** e **Giovanna**; il fratello **Giorgio** con la moglie **Rosi Mastrasso**, cugini, nipoti e parenti tutti. Grazie a Rita, Mario, Norma e Pierina che le hanno amorevolmente assistita. I funerali partiranno da corso Duca degli Abruzzi 31 giovedì 27, alle ore 15,30, per il Cimitero del Lato a Caserma San Giovanni.

— **Torino**, 25 settembre 1979

I cugini **Franco** e **Alba Bautena**, nel ricordo dell'amato **ROBERTO**, sono affettuosamente vicini a Daisy, Nicolina e famiglia.

Maria Teresa, Marisa con **Carlo, Ivia** e **Lia Pinna Pintor** partecipano affettuosamente al dolore di Nicoletta e famiglia.

Lillita, Norella e famiglia, **Lucy** e **Tito** ricordano il caro zio **ROBY**.

Aldo e **Elena** partecipano affettuosamente al dolore di Nicoletta e della sua famiglia.

Sono vicini a Nicoletta, Mirella ed alla loro mamma i **Decker** tutti e le loro famiglie, con affetto profondo che la generazioni hanno cementato.

Fulvio e **Mariuccia Curti, Giorgio Stradella** sono affettuosamente vicini a Nicoletta e Mirella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Merlo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli e familiari tutti. La salma sarà benedetta venerdì 28 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia Madonna di Campagna, indi proseguirà per Chieras ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30 nella parrocchia di San Martino. Non fiori ma offerte al Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 settembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Ebeu

pensionato F.S.

Addolorati l'annunciano i figli **Angela, Antonio, Albino, Clara, Carlo, Mario,

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Capolavoro stagionale cercasi

C'è da preoccuparsi. Soltanto un paio di sigle editoriali annunciano i «capolavori d'autunno», da conservare fino a Natale. E naturalmente l'andazzo capolavoristico ha già creato un fenomeno di rigetto, una corsa a chi boccia per primo il capolavoro ricevuto ancora in bozze. Quindi la preoccupazione iniziale raddoppia.

Il mondo è triste, sanguinoso, i giorni tremano, la gente diventa sempre più sbadata. La provvisorietà vince. Anche le poche notizie che dovrebbero risultar dilettevoli — due elefantini costretti all'attraversamento delle Alpi, per esempio — si sciupano nella banalità. Chi si contesta gode. Ma il fenomeno editoriale non cambia: il suo sfornar capolavori ebdomadari ha qualcosa di pernicioso, di folle, come la mano del santone che accoglie le radici di un fiore e le nutre. Non si sa quanto si diverta il fiore, retto lì per aria e obbligato a fornire suppliti, a succhiar sudori e sporcizia.

Le collane più note sono diventate, come si legge nell'ultima pagina di ogni libro, una «pubblicazione settimanale». Per cui, quasi quasi, viva l'almanacco del «Chiaracalle», che esce una volta all'anno. La necessità periodica è ampiamente giustificata dal giure e dal mercato, ma dovrebbe escludere i capolavorismi a puntate. E invece no. Tranne questa dubitosa sosta autunnale, chissà come preparano nelle loro segrete gli addetti ai lavori, chissà cosa (e quanto) generanno i torchi, poveracci.

Ormai si fa libro con tutto: segmenti, parentesi, lacerti, confessioni, auto-interviste, colloqui, brani di discorsi registrati al magnetofono, pettegolezzi raccattati qua e là, comizi «rivisitati» dall'autore, schede, tesi, sottotesi, brandelli sapientemente distanziati dagli «a capo». Con trenta cartelle dattiloscritte si sfornano romanzetti, con trecento un saggio sull'amore, dove ogni sorta di saccheggio è in vista, come le tubature del gas.

La lettura diventa quindi rapidissima, un'annusata e via, un moto meccanico dell'indice tra le pagine, una scorsa al risvolto, che sovente contiene più temi e problemi ed eleganze del libro o cui dovrebbe far da guida. Bisognerebbe aver tempo e rileggere, di certe persone o personaggi, i libri scritti anni fa: moriremmo dal ridere. In alcuni casi, certe persone o personaggi, per vizio ma fora'anche per decenza ed orrore, li hanno riscritti, in uno spasimo di adeguamento al futuro che siamo diventati, magari a nostra insaputa.

Insomma: tra ieri e l'altro ieri non ho ricevuto alcun capolavoro, ho digerire urgentemente. Comincio a nutrire qualche sospetto: o mi hanno depennato dagli elenchi e dai targhettari che distinguono tutti coloro cui vanno spedite le «copie omaggio per recensione» o davvero la crisi è alle porte. Perché un autunno ponderato, finalmente sobrio, potrebbe costituire un precedente di alta illuminazione. A qualcuno verrà forse in mente di inventare nuove fascette: «Questo non è assolutamente un capolavoro», da apporre al fresco romanzo per la prossima estate. A qualche altro capiterà la pensata di scrivere identica etichetta ma usando la «k» al posto della «c»: kapolavoro o no, come americano.

Un fatto però ci consola. Per fortuna siamo italiani: una certa mercificazione programmata, come accade nel sottobosco culturale parigino, da noi non viene presa sul serio. Oddio, pigliamo sul serio le più basse invenzioni francesi, ma mai le nostre. Tra di noi, siamo tutti vaccinati. Non v'è scandalo o rivelazione o diario intimo o rabbia poetica che lasci traccia. Certi «nuovi filosofi», dalle nostre parti, non solo non avrebbero raggiunto alte tirature (se nati qui, beninteso; tradotti è altra faccenda) ma in quest'ora si aggirerebbero tra le bancarelle dei libri usati, come commensi non in qualità d'autore.

In mancanza di capolavori stagionali, cerchiamo di trovar riparo tra qualche pagina buona. Magari ingiallita, o, come si usa dire con termine d'obbrobrio, disattualizzata. Un po' di vuoto, un minimo di disattualità favoriscono, medicano, corroborano. E' nettare antico, per l'odio serale. Non c'è capolavoro che non possa aspettare.

A Cascia occorrono tende e roulottes

Paura in Umbria per altre scosse

PERUGIA — Ad una settimana dal terremoto, la situazione-tende non sembra ancora conclusa: ieri mattina, infatti, il sindaco di Cascia, Emili, ha chiesto altre tende e roulottes per un totale di 1200 posti. Questo perché in seguito alle continue scosse la paura delle popolazioni invece di diminuire aumenta e sono pochi quelli che dormono in casa. Le scosse di lunedì hanno rinviato ancora la riapertura delle scuole nella Valnerina, già annunciata per ieri. Una decisione sarà presa lunedì prossimo e per adesso l'attività scolastica è ferma.

La paura delle popolazioni è tale che oramai è piuttosto diffuso l'esodo, verso altre città, di coloro che hanno parenti in condizioni di offrire alloggio; ciò vale in particolare per i bambini. Su alcuni portoni e saracinesche sono stati attaccati biglietti con i nuovi recapiti dei trasferiti. Il sindaco di Norcia, martedì sera, è tornato a dormire nella sua abitazione «per dare un esempio ed un incoraggiamento» — ha detto — ma è stato imitato da pochissimi cittadini. Migliorate le condizioni atmosferiche: c'è un po' di sole, ma la temperatura si è abbassata notevolmente.

Ieri mattina a Cascia si è svolta una riunione fra rappresentanti della giunta regionale, alcuni sindaci della zona ed un gruppo di parlamentari umbri. Erano rappresentati pci e psi, mentre quelli democristiani hanno fatto sapere di essere impegnati a Roma in un incontro dedicato proprio ai problemi dei terremotati. Sono state discusse le modalità per l'intervento di secondo grado (prefabbricati) e per la ricostruzione. I parlamentari si sono dichiarati favorevoli ad un disegno di legge, scartando il ricorso al decreto legge che potrebbe trovare ostacoli in fase di approvazione.

Il terremoto ha causato danni anche al patrimonio archeologico. Almeno il 70 per cento dei monumenti ha riportato lesioni molto gravi. «*Non si sono aperti crolli* — ha detto Maria Luisa Velocci, soprintendente archeologico del Lazio — *ma se i danni non vengono riparati in tempi molto brevi, possono derivare conseguenze incalcolabili alla stabilità stessa delle costruzioni*».

Ha manovrato anche i casi Sir e Italcasse

Ancora mistero sull'uomo che stava dietro Sindona

Si tratterebbe di un alto esponente del mondo finanziario legato alla dc - De Carolis ne ha rivelato il nome al giudice Alibrandi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Massimo De Carolis ha svelato anche al giudice istruttore Antonio Alibrandi il mistero sul personaggio che, a suo avviso, avrebbe fino ad oggi tirato le fila delle vicende Sir, Italcasse e Sindona. Il nome fatto dall'esponente democristiano al magistrato romano sarebbe lo stesso già reso noto al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Pomarici, che conduce l'inchiesta sull'assassinio del liquidatore della Banca Privata di Sindona, l'avvocato Giorgio Ambrosoli.

Chi è questo personaggio? Le sue generalità — quelle di un alto esponente del mondo finanziario, noto soprattutto per i suoi stretti legami con alcuni gruppi della democrazia cristiana — sono sulla bocca di tutti, al palazzo di Giustizia, anche se nessuno si azzarda a farle pubblicamente, primo fra tutti lo stesso De Carolis, che ha ribadito la sua convinzione che spetti soltanto ai giudici valutare l'esattezza delle rivelazioni.

De Carolis si è presentato all'appuntamento con il dottor Alibrandi in perfetta puntualità. Nell'ufficio del giudice istruttore che dirige l'inchiesta sui finanziamenti pubblici alla Sir di Nino Rovelli, lo attendevano anche i sostituti procuratori Luciano Infelisi ed Orazio Savia, quest'ultimo delegato all'inchiesta sull'attività dell'Italcasse.

Sul tavolo del giudice istruttore c'erano le copie delle interviste rilasciate dall'esponente della dc milanese al settimanale *Il Mondo* ed al quotidiano *la Repubblica* sui rapporti finanziari che Italcasse e Sir avrebbero mantenuto con Michele Sindona grazie all'interessamento del misterioso personaggio. De Carolis ha confermato senza esitazioni il contenuto degli articoli ed ha poi risposto ad alcune domande dei giudici sugli elementi in base ai quali egli sarebbe giunto a quelle conclusioni.

De Carolis, a quanto pare, avrebbe dichiarato di aver semplicemente raccolto in un contesto univoco e logico una serie di voci e notizie che da tempo circolavano negli ambienti politici sulle tre diverse vicende di dissesto e di irregolarità finanziarie delle quali si sta occupando la magistratura.

Ad un certo punto, poi, il dottor Alibrandi lo ha invitato a rivelare il nome del protagonista «politico» dei casi Sir, Italcasse e Sindona. Ed il nome come promesso è venuto fuori, ma è rimasto scritto sulle pagine del verbale di interrogatorio del teste. Per chi aspettava di saperne di più, restano, invece, solo illazioni, più o meno attendibili.

Di certo c'è che oggi, accanto ai nomi già fatti di Franco Piga, ex capo gabinetto di Rumor ed ex presidente dell'Iciu, e di Giuseppe Petrilli, ex presidente dell'Iri, dopo l'interrogatorio di De Carolis, circolava con insistenza un altro nome, quello di Ferdinando Ventriglia, ex amministratore delegato del Banco di Roma ed ex direttore generale del Ministero del Tesoro.

L'on. De Carolis è rimasto nell'ufficio del giudice istruttore poco più di mezz'ora. Quando è uscito, non si è fermato a parlare con nessuno e si è allontanato rapidamente dal palazzo di Giustizia.

Dal magistrato si è appreso soltanto che, a suo parere, la deposizione, perlomeno allo stato attuale dell'inchiesta Sir, non sembra aver determinato svolte clamorose. Il giudice ha anche disposto l'acquisizione agli atti di una bobina contenente una intervista fatta da De Carolis ad una televisione privata della capitale.

Il segretario della dc Benigno Zaccagnini, che nei giorni scorsi aveva richiamato all'ordine il deputato milanese invitandolo a far conoscere ai responsabili del partito le sue convinzioni, ha smentito, con una dichiarazione all'Ansa, di essere stato informato da De Carolis circa il nome del misterioso personaggio. Il segretario della dc ha detto «*di non aver recentemente incontrato il deputato milanese né di aver da lui ricevuto comunicazioni di alcun genere sul caso Sindona*».

Sulla vicenda del finanziere scomparso, intanto, è cominciato oggi alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera l'esame delle dieci proposte di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta. Per mettere a punto un testo unificato delle proposte provenienti dai gruppi parlamentari è stato deciso di costituire un comitato ristretto.

Feltrinelli
in tutte le librerie

NOI E I NOSTRI FIGLI
SCRITTO DAI GENITORI
PER I GENITORI
del **The Boston Women's Health Book Collective.** Dopo il successo internazionale di **Noi e il nostro corpo** (157.000 copie solo in Italia) lo stesso gruppo di lavoro ha realizzato questo manuale sulla vita e i bisogni dei genitori. Come decidere se diventare genitori? In che misura essere genitori interferisce col resto della nostra vita? Quali i problemi diversi se si è genitori di bambini, di adolescenti o di adulti? Dove possiamo cercare e da chi possiamo aspettarci aiuto? La famiglia: come funziona e quali forme può assumere. Lire 7.000.

MEDICINA E POTERE
COLLANA FONDATA DA G. A. MACCACARO

G.A. MACCACARO
Per una medicina da rinnovare. Scritti 1968/1976. La vita civile, lo spirito polemico, il rigore morale della scienziato, di un militante che si è strenuamente battuto per la liberazione della scienza dal potere. Lire 8.500

PER MANO
Dall'asilo nido, scuole materne, assistenza all'infanzia in età prescolare di **Jack Tizard, Pat Moss, Jane Perry.** Introduzione di **Michela Zappella.** Un libro critico e stimolante. Proposte per una valida ed efficiente organizzazione dei servizi per l'infanzia. Lire 3.500

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ETERNO
Struttura e dinamica del campo religioso di **G. Guizzardi, J. Cazorla, J.J. Ruiz-Rico, R. Lemieux, J.P. Deconchy, R. Wallis, J. Séguy, E. Pace, F. Houtart, G. Lemaerinier, P. Salomonsen.** Il caso di Gustavo Guizzardi. Una vasta analisi sociologica del fenomeno e delle sue varie interpretazioni nel mondo. L. 3.500

STORIA DEL MANICOMIO IN ITALIA DALL'UNITÀ A OGGI
di **Romano Canosa.** Le vicende del manicomio in Italia da gli anni immediatamente precedenti l'Unità fino al dissenso psichiatrico del secondo dopoguerra, all'«abolizione del manicomio» dei giorni nostri. Una storia dell'istituzione e dei suoi meccanismi legislativi. Lire 8.000

LA FABBRICA E IL CRONOMETRO
Saggio sulla produzione di massa di **Benjamin Coriat.** Taylor, Ford, Keynes: tre nomi essenziali della storia del lavoro e del capitale. Riviti landoli alla luce degli avvenimenti più recenti, il saggio si offre come strumento per analizzare l'attuale grave crisi che ha inceppato i meccanismi del lavoro industriale. Lire 6.000.

TEORIA DELLO STATO E POLITICA SOCIALE
di **Claus Offe** e **Gero Lenhardt.** Introduzione di **Gustavo Gozzi.** Uno dei più acuti politologi tedeschi mostra l'inadeguatezza delle nozioni tradizionali di «politico» e di «sociale» per comprendere la realtà attuale della struttura di potere. Lire 1.500.

UNIVERSALE ECONOMICA
Poesie di **M.I. Cvetaeva.** Nota introduttiva di **P. Svetserevich.** Lire 2.800 / **La rana del cerchi e altri racconti e romanzi brevi** di **T. Déry.** Lire 2.500 / **L'insidia di Andromeda** di **F. Hoyle** e **J. Elliot.** Lire 2.500 / **Cowboy. Antologia di scritti e documenti dell'epoca dei grandi trafficanti del West** a cura di **R.F. Adams.** Lire 3.800 / **I bambini di Terezin. Poesie e disegni dal lager 1942/1944** a cura di **M. De Michiel.** Lire 1.500 / **Il re degli schnorrer** di **I. Zangwill.** Con un saggio di **E. Levi.** Lire 2.500 / **La si gnora canta I blues** di **S. Holiday** con la collaborazione di **William Dufty.** Lire 3.500.

61.000 COPIE
C. BUKOWSKI
Compagno di sbronze. Lire 4.500 / **Storie di ordinaria follia. Erezioni Eiaculazioni Esibizioni.** Lire 3.000

SESTA EDIZIONE
ALERAMO
DIARIO DI UNA DONNA
Inediti 1945/1960. Lire 5.500

QUARTA EDIZIONE
MIA CARA
Da un marito compagno di Carlo Monico. Lire 3.000

TERZA EDIZIONE
EROINA
Storia e realtà scientifica. Diffusione in Italia. Manuale di autodifesa di **Guido Blumir.** Lire 3.500

LIBRERIE FELTRINELLI
NUOVO, DIFFICILE
Una proposta bibliografica sul la produzione culturale delle ultime generazioni a cura di **Luigi Manconi.** Lire 500

Novità
Il Saggiatore

Fatto politico o regolamento di conti?

Roma: identificato l'ucciso ma enigma sulla sparatoria

Interrogati i 2 feriti che sono stati raggiunti dalle pallottole mentre conversavano davanti ad una chiesa - La vittima aveva 23 anni

ROMA — E' stato identificato il giovane ucciso in una sparatoria, martedì sera. Si tratta di Antonio Renguccì, 23 anni, abitava in via Ludovico Jacobini 17, nel quartiere Primavalle. Non aveva precedenti penali. I due feriti sono Nora Sabatini, 20 anni, e Stefano Nevoli, di 21. Questi ultimi erano stati a una riunione nel circolo parrocchiale della borgata Casalotti. Alle 22, erano usciti e si erano fermati a conversare con altri giovani sul gradini della chiesa. Da dietro ai cespugli alcune persone (cinque forse sei) hanno sparato contro di loro alcuni colpi di pistola poi sono fuggite su una «124» beige. Le condizioni delle vittime non sono gravi.

Verso le 23, un automobilista ha portato al pronto soccorso del «Gemelli» Antonio Renguccì che aveva trovato agonizzante in via Boccea all'angolo con via Torrevecchia, nello stesso quartiere dove erano stati feriti i due giovani e non molto distante dalla chiesa. Renguccì aveva una pallottola nell'addome ed è spirato quasi subito. Non ha detto una sola parola. In tasca non aveva documenti ed è stato identificato solo il mattino dopo dalla madre.

La polizia ha interrogato Sabatini e Nevoli, ma i due giovani non hanno potuto spiegare i motivi per i quali alcuni sconosciuti hanno sparato loro addosso. Gli agenti hanno recuperato, davanti alla chiesa, tre bossoli calibro 7,65 e una decina di calibro 22. Renguccì è stato ucciso con una pallottola di piccolo calibro sparata a brevissima distanza, quasi a bruciapelo.

Chiesto ripristino buoni benzina per gli stranieri

ROMA — Una prima presa di posizione contro l'abolizione dei buoni benzina per turisti stranieri prevista dal decreto-legge sull'energia in discussione in Parlamento è stata presa dal presidente della Federazione degli albergatori (Faiat), Francesco Cosentino.

In una dichiarazione nella quale chiede, tra l'altro, che «*il Parlamento rettifichi questa e altre discrasie*» contenute nel provvedimento, Cosentino afferma che «*è semplicemente ridicolo, se con questa misura si vuole aiutare il risparmio energetico, sopprimere l'unico consumo interno che è pagato in valuta estera*».

«*Il risultato di questa operazione, insieme con l'eliminazione degli sconti sui pedaggi autostradali subita nei mesi scorsi* — prosegue il presidente della Faiat — *sarà di grave pregiudizio per l'economia turistica e le decine di migliaia di dipendenti delle aziende alberghiere*».

A questo punto gli elementi raccolti sia pur frammentariamente dalla polizia hanno indirizzato gli investigatori verso alcune ipotesi a ricostruzione dell'accaduto, ma una di queste sembra trovare più credito. In sostanza, il gruppetto dei ragazzi che conversavano davanti alla chiesa potrebbe essere stato fatto segno ai numerosi colpi di pistola per motivi non chiari non escluso quello di natura politica. I giovani, secondo quanto è risultato alla polizia, sono simpatizzanti di sinistra pur non svolgendo politica attiva. Secondo questa ricostruzione, mentre gli sparatori fuggivano sulla «124», ad uno di essi potrebbe essere partito accidentalmente un colpo di pistola che ha ferito il Renguccì. Il giovane morente potrebbe essere stato abbandonato sul ciglio della strada dai suoi complici che si sarebbero resi conto della gravità della situazione.

Un'altra ipotesi che non viene trascurata dalla squadra mobile, è che i tre ragazzi siano rimasti casualmente coinvolti in una sparatoria scaturita da un regolamento di conti tra delinquenti comuni.

Frattanto sul corpo del giovane ucciso, il magistrato che conduce le indagini, dottor Infelisi, ha disposto la prova del guanto di paraffina per accertare se egli abbia sparato.

Sul Chiasso-Milano, alla stazione di Seregno

Capotreno scende e se ne va «Troppi ladri sul convoglio»

MILANO — «*Il treno 315 è pieno di borseioli. Il sottoscritto non si sente di continuare e pertanto lascia il servizio a Seregno*». Il verbale consegnato la notte scorsa, alla stazione di Seregno, dal capotreno dell'espresso Chiasso-Milano, è tutto qui. Il funzionario si chiama Giuseppe Santarelli, abita a Milano-Lambrate, si è messo in malattia e al telefono di casa nessuno risponde. E' la prima volta che un ferroviere lascia il servizio per protesta contro i ladri.

«*Non sappiamo se Santarelli sia un tipo particolarmente pauroso oppure se la situazione, la notte di mercoledì, fosse particolarmente seria*» - commentano alla direzione compartimentale. A carico di Santarelli è stata aperta un'inchiesta: se un capotreno se ne va perché ha paura dei ladri, è da ritenersi colpevole di abbandono del servizio?

I verbali forniscono versioni contraddittorie. Secondo quanto riferiscono alla Stazione Centrale di Milano, una viaggiatrice sarebbe stata minacciata con un coltello e derubata della borsetta; a Seregno, il capotreno avrebbe denunciato l'accaduto e poi abbandonato il servizio per protesta. Secondo un'altra versione desunta attraverso i racconti di funzionari della ferrovia a Seregno e a Monza, il treno sarebbe stato fitto di borseioli che, muniti di coltello, rapinavano i passeggeri. Finché sarebbero arrivati al capotreno, aggredendo anche lui. A questo punto Giuseppe Santarelli, arrivato alla prima fermata — Seregno, ore 0,31 — avrebbe rifiutato di proseguire.

Il fatto di cronaca ripropone il problema della sicurezza — di persone e cose — sui treni. L'opinione del dirigente del commissariato compartimentale di Milano (che comprende l'intera Lombardia, una parte del Piemonte e dell'Emilia) è che non ci sia una recrudescenza del fenomeno. «*Riceviamo una media di cinque-sei denunce ogni giorno* — spiega — *tutto l'anno, salvo durante i mesi estivi, quando in concomitanza con l'arrivo e lo spostamento dei turisti, specialmente stranieri, il numero dei borseggi aumenta a sette-otto. Idem lo scorso anno. Per quanto riguarda poi l'espresso 315, le denunce di furto, dal 1° gennaio ad oggi, sono state undici in totale. Siamo nella completa normalità*».

I compartimenti, in tutta Italia, sono quindici. Fatti di violenza, secondo il funzionario a Milano, non se ne registrano: «*Borseggi e basta. Generalmente, a danno di persone distratte. Qualche volta il comportamento dei viaggiatori diventa un invito ai ladri: tutti siamo al corrente, non foss'altro perché leggiamo i giornali, dell'esistenza di ladri e malintenzionati, eppure tanti lasciano la borsa, o la giacca, incustodite*». o. r.

Un invito dell'Ordine dei medici della capitale

«Giovani, riflettete prima di iscrivervi a Medicina»

ROMA — «*Giovani, riflettete prima di iscrivervi alla facoltà di Medicina. E' falso il mito secondo cui la laurea in medicina garantisce a tutti, e subito, il posto di lavoro e favolosi guadagni. Oggi esiste già una pletora di medici che va incontro alla disoccupazione. I posti richiesti dalle reali esigenze del Paese sono già tutti saldamente occupati per i prossimi trent'anni e oltre*».

Questo, in sintesi, è il succo di una lettera aperta ai giovani che stanno per scegliere la facoltà universitaria. E' stata scritta dal Consiglio dell'Ordine dei Medici di Roma e da oggi viene affissa come manifesto sui muri della capitale e dei centri più importanti della provincia. E' un'iniziativa anticonformista ma coraggiosa e responsabile, che cerca di rendere meno produttiva la fabbrica dei disoccupati.

Le cifre parlano da sole. In Italia ci vorrebbe un medico ogni 600 abitanti: la media nazionale è invece di un medico ogni 365. In provincia di Roma ce n'è uno ogni 213 abitanti, mentre nella capitale si arriva addirittura a uno ogni 180. Le conseguenze? Nel 1977 a Roma ben 47 medici si sono iscritti nelle liste di collocamento, dichiarandosi disponibili a qualsiasi lavoro.

La proliferazione dei medici balza evidente anche dai dati forniti dal presidente dell'Ordine, prof. Donato Magi, nel corso di una conferenza stampa. «*Nel 1966-67 gli studenti di medicina rappresentavano l'8-8,1 per cento della popolazione universitaria, mentre oggi ne costituiscono il 19,4 per cento* — ha detto Magi —. *Dal 1946 al 1978 la popolazione italiana è cresciuta del 24 per cento ma i medici sono aumentati addirittura del 180 per cento. Si passa così dai 59 mila medici del 1959 ai 144 mila del 1978. Se non interverrà il "numero chiuso", nel 1985 l'Italia avrà 250 mila medici, e cioè uno ogni 215 abitanti*».

In quasi tutti gli altri Paesi si è impedito che la situazione degenerasse ricorrendo al numero chiuso, che limita l'accesso dei giovani alla facoltà di Medicina e seleziona fin dall'inizio gli aspiranti. Fra tutti i Paesi della Cee l'Italia è l'unico a mantenere libero l'accesso.

L'Ordine dei medici di Roma ha deciso di rivolgersi direttamente ai giovani. «*Siamo convinti che la quasi totalità di loro sceglie questa facoltà senza possedere alcuna attendibile informazione su ciò che li aspetta* — ha detto il presidente —. *L'Ordine non intende scoraggiare indiscriminatamente la scelta della facoltà di medicina ma ha deciso di impegnarsi affinché la scelta sia fatta con piena responsabilità, senza le suggestioni di fallaci illusioni e dequalificanti miraggi*». b. gh.

Il congresso degli ingegneri a Bologna

BOLOGNA — L'amministrazione giudiziaria, quando si serve degli ingegneri li paga poco. Di conseguenza la categoria ha proclamato lo stato di agitazione «*e minaccia di astenersi in futuro dall'accettare tali incarichi*». La minaccia è stata data ieri dal presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri, nella relazione di apertura del XXVII congresso nazionale della categoria che è cominciato ieri e che si concluderà domani.

Il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, ha portato il saluto del governo. Nel suo intervento ha detto, tra l'altro: «*Procedendo sulla via e nella logica dell'integrazione del nostro Paese alla realtà comunitaria ed europea, nonché dell'adeguamento della realtà legislativa italiana alle norme acquisite a livello europeo, il governo terrà conto anche delle risultanze dei lavori congressuali di Bologna*».

Sul tema congressuale «*Il ruolo dell'ingegnere nella nuova realtà europea*» la prima relazione è stata quella del vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli. I francesi e i tedeschi hanno il numero chiuso nelle università e l'obbligo di frequenza a «stages» equivalenti a una presenza in azienda da poche settimane a molti mesi. A giudizio di Agnelli, nel prossimo futuro sarà necessario introdurre anche da noi gli esami di ammissione alle facoltà e prevedere «*in modo tassativo periodi di permanenza in azienda*».

«*Se non verranno prese nuove iniziative* — ha concluso Agnelli — *qualora le direttive in materia di libera circolazione degli ingegneri nei Paesi comunitari divengano di fatto operative c'è da temere fondatamente per gli ingegneri italiani, la mancanza di competitività più o meno marcata nei confronti dei loro colleghi stranieri*».

Ma è difficile che il pci collabori al programma

Giunta «aperta» di centro-sinistra varata oggi alla Regione Lombardia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — A nove mesi dalle elezioni che dovranno eleggere i nuovi governi regionali, la Lombardia si presenta con una nuova giunta (o meglio un nuovo presidente, perché gli assessori sono rimasti gli stessi) e una «nuova» formula politica: il centro-sinistra. Tale soluzione della crisi sancisce due cose, che potranno avere ripercussioni anche a livello nazionale: il pci resta all'opposizione, e nonostante questa opposizione, i socialisti partecipano al governo a pieno titolo.

La nuova giunta lombarda sarà una giunta «aperta» alla collaborazione sul programma. E' difficile, comunque, che il pci il cui passaggio alla opposizione aveva determinato la crisi a fine giugno, receda dal proposito. E' però possibile che sia il pci (che è sempre stato all'opposizione) a rivedere i propri intendimenti.

La crisi era cominciata a maggio, proprio perché i comunisti dopo quattro mesi di «appoggio esterno» alla giunta e per una serie di disaccordi politici, avevano deciso di uscire dalla maggioranza. Tale decisione si era rafforzata dopo le elezioni politiche nazionali e la linea decisa a livello centrale: o il governo o all'opposizione.

Ci fu anche chi, per polemica politica, disse che l'arrivo alla direzione locale del partito di Gianni Cervetti, «inviato» da Roma, era proprio dovuto alla volontà di applicare rigidamente la linea scelta.

Fatto sta che a luglio Cesare Golfari, presidente della giunta, ha dato le dimissioni. Finite le vacanze, la democrazia cristiana ha deciso di dare l'incarico a Giuseppe Guzzetti, avvocato di Como, già segretario regionale del partito.

Dieci giorni dopo Guzzetti ha presentato, ieri ai giornali e oggi in Consiglio, la giunta e il programma: la giunta è la stessa di prima. Motivazione ufficiale: «*L'opportunità di non sconvolgere, a pochi mesi dal termine della legislatura, l'assetto preesistente*». Il programma, per un totale di quindici cartelle, consiste per lo più in un elenco dei problemi più urgenti (dalla droga, all'energia, alla casa) e un impegno a risolverli «*secondo i programmi già stabiliti*». Neppure durante la conferenza stampa Guzzetti ha voluto entrare maggiormente nel merito delle proposte concrete.

Ma non sarà certo il programma a riaccendere la discussione politica. Al centro di tutto vi è infatti la scelta dei socialisti che, a dispetto delle dichiarazioni di fine luglio («*Non ci faremo spingere nel centro-sinistra*»), hanno invece deciso di far parte di un governo a quattro, con dc, pri e psdi.

Ciò ha provocato, se non una rottura, certo profondi dissidi all'interno del partito, espressi da un documento firmato dai dirigenti della «sinistra socialista», in cui si critica come «*sovvertimento della linea del congresso*» la scelta del quadripartito. E alla fine della riunione sul problema Regione questi stessi dirigenti si erano astenuti.

Ufficiale punito per un libro di Sciascia?

ROMA — Introdurre un libro dello scrittore Leonardo Sciascia in una biblioteca militare può essere causa di allontanamento di un ufficiale? E' quanto domanda in una interrogazione rivolta al ministro della Difesa il deputato socialista Accame.

Egli domanda se è vero che il capitano Eugenio Dal Forno è stato allontanato dalla base di Potenza Picena (Macerata) per questo motivo, e, in particolare, che venga aperta una inchiesta per accertare se effettivamente è stata questa la causa dell'allontanamento dell'ufficiale.

Campionato mondiale di biliardo

PESARO — Ventiquattro giocatori italiani, suddivisi in quattro gironi, si disputeranno oggi nel quartiere fieristico «Campanara», il diritto di indossare la divisa azzurra di titolari per il completamento della formazione impegnata nella quinta edizione del mondiale di biliardo a cinque birilli a stecca. Al campionato partecipano, oltre all'Italia, Argentina, Brasile, Uruguay, Danimarca e Svezia. L'Inghilterra ha invece comunicato la defezione del suo unico rappresentante, Rex Williams, in tournée in Australia.

L'Italia farà scendere in campo dodici giocatori.

Il titolo mondiale, attualmente detenuto dall'argentino Ricardo Fantasia, verrà disputato dal 30 settembre al 7 ottobre.

Il tempo oggi

situazione: un'area di alta pressione con massimo a Nord delle Alpi va lentamente propagandosi all'Italia settentrionale. La circolazione depressionaria instabile sul Mediterraneo centrale si sposta gradualmente verso le regioni meridionali italiane attenuandosi ulteriormente.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo addensamenti residui a carattere locale ai quali; ancora per oggi, potrà essere associata qualche precipitazione. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con sporadiche piogge.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est; al centro e sulla Sardegna deboli. Sulle altre regioni moderati.

mari: generalmente mossi

città italiane

Bolzano	9	22	L'Aquila	6	14
Verona	13	21	Roma	12	20
Trieste	13	19	Campobasso	10	15
Venezia	9	18	Bari	15	23
Milano	10	21	Napoli	15	23
Torino	11	20	Potenza	11	17
Genova	15	21	Reggio Calabria	18	26
Bologna	12	19	Messina	19	25
Firenze	12	21	Palermo	20	23
Ancona	13	21	Catania	18	25
Perugia	11	18	Alghero	12	23
Pescara	13	23	Cagliari	11	23

città estere

Amsterdam	13	18	pioggia	Londra	15	20	nuvoloso
Atene	23	32	sereno	Madrid	7	22	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	10	20	nuvoloso
Beirut	23	30	sereno	Mosca	13	15	nuvoloso
Bruxelles	7	14	sereno	Montreal	10	19	sereno
Buenos Aires	10	19	sereno	New York	13	20	sereno
Copenaghen	9	17	nuvoloso	Nuova Delhi	23	37	nuvoloso
Francoforte	5	15	nuvoloso	Oslo	10	11	nuvoloso
Ginevra	3	11	sereno	Parigi	13	17	nuvoloso
Helsinki	8	15	sereno	San Francisco	16	20	sereno
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Stoccolma	7	13	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Sydney	12	20	sereno
Il Cairo	20	31	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	8	26	pioggia	Tokyo	18	21	pioggia
Lisbona	15	28	sereno	Vienna	8	15	sereno

Processato assieme a Liggio ne rinnegò in pubblico l'amicizia

Forse aveva tradito il suo clan Guzzardi, il boss mafioso ucciso

Emigrato dalla Sicilia, al suo gruppo si unirono gli Ugone, i Taormina, i Pullarà. Insieme formarono una «famiglia» che non si sottometteva a quella di Corleone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il cammino del boss mafioso Francesco Guzzardi, quarantaquattrenne, terminato l'altra sera davanti ad un bar di Cesano Boscone, nella cintura milanese, con quattro colpi di pistola, è costellato di sangue e di episodi cui, per la legge, non è stata data ma che lo vedono sullo sfondo, seminascosto, come una presenza inquietante.

Tarchiato, vestito sempre con proprietà (unico vezzo il tacco abbondante per sembrare più alto), spesso sorridente sotto i baffetti, colpiva subito chi lo avvicinava per la sicurezza di sé che dimostrava anche nelle situazioni più difficili. Nell'aula della corte d'assise che lo giudicava (e lo avrebbe poi assolto) per un «avvertimento» inflitto a coetanee ad estremisti di sinistra e presunti brigatisti rossi in carcere assieme a lui, si schermiva di essere giudicato un «padrino»: «*Fantasie, megalomanie*» e muoveva la mano destra come a scacciare queste voci fastidiose.

I giudici, in quella occasione (come in parecchie altre), non lo ritennero colpevole: l'interessante, in quel processo, era il suo muoversi nell'aula come di chi ha di potere: dava l'imbeccata agli avvocati, ai coimputati che lo guardavano come per sapere che cosa rispondere, suggeriva. Fingeva di sbagliare posto e si sedeva in mezzo agli avvocati invece che tra gli accusati e al presidente della Corte, che lo invitava a spostarsi, rispondeva, non si sa se strafottente o minaccioso: «*Volevo vederla bene in faccia*».

Mentre faceva mostra in aula di questa sua intoccabilità un «picciotto», del cui silenzio non tutti erano sicuri, si apriva da solo il ventre con un coltello. Troppo evidente per credere che si trattasse di un tentato suicidio.

Non poteva essere certo la sorte di questo pesciolino a disturbare il boss, passato attraverso ben altre burrasche come quando Cesare Saitta, custode di un allevamento di suini che Guzzardi aveva nel Pavese, fu ucciso e orrendamente mutilato subito dopo il suo arrivo a Palermo. Gli inquirenti non avevano dubbi che il delitto fosse collegato a Guzzardi, e magari attraverso lui al riciclaggio del riscatto pagato per l'industriale viggevanese Pietro Torielli, ma, come spesso in storie di mafia, mancava prova.

Sul banco degli imputati, a fianco della «primula rossa di Corleone» Luciano Liggio, considerato suo capo ed estimatore, Guzzardi si dovette sedere ma rinnegò l'amicizia. «*Da quando mi sono trasferito al Nord ho sempre molto alla luce del sole le mie attività. Non avendo alcun motivo di preoccupazione, io penso con mentalità diversa da quella siciliana. Questo Liggio l'ho conosciuto in carcere*».

E' qui la chiave per capire il delitto dell'altro giorno? Nella stessa giornata lo spietato capo della «nuova mafia» ha forse voluto liberarsi di due nemici, uno nelle file della legge (il giudice Terranova) e uno interno alla «famiglia»? Domande destinate a rimanere probabilmente sempre senza risposta come molto spesso quelle che ci si rivolge davanti ai delitti di mafia. Chi sa infatti spiegare perché Tommaso Saitta, nipote di quel Giusto Saitta massacrato a Palermo, fu ucciso a Milano e lasciato a decomporsi nel baule di un'auto, parcheggiata al sole? Eppure poche ore prima aveva fatto il suo «dovere» e aveva testimoniato a favore di Guzzardi in un processo.

L'esecuzione di Guzzardi potrebbe essere l'eliminazione di un «infedele». Di uno che, giunto nel Settentrione alla fine degli Anni 60 senz'arte né parte, si installò nella zona a Sud di Milano facendo di Trezzano sul Naviglio (11500 abitanti nel '62; 18.000 adesso) la capitale della mafia al Nord. Prima mutatore, poi, con l'aiuto dei fratelli Francesco Guzzardi si diede all'edilizia; secondo gli esperti di mafia, copertura di ben più lucrose attività. Così, al primo gruppo, ne seguirono altri: gli Ugone, i Taormina, i Pullarà. Abbastanza, forse, per fare un «clan» contrapposto o almeno non abbastanza sottomesso ai corleonesi. A Trezzano è inutile cercare risposte.

Addirittura, subito dopo il delitto, un carabiniere era stupito che si parlasse di Guzzardi come di un boss. «*Roba vecchia, ha cambiato vita*» sosteneva il militare. Anche il sindaco di Trezzano rifiuta l'etichetta appiccicata al suo paese. Dice Mario Claus: «*Qui è come ovunque nella cintura di Milano, anzi è più tranquillo*». Non sarà una specie di zona franca decisa proprio perché i mafiosi hanno scelto il paese come luogo di residenza? Il sindaco tentenna: «*Può essere...*», ammette alla fine. Ma, per lui, Trezzano ha una fama immeritata; che sia diventata così è solo un caso.

Marzio Fabbri

Ad Aosta, per infarto: aveva 57 anni

Morto Pietro Frassy padrone del Cervino

BREUIL-CERVINIA — Tra le tante storie sul Monte Cervino ve ne è una, insolita, che non narra di leggendarie imprese. A questa storia, antica quasi di un secolo, è legato il nome di Pietro Frassy, morto martedì ad Aosta per infarto.

Pietro Frassy, detto Pierino, aveva 57 anni, e un vasto patrimonio immobiliare formato da terreni, alpeggi e da «nobili rocce», tra cui la vetta del Monte Cervino. Il suo diritto di proprietà, inizialmente non esclusivo, ma condiviso con un'altra famiglia, risaliva al secolo scorso, quando il possessore dei pascoli più alti era anche proprietario dell'intero versante della montagna, sino alla vetta.

Allora la Tournanche si apriva ai primi escursionisti (autentici antesignani degli attuali turisti) e le proprietà non potevano essere stimate se non attraverso criteri di utilizzazione agricolo-pastorale. Che farsene di magre terre poste ad oltre 2000 metri di altitudine e di tutte quelle rocce, tanto belle quanto avare? Cesare Frassy, arguto montanaro e possiamo crederlo, scevro da pregiudizi, comprò dai conti d'Entrèves tutti i terreni fra la cresta Orientale e quella Occidentale del Cervino. Era l'anno 1858, la «Gran Becca» era stata vinta da trentuno anni, ma dovevano ancora capitolare numerose cime e creste rocciose e ai Breuil si iniziava, mossa dall'interesse alpinistico, una volenterosa evoluzione locale verso il progresso.

Dopo la seconda guerra mondiale, i suoi eredi procedettero alla divisione dei beni: ai fratelli Clarice e Arturo toccò il versante che si estendeva fino ai 4482 metri della sommità, con le baite della fascia di valle, mentre ad Ernesto e Giuseppe la parte del Furggen. «*In pratica* — racconta Jean Frassy, nipote di Cesare e cugino di Pietro — *alla famiglia Maquignaz andò la via italiana alla cima, mentre a mio padre spettò la cresta sull'altro versante: il grande triangolo del Cervino era stato diviso in altri due più piccoli*».

Successivamente il passaggio di eredità creò un ulteriore frazionamento dei fondi: a Pietro e alla sorella fu assegnata la vetta sommitale assieme ad una parte dei terreni e pascoli della conca dei Breuil. «*Essere proprietari del Cervino* — spiega ancora Jean Frassy — *rimane un fatto puramente teorico. La montagna è sottoposta infatti a vincolo paesaggistico e quindi non consente uno sfruttamento diretto. Per tanti anni abbiamo pagato le tasse senza un vantaggio, per così dire, economico di questa particolare proprietà. Forse virtualmente si potrebbe pretendere il pagamento di un pedaggio da parte degli escursionisti e scalatori, ma nessuno ha mai preso seriamente in considerazione questa eventualità*».

Se la «montagna più bella» delle Alpi, sublime monumento naturale, non ha fruttato direttamente quattrini ai suoi proprietari, non si può dire altrettanto per i terreni che la famiglia Frassy acquistò. Pietro costituì, anni or sono, una società funiviaria e fece installare sulle sue proprietà delle sciovie, mentre riattivò con criteri produttivi gli alpeggi. Jean diversificò ulteriormente l'originaria attività, affiancando ai proventi degli alpeggi quella di una mini-catena di bar e ristoranti, lungo le piste di sci.

Giorgio Giannone

Alla «Bligny» di Savona, dove s'addestrano 600 soldati

Un'altra recluta tenta il suicidio in caserma

Il giovane era militare soltanto da due settimane - Ventenne, modenese, si è gettato dalla finestra del primo piano: non è grave

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Un soldato tenta di uccidersi: lo fa tredici giorni dopo essere arrivato in una caserma e avere indossato per la prima volta in vita sua la divisa. E' l'ultimo dei tanti episodi che accadono un po' dappertutto ed è il sintomo di un malessere latente.

Chi ha cercato di togliersi la vita, l'altro giorno, alla caserma «Bligny» di Savona, non lo ha fatto sicuramente perché dietro ai cancelli o al muro di cinta sia stato organizzato un lager con ufficiali seviziatori e sottufficiali perfidi. La caserma non sembra né migliore né peggiore di altre: qui vengono addestrate le reclute della divisione Ariete. 600 ogni corso, che dura una ventina di giorni.

Un comitato dei «soldati democratici» parla di una «*situazione di grave tensione e particolare pesantezza creatasi in caserma in occasione dei preparativi del giuramento*». Si parla anche di «*aumento preoccupante di casi di esaurimento nervoso, di tentativi di suicidio rinviasti con la scusa struttura infermieristica*». E c'è un accenno alla presenza in infermeria di uno sciamano, una sorta di «guaritore», che si occuperebbe di alcuni casi.

Infine il punto più importante. Continua il documento: «*In corpo si dice che una "scoppia", cioè non resiste più. C'è chi arriva con problemi personali gravi, chi resiste e "scoppia" quando è a casa, chi vola dalle finestre: non sono incidenti casuali. Sono la logica che porta a La Spezia alla sodomizzazione di un "marò" e al suo suicidio, sono i casi che non vengono riportati dai giornali perché nessuno fa trapelare le notizie*».

Vent'anni non compiuti, Vanni Mozzolan ha tentato l'altra mattina il suicidio gettandosi dalla finestra della camerata al primo piano sopra la cappella. Abita a Mirandola, in provincia di Modena, con i genitori e due fratelli. Lavora in un cantiere e aiuta la famiglia nei campi. Il volo di circa cinque metri gli ha provocato la frattura dei calcagni.

Alla caserma sono accorsi i genitori e un fratello. Mi diceva la madre: «*E' abituato a lavorare anche venti ore al giorno a casa. Sapeva aiutarci e quando è dovuto partire ha avvertito l'allontanamento come un grosso sacrificio perché si rende conto che a casa abbiamo bisogno di lui*». E il padre: «*Il militare è sempre stata una cosa contraria alle sue idee*». Il fratello lo descrive come «*un ragazzo chiuso, taciturno, comunque normalissimo. A casa (in questi tredici giorni ha telefonato tre volte, spedito una cartolina: "Sto benone"*».

In queste due settimane in caserma non ha ricevuto né rimproveri né punizioni, precisa il comandante, colonnello Livio Mariano, che si trova a Savona da un mese. Sabato, come detto, c'è il giuramento, una cerimonia che si ripete ad ogni corso. Sabato Vanni Mozzolan non avrebbe giurato. Lo avevano scartato e assegnato ai «servizi» interni: pulizia delle camerate e dei gabinetti, cucine.

Per due settimane settanta reclute lavorano duro perché tutto, il giuramento compreso, riesca perfetto. Ma è difficile credere che Vanni Mozzolan abbia sofferto per essere stato escluso dal gruppo di coloro che sfileranno al campo sportivo accompagnati dalla banda. E' più probabile che la fatica, anche quella psicologica di rispondere agli ordini, lo abbia fiaccato. Quando l'altra mattina è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale «San Paolo» ha mormorato: «*Ordini, niente altro che ordini. Dovevo prendere la pentola e gettarla in viso al sottufficiale*». Non ha aggiunto altro.

Ma c'è disagio diffuso per tutti questi fatti. Si parlava dell'arrivo da Genova, l'altra mattina, di uomini dei servizi di sicurezza militare. Poi il fatto è stato negato. E da Torino è giunto il colonnello Angelo Di Stasso, addetto stampa del comando della Regione militare Nord-Ovest. E' segno che nessuno ha sottovalutato l'importanza di questi episodi.

Il colonnello Di Stasso aveva il compito di far sapere all'opinione pubblica come in realtà si vive in una caserma di addestramento reclute. Ha anche detto l'ufficiale: «*Se ci fossero colpe da parte degli ufficiali o del comandante sarebbe bene che venissero alla luce, ma, se non ci sono, non è giusto che siano avanzati sospetti. Certamente sappiamo benissimo che, su cento ragazzi, su cento soldati, contento di fare il militare non c'è n'è forse neppure uno. Ma questo è un altro problema*».

v. tess.

Candidati anti-Zaccagnini prevalgono nelle elezioni del direttivo deputati dc

ROMA — Dal gruppo della Camera continuano ad arrivare brutte notizie per Zaccagnini. Dopo la sconfitta di Galloni (candidato del segretario) ad opera di Bianco (candidato della base parlamentare) per la presidenza dei deputati, ieri, all'elezione per il direttivo, i candidati dell'«area anti-segreteria» hanno prevalso, sia pure di stretta misura, sui candidati delle correnti vicine a Zaccagnini. E' un altro segnale d'allarme per una «leadership» in lenta ma continua difficoltà dopo la scomparsa di Aldo Moro.

Al direttivo dc, le urne si sono aperte alle 10 e sono state chiuse alle 16. Lo spoglio è durato quattro ore. I tredici candidati dell'area anti-Zaccagnini sono stati tutti eletti, mentre degli 8 candidati vicini alla segreteria ne sono stati eletti sei. I votanti sono stati 345; 3 le schede nulle. In sostanza, non sono entrati nel direttivo i due candidati dell'area Zac: l'andreottiano Lombardo, che non è andato più in là di 74 voti, e il gullottiano Gargano (76 voti). Nel nuovo direttivo figureranno 6 dorotei, 2 fanfaniani, 2 forzanovisti, un rumoriano, un colombeo e uno di «proposta».

Nonostante i contrasti nel direttivo, il presidente della dc, Flaminio Piccoli, ritiene possibile, al prossimo Congresso nazionale di gennaio, una intesa unitaria. L'ha detto in una intervista all'agenzia «*Adnkronos*» nella quale vengono affrontati anche i temi delle governabilità dei rapporti con gli altri partiti.

Stando ad alcune dichiarazioni di esponenti vicini a Zaccagnini — è stato domandato a Piccoli — sembra che si vada ad un congresso di contrapposizione. Lei, che è anche presidente del partito, reputa ancora possibile una ricomposizione unitaria in sede congressuale?

«*Non solo la ritengo possibile, ma probabile. Non si tratta affatto di appiattire il dibattito, ognuno ha il dovere di esporre il proprio punto di vista, ma di considerare l'unità interna come un bene da coltivare, come un valore da contrapporre ad ogni tentativo di affermazione oligarchico o personale, all'interno ed all'esterno*».

Dopo il rilascio della moglie e il versamento di 500 milioni

Attesa di ora in ora la liberazione della figlia dell'industriale Cinque

La moglie, rilasciata lunedì, è scomparsa - Si dice che il marito l'abbia portata in Corsica per sottrarla alle domande degli inquirenti - Trattative per De André e Dori Ghezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — Cristina Cinque, la ragazza sequestrata assieme alla madre Luisa il 7 luglio nella sua villa vicino alla Costa Smeralda, potrebbe venire liberata oggi stesso o nel giro di due o tre giorni e raggiungere la madre lasciata libera lunedì mattina.

Convinto dalla moglie appena liberata che dei banditi ci si poteva fidare, l'industriale Giorgio Cinque ha consegnato martedì sera, attorno alle 23, i cinquecento milioni del riscatto. Questo è stato il penultimo atto di una vicenda dolorosa e complessa. L'ultimo sarà la liberazione di Cristina.

Tra l'industriale e i rapitori non c'è mai stata molta fiducia, il che spiega la durata delle trattative. Ben sette incontri si sono avuti tra gli emissari dell'industriale e i banditi per accordarsi sulla cifra finale del riscatto, ma soprattutto sulle modalità del rilascio delle due donne. L'ultimo incontro, in circostanze altamente drammatiche, avvenne giovedì notte della scorsa settimana: i banditi tennero sequestrati per tre ore gli emissari del Cinque, prima il giornalista Gian Maria Dossena e poi il meccanico Nello Ghisolfi. I due portarono al Cinque questo messaggio: «*Non vi sarà un prossimo incontro se non porterete con voi i soldi del riscatto*».

Dice Gian Maria Dossena: «*Quando ho parlato col Cinque gli ho detto: se sono intelligenti i banditi ritornano alla tua prima proposta, cioè di lasciare libera tua moglie come atto di buona volontà per sbloccare la situazione. Sono stati intelligenti e hanno liberato la signora. La liberazione della ragazza ritengo che non possa avvenire prima di un paio di giorni*».

Di Luisa Scaccabarozzi si dice che il marito, per sottrarla alla curiosità della gente e soprattutto alle domande degli inquirenti, l'abbia portata lunedì sera in Corsica con la sua barca che teneva ormeggiata nel vicino porto di Cannigione.

«*E' in buone condizioni di salute*», hanno detto sia il Dossena che il custode della villa «L'Ogliastra». Umberto Fiorino. Il Fiorino ha ricevuto lunedì mattina, poco prima delle otto, una telefonata da una voce sconosciuta: «*La signora Cinque si trova vicina alla cantoniera di Donnacori*».

L'uomo che aveva telefonato era l'automobilista che aveva raccolto la signora Cinque e l'aveva portata al paese di Bolotana. La donna era stata liberata poco prima delle cinque di lunedì mattina. I banditi, prima della partenza dal luogo dove la tenevano prigioniera, l'avevano bendata — fatto insolito, giacché per tutti gli ottanta giorni della prigionia le due donne non erano mai state bendate, ma erano i banditi a presentarsi sempre incappucciati — e l'avevano fatta camminare a lungo, per diverse ore. Poi l'avevano abbandonata presso una vecchia caserma dei carabinieri disabitata, nel cui piazzale si trova la carcassa di un pulmino «850». In questo modo la donna ha trovato rifugio per un paio d'ore.

«*Era scossa, molto stanca*», ha detto il Fiorino. «*Mi ha abbracciato e mi ha detto: "Umberto, portami via"*».

Giorgio Cinque era a Milano, così pure Gian Maria Dossena. Col primo volo entrambi hanno raggiunto Olbia e la villa «L'Ogliastra» dove c'è stato il commosso incontro tra marito e moglie. La donna ha subito detto al marito che i banditi lasceranno libera Cristina se verserà i cinquecento milioni.

Luisa Cinque ha detto di essere stata trattata con rispetto e cortesia. «Avevano i cibi che chiedevano?». «*No, in genere erano cibi in scatola*». Dove dormivano? In campagna o in qualche casa? «*In campagna, ma sempre riparate, forse un ovile, forse una grotta*».

Sistemata la moglie in un posto segreto, Giorgio Cinque avvia martedì sera l'operazione versamento dei cinquecento milioni. A bordo di una «Alfetta» blindata prestatagli dal commendator Walter Fontana — il padre di Ornella Fontana rapita assieme al marito Roberto Pancirolli una settimana dopo il sequestro Cinque — e in compagnia del fratello, del Dossena e di altre due persone, Giorgio Cinque raggiunge il Nuorese. Ha con sé la valigia con i soldi, che consegna ai due emissari che partono in direzione di Orune a bordo di una Volkswagen chiara targata Milano. Il contatto con i banditi è presto stabilito, la somma viene consegnata. Ora si attende la liberazione di Cristina, ma non dovrebbe tardare anche quella dei cantanti Dori Ghezzi e Fabrizio De André, la loro liberazione sarebbe infatti in fase avanzata.

La conferma delle loro buone condizioni di salute si è avuta con una lettera inviata nei giorni scorsi. I malviventi — secondo quanto ha dichiarato Carlo Ghezzi, padre di Dori — hanno chiesto oltre 2 miliardi di lire.

Antonio Pinna

Con il direttore e 4 agenti di Pavia

Condannato anche Ambrosio per lo champagne in cella

PAVIA — Per aver reso più confortevole la permanenza nel carcere di Pavia al finanziere milanese Francesco Ambrosio, 34 anni, il direttore della casa di pena, il maresciallo e tre agenti di custodia sono stati condannati ieri in pretura assieme allo stesso militardario.

Sul banco degli imputati, assente il finanziere, vi erano il direttore Giuseppe Guarino, 41 anni, il maresciallo Giuseppe Asuni, di 51, e gli agenti di custodia Antonio Carta, 30 anni, Giuseppe Perrone, di 34, e Bartolomeo Vinciguerra.

Tre mesi di reclusione sono stati inflitti all'Ambrosio (accusato di aver indotto gli altri a favorirlo) e al direttore Guarino; otto al maresciallo Asuni, due all'agente Carta e uno ciascuno agli agenti Vinciguerra e Perrone. Tutti ricorreranno in appello. Il maresciallo Asuni, subito dopo i fatti, era stato trasferito al carcere di San Vittore, mentre anche il finanziere aveva cambiato prigione.

Ambrosio, arrestato nel luglio 1978 e rinchiuso nella casa circondariale di Pavia, avrebbe trovato in carcere un ambiente particolarmente favorevole e sembra che ricambiasse i favori con stecche di sigarette.

Così, stando alcune alle accuse, il direttore Guarino gli avrebbe consentito di far entrare alcune bottiglie di champagne in cella (cosa vietata dal regolamento), il maresciallo Asuni gli avrebbe procurato l'ambitissimo posto di scrivano, facendo poi in modo che, nell'estrazione avvenuta tra i detenuti, spettasse all'Ambrosio di essere nominato membro della commissione vitto. **f. m.**

Una tromba d'aria su Ancona

ANCONA — Una tromba d'aria ha provocato gravi danni a stabilimenti della zona industriale del porto di Ancona.

Il più colpito è il tubificio «Maraldi» che dà lavoro a 1500 persone. Il vortice ha completamente scoperchiato i capannoni dei reparto di rifinitura e magazzinaggio: parti di tetto sono state scagliate fino a 400 metri di distanza.

Unici testimoni di questo fenomeno, peraltro velocissimo, sono stati il custode e due addetti ai forni e alla caldaia del tubificio. Per 10 ore i Vigili del fuoco sono stati impegnati nella rimozione di parti di fabbricate pericolanti, dopo di che sono cominciati i lavori di ripristino dei capannoni.

I danni al tubificio si aggirano attorno ai 100 milioni. Danni meno gravi sono stati riscontrati da una ditta che produce ossigeno liquido e da un'impresa di costruzioni.

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Ernesto Boccassino

Lo annunciano la moglie **Maria Concetta**, il figlio **Gianantonio** con la moglie **Lucietta** e il piccolo **Gianluca**, la **Pinota**, le nipoti **Ida**, **Lea** e famiglie, **Remigio** e famiglia, il cugino fraterno **Giuseppe Ratteronda** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori e personale tutto del reparto Neuro Medicina dell'ospedale Molinette per le amorevole cure. I funerali avranno luogo a San Paolo Solbrito (Asti) giovedì 27 ore 15 partendo alle ore 14 da ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 26 settembre 1979.

La cognata **Pina** col figlio **Piero** e la moglie **Edda**, **Maria Concetta** col marito **Carlo** sono affettuosamente vicini alla zia.

Riconoscente, ricordando la sua operosità **Condominio inquilini Amministrazione** partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni e **Adilia Negri** affettuosamente partecipano al dolore di Concetta e Gianantonio.

L'**Amministratore**, il **Collegio Sindacale**, **Direzione** e **Maestranze** tutte della **Martinengo Petti Grezza S.p.A.** prendono viva parte al dolore del sig. Guido Martinengo per la scomparsa della suocera

Luigia Berta in Ferrero

— Asti, 26 settembre 1979.

Rina e **Mario Martinengo** si associano alla grande famiglia Ferrero nel dolore per la scomparsa della cara LUIGIA e sia sua famiglia.

La famiglia **Zanelli** partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Ferrero

Alberto Grosso e famiglia prendono viva parte al dolore di Anna e dei suoi cari.

Il **Consiglio** di amministrazione, il **Collegio Sindacale**, direzione e maestranze della **Valpelli S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il sig. Guido Martinengo, Presidente della Società, per l'improvvisa scomparsa della suocera

Luigia Berta in Ferrero

— Torino, 26 settembre 1979.

Gustavo Clocca, **Massimo Clocca**, **Alessandro Crevacc**, **Aldo Villoresi** e famiglie partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato il tenente

Giovanni Battista Goffi

Lo annunciano desolati i figli **Gustavo Goffino**, **Torino**, **Gian Piero** con **Magda**; i fratelli **Pinello** con **Rosa**, **Angela** con **Eva**, **Rosina** ved. **Draperis** e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 dalla parrocchia N.S. SS. Sacramento, via Cassalborgonio.
— Torino, 26 settembre 1979.

I nipoti **Rosina** e **Beppe Marocco** con affettuosissima **Roberta** piangono lo zio **BATTISTA**.

Vincenzo e **Stella Goffi** addolorati partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia **Nania** partecipa al dolore di Piero per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Antonietta e **Armando Lardo** e famiglie partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

geom. Iginio Zedda Stretto

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie **Michelina**, i figli **Martino** con il marito **Alda Gamba** e figli **Elena**, **Marina**, **Claudia**, **Roberto**; **Piermario** con la moglie **Wanda Gilardi** e bimbi **Fulvia**, **Mario**; il fratello **Savino**, la zia, le cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Camagna Canavo, venerdì 28 c.m. alle ore 10, partendo dall'abitazione, frazione Puro n. 47. Non fiori, opere di bene.
— Camagna Canavo, 26 settembre 1979.

Gli amici della **FIAT Ricambi** sono vicini a Nino per la scomparsa del papà

Giuseppe Schinardi

— Volvera, 25 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Balocco

Cav. di Vittorio Veneto

L'annunciano addolorati la moglie **Angela Rezzano**, la figlia **Laura** con il marito **Carlo Zeppegno** e la nipote **Federica**, parenti tutti. Funerali venerdì 28 corr. ore 8,45 nella parrocchia S. Teresina (via Capoci).
— Torino, 26 settembre 1979.

Ugo, Renzo Zeppegno e famiglie prendono parte al dolore di Laura.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia è cristianamente mancata

Caterina Grigio in Crivello

di anni 85

Addolorati l'annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Maria**, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 26 settembre 1979.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Piombino

L'annunciano la moglie **Pina** e figlia **Silvana**, mamma e parenti tutti. Funerali venerdì 28 corrente, ore 10,15 partendo dall'abitazione, corso Potenza 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Gino Ferrero

la moglie **Augusta** con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. In suffragio Santa Messa il 29 settembre: Bra, parrocchia San Giovanni, ore 18,30; Bra, chiesa Suore Chanoux, ore 17,30; Pomaro Monferrato, parrocchia, ore 7,30.
— Bra, 27 settembre 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Corrado Lignana

i familiari lo ricordano con tanto affetto. Una Messa verrà celebrata venerdì 28 settembre ore 11,30 nella Chiesa di Santa Crisina, piazza San Carlo.
— Torino, 27 settembre 1979.

In memoria di

Pericle Lavazza

verrà celebrata la Messa di trigesima nella parrocchia di S. Secondo venerdì 28 settembre alle ore 18,30.
— Torino, 27 settembre 1979.

1977 — 1979

Angelo Fabbri

Sentiamo sempre più la Tua mancanza e sempre sei nel cuore dei tuoi cari. S. Messa venerdì 28 ore 9 parrocchia Madonna degli Angeli, Torino.

26-9-1977 — 26-9-1979

Nel secondo anniversario della morte di

Felice Zeppegno

lo ricordano con immutato affetto moglie e nipoti.

27-9-1961 — 27-9-1979

dott. Gino Perotto

La moglie lo ricorda, con tanta tristezza, a quanti lo conobbero e gli vollero bene

1971 — 1979

Giovanni

e

Maria Debernardi

sempre nel nostro cuore.
— Torino, 27 settembre 1979.

1966 — 1979

Angelo Zave

I suoi cari lo ricordano.
— Moncalieri, 27 settembre 1979.

1908 — 1979

Francesco Patruno

immensamente rimpianto

La conferenza mondiale delle radiocomunicazioni

Ginevra: non ci sarà «golpe» contro le nostre tv private

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Le oltre seicento emittenti televisive private italiane possono stare tranquille e così pure coloro che hanno già proposto un referendum per «salvarle»: a Ginevra, dove è in svolgimento la conferenza amministrativa mondiale delle radiocomunicazioni, presenti 154 Paesi aderenti all'Unione internazionale delle telecomunicazioni, non si sta tramando nessun «golpe» nei loro confronti. Oltre alle dichiarazioni del ministro Vittorino Colombo, che ha chiaramente smentito l'esproprio, temuto dalle emittenti private, dei loro canali, ci sono delle spiegazioni dei tecnici presenti qui a Ginevra.

Insomma, in Italia ci si sarebbe spaventati di una proposta che, se tutto andrà bene, potrà concretarsi forse alla soglia del prossimo secolo, quando la tecnica avrà risolto quelli che oggi appaiono dei problemi. Spieghiamoci. Se in futuro vi saranno delle modifiche nell'uso delle bande prima e terza (oggi utilizzate dai trasmettitori del Primo Programma televisivo Rai) queste non toccheranno le tv private, cioè non limiteranno il loro spazio. Futuro, infatti, per l'Unione internazionale delle telecomunicazioni significa, in questo caso, 1985.

Petizioni, convegni, grida d'allarme per un pericolo che almeno per i tecnici non esiste. Tutto è nato quando si è diffusa la voce — vera — che si vogliono impiegare le bande prima e terza per i cosiddetti «servizi mobili», cioè per autoradio, navi, aerei, il cui sviluppo richiede maggiore spazio e per i quali i canali sopraddetti sono tecnicamente ottimali. L'intenzione di usare prima e terza banda è di origine europea. Diversamente hanno pensato invece gli Stati Uniti, che hanno scelto la quarta e la quinta. Perché? Secondo la spiegazione che abbiamo raccolto a Ginevra, si tratterebbe di «*mancanza di coordinamento*».

«*Ma* — dice un tecnico — *anche se l'Europa impiegasse prima e terza banda per i servizi radiomobili e gli Stati Uniti quarta e quinta, non ci sarebbero tecnicamente dei problemi. Oltre i 150-200 chilometri queste frequenze non si disturbano. Potrebbero nascere interferenze — più teoriche che pratiche — soltanto se si impiegassero satelliti, ma questi impiegano fra quindici anni almeno, quando i canali saranno assottigliati e impiegati meglio*».

La Rai quindi non ha alcuna intenzione di cacciar via le private, alle quali ha sacrificato (ma senza dolore) il Quarto Programma che pure era stato autorizzato fin dal 1961, nella conferenza internazionale di Stoccolma. I canali che sarebbero stati impiegati per la Quarta Rete tv sono andati invece alle private. Quindi, per il momento, nessun timore per i nostri televisori: non dovremo cambiarli per vedere ancora le tv libere e neppure saremo costretti a modificare le antenne.

Gianni Ilisio

Fiumicino Incendio a Boeing

ROMA — Emergenza questa mattina all'aeroporto di Fiumicino per un principio di incendio a un motore di un Boeing 707 del Sudan Airways con 84 passeggeri a bordo. Le fiamme si sono sviluppate quando il velivolo, già atterrato, stava avviandosi all'area di parcheggio dove sarebbero sbarcati i passeggeri. L'intervento dei vigili è stato immediato perché si trovavano sulla pista dove il Boeing è stato fatto atterrare in quanto il comandante dell'aereo aveva segnalato un guasto ai carrelli.

L'aereo — volo sk 116 sulla linea Karthoum-Atene in prossimità dello scalo romano — informava la torre di controllo di avere noie all'impianto idraulico per l'apertura dei carrelli. Non veniva fatta alcuna richiesta di emergenza, tuttavia automezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze si portavano ai bordi della pista n. 1, dove l'aereo è atterrato regolarmente alle 13.35.

I passeggeri sono scesi dall'aereo tramite scale prontamente portate sotto bordo.

Le 12 imbarcazioni sequestrate martedì dagli jugoslavi

Rilasciati i pescherecci di Fano (dopo una multa di venti milioni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — I 12 pescherecci della flottiglia di Fano che martedì scorso erano stati catturati in Adriatico da motovedette jugoslave e fatti poi dirottare su Pola sono stati rilasciati ieri alle 17.30.

In mattinata si era svolto il processo amministrativo a carico dei capibarca: a tutti è stata inflitta un'ammenda di circa un milione e 600 mila lire (complessivamente l'importo della penalità pecuniaria è di 20 milioni) per pesca abusiva in acque territoriali slave. I natanti, lasciato il porto di Pola, sono ora ormai in zona di pesca in direzione di Premuda-Isola Lunga.

Il fermo di martedì pomeriggio è stato come una doccia fredda sulla marineria di Fano che oggi usufruisce di permessi concessi dalla Jugoslavia.

«*Non conosciamo i particolari della vicenda* — dice il segretario degli armatori fanesi, Bertini —. *Sappiamo solo che i natanti, tutti provvisti del permesso per le acque della zona di Isolagrossa, sono stati fermati da quattro guardacoste e due mas che li hanno fatti dirottare mentre pescavano nella zona di Verudela-Pola, dove non occorrono permessi*.

Le preoccupazioni della marineria fanese sono insomma rivolte al futuro più che al caso particolare, benché clamoroso, costituito dal maggior sequestro che abbia interessato una flottiglia da pesca italiana. Il discorso si sposta quindi sul trattato italo-jugoslavo che, scaduto da tempo e prorogato di sei mesi in sei mesi, è diventato un po' come l'araba fenice per chi lavora sul mare.

Il vecchio accordo prevedeva la concessione di un centinaio di permessi di pesca in acque dalmate, contro un canone di due miliardi 400 milioni l'anno oggi pagati per l'80 per cento dalla Cee e per il 20 per cento dagli armatori. Le varie marinerie sostengono però che, rispetto a quanto paga la Cee, le zone concesse non sono poi tanto ricche.

Le trattative per il rinnovo dell'accordo di pesca erano cominciate il 12 settembre scorso dopo che si era notata una certa recrudescenza nei fermi di nostri natanti in Adriatico, uno stillicidio sempre concluso con la solita ammenda di un milione e mezzo a battello. Peraltro la Jugoslavia aveva qualche settimana prima concesso, quasi motu proprio, diciotto permessi per la marineria fanese, inaspettatamente: sembrava un omaggio di buon vicinato. Al tavolo delle trattative a Belgrado la delegazione italiana aveva presentato una serie di richieste che, per quanto riguarda la flottiglia di Fano, possono essere così sintetizzate: zona di pesca delimitata sull'Isolagrossa anziché su Premuda; aumento del numero dei permessi da 18 a 35; nessun limite di potenza ai motori degli scafi.

La delegazione jugoslava si era riservata di dare una risposta e la riunione era stata aggiornata a metà ottobre.

e. g.

Riforma editoria dal 4 ottobre in Commissione

ROMA — La riforma dell'editoria riprenderà il suo iter alla Camera, in questa legislatura, giovedì 4 ottobre secondo le procedure abbreviative e d'urgenza previste per i progetti di legge che sono stati approvati in sede referente nella legislatura precedente. Lo ha deciso l'ufficio di presidenza della Commissione Interni, convocata dal presidente, il repubblicano Mammì, per mettere a punto il calendario dei lavori del prossimo mese.

Si prevede che la Commissione possa completare il suo esame in meno di una settimana, predisponendo il testo per la discussione in aula. Il progetto ha lo stesso contenuto di quello approvato nella scorsa legislatura dalla stessa Commissione Interni.

Il provvedimento è stato riproposto per iniziativa di deputati di quasi tutti i gruppi, primo firmatario è il socialista Aniasi, che nella scorsa legislatura svolse le funzioni di relatore.

L'Est riscopre ciò che in Occidente è in crisi

Forse andremo tutti a Budapest per sapere che cos'è il mercato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In Occidente, il ruolo del mercato è in crisi e minaccia di restringersi sempre più, per l'avanzata dello statalismo burocratico e corporativo:. all'Est il ruolo del mercato si allarga e quello del piano statale si riduce. Questa potrebbe essere la sintesi, un pò semplicistica ma non inesatta, del XV seminario dei Ceses, diretto da Renato Mieli. Dopo tre giornate di relazioni e dibattiti tra economisti occidentali e orientali, non colpisce soltanto questa contraddizione apparentemente paradossale tra l'evoluzione delle economie dei paesi «socialisti» e quella dei paesi «capitalisti», ma anche la franchezza e apertura del discorso economico che oggi corre tra le due parti del mondo industrializzato.

Le teoria della naturale «convergenza» di capitalismo e socialismo, popolare tempo addietro, agli inizi del movimento riformista nell'Europa dell'Est, era forse prematura ed ottimistica, ma racchiudeva una parte della verità: vi è almeno una convergenza delle idee, e questo è già molto.

In un quindicennio di «riforme» la varietà e ricchezza delle esperienze economiche nei Paesi dell'area socialista è diventata notevole: il principio che il mercato non è il nemico naturale del socialismo, come pensava il marxismo tradizionale, bensì uno strumento di politica economica che può essere usato da qualsiasi sistema (anche se è troppo definirlo politicamente neutrale, in quanto il mercato distribuisce risorse e potere in modo diverso dal piano e dal potere partitico autoritario), è largamente accettato oggi nell'Est europeo.

I sostenitori più accesi del mercato socialista sono jugoslavi e ungheresi; ma anche i polacchi e perfino i romeni riconoscono che il mercato può fare ciò che il piano centralizzato si dimostra spesso incapace di realizzare: assicura maggiore efficienza nell'uso delle risorse, crea competizione tra le imprese, promuove il benessere generale, aumenta la quantità e migliora la qualità dei beni di consumo disponibili.

«Il problema — ha detto Bela Csikos-Nagy, uno dei protagonisti della riforma in Ungheria — è se il mercato, essendo un meccanismo politico, debba essere usato per assicurare l'equilibrio tra la produzione e il consumo: le esperienze acquisite nelle società socialiste dimostrano che il meccanismo di mercato sembra essere la soluzione migliore anche per i paesi socialisti». Ljubisa Adamovic, che ha presentato una realistica e penetrante relazione sui successi e gli insuccessi del «mercato socialista» (e autogestito) jugoslavo ha detto che i mali di quell'economia derivano non dal mercato, ma dalle deficienze del mercato: la loro soluzione sta nel rafforzare il mercato.

In Jugoslavia c'è disoccupazione: sarebbe facile eliminarla apparentemente — ha osservato Adamovic — mettendo i disoccupati nei libri-paga di qualche organismo, ma la loro produttività sarebbe zero; il problema è di dare impiego produttivo alla forza-lavoro. E' evidente che per gli jugoslavi la soluzione prevalente nelle economie di tipo sovietico, che è appunto quella della disoccupazione mascherata dall'eccesso di manodopera presente nei «libri-paga» delle imprese, finisce per danneggiare tutta l'economia, quindi le stesse masse lavoratrici, così come le danneggia tenere in vita imprese inefficienti sussidiate dal piano centrale a spese di tutta la società: meglio sottoporre le imprese ai rigori della concorrenza e del mercato.

Jugoslavia e Ungheria sono ormai molto lontane dal modello sovietico della pianificazione centrale rigida, meccanismo che hanno messo da parte perché impediva la crescita produttiva, limitava la libertà di decisione dei consumatori e dei produttori, frenava lo sviluppo stesso della società socialista; il loro mercato dovrebbe produrre non solo più efficienza, ma più socialismo. Rispetto a dieci o quindici anni fa le esperienze jugoslava e ungherese appaiono meno isolate nel quadro dell'Europa orientale: a lungo andare, potrebbero anche essere l'economia sovietica e le altre rigidamente controllate da Mosca, come quella cecoslovacca, ad apparire anacronistiche ed isolate, a meno che non avvenga anch'esse delle riforme (quelle preannunciate in Urss sono state qui giudicate insufficienti).

L'evoluzione in corso nell'est deriva da molte cause diverse. Lo scompenso istituzionale, tra una produzione pianificata dall'alto secondo un sistema di comandi e la vendita dei prodotti finiti su un mercato dove il consumatore è libero di decidere come spendere i suoi soldi, si acuisce e diventa intollerabile in società divenute più ricche, nelle quali il quadro dei consumi si allarga al di là di quelli essenziali, e dove non opera più come un tempo un meccanismo di «razionamento attraverso la scarsità».

Inoltre i Paesi dell'Est dipendono in misura crescente dal mercato mondiale e debbono rispondere agli stimoli anche di questo mercato, oltre che di quello interno dei beni di consumo, adattandosi e trasformandosi. Ma la pianificazione centralizzata, che distribuisce le risorse produttive e i beni strumentali tra le imprese con metodi amministrativi, è incapace di rispondere a queste esigenze.

Il problema che a questo punto si pone è se non si debba istituire anche un mercato dei mezzi di produzione tra imprese lasciando al piano soltanto compiti indicativi, e non imperativi. Sviluppando con forza questi concetti, l'economista polacco Mieczyslaw Nasilowski ha sostenuto che occorrono anche nel suo Paese coraggiose riforme che vadano in tale direzione; ma si è chiesto se le autorità del piano saranno disposte ad accettare la diversa distribuzione delle risorse fissata dal mercato, e la limitazione dei loro poteri.

L'intervento di Nasilowski e quello del giovane economista ungherese Tamas Bauer hanno messo in evidenza quanto sia difficile trasferire poteri e funzioni dal piano al mercato. E' semplicistico dire che piano e mercato possono andare facilmente assieme: in molti casi sono strumenti alternativi, e antagonistici, di politica economica: «*I pianificatori centrali sono sempre pronti a riprendersi il terreno perduto* — ha detto Bauer — *la pianificazione centrale serve gli interessi di molti, il processo delle riforme è stato e rimarrà lento e difficile*».

Anche l'esperienza dei Paesi occidentali, a partire dall'Italia, conferma che molti interessi, politici e corporativi, vogliono e possono far violenza al mercato. Nell'Est l'avanzata delle riforme e del «*socialismo di mercato*» è stata brutalmente arrestata nei Paesi più rigidamente controllati dal potere sovietico, come la Cecoslovacchia. E' un fatto che la riforma è andata avanti nei paesi più «*liberali*» dell'area comunista: Jugoslavia, Ungheria, Polonia. Oggi c'è più mercato dove c'è più libertà: la correlazione è evidente, anche se si può discutere su quale sia la causa, quale l'effetto.

Nell'insieme, la situazione all'Est continua a muoversi, anche se è un pò presto per dire che un giorno gli occidentali «*dovranno andare a rieducarsi a Budapest sui valori del mercato*», come ha suggerito paradossalmente il polacco-americano Andrzej Brzeski. Già oggi sarebbe tuttavia educativo, per molti occidentali, sentire ciò che pensano del mercato coloro che hanno avuto un'esperienza ineguagliata dei mali dell'economia burocratica (ma tra gli uomini della sinistra occidentale, chi studia veramente l'esperienza dell'Est?).

Arrigo Levi

Ovunque in ritardo sul piano

(prodotto materiale netto e prodotto lordo per settore: 1978)

	Prod. materiale netto		Prodotto lordo					
			Agricoltura		Industria		Costruzioni	
	piano	effett.	piano	effett.	piano	effett.	piano	effett.
Bulgaria	6,8	6	5	5	7,7	7	6,8	3,2
Cecoslovacchia	4,9	4	3,4	1,5	5,1	5	6,1	5,7
Rdt	5,2	4	3,8	3	5,7	5,4	5,7	4,8
Ungheria	5	4	2-3	2	5,5-6	5,2	4-5	5
Polonia	5,8	2,8	4,5	4,2	8,6	5,8	—	—
Romania	11-11,5	7,6	6,9-10,1	2,4	10,6	8	0,3	—
Urss	4	4	3,8	4	4,5	4,8	4,1	2,4
Est Europa + Urss	4,6	4,1	—	—	5,1	5,1	—	—

Il prodotto materiale netto distribuito, nella metodologia di pianificazione sovietica, viene utilizzato come indicatore principale dei risultati aggregati dell'economia nazionale. Il tasso di incremento indica l'intensità e la direzione dell'espansione economica globale. L'indicatore si riferisce solo all'allocazione interna delle risorse.

Fonte: Mondo Economico

Più ricchi i Paesi dell'Opec

VIENNA — I ministri delle Finanze dei Paesi dell'Opec si riuniscono oggi a Vienna per parlare di questioni monetarie, dopo il recente indebolimento del dollaro. Si parlerà anche di come rimpinguare il fondo speciale Opec.

Un portavoce dell'Opec ha detto che i ministri «tratteranno questioni finanziarie e monetarie alla luce dei recenti sviluppi», senza precisare oltre. Certo si parlerà degli effetti del dollaro indebolito sulle finanze dei Paesi esportatori di greggio.

Quest'anno i Paesi produttori di petrolio saranno più ricchi. L'attivo complessivo del «conto corrente» dell'Opec presso il Fondo monetario internazionale passerà, infatti da circa sei miliardi di dollari del 1978 a circa 44 miliardi. L'attivo dei Paesi industrializzati passerà al contrario da circa 33 miliardi dello scorso anno a meno 11 miliardi di dollari.

Commoner a Torino

TORINO — Si è svolto a Marentino presso l'Isvor (Istituto per lo sviluppo organizzativo della Fiat) un incontro tra un noto studioso americano di problemi energetici, Barry Commoner, professore della Washington University di S. Louis, e esponenti della Fiat (Settore energia e altri enti e settori attivi nel campo energetico); dell'Enel, del Cnen e del politecnico di Torino.

L'incontro si inquadra nell'ambito delle frequenti consultazioni e scambi di informazioni che la Fiat insieme con altri enti e aziende italiani conduce per ricercare soluzioni adeguate al problema dei consumi energetici e dello sfruttamento di fonti di energia alternative.

Nel corso dell'incontro sono state in particolare discusse le tesi sostenute dal professor Commoner nel suo ultimo libro «The politics of energy» e in special modo sulla produzione di energia decentralizzata e sulla fonte solare.

Italgas: aumenta il fatturato

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Italgas, presieduto dall'ing. Giovanni Molinari, ha approvato la relazione semestrale per la «Consob».

Sono stati venduti 831.408 mila metri cubi di gas (+0,95 per cento). Al 30 giugno i ricavi sono ammontati a cento miliardi contro i 90 del corrispondente periodo precedente. I costi sono ulteriormente aumentati, in particolare il costo del lavoro che ha raggiunto l'importo di 29 miliardi, e gli acquisti di materie prime e prodotti finiti che sono ammontati a 45 miliardi 300 milioni.

Sono stati decisi altri scioperi

Traghetti e tram ancora difficoltà

Domani bloccato Capodichino: disagi nei voli - Il settore petrolifero in agitazione

ROMA — Solo i pendolari, lavoratori e studenti, sono stati risparmiati dallo sciopero attuato ieri mattina dai 150.000 autoferrotranvieri fra le 9 e le 13 per sollecitare la trattativa sul nuovo contratto collettivo. L'agitazione ha bloccato completamente, poco dopo che ogni attività si era avviata nelle fabbriche e nelle scuole, i tram, gli autobus, le metropolitane, i traghetti lagunari, le autolinee e le ferrovie in concessione, causando ovunque vivissimo disagio.

La massiccia immissione nella circolazione urbana di autovetture private ha provocato, soprattutto nelle grandi città, ingorghi e intasamenti, oltre che una maggiore spesa per gli automobilisti valutata complessivamente in circa 2 miliardi di lire. Una nuova azione (quattro ore di sospensione articolata per regioni) sarà attuata il 3 ottobre.

Ma anche in altri settore c'è vivo fermento: dai traghetti al trasporto aereo, dalle assicurazioni alle aziende petrolifere. La Federazione marinara ha proclamato ulteriori scioperi sui cinque traghetti delle Ferrovie dello Stato che collegano Civitavecchia alla Sardegna: dopo quello svoltosi ieri, uno sciopero di quarantotto ore è previsto entro la prossima settimana.

Difficoltà per il traffico aereo nazionale saranno avvertite domani a causa di un'astensione generale indetta nell'aeroporto di Napoli-Capodichino, mentre la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo minaccia uno sciopero per il 28 ottobre a sostegno della smilitarizzazione dei 1200 controllori armati pronti a dimettersi in massa.

Per il 5 ottobre è confermato lo sciopero nazionale di tutto il settore petrolifero con blocco dell'attività degli impianti e delle strutture delle compagnie. I sindacati chiedono una razionale ristrutturazione, ma soprattutto reclamano la soluzione della vertenza della «Mach» (la società di Monti in crisi per mancanza di approvvigionamenti) che tiene in ansia oltre diecimila lavoratori dipendenti.

g. c. f.

I conti Italsider ancora pesanti

GENOVA — La relazione semestrale per la Consob, approvata dal consiglio di amministrazione dell'Italsider, riunitosi ieri a Genova, rileva che il positivo andamento del mercato nella prima parte dell'anno ha consentito un miglioramento del margine lordo dell'azienda. L'incidenza degli interessi passivi sul fatturato (1545 miliardi di lire) è però rimasta assai elevata.

Il risultato complessivo del semestre è stato, però largamente compromesso dagli scioperi; rispetto al primo semestre 1978 l'Italsider ha visto la sua produzione di acciaio ridotta del 9,8%, mentre il consumo nazionale è aumentato di circa il 13%, con incremento delle importazioni.

Semestre positivo per la Mondadori

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori editore ha esaminato l'andamento della società. Nel primo semestre il fatturato lordo ha raggiunto i 139 miliardi di lire con un incremento rispetto allo stesso periodo del 1978 del 16,6 per cento. Le vendite verso l'estero sono state di 30 miliardi e 600 milioni di lire per un incremento del 18,1 per cento.

Popolare di Milano aumenta capitale

MILANO — La Banca Popolare di Milano si appresta a varare l'aumento di capitale che verrà attuato in forma mista. Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il 26 e 29 ottobre prossimi (rispettivamente in prima e seconda convocazione) per deliberare sulla proposta al riguardo approntata dal Consiglio di amministrazione.

I termini dell'operazione — informa un comunicato della banca — prevedono l'assegnazione di una azione ogni otto, contro versamento, per ogni azione, del valore nominale di 500 lire e di un sovrapprezzo di 5500 lire, nonché l'assegnazione gratuita di una azione ogni otto (comprese quelle derivanti dalla opzione a pagamento). Ogni azione sarà gravata di 100 lire.

Presto il capitale sarà portato a 700 miliardi

Fatto il consorzio Sir

ROMA — E' stato formalmente costituito con la registrazione davanti ad un notaio ed il versamento del capitale sociale, il consorzio bancario che parteciperà all'aumento di capitale della Sir finanziaria. Il piano di risanamento del gruppo chimico prende così ufficialmente e concretamente il via; chiudendo un lungo lavoro preparatorio che si è trascinato per mesi e che vede per la prima volta l'utilizzazione su grande scala delle norme per la ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Grazie a queste norme le banche sono potute intervenire in prima persona, sia pure attraverso il filtro del consorzio, nel capitale di un'impresa industriale derogando al principio generale della legge bancaria che vieta espressamente questo tipo di partecipazione. Il consorzio costituito la scorsa sera ha ancora un capitale abbastanza esiguo (200 milioni di lire): esso sarà portato a settecento miliardi di lire (come prevede il piano di risanamento elaborato dall'Imi).

Ma sui fondi alle banche c'è bagarre alla Camera

ROMA — *Difficoltà per il decreto legge che stanzia 380 miliardi in favore delle banche meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna) e del Credito industriale sardo: la commissione Affari costituzionali della Camera ha infatti dato parere sfavorevole al provvedimento motivandolo con la insussistenza dei motivi di urgenza e di necessità invocati dal governo per giustificare l'emanazione di un decreto legge. La decisione è stata presa a maggioranza su richiesta dal capogruppo missino Pazzaglia, dal radicale Mellini e del comunista Colonna. Perplessità sull'uso della «decretazione di urgenza» ha espresso anche il socialista Bassanini.*

Il parere della commissione Affari costituzionali non è vincolante e non bloccherà l'esame del provvedimento da parte della commissione Finanze e Tesoro che da martedì lo discute nel merito. Oggi il ministro del Tesoro Pandolfi si recherà in commissione Finanze per rispondere alle critiche avanzate soprattutto da parte comunista.

Il pci ha chiesto che la ricapitalizzazione delle quattro banche sia limitata alle somme necessarie per la loro partecipazione ai consorzi di salvataggio dei grandi gruppi in crisi, in particolare per il consorzio Sir. I comunisti hanno auspicato inoltre modifiche agli statuti delle banche.

I democristiani si sono dichiarati contrari, anche per ragioni di principio, poiché considerano che le questioni statutarie siano estranee al Parlamento e riguardino gli organi interni degli istituti di credito.

Il comunista Bellocchio, responsabile del suo gruppo in commissione Finanze, commentando la decisione della commissione Affari costituzionali ha detto che «il parere è giusto e stigmatizza la procedura scorretta seguita dal governo. Comunque, se il ministro ci verrà incontro, il decreto potrà essere approvato».

Senza consorzio bancario

Alla Liquigas (in 7 mesi) già persi altri 37 miliardi

MILANO — *La Liquigas, la holding delle aziende industriali del gruppo ex-Ursini, continua a perdere pesantemente*, non paga *i debiti alle banche, resta in attesa del sospirato consorzio bancario di salvataggio. Questo in sintesi quanto è emerso dall'assemblea straordinaria di ieri in cui gli azionisti di controllo (57,8% del capitale) hanno deciso tra l'altro di rinviare l'applicazione delle procedure concorsuali rinnovando tuttavia agli amministratori il potere di avviarle se non verrà costituito il consorzio.*

Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre esaminati i risultati al 31 luglio scorso che registrano una perdita ulteriore di 37 miliardi. «Il risultato dei primi sette mesi del corrente esercizio» *afferma* la relazione del consiglio «pesantemente negativo, è dovuto essenzialmente oltre che alla contabilizzazione di interessi passivi (per oltre 16 miliardi di lire) all'azzeramento di tutte le partecipazioni nelle società controllate nel settore chimico mediante stanziamento al passivo di un apposito fondo di 16 miliardi di lire».

Le controllate del settore ceramico che fanno capo al gruppo Pozzi Ginori hanno invece registrato un andamento meno disastroso anche se ancora negativo. Come risulta infatti da un comunicato Pozzi rilasciato al termine della riunione del consiglio di amministrazione che ha discusso l'andamento semestrale nella prima metà di quest'anno il fatturato ha registrato considerevoli incrementi un po' in tutti i comparti.

Il fatturato consolidato, al netto delle vendite infrasocietarie, afferma il comunicato, è salito a 74,9 miliardi da 61,7 miliardi del primo semestre 1978. I risultati della gestione tuttavia restano negativi anche se le perdite sono state in pratica dimezzate dagli 8 miliardi dell'anno scorso ai 4,3 miliardi del primo semestre di quest'anno.

Oltre all'aumento del fatturato il gruppo Pozzi ha comunicato anche di aver riavviato la produzione alla fonderie Sargato di Novara che fabbrica radiatori in ghisa e caldaie.

m. bo.

L'impresa in Italia

TORINO — Questa sera il condirettore generale della Confindustria, dott. Alfredo Bolustri, s'incontra a Torino con i soci del Club dirigenti vendite e marketing presso l'Unione Industriale. Bolustri parlerà sul tema «Realtà e prospettive dell'impresa nella società italiana».

Comunicato stampa per i signori medici, signori farmacisti ed operatori sanitari.

In relazione a notizie incomplete ed imprecise trasmesse da agenzia e riprese dai quotidiani e dalla radio relative ad episodi di commercializzazione di confezioni palesemente falsificate della specialità medicinale

CRONASSIAL

frutto della ricerca farmacologica originale dei propri laboratori nel campo delle neuropatie periferiche, la Fidia Farmaceutici S.p.A., titolare della registrazione della suddetta specialità medicinale, ritiene suo dovere portare a conoscenza dei signori medici, dei signori farmacisti e di tutti gli operatori sanitari interessati quanto segue:

a) La società ha provveduto a presentare già in data 24 agosto tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria, non appena informata dell'inizio dell'illecito commercio.

b) A seguito di tale denuncia, con l'intervento efficace e tempestivo della magistratura, delle autorità sanitarie centrali e periferiche e del nucleo antisofisticazione dei carabinieri delle zone interessate, nonché della responsabile attenzione dei signori farmacisti, è stato possibile immediatamente individuare le due partite contraffatte, le zone ed i canali di smercio e provvedere quindi al sequestro ed alla totale eliminazione del medicinale falsificato, evitando danni alla salute pubblica.

c) Tutte le confezioni del farmaco attualmente in commercio sono state controllate, risultano originali e di conseguenza utilizzabili in condizioni di assoluta sicurezza da parte dei pazienti.

La Fidia Farmaceutici S.p.A. mette a disposizione dei signori medici, dei signori farmacisti e di tutti gli operatori sanitari interessati, per qualunque ulteriore informazione fosse ritenuta utile - al numero telefonico 049 668.155 - i propri organi scientifici, tecnici, di informazione medica e commerciali nell'interesse primario di garantire un sicuro uso terapeutico del farmaco.

La Fidia Farmaceutici S.p.A. diffida inoltre chiunque dal diffondere notizie false, imprecise e tendenziose sull'episodio riservandosi di agire nelle sedi competenti.

FIDIA FARMACEUTICI S.P.A.
ABANO TERME (Pd)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UNIVERSITARIE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una Gara d'Appalto Internazionale è indetta in vista della fornitura di materiale di rilegatura, di laboratorio e di fotocopia, costituente un unico lotto, destinato alla tipografia dell'Ufficio delle Pubblicazioni Universitarie.

Questa Gara d'Appalto comprende:
1) — MATERIALE DI RILEGATURA:
— 1 Raccoglitrice a 12 posti
— 1 Inseritrice cucitrice a filo di ferro
— 1 Cucitrice a filo tessile
— 1 Piegatrice automatica
2) — MATERIALE DI LABORATORIO:
— 1 Macchina per lo sviluppo dei film
— 1 Macchina per lo sviluppo automatico
— 1 Macchina da ingrandimento di selezione
— 1 Densimetro (tratto) per diffusione
— 1 Densimetro (colore)
3) — MATERIALE DI FOTOCOPIA:
— 1 Apparecchio per fotocopiare.

I concorrenti interessati potranno ritirare il capitolato d'oneri a partire dalla pubblicazione del presente avviso presso:
— L'OFFICE DES PUBLICATIONS UNIVERSITAIRES, «O.P.U.»
29, RUE ABOU NOUAS
HYDRA - ALGER

Le offerte corredate dei documenti amministrativi e fiscali richiesti dalla legislazione in vigore, dovranno pervenire in doppia busta sigillata al seguente indirizzo:
— OFFICE DES PUBLICATIONS UNIVERSITAIRES, «O.P.U.»
29, RUE BOU NOUAS
HYDRA - ALGER

La busta esterna dovrà portare la seguente scritta:
«APPEL D'OFFRES N° 09-79 POUR LA FOURNITURE DE MATERIEL DE
— RELIURE
— LABORATOIRE
— PHOTOCOPIE
A NE PAS OUVRIR»

ENTRO IL 30 OTTOBRE 1979 TERMINE DI RIGORE

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni a partire dalla data di chiusura della presentazione delle offerte

Via Camerana 4
Centralissimi a Porta Nuova.
In palazzo nuovo completamente ristrutturato molto signorile vendiamo
appartamenti in duplex
Piano base: soggiorno, cucina. Elegante collegamento con piano mansardato: zona notte e servizi. Prezzi convenienti. Mutuo. Ufficio informazioni e vendite sul posto

EDIL-CASE
Corso Vinzaglio 29 Torino **Tel. 548154** (5 linee)

Sistema Check-Up: per curare il vostro inglese.
Qualsiasi altra lingua.
Regent School
Torino Via Arcivescovado 7 tel. 54 85 80 | 54 82 78

Elettroconduttore dà all'industria il primo prodotto indispensabile. La sicurezza.

Chiedi il "programma industria" al tuo Grossista di fiducia.

PT/79

Tutti i partiti contestano il Fondo energetico (1100 miliardi)

Rischia di «saltare» alla Camera il decreto della super a 600 lire

Il provvedimento prevedeva anche il tetto massimo (20°) del riscaldamento

ROMA — Rischia di non essere convertito in legge il decreto sul contenimento dei consumi energetici che contiene, tra l'altro, l'aumento del prezzo della benzina di 50 lire il litro. Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri il 14 settembre scorso, ha suscitato ieri notevoli perplessità presso le Commissioni industria e finanze della Camera.

Lo stesso relatore, il democristiano Aliverti, ha criticato il decreto, sia sotto il profilo delle misure di risparmio energetico («tetto» massimo del riscaldamento a 20 gradi e limitazione dei periodi e degli orari di accensione degli impianti), sia nella parte relativa al fondo di emergenza, di circa 1100 miliardi, costituito appunto con il rincaro della benzina e del gasolio. Aliverti ha dichiarato apertamente: «*Questo è un decreto di difficile conversione*».

Proprio sul nuovo fondo energetico si sono appuntate le critiche di quasi tutti i partiti politici. L'accusa corrente è la genericità delle disposizioni relative al fondo. Riassumendo il pensiero di tutti i partecipanti alla riunione, il democristiano Goria ha rilevato che «*non basta creare il fondo, ma occorre soprattutto avere un piano organico per utilizzarlo*». Il presidente della commissione, il repubblicano Giorgio La Malfa, si è dichiarato, da parte sua, contrario a «*tutte le gestioni fuori bilancio*».

I socialisti hanno avanzato anche qualche obiezione sull'unificazione a prezzo più alto (242 lire il litro) dei due tipi di gasolio da autotrazione e da riscaldamento. Non sono neppure mancati gli appunti sull'abolizione dei buoni sconto benzina per i turisti stranieri. L'unico punto sul quale c'è stata una certa convergenza di veduta è quello relativo alla spesa di 50 miliardi, affidata al ministero dell'Industria, per reperire sui mercati internazionali il gasolio mancante.

Alla riunione della Commissione industria hanno preso parte il sottosegretario Rebecchini e il ministro delle Finanze, Reviglio, che ha illustrato gli aspetti fiscali del decreto. Rebecchini ha fatto intendere la disponibilità del governo a recepire alcune delle obiezioni mosse in commissione: ed è, questa, una circostanza che fa ritenere ragionevolmente prevedibile — in definitiva — la conversione del decreto, sia pure dopo un iter parlamentare piuttosto travagliato.

La discussione generale sul provvedimento sarà ripresa nella prossima settimana, probabilmente mercoledì 3 ottobre. Soltanto al termine del dibattito si stabilirà se costituire un comitato ristretto col compito di introdurre nel decreto le modifiche che si renderanno necessarie per consentirne la ratifica parlamentare. Oggi, intanto, il ministro Biasaglia dovrebbe riferire sul «vertice» energetico di Parigi.

In apertura di seduta la commissione ha costituito un apposito comitato per l'esame del problema relativo al risparmio energetico nell'industria. Del comitato, i cui criteri di lavoro saranno fissati la prossima settimana e che dovrà presentare le sue conclusioni entro la fine dell'anno, fanno parte — oltre al presidente, La Malfa — 5 deputati democristiani, 4 comunisti, 3 socialisti e uno per ciascuno degli altri gruppi. Il comitato ha anche in programma audizioni sul problema energetico.

c. p.

Oro e monete

Oro fino 9700, 9900 lire al grammo; argento 375.000, 390.000 lire al kg; monete sterline ere vecchio conio 100.000, 105.000, nuovo conio 100.000, 105.000; marengo italiano 82.000, 88.000; marengo svizzero 84.000, 90.000; marengo francese 84.000, 90.000.

Lo ha annunciato ufficialmente il presidente della società

La General Motors costruirà utilitarie e furgoncini elettrici

Rivincita dopo 80 anni

WASHINGTON — Il presidente della General Motors ha dato ieri alla stampa l'annuncio ufficiale del successo riportato dalla società nella sperimentazione di batterie all'ossido di zinco e nichelio.

La General Motors è riuscita — è stato sottolineato — a costruire batterie che oltre a fornire due volte e mezzo la corrente delle batterie convenzionali dello stesso peso, resistono allo stesso numero di cicli di carica e scarica.

Le batterie a piombo attualmente in uso durano 7-800 di questi cicli, mentre le batterie allo zinco-nichelio disponibili finora avevano una vita di 2300 cicli.

Il presidente della General Motors ha dichiarato che la società non ha ancora deciso i piani di produzione dei veicoli elettrici. I primi ad essere commercializzati, comunque, potrebbero essere o un'utilitaria o un furgoncino.

In una precedente occasione, Elliot Estes aveva dichiarato che la General Motors contava di mettere in circolazione automobili elettriche dopo la metà degli Anni 80.

La scoperta dell'auto elettrica è in realtà una riscoperta, perché sin dagli albori dell'automobilismo, cioè alla fine del secolo scorso, il motore a benzina e quello alimentato da batterie di accumulatori si contendevano la supremazia come sistema di propulsione dei primi veicoli semoventi terrestri (ci si era messa in mezzo — ma senza fortuna, com'era logico — anche l'auto a vapore, che aveva il vantaggio di usufruire di una tecnologia molto più avanzata, derivante dalle esperienze, specialmente inglesi, in materia di omnibus mossi da caldaie a vapore e soprattutto delle ferrovie). Vinse facilmente il motore a combustione interna, perché più potente, flessibile e direttamente generatore della fonte di energia con la trasformazione della miscela di idrocarburi in calore e da questo in lavoro utile. Né bastò il fatto che nel 1899 proprio una vettura elettrica costruita in Francia, la «Jamais Contente» pilotata dal belga Camile Jenatsy superasse per la prima volta al mondo il limite fatidico dei 100 chilometri l'ora.

La definitiva affermazione dell'automobile a benzina non impedì tuttavia che per molti anni ancora venissero costruiti veicoli ad accumulatori per usi particolari. I meno giovani ricorderanno ad esempio che nel periodo fra le due guerre circolavano a Torino silenziosi furgoni e furgoncini che espletavano i servizi di raccolta della corrispondenza dalle cassette e di inoltro dei pacchi postali. In alcuni Paesi, ancor prima della crisi petrolifera di questo decennio, piccoli veicoli elettrici già erano impiegati su brevi distanze, negli aeroporti, sui campi di golf, per il trasporto in città di merci porta a porta.

Poi, con il caro petrolio e le preoccupazioni energetiche per l'avvenire, questo sistema di trazione è ritornato di attualità, si sono visti prototipi un po' dovunque, in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone; sono state anche costruite piccole serie di veicoli elettrici, quasi sempre da trasporto cose. Anche in Italia: a parte lo studio di vetturetta da città realizzato dal Centro ricerche Fiat, un gruppo di furgoncini Fiat è utilizzato dall'Enel per servizi di manutenzione. Ricordiamo anche il progetto di auto cittadina a quattro posti sviluppata dalla Pininfarina in collaborazione con la stessa Fiat, e presentato al Salone di Torino dell'anno scorso.

f. b.

Una sede a Parigi per le Casse di Risparmio

PARIGI — E' stata inaugurata ieri a Parigi la nuova sede di rappresentanza delle Casse di Risparmio di Torino, Firenze, Genova e Imperia, Verona, Vicenza e Belluno che completa un ciclo d'attività all'estero contraddistinto dall'apertura di sedi a Francoforte, Londra e New York. All'inaugurazione del nuovo ufficio, in un palazzo storico di rue Royale 8, nel centro di Parigi, hanno presenziato l'ambasciatore d'Italia, Pompei, esponenti del mondo finanziario ed economico francese ed italiano.

In una breve presentazione, l'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, parlando a nome dei rappresentanti degli altri istituti, ha sottolineato come l'inaugurazione della sede di Parigi «*esprime il segno dell'evoluzione delle Casse di Risparmio italiane in questi anni, di un impegno sempre più cospicuo dei nostri istituti sui mercati esteri in relazione allo sviluppo fortissimo del commercio internazionale, che impone al sistema creditizio di operare in modo ampio e diffuso*».

La Cassa di Risparmio di Torino, fondata come è stato ricordato nel 1827, ha depositi per 4400 miliardi, con 1122 miliardi di impegni diretti, un patrimonio di 180 miliardi e 4300 dipendenti. In totale, l'importanza del «pool» dei quattro istituti è testimoniata da queste cifre: raccolta di 11.400 miliardi, impieghi diretti di 3132 miliardi, 11.300 dipendenti e oltre 500 sportelli in quattro delle regioni-chiave dell'economia italiana, rappresentata all'estero da una fitta rete di corrispondenti in tutto il mondo e dai propri uffici di rappresentanza a New York, Londra, Francoforte e adesso Parigi.

p. pat.

Il capitale Cir salirà a 15 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Cir ha deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria degli azionisti una operazione di aumento a pagamento del capitale sociale da 10 miliardi a 15 miliardi da effettuarsi mediante emissione in una o più volte di 2 milioni di nuove azioni ordinarie o di risparmio convertibili in ordinarie, a scelta dell'azionista all'atto della sottoscrizione, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due vecchie possedute al prezzo di 7500 lire di cui 5000 quale sovrapprezzo.

Alla vigilia del confronto col governo sull'energia

La Flm chiede: tariffe bloccate e maggior controllo sui prezzi

ROMA — Il confronto governo-sindacati sull'energia si terrà, salvo impedimenti dell'ultima ora, domani pomeriggio a Palazzo Chigi. Nel corso della riunione dovrebbero anche essere affrontati altri problemi, con particolare riguardo a quelli della casa e del fisco. L'incontro con Cossiga era stato chiesto nei giorni scorsi dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, in seguito ai rincari della benzina (50 lire il litro) e del gasolio da riscaldamento (8 lire il chilo). Queste decisioni sono state duramente criticate dalle organizzazioni dei lavoratori. I sindacati, nell'incontro di domani, solleciteranno una revisione di tutta la strategia per fronteggiare la crisi energetica e la messa a punto di un piano nazionale, per evitare altri inasprimenti «a pioggia».

I temi dell'energia e dell'inflazione sono stati ieri al centro del direttivo della Federazione lavoratori metalmeccanici. Il segretario Antonio Lettieri nel suo intervento di apertura ha sollecitato la convocazione di un comitato direttivo della Cgil-Cisl-Uil per definire «*al più presto*» una piattaforma con la quale aprire una trattativa con il governo sui problemi più urgenti sul tappeto. Lettieri ha poi avanzato una serie di proposte precise per tenere a bada l'inflazione. Il cui tasso di crescita annuale è ormai vicino, se non superiore, al 20 per cento:

- Blocco dell'aumento di tutte le tariffe pubbliche (in particolare luce e telefono) per almeno sei mesi.
- Riduzione dell'Iva sulle tariffe pubbliche e sui beni e servizi essenziali.
- Sussidio «una tantum» alle famiglie meno abbienti, a cominciare dai pensionati, corrispondente agli ultimi rincari del gasolio riferiti ad un fabbisogno minimo indispensabile per il prossimo inverno.
- Reintroduzione di un controllo efficace sui prezzi dei beni fondamentali, strutturato diversamente dai fallimentari «calmieri».

Il leader dei metalmeccanici ha poi avuto parole di fuoco contro le recenti misure per l'energia, definite «*inefficaci e inique da un punto di vista sociale*», sollecitando al tempo stesso una «*svolta radicale degli attuali indirizzi*». Lettieri ha sostenuto che attribuire agli scioperi la responsabilità dell'inflazione è «*una menzogna convenzionale; in realtà essa deriva dalla politica deliberatamente inflazionistica che gli ultimi governi hanno operato*».

Ne consegue, ha concluso il sindacalista, che sul problema della scala mobile — il cui grado di copertura si è abbassato del 60 per cento — la posizione del sindacato «*deve essere nettissima e pronta allo scontro più duro*».

e. p.

Alla commissione Lavoro e previdenza sociale della Camera

Pensioni, consensi al piano Scotti

Oggi il progetto sarà esaminato dal Cnel - I punti che restano ancora controversi sono: l'età pensionabile, il cumulo e il tetto contributivo - Dichiarazione del ministro del Lavoro

ROMA — Il ministro del Lavoro Scotti riferisce oggi all'assemblea plenaria del Cnel, presieduta da Storti, sullo scottante problema della riforma delle pensioni, dopo aver concluso ieri sera un serrato dibattito sullo stesso argomento alla Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera. Si tratta di due avvenimenti importanti che preludono alla completa definizione del nuovo testo della riforma e alla sua sollecita approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Dal Cnel, che raggruppa tutte le forze produttive e sociali, potrebbe venire qualche suggerimento ad integrazione del parere già espresso sul primo provvedimento Scotti presentato lo scorso anno al Parlamento e decaduto in seguito allo scioglimento anticipato.

La discussione a Montecitorio ha raccolto più consensi che dissensi. Le maggiori forze politiche hanno apprezzato lo sforzo del relatore per giungere ad una conclusione, quanto più rapida possibile, su una questione che investe direttamente gli interessi di oltre 14 milioni di pensionati e di circa 20 milioni di lavoratori in servizio. E' stato anche valutato favorevolmente l'impegno a ricercare, attraverso i necessari ritocchi, le soluzioni più giuste per i punti maggiormente controversi: il tetto della retribuzione pensionabile, il divieto di cumulo, l'età pensionabile, il tetto contributivo, i regimi integrativi. Qualche accenno è stato fatto all'estensione della trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati pubblici e privati, auspicando un approfondito esame da parte del governo.

La replica del ministro ai numerosi oratori intervenuti ha assunto valore squisitamente politico. «*In uno sfilacciato non profondamente disarticolato* — ha detto — *con palesi ingiustizie, è molto facile assumere la difesa di questa o quella categoria e guardare con una logica corporativa ai singoli interessi. Sarebbe un pericolo mortale per ogni politica di riforma, e vanificherebbe gli sforzi possibili ed esaperabile solo i toni del confronto*». Scotti ha auspicato che prevalga il senso dello Stato e degli interessi generali e si trovi un accordo che ci porti a cambiare progressivamente e nella giusta direzione.

«*Occorre grande solidarietà* — ha aggiunto — *in questo momento: da parziale di maggioranza o di minoranza occorre sapere che non facendo niente la situazione finanziaria è destinata a diventare nel giro di pochissimi anni insostenibile ed esplosiva. Si va ormai verso i 18 mila miliardi di deficit patrimoniale delle gestioni pensionistiche Inps alla fine del 1980 e si prospettano segnali negativi anche per i fondi oggi in eccedenza per il più alto rapporto attivi-pensionati, ma per i quali la grave crisi dell'occupazione pone già problemi seri anche a breve scadenza. In particolare abbiamo il nodo della previdenza agricola che va sciolto al più presto, perché questo settore ha ora circa 3 mila miliardi di perdita di esercizio*».

Il ministro ha manifestato la convinzione che la riforma passerà solo se si saprà arrivare ad una intesa la più ampia possibile e se la si spiegherà ai cittadini «*mostrando il volto della serietà e della responsabilità*».

Nel predisporre il testo definitivo della riforma si cercherà di realizzare nel modo migliore e considerando i contributi venuti dalla discussione i tre obiettivi fondamentali che essa si pone:

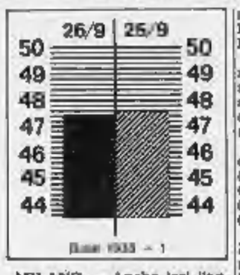
1) un sistema di assicurazione generale unificato, con libertà di forma integrativa senza oneri né diretti né indiretti per la collettività, con una maggiore equità nel godimento dei benefici e nella sopportazione dei pesi;

2) una maggiore governabilità della spesa pensionistica ed una sua compatibilità con gli altri grandi obiettivi di sviluppo dell'occupazione e del reddito;

3) una più elevata efficienza nell'apparato preposto alla gestione delle pensioni. Quando la riforma sarà applicata concretamente, ha concluso Scotti, ci saranno «*cambiamenti in positivo*» per il 95% delle pensioni dei lavoratori dipendenti (cioè per 8.370.000 pensioni previste alla fine del 1979) e per i commercianti, artigiani e coltivatori diretti.

Gian Carlo Fossi

Prezzi cedenti nel finale: -0,27%



MILANO — Anche ieri l'andamento del mercato è risultato contrastato: ad un'apertura in diffuso recupero ha fatto seguito un andamento più calmo in chiusura. Al listino la quota è finita generalmente sui minimi, con le Montedison a 198 (martedì a 199), con le Comit che hanno perso il 3,30%, con un sensibile arretramento delle Saroni (—13,30) e delle Liquigas risparmio (—9%); le Anic hanno perso invece il 13,10%. Cedenti anche le E. Marelli (—6), le O. Erba privilegiate (—3,7) e Banco Roma (—3,8).

Le Sip, che in apertura avevano guadagnato il 2,7%, sono finite sui livelli di martedì insieme con le Bastogi, le Mirafanza e le Olivetti, mentre le Fiat hanno perso quindici lire.

In rialzo le Fond. Vita (+5,2%) ed in misura minore Linificio (+3,4%), Condotte (+2,30%), Centrale (+3,2%), Alleanza (+1,8%) e Fond. Incendio (+2,7%).

In mercato assestamento le Nai (—11,7%) ed in consolidamento le Riva Fin. (—3,9%) dopo il recente rialzo.

L'indice ha ceduto lo 0,27% passando da 47,58 a 47,45.

La riunione a Torino è stata caratterizzata da una prevalenza dell'offerta che ha provocato diffuse flessioni. Pochi i titoli che si sono mossi in controtendenza: le Fiat, le Olivetti ord., le Sip, le Stet e le Generali.

Poco attivo e prevalentemente cedente il comparto obbligazionario.

Il ristretto a Milano

MILANO — Dopo la leggera battuta di assestamento di una settimana fa, il «ristretto», una volta di più, si è rimesso in marcia. Nella seduta di ieri, nonostante qualche contrasto, la quota ha guadagnato in media lo 0,71 per cento, con l'indice Ibi (base 10 maggio 1978 = 100) che ha raggiunto il livello di 204,57.

Gli spostamenti nei due sensi, questa volta, sono risultati abbastanza contenuti, ma la base bancaria del listino, come sempre, ha svolto il suo ruolo determinante con pesi dei maggiori istituti. Le due grandi Popolari di Novara e di Milano sono migliorate. Infatti, di più dell'uno per cento e quella di Bergamo ha segnato un +1,6 per cento. Più rilevanti i progressi di alcuni altri istituti, quali la Banca di Legnano (+8,6%), la Nazionale dell'Agricoltura (+5,3%) e il Credito Commerciale (+5%).

	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	14.990	(15.100)	—
Italiana Vita	3.690	(3.670)	—
La Previdente	10.500	(10.490)	1.500
R. Atlantica	12.250	(12.880)	900
S. Cattolica Veneto	6.100	(6.140)	40.000
B. Cred. Ag. Bresciana	7.900	(7.890)	5.000
B. Cr. Pop. Siracusa	5.640	(5.640)	3.500
B. di Legnano	1.900	(1.750)	49.000
B. Ind. Gallaratese	23.000	(25.000)	300
B. Naz. Agricoltura	6.590	(6.250)	9.400
B. Pop. Com. Industria	20.200	(20.200)	2.850
B. Pop. Bergamo	28.500	(28.000)	4.500
B. Pop. Crema	30.400	(30.900)	1.200
B. Pop. Intra	18.500	(18.500)	1.800
B. Pop. Lecco	12.880	(12.700)	700
B. Pop. Luino/Varese	15.500	(16.500)	7.000
B. Pop. Milano	20.940	(21.190)	—
B. Pop. Novara	48.000	(48.480)	2.750
B. Pop. Palazzolo	10.560	(10.990)	4.500
B. Ambrosiano	18.100	(18.100)	500
Cr. Bergamasco	27.900	(27.990)	700
Cr. Commerciale	16.800	(16.000)	5.400
Creditwest	788	(809)	12.000
Fingest	1.340	(1.370)	30.000
Bieffe	1.815	(1.830)	9.000
Frette	3.140	(3.230)	3.000
Terme di Bognanco	550	(545)	8.000
Diritti:			
B. Pop. Intra	3.050	(3.080)	3.000
B. Ambrosiano	3.570	(3.570)	3.300

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 10	—
» cont.	78	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red 5% '51	—	—
» cont.	—	—
Ridima Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 45	—
» cont.	83 35	—
» 5½ '68	83 30	—
» cont.	83	—
» 5½ '69	83 60	—
» cont.	83 80	—
» 6% '70	82 80	—
» cont.	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/90	89 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	89 50	—
» » '82	86 80	+ 0 70
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 8% 1979 I	—	—
B.T.O. 8% 1979 II	99 85	+ 0 15
B.T.O. 9% 1980	96 30	—
B.T.O. 10% 1981	97 40	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 50	— 0 50
» » '69 II	72 30	—
» 7% '73	70 60	—
Enel 74 indicizz.	126	—
I.R.I. 5% '65	65 30	—
Autostrade 6% '69	71 30	—
» 7% '72	79 90	—
CO.PP. 6%	45 25	+ 0 25
» 7%	63	— 0 30
CO.PP. St. 6% IV	71 40	— 0 40
» » 7% IV	71 20	—
» Ansa 5% '65	61 30	—
» » 7% '72 I	62 90	— 0 30
» Aut. 7% II	78 80	—
FF.SS. 6% '67	78 30	—
» 7% '72 II	70 60	—
AFG 7% '70	73 50	—
P.S.A. 6% Sp viti	73 70	—
» 7% II	70	— 2
ICIPU vent. 6%	77 40	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	79 90	+ 0 55
» XXIX 7%	77 90	—
» XXXIII 7%	78 50	— 0 30
Imi spec. 6,50% '84	87 50	—
Isvemer 6,50 '83 8°	—	—
» 6% '84 9°	—	—
» 7% '73 19°	81	—
Torino Asm 5,50 60	86 80	—
Torino Asm 5,50 62	83	—
S. Paolo 5%	70	— 2
» » conv. 6%	70	+ 2 50
S. Paolo 6%	88	— 2
» O.P. 6% ex 3%	83 50	+ 0 40
» » 0%	88 80	+ 0 40
Banco Napoli 6%	88 80	—
Banco Sicilia 6%	89	—
M.C.C. 7% '71/'79	85 70	—
Cr. I. Sar. 69 6%	88 80	—
» » '70 7%	85 70	—
Cassa R.M. 6%	83 70	—
M. Paschi 6%	88	—
F. Pisani V.A. 6%	88	—
Fiat 5,50% '60	97 90	—
Olivetti 82 5,50 2°	96 50	—
Calmi 5,50% '62	93 10	—
Viscosa 6% '64	97 60	—
Ruemanra 5,50 '62	89	—
Viberti 7% '69 II	—	—
Riv 5,50%	77	—
Lancia 5,50% '62	85 20	—
Tor. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sipi 7%	91 30	—
» S. Visc. 7%	89 30	—
Liquigas 7½% '70	40	—
In Shar 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	25-9	26-9	25-9	26-9	25-9	26-9
Dollaro	883	906	908,90	909,81	908,75	908,30
Ecu, can.	678	678	692,55	693,30	692,885	693,129
Fr. svizzero	507	507	513,38	512,40	513,393	512,30
Corona dan.	153	153	156,85	156,37	156,84	156,385
Corona norv.	160	160	162,45	162,80	163,853	162,825
Cor. svedese	190	190	194,50	194,43	194,685	194,443
Fiorino	408	408	413,93	412,24	413,915	412,245
Franco belga	26,25	26,50	26,402	26,34	26,403	26,33
Fr. francese	192,25	192	194,74	194,66	194,69	194,58
Sterlina	1729	1732	1746,50	1735,40	1746,50	1735,25
Marco	483,90	483	487,30	487,71	487,24	487,69
Scellino	69,50	69	69,61	69,569	69,525	69,565
Escudo	16,50	14,50	16,50	16,30	16,395	16,365
Peseta	11,25	11,25	13,25	12,887	12,248	12,263
Yen	3,35	3,35	3,831	3,832	3,833	3,831
Dinaro gr.	34	34	—	—	—	—
Dinaro picc.	34	34	—	—	—	—
Gracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina ir.	1670	1680	1711	1703	1711,35	1702

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del «rendimer» in $ per oncia)

Mercati	25-9	26-9
Londra	377,00	377,00
Zurigo	378,00	378,00
Parigi	381,55	385,71
New York	386,83	383,61
Milano	9960	9753
(lire al grammo)		
Hong Kong	378,50	374,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	26-9	Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	— —
Capital Italia	»	12,34 —
Fondersela	»	16,28 —
Interfund	»	11,45 —
Int. S. Fund	»	7,56 —
Italamerica	»	11,26 —
Italfortuna	»	9,83 10,82
Italcomit	»	9,80 10,80
Mediol. Sel	»	13,74 15,05
Rominvest	»	13,91 14,70
Tre R	lire	7976,04 —
Eur '59	lir. ev	149,09 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5519	+ 10
Bonifiche Ferr.	7380	+ 310
Chiari & Forti	3807	+ 18
Cirio-erba	4593	— 65
Gio. Buton	3750	— 140
Agric. Vill.	8190	— 30
IBP	4010	+ 15
R. Zucch.	300	+ 50
» pr.	—	—
Sarmide ord.	82	—
Sarmide priv.	73 50	—
Sarmide risp.	84	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	18150	+ 350
Assicur.	25500	— 350
Ausonia	3090	— 10
Boeing	7980	—
Ass. Mil.	6950	— 110
Ass. Mil. pr.	5100	— 100
Latina	815	— 5
Latina pr.	390	— 5
Fini	3175	— 5
Generali	43900	+ 910
Italia Ass.	15870	+ 100
Aboflip	12330	— 10
Fond. Inc.	11850	+ 200
Fond. Vita	31700	+ 1550
Ras	94880	+ 680
S.A.I.	12150	+ 50
Toro Ass.	7550	— 40
Toro Ass. pr.	3800	— 60
BANCARI		
B. Comm. Ital	11750	— 400
Banco Roma	9720	— 280
Banco Lariano	3415	+ 23
Credito It.	1536	— 9
Cred. Varesino	3850	— 90
Interbanca pr.	11700	+ 150
Mediobanca	42720	— 230
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	938	— 2
Burgo ord.	8180	— 40
Burgo pr.	5950	+ 100
De Medici	560	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	2900	— 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1164	+ 34
Cer. Pozzi	1190	— 1 135
Eternit	790	— 15
Eternit pwd	600	—
Italcementi	31790	+ 240
Ginori	—	—
Ulcisam	1699	+ 20
CHIMICI		
Anic	11	— 1 70
Biochimici	27500	—
Caffaro	330	— 10
C. Erba	2755	— 15
Carlo Erba pr	1460	— 55
Italiana	828	+ 2
Lepetit	20190	— 360
Lepetit pr.	19990	— 10
Liquigas	37 50	— 0 50
Liquigas priv.	41	—
Liquigas risp.	38	— 3
Mira L.	31370	+ 30
Montedison 8	198	— 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1230	— 33
Petrolchimica	1100	—
Pirelli	1245	— 7
Rumianca	801	+ 1
Saffa	6470	—
Saffa risp.	4248	—
Stoppani	9000	—
COMMERCIO		
Aeraric.	110	— 3
Aeraric. pr.	76	— 2 50
Beics Genova	2690	— 10
Standa	1589	+ 8
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1378	+ 1
Auspigno	5250	—
Ayd. To-Mi	1225	— 18
Italcable	4300	— 60
N.A.I.	1148	— 153
N. Misano	1401	—
Sip	1263	+ 2
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	537	— 3
Marelli E.	381	— 18
Superpila	—	—
Tecnomasio	923	— 12
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1360	— 60
Agricola fin	8840	158
Bastogi	874	+ 37
Bonif. Siele	6610	— 70
Breda finanziaria	1590	— 33
Centrale	8350	+ 100
Finmare	83 50	+ 1
Fondiar	131	+ 1 50
Flamma Nuova	—	—
Generalcin	1178	— 4
G.I.M.	3880	+ 30
Ifi priv.	3123	— 8
Ifil	4135	— 8
Invest	2248	— 25
Italmobil	12850	— 8
Partec. Fonsine	549	— 2
Pirelli & C.	2050	— 5
Pirelli SpA	838	— 1
Rolling	780	—
Riva Finanz.	6850	— 370
Saroni	1040	— 160
S.M.E.	1750	— 0 50
SMI Metalli	3774	+ 26
STET	1525	— 18
IMMOBILIARI		
Aedes	3054	+ 24
B.I.I.	340	— 14
B.I.I. priv.	407	— 1
Bem Stab	—	—
Cogir	1600	+ 0 50
Condotte Acque	312	+ 7 25
De Angeli Frua	6750	— 320
Finnes	1170	+ 28
Gen. Imm. Roma	79 50	—
Immobil. Ed	8435	— 45
Isvim	2820	—
Milano Centrale	34500	+ 300
Risanamento	3460	— 30
Sifa	744	— 4
Trevisa	3182	— 13
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2900	— 15
Fiat priv.	2280	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4650	—
Romana Zuccheri	250	— 10
Florio	462	—
Alivar	5550	+ 200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	290	—
Talco & Grafite	50400	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1210	+ 60
N.A.I.	1210	— 50
Torino-Nord	53	+ 1
SIP	1298	+ 63
Italcable	4150	— 100
Alitalia	1306	— 30
IMMOBILIARI		
Ferro	174 75	+ 0 75
Risanamento	5000	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	370	— 1 50
B.I.I. priv.	370	— 10
Immobiliare Roma	79 50	—
Imm. Ag. Valdoro	6150	+ 50
I.P.I.	—	—
Isvim	3750	—
CHIMICI		
Montedison	200	—
Liquigas	40	—
Liquigas priv	38	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	5500	— 100
Saffa risp	4200	—
SAIAG	1360	—
Schioppetti	275	+ 35
Paramatti	819	+ 16
Mira Lanza	21450	— 1100
ANIC	12 50	— 2 50
Rumianca	806	—
Italgas	838	+ 2
Pirelli	1280	— 40
CREDITIZI E ASSICURATIVI		
Interbanca	11750	—
Mediobanca	42900	— 1800
Comit	51700	— 1300
Banco Roma	10000	— 500
Credito It.	1550	— 40
La Centrale	8375	+ 44
B.A.S.E.	1750	—
STET	1580	+ 30
Finlander	152	—
Piemonte Finanz.	1961	— 10
Invest	3350	— 60
Mittel	1290	—
Bastogi	876	— 8
IFI priv	3140	—
Pirelli & C.	2060	— 40
Pirelli Spa	965	— 3
Gilli	2700	— 100
Ifil	4150	— 20
SAROM	1180	— 140
Assicur. Toro	3080	— 250
Acqua. Toro pr	3875	— 25
Generali	42900	+ 500
S.A.I.	12150	—

Qualcosa cambia nel consueto volto della città

La Mole vietata per venti giorni

La Mole Antonelliana, simbolo svettante della città, rimarrà chiusa per restauri dal primo al 20 ottobre. Sarà «scalata» dall'ing. Gonnet e dal tecnico-fotografo Aliprandi, i quali «scruteranno» le lastre di pietra e la zona dei «costoloni» (dalle mensole alla guglia) per cercare eventuali guasti provocati dal tempo.

L'hanno annunciato ieri l'assessore municipale al Patrimonio, Marcello Vindigni, ed i tecnici municipali Sibille, Brizio e Novara. Vindigni ha inoltre precisato che la scorsa settimana è terminata la manutenzione dell'ascensore e che la Mole è stata riaperta al pubblico già lunedì scorso: *«Solo per pochi giorni. Poiché da lunedì prossimo proseguiranno le indagini per scoprire se la Mole sia veramente ammalata»*.

Dopo il crollo di una mensola, avvenuta lo scorso luglio, i tecnici hanno analizzato il materiale con cui è costruita la parte inferiore del monumento. *«Fortunatamente* — ha aggiunto l'assessore — *finora non sono state riscontrate malattie di sorta, ma vogliamo continuare l'esame ed approfittarne del fatto che l'Aem, proprio in questo periodo, sta lavorando in vetta alla Mole per installarvi un nuovo e più efficiente parafulmine»*. Dalla prossima settimana, oltre alla Mole, saranno chiuse al traffico anche le strade circostanti: le vie Montebello, Ferrari e Riberi.

Spiegano i tecnici: *«Verrà montata una gru semovente ed il transito delle auto potrebbe risultare pericoloso per l'eventuale caduta di materiale, anche solo di un bullone. I cittadini dovranno avere pazienza. I divieti di transito sono resi necessari per motivi di sicurezza»*.

In 20 giorni il «gioiello antonelliano» sarà passato ai raggi X per prevenire nuovi crolli o altri inconvenienti. Aliprandi e Gonnet (quest'ultimo è figlio di colui che ricostruì la guglia dopo l'«incidente» del '53) saliranno sino all'altezza di circa 90 metri, dentro un «cestello» manovrato dalla gru semovente: il primo per fotografare i «costoloni» da distanza ravvicinata, il secondo per esaminare le lastre.

Per la delicatezza dell'operazione, in questo periodo, verranno sospesi anche i lavori iniziati nella primavera per adattare le sale della parte bassa del monumento ad archivio storico per l'edilizia torinese dello scorso secolo e dei primi anni del '900, per mostre e manifestazioni varie.

Aggiunge l'assessore: *«Se si considera che quei locali saranno ultimati entro la fine dell'anno, che l'impianto elettrico è stato completamente rinnovato e che nei prossimi mesi verranno ripulite le strutture in cemento armato e in facciata, si può già dire sin da oggi che, con i primi mesi del 1980, Torino avrà il proprio simbolo rimesso a nuovo. Ed in più i cittadini potranno disporre di archivi in grado di ospitare documenti storici oggi difficili da consultare»*.

Se qualcuno nei prossimi giorni non potrà visitare la Mole e se gli automobilisti troveranno qualche strada sbarrata non perdano dunque la pazienza.

g. sab.

Vivono la loro ultima stagione Addio a questi splendidi alberi

C'è un vecchio proverbio castigliano, di quelli che un tempo si credeva fossero la saggezza dei popoli, che afferma con una vena di bonaria filosofia morale: *«Ogni uomo, per essere davvero tale, dovrebbe nella propria vita avere un figlio, scrivere un libro, piantare un albero»*. Lasciare, in altre parole, orma viva di sé, ricordo legato a una concreta presenza, anello aggiunto alla lunga catena di affetti cominciata prima di lui e destinata a proseguire anche dopo il suo passaggio.

Per questo, quando un albero muore, sentiamo scomparire anche un poco di quanto noi siamo, venir meno quel senso di rinnovamento che ci coglie di fronte a una pianta secolare eppur sempre nuova nella sua primavera. A giorni, a Torino, un centinaio di platani centenari saranno abbattuti: sono malati senza speranza, ucciderli è un'eutanasia dolorosa ma necessaria: il contagio potrebbe estendersi e diventare epidemia.

Corso Regina, tra corso Belgio e il Po, è il luogo dell'esecuzione: i due viali saranno spogliati cosa in un innaturale autunno che non vedrà soltanto caduta di foglie ma irreversibile scempio di alberi. Per tutti gli altri platani superstiti di Torino (via Cernaia e piazza d'Armi) si spera in un recupero: sono giovani senza acciacchi, la loro fibra è tenace ed oppone al male maggiori resistenze.

Le scuri verranno usate *«di notte»*, alla vigilia dell'inverno. Dopo cent'anni, i vecchi alberi stanchi di corso Regina se n'andranno così, tristemente. Sono carichi d'anni e di storie: da quella con la «s» maiuscola che li ha visti testimoni di un secolo ricco di eventi, alle piccole storie, ricordate magari con un cuore inciso nella corteccia, degli abitanti di questo borgo antico.

Cento piante maestose cui un terribile parassita sta rodendo la vita dopo essersi incuneato all'interno attraverso vecchie e recenti ferite. Molti torinesi le vedranno cadere con rimpianto e una stretta al cuore. Viene alla mente quella pagina di «Guerra e Pace» quando il principe Andrej cerca nella foresta la «sua» quercia: *«Quella con cui mi sento in armonia»*. Quella che, dice Tolstoj, *«gli fece tornare alla memoria i momenti migliori della sua esistenza»*.

re. ri.

Ieri in 500 negozi e nei supermercati, primo giorno di vendita

Signora, che dice del paniere?

Abbiamo fatto la spesa con parecchie donne che affrontavano, chi con entusiasmo e fiducia, chi con sospetto e diffidenza, l'iniziativa Comune-Commercianti - Conclusione generale, perplessità a parte: «C'è da sperare che i prodotti siano di buona qualità e che l'iniziativa duri»

L'tramatura distensione di cui troppo spesso è lacciato il consumatore è stata in parte smentita nella prima giornata di vendita del «paniere», circa 30 prodotti di prima necessità a prezzi fissi e concordati con il Comune: negli oltre 500 punti di vendita che hanno aderito all'iniziativa ieri qualcosa s'è mosso.

Ne hanno risentito soprattutto gli esercizi commerciali meno specializzati, situati in quartieri popolari. «Già lunedì chiedevano il "paniere" — dicono alla drogheria Bodda di Vanchiglietta — *e qualcuno ha rinviato l'acquisto in attesa dei prodotti a prezzi scontati*».

Ieri mattina i clienti erano soddisfatti. «*Era ora che si facesse qualcosa per frenare i prezzi* — commentavano — *quanti così non si va*». Molti si preoccupavano della durata: «*Sarà soltanto per questa settimana?*» e rassicurati dai 15 giorni di prova del «paniere» se ne andavano con olio e caffè attendendo la paga di fine mese per «*una spesa più grossa*».

Nel supermercato Cividin delle Vallette le «offerte» a prezzi scontati non hanno deluso. Dice il direttore: «*Olio di soia a 900 lire (anziché 990) e olio d'oliva a 1850 (anziché 2200-2300) oltre al pollo a 1400 lire il chilo hanno una convenienza evidente, i consumatori l'hanno subito notato*». Anche qui la fine del mese consiglia alle famiglie «*una certa prudenza nei consumi: con il nuovo stipendio in arrivo faranno qualche rifornimento in più*».

Un'anziana signora, tra i banchi del supermercato Conti di corso Turati, osserva indecisa le diverse confezioni di caffè. brontola «*Quale sarà quello giusto?*»; poi si rivolge al direttore: «*Voglio il caffè del "paniere"*». Se ne va contenta con 250 gr di caffè a 1100 lire. Pasta, olio d'oliva e di soia. Grana Padano sono gli altri prodotti più richiesti nella giornata di partenza del «paniere».

Qualche negoziante è costretto invece a sollecitare l'attenzione del consumatore. «*Ho messo cartelli fatti da me* — spiega Luciano Eandi, alimentarista a Miraflori Nord — *e tuttavia nessuno ci badava. Così consiglio ai clienti il prodotto buono al prezzo del "paniere"*». Con l'iniziativa però è polemico: «*Il gruppo di cui faccio parte (Oralto-Conad) ha messo soltanto dodici prodotti, ma tutti di qualità, abbiamo rifiutato di adottare piselli e fagioli in scatola rigenerati, come il prezzo lascia intendere*».

Tra i consumatori pochi comperano senza controllare. Elena Celasco, una bimba per mano e due figli a scuola, scorre il «paniere» per casa, entrando in un negozio «*per un pacco di detersivo*»: s'informa sui prodotti della borsa della spesa, vuole conoscere merce e prezzi, poi, oltre al detersivo, compra anche il burro, 250 gr a 835 lire (anziché 900), «*perché è conveniente*».

Tina Gallo, pensionata, s'aggira perplessa: «*Osservo sempre i prezzi prima di comprare. E' un'abitudine alla quale siamo costretti*». Scuote il capo, scettica: «*Non credo al "paniere". So per esperienza che si abbassa il prezzo di un prodotto "civetta" e se ne mette accanto un altro a prezzo più caro che altrove*».

Oculata scelta di una massaia perché il paniere sia utile

Presso il minimarket Paper di Nizza-San Salvario c'è chi si riempie il cestello e chi compra con parsimonia. Rosamaria Calciati, due figli, prende due pezzi di margarina; controlla il prezzo (200 lire per 200 gr) e ne sceglie altre due confezioni. Nella sua borsa entrano anche burro, Fontal, estrichino: «*Tornerò domani, per il riso*» dice. Aggiunge con malizia: «*Non credo che quest'operazione serva a frenare il costo della vita, ma quando si può risparmiare qualcosa è meglio approfittarne*».

Augusta Todros, tre figli, non si lascia convincere a far «spesa grossa»: «*Compro sempre a piccole dosi. Così non spreco*». In quanto ai prezzi sono «*la prima cosa che controllo: con i rincari, di questi tempi, è indispensabile*».

Appena nato, il «paniere» è tuttavia già oggetto di critica. La Confesercenti preferisce parlare di «*semplici e normali offerte speciali*». «*Non essendoci agganci con la produzione* — sottolinea il segretario provinciale Cassardo — *si riduce a questo: chi ha scorte riesce a mettere in commercio prodotti con ricarichi minimi. Diventano "prodotti civetta", invitano i consumatori a comperarli, convincendoli anche all'acquisto di altra merce esistente in negozio*».

Qualcuno, un po' per ingenuità un po' per furberia, sfrutta l'operazione a suo vantaggio. In un negozio del centro il gestore ha ammesso con candore: «*Avevo scorte di olio di soia; lo vendevo a 750 lire. In altri negozi era a 900 lire. Adesso nell'elenco del "paniere" è a 800. Io aderisco all'iniziativa, perciò ho aumentato il prezzo di 10 lire*».

Qualche consumatore se n'è accorto, ha preteso spiegazioni. Ma poiché si è ormai rassegnati ai rincari che divorano le nostre lirette, nessuno ha fatto quella «sacrosanta protesta» che sarebbe stata necessaria. Per adeguarsi al «paniere» nessuno deve poter aumentare i prezzi. Neppure di dieci lire.

Simonetta Conti

Ha confessato ieri mattina in questura l'omicida di via Lancia

Ubriaco, litiga con l'amico infermo che muore per le botte: «Non volevo»

La vittima, 53 anni, era stata pestata a sangue una settimana fa da una banda di teppisti L'altra sera non aveva voluto andare a bere con l'uomo che l'ospitava - Il tragico litigio

Una sola passione li accomunava: quella dell'alcol. Una passione che li aiutava a superare tanti momenti di sconforto ma che li rendeva rissosi e violenti. Quella stessa violenza che l'altra notte ha provocato, in uno squallido alloggio di via Lancia, la morte di un uomo: Giovanni Cavallito, 53 anni, custode del garage municipale di piazza San Giovanni, ucciso a pugni e calci dall'amico Albino Quartesan, 55 anni, impiegato dell'ufficio affissioni comunali, tornato a casa dopo una serata passata in compagnia della bottiglia.

Il Quartesan, portato in questura dove ha trascorso la notte a smaltire la sbornia, ha confessato ieri mattina l'omicidio. Un delitto assurdo che ha radici lontane. Quattro mesi fa, Albino Quartesan viene abbandonato dalla moglie e dai quattro figli che non riescono più a sopportare le continue liti con il loro congiunto che, ogni sera, immancabilmente, torna a casa ubriaco. La moglie cerca in tutti i modi di farlo smettere di bere; tenta di convincerlo facendo intervenire il parroco della vicina chiesa del «Buon Pastore», ma non serve a nulla.

Abbandonato dai suoi familiari, il Quartesan affonda sempre più nell'alcol la sua delusione. Appuntamento fisso di tutte le sue serate è la bocciofila dell'Atm in via Monginevro. «*Ogni notte, verso le due, tornava a casa ubriaco* — raccontano i vicini di casa — *spesso in compagnia di amici occasionali anch'essi ubriachi*». Fra quegli amici Giovanni Cavallito, anche lui abbandonato dalla moglie e dai due figli due mesi fa per le stesse ragioni del Quartesan. Insieme, la sera del 16 settembre scorso, all'uscita dalla bocciofila, vengono aggrediti da un gruppo di giovinastri che li vuole derubare. I due reagiscono. Cavallito è pestato a sangue. L'amico lo porta a casa e lo cura. «*Aveva paura a tornare nel suo alloggio in via Centallo* — racconta Quartesan — *e così decidemmo che sarebbe rimasto ad abitare a casa mia*».

Albino Quartesan disperato dopo l'uccisione dell'amico

Una coabitazione resa difficile dal carattere rissoso di entrambi e costellata di numerose liti provocate più dall'alcol che da veri contrasti personali. «*Martedì sera* — ha detto Albino Quartesan agli inquirenti — *ho chiesto a Giovanni se voleva venire con me alla bocciofila per farci un pocetto; ha rifiutato perché non si sentiva bene e voleva andare a dormire. Era ancora debole per le botte ricevute una settimana fa. Sono tornato verso le 23 e l'ho trovato ancora sveglio. Cercava delle medicine e mi ha chiesto arrabbiato dove le avessi nascoste*».

Dalle parole alla lite, ai pugni. Nel corridoio del piccolo alloggio i due uomini si picchiano selvaggiamente. Albino Quartesan, alto e robusto, nota l'effetto dell'alcol continua a percuotere l'amico ormai privo di sensi. Lo lascia accasciato contro una credenza senza vita. Ha un attimo di lucidità per capire il suo gesto e telefona alla polizia. «*Venite in via Lancia 182, ho trovato un uomo morto sulle scale*». All'arrivo degli agenti non dice più una parola, sviene, lo portano all'ospedale Martini di via Tofane. Gli inquirenti fanno fatica a ricostruire l'accaduto. Da una parte c'è un cadavere di cui non si conosce ancora il nome, dall'altra un uomo ubriaco che cambia versione ad ogni funzionario che lo interroga.

Vengono sentiti i vicini che raccontano di essere stati svegliati verso le 23 da una lite nell'alloggio del Quartesan. La figura di quest'ultimo alla fine si precisa: ben presto i sospetti si accentrano sul padrone di casa. Accompagnato in questura, l'amico della vittima è rinchiuso nella cella di sicurezza, si addormenta di colpo. Ieri mattina, interrogato dal dott. Sassi, riprende la verità sull'accaduto. Quartesan scoppia in lacrime, confessa il delitto. Ieri pomeriggio è stato interrogato dal magistrato al quale ha ripetuto il suo racconto. E' finito alle Nuove, accusato di omicidio preterintenzionale. Continua a ripetere: «*Non volevo ucciderlo*».

★ Il cadavere di un uomo è stato ripescato nel Po, ieri poco dopo le 13, all'altezza del Giardino Zoologico. L'allarme è stato dato da un guardiano dello zoo che ha avvertito i Vigili del fuoco. Tirato a riva il cadavere non presenta alcuna lesione. La morte risale ad alcuni giorni fa. In tasca non sono stati trovati i documenti: solo un tesserino del tram. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Convegno dell'Anpi

Domani alle ore 17, in corso Regina Margherita 137, si terrà il Convegno regionale dei comitati provinciali dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi).

Scopo del convegno: verificare e migliorare l'attività dell'Associazione (nella regione 18.000 iscritti) per contribuire a rinnovare la vita politico-sociale del Paese. «*Gli uomini e le donne della Resistenza* — dice il presidente "Milan" — *vedono con viva preoccupazione il decadere delle spinte ideali che hanno permesso di riconquistare la democrazia e la libertà, la crisi che travaglia le istituzioni, l'attacco eversivo che cerca di abbatterle e intendono impegnarsi ancor più affinché sia possibile cambiare*».

Quartiere S. Salvario — Domani, ore 20,45, in via Campana 28, convocazione del Consiglio. Ordine del giorno: relazione sul piano socio-sanitario; promozione sportiva; piste ciclabili.

Tre persone saranno processate in tribunale: tentata concussione

A giudizio funzionari delle Poste volevano 5 milioni per un appalto

Da un impresario edile incaricato di lavori di blindatura in uffici della provincia - All'appuntamento, a Rivoli, si presentarono anche i carabinieri - Gli imputati negano

Due funzionari e un impiegato delle Poste sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di tentata concussione. I tre avrebbero preteso da un imprenditore edile del soldi in cambio di un appalto da trecento milioni senza concorso.

Sono Arnaldo De Leonardis, 49 anni, coniugato dell'amministrazione postale della provincia, abitante a Valdellatorre, via Mulino 96; Liborio Di Grado, 32 anni, impiegato, convivente con il De Leonardis; Francesco Ruggiero, 37 anni, Rivoli, via Rivera 6, capo del magazzino di corso Tazzoli.

La vittima della presunta concussione è l'imprenditore Mario Mazzilli, 38 anni, via Balmidza 20/4 che lavora per le Poste, ristrutturando i vari uffici sparsi in provincia e provvedendo alla loro blindatura per prevenire le rapine.

I tre responsabili delle Poste, rinviati a giudizio con istruttoria sommaria dal sostituto procuratore dott. Stella Caminiti, saranno processati alla terza sezione penale del tribunale.

I fatti. Il 29 maggio scorso il Mazzilli si presenta ai carabinieri di via Valfrè. «*Un dirigente delle Poste* — racconta — *mi ha offerto un appalto di 300 milioni senza dover partecipare a nessun concorso. Come anticipo pretende subito 5 milioni*». Fa anche il nome. Arnaldo De Leonardis, facente funzioni di economo, in attesa di passare effettivo. I carabinieri raccomandano all'imprenditore di prendere tempo per poter predisporre l'indagine.

Il giorno dopo, però, l'uomo telefona nuovamente ai militari: «*Se non voglio perdere l'appalto devo consegnare immediatamente i soldi a Rivoli, in corso Francia di fronte allo Standa*». Ha già le banconote in tasca con i numeri di serie segnati: concorda velocemente con i carabinieri la trappola e parte alla volta di Rivoli seguito dai militari.

L'appuntamento è per le 13. Puntuale, a quell'ora, un uomo, Francesco Ruggiero, si avvicina alla «132» dell'imprenditore e insieme partono verso Valdellatorre. Giungono in via Mulino dove si trova già il Di Grado: passano pochi minuti e arriva anche De Leonardis. Intervengono i carabinieri. L'imprenditore, appena vede le divise, estrae dalla tasca la mazzetta dei soldi e li getta davanti al De Leonardis. «Ma cosa fai? — esclama quest'ultimo — vuoi mettermi nei pasticci?». I tre vengono accompagnati in caserma e interrogati. Contro di loro il magistrato, dott. Stella Caminiti, emette ordine di cattura per tentata concussione. I tre affermano che è tutta una «montatura».

Arnaldo De Leonardi, Francesco Ruggero, Liborio Di Grado: a giudizio

Dice De Leonardis: «*L'appuntamento era stato concordato con Mazzilli per comunicargli l'intenzione delle Poste di non rinnovargli l'appalto dei lavori che aveva in corso, perché la sua piccola azienda non aveva più i requisiti necessari*». Ruggiero: «*De Leonardis mi ha chiesto di rintracciare Mazzilli perché doveva comunicargli qualcosa*». Versioni non accolte dal magistrato che li ha rinviati a giudizio per tentata concussione. In attesa del processo ai tre è stata concessa la libertà provvisoria.

a. piet.

Sabato convegno della dc di Zac

La dc piemontese che si riconosce nella linea dell'on. Zaccagnini si riunirà a convegno sabato, ore 9, all'Istituto La Salle, via Lodovica 14. La relazione d'apertura sarà tenuta dall'on. Guido Bodrato, responsabile nazionale del settore stampa e propaganda del partito.

All'incontro hanno aderito: gli onorevoli Goria di Asti e Giordano di Novara; il consigliere regionale Alberton; i dirigenti della dc piemontese, Piacenza, Pignocchino e Nigra; i segretari provinciali, Astori, di Vercelli; Fornara di Novara e Squillario di Biella; i consiglieri comunali di Torino, Campelenghi, Gatti, Leo, Lucci, Montanaro e Revelli.

Moltissimi han volato in agosto

Positivo il mese di agosto per l'aeroporto torinese. Contrariamente alle previsioni c'è stato un notevole aumento del traffico passeggeri e merci che ha annullato le perdite causate dalla prolungata inattività nei mesi di febbraio e marzo delle due compagnie di bandiera: l'Alitalia e l'Ati. Infatti rispetto allo stesso periodo del '78 sono transitati a Caselle il 9,6 per cento in più di passeggeri (45.532 contro i 41.605) mentre il movimento merci, in chili, è passato da 529.097 a 701.227. Per conseguenza è aumentate anche il traffico degli aeromobili commerciali: 753 nel '78, e dodici fissi dopo 853 con un incremento del 13,2 per cento.

Diverso invece l'andamento per i primi otto mesi di quest'anno paragonati a quelli del '78. Fino al 31 agosto 605.178 passeggeri sono arrivati o partiti da Caselle (0,4 per cento in più rispetto all'anno precedente) mentre le merci hanno subito un calo del 2,6 per cento. Negativo anche il movimento degli aeromobili (meno 0,7 per cento) e della posta trasportata da 1.868.552 chili nel '78 a 1.068.786 chili nel '79.

La spina nel fianco continua ad essere comunque il settore cargo anche se c'è un leggero aumento delle merci in partenza o in arrivo. L'esportazione torinese smaltisce per ora solo l'11,14 per cento dell'import-export piemontese. A causa della mancanza di aeromobili gli imprenditori sono costretti a rivolgersi all'estero (Nizza, Amsterdam, Francoforte) con un grave danno per la nostra economia.

Pellegrino in Tanzania — Il cardinale Pellegrino è partito per la Tanzania dove visiterà le missioni della Consolata e predicherà a missionari e laici impegnati nelle diocesi di Iringa e Ngombe.

Le donne dirigenti

L'assemblea ordinaria della delegazione Piemonte dell'Aidda (Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda) ha confermato presidente, con voto unanime, la dott. Elena Recanati Napolitano. Vice-presidente Lidia De Barberis Abeatici. Tesoriera è Carla Mancini Giovannone; segretaria Anna Viale Avidano. Consigliere: Carla Audisio Allara, Aida Giovannini, Pina Martinetti.

Negoziante prende al volo la bomba gettata nel negozio e la butta fuori

In corso Agnelli - L'ordigno è scoppiato in un'aiuola - L'attentato, ad opera di 2 motociclisti, preceduto da telefonate del racket

Il racket dei negozi non desiste. Un negozio di abbigliamento ha rischiato di andare a fuoco ieri pomeriggio, in seguito alla fulminea irruzione di due giovani che hanno gettato una bomba nei locali. Solo la presenza di spirito del proprietario ha evitato il peggio: afferrato l'ordigno, l'uomo l'ha rilanciato nell'aiuola di fronte dove è esploso, per fortuna senza provocare danni.

Il blitz incendiario è avvenuto poco dopo le 16. Dinanzi al «Palma confezioni», un grosso negozio di abbigliamento di corso Agnelli 38, si ferma una moto, sembra una «Kawasaki». Dal sellino posteriore scende di corsa un giovane, ha in mano un involto fumante, forse un candelotto di dinamite, una bomba rudimentale.

L'attentatore non entra nemmeno: afferra/colpisce sulla doppia porta a vetri del negozio, in cui si trovano il proprietario, Michele Carlino, di 53 anni, la moglie ed una commessa, lancia con gesto deciso l'ordigno dentro il locale. La scia fumante si conclude sul bancone di cassa, presso un artistico portamatite di legno.

«*Ho capito immediatamente di che cosa si trattava*», dice il Carlino che stava telefonando nel retrobottega.

Lascia di corsa il telefono e senza nemmeno riflettere, afferra l'oggetto fumante e lo lancia con piglio felino «*non senza essermi guardato attorno per vedere di non colpire qualcuno*» sull'aiuola spartitraffico che separa il controviale da corso Agnelli. Il botto, che scava una buca nel terreno, scuote un attimo dopo i vetri delle finestre vicine ed atterrisce i passanti.

Accorre la polizia, intervengono i carabinieri. Il Carlino spiega che non è il primo attentato: sulla vetrina di destra sono ancora chiaramente visibili i segni di tre o quattro pistolettate sparate venerdì notte. Poi ci sono le telefonate di minaccia: «*Ho anche fatto denuncia* — dice scontrato il negoziante — *ma a che mi serve firmare un verbale, se poi i delinquenti continuano a farla da padroni?*».

Michele Carlino

★ L'impiegata Carla De Dionigi, 29 anni, corso Peschiera 284, è stata aggredita verso mezzogiorno di ieri sotto casa, da due giovani su una moto che le hanno strappato la borsetta contenente, oltre ai documenti, 30 mila franchi francesi e 80 mila lire.

Specchio dei tempi

Commessi viaggiatori dell'insegnamento - Mettiamo anche l'amore nel bilancio di famiglia - Lupi fra lupi: filosofia della paura Ladri d'auto e di fiori - Si criticava il rincaro, non il prezzo del menù

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo insegnanti della scuola media superiore (istituto professionale Giulio di Carmagnola) e ci rivolgiamo alla Stampa che ha dimostrato tanta sensibilità riguardo al problema dei «precariato» per chiarire la situazione di coloro i quali, con maggior o minor fortuna, sono nella scuola da diversi anni (minimo 5) e passano di ruolo con la tanto discussa 463. Vorremmo puntualizzare che la nostra situazione non è stata migliore di quella dei precari sia dal lato economico che dal lato normativo. Anche oggi, indipendentemente dai meriti, molti di noi continuano a fare i «commessi viaggiatori» dividendo il loro impegno tra 2-3 scuole dislocate nello stesso comune per i fortunati ed in diversi comuni per gli altri.

«Alcuni cambiano scuola ogni anno e questo comporta pesanti critiche da parte dell'opinione pubblica rivolte, per mancanza di informazioni adeguate, proprio agli insegnanti che, da parte loro, devono solo accettare questa situazione con le accuse (rivolte loro, normalmente, dai genitori: cambiamento di metodo, preparazione diversa, ritardo nell'inizio delle lezioni). Tutti questi disagi si verificano realmente, ma la stampa tende a sottolineare solo la componente "allievo-genitori" dimenticando la situazione frustrante del docente che si vede costretto, ogni anno, a conoscere classi nuove, ad impostare programmi diversi, realtà ambientali nuove ed ad iniziare con minimo due mesi di ritardo.

«Non è il caso di sottolineare su come i professori che lavorano fuori sede devono raggiungere il posto di lavoro negli orari stabiliti, con i mezzi pubblici dati loro a disposizione e organizzati, ovviamente, secondo le esigenze dei metalmeccanici (siamo a Torino e l'unico sindacato funzionante è il Fim). I "tagli" stipendi non ci permettono di utilizzare individualmente le auto private. Tutto ciò premesso, vogliamo puntualizzare ancora che allo stato attuale delle cose i poveri precari hanno ottenuto la conferma del posto di lavoro per il prossimo anno bloccando gli scrutini.

«In uno Stato in cui la scuola, a detta di molti, non funziona, occorre considerare che avanti di questo passo prevarrà sempre più chi fa la voce grossa rispetto a chi lenta di far valere i suoi diritti in base ai meriti chiedendo di essere ascoltato pur continuando a svolgere il proprio lavoro. Con amarezza abbiamo constatato che il ministero non si è degnato di rispondere ad una nostra richiesta di mutare il meccanismo delle nomine e dei trasferimenti».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono anch'io favorevole alla pensione delle casalinghe e vorrei che si affrontassero i tempi con una semplice e razionale modalità organizzativa. Poiché il lavoro casalingo è lavoro — che richiede fatica e una certa dose di abilità e intelligenza — sia riconosciuta la libera iscrizione dell'interessata alla previdenza sociale. Essa potrebbe ricevere la cartella esattoriale con i contributi da versare. Lo farà essa stessa, con l'eventuale e giusto concorso del marito. Le "voci" dovrebbero essere solo "invalidità" e "vecchiaia", sperando che vada presto in porto la riforma sanitaria. Del resto, la donna spossata trulece già della mutua del marito.

«Certo è giusto che la casalinga possa contare in futuro su una pensione personale. E se rimane vedova? Può convenire di più la pensione di reversibilità? E' una questione da vedere.

«A parte ciò, critico l'impostazione iniziale del problema che si fa in dibattiti, articoli e inchieste, cioè il considerare la famiglia alla stregua di un'azienda. Lo è, dal punto di vista della comune amministrazione per evitare che il bilancio vada in rosso. Ma una parola di cui si nota la desolante mancanza, nemmeno sottintesa, è l'amore. Perché stiamo uniti nella stessa casa, genitori e figli? Perché è il nostro nido d'amore.

«E adesso scandalizzatevi pure, la parola sentimentale l'ho detta. Non ne ho trovata un'altra per esprimere una realtà così importante. L'amore nella famiglia (vera), anche tra contrasti e burrasche, è alla base di tutto. Niente di male comunque, anzi molto bene, se ognuno può riservarsi un angolo di autonomia, nel rispetto della personalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero occupare un piccolo spazio in questa rubrica per rivolgere le mie scuse, le più sentite, a quel signore anziano che lunedì 17 dopo il concerto del maestro Grünenwald in Duomo, è stato costretto dallo sciopero dell'Atm a chiedermi un passaggio in auto, mentre stavo per muovere dal parcheggio, ricevendone in rifiuto tanto secco quanto mortificante.

«Non ho realizzato subito che si trattava di un galantuomo, spinto da necessità a fare, con garbo e un po' d'impaccio, l'autostop. Ho pensato, piuttosto, non vedendo per intero la sua figura, alla solita presentuosa richiesta, premessa di spiacevoli sorprese notturne. Per questo mi sono chiuso subito "in difesa", d'istinto, senza riflettere.

«Questo m'ispira, insieme ad una profonda amarezza, una riflessione di fondo: purtroppo le quotidiane violenze di questi tempi ci costringono, più o meno consciamente, ad adottare meccanismi difensivi che si traducono nel vivere come lupi fra lupi, che ci inducono a reagire come villani ed insensibili per pura e ridicola paura, anche di fronte ad un'innocua richiesta di un innocuo vecchietto.

«Caro signore, mi scusi ancora, anche questi agrodolci sono un prezzo; un prezzo che dobbiamo pagare per vivere in questa società prossima al Duemila, così poco civile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sabato 6 settembre, ore 12,30. Esco dal Cimitero Sud e mi avvio al posteggio: la mia auto, una "128", ha il deflettore infranto in minutissime schegge. Scomparsi acquisti della giornata, indumenti e ruota di scorta. Ho concluso che poteva capitarmi di peggio.

«Ma, riflettendo, domando troppo al Comune invitandolo a disporre perché i vigili — anziché chiudere il loro distaccamento alle 12 — lo tengano aperto proprio in quelle ore in cui la località è praticamente deserta e nelle mani di ignobili sciacalli di fiori e di interni d'auto?».

Guido Matti

Un lettore ci scrive da Alba:

«In riferimento all'articolo "Choc da ristorante", tengo a precisare che il menù servito dal mio ristorante comprendeva i seguenti piatti: prosciutto crudo con melone, involtini cari patà in gelatina, capricciosa, carne alla zingara (bis), peperoni alla piazzaiola, vitello tonnato, agnolotti fatti in casa, coniglio con verdura, robiola, frutta, vino (nebbiolo, dolcetto, pinot grigio), gelato al whisky, caffè. Giudichino i lettori se il prezzo di lire 120 mila per undici persone sia eccessivo.

Mario Corrado

Code e ingorghi ieri in città per cinque ore

C'è lo sciopero dei tram e il traffico va nel caos

I motivi della fermata degli autoferrotranvieri in lotta per il rinnovo del contratto - Corteo nelle vie del centro

Traffico convulso di auto private, con lunghe code e ingorghi, ieri per lo sciopero di cinque ore (dalle 8,30 alle 13,30) degli autoferrotranvieri. Come otto giorni fa, è stato il caos. All'agitazione, proclamata dalle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, ha aderito in quasi totalità dei dipendenti Atm: solo otto mezzi pubblici, tra tram e autobus, sono usciti dai depositi. Si è fermato invece per tutto il giorno il personale viaggiante della Satti, il personale di tutte le autolinee della Regione e delle aziende urbane di Asti, Cuneo, Alessandria, Vercelli, Novara e Biella.

Una folta rappresentanza di lavoratori è partecipata al corteo che, attraversando le vie del centro, ha raggiunto piazza Castello mentre delegazioni degli autoferrotranvieri si sono recate in prefettura, in Comune e in Regione per esporre le ragioni della protesta. «*Vogliamo dare una* — hanno detto i rappresentanti di categoria — *e il risultato l'abbiamo ottenuto. Domani incontreremo le aziende: Federtrasporti, Anac, Intrerind e Fenit*». La ripresa delle trattative, comunicata tardi, non ha fermato lo sciopero, ma ci saranno risultati concreti e una reale disponibilità della controparte non è esclusa che venga decisa la fermata già in programma per il 3 ottobre.

Come è noto gli autoferrotranvieri sollecitano il nuovo contratto di lavoro scaduto nove mesi. Nella piattaforma rivendicativa chiedono un aumento retributivo di mila lire e una riforma della busta che prevede un uguale trattamento fra dipendenti di diverse città. Inoltre si chiede l'attuazione del «*piano nazionale dei trasporti*», la ne scala parametrale, la trasformazione degli scatti d'anzianità assorbendo il 10% nella paga per consentire una maggior trasparenza della busta paga, 36 giorni ferie e recupero festività soppresse, riforma della finanza locale per dare maggior autonomia e «*reale capacità d'intervento nel piano d'investimento e sviluppo dei servizi, superando le attuali difficoltà burocratiche*».

La fermata, che ha avuto carattere nazionale (nelle altre città si è scioperato dalle 9 alle 13) interessando 160 mila dipendenti delle aziende di trasporto pubblico, ha provocato particolare disagio in città. Chi ha voluto muoversi ha dovuto usare la propria auto mettendo in crisi la circolazione e facendo impazzire i vigili urbani addetti al traffico, soprattutto nei «punti caldi» come Porta Nuova e corso Vittorio Emanuele dove la viabilità è ridotta per lavori in corso. Chi doveva andare a lavorare ha comunque potuto raggiungere fabbriche e uffici e nelle aziende si sono registrate impennate d'assenteismo.

Vertenza fisco sciopero a ottobre

L'attivo Coordinamento sindacale ha deciso ieri di proclamare, il 24 ottobre, uno sciopero generale provinciale di tre ore per la vertenza fisco. La manifestazione, secondo Cgil, Cisl, Uil, è un contributo alla vertenza aperta a livello e, contemporaneamente, una risposta alla «*posizione negativa dell'Amministrazione finanziaria di Torino*».

I sindacati hanno inoltre stabilito di estendere alle altre province dove è le iniziative di lotta. «*Dobbiamo arrivare alla modifica complessiva della struttura del prelievo in Italia. A livello locale invece deve sbloccarsi l'atteggiamento negativo dell'Amministrazione che continua a negare la possibilità di contrattare con noi un vero e proprio piano di accertamento*».

SIP — Entro la fine dell'anno verranno assunti tra operai e impiegati nei settori delle centrali, Jis e rete. L'accordo, raggiunto dopo mesi di trattative, è stato siglato ieri dall'azienda e dal sindacato di categoria.

MICHELIN STURA — Da ieri i lavoratori impegnati in serie di scioperi a «scacchiera». Motivo: ottenere una soluzione del problema della mensa aziendale.

MOLINETTE — Venerdì è previsto un nuovo incontro nella sede Provincia tra gli assessori Ardito e Sabbadini, e i sindacati. Verrà approfondito l'accordo raggiunto martedì sul reparto psichiatrico.

— Si sono chiuse le per la scuola dell'obbligo. I primi dati segnalano un calo parziale in alcune zone dove negli anni scorsi vi erano state adesioni molto elevate (Mirafiori e Collegno) e un'espansione in altre (Settimo, Rivalta, Orbassano)

MONTEDISON — Venerdì alle 9 presso l'Unione industriale si terrà un confronto tra sindacati e imprenditori sul problema dell'azienda chimica.

Non si chiamerà autostrada, sarà simile

La Regione chiede allo Stato di fare la strada del Fréjus

Occorrono 300 miliardi - Altre richieste: completare la Voltri-Sempione, ampliare la Torino-Savona - Trasferimento dell'Ipra

La Regione chiede al governo di abolire l'articolo della legge del che vietava la costruzione delle autostrade. Da qui anni di risposte negative a tutte le sollecitazioni per la Voltri-Sempione, bloccata a Stroppiana da quella legge, ora la Regione ha deciso che il prolungamento è indispensabile «*per ragioni internazionali e anche per ragioni aziendali*». L'ultima parte significa che se l'autostrada viene prolungata fino a Gravellona, non sarà mai utilizzata.

posizione sarà oggi dall'assessore Bajardi all'apertura della Conferenza del traffico di Stresa. L'articolo di legge consentirebbe anche di «*recuperare sulla Torino-Savona fino a Marene la pista* e allargare il tracciato; ma per la restante parte, dice Bajardi, che non ha ancora concessione, bisogna addirittura modificare una legge del 72.

Il tratto Stroppiana-Gravellona dovrebbe avere l'ultimo casello a Invorio considerando la del Lago Maggiore come raccordo autostradale: da Gravellona al Sempione, poi, sistemazione a quattro corsie strada esistente utilizzando i 37 miliardi del piano triennale Anas.

Sempre in tema stradale, la Regione chiede al governo una legge specifica che in 5-6 anni finanzi l'Anas con miliardi per sistemare la strada del Fréjus da Susa al traforo; 300 miliardi da aggiungere ai 60 del piano triennale Anas.

Infine all'Anas domanda: a febbraio scade per l'Aiva il biennio di gestione controllata. Poi che cosa si farà? La Regione propone di costruire un consorzio di tutte le società autostradali piemontesi anche allo scopo di unificare tariffe e politiche di gestione.

Per quanto riguarda la Torino-Savona, il gruppo di lavoro costituito per esaminare la situazione ha già individuato i punti più pericolosi; ora ha chiesto alla società serie di chiarimenti tecnici per condurre avanti il proprio lavoro e giungere a soluzioni.

Tutte queste cose sono state dette ieri dall'assessore Bajardi in incontri extra Consiglio, mentre l'assemblea approvava le modifiche richieste dal governo alla legge per i mercati all'ingrosso e una delibera di finanziamenti per l'edilizia scolastica. Gli stanziamenti, destinati ai comprensori, sono: Torino miliardi; Ivrea 109,4; Pinerolo 129,5; Biella Borgosesia 40,3; Novara 120; Verbania Saluzzo 87; Mondovì 81,7; Asti Alessandria 132,1; Casale 63,2.

In apertura della seduta il presidente Sanlorenzo ha comunicato davanti all'assemblea in piedi, l'ing. Ghigliano e il giudice Terranova: «*Un dirigente della Fiat, un magistrato democratico e coraggioso ex parlamentare eletto nelle liste del partito comunista*».

detto: «*Ci richiamo una volta, ma subito dopo diciamo la verità per dire chiaro a tutti coloro che tramano, sparano, ammazzano, che non ci piegheremo*». Ha concluso: «*Dobbiamo difendere la libertà di tutti, nessuno è colpevole se non lo stato giudicato dalla magistratura: ma altrimenti, l'Italia non sarà salvata dal codice penale*».

Tra i numerosi argomenti discussi dal Consiglio, uno ha suscitato non poche polemiche: il trasferimento della Ipra da Torino, chi la vuole a Vercelli, chi a Peveragno, chi a Fiasco (zona di Dronero), chi a Mondovì. Assessori Alasia e Rivalta hanno precisato: «*Noi abbiamo sostenuto il trasferimento all'area attrezzata di Vercelli; l'azienda non ne ha voluto sapere, allora abbiamo indicato Mondovì, altra area attrezzata*».

Sennonché a Mondovì c'è ancora il metano: a Peveragno sì e l'azienda ne ha bisogno; inoltre acquistato Comune Cuneo un terreno entro i confini di Peveragno. Sennonché quest'ultimo comune ha il piano regolatore e la Regione non è disposta a dire che quel terreno può ospitare insediamenti industriali.

La dc ha chiesto chiarimenti e la risposta più che dagli assessori è arrivata dal capogruppo comunista Bontempi: «*La programmazione non può compromessa insediamenti concessi in deroga alle norme. Quindi il pci è per non consentire l'insediamento a Peveragno*».

Orientamento diplomati — L'Istituto superiore di organizzazione - Isdo riprende il servizio gratuito di orientamento e di informazione sui corsi di «*preparazione ad operare in azienda*», riservato ai diplomati scuola media superiore.

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas DI TORINO
Corso Regina Margherita, 52
Tel. 23 96

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche L'Italgas - Esercizio di Torino - con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione ed ad opportuni controlli preventivi.

Contenimento Un'accurata revisione degli impianti è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

L'Italgas - Esercizio di Torino - ricorda che:
- ai sensi della legge 30 Aprile 1976 n. 373 e del relativo Regolamento, l'esecuzione della manutenzione dell'impianto termico è a cura del proprietario dell'immobile o, nel caso di condominio, dell'amministratore stesso;
- ai sensi della legge 26 Luglio 1965 n. 966, ogni impianto di potenzialità superiore a 30.000 Kcal/h deve essere munito del "certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. L'ottenimento di tale certificato ed i successivi rinnovi sono a cura del proprietario possessore dell'impianto.

L'Italgas - Esercizio di Torino invita inoltre i propri Utenti a segnalare tempestivamente l'eventuale cessazione d'uso e il cambio di intestatario della bolletta, al fine di evitare errate fatturazioni.

La Segreteria telefonica dell'Italgas - Esercizio di Torino - tel. 2396 - è a disposizione per l'espletamento delle operazioni sopra indicate, per ogni altra informazione e per segnalare, a richiesta, nominativi di ditte qualificate operanti nel settore impiantistico.

Chiesta la loro citazione al processo contro l'editore Teti

Da Pertini, Longo, Parri e Lombardi la verità sull'uccisione di Mussolini?

Il tribunale si è riservato di decidere all'udienza del 31 ottobre se ammettere o meno i testimoni - Sotto accusa è un libro di memorie del «colonnello Valerio» morto 6 anni fa

Il presidente della Repubblica farà luce sulla uccisione di Mussolini? La richiesta dell'avv. Sandro Pertini come testimone in un processo che si tiene davanti ai giudici della seconda sezione penale (pres. Fazzone) è stata avanzata ieri dall'avv. Masselli, difensore dell'editore milanese Nicola Teti querelato per diffamazione. Con Pertini il penalista ha chiesto che il tribunale citi anche, sempre come testi, l'attuale presidente del pci Luigi Longo, l'esponente socialista Riccardo Lombardi ed il senatore Ferruccio Parri.

La lista dei testimoni che dovrebbero dire qualcosa in più su un momento molto delicato della recente storia patria comprende altri personaggi che vissero vicino le convulse, ultime ore di Benito Mussolini, catturato mentre tentava di raggiungere la Svizzera e poi consegnato agli Alleati e fucilato a Giulino di Mezzegra nel 1945.

Il processo di Torino dovrebbe riservare un capitolo di storia che tormenta da più di trent'anni gli studiosi perché nessuna delle tante versioni note sembra attendibile, anzi le une contrastano spesso con le altre e le stesse persone che direttamente parteciparono alla esecuzione hanno di volta in volta modificato o corretto i particolari.

Chi ha giustiziato Mussolini? Nessuna inchiesta giudiziaria ha finora dato una risposta e nessuna indagine è giunta ad una conclusione precisa. Chi sa tace e il tempo del silenzio non ha allentato il muro di silenzio eretto a protezione della mano o delle mani che fecero partire le raffiche che abbatterono Mussolini e Claretta Petacci.

Un ufficiale è che a uccidere il dittatore, in esecuzione della sentenza emessa dal Cln, il capo partigiano Walter Audisio (morto l'11 ottobre '73) sotto il «colonnello Valerio». Chi c'era con lui? Il nome di Audisio esce improvvisamente da una coltre di silenzio nel '47, quando si presenta una riunione in piazza come «l'uccisore di Mussolini». Oggi molti storici sono orientati a credere che non sia stato «Valerio» a far partire la raffica mortale. Ma altri? Una ipotesi è che a Giulino di Mezzegra sia intervenuto direttamente un rappresentante del Cvl (Corpo volontari della libertà) per evitare l'eventuale consegna di Mussolini al comando alleato. Per lo scrittore Franco Bandini sarebbe stato Longo, ma su questo punto l'attuale presidente del pci non ha mai parlato: chiarirà l'enigma se deporrà come teste?

Il processo di Torino scaturisce da una pagina scritta da «Valerio» e pubblicata nel suo libro «*In nome del popolo italiano*» (edito da Nicola Teti), in cui l'autore strapazza l'ex rappresentante del pri nel Cln di Como Oscar Sforni (alcuni mesi fa). Forni querelò l'editore e gli eredi hanno deciso di citare per libello Walter Audisio tirato in ballo Sforni a proposito dell'esecuzione di Mussolini. Scrive: «Secondo Sforni, "Neri" doveva essere presente allo juciliorone perché sarebbe guidato l'automobile nella quale avevamo preso posto io, Guido e Pietro per farci condurre a Bonnmigo». Sforni conclude: «Mai detto quelle cose». Chi era «Neri»? Il suo vero nome era Luigi Canali, comasco, è certo testimone importante venne ucciso pochi giorni dopo il 28 aprile '45; altri protagonisti di quei giorni febbrili la stessa fine, altri ancora nel frattempo sono deceduti, molte ombre continuano ad avvolgere il «giallo». Il Torino costituisce l'ultima occasione per fare chiarezza. Ieri il presidente del tribunale si è riservato, di decidere se citare i testi indicati dall'avv. Masselli. Lo farà in apertura dell'udienza del 31 Ottobre prossimo.

Pier Paolo Benedetto

Invalido civile assunto per decreto del pretore

Il pretore del lavoro ha ordinato l'assunzione di un invalido civile poliomielitico al suo primo lavoro che una ditta si era rifiutata di impiegare. Giuseppe Cassisi, che ha appena terminato un corso di contabilità, è ricorso al pretore dott. Elli, invocando l'applicazione dell'art. 700 del codice di procedura civile, vale a dire i provvedimenti urgenti più idonei all'inserimento di posto di lavoro.

La ditta «Loni», un laboratorio di odontotecnica, alla quale il Cassisi si era rivolto, aveva rifiutato l'assunzione affermando di poter impiegare soltanto personale altamente specializzato.

Nella sua sentenza il magistrato del lavoro ha affermato che «*l'obbligo dell'azienda di l'assunzione deriva dall'avviamento del Cassisi operato dall'Ufficio*».

Sempre secondo il pretore «la ditta non aveva "coperta" la percentuale d'obbligo di posti di lavoro riservata agli invalidi civili. I dipendenti che la ditta aveva indicato come invalidi civili», ha argomentato il pretore, «risultano aver conseguito il riconoscimento all'attività in epoca successiva all'inizio del loro rapporto di lavoro presso la ditta "Loni"».

Moto contro auto due giovani gravi

Scontratisi un'auto, mentre in Vespa percorrevano la strada di Castiglione Torinese, il carabiniere Sebastiano Piccolini, 23 anni, San Mauro, via XXV Aprile 11, e Carlo Massarotto, 16 anni, San Mauro, via Leini 12, sono gravi alle Molinette per trauma cranico

Saper spendere

«Sarà un tesoro»

Le speranze di due lettrici di fronte a un pugno di monete ritrovate in un cassetto

E' incredibile quanti misteriosi cassetti si trovino nelle case. Sono dimenticati per anni, con quel po' di disordine che rende più interessanti eventuali scoperte fatte all'improvviso. Si decide di aprire un cassetto, di farlo spoglio del contenuto, via quella cartaccia inutile, ecco i ricordi che affiorano in vecchie cartoline e poi la sorpresa del mucchietto di monete che giacciono sul fondo ed è più di quanto tempo.

Subito scatta la speranza balistica dalle favole nostre infanzie: «*Sarà un tesoro*». E con questa s'affronta, trepidanti, il parere dell'esperto.

Scrive Carla F.: «*Ho trovato in un cassetto vecchie monete di cui vi riporto un elenco dettagliato. Mi la sorpresa più grande della casa trovare in un mazzetto del Vangelo del 1912 una moneta di un biglietto da cinque lire del 1904. Sarà forse il mio momento fortunato?*»

★★ Forse, soprattutto perché sostenuta la curiosità. Come lei intuì è da conservare il pezzetto cinque lire, 1904, del Regno Spiega il dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione soci numismatici: «*Se fosse in ottima conservazione potrebbe anche interessare a qualche collezionista*».

In quanto alle altre monete ecco l'opinione dell'esperto: «*Purtroppo non ho trovato alcuna rarità, compenso sono tutti pezzi collezione*». Perciò da conservare con amore e rispetto. Continua il dott. Sachero. «*E' difficile dare una valutazione esatta perché la letteratura non fa cenno allo stato di conservazione che è invece determinante per le quotazioni. Indicherò perciò un valore medio che dovrebbe variare in più o in meno secondo lo stato di splendido o poco bello*».

Il 30 soldi in argento, 1801, Repubblica Subalpina, vale 15-18 mila lire, una lira d'argento 1834, Lucca-Carlo Ludovico, da 5 a 10 mila, un centesimo, bronzo, 1848, Venezia, tra 8 e 10 mila; 50 centesimi d'argento, 1863, Vittorio Emanuele II, da 6 a 10 mila, due lire, argento, 1911, Vittorio Emanuele III, 6-8 mila, 50 centesimi, nichel, 1924, Vittorio Emanuele III, tra 8 e 12 mila lire («*Varrebbe parecchio di più se avesse il bordo liscio, anziché zigrinato*»); 50 centesimi, nichel, 1925, Vittorio Emanuele III, 2-3 mila.

Ultima precisazione dell'esperto: «*La moneta del 1915 descritta dalla lettrice potrebbe essere sarda, ma non credo sia ricercata dai numismatici*».

Ludmilla da Pavia ha due monete russe, un 5 kopeki de zo del 1711 (su un lato la stemma dei Romanov e sull'altro la corona e una J e E intrecciate) e un 50 kopeki d'argento, 1913, con l'effigie dello zar Nicolò. Oltre a queste possiede un 5 franchi francese d'argento del 1875. Domanda «*Quanto valgono?*»

★★ Il dott. Luigi Sachero precisa: «*Le due monete russe in Italia credo abbiano scarso mercato. Occorre trovare chi le possa apprezzare nel giusto valore. Tra le due la più importante è senza dubbio le dell'imperatrice Caterina, C e E intrecciate. Lo scudo francese non ha particolare valore, la sua quotazione potrebbe oscillare tra le 5 e le 8 mila lire*».

La salsa di Bianca e quella di Loretta

Per la lettrice che desiderava la ricetta della «*salsa piccante per bollito*» abbiamo due varianti. La prima è di Bianca delle conserve. Tagliare 6 kg di pomodori maturi (meglio il Marzano), lavarli ed asciugarli e disporli in una capiente teglia lasciando spaccolare per qualche ora. Cuocere a fuoco vivo con 25 chiodi di garofano, 4 peperoni, 4 cipolle, 2 mele, qualche gambo di sedano, un ciuffo di prezzemolo, 2-3 chiodi d'aglio, erbe aromatiche a piacere. Aggiungere un po' di sale, passare il tutto allo spremipomodoro e rimettere in pentola per far Quando si sarà ridotta, far bollire adagio in un pentolino mezzo litro di aceto con 200 g di zucchero finché sarà sciroppo, aggiungere alla salsa (se si vuole passarla ancora fredda al setaccio a maglia fine) e disporla in piccoli e chiusura ermetica. Sterilizzare per 20 minuti.

Loretta invece fa bollire insieme per due ore 4 kg di pomodori, 8 rossi, 2 peperoncini piccanti, 2 cucchiai di sale di zucchero, 2 di 4 acciughe pulite e diliscate, 1 una testa d'aglio, 4 carote mezza noce moscata grattugiata, un litro di aceto, la scorza di un limone, pe garofani e A cottura, setacciò, unirà un grammo di acido salicilico per ogni chilo e metterà in bottiglie piccole con tappo a vite

Gorgonzola una di vongole. Lavare due chili di vongole in acqua corrente metterle in una tegame a fuoco vivo, senza acqua, e farle Togliere guscio, filtrare l'acqua che avranno lasciato. Soffriggere a parte in olio un po' di prezzemolo tritato con pomodoro e aglio (uno spicchio) che poi toglierà. Aggiungere le vongole sgusciate e subito dopo il liquido fatto a un po' di vino bianco secco. Salare e lasciar bollire per qualche Servire con crostoni di pane

Simonetta

Una droga di Stato?

Nuovasocietà e radiotlash organizzano la seconda serata di discussione e confronto sul tema: «Droga, perché non liberalizzare? Verso una droga di Stato?»

L'appuntamento è per domani, 28, ore 21 alla Galleria d'Arte Moderna, corso Ci. Ferraris 30. Giancarlo Arnao intervisterà Diego Novelli, sindaco di Torino, Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale, Giorgio Salvi, presidente Provincia, Ezio Enrietti, assessore alla Sanità della Regione, Emilia Bergoglio Cordaro, consigliere comunale.

Sono invitati: consigli di quartiere, forze politiche e sindacali, gruppi giovanili, operatori dei centri comunali, associazioni culturali, organi di informazione e tutti gli interessati. Parteciperanno anche i relatori della prima serata.

Perché il Quartiere imbratta i muri?

La Gioventù Liberale ha diffuso un comunicato di protesta contro il Consiglio di Quartiere Cit Turin che «*imbratta i muri delle case private con manifesti che pubblicizzano sue iniziative*». Prosegue la nota: «*Tutto ciò accade in paese contraddizione con l'impegno che la Giunta Comunale si è assunto dopo le elezioni politiche per rendere Torino più pulita*».

RECUPERO ANNI
CAMBIAMENTO STUDI
ISTITUTO FARAONE
MEDIE - RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica 657.013 - 659 697

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA S p A
Pagine - juta - tessuti murali carta vinilche-carta lavabili ecc
TORINO Via Frejus 2 44 25 57

INFORMITALIA
Telefoni 511.034 - 538.692
Corso Vittorio Emanuele, 107

ECHI DI CRONACA

Istituto Vagnone
Corsi diurni e serali di preparazione all'
per dattilografia calcolo meccanico, paghe e contributi, corrispondenza in lingue estere Vagnone 7. Tel. 888.844

Contabilità paghe iva
dattilografia stenografia calcolo Corsi di avviamento all'impiego con insegnanti altamente qualificati. Esami riconosciuti dalla Regione Istituto Scuola Paoli Via Balbo 7 (ang. Via Cibrario) Tel 449 (30

Corrispondente estero
Street Institute
Il corso biennale che rilascia il Diploma più moderno e richiesto dalle aziende lasciamo fino ad esaurimento dei posti aperte per iscrizioni Scuola Media Inferiore Ragioneria e Vigili Street Inst. Piazza Castello, 139 - Torino

Fabbrica tappezzerie
Fabbrica moquettes
Una vastissima gamma di tappezzerie in lana, plastificate, stoffe murali, moquettes, tappeti Moquettes in lana a L. mq. 12.000 V. Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare?
Teleurgenze, tel. 585.085
In 20 minuti da Voi riparazione tv colore e bianconero Ore 8-22 anche festivi

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV t. 732.981
738.86.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Mantoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 49.000, giubbotti montgomery lunghi da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 79.000, impermeabili pelle uomo-donna da L. 139.000, loden in pelle da L. 19.000. Tel. 399.000.

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 autoricambi di occasione a prezzi controllati. Abbarino Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 fk, A112 E, A112 Abarth, Renault 5 Simca 1307, Opel Mrk, Volkswagen, Lancia Beta coupé 1.6 i.e. 516, 1.6 i.e. 520 i. Vasto assortimento «vetture Diesel e familiari». Automercato corso Principe Eugenio 11 tel. 539.586

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita tel. 682.109 aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

TV assistenza Tecnica TV
Tel. 335.9827 ARTV Color
Riparazione qualsiasi televisore garanzia 6 mesi bianconero 8-22

Difendete i vostri
Antifurto, chiusure, protezioni d'ingresso, quartieri. Agire elettronico su misura. Tel 706 823 - 760 4181. Collegno

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 488
interventi immediati bianco nero colori, giorno-sera festivi ore 8-22

ATTENZIONE
La Canadian Fur
via Roma (Piazza C.L.N.) Torino
ANNUNCIA
L'OPERAZIONE
PELLICCIA TUTTI
AI PREZZI PIU' D'ITALIA
ED E' VERO!
Alcuni esempi:

Visone Sciangai	da L.	850.000
Giacca Opossum Am	L.	390.000
Visone Saga Redingotti	da L.	1.590.000
Giacca Opossum Taam	L.	
Lupo coreano	L.	460.000
Castorino selvaggio	L.	550.000
Marmotta	L.	980.000
Volpe sumaca	L.	580.000
Agnello groenl.	L.	90.000

E CENTINAIA ALTRI TIPI
SPLENDIDI MODELLI A LAVORAZIONE ARTIGIANALE CON GARANZIA SU OGNI CAPO

N.B. - Noi importiamo dalle aste di tutto il mondo decine di migliaia di pelli grezze, le conciamo e le lavoriamo

ECCO PERCHE' VENDIAMO A MENO E' VERO!
ENTRATA LIBERA

VENDIAMO IN BLOCCO A SOC. INTERESSATA
in zona Barriera di Milano, escluso intermediari, immobile in via di ultimazione, destinato uffici, laboratori e magazzini, per complessivi mq 13.000
Per informazioni, scrivere
PUBLIKOMPASS 159 — 10100 TORINO

GRUNDIG
HI-FI
RATE SENZA CA
STIEVANI S.p.A.
Largo Giachino 93. 3.537 - 252

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO 335.85.25
fino al 30 ottobre SPECIALI

nuovo epson
Più spazio e assortimento per l'eleganza classica e sportiva
Boutique corso Vittorio 1

ECONOMICI

In forma di offerta di impiego o lavoro, l'editore richiede che le leggi 9.12.1977 n° 903 siano interpretate ed usate a favore effettivo e indipendente di ogni sesso.

1 Commerciali

IMPASTATRICE AZ per cornetti - muffin. Capacità vasca litri 500 e combinata per savoiardi (Veronese) produzione oraria kg. 5/600 occasione cedesi Tel 300 0000 Assistenza

OCCASIONISSIMA vendesi primaria oleodinamica per imbottitura cuscini a 200 lonni con piemontese 70/con Tavolgnano 760 008

VENDO escavatore (con attacco a benna 10 Trasd 25 Telefonare 908 4644 Bruno (TO)

2 Affari e capitali

AAAA AAAA AAAA AAAA, AAAA. AAA. EUROFINANZA concede rapidi finanziamenti personali e prestiti anche multipli senza cambiali. Chiedere e riceverà di ritorno Telefonare 534 780 558 914 - 590 048 via Settembre

FID A.A.A. AAA AAAA **AAAA PRESTITI** a tutti coloro aventi rapporto continuativo di lavoro e/o pensione. Consolidamento debiti anche protestati. Massima riservatezza. Nessun impegno. Su tutti richiedenti gli altri prestiti speciali e mutui agevolati.

FINANZIARIA FID

pone cambiali via Cavour 10 Moncalieri 542 634 - 530 445

AAAA AAAA AA PRESTITI ESCLUSIVO a tutti in pochi giorni

FID. AUTO

Rapida semplicissima e comoda soluzione di problemi finanziari dalla vostra auto o dalla di qualsiasi altro veicolo anche non vostro. Per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO

PIAZZA STATUTO n°34

telefono 432 180 - 472 181

FIN CO TEX **A.A.AAAA. FINCOTEX PROPONE** prestiti sulla fiducia su quinto su stipendi e pensioni agevolati anche per dipendenti da Società in crisi o che ne **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15** telefono 760 270 - 779 826

A.A.A. PRESTITI personalizzati a tutti. Esclusivo vantaggio!

FIBET S.p.A.

Piazza Statuto 10 - tel. 550 179 - 540 827. Raggiungiamo ogni vostro desiderio. Rapidità e riservatezza garantite per iscritto e immediate

A.A. ACCORCIAMO prestiti con cessione 1/5 stipendio autorizzazioni e libretto. Tel. vostro ufficio 662 959

A DEBITI non si preoccupi e per accordi rateali e consigliamo finanziamenti personali. Per appuntamento telefonare al 656 887

A tutti coloro interessati. Restituzione tra 28 000 mensili per ogni milione richiesto. Telefonare 515 421

CONTENTISTI termini organizzati prestiti finanziamenti personali Telefonare 647 594

FAIT Finanziamenti su autovetture e motocicli. Cessioni rateizzazioni lavori vecchi. Torino via Andorno 10 Tel 510 150 - 830 280

FINANZIAMO rapidamente ogni esigenza personale. Massima riservatezza. Telefonare dopo le ore 14 al 531 207

MUTUI concediamo in 30 giorni a tutti i proprietari di case. Interessi 10% per 20 anni. Tel. 512 293 e mattino

PENSIONATI ed in poche ore presso il vostro domicilio prestiti personali per qualsiasi esigenza. Telefonare a Finanziaria 597 519

3 Aziende, negozi

A.A. PANARO dueni 20 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali individuali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza. Panaro 656 4180 - 836 4870

A. RISPONDENTE 5° categoria buonaspettativa assicura piano ben superiore alla Torino Centro valuta proporzionata senza serie obbligazioni e cui affidare gestione azienda persona qualificata disposta ad ampi... Interregionale. Telefonare 011 687.110, ufficio.

A. STUDIO D.M.P. 538 (LI) cede vantaggio 15 negozi calzature per conto primarie ditte. Offre per età eccezionale

A. SUPERMERCATO alimentari in Santena avviatissimo ottimo reale vendesi Tel 780 120 - 780 1094

ABBIGLIAMENTO affermata organizzazione di vendita cerca con primo pacchetto clienti ambosessi ottimo e proprio valore Telefonare 780 122

ACCETTIAMO proposte inchiesta di vendita il nostro ingegno applica l'attività di vendita e cerca collaboratori e agenti Telefonare 780 122

ACCONCIATURE cedesi in Viale Buon 35 a.m. de Torino, possibile subentramento anche per uscenti. Ottimo stabile Telefonare 780 139

ACQUISTO numeri negozi aziende qualsiasi zona in Torino e provincia Tel 364 737

AFFARONE alimentari centrissimi affermatissima posizione angolare zona Pozzo calcolo L. 7 milioni 100 mila Tel 836 652

AFFARONE attività ventennale per cessata attività per fallimento fornitori vendesi completo di mobili ed attrezzature Tel 840 055

APPARONE parrucchiera lavoratissima ottimo reddito cedesi causa trasferimento Telefonare ore ufficio 832 067

AGENZIA pubblicità cerca agenti per zone libere. Telefonare 511 190 545 ore ufficio

ALASSIO cedesi negozio mq. 45 ottimo reddito Scrivere Ditta via Aurelia 182 Arnuzzi Mario Tel 040 420

ALBA (cuneese) cedesi per sopravvenuti impegni familiari avviatissima attività commerciale settore alimentare. Ottima posizione. Telefonare ore ufficio 0173/35 429

ALIMENTARI dispongo 5 buoni negozi anche piccoli in zone centrali. Valuto proposte. Tel 540 184

ALIMENTARI grande occasione vendo licenza con attrezzatura moderna. Telefonare 511 190 545

ALIMENTARI per motivi familiari cedesi ottimo negozio. Corso Re Umberto 51 bis Torino

ALIMENTARI vendesi causa trasferimento ottimo negozio. Corso Re Umberto 51 bis Torino

ALIMENTARI cedesi Trapezio lavoro. Vi invito a telefonare. Telefonare 511 190 545

ALIMENTARI ottimo reddito cedesi causa malattia. Telefonare 511 190 545

ALIMENTARI per motivi familiari cedesi negozio ottimo reddito. Corso Re Umberto 51 bis Torino

ALIMENTARI cedesi Trapezio lavoro. Vi invito a telefonare

Si apre oggi un convegno di studi

Livorno è inglese per quattro giorni

Il congresso, presieduto da Spadolini, metterà in evidenza il contributo della «British factory» allo sviluppo della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Winston Churchill nelle «Memorie»: «*Volli visitare il porto di Livorno, [illegible] tanta parte aveva avuto nella storia della nostra Marina*». La visita, sotto le cannonate di una batteria tedesca che s'annidava nel Tombolo, avvenne nell'agosto del '44, dopo l'arrivo dell'VIII Armata a Firenze, ma con gli americani ancora fermi sulla sponda sinistra dell'Arno. Lo statista in quei giorni era amareggiato: la preponderanza delle forze statunitensi cominciava a tradursi in decisioni anche contrastanti con quelle del comando strategico britannico. E difatti Eisenhower aveva ritirato dall'Italia — quasi senza avvertire l'alleato — la bellezza di sette divisioni, destinate a uno sbarco in Costa Azzurra.

Churchill, che si trovava nel Senese, presso Alexander, prese la decisione di recarsi a «Leghorn» quasi per un capriccio e suscitò un grande scompiglio nei comandi che dovevano ospitarlo così vicino ai luoghi [illegible] battaglia. Volle essere accompagnato a visitare in lungo e in largo la città, che [illegible] ammasso [illegible] macerie, per rivedere i posti dove, tant'anni prima, molti suoi celebri connazionali avevano lavorato, commerciato, scritto romanzi e dipinto quadri. Salì persino su [illegible] matoscafo e bordeggiando si spinse [illegible] «acque nemiche». Tirò personalmente una cannonata contro i monti Pisani.

Una briciola di storia, questa di Churchill a Livorno che sembra, idealmente, collegarsi alla storia che tanti inglesi illustri, nel Settecento [illegible] nella prima metà dell'Ottocento scrissero in questa città dove lasciarono profonde tracce del loro passaggio. Ed è proprio alla ricerca di queste tracce, per approfondirne i contenuti e il significato che, da oggi a domenica) in un convegno presieduto dal senatore Giovanni Spadolini si parlerà de «Gli inglesi a Livorno e all'isola d'Elba». Un congresso, che nelle intenzioni dei promotori, dovrà proseguire per mettere in evidenza i contributi dati anche da altre [illegible] che, operando attorno alla «British Factory», furono partecipi dello sviluppo della città.

La storia di Livorno infatti, nel Settecento e ai primi dell'Ottocento ha per protagonisti gli inglesi, i loro commerci, la loro flotta, ma anche altri popoli, che approdavano qui alla rinfusa, dai greci ai tedeschi, dagli spagnoli ai levantini, agli [illegible].

Già [illegible] metà del Cinquecento infatti, con le leggi «livornine», di Cosimo I de' Medici, che garantivano «libertà di religione» a tutti e «*assoluzione d'ogni peccato*» arrivò gente d'ogni [illegible] del Mediterraneo. Nel Seicento e nel Settecento Livorno fu così veramente un'«isola felice» dove s'incontravano navi nemiche, [illegible] darsi battaglia, ma dove soprattutto [illegible] formò un importante centro commerciale. E tanta prosperità di commerci impose ai Medici — che i loro interessi li sapevan fare — di realizzare il porto che ancor oggi fa parte integrante del moderno scalo livornese. Per incarico di Cosimo II [illegible] un inglese a progettarlo, Sir Robert Dudley, conte di Warwich, cattolico e pertanto inviso ad Elisabetta, che in questa piaga dove non si ammazzava per religione, s'era trovato [illegible] ad ugonotti scappati [illegible] Francia, macmettani dalla Spagna, cristiani dalla Barberia, fiamminghi [illegible], che convivevano pacificamente con gli ebrei perseguitati in tutt'Europa.

Dopo Robert Dudley altri inglesi, gente d'affari, commercianti, e mentre Livorno cresceva grazie al suo «porto franco» arrivarono anche gli artisti, i poeti e infine gli eroi [illegible] romanticismo. Ecco allora Shelley e Mary (sua seconda moglie), George Byron, amico dei carbonari, lo storico William Bentik e quindi Leigh Hunt, giunto da queste parti per scrivere di Keats e di Shelley. Tutti preceduti dal romanziere Tobia Smollet, sepolto nel locale cimitero inglese, dove fra tanti riposano il liberale Robert Bateman, James Pertridge, la poetessa Michel e l'infelice Mary Lane di fronte alla cui tomba sostò Longfellow, nel 1929, e ricordò quei momenti nei versi: «*Né io sperai di passare, senz'essere toccato [illegible] soffrire, a traverso la valle scabrosa... Perché sto dentro il buio del giorno che deve venire?*».

Omero Marraccini

Il gemellaggio Pavia-Vilnius

VILNIUS — L'accordo di gemellaggio tra Pavia e la capitale della Lituania sovietica — secondo quanto riferisce la *Tass* — è stato firmato ieri dal sindaco di Vilnius, Algirdas Vilcitis, e dal prosindaco della città italiana, Gianmario Mazza.

Vilnius, città fondata nel XIV secolo, ha mezzo milione di abitanti, ed è famosa per le sue architetture.

Il nuovo museo delle sinopie a Pisa

Rivelati i «segreti» dei pittori del '400

PISA — Si è aperto da poco tempo a Pisa, ma ha già cominciato a suscitare polemiche, il museo più «indiscreto» del mondo, un museo che svela, dopo parecchi secoli, i segreti di grandi maestri della pittura, del '300 e del '400.

Ma cominciamo con ordine. La vicenda di questo museo ha un'origine tristissima: un rovinoso bombardamento che Pisa subì il 27 luglio 1944 a neppure un mese e mezzo di distanza dal passaggio del fronte. Una bomba incendiaria colpì il tetto del Camposanto monumentale, uno dei quattro celebri edifici, insieme a Torre pendente, Cattedrale e Battistero, della piazza dei Miracoli. La copertura [illegible] piombo e il legno delle travi diventarono un immenso rogo, che rovinò gran parte degli affreschi che ricoprivano per intero [illegible] pareti di quell'illustre famedio; affreschi dovuti all'opera di Francesco Traini, Bonamico Buffalmacco, Stefano da Firenze, Andrea di Bonaiuto, Antonio Veneziano, Spinello Aretino, Taddeo Gaddi, Piero di Puccio e Benozzo Gozzoli, ed eseguiti tra [illegible] prima metà del '300 e la seconda metà del '400.

Per assicurare la conservazione di ciò che [illegible] rimasto, [illegible] proceduto allo «strappo» e gli affreschi così recuperati [illegible] riportati [illegible] altre strutture. Questa operazione portò alla luce, di quei grandi cicli pittorici, il lavoro preparatorio, cioè quei segni tracciati dal maestro con una pietra o un colore rosso, le «sinopie» appunto, che avrebbero dovuto servire da base per la pittura «a fresco» da realizzare cioè sull'intonaco ancora fresco. Sono tratti essenziali, contorni di figure, panneggi, ed anche annotazioni sul colore da usare; appunti che l'artista sapeva sarebbero rimasti nascosti per sempre, e che invece hanno visto la luce. Sono disegni bellissimi, che sono stati anch'essi staccati e conservati.

Dopo an[illegible] discussioni, si è deciso di destinare a queste «sinopie» un museo esclusivo, ricavandolo da un antico ambiente sempre nella piazza dei Miracoli, che fino a non molti anni fa faceva parte del complesso ospedaliero. Si tratta di un padiglione dell'ospedale di Papa Alessandro (il pontefice che nel 1257 ne impose la costruzione ai pisani per revocare la scomunica inflitta alla città da Gregorio IX 16 anni prima), padiglione completato nella prima metà del '300 e che misura 53 metri di lunghezza per 14 di larghezza. Questa superficie, anche se molto ampia, non era tuttavia sufficiente a contenere tutte le «sinopie» per cui, oltre ad utilizzare i muri perimetrali, si sono introdotte pedane sospese a vari livelli, e un sistema di scale più [illegible] sose, in modo da permettere al visitatore l'osservazione più vicina possibile di quanto esposto.

"Oggi comincio a dimagrire."

È il momento migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con uno sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!

dal 10 settembre al 13 ottobre 1979:
SCONTO 4000 LIRE
prima settimana L. 3600 anziché L. 7600
le settimane successive L. 3500
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE

Per le sedi di **Torino e**
Alessandria · Aosta · A[illegible] · Asti · Biella
Borgomanero · Casale Monferrato · Cuneo
Ivrea · Novara · Novi · Pinerolo · Rivoli · Settimo · Susa · Vercelli
telefonare [illegible] **011/6190661**

WEIGHT WATCHERS®
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

GALLERIA BODDA
Torino - Via Cavour 28 - Tel. 512.762

GRANDE RASSEGNA DI OPERE [illegible] dal XVI al XX secolo.

Antiquariato - Mobili - Porcellane - Sculture ecc.

SABATO 29 c.m. - ORE 17

ASTA

d'apertura. In vendita beni provenienti da collezioni private.

ESPOSIZIONE: [illegible] i giorni [illegible] 10 alle 12, dalle 16 alle 19,30.

[illegible]
CARRU' (CN)
Tel. (0173) 75.397
(0173) 75.597
Telex CARUCA I 210175

IDROPULITRICI
IDROSABBIATRICI
BRUCIATORI DI GASOLIO
Centro vendita regionale
[illegible]
Via Giovanni XXIII n. 8 - Druento (To)
Telefono (011) 98.45.674

I CONCESSIONARI
roller®

offrono ora
SCONTI
su vari modelli
Solo contatti diretti, personali (non per telefono). Ricco materiale documentario. Le ultime novità roller. Anche presso le Filiali, naturalmente. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce
roller

sempre conveniente
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: (00/30/10 milioni compresi i terzi trasportati,

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due [illegible] senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: TO

CLASSE DI MERITO	POTENZE FISCALI in CV				
	FINO A 10	12	15	18	OLTRE 18
4R	71.000	105.600	112.200	148.400	1[illegible]
BONUS MALUS	89.880	133.954	141.990	[illegible]	229.039

TARGHE: AO

CLASSE DI MERITO	POTENZE FISCALI in CV				
	FINO A 10	12	15	18	OLTRE 18
4R	62.500	93.100	98.700	130.600	168.200
BONUS MALUS	79.073	117.807	124.978	165.305	210.302

TARGHE: AL-AT-CN-NO-VC

CLASSE DI MERITO	POTENZE FISCALI in CV				
	FINO A 10	12	15	18	OLTRE 18
4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
BONUS MALUS	67.410	100.473	106.455	140.913	179.332

polizza auto 4R

Circuito nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

Oggi su
STAMPA SERA

- **IRLANDA DOLCE E INSANGUINATA:** ritratto dell'isola che il Papa sta per visitare
- **Il piccolo re:** Vittorio Emanuele III era ricco e di [illegible] a tutti di essere povero. (Rievocazione per la trasmissione televisiva di stasera)
- **IL MERCATINO DEI LIBRI USATI A TORINO,** guida al risparmio per gli studenti
- **I LIBRI PIU' VENDUTI DELLA SETTIMANA IN PIEMONTE:** classifica, novità, interviste: che cosa legge un personaggio
- **TUTTO [illegible] ITALIA-SVEZIA,** giocata a Firenze [illegible] interviste e commenti
- **GLI SPETTACOLI:** cinema, teatro concerti e i film delle TV (nazionale, estere e private) che vedremo stasera

Importante industria meccanica fortemente affermata sul mercato ricerca
DIRETTORE VENDITE ITALIA
Egli avrà la responsabilità dello impostazione e realizzazione dei piani operativi e del raggiungimento degli obiettivi commerciali fissati con la direzione generale.
La Società desidera riservare al vertice della struttura descritta una persona di elevata preparazione professionale in grado di dare un sostanziale contributo ai propri programmi di espansione ed avente la capacità di gestire una forte rete di vendita composta dai venditori diretti e agenti.
I requisiti richiesti sono:
— diploma o laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico
— età indicativa sui 30-35 anni
— diploma o laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico.
Il livello retributivo è sicuramente in grado di soddisfare i candidati più qualificati.
Sede di lavoro: Torino
CAPO FILIALE MILANO
Egli opererà in stretta collaborazione con il direttore vendite Italia e sarà responsabile, in piena autonomia, della conduzione della rete di venditori diretti esistente e del raggiungimento degli obiettivi commerciali.
Anche per questa posizione la Società desidera una persona di buona preparazione commerciale ed esperienza di vendita diretta.
I requisiti richiesti sono:
— diploma di laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico
— età indicativa sui 30-35 anni
— diploma o laurea preferibilmente ad indirizzo tecnico
Il livello retributivo è sicuramente in grado di soddisfare i candidati più qualificati.
Per entrambe le posizioni la Società offre una formazione di base presso la sede centrale.
Sede di lavoro: Milano
Scrivere a PUBLIKOMPASS S.p. — 20123 MILANO

ACQUISTIAMO STABILE AFFITTATO
di civile abitazione, anche rilevando società.

SCRIVERE
PUBLIKOMPASS
100 N - 20123
MILANO

Dovrebbe [illegible]i un giacimento in Val Nure, [illegible] meno 2 mila

Nel Piacentino c'è «odore» di petrolio e l'Agip trivella le viscere della Terra

Per il momento sono state trovate solo tracce - È da agosto che un'impresa romana sta lavorando giorno e notte - Per installare il cantiere hanno prima dovuto raddoppiare una strada

PIACENZA — In Val Nure, nel Piacentino, si sta cercando il petrolio. L'Agip ha [illegible] in funzione una potente [illegible] da per trivellare il sottosuolo a Carmiano di Vigolzone, [illegible] una zona ricca di vigneti dove sta per iniziare peraltro la vendemmia. I lavori [illegible] [illegible] da alcune settimane e c'è attesa per conoscere i primi risultati. Secondo alcune voci raccolte, tracce di idrocarburi sarebbero già state trovate, ma la trivella continua a scendere.

C'è dunque davvero il petrolio nel Piacentino? I vecchi perforatori, che non sono pochi in questa provincia dove l'Agip è sempre stata di casa anche prima della scoperta del giacimento di Cortemaggiore (adesso ormai esaurito), ne sono certi. Ma le loro convinzioni, dette così, a tavolino, finora potevano essere sommabiate per pie speranze. Se n'è parlato anche in un recente convegno tenutosi a Montechino, in Valchero, una località che nel primo scorcio del secolo si conquistò l'appellativo [illegible] Texas d'Italia per la presenza [illegible] decine [illegible] pozzi che allora erano dominati da incastellature di legno.

Dei pozzi di allora a Montechino sono rimaste le «bocche», attraverso le quali però gli abitanti del luogo estraggono ancora petrolio, magari [illegible] calando qualche secchio appeso ad una corda. Si tratta peraltro di petrolio molto puro, che potrebbe [illegible] quasi essere utilizzato [illegible] com'è senza raffinazione. Del resto nell'ultima guerra lo utilizzavano [illegible] questo modo, versandolo direttamente nei serbatoi degli [illegible], i soldati tedeschi [illegible] i partigiani piacentini.

Nel caso di Montechino [illegible] coltivazione dei giacimenti venne ad un certo punto abbandonata perché non considerata più economica rispetto ai quantitativi estratti. I vecchi perforatori, però, ritengono [illegible] che se si andasse più in profondità con l'aiuto delle nuove tecniche, il petrolio tornerebbe [illegible] sgorgare abbondante.

Ma se in Valchero per il momento si fanno sentire soprattutto le voci di speranza, nella vicina Val Nure si è passati alla ricerca concreta. Qualche elemento fondato deve pur esserci se l'Agip, dopo innumerevoli sondaggi geofisici compiuti in tutto il Piacentino, è passata alla trivellazione di un pozzo di considerevoli dimensioni. Per l'installazione del cantiere è stato scelto esattamente un punto a monte di Carmiano (frazione di Vigolzone), sulla collina tra Mansano e Torrazzo. Dapprima è stata raddoppiata e rettificata la strada comunale esistente, poi è stato [illegible] un grande piazzale.

La trivellazione del pozzo è stata affidata ad una impresa di [illegible] che dallo scorso agosto sta lavorando giorno e notte. Sui primi [illegible] [illegible] si hanno ancora informazioni ufficiali. Come si è detto, qualche manifestazione della presenza [illegible] idrocarburi [illegible] è avuta, ma [illegible] tratterebbe di anche superficiali. La trivella continua a perforare il terreno e dovrà arrivare, da quanto si è saputo, fino a duemila metri di profondità.

Gli esperti del settore ritengono che il pozzo a cui si sta lavorando si trova sulla linea Montechiaro-Montechino-Velleia, formata da una fascia di colline che taglia orizzontalmente le vallate del Trebbia, del Nure e del Chero e che fin dal '600 ha rivelato l'esistenza di petrolio. Su questi terreni, degli ultimi decenni del secolo scorso all'ultima guerra era disseminata una costellazione di centinaia di pozzi.

Ernesto Leone

Un convegno a Milano sulla energia solare

Saranno esaminati i progetti per trasformare la potenza del Sole in energia e calore

ROMA — I progressi dell'attività svolta da oltre cento unità operative (università, industrie e centri del Consiglio nazionale delle ricerche) nei programmi sull'energia solare del progetto finalizzato «energetica» [illegible] Cnr saranno esaminati in un seminario informativo che si terrà venerdì 28 settembre a Milano.

Tra i temi affrontati: la rete di stazioni per il rilevamento dei dati sul clima come sorgente di energia; i materiali nuovi per la conversione e l'accumulazione dell'energia solare; i primi dati raccolti su edifici con impianti solari in esercizio; tecnologie e metodi per costruire celle fotovoltaiche; progetti ed analisi della gestione di prototipi di sistemi complessi per produrre potenza elettrica, meccanica e termica con energia solare; studi [illegible] esperimenti per la produzione del freddo.

Ai lavori presieduti dal prof. Roberto Visentin, responsabile del sottoprogetto «energia solare», parteciperà un rappresentante della Commissione della Cee che illustrerà i programmi comunitari di ricerche sull'energia solare per il prossimo quadriennio. Il sottoprogetto «energia solare» del Cnr è stato avviato nel 1977.

Trovati reperti di un milione d'anni

ISERNIA — Alla fine del mese di novembre sarà possibile conoscere con sufficiente esattezza l'età dei reperti paleontologici rinvenuti alla periferia di Isernia. [illegible] allora, infatti, termineranno le prime [illegible] ricerche [illegible] laboratorio compiute presso l'università [illegible] Ferrara sui reperti venuti [illegible] luce casualmente durante i lavori di costruzione della tangenziale della città.

Intanto si delinea sempre più chiara la tesi portata [illegible] ritrovamento. Secondo [illegible] prof. Carlo Peretto dell'ateneo [illegible] ferrarese, i denticolati calciomiani ritrovati nell'accampamento di cacciatori, potrebbero risalire a circa un milione di anni fa. «*Abbiamo inoltre trovato una chiazza di argilla rossa* — ha detto il prof. Peretto — *che ci porta a ritenere che l'uomo conoscesse l'uso del fuoco*».

"Evita" debutta a Broadway

NEW YORK — *Evita*, l'opera [illegible] che [illegible] quasi [illegible] anno tiene cartellone a Londra, ha debuttato [illegible] sera a Broadway.

Il musical, ispirato alla vita della Perón, si avvale di un cast di 46 attori. Protagonista dell'opera è Patti Lupone mentre Bob Clinton impersona sulla scena il defunto dittatore Perón.

Stando ai primi commenti non sembra che l'opera, di cui [illegible] autori Tim Rice ed Andrew Lloyd Webber, [illegible] stessi che firmarono *Jesus Christ Superstar*, abbia completamente convinto il pubblico americano.

Paul McCartney re dei record

LONDRA — Non c'è record, discografico o comunque legato al mondo della musica pop, che Paul McCartney, bassista e voce dei «Beatles» non abbia frantumato. Presentato di ciò gli editori del «Guinness Book», il libro dei primati, hanno deciso il mese prossimo di conferirgli una medaglia coniata appo[illegible] mente per lui.

McCartney è definito nell'almanacco in questione il «*compositore più felice di tutti i tempi; l'artista che ha conquistato il maggior numero di dischi d'oro, ben quarantadue; e il cantante e musicista che ha venduto [illegible] più: [illegible] cento milioni di 45 giri ed altri cento milioni di 33 giri*».

In Inghilterra il «disco d'oro» premia l'artista che è riuscito a vender di un disco un minimo [illegible] mezzo milione di copie.

Il barone Leopardi parente del poeta è morto a Pescara

PESCARA — Uno degli ultimi discendenti diretti [illegible] poeta di Recanati, Giovambattista Leopardi, 63 anni, medico e tra i più noti archeologi italiani, è morto a Penne, in provincia di Pescara.

Il barone Giovambattista Leopardi ha legato il suo nome ad importanti scoperte archeologiche sia in Abruzzo sia nel resto d'Italia. Tra le più meritevoli di segnalazione vengono ricordate un ritrovamento neolitico dell'età della pietra che porta il [illegible] di «Villaggio Leopardi» e una «testa Leopardi» in mostra in un museo di Chieti.

Giovambattista Leopardi è stato direttore collaboratore dei più illustri sovrintendenti dei monumenti delle belle arti d'Italia e ultimamente del prof. Gianfarani direttore della Sovrintendenza di Chieti per la scoperta e la catalogazione di numerosi reperti di notevole valore storico-artistico.

ROMA — Il sovrintendente del Teatro dell'Opera [illegible] Roma, dott. Luca Di Schiena, accompagnato dal prof. Attilio Colonnello, è partito per la Corea del Nord su invito di quel governo. Il viaggio prevede anche un breve soggiorno a Pechino per stabilire contatti e ipotesi di scambi culturali con le istituzioni musicali e teatrali cinesi.

Più studenti negli istituti professionali

ROMA — Aumentano in modo sensibile gli studenti negli istituti professionali, e ancora di più in quelli tecnici, mentre una certa diminuzione si manifesta nei licei classici. Rimane complessivamente stazionario il numero degli iscritti alle altre scuole superiori. Lo si desume da uno studio condotto dal ministero della P.I., relativamente al periodo 1971-78, sulla evoluzione della popolazione studentesca della scuola superiore statale e non, in Italia.

In particolare, gli iscritti al primo anno degli istituti professionali sono passati [illegible] 108 mila nel '71 a oltre 140 mila nel '78; gli istituti tecnici ha[illegible]no visto un aumento, nello [illegible]sso intervallo di tempo, [illegible] 70 mila unità: da 170 a 240 mila. Per il liceo classico, invece, gli iscritti al primo anno sono stati nel '71 38 mila, 32 mila nel '78.

Accanto a questa maggiore «domanda» di istruzione tecnica [illegible] professionale, si registra però, in queste scuole, una altrettanto netta tendenza all'abbandono degli studi. Nelle scuole professionali mediamente il 30% degli studenti lascia i corsi prima del termine, un valore molto alto sia in assoluto, sia in riferimento alle altre scuole: il 18,6% negli istituti d'arte, il 7,8% nei «tecnici», il 5,7% nei licei scientifici. Pochi gli «abbandoni» [illegible] licei classici, sempre intorno al 2,6-3% nei sette anni considerati.

Le difficoltà [illegible] da molti giovani a inserirsi e frequentare le scuole professionali e tecniche risultano ancora più evidenti leggendo i dati relativi ai «ripetenti» nei vari ordini [illegible] scuola media superiore. [illegible] numero più alto dei «bocciati» si riscontra nelle tecniche, con il 6,5%, mentre nelle magistrali [illegible] [illegible] 5%. Negli istituti professionali viene bocciato il 5,5% degli studenti.

A febbraio fu sfregiata dai ladri

La Madonna Nicopeja ritorna a San Marco

[illegible]A — La Madonna Nicopeja, la cui immagine era [illegible] sfregiata il 23 febbraio scorso dai ladri che si erano impossessati di gioielli che l'adornavano, tornerà nella basilica di San Marco il 14 ottobre prossimo.

Completamente restaurata nel laboratorio diocesano di S. Apollonia, a Venezia, la Nicopeja riprenderà posto nella nicchia situata alla destra dell'altare maggiore comple[illegible]nte spoglia dei preziosi e d[illegible] cornici d'oro e d'argento, eccettuato [illegible] sottile filo di perle che le cingerà il collo. I gioielli, come è noto, furono tutti recuperati nei mesi successivi, dopo laboriose trattative con i ladri, rimasti sconosciuti. Si tratta di una preziosa collana composta da 30 grossi diamanti, di un pendaglio di diamanti e perle, di due collane [illegible] perle orientali, di altri 22 fili di perle, sei orecchini di brillanti, un enorme topazio e un grosso rubino, oltre ad altre pietre preziose staccate dalla cornice.

Gravi danni furono arrecati dai ladri (che, prima di impadronirsi dei gioielli, avevano ferito un guardiano) all'immagine della Nicopeja e del bambino. Il restauro, eseguito dal prof. Lazzarini, è perfettamente riuscito, ma il restauratore, d'accordo con la procuratoria di San Marco, ha deciso [illegible] lasciare [illegible] «ricordo» del gesto sacrilego: uno sfregio [illegible] fondale della preziosa icona bizantina, che risale al decimo secolo. Protetta da un vetro antiproiettile, la Nicopeja tornerà così ad essere venerata dai veneziani. In occasione del suo ritorno a San Marco sono previsti grandi festeggiamenti ai quali parteciperà, celebrando una messa solenne, il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè.

OGGI al LUX ECCEZIONALE "PRIMA"

ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 17,25 - 19,50 - 22,20

Partecipate al grande concorso organizzato da «Secret e Cinema F.V.», potrete vincere un week-end per 2 persone a Londra volando con la BRITISH AIRWAYS e tanti altri fantastici premi

Dopo il trionfo di «Ricorda il mio nome» ecco l'altro gioiello di A. Rudolph da OGGI allo Studio RITZ un comodo letto, tante belle donne e le marionette di Baskin per darvi il benvenuto a L. A.

Ambrosio
3ª settimana
Era da «STURMTRUPPEN» che i giovani non ridevano tanto

Nazionale
4ª mese
UN FILM GRANDIOSO!
5 PREMI OSCAR

La Perla
4ª settimana
CHARLES BRONSON
contro Rod Steiger in un implacabile

Grande successo! Arlecchino
ANDREtE K.O. DALLE ARBATE!
BARBRA STREISAND
RYAN O'NEAL

TERRIFICANTE PRIMA OGGI al CRISTALLO

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Vietato ai minori di anni 14

2ª SETTIMANA all'IDEAL
A Torino, in Italia, in tutto il mondo ROCKY E' IL CAMPIONE

MASSIMO
Il più entusiasmante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

Oggi: Eccezionale al MASSAUA

AVVISO:
"LE ALI DELLA NOTTE"
un eccezionale spettacolo horror. Per la prima volta nella storia del cinema, una casa cinematografica "LA CEIAD", ha sentito la necessità — date le sequenze terrificanti del film — di stipulare un'assicurazione con la «RAS» per le spese di pronto soccorso, a favore degli spettatori che venissero colti da malore in sala, durante la proiezione.

ARISTON
Il film è per tutti, ma specialmente per chi al cinema vuole divertirsi

al VITTORIA: 5ª settimana

VIETATI AI MINORI

Dopo 5 settimane al Romano
Si può parlare di un autentico trionfo!

al CAPITOL: 3ª settimana

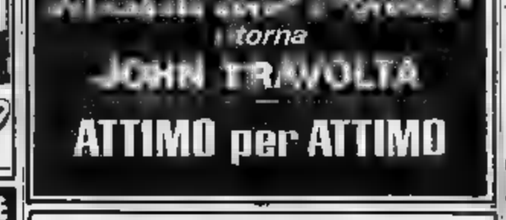
Vietato ai minori di anni 14

1 SEXY MOVIE ONE
Da OGGI

4ª SETTIMANA al REPOSI
del capolavoro di MILOS FORMAN
in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

al CORSO
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate

DORIA: 3ª settimana



Imminente al Centrale d'Essai
IL FILM CHE HA INAUGURATO LA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Stasera ore 21 CONSERVATORIO ANTIDOGMA
GORIO CHITARRA
BACH - GIULIANI
Ingresso libero

CARIGNANO STAGIONE 79-80
Oggi domani e sabato
Vendita abbonamenti (P.zza Carignano) per i
9
per gli Accademici stagione 78-79
«IL TUO FISICO»
Dalle 2 edizione vendita nuovi abbonati

TEATRO CABARET CENTRALINO
in esclusiva per Torino
VALTER CHIARI

RENZO GALLO
LOS GILDOS
DON CARLOS

Ultimo film, autentico trionfo del Festival del Personaggio donna
Statuto
Tu pensi che la donna sia indifesa e fragile, sei in errore.

GERALDINE CHAPLIN
ANTHONY PERKINS

OGGI all'ASTOR
La storia di un uomo che cambiò il destino di un popolo, raccontata da DAVID LEAN il più grande regista di tutti i tempi
IL FILM CHE HA VINTO 7 OSCAR

UN FILM PER TUTTI ORARIO: 14 - 17,40 - 21,30

PROSSIMAMENTE

tradizione di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER · JAMES MASON
DAVID HEMMINGS · SUSAN CLARK
· ANTHONY QUAYLE · JOHN GIELGUD
· FRANK FINLAY · DONALD SUTHERLAND
e DENEVIEVE BUJOLD

IL FILM-RIVELAZIONE DEL FESTIVAL DI VENEZIA 1979
RATATAPLAN
E GIU' RISATE all'Olimpia e Lilliput
Un film che è consigliabile vedere dall'inizio
Orario spettacoli: 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Vist 14.
ARCO-INC.: Harry e Tonto.
ARISTON: Sono timido... ma lei mi cura!
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand Ryan O'Neal col., ton vist Or 14.20, 18.25, 18.30, 20.15, 22.30
ARTHUR EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 691.274): Furore erotico, Rena Bergan. Vist 18. Cal Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
ASTOR: Lawrence d'Arabia, Peter O'Toole, A. Quinn.
AUGUSTUS: L'ultima onda.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14
CENTRALE d'Essai: Mio, mio, mio mostro mostro d'amore di K. Arthur con L. Gram. C. Kane V 18 Or 15,10; 17, 18.50; 20.40; 22.30
COLOSSEO: Sole, sesso... e gastronisti E. Volkmann. A. Grif V. 18. Or.: 16; 18,45; 18.40; 20.35; 22.30
CORSO: Una sporca storia western... poco seria e molto terrorista. Bud Spencer. Or 14.40; 16.30; 18.30; 20.25; 22.20
CRISTALLO: Le ali della notte, R. Marcuso, D. Warner, K. Harrold. Col. Non vist Or.: 14.30 16.30 18.30 20.30, 22.30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta **GIOIELLO:** Il mistero della signora scomparsa. Elliott Gould. Col Or.: 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone. Col Non vist Orario. 13.50; 15.05; 16.10, 20.15, 22.30
LILLIPUT: Retaliation Non vist Or 14.30, 16, 17.40; 19.20 21, 22.40.
LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger Moore
METROPOL: Superman. Vist. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, vist 18
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino De Niro Vist 14. Or.: 15; 18.30, 22
OLIMPIA: Retaliation. Non vist. Or 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
PRINCIPE: Immagine di un delitto, Paola Senatore V 18. Or.: 15, 16.30; 18, 19.30, 21; 22.30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non vist. Or. 15, 17.30, 20, 22.30.
ROMANO: Un dramma borghese di F. Vanzini. Noto. Wendel. Vist. 18 Or 14.30, 16.30; 18.30, 20.30; 22.30
STUDIO RITZ: Welcome to Los Angeles di A. Rudolph con K. Carradine. G. Chaplin, S. Spacek, H. Keitel V 14. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: Il primo desiderio di una studentessa. Vist 18
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vist. 14

PROSEGUIMENTI

ALEXANDRA: Il marito amico, Margaret Rose, G. Krauss. Vist 18 Or 14.05; 16.45, 17.35, 19.05, 20.45; 22.30
ELISEO: California 038, Carradine non vist.
FORTUNA: Il ispettore, D. Hoffman, techn. non vist
LA PERLA: Tiro incrociato, C. Bronson, R. Steiger, non vist Or 15,05; 19,45; 10.35; 20.30; 22.30
MAFFEI: Vinci vinci voglio fare l'amore con te. Vist 18. Or.: 14.30; 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
MARBELLA: L'uomo ragno colpisce ancora, N. Hammond. non vist 20.35; 22.30
MASSIMO: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento.
PUNTODUE d'Essai: Ecco l'impero dei sensi, il capolavoro erotico di Nagisa Oshima. V 18. Or.: 15, 17, 18.50 20.40, 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel 874.121): Il piacere del peccato, G. Barraul. V. 18. Or.: 15; 16,30, 18, 19.30; 21; 22.30.
STATUTO: Ricordi il mio nome, Chaplin-Perkins V 14 Ap 15.

SECONDE VISIONI

ACADIA,CO: Cristo si è fermato a Eboli, regia di F. Rosi, con G. M. Volontè Non vist. Ore 20; 22.30
APOLLO: Spartacus, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis Non vist. Ore 21
CONTINENTAL: Scandalo, F. Nero, L. Gastoni Vist. 18
ERBA d'essai: L'uccello dalle piume nere, di D. Dias con G. Segal, S. Andrew Or 20.30 22.20
ERBA RAGAZZI: oggi e domani ore 15-17 Spruzza spettacoli e sport di Walt Disney, colori
FARO: Ciallo mephistiano, G. Moll, P. Pizzardo, M. Maldonado Non vist Or 15, 16,50; 18,40; 20,35 22.30

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo - Susie Emanuelle; sulla scena Lisa tutta passione. Vist. 18 Ore 15, 21.
CABARET VOLTAIRE: - La belle del Chemas - Proiezioni dalle 18 alle 2 a ciclo continuo Erotismo nel cinema. Jazz rock-que e Les petites filles, ingresso libero
MOVIE CLUB: Break-up (L'uomo dei sabotaggi di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, Catherine Spaak. Or 20.30; 22.30, L'uomo dai 5 gattoni di Marco Ferreri, ore 22 anteprima per Torino
PO: La collina hanno gli occhi 3. Locale
REGINA: Bogard giustiziere di Chicago. Color
VITT. VENETO (doppia luce rossa): Rapine a pagamento. Vist 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I magnifici 7.
DIABOLO - CINECCHIO: La casa dalle finestre che ridono di Pupi Avati con Lino Capolicchio Vist 18 Or 20.30, 22.30
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli L'amico scomparso, Elliott Gould Susannah York, Christopher Plummer. Or: 20.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'innocente, regia Visconti. Vist. 14
SAN PAOLO: Morti sospette. Ventura Norvel

ZONA FRANCIA

[illegible]: Butch Cassidy.
NUOVO CROCIERA: Nosferatu il principe della notte, locchi K. Kinski, J. Adjani S. Ganz (orario speciali quadrivisioni) Ap 19.45
ZETA d'Essai: Cina assassina di M. Fanoni con G. Depardieu, M. Mastroianni, J. Coco Vist 18 Or 20.10, 22.30, (Ultima giorna).

ZONA S. DONATO

ROMAINO: L'esorcista il prestigio.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: L'ultimo tabù del piacere Vist 18
JOLLY (doppia luce rossa): sullo schermo Blue panno collage. V 18. Sul palcoscenico Nana Lamour.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Lady Chatterly junior. V 18
LAMARMORA: Bruce Lee il maestro.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRIGANTO d'Essai: Violette Nozière di C. Chabrol con J. Huppert, S. Audran Vist 14 Or 20.15; 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel 506 0530): Mineraja un film di Liliana Cavani Or 20.30, 22.30.
CUORE: Dasero che vive a Carosello disneyano, uno spettacolo in techni di Walt Disney Or. 15,30; 22.15
SPEZIA: La orca. Vist 18

* Cinema a carattere pornocchiale.

Film segnalato dalla critica: Class maschile (Zeta d'Essai)

Riduzioni ed agevolazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Studio Alfa, Roma, Zeta

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: Benvenuta Vist. 18

BEINASCO

ITALIA: L'arma, Cardinale Vist 14

CARMAGNOLA

ELIOS: La via dei rumi
LUX: Comportamento sessuale delle studentesse. V 18
MARGHERITA: Tenente Kojack il caso Nelson è suo.

CASELLE

ITALIA: Visto di famiglia, Vist 18

CIRIE'

CATALANO: Il cacciatore, Vist. 14
ITALIA: Una 44 Magnum per l'ispettore, Callaghan, Eastwood V 18
NUOVO: L'ultima onda Chamberlain Non vist

CUORGNE'

PERONA: Sophisticated Junkie.
MARGHERITA: Il cacciatore.

LEINI'

AMBRA: Bruce Lee il dominatore.

MONCALIERI

ITALIA: Amore piombo e furore. F. Testi Vist 14

NICHELINO

SUPERGA: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma, T. Milian, E. Walach

ORBASSANO

MODERNO: Lunghe notti della Gestapo.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Fantasmi, V 18
ITALIA: Due e morire.
NUOVO: Messo giusto del peccato più grande.
PRIMAVERA: I giorni contati V 14
RITZ: Il chiaro della palma d'acciaio.

SETTIMO

BECCARIS: Una strana tipa.
GIARDALDI: Gioco del mondo dell'amore. Vist 18.
ORATORIO: La meravigliosa storia di Biancaneve.

RIVOLI

DENISIO: Classe media.

TEATRI

ALCIONE: Una sola parola, sulla scheramo Susi Emanuelle; Vist. 18, ore 16-21.
ALFIERI: da domani ore 21 inaugurazione Stagione '79-'80 Festival dell'Operetta: **La principessa della Czarda.** Ab. il 6 prem. camerino tel. 535 440
CARIGNANO: stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Pistolo Gianni americano 'd Mongardin tre atti comicissimi di Dino Belmondo: Prem. via Roma 40, tel. 544 562 - 556.246.
CENTRALINO (tel. 837 500): stasera recital di Walter [illegible]
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Farassino, Scaglione e Bono (iscrizioni a Moncalieri 241, tel. 690.457.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi Prenota cartoni animati
MACARIO: Stasera ore 21,15 Ogni giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 556.922.
NUOVO: da domani ore 21,15 «Il Trabo della Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni tutti ore 18-19
NUOVO - ATRIO: Madre Antigamba Sulmano
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80 via Roma 49

RITROVI

AL BAGATELLE: (str. Cavoretto 21, 21.
BELLE ARTI: ore 21 dalla Romagna, orch. Fariselli con Checco del Giganti
CASTELLINO: ore 21 danza
CLUB 84: ore 21 danza
DU PARC: 21 Boccaccio 21.
EDEN: ore 21 Gli Avenida
GARDEN: 21 La Nuova Edizione
LA PERLA: ore 15,30 danze
LE ROI - GAL MUSETTE: ore 21

TEATRI

NUOVO PRINCIPE: 21 Rommy
ODEON (ex Clay): 15,30-21: TNT Group.
TROCADERO: ore 21 Luna Park

MINI CABARET (tel. 813 840)
QUEMADO - PIANO BAR (Unione Sov. 409 - 1 613 031). Renzo Galmo
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danza, orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bartolo 5, 1 - 537.493): Bernard Thomas e Fabio.

STE PUF (Nigra 14) dacutore: 21.30
HOLD RIVER (c. Moncalieri 8, t. 868.481), al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS CLUB DISCOTECA: Intermezzo - Cabaret (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
SEVENTY SEVEN - Margherita (tel. 358.1515) ore 21.
STUDIO 54 - DISCOTECA CLUB (Pastrengo 12/i) Money attrazioni ore 21,30.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabriz 71)
VILLA CAT DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 - Castelnuovo (To) (p. Repubblica 16): personale Silvia Brunello (a Castelnuovo)
CITTADELLA (Bastia 31): E. Mazzotta
I SEGNI (S. Teresa 20 - C. 1, 512 647): Le culture precolombiane - Perù e Colombia.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Sagge Devata Grazia 10-20
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: Hermann - De Leonardis ore 10

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMANI: Vincenzo Fornela.
DAVICO: Guazzi di Kuriyama
VIOTTI: Jacques Trouvé

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 16-18
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Gianoglio (S. Teresa 5, 1 - 538.238)

Biennale: giornata sul musicista francese

Finalmente ora sappiamo chi è Jean Barraqué

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ritornata alla formula d'un tempo, della presentazione di composizioni nuove o non conosciute, la Biennale di musica si è aperta con una giornata dedicata al francese Jean Barraqué, morto nel 1973 a 46 anni, lasciando pochissimi lavori compiuti: sei, si dice, dei quali cinque sono stati e verranno eseguiti nel corso di questo festival.

Personaggio scomodissimo, come è apparso dai ricordi che di lui hanno rievocato i suoi amici Harry Halbreich, Raymond Lyon, il pianista Claude Helffer e il direttore d'orchestra Paul Mefano, si doleva con amarezza del silenzio steso intorno alla sua musica, sopraffatta dal successo del più attuale, più inserito e professionistico Boulez.

Non per questo sembra sia il caso di farlo passare per un irregolare, che sia passato *ad latorem* dell'avanguardia senza mescolarvisi. A ordinare cronologicamente le composizioni che sono state qui eseguite — nel pomeriggio alle Sale Apollinee e la sera alla Fenice — ci si accorge che, allievo di Messiaen, come ogni giovane francese che si rispetti, ha compiuto per gli lo consueto apprendistato degli altri.

Prigioniero del serialismo integrale nella plumbea sonata per pianoforte (1952), eseguita con bravura strepitosa da Claude Helffer, e perciò assai vicino alle posizioni di Boulez prima e nella seconda sonata, si iscrive al puntillismo post-webberniano nella «Sequence» per soprano e 8 strumenti, su poesie — vien detto nel programma — di Rimbaud, integrate poi da testi poetici di Nietzsche tradotti in francese. Ma nei tre successivi qui eseguiti, che risalgono al periodo 1952-'55, c'era soltanto Nietzsche.

In «*Au delà du hasard*» (1959), sezione d'un vasto progetto ispirato dalla lettura della «Morte di Virgilio» di Broch, e steso su versi propri, di stile ermetico, alla René Char, sul tema del rapporto arte-artista-società, si vede il compositore in procinto di agganciarsi dalle formule rituali dell'avanguardia, ma a prezzo di quali scompensi, di quali squilibri tra voci e strumenti, e perfino tra le tre voci femminili tra loro (ma il protagonista parla di soprano solista e coro femminile: questo spiegherebbe molte cose).

Invece l'ultimo lavoro di Barraqué, il «Concerto» per clarinetto, vibrafono e sei gruppi strumentali tuno dei quali, attraentissimo, anche se stampo inconfondibilmente petrassiano, unisce a tre arpe, chitarra e clavicembalo), segna l'indipendenza raggiunta, la freschezza nuova, la liberazione da una certa pedanteria che adduggia i lavori precedenti. Qui la forma è fornita praticamente dalle articolazioni dei timbri (clarinetto e vibrafono sono soltanto dei solisti più solisti degli altri, ma anche il primo violino, il corno inglese, l'oboe e il flauto non scherzano). Sono loro, le articolazioni dei timbri, che alimentano un discorso finalmente conseguente, proporzionato, e perfino a modo suo espressivo, capace di avvincere l'attenzione dell'ascoltatore.

Le esecuzioni hanno rivelato nell'*Ensemble 2* e *2 M*, diretto con penetrazione e abilezza da Paul Mefano, un complesso di specialisti strumentisti, abili a navigare con disinvoltura tra gli scogli d'una musica astrusa e — come dire — poco professionale, più utopica che esperta. Le voci erano quella, bellissima e prodigiosamentee sicura, del soprano Catherine Guyer (ma cha pronuncia francese), e di Anne Bartelloni e Irene Jarky.

Massimo Mila

Barbra sul ring

Barbra Streisand manager dei pugili Ryan O'Neal nel film diretto da Howard Zieff «Ma che sei tutta matta?»

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Streisand e O'Neal tra amore e boxe Il mistero dell'istitutrice inglese

Ma che sei tutta matta? di Howard Zieff. Barbra Streisand, Ryan Neal, Paul Sand. Commedia a colori. Usa 1979. Cinema Ariecchino.

Con «The main event», tradotto alla romanesca in Ma che sei tutta matta?, Hollywood ricompone la coppia di Ma papà ti manda sola?: Barbra Streisand e Ryan O'Neal. Con due piccole differenze: tra i produttori si trova ora la stessa Streisand, al posto di Bogdanovich; si trova come regista Howard Zieff.

La differenza spicca in più punti. Nulla da dire sullo spunto di partenza che vede Hillary, donna d'affari sorrisa da un amministratore disonesto, cominciare da capo con un solo dato all'attivo. L'insulto dato è un pugile professionista, assunto in pratica come sgravio fiscale e comunque da tempo in pensione con l'ossessione di non rovinarsi il profilo.

Questo Kid Natural, sbattuto sul ring a furia di ricatti e di lusinghe, ho infine un amor proprio che si concreta in una serie di buone prestazioni. Non solo ma ha espresso il convincimento, dopo una vittoria redditizia, di pagare il debito e il suo improvvisato manager e di riacquistare in ogni senso la libertà. Non ha fatto i conti con le regole della «sophisticated comedy», quale impone che più del denaro valga l'amore.

Hillary getta la spugna mentre Kid Natural sta per mandare al tappeto l'avversario. Kid Natural s'infuria perché teme di rimanere per sempre proprietà della manager ma un'occhiata amorosa tra i due allude al compromesso: saranno in eterno l'uno dell'altra in qualità di marito e moglie. Si conclude senza sorprese e con un sorriso. Dalla palestra carica di violenza finiranno in un nido colmo d'amore (magari nella casa del pugile che ha forma di quantum).

Qualche stanchezza nei giochi e nei sentimenti tra la Streisand e O'Neal attenta la presa della commedia. Siamo a un onorevole livello commerciale senza mai il guizzo d'una sorpresa tanto in campo recitativo quanto in campo sportivo.

p. per.

* *

Il mistero della signora scomparsa di Anthony Page, con Elliot Gould, Cybill Shepherd, Angela Lansbury. Giallo spionistico a colori. Gran Bretagna. Cinema Giotello

Fine agosto 1939. Da uno sbuffante treno bavarese arrivato verso Basilea, un'anziana e charliera istitutrice inglese scompare. L'accaduto sconcerta soprattutto l'occasionale compagna di scompartimento, una splendida americana whisky facile, dell'irreperibile viaggiatrice che — ecco — nota curiosa — nessuno, sul treno, dice d'aver mai veduto.

Seppure un po' brillo, la bionda americana, sicura d'essere stata in compagnia dell'istitutrice irreperibile, si mostra restia nel voler chiarire il mistero che, con l'aiuto d'un fotoreporter, si rivolverà all'epilogo.

La ricetta, che si rifà a quella d'un film di Hitchcock del 1938, è poco attendibile e sufficientemente intricata. Ma sul primitivo soggetto di Ethel Line White hanno lavorato con accortezza prima George Axelrod sceneggiatore, poi Anthony Page, svelto regista.

Entrambi hanno saputo mascherare le interominigliaise dell'intrigo concatenando i fatti in modo attraente, dando anche spazio a personaggi amenti, sfoderando adeguata suspense nei punti dove l'azione, sia pure con palese artificio, si drammatizza.

Per concludere il riassunto sulla istitutrice sparita, diremo solo che costei, alla figlia della seconda guerra mondiale, era incaricata di recapitare al Foreign Office un messaggio segreto inserito in un brano musicale da lei mandato a memoria.

Ben ritmato, senza momenti stanchi o stragati, ambientato quasi per intero sul treno in corsa, il film è piacevolmente recitato Spicca per il suo fulgore Cybill Shepard d'americana, che eclissa anche Elliot Gould, il fotoreporter. L'istitutrice-spia è gustosamente caratterizzata da Angela Lansbury.

a. v.

"Gatto con stivali" al Teatro Gianduja

TORINO — Oggi terza replica, al Gianduja di via Santa Teresa, dello spettacolo per marionette *Il gatto con gli stivali* allestito con regia di Massimo Scaglione ogni giovedì sabato e domenica alle 15,30.

Con «The main event», tradotto alla romanesca in Ma che sei tutta matta?, Hollywood ricompone la coppia di Ma papà ti manda sola?: Barbra Streisand e Ryan O'Neal. Con due piccole differenze: tra i produttori si trova ora la stessa Streisand, al posto di Bogdanovich; si trova come regista Howard Zieff.

La differenza spicca in più punti. Nulla da dire sullo spunto di partenza che vede Hillary, donna d'affari sorrisa da un amministratore disonesto, cominciare da capo con un solo dato all'attivo. L'insulto dato è un pugile professionista, assunto in pratica come sgravio fiscale e comunque da tempo in pensione con l'ossessione di non rovinarsi il profilo.

Questo Kid Natural, sbattuto sul ring a furia di ricatti e di lusinghe, ho infine un amor proprio che si concreta in una serie di buone prestazioni. Non solo ma ha espresso il convincimento, dopo una vittoria redditizia, di pagare il debito e il suo improvvisato manager e di riacquistare in ogni senso la libertà. Non ha fatto i conti con le regole della «sophisticated comedy», quale impone che più del denaro valga l'amore.

Hillary getta la spugna mentre Kid Natural sta per mandare al tappeto l'avversario. Kid Natural s'infuria perché teme di rimanere per sempre proprietà della manager ma un'occhiata amorosa tra i due allude al compromesso: saranno in eterno l'uno dell'altra in qualità di marito e moglie. Si conclude senza sorprese e con un sorriso. Dalla palestra carica di violenza finiranno in un nido colmo d'amore (magari nella casa del pugile che ha forma di quantum).

Qualche stanchezza nei giochi e nei sentimenti tra la Streisand e O'Neal attenta la presa della commedia. Siamo a un onorevole livello commerciale senza mai il guizzo d'una sorpresa tanto in campo recitativo quanto in campo sportivo.

p. per.

* *

Il mistero della signora scomparsa di Anthony Page, con Elliot Gould, Cybill Shepherd, Angela Lansbury. Giallo spionistico a colori. Gran Bretagna. Cinema Giotello

Fine agosto 1939. Da uno sbuffante treno bavarese arrivato verso Basilea, un'anziana e charliera istitutrice inglese scompare. L'accaduto sconcerta soprattutto l'occasionale compagna di scompartimento, una splendida americana whisky facile, dell'irreperibile viaggiatrice che — ecco — nota curiosa — nessuno, sul treno, dice d'aver mai veduto.

Seppure un po' brillo, la bionda americana, sicura d'essere stata in compagnia dell'istitutrice irreperibile, si mostra restia nel voler chiarire il mistero che, con l'aiuto d'un fotoreporter, si rivolverà all'epilogo.

La ricetta, che si rifà a quella d'un film di Hitchcock del 1938, è poco attendibile e sufficientemente intricata. Ma sul primitivo soggetto di Ethel Line White hanno lavorato con accortezza prima George Axelrod sceneggiatore, poi Anthony Page, svelto regista.

Entrambi hanno saputo mascherare le interominigliaise dell'intrigo concatenando i fatti in modo attraente, dando anche spazio a personaggi amenti, sfoderando adeguata suspense nei punti dove l'azione, sia pure con palese artificio, si drammatizza.

Per concludere il riassunto sulla istitutrice sparita, diremo solo che costei, alla figlia della seconda guerra mondiale, era incaricata di recapitare al Foreign Office un messaggio segreto inserito in un brano musicale da lei mandato a memoria.

Ben ritmato, senza momenti stanchi o stragati, ambientato quasi per intero sul treno in corsa, il film è piacevolmente recitato Spicca per il suo fulgore Cybill Shepherd d'americana, che eclissa anche Elliot Gould, il fotoreporter. L'istitutrice-spia è gustosamente caratterizzata da Angela Lansbury.

a. v.

Comincia la stagione tra problemi sempre più gravi

Ossigeno per lo spettacolo da una pioggia di miliardi

ROMA — Sabato, se ci saranno fatti nuovi, a Palazzo Chigi si parlerà di lirica, teatro, cinema e circhi (spettacoli viaggianti). Il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare un pacchetto di provvedimenti finanziari che riguardano l'intero mondo dello spettacolo. Provvedimenti dai quali dipende in gran blocco dell'attuale situazione di crisi. D'altra parte se questi interventi finanziari venissero approvati l'intero settore rischierebbe la paralisi.

Non si tratta soltanto di aiuti a fondo perduto per consentire la sopravvivenza, per gli spettacoli lirici, musicali e teatrali, dell'attuale prezzo politico, ma anche ristrutturazioni fossia capitali investiti da privati che lo Stato ha già incassato e che non ha ancora restituito) oppure prestiti a tasso agevolato per iniziative e ristrutturazioni d'interesse sociale e culturale.

Gli enti lirici non sono in condizioni di pagare gli stipendi; la Banca Nazionale del Lavoro non dispone di fondi per sovvenzionare la produzione cinematografica di qualità; i cinegiornali agonizzano la riorganizzazione dell'Ente gestione cinema e delle società collegate (Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio) è ferma, il teatro non l'entità reale dei contributi governativi della stagione che per cominciare: i proprietari dei teatri napoletani minacciano non riaprire per la concorrenza dei teatri a gestione pubblica.

Si continua attendere regolamentazione della programmazione cinematografica delle televisioni private; il commercio dischi e delle pellicole riprodotte clandestinamente si espande ogni giorno di più e i gestori delle sale cinematografiche sollecitano prestiti per adeguare le strutture alle tecnologie. E poi si aspettano le leggi organiche: il cinema va avanti con una legge di quindici anni fa e il teatro con le circolari ministeriali non dispone di una regolamentazione legislativa.

«L'attività teatrale — osserva Lorenzo Scarpellini dell'Agis — *per un ulteriore sviluppo necessita una programmazione che significa anche qualificazione professionale. Non si può più programmare l'attività stagione per stagione».*

«L'industria cinematografica — sostiene il produttore Pio Angioletti — *ha bisogno di denaro per investirlo in nuove produzioni. Sono indispensabili gli interventi della Banca Nazionale del Lavoro che accordi prestiti al 20 per cento anziché al 20-22 per cento delle altre banche. Si devono inoltre sbloccare i ristorni: noi produttori siamo creditori di contributi ministeriali per film realizzati cinque-sei anni fa, tipo». Profumo di donna* o *la prima edizione de I mostri. E poi c'è il problema dell'eccessiva programmazione cinematografica delle emittenti televisive».*

Per il cinema il pacchetto dei provvedimenti governativi prevede il rifinanziamento di alcuni fondi che dovrebbe aiutare la ripresa produttiva. Nelle casse della Banca Nazionale del Lavoro dovrebbero arrivare otto miliardi per il credito cinematografico; due per l'attività delle cooperative, quattro miliardi per gli interventi promozionali e culturali (festivals, Centro sperimentale, e Cineteca nazionale) e due miliardi — ne occorrerebbero dieci — a favore dell'esercizio cinematografico per il rammodernamento delle sale.

Inoltre il Consiglio ministri dovrebbe definitivamente chiarire l'interpretazione relativa all'impiego degli attori («voce e volto»), una chiarificazione che continua a tenere fermi i contributi spettanti ai produttori e agli autori cinematografici.

Gli interventi in sostegno della prosa comportano per il governo un onere di dieci miliardi e mezzo: tre e mezzo quale residuo per la stagione passata e i restanti sette miliardi per quella '79-'80. Per consentire agli enti lirici di intraprendere l'attuale stagione e di programmare la prossima, il ministro dello Spettacolo proporrà ai suoi colleghi di governo una legge che comporta una erogazione di 138 miliardi: un'integrazione di 25 miliardi per il '79 e 113 miliardi per l'80.

Questi sono i provvedimenti ritenuti indilazionabili. Dopodiché toccherà al ministro dello Spettacolo rivedere i suoi metodi di lavoro. Pare che i troppi impegni culturali-mondani abbiano impedito al sen. D'Arezzo nelle ultime settimane di avallare con la sua firma i visti di censura e ciò ha provocato ritardi nella circolazione delle novità cinematografiche.

Per questi motivi si è creata una confusione nel settore della distribuzione. Film proiettati a Roma perché privi del visto di censura sono invece usciti a Milano, Torino, e Genova.

Ernesto Baldo

Sinatra canta in Egitto posti a 30 milioni

IL CAIRO — Dopo Liz Taylor anche Frank Sinatra è approdato in Egitto. La cantera davanti alle piramidi in una tenda appositamente allestita e nella quale potranno trovar posto ottocento persone. C'è chi è pagato per ascoltare dal vivo l'artista sino a un massimo di trenta milioni di lire.

L'incasso della serata, che si presannuncia eccezionale, andrà al centro di rieducazione «Wafa Wal Amal» per handicappati e di cui è responsabile la moglie del presidente egiziano Sadat, Jihan.

Anche il grande «Frank» al pari di Liz Taylor era dieci anni fa nella «lista nera» dei paesi arabi perché ritenuto un fervente sostenitore di Israele.

Domani all'Alfieri

Operetta e fuochi d'artificio

TORINO — Fuochi d'artificio domani sera alle 21 in piazza Solferino. Così, un po' fragorosamente, con una parentesi lieve e serena in un momento di nuovo estremamente difficile per la città, l'Alfieri inaugura la stagione teatrale '79-'80. Il primo appuntamento è con l'operetta il cui XXV Festival, organizzato dalla compagnia di Alvaro Alvisi, proseguirà sino al 14 ottobre.

Lo spettacolo d'apertura di domani è «La principessa della Czarda» di E. Kalman con Edda Vincenti nella parte di Silvia Varescu e Renato Cioni nel ruolo del principe Edvino Carlo. Repliche sino a domenica (due le rappresentazioni festive: alle 15,30 e alle 21). Martedì e mercoledì è in programma «La duchessa del Bal Tabarin» di Leon Bard.

Gli altri titoli sono: la «Vedova allegra» (da giovedì a domenica prossimi), «Il paese del Sorriso», «Donne Viennesi» e «Santarellina».

Christie, Campanile e Primo Levi

Al Teatro delle 10 giallo classico e no

TORINO — *Una stagione all'insegna del «giallo» sarà quella del «Teatro delle Dieci» che anche quest'anno, e per la terza volta, si insedia nella Sala Valentino del Teatro Nuovo. Il cartellone è stato illustrato ieri, alla presenza degli attori, dall'architetto Gian Maurizio e dal regista Massimo Scaglione. Quattro gli spettacoli in programma: Trappola per topi di Agatha Christie; Delitto a Villa Rouge di Achille Campanile (novità); Dieci poveri negretti di Agatha Christie; Procacciatori d'affari di Primo Levi (novità).*

Con un «giallo» ormai classico, Trappola per topi, si apre domani sera, venerdì, la stagione. All'inizio di questa viene, ancora una volta (la terza), riproposto il thriller della Christie, di cui il «Teatro delle Dieci», in Torino e in altre città, ha dato oltre 350 repliche.

Dopo la Trappola, il calendario degli spettacoli prevede l'allestimento di Delitto a Villa Rouge di Achille Campanile, un giallo paradossale in cui si smonta il meccanismo tipico di tali lavori per poi rimontarlo in chiave ironica fonte di grotteschi sviluppi.

Dieci poveri negretti è un testo inedito per il «Teatro delle Dieci» che proporrà un'edizione destinata a essere il richiamo irresistibile per il periodo delle feste natalizie e di fine anno.

Nuovo e particolarmente significativo Procacciatori d'affari di Primo Levi: commedia che al fantascientifico fonia di fondo unirà un impegno civile e morale di grande rilievo.

Oltre a quelli annunciati la compagnia ha in progetto E allora se provassimo a cambiarvi felici? di Samuel Beckett: spettacolo pensato per le scuole medie superiori e interessante per tutto il pubblico.

In concomitanza con Dieci poveri negretti sarà organizzata, a gennaio, una «Mostra del giallo» sviluppata su materiale libraio, filmistico, televisivo di particolare valore.

Registi degli spettacoli: Adolfo Fenoglio e Massimo Scaglione, scene e costumi di Gian Maurizio; tra gli interpreti Carla Torrero, Enza Giorine, Marcheto, Carlo Enriel, Franco Vaccaro, Renzo Varisco, Giampiero La Bionda.

a. v.

Gli esterni dello sceneggiato con la regia di Maiello

La tv nel centro di Torino per girare la Vita di Gramsci

TORINO — La troupe tv del regista Raffaele Maiello è da un paio di giorni a Torino: si gira una parte degli esterni della *Vita di Antonio Gramsci*, la prima completa monografia televisiva su questo personaggio ancora così «interno» alla vita politica italiana di oggi e la cui complessità ha certamente reso arduo, sino ad ora, un approccio, per così dire, «spettacolare».

Maiello non si nasconde certo le difficoltà. Bisognava prima di tutto garantirsi dal rischio del feuilleton. «*Il problema è fondo era non tradire il pensiero gramsciano e renderlo accessibile al pubblico*». Per la sceneggiatura lo stesso Maiello, Suso Cecchi d'Amico e Giuseppe Fiori hanno avuto la consulenza storica di Paolo Spriano, Franco Ferri, Gabriele De Rosa e Massimo L. Salvadori.

Lo schema dello sceneggiato, che andrà in onda nella tarda primavera dell'80 sulla rete due, si articola in quattro momenti, che corrispondono alle quattro puntate, e sono: l'educazione politica, l'educazione sentimentale, l'educazione carceraria, il curriculum morale.

Interpretare Gramsci è stato scelto Mattia Sbragia, ligite ventinovenne di Giancarlo Sbragia: «*Vicino per l'età al personaggio; una certa aderenza in questo senso ci pareva necessaria*» dice il regista. Tatiana sarà Milena Vukotic, Togliatti è impersonato da Giovanni Visentin.

Dopo aver girato nei giorni scorsi alla Remmert di S. Maurizio Canavese un'occupazione di fabbrica e a Caselle la distribuzione del primo numero di «Ordine Nuovo», stamattina Maiello e i suoi sono in piazza Palazzo di Città e in via Milano che, auto, senza scritte pubblicitarie né segnaletica stradale e un vecchio tram fermo sui binari, tornano per poche ore alla vigilia degli Anni Venti: vi si girà la scena dello sciopero del '19 per le repubbliche sovietiste di Russia e Ungheria in cui Gramsci fu arrestato la prima volta.

Domani la troupe sarà in piazza Carlina, davanti a casa Gramsci dove sarà ripreso il passaggio a Gennaro Gramsci, fratello di Antonio; e poi a Sassi dove sulla tramvia di Superga saranno registrati i piccoli scorci operai. Ultimo appuntamento, sabato in via Mondovì. Saranno in scena, in un momento di discussione accesa, Gramsci, Togliatti, Terracini e Tasca.

m. b.

Antidogma musica — Stasera alle 21 al Conservatorio, concerto del clarinetista Francesco Gonio per il «2° Festival internazionale di musica classica e contemporanea» in programma due Suites per liuto di Bach e Variazioni op. 38 e Sonata brillante op. 15 di Mauro Giuliani.

Film al Keller — Oggi alle 18,45 proiezione straordinaria, in viale 4 Giugno di Campagna 1, di «Il bianco [illegible] Lungstein» (it., 20,45 «Il gigante» [illegible] Dean.

Festival Cori Polifonici — Stasera alle 21,15 nella chiesa dei Martiri (via Garibaldi), concerto del coro «Nevelok Haza Kamarakorusa» di Pecs (Ungheria) e «Luca Marenzio» di Dario Bosio (Brescia).

Vittorio Emanuele e Mussolini protagonisti nel «Piccolo re»

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) «**Bayadera**» Coreografia di Petipa, musica di Minkus — Balletto di Kirov
13,30 **Telegiornale — Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c) — Le provviste sono finite
18,20 **Giocociità** (c) Innocenti e innamorati — Titirilli — L'artista
19,20 **Hopalong Cassidy:** «La [illegible] maledetta»
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'altro Simenon: «Il grande Bob»** [illegible] firma [illegible] Simonetta, Paola Pavese, Virginio Gazzolo, Lia Bosisio. Regia di Nanni Fabbo — *Charles, un medico parigino riceve da Lulù moglie del suo amico Bob, la notizia che questi è morto in un fiume per un incidente. Presto si sa che non si tratta di un incidente, ma di suicidio*
21,55 **Speciale TG 1** — A cura di Arrigo Pelacco (c) *Il programma è dedicato alla situazione [illegible] Afganistan. Nell'arco di quasi un [illegible] una troupe [illegible] Tg1 ha girato tutto il paese cercando di cogliere le caratteristiche del regime al potere a Kabul e le cause della guerriglia islamica. Successivamente la troupe [illegible] è trasferita nella regione pakistana di Peshawar, dove si trovano i quartieri generali della guerriglia e risiedono i principali leaders* — **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Una proposta per l'infanzia:** «Mangiare non è nutrirsi» (c)
13,45 **Jugoslavia: Spalato «Giochi del Mediterraneo»**
17,45 **Ciclismo:** arrivo [illegible] giro del Friuli
18,15 **TV 2 Ragazzi**
19 — **Capitan Harlock** — Telefilm, **Sara e Noè** — Disegno animato (c)
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sport sera** (c)
19,10 **Barbapapà** (c) - Disegni animati
19,15 **Un uomo in casa:** «Una trappola per Robin» - Telefilm (c)
20,40 **In casa Lawrence** (c) - «Un tuffo nel passato» — *Telefilm, regia di John Erman — Maggie Calder, un'attrice che in gioventù è stata una vecchia fiamma di Doug, tiene spettacolo a Pasadena e i due si rivedono dopo tanti anni*
21,35 **Il piccolo re** — Programma di Nicola Caracciolo, consulenza storica di Paolo Alatri. Regia di Amleto Fattori (terza puntata) - **«La grandi scelte»** — *Il dopoguerra. D'Annunzio a Fiume. La vigilia della marcia su Roma*
22,15 **Festival mondiale giovanili: Cuba: all'origine del ritmo** - Regia di Paolo Poeti (c) - **TG 2 - Stanotte**

LA TV di Ugo Buzzolan

«Il piccolo re» che disse sì a Mussolini

C'è poco da ridere. Dico che c'è ben poco da ridere in tv, cioè che l'allegro e il divertente non abbondano certo sul video ieri sera, a parte il calcio (ma anche il calcio è una cosa terribilmente seria: provare a scherzare con i tifosi) c'erano giù entrambe le reti alcune cose.

Sulla rete 1 luccicava sinistramente la palata del [illegible] Kojak con il telefilm *Anatomia di un incendio* (titolo [illegible] rifà il verso ad «Anatomia di un omicidio» di Preminger, roba di calibro un po' diverso). Il proprio vero che non si tratta di una cosa inventare per questi detectives che affollano il video: il problema è di distinguerli [illegible] dall'altro, essendo gli intrighi tutti più o meno uguali. Così hanno creato l'investigatore beduino, e quello donano e pasticcione, e il doppiogiuoco, e il gran uomo sposato, e l'investigatore prete, e l'investigatore femmina, vecchia nobildonna di scuola o massaia... E si sono sbizzarriti sull'aspetto fisico: il grasso, il ghiottone; l'ascetico [illegible] intellettuale, brutto e pallido, il quercia, il cieco totale, lo zoppo, il paralitico immobilizzato sulla carrozzella ecc. ecc. All'elenco va aggiunto Kojak che ha la caratteristica di essere calvo come un ginocchio, oltre che clamorosamente brutto.

Sulla rete 2 imperava cupamente la mafia con la seconda puntata di *La mano sugli* [illegible] Sicilia, [illegible], attentati, droga [illegible] piuttosto tirabile il protagonista, Leopoldo Trieste. Il film si [illegible] domani sera e allora si potrà fare un bilancio.

Come [illegible], mi allegro non c'era nulla. La serata è stata [illegible] dalla eccellente — ma non per tutti — inchiesta di Nello Ajello sullo sviluppo e sulla «fortuna» della psicanalisi in Italia. Il capriolo [illegible] «Il teatro dei [illegible]».

* *

Finalmente parlo [illegible] reportage sull'istituto Ferrante Aporti di Torino che è terminato questa settimana. Con'è noto, il reportage apparteneva alla rubrica *Scemi e cattivi* che affronta drammatiche questioni riguardanti i ragazzi ricoverati in ospedali psichiatrici o detenuti in carceri minorili. La rubrica non ha esaurito il suo ciclo e lunedì prossimo dovrebbe andare in onda un'altra indagine sull'ambiente torinese, incentrata sul «Gruppo Abele».

Questa seconda puntata [illegible] Ferrante Aporti è stata preceduta da una breve nota letta dall'annunciatrice. La nota ricordava che il servizio era stato girato [illegible] autunno del 1977 a qualche mese di distanza dalla rivolta avvenuta nel maggio (rivolta e fuga di alcuni giovani). Da allora — si precisava — sono stati apportati all'istituto sensibili miglioramenti dovuti al diretto interessamento dell'amministrazione comunale di Torino. Tuttavia — concludeva la nota — molti dei problemi generali restano, che sono i problemi strutturali della carcerazione dei minori in [illegible] di giudizio, e quindi la [illegible] ha ritenuto che il servizio avesse ancora una sua validità.

Indubbiamente è meglio se un'indagine è strettamente attuale, ossia se registra fatti e stati d'animo molto recenti. C'è da dire comunque che *Scemi e cattivi* si propone un obiettivo che va al di là della cronaca e dell'inchiesta nel singolo ospedale o carcere. L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sul trattamento cui sono — o sono stati — sottoposti i [illegible] che la società [illegible] gina e che tende a non recuperare spesso affondandoli ancora di più nella malattia mentale o nella criminalità. Gli abomini dell'istituto ortopedico di Bisceglie non sono estensibili a tutta Italia, è chiaro. Ma rievocarli al richiamo l'attenzione del pubblico su episodi estremi per denunciare una grande carenza terapeutica e legislativa — ancora — nell'assistenza ai ragazzi ritardati mentali. Nel caso del Ferrante Aporti si sperava la autorità a intervenire — e il Comune di Torino l'ha già fatto nell'ambito delle sue competenze e possibilità — per migliorare la situazione umana e giuridica dei giovani chiusi negli ex riformatori ora denominati «istituti di osservazione».

* *

IL PICCOLO [illegible] — Questa [illegible] sulla rete 2 va in onda la terza puntata della biografia di Vittorio Emanuele III curata da Nicola Caracciolo. Il capitolo comprende gli anni che vanno dalla fine della prima guerra mondiale sino all'inizio degli Anni 30 e parlava dell'avvento del fascismo favorito da Vittorio Emanuele e dei rapporti del sovrano e della Casa reale con Mussolini personalmente con il regime e con il Vaticano prima e dopo il Concordato

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23
7,20 Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,15
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
19,15 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **Al di là della Grande Muraglia** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Tecnica di un omicidio**, con Franco Nero, Jose Louis De Villalonga - Film di Franco Prospen (c)
23,20 **Questo e altro** (c)

CAPODISTRIA

16,55 **Telesport**. Spalato: VIII Giochi [illegible] Mediterraneo, Atletica
21 — **Cartoni animati** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,30 **Il tesoro del Rio delle Amazzoni**, film di Edward Ludwig con Fernando Lamas, Rhonda Fleming
23 — **Telesport**, Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo, Pallamano
24 — **Sintesi registrata**

MONTECARLO

Telegiornale 19,50; 23
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parolismo (e cognomo)** - Telequiz (c)
19,15 **Vita da strega:** Una preziosa tolara
20 — **Dove vai Bronson - Due donne sole**
21 — **N.P. Il segreto** - Film di [illegible] di Sidney Agosti. Con Francisco Rabal, Irene Papas — *I guai di un ingegnere, presidente di una potentis[illegible] industria, ha inventato la «farfalla», cioè un complesso macchinario capace di convertire le immondizie in prodotti commestibili*

RADIODUE

Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — Un altro giorno musica;
9 — Bollettino del mare
9,20 Domande a radiodue
9,32 «Il dottor Zivago»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
15 — Radiodue autunno
16,40 Ricordo di Alberto Talegalli
19,25 Radiodue autunno comunale
20 — Interviste al di là del tempo
20,40 Spazio X formula due
21 — Pianeta musica
22,45 Babo Morone e l'internazionale pop
23,30 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio 6,45, 9,45, 10,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Antologia di musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un [illegible] estate
17 — Su viaggia con me
17,30 Spaziotre
18,45 Europa '79
21 — «I Shardana» dramma musicale di E. Pomino
22 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

19,15 Il prezzo nello
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,20 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
16 — Hit parade
17 — Il discolo
18 — R M C explosion

ECONOMICI

8 Rappresentanti

A importante azienda commerciale necessita-no di venditori (no dei Torino e provincia (Chieri mensa 400 mila) e provincia Cuneo-Saluzzo-Savigliano. Offriamo: gua-dagno elevato, carriera. Presentarsi oggi ore 9-12 e 15-18 Hotel Ambasciatori Torino

AZIENDA produttrice articoli regalo ricerca per la regione Piemonte agenti plurimandata-ri esclusivi nella vendita di articoli pubblicitari e pubblicizzati direttamente alle aziende valu-tazione e inquadramento economico. Presentarsi sabato 29 ore 14.30-18.30 pg Stazione Porta Nuova corso Stati Uniti - Torino

CERCASI per zona sopra il Torino età rappresentanti preferibilmente provenienti dal settore tessile abbigliamento per nostra clientela già esistente e in espansione. Scrivere con curriculum vitae a Ditta Ermanno Nino Pinciroli - Piazzale Cadorna 4 - 20123 Milano

CERCASI rappresentante uomo o donna già introdotto nella abbigliamento. Telefonare dopo le ore 14 al 011 - 436 404

FABBRICA artigiana pellicceria bene quali-ficata cercherebbe ditta che produca articoli per donna da vendere a negozi. Scrivere a Ditta Ignazio Orlando via Asiago 14 - 10095 Grugliasco (Torino)

FARMACIA cerca rappresentante per zona Torino e Valli Ambito. tel 011 - 517849

SOCIETA' produttrice articoli per bambini cerca rappresentanti settore già occupati e operanti zona Alessandria e Asti Astese Cuneo e Valenza. Inquadramento Enasarco. Scrivere «Puericultura 8016 - 10100 To-rino»

TRENO in partenza se vuoi vivere in pri-mo in un bilocale nuovo da godere di ubicato a qualificare, pensi ti sono offerte possibilità di guadagno-carriera e non hai paura a vivere un mondo a successo telefonami al 011 - 437

10 Prestazioni consulenze

SOCIETA' servizi varia amministrazione c. acqua condominio stampa qualsiasi genere Telefonate 06/3253600 20077

11 Baby sitter domande

AUTORIZZATA babysitter bambini anche neonati multilingue Tel 876-336

BABY-sitter 20enne pratica referenziata di-spone a qualsiasi Telefonare 731 707 ore pa-sto

EDUCATRICE di scuola materna referenziata offresi custodia bimbi anche Natale-Capodanno Tel 606 3734

SIGNORA referenziata con esperienza pren-derebbe in custodia bimbi, a mio domicilio. Tel Torinese 241 059

TERENE volenterosa mia amica offresi come baby-sitter o commessa pomeridiana anche mattutina Telefonare 654 082

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. NUOVA concessionaria Fiat Autobianchi, corso Francia 341. Con nuova sede stiamo ancora allestendo alcuni set-tori, ma nostri addetti vi daranno ogni in-formazione. Nel caso fosse impossibile il parcheggio la vettura per il ingresso pedi-nale, vada nella parcheggiamo un nostro collaboratore provvederà a ritirare e riconse-gnare in perfetta efficienza al vostro domici-lio compresa 60 litri una 126 dalla sostituzio-ne dell'olio vendiamo auto e usate garanzia. Anche con tutte le rottamazioni più convenienti anche prima acquistando e vostro domici-lio, le consegne avverranno come si vuole vi dia. Le consegne avverranno come si vuole vi dia. Le consegne avverranno come si vuole vi dia.

L'amichevole dell'Italia con la Svezia, a Firenze, decisa da un centrocampista

La Nazionale vince (1-0) ma Rossi non trova il gol

Bella ma sfortunata la prova del centravanti azzurro che colpisce anche un palo - Viziata da fuorigioco iniziale di Causio la rete realizzata di testa con un bel tuffo da Oriali al 15' di gioco - In campo nella ripresa Paolo Conti, Graziani e Giuseppe Baresi (all'esordio) e nel finale Giordano - Qualche attacco svedese nella fase conclusiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un gol di Oriali, al quarto d'ora di gioco, ha deciso la prima amichevole della stagione per gli azzurri. La partita contro la Svezia non poteva aggiungere — e non ha aggiunto — nulla a quanto già si sa sulla Nazionale. Una partita inutile, quindi, anche se periomeno è servita ad Enzo Bearzot per rivedere in campo la «sua» squadra. L'ha vista per un tempo, perché nella ripresa i numerosi cambi hanno completamente snaturato la formazione, e non si vede quale utilità possa avere inserire Graziani al posto di Causio, quindi mandare dentro anche Giordano, senza che gli avvicendamenti abbiano un nesso logico.

La squadra va valutata, quindi, per quanto ha fatto vedere nel primo tempo e si è avuto la conferma delle difficoltà di Paolo Rossi ad andare in gol. L'amichevole del Perugia si è battuto con slancio, la squadra l'ha cercato e l'ha appoggiato al meglio, ma l'ex imprendibile ha denunciato carenza di scatto e nelle conclusioni è stato pure sfortunato.

Note negative per Collovati in difesa e troppo frenetico Cabrini, che peraltro ha superato, giocando, l'infortunio di domenica scorsa. Malgrado le ovazioni del pubblico per Antognoni, a gioco lungo il migliore a centrocampo è stato Roberto Bettega, riportato da Bearzot nella posizione che più preferisce. I gol che non arrivano per Rossi e la posizione di Bettega sono, in definitiva, i due interrogativi che la partita degli azzurri rifilette sul campionato.

Azzurri e svedesi hanno cercato, sul campo fiorentino, di dimenticare per una sera campionato e coppe. Appena iniziata la stagione italiana, non senza polemiche sul gioco scarso offerto sui vari campi, è sul finire quella svedese l'Aalmstad è con un punto di vantaggio sul a quattro giornate

ITALIA: Zoff (46' P. Conti); Gentile (68' G. Baresi), Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio (46' Graziani, Tardelli, Rossi (73' Giordano), Antognoni, Bettega.
SVEZIA: Moller; Andersson, Jönsson; Borg, Erlandsson, Linderoth; Nilsson (74' Ronberg), Nordgren, Grondahagen, Sacke, Svensson; Johansson.
Arbitro: Dalma (Svizzera).
Rete: 15' Oriali.

Firenze. Oriali con un preciso colpo di testa ha deciso l'incontro con gli svedesi al quarto d'ora di gioco (Telefoto)

dalla conclusione. I due allenatori, Bearzot ed Ericsson, hanno schierato all'inizio, di fronte ad almeno quarantamila spettatori, le formazioni annunciate alla vigilia. Tra gli azzurri, Maldera non era neppure in panchina, dove sedeva al suo posto Giuseppe Baresi. Un brutto colpo per il terzino milanista, bloccato dai dubbi sulle sue condizioni fisiche, che preoccupano ovviamente più Giacomini che non Bearzot.

L'inizio del match è stato abbastanza veloce. La Svezia, che doveva poi spegnersi gradatamente con il passare dei minuti, salvo alcuni buoni ritorni isolati, si è messa in velocità, dimostrando in difesa di avere imparato la lezione e tenendo le marcature molto strette con Jonsson su Rossi, Anderson nella zona di Bettega pronto a balzare addosso a juventino non questi si affacciava in posizione reale di punta, e con Borg libero. Da parte azzurra, Gentile prendeva in consegna Svensson, Collovati faticava subito sul lungo Sacke, e Cabrini aveva il suo da fare contro Groenahagen, un giocatore piuttosto veloce, che il terzino azzurro lasciava qualche volta sin troppo libero per portarsi in avanti, tanto da poi a faticosi recuperi.

L'attenzione del pubblico era subito divisa fra la partita di Antognoni, accompagnata da ovazioni ogni tocco di palla giocatore di casa, e quella di Paolo per vedere se al di fuori del Perugia «Pablito» ritrovava finalmente il gol. Rossi, alternando ottimi spunti, curiosamente eseguiti però appoggio, incertezze nella posizione di centravanti nella quale tutti lo attendono, ha disputato un primo tempo casalbio ma non è neppure stato fortunato.

Sin dalle prime azioni d'attacco degli azzurri, si è visto che la maggiore difficoltà per gli uomini di Bearzot, a parte la marcatura a uomo degli avversari, era rappresentata dalla tattica del fuorigioco adottata con buoni sincronismi giocatori Ericsson. subito gli azzurri trovavano allento importante nell'arbitro svizzero Dalma e nel guardalinee sotto la gradinata Maratona, a fianco dell'attacco azzurro, i quali lasciavano correre alcuni affondi come all'11', quando al termine di un bello scambio sulla destra Causio-Tardelli-Causio, lo Paolo Rossi era fuorigioco, tanto da fermarsi praticamente una volta ricevuto il pallone. Non sentendo il fischio dell'arbitro, il perugino ha però continuato e ha calciato di destro mandando la sfera alta sulla sinistra del portiere Möller, a conferma di un periodo di malasorte.

Al quarto d'ora gli azzurri andavano in vantaggio su un'azione pure viziata chiaramente fuorigioco. Si affacciava Gentile sulla destra per crossare, e prima ancora che la palla partisse Causio nettamente oltre la linea composta da difensori e compagni quasi davanti al portiere. Dalma ancora una volta non interveniva, partiva il lungo cross di Gentile, dalla parte opposta si faceva luce Oriali che in tuffo, di testa, infilava in rete.

Al 16' un nuovo cross di Gentile trovava Rossi centro dell'area, ma il Pablito denunciava una strana incertezza ed invece di cercare la logica conclusione personale, appoggiava su Causio e l'azione sfumava. Più efficace risultava l'attaccante perugino nell'azione successiva, quando partiva da lontano in dribbling e costringeva i difensori ad atterrarlo di brutto.

Rispondeva al 27' la Svezia con un'azione pericolosa. In palla partiva da Nordgren il quale allargava sulla destra dove si era inserito Andersson sul cui si accentravano una mischia davanti a Zoff. tiri venivano ribattuti, sul terzo di Nilsson Bettega metteva il piedino e rallentava la botta che Zoff bloccava agevolmente.

Sulla risposta degli azzurri, alla mezz'ora, Causio lanciava benissimo in un corridoio Paolo Rossi il quale perdeva il duello in velocità con Jonsson dimostrando di avere perso qualcosa in fatto di *speed*. Il finale del tempo era per gli azzurri, al 39' un cross di Gentile era raccolto di testa da Bettega, la palla finiva indietro a Tardelli il cui tiro era frenato dal difensori e diventava un passaggio per Rossi. Möller era pronto a restringere la «luce» della porta ed ancora una volta il tiro del centravanti era bl Rossi si ritrovava allo scadere del tempo svariando sulla sinistra centrando lungo e preciso per Bettega: buona era il controllo di del l'ala sinistra azzurra, ma anche Möller era pronto a chiudere ed a ribattere il tocco in porta.

Bearzot ha apportato numerose variazioni, come previsto del resto, alla squadra azzurra in avvio di ripresa. In porta Paolo Conti al posto di Zoff, nella linea di difesa Giuseppe Baresi al posto di Gentile per affrontare Johansson che aveva sostituito Svensson, in attacco Francesco Graziani posto di Causio. Rivoluzionati i reparti, e qualche difficoltà in attacco per i dribbling troppo di Paolo Rossi e per una certa mancanza spinta efficace da parte dei centrocampisti, malgrado il gran prodigarsi di Bettega.

Va detto che contro difesa, come quella svedese, imperniata sull'arma del fuorigioco, un giocatore come Causio è sempre molto importante perché con i suoi dribbling riesce a trovare il varco per il lancio colpisca la retroguardia opposta nel punto scoperto. Con Tardelli ed Oriali a «spingere» sulle fasce laterali, sono mancati suggerimenti efficaci malgrado l'impegno dei due centrocampisti. Così svedesi, pur non essendo dotati di grande sprint ma di un ritmo continuo, hanno controbattuto meglio che non durante il primo tempo la manovra degli azzurri.

Al 5', comunque, tocco di testa Bettega per ha liberato il terzino per il cross e sul Paolo Rossi è stato stoppato dal portiere in uscita. tentato poi il gol Tardelli la botta al volo bloccata sul palo dal portiere Möller, quindi in ripresa si è fatto luce il piccolo Linderoth il quale dopo due dribbling ha calciato alto sulla traversa di Conti. Le repliche degli azzurri, hanno sempre peccato di precisione, ed al 72' Bearzot ha richiamato negli spogliatoi Paolo Rossi per mandare in campo Giordano, modificando ancora di più schema offensivo.

Un traversale di Giordano, alzato in angolo portiere Möller, ed alcuni affondo rabbiosi, che hanno però trovato scarsa collaborazione, di Graziani sono le sole cose buone per gli azzurri nel finale del match. La Svezia, approfittando del caos creatosi nel nostro centrocampo e di una superiore resistenza fisica, ha potuto portare numerosi che non hanno peraltro creato pericoli per Paolo Conti per la scarsa mira dei giocatori in maglia gialla. Il pubblico, capita l'antifona, ha preso a sfollare il Comunale di Firenze ben prima che la partita si chiudesse. **Bruno Perucca**

Bearzot: «Che squadra affiatata»

Il commissario tecnico è contento - Lodi per Rossi e Bettega - La solidarietà di Causio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Paolo Rossi deve farsi asportare contro il metacchio; un palo e due grosse occasioni mancate continuano a rendergli la difficile il gol impossibile. Gli applausi del pubblico fiorentino mitigano in parte la delusione di «Pablito» che, a prescindere dalle reti mancate, ha disputato una buona gara.*

«Più che di un mago ho bisogno di una doccia d'acqua santa — dice *negli spogliatoi* —. Ho sbagliato più per precipitazione che per precipitazione. Sul pallone che ha colpito il montante volevo far sedere il portiere per terra ma non ci sono riuscito. Una volta, difficilmente avrei fallito. Tuttavia sono contento della mia prestazione; con Bettega e con il resto della squadra ci troviamo ormai ad occhi chiusi. La mia sostituzione con Giordano? Evidentemente Bearzot voleva vedere il laziale nella posizione di "tornante" e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio, Bianchi tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

I compagni sono solidali Rossi che, rispetto alle discrete prestazioni offerte nel Perugia, in Nazionale torna ad esprimere le sue qualità, pur se gli manca la ciliegina vincente. «Rossi è un giocatore di classe anche nel Perugia dove milita soltanto da due mesi mentre è con noi ormai da un paio d'anni — *spiega Causio* —. Contro la Svezia poteva fare due gol ma il suo è un momento-no: magari da un passo adesso non segna e più avanti riuscirà a piazzare il pallone in rete perdino dalla bandierina del corner. L'ho visto bene, così come mi è piaciuto Bettega il quale, per caratteristiche fisiche, entra tardi in forma e questo spiega il cambio. Siamo tutti amici, farà mai polemiche. Il segreto questa nazionale è che ci capiamo e ci stimiamo».

*Poteva essere uno «spareggio» e invece l'Italia si è imposta con il gol di Oriali realizzato dopo un quarto d'ora. Per Oriali la prima rete magli azzurri vera di suo quinto gol(one). L'interista è riuscito a riscattare l'errore commesso domenica ad Udine su una medesima palla-gol. «Una rete che mi tira su di morale — *commenta Oriali* —, anche se potevo giocare meglio». Lodevole lo spirito di autocritica centrocampista, *perdin troppo severo nel giudicarsi.*

Graziani non ha sostituito Rossi, come era nelle previsioni, ma ha giocato a fianco del perugino in un attacco a «tridente». Parlando di Rossi, Graziani dice che il suo amico-rivale ha giocato molto bene ed è stato sfortunatissimo in fase conclusiva.

Anche Bearzot definisce, bellissima la prestazione di Rossi e aggiunge che «Il piccolo problema del gol in Nazionale non esiste e il momento in cui sbaglierà è segnerà». *Il responsabile azzurro è soddisfatto* «estremamente soddisfatto» *di come si è espressa la squadra per circa un'ora.* «Sì è rivisto quello che il bueno l'Italia aveva fatto in Ci sono stati miglioramenti rispetto alle prestazioni degli rari in settembre e questo significa che l'affiatamento dà buoni risultati».

«Nell'intervallo mi dispiaceva effettuare le previste sostituzioni e rompere un gioco che stava funzionando benissimo. Pensavo che gli svedesi avessero fondo e ho inserito elementi freschi che mi premeva vedere all'opera, poiché la squadra non è formata soltanto da undici titolari. Purtroppo abbiamo pagato lo sforzo prodotto nel primo tempo, in cui avremmo potuto raccogliere molto di più. Anche se c'è stato un calo nel secondo sono contento della prova offerta dalle "alternative"».

Bearzot dice che la partenza arretrata assunta da Bettega nella ripresa potrebbe essere un futuro, non immediato, ma in caso di necessità tattiche. Bettega doveva ritirarsi, ma Bearzot lo ha lasciato in campo inserendo Giordano al posto di Rossi perché lo juventino era utile a sostenere la mediana «che stava un po' soffrendo». definisce il primo tempo di Bettega in paradiso». elogia Cabrini, Gentile e Baresi.

«Baresi è un elemento in forza rappresentativa olimpica, ma in caso di necessità si potrebbero affrettare i tempi». *A Udine il 17 ottobre prossimo contro la Svizzera Bearzot confermerà gli stessi uomini.*

Bruno Bernardi

sta chiudendo la campagna abbonamenti del calcio

Già incassati 17 miliardi di lire

Sono il frutto degli aumenti di prezzo, non del numero degli acquirenti - Alcune società non hanno venduto le tessere del settore di curva - Politica dei club torinesi verso i ragazzi

Abbonamenti (ricavi e prezzi) a confronto

Società	Incasso 1978-79	Incasso 1979-80	Abbonati 1979-80	Curve 1978-79	Curve 1979-80
Ascoli	403.564.885	503.000.000	8.650	35.000	38.000
Avellino	548.408.000	900.000.000	12.647	50.000	40.000
Bologna	882.650.000	1.070.076.066	12.833	28.500	42.500
in «B»		745.000.000	13.000	28.500	30.000
Catanzaro		904.000.000	1.947	30.000	non in vend.
Fiorentina	1.243.433.690	1.377.000.000	15.740	33.000	39.500
Inter	780.000.000	1.150.000.000	14.325	30.000	
Juventus	1.134.058.000	1.120.000.000	11.100	28.000	30.000
Lazio	1.004.140.000	1.082.000.000	13.205	22.000	25.000
Milan	930.000.000	1.314.000.000	17.588	30.000	40.000
Napoli	1.617.158.000	2.108.000.000	38.888	35.000	36.000
Pescara	in «B»	670.000.000	8.450	27.000	33.000
Perugia	412.525.000		10.755	20.000	20.000
Roma	1.397.000.000	1.450.000.000	21.389	20.000	25.000
Torino	841.410.000	842.000.000	11.468	28.000	38.000
Udinese	in «B»	938.000.000	6.876	non in vendita	

MILANO — La campagna abbonamenti delle società di calcio di serie A sta per con con un bilancio notevole, vale a dire 17 miliardi d'incasso. Praticamente i club del massimo campionato hanno ottenuto la stessa cifra che venne registrata un anno fa per i tornei di A e B. Questo non significa che sono aumentati nella stessa proporzione gli : la pratica, a parte un lieve ritocco, sono gli stessi anche se qualche società non ha ancora la «campagna» per cui le 4-5 mila tessere staccate più potrebbero anche aumentare.

La differenza nell'incasso ovviamente si spiega con to dei prezzi che ha toccato tutti i settori, in particolare i popolari e le tribune Soltanto due società, Napoli e Perugia, hanno conservato i prezzi dello scorso anno, come si può riscontrare dalla tabella che riportiamo a fianco, limi però alle curve. Tutti gli altri settori sono stati aumentati e così si spiega il club umbro che, grazie all'acquisto Rossi e ai nuovi costi delle tessere, ha praticamente raddoppiato l'introito mentre il Napoli ha realizzato l'oscar degli abbonamenti superando il traguardo dei due miliardi di lire.

Nella politica di contenimento dei prezzi, hanno collaborato oltre a Perugia e Napoli soltanto Juventus e Torino, che entrambe hanno aumentato gli abbonamenti delle «curve» di appena duemila Inoltre la società bianconera, adeguandosi a quanto aveva già fatto il Torino, ha messo in vendita anche gli abbonamenti per i ragazzi facendoli pagare appena 10 mila lire: le 500 tessere disponibili naturalmente sono andate a ruba. Il Torino — stesso costo — ne ha piazzate 1400.

Un polo di società hanno venduto gli abbonamenti dei settori di curva con spiegazioni più o meno plausibili. Cominciamo dal Catanzaro. In Calabria il costo minimo dell'abbonamento è stato quest'anno di ben 110 mila lire: «*Siamo ancora in attesa di conoscere l'adeguamento dei prezzi alla nuova legge* — è stata la versione ufficiale della società — *perlanto non potevamo vendere le curve col rischio di doverle poi aumentare*». Con questo che può anche passare da stratagemma, il Catanzaro ha venduto soltanto 1947 abbonamenti ottenendo ugualmente 100 milioni in più rispetto ad un anno prima. Ora dispone di buona parte dello stadio, specialmente per le partite di cartello, tipo quella di domenica con Juventus, grazie alla quale anno stati incassati 113 milioni di lire. Un anno fa il Catanzaro aveva 6 mila abbonati.

La versione dell'Udinese, l'altra che non ha venduto le «curve», è diversa e dipende dai lavori di completamento del nuovo stadio. In realtà la neopromossa aveva piazzato una parte di abbonamenti per questo settore poi, dopo un comunicato, si era rimangiata la decisione rimborsando i tifosi e limitandosi a vendere gradinate e tribune arrivando ugualmente a sfiorare il miliardo d'incasso.

Secondo la maggioranza delle società, i ritocchi alle curve (ciò agli abbonamenti solitamente più popolari) sono stati fatti in previsione della nuova legge che dovrebbe portare il prezzo dei minimi d'ingresso da 3200 a 3300. In questo modo, anche quei tifosi che solitamente vanno a vedere soltanto una decina di partite, sono stati indotti ad acquistare l'abbonamento. Resta sempre più vantaggioso, a parte certi campi come Avellino e Bologna (Milano fa storia a sé) dove l'aumento è risultato sproporzionato. A quanto pare, però, è già stato «punito» dai tifosi con un forte assenteismo. Il Bologna domenica nonostante il richiamo di Rossi e del Perugia, ha incassato appena 78 milioni.

Il presidente della Lega, Righetti, non aveva torto quando invitava alla moderazione: gli sportivi, stanno dimostrando, amano il calcio ma con i tempi che corrono non sono disposti a fare passi. C'è un limite, insomma, anche al tifo.

Giorgio Gandolfi

Boxe, massimi leggeri

Parlov ha battuto Mundine a Gorizia

GORIZIA — Mate Parlov battuto ai punti Tony Mundine (un) sera sul ring di Gorizia nella semifinale del campionato mondiale della nuova categoria dei pesi massimi leggeri. Parlov dovrà ora affrontare lo statunitense Marvin Cabell, che ha sconfitto il messicano Cabrera. E' stato un match durissimo e a lungo incerto, in cui Parlov ha fatto valere la sua azione potente contro la superiore tecnica dell'australiano.

"Dall'alto di queste piramidi, quaranta secoli di birra vi guardano"
NAPOLEONE 1798 ARBORE 1979

Produttori Italiani Birra

sovviene il problema
regali
AURORA proposte
stilografiche e penne a sfera:
strumenti ed oggetti per scrivere
da 3.000 lire a 500.000 lire
nuove collezioni
Presso i migliori stilografi specialisti si può scegliere, tra gli oggetti per scrivere esposti al Museum of Modern Art di New York, la penna AURORA un regalo originale. Ci sono anche tante altre soluzioni AURORA, nella vasta gamma di strumenti per scrivere, in confezioni-regalo, e la possibilità di personalizzare il regalo col nome o col marchio della vostra Azienda.
AURORA
LA VASTA GAMMA DI SOLUZIONI REGALO
AURORA SpA

Cordova torna ad allenarsi con la Roma Liedholm: «Giocatore da nazionale»

ROMA — *La tenacia di Franco Cordova nell'inseguire la maglia giallorossa della Roma, che indossò in passato con la fascia capitano, ha molte probabilità di avere Le voci che davano per scontato il passaggio del giocatore nelle file del Napoli e della Fiorentina, sono state smentite da Cordova ha chiesto di potersi allenare con la sua ex squadra agli ordini di Liedholm.*

La decisione, maturata in un clima di estremo riserbo, ha colto di sorpresa gli stessi dirigenti giallorossi. «Non so proprio come interpretare questo fatto nuovo — *ha dichiarato il dr. Paganelli, responsabile del settore tecnico* — il presidente Viola trova fuori Roma. Tornerà domani sera. Forse ne sapremo qualcosa di più. E' chiaro che Cordova deve essere stato autorizzato dal presidente».

La conferma è venuta dallo stesso giocatore: «Ho chiamato Viola. Viola di poter essere ospitato. Non mi finito Desidero continuare a giocare, non potevo più allenarmi da Mi nel clima di una squadra di serie A e ho scelto la Roma che non avrei mai lasciato se non fossi stato liquidato a suo tempo Anzalone. E' vero che ho ricevuto offerte da Napoli e Fiorentina, ma le ho rifiutate».

Cordova ha evitato di rispondere se spera di rientrare ufficialmente nei ranghi giallorossi e di poter giocare in campionato. Ma dal tono delle parole di Liedholm anche se vedesse la continuazione a essere che Cordova è solo un gradito ospite) il clamoroso ritorno potrebbe avveniere realtà. «L'ho studiato in allenamento — *ha commentato ieri il trainer* —, ho ammirato un Cordova da nazionale».

Pare che il tecnico svedese mandare in campo l'undicesimo centrocampista solo per alcune partite particolari, come fece per Rivera quando guidava il Milan. Per ora si tratta solo di supposizioni.

● **Gli irlandesi del Dundalk, pur sconfitti a Malta dall'Hibernians per 1-0, hanno superato il primo turno della Coppa dei Campioni avendo vinto la partita d'andata per 2-0.**

Pioggia di gol per la Under

FIRENZE — *Allenamento diverso a Coverciano, con pioggia di gol, a squadre contrapposte (i selezionati dell'Under 21 di Azeglio Vicini, che punta agli «europei» di categoria e, soprattutto, alla qualificazione per le Olimpiadi di Mosca del prossimo Le due formazioni azzurre giovanili si mosse con ottimi scambi e felici conclusioni soprattutto Inoltre Ancelotti, Russo e Brianchi fornendo ai c. t. Vicini elementi di rilievo.*

Il tempo, pur mantenendosi il cielo stranamente coperto ma senza pioggia, ha favorito l'esibizione degli azzurri custoche le due squadre disputando tempi di 40' ciascuno hanno potuto manovrare con discreta continuità ed i gol sono venuti uno dopo l'altro (2-2 il primo tempo a conclusione di azioni abbastanza lineari e di discreta fattura, tali, quindi, da soddisfare il tecnico. Alla fine ha prevalso la formazione in bianco quella in azzurro per 6-4.

Al Palermo 15 milioni per le magliette proibite

MILANO — *Fra il giudice sportivo e il grande calcio si sta instaurando un rapporto quasi amichevole.* Anche dopo il secondo turno di campionato, nessun giocatore di serie A è stato squalificato. Soltanto la solita pioggia di ammonizioni, tra cui quelle riguardanti Benetti (Roma), Panna, Tavola e Prandelli (Juventus), Graziani e Pileggi (Torino).

Dove l'avvocato Barbè non travalga, in ossequio al regolamento, o nel settore dei marchi pubblicitari abusivi o meglio non autorizzati dalla Lega. Nonostante il precedente del Perugia, il Palermo domenica scorsa a Pistoia ha indossato maglie che presentavano un aquilotto stilizzato. Lo stesso soggetto era ripetuto nel calzoncini. Automaticamente è scattata la punizione: il Perugia se l'era cavata con 20 milioni, il Palermo dovrà pagarne 15.

Nel dispositivo della sentenza inviata da Barbè si legge: «*I giocatori del Palermo hanno preso parte gara portando sulle maglie — senza la preventiva autorizzazione richiesto dalla circolare della Lega nazionale prot. n. 3018 Lorge del 24 agosto 1979 — un marchietto dell'impresa fabbricante gli indumenti suddetti e portando altresì sui calzoncini — in violazione della norma stabilito dal regolamento organico — una scritta pubblicitaria esplicativa del marchio*».

Oltre all'ammenda di 15 milioni e la diffida, il giudice ha diffidato anche il dirigente accompagnatore Palermo, Gammarata. Dopo l'Udinese (10 milioni), il Perugia (20) ecco dunque società rosanera nell'elenco delle società punite. Probabilmente è stata una semplice dimenticanza: trattandosi una ditta fabbricante indumenti sportivi, il Palermo aveva diritto all'autorizzazione, la stessa ottenuta da altre società, ma avrebbe dovuto chiederla.

● **Polonia e Germania Est hanno pareggiato (1-1) a Varsavia in una partita valida per il gruppo 4 della Coppa Europa; hanno segnato Hafner (62') e Wieczorek (77'). Questa la situazione del girone: Olanda p. Polonia e Germania Est 5, Svizzera 4, Olanda 0.**

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

«CASAPIÙ»
vende in Gran Zona Mirafiori Vallermosa recentissimo ottimo appartamento in nuova palazzina completamente rifinita ampissimo soggiorno con grande terrazza 3 camere cucina completa di ripostiglio 2 bagni servizi cantina box. Valerio Telefono 768 827 747 204

«CASAPIÙ»
vende Nizza S. Rita soleggiato recentissimo appartamento in elegante palazzina composto da grande ingresso salone con terrazza cucina 2 bagni lavanderia. Telefonate 768 827 747 204

«CASAPIÙ»
vende Nizza corso Francia Lascaderà Telefonate signorile appartamento composto da grande salone 3 camere cucina cameretta doppi servizi. Telefonate 768 827 747 204

CASAVIVA libera Cremona salone 5 camere cucina 2 servizi garage lavanderia 120 milioni a mutuo contenuto Casaviva 553 263
CASAVIVA Nizza Mirafiori Cambio Europa appartamento di 4 camere cucina 2 servizi box ripostiglio a mutuo lungo Casaviva 553 263 - 543 773
CASAVIVA a Pavia camere cucina servizi 10 milioni e mutuo lungo Casaviva 543 773 553 263
CASAVIVA Stupa camera cucina servizi 9 milioni e mutuo lungo Casaviva 553 263 - 542 825
CASAVIVA vende Nizza 1-2 camere cucina servizi da 15 a 21 milioni e mutuo lungo Casaviva 543 825 - 543 773
CASAVIVA vende Nizza Valentino salone da 2 a 5 milioni e mutuo lungo Casaviva 543 773 543 825
CASAVIVA vende corso Re camere cucina servizi da 3 a 10 milioni e mutuo lungo Casaviva 543 773 - 543 825
CABUCINE VICA corso Torino 220 1-2 camere luogo cucinino Lux Casa 546 476

CASETTA
libera camera living cucinotta ascensore contratto pretura 12 milioni subaffitti 11 milioni. Telefonare 512 022 - 530 880 - 547 821 - 548 245.
CASETTA vende a Collegno da ristrutturare 4 camere grande cortile a lavoro 7000 mq metrato 37 milioni Abital 773 525
CAVORETTO vendesi villa con ristorante bar locazione cucina trentennale preparata camere 500 mq Telefonare 675 150 396 432
CENTRALEDILE 530183 vende zona semicentrale libero ristorante recente ingresso camere cucina giardino mq 1.000.
CENTRALEDILE vende corso Duca degli Abruzzi 10 camere libero cucinino bagni termosifoni ascensore 22 milioni 500 mila tel. 530163
CENTRALEDILE 530183 vende Collegno appartamento 4 camere libero box in costruzione 2 camere cucina bagno 2 balconi 18 milioni 500 mila
CENTRALEDILE vende grande villa Moncalieri 10 camere cucina 4 bagni 2 box giardino 300 mila
CENTRALEDILE vende corso Francia prestigioso stabile Grappa libero soleggiato ingresso salone autonomo due camere cucina abitabile bagno 37 milioni 530 mila tel. 530163
CENTRALEDILE vende zona Nizza 18 camere Torino libertà recente signorile appartamento 6 camere cucina abitabile ripostiglio lavanderia garage giardinetto 531191
CENTRALEDILE vende a Settimo soleggiato recentissimo appartamento composto da 2 camere libero cucinino bagno termo 22 milioni 300 mila tel. 530163
CENTRALEDILE 530183 vende libero recentissimo Moncenisio Campagna soleggiato due camere cucina abitabile bagno 55 milioni autonomo
CENTRALEDILE 532409 vende prima Lungo Dora libero soleggiato occupato (necessario) recente stabile due camere cucina ingresso bagno camina terme 27 milioni 500 mila
CENTRALEDILE 530183 vende Venaria villa recentissima soleggiata libero autonomo due camere soleggiate cucinotto bagno giardino 26 milioni giardino 14 metratura
CENTRALEDILE 532409 vende libero Lungo Dora Agrigento occupato (necessario) recente stabile due camere cucina ingresso bagno camina terme 27 milioni 500 mila
CENTRALEDILE 530183 vende Venaria villa recentissima soleggiata libero autonomo due camere soleggiate cucinotto bagno giardino 26 milioni giardino 14 metratura
CENTRALEDILE 532409 vende prima Lungo Dora libero soleggiato

Leonardo, tuttora in coma, compie oggi 19 anni

Inchiesta David e crisi dello sci

La carriera di un campione perso per lo sport - Le tappe della tragedia - Il pretore De Riu ha nominato il perito per accertare eventuali responsabilità mediche - La posizione federale, l'amarezza della famiglia

Le cadute gli errori le reazioni

Oggi Leonardo compie 19 anni. Ieri mattina il pretore capo di Lecco, dottor Luciano De Riu ha affidato formalmente l'incarico di perito legale al prof. Albino Bricolo di Verona, nell'ambito dell'inchiesta rubricata come «Atti relativi all'incidente occorso a Leonardo David», inchiesta promossa dalla pretura di Milano.

La Federazione Italiana Sport Invernali nella persona del suo presidente, avvocato Arrigo Gattai, ha confermato la deliberazione presa a primavera di non aprire un'inchiesta interna, non ravvisandone la necessità anche in presenza dell'iniziativa della magistratura ordinaria.

A Innsbruck la situazione clinica del giovane sciatore viene definita «stazionaria con lievi tendenze al miglioramento». Leo David è tuttora in stato di coma, a distanza di oltre sei mesi dalla caduta di Lake Placid. E' ricoverato nella clinica neurologica dell'Università, alle cure del professor Gerstenbrand. Un recupero sportivo è impossibile, la sua guarigione probabile con una percentuale di 60 contro 40: i tempi per un recupero completo saranno lunghissimi, dell'ordine di anni.

Nella medesima clinica, ma non nello stesso reparto, è ricoverato Ingemar Stenmark caduto 12 giorni addietro durante un allenamento in Val Senales. La sua degenza è stata prolungata di un'altra settimana, e la ripresa non potrà avvenire prima di un lungo periodo di riposo.

Su alcuni giornali svedesi (tutta l'opinione pubblica di quel paese è insorta contro il rischio assurdo preso dal campione) è stato espressamente richiesto un intervento della federazione nazionale di sci presso quella internazionale affinché venga abolita la Coppa del Mondo.

Leonardo David cadeva il 3 marzo scorso nel corso della disputa della discesa libera pre-olimpica di Lake Placid. Dopo qualche minuto dall'incidente perdeva conoscenza e da allora non è più uscito dallo stato di coma. E' un uomo perduto per lo sport, mentre con un po' di ottimismo, si può sperare adesso in un recupero ad una vita normale. Per lo sci italiano, e anche per quello mondiale, l'uscita di scena di Leonardo David, oltre che drammatica e destinata a influire su una profonda modifica strutturale, è una perdita secca. Il giovane atleta era considerato uno dei tre migliori slalomisti del mondo, aveva vinto una gara di Coppa a Oslo a soli diciotto anni, con qualche di vantaggio nel confronto e distanze con tutti i grandi del recente passato, Gustavo Thoeni, Piero Gros e Ingemar Stenmark. Era ultimo gigantista e potenzialmente un di nato. Nei record c'è il successo in Coppa Europa a 17 anni (come nessun altro aveva saputo fare) poi i piazzamenti numerosissimi, e infine non quantificabile importantissima personalità da winner e trascinatore della squadra cui apparteneva.

Prima della caduta negli Stati Uniti, David aveva avuto precedente incidente sportivo nel corso dei campionati italiani di Cortina, sempre durante una discesa libera. brutta botta presa in quella occasione lo aveva costretto a rinunciare alla successiva gara di slalom. Sottoposto a controlli sanitari all'ospedale di Lecco, da parte del professor Dorizzi, era stato giudicato abile. Gli erano state prescritte alcune medicine per eliminare dolori eventuali. Trascorso un periodo di riposo nella casa di Gressoney, accusando continui mal di testa, intorpidimento e rigidezza, partiva egualmente per la trasferta americana. Fin dall'inizio, nel lungo viaggio Zurigo-Montreal, denunciava questo suo stato malessere a compagni e giornalisti. Interrompeva poi a Lake Placid un allenamento di gigante dichiarando al vice direttore agonistico Messner essere troppo Tralasciava di prendere le cure (o si rifiutava) ma cercava di dormire il più possibile in un empirico tentativo di recupero.

Partiva nella gara di discesa libera scendendo senza infamia e senza lode fino a settanta metri dal traguardo quando si afflosciava, più che cadere, quasi al termine della schuss d'arrivo. Quindi il coma. L'immediato pericolo di vita, l'operazione al «Medical Center» di Burlington Vermont. Il medico responsabile della squadra, dottor Massimo Polcari, dichiarava di non essere mai stato informato che l'atleta doveva prendere i medicinali prescrittigli; inoltre affermava di non aver mai saputo che il ragazzo soffrisse di mal di testa o altro. Analoga dichiarazione rilasciavano alcuni tecnici e allenatori.

Leo David il giorno del suo trionfo nello slalom di Norvegia

«L'inchiesta aperta dalla pretura di Milano — dice il dott. De Riu — con la formula "atti relativi" vuole essere soltanto conoscitiva. La dottoressa Cocilovo l'ha trasmessa a noi in quanto gli esami clinici in Italia sono stati effettuati a Lecco. Nominando il professor Bricolo io, profano, mi avvolgo di un mezzo tecnico per sapere se ci sono state deficienze o errori negli esami condotti a Lecco dal professor Dorizzi. In capo a sessanta giorni avremo il responso, che si baserà sulla cartella clinica di Lecco, su quella americana (un vero volume di centinaia di pagine) e su quella dell'ospedale di Novara, redatta dal professor Geuna, e infine su una visita diretta all'infermo. Per il momento non c'è nessun imputato: teoricamente si possono configurare responsabilità da parte dei sanitari di Lecco, oppure da parte del medico della squadra, a dei responsabili della spedizione. Posso anticipare soltanto un criterio di valutazione: trattandosi di un atleta, quindi esposto a nuovi traumi, la diligenza osservata deve essere superiore a quella d'uso».

La Federazione inserita nella linea espressa in occasione del consiglio federale di giugno nel quale venne presa decisione di aprire un'inchiesta. Dice il presidente Gattai: «Io personalmente ero sempre stato contrario all'impiego di David in discesa libera. Non era un giudizio tecnico, semplicemente timore più che giustificato di veder compromesso il nostro "gioiello". D'altro canto prima i responsabili del C.S. Esercito poi i tecnici federali hanno preso la decisione in pieno accordo con l'atleta, e lo stesso Davide David, il padre, non ha mai fatto mistero di gradire per il figlio un avvenire da sciatore completo. Quanto ai medici hanno fatto il possibile. Noi aspettiamo fiduciosi l'inchiesta e speriamo che tutta si concluda nel migliore dei modi per l'atleta».

La famiglia David, informata dal magistrato del procedere dell'inchiesta, ha chiesto una qualche giorno di tempo per nominare un perito di parte. La famiglia stessa è assistita dagli avvocati Gianni e Giorgio Oberto di Torre e dall'avvocato Grande Stevens di Torino che curano anche la pratica per la nomina a tutore del padre nei confronti del figlio per il momento maggiorenne. Davide David è affranto per l'interminabile attesa del risveglio e amareggiato per le polemiche, espresse o sotterranee. «Mi aspettavo un atteggiamento diverso dalla Federazione, forse soltanto modi di comportamento personale, forse qualche decisione coraggiosa. Pazienza! Adesso c'è l'inchiesta della magistratura. Vorrei soltanto che a decidere poi su eventuali nostre azioni potesse essere lo stesso Leo. Noi speriamo e il professor Gesterbrand detto a mia moglie qualche giorno fa: "Adesso non piange più signora, siamo sulla strada buona"».

Giorgio Viglino

Giornata per gli sport meno conosciuti ai Giochi mediterranei

Nell'arco degli azzurri frecce dorate deludono invece i giovani fiorettisti

Spigarelli, Ferrari e la Capetta avviati al successo nel tiro - Scartezzini in gara nei 3000 siepi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Loro una medaglia riuscirebbero a colpirla con una a novanta metri di distanza ed è quindi quasi inevitabile che l'albo d'oro mediterraneo del tiro con l'arco debba accogliere oggi i nomi dei campioni azzurri. «Loro» sono Ferrari, Spigarelli e la Capetta, i più infallibili fra gli arcieri italiani, i nastri Robin 1000, che hanno scambiato i boschi di pioppo dell'Isola di Brac di fronte a Spalato, per la foresta di Sherwood e da tre giorni crivellano i bersagli quasi fossero sanguori dello sceriffo di Nottingham.

Questa faccenda di Robin Hood in verità agli atleti dell'arco e della freccia non fa troppo piacere. La ritengono un po' una presa in giro, un sintomo della deprecabile tendenza a considerarli come un fenomeno folcloristico che il della sport e i giornalisti manifestano ogni rara volta che si avvicinano ad un campo di tiro con l'arco. Invece l'arco è uno sport vero, serio, esatto, rigoroso, anche duro: chi fa provare a tendere un arco, a scagliare una freccia anche a breve distanza, sa bene che è così, soprattutto quando le frecce lanciare sono molte.

In questo sport difficile, praticato da perfetti dilettanti, gli italiani sono tra i più bravi del mondo. Giancarlo Ferrari, 39 anni, piccoletto, nativo di Abbiategrasso ma da anni abitante a Torino dove è tesserato per la Sisport (e lavora alla Fiat come collaudatore), è stato terzo a Montreal e grande regolarista, detiene il primato del mondo del totale tiri, con 1318 punti. Santo Spigarelli, barbuto umbro residente a Roma, 46 anni, fisico atletico, preferisce invece le distanze medie, delle quali è primatista mondiale. Franca Capetta Biasioli, veneta stabilitasi pure a Torino, 33 anni, rotondetta, allenata dal marito, quarta a Montreal e vuole fortissimamente una medaglia a Mosca. Tutti e tre sono in vetta alle mediterranee dopo tre gare di tiri (Spigarelli davanti a Ferrari) e con un briciolo di fortuna non dovrebbero temere nelle odierne serie finali.

Se vanno bene gli azzurri, non altrettanto efficienti sono per ora le quattro truppe bianca. E come cominciata la scherma e i giovani fiorettisti azzurri han fatto la fine del colabrodo: Andrea Borella non è entrato neppure nel girone finale, Cervi è finito quinto, Bocchi addirittura ultimo. Ieri mattina, hanno stirchiato ad Ernesto Ercolao, 18 anni, palermitano, la medaglia d'oro nel sollevamento pesi per la categoria fino a 56 chilogrammi. In effetti hanno adottato come classifica quella del peso dei concorrenti (Ercolao pesa kg 55,55), anziché quella del peso dei bilanceri sollevati, nella quale l'italiano sarebbe sceso.

Una sconfitta voluta

SPALATO — Molta delusione (a Pescara autentica) fra gli azzurri dell'hockey su prato, finiti al terzo posto, anziché al secondo, perché la Jugoslavia, già sicura del titolo, s'è lasciata battere dalla Spagna nell'ultimo incontro. Anche così si vince (e si perde) la guerra delle medaglie.

L'ERCULEO ERCOLEO — Forse candidandati dal cognome, i redattori del quotidiano ufficiale dei Giochi, nell'edizione di ieri mattina, hanno attribuito ad Ernesto Ercolao, 18 anni, palermitano, la medaglia d'oro nel sollevamento pesi per la categoria fino a 56 chilogrammi. In effetti hanno adottato come classifica quella del peso dei concorrenti (Ercolao pesa kg 55,55), anziché quella del peso dei bilanceri sollevati, nella quale l'italiano sarebbe sceso.

A Montreal per il G. P. del Canada di Formula 1

Scoppia la febbre «Villeneuve» mentre l'Alfa non sa se correre

Domenica si correrà a Montreal il G.P. del Canada, penultima prova del campionato mondiale di Formula 1. Con il titolo iridato già nelle mani di Jody Scheckter e della Ferrari, le ultime emozioni saranno riservate alla lotta per il secondo posto, limitata a Villeneuve e Laffite e con una piccolissima percentuale di probabilità anche a Alan Jones.

Dire che Gilles Villeneuve sia il grande favorito in questa battaglia conclusiva è persino superfluo. Troppi fattori indicano il piccolo canadese come l'uomo di punta della gara che si disputerà sull'isola di Notre Dame, in un circuito di tipo cittadino. La vittoria dello scorso anno, le caratteristiche della Ferrari 74 e dei pneumatici Michelin, lo stesso volontà della Ferrari e di Scheckter di ripagare Gilles per quanto ha fatto per la squadra nel corso della stagione sono alla base di questo pronostico.

Senza dimenticare il grande tifo che scatenerà il pilota di casa già a partire dalle prime prove di qualificazione (il programma domani dalle 17.30 alle 19 italiane). Un milione di automobilisti appiccicati sulle macchine, sulle vetrine dei negozi, dappertutto con l'effige del canadese («J'ai la fièvre Villeneuve», c'è scritto) gli hanno dato il benvenuto al suo arrivo a Montreal. Ed è logico quindi attendere da parte di Gilles un impegno superiore a quello, già notevole, dimostrato sinora.

Altro motivo di grande interesse, la presenza dell'Alfa Romeo. Le casa milanese però non sa ancora se parteciperà alla gara. In Canada sono state inviate due vetture. La «179» che ha corso a Monza per Bruno Giacomelli ed una macchina completamente nuova, ancora più esotica per Brambilla. La presenza in corsa delle due monoposto rosse è condizionata alle decisioni che prenderanno oggi gli organizzatori e la Fota, l'Associazione Costruttori. Se l'Alfa dovesse essere obbligata a partecipare alle prove di prequalificazione del venerdì mattina, Brambilla e Giacomelli non sarebbero in programma al mattino con entrambe le vetture, rinuncerà alla gara per motivi di prestigio e di giustizia.

Queste prequalificazioni si sarebbero rese infatti necessarie in quanto la Copersucar ha chiesto di gareggiare con una seconda macchina affidata al brasiliano Alex Ribeiro e per il fatto che la Tyrrell ne vuole mandare in pista addirittura tre che sarà affidata all'irlandese Derek Daly, una in più del solito.

L'Alfa non ritiene giusta questa imposizione che ha più il sapore di una rendita da parte di Ecclestone (che è partito da domenica dimostrando di far correre le proprie Brabham con i motori Cosworth dopo il «divorzio» con la casa di Arese che non dà una autentico necessità regolamentare. Sia la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana che quella Internazionale, così come i grandi costruttori (Ferrari e Renault) hanno appoggiato la richiesta di non fare le prequalificazioni almeno con una macchina della scuderia milanese. E quindi prevedibile che stavera la risposta sia affermativa e che Brambilla e Giacomelli non siano costretti a tornare indietro senza aver gareggiato.

c. ch.

OGGI in TV

GIOCHI — Dalle 13,45 alle 14,15 registrata di alcune fasi del Mediterraneo.

CICLISMO — Dalle 17,45 arrivo e fasi principali del Giro del Friuli.

Nel Giro del Friuli

Moser ritrova Saronni

BRAZZACCO — *Il Giro del Friuli, del quale si corre oggi la sesta edizione, ha il cast di una «classica». Tutti i nostri campioni vi sono al via, e c'è anche De Vlaeminck il quale capeggia una piccola ma agguerrita pattuglia di assi stranieri della quale fanno parte Knudsen, Johansson, De Muynck.*

Il motivo dominante della corsa, diventata cara ai friulani anche perché l'organizzatore Ugo Coan non ha rinunciato nemmeno nel periodo del terremoto a le competizione, fra una scossa e l'altra, rischiò parecchio, è costituito dallo Saronni-Moser. I due campioni si ritrovano dopo oltre un mese, assai dopo le prove pre-mondiali nelle quali correvano da avversari. Saronni batté Moser vincendo nella Tre Valli Varesine; Moser batté Saronni ma Battaglin era già arrivato al traguardo da oltre tre minuti... nella Coppa Agostoni. Poi i due amici-nemici si ritrovarono con lo stesso maglio a Vallelunga.

Moser non vince da due mesi e mezzo (finita d'oro), un record all'incontrario. Ha dunque bisogno del rivale, di non recessionale prestigio, per raddrizzare il bilancio brillante del solito monumentale tra Parigi-Roubaix e il campionato italiano.

Il Giro del Friuli misura circa 250 chilometri) e con una sola salita vera e propria chilometrica da Pordenone, dove si concluderà, vede De Vlaeminck nelle vesti di pericoloso incumodo. Gli ostacoli: Battaglin, Contini, Johansson, Knudsen, Gibi Baronchelli, Panizza e Gavazzi. Parteranno in più di cento.

(c. v.)

Convocati per la Davis

Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo, Panatta e Zugarelli sono convocati per il 1° ottobre a Roma, in vista del confronto con la Cecoslovacchia di Coppa Davis.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Ossola
Cesare Romiti
Sindaci Alfredo Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
Stampa stabilimenti di fac simile (propr. GEC S p A via Taurini, nella Roma)
CERTIFICATO N. 163

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SBARRA
Ittiero via G. Garcia (Varrichia) 2 camere ingresso L. 20 milioni a trattare 883.978

SBARRA
Ittiero via Donizetti (Nizza) 4 camere cucina bagno t. 35 milioni a trattare 336.587.

SBARRA
Ittiero via Cantore (Italia 61) 3 camere cucina bagno t. 28 milioni a trattare 838.048

SICA A vende a Pian dei Resinelle Revigliasco in residence di nuova costruzione in verde incontaminato della cerchia collina in mini di tranquillità antica cu 220 composto di cucina 4 camere cucina terrazzino bagni box auto aziendale visita ottima esposizione Tel 543.339 - 534 280

SICA B vende Rapallo via Gramsci in corso di costruzione 2500 mq terreno potenziale di mq. materiali. Tel 543.339 - 534.289

SICA C vende Pecetto villa su due piani giardino orto frutteto eventuali tecnicismi pagamento Tel 543.339 - 534 289

SICA D vende Pino Torinese (in collina) in residenziale panoramica signorile appartamenti varie dimensioni metrato area varia mq. 4/40 Tel 543.339 - 534 288

SICA G vende zona Garbagna in condominio recentissima costruzione unità appartamenti da 150 mq con mansarda abitabile e box, magazzino anche in vendita accorpabile. Mutuo eventuali permute. Tel. 543.339 - 534 288

SICA F vende via Fessia appartamento di 2 camere bagno servizi eventuali permute di pari valore in località montana. Tel 543.339 - 534 395.

SICA G vende via Centenario (o zona Gerbi) appartamento libero recente costruzione di 3 camere bagno cucina ripostiglio panoramico ultimo piano. Mutuo facilitato. Pagamento Tel 543 339 - 534 289

SOTRIM A vende a Bonzo interessante zona Val 6 lotto in ambiente naturale piccola incontaminato appartamento in villa dimensioni con ottima vista in condominio signorile panoramico ingresso pedonale 16Mt minimi Telefonare 543 339 534 249

SOTRIM B 503 898 zona Regio Parco per ha trasformazione ipotesi ultimi alloggi di inizio cielo stabile con meraviglioso prezzo interessante

SOTRIM C 503.350 loco Alpignano per fine trasformazioni ipotesi ultimo alloggio 1-2-3 camere cucina stabile 1973

SOTRIM D 503 894 via Giotto in nuova costruzione vendo locali uffici e alloggi mansarda disponibile ingresso mq 140 mutuo fondiario a permute.

SOTRIM E 503.350 soluzione c so Monte Grappa prezzo da 17 milioni 300 mila duplex

SPAZIO 30 A vendo adiacenze Piazza Statuto recentissimo costruzione 2 camere cucina abitabile servizi giardino condominiale ascensore tapparelle pagamento Tel

SPAZIO 30 B vicino corso Francia splendida e ca Duplex signorile appartamento varie dimensioni metrato area varia mq. 4/40 Tel 543.339 - 534 288

SICA C vende Pecetto villa su due piani giardino orto frutteto eventuali tecnicismi pagamento Tel 543.339 - 534 289

SICA D vende Pino Torinese (in collina) in residenziale panoramica signorile appartamenti varie dimensioni metrato area varia mq. 4/40 Tel 543.339 - 534 288

SICA G vende zona Garbagna in condominio recentissima costruzione unità appartamenti da 150 mq con mansarda abitabile e box, magazzino anche in vendita accorpabile. Mutuo eventuali permute. Tel 543.339 - 534 289

SICA F vende via Fessia appartamento di 2 camere bagno servizi eventuali permute di pari valore in località montana. Tel 543.339 - 534 395.

SICA G vende via Centenario (o zona Gerbi) appartamento libero recente costruzione di 3 camere bagno cucina ripostiglio panoramico ultimo piano. Mutuo facilitato. Pagamento Tel 543.339 - 534 289

SOTRIM A 503 550 vicin Garigliano in nuova costruzione vendo alloggi panoramici ogni comfort ottimo investimento

SOTRIM B 503 898 zona Regio Parco per ha trasformazioni ipotesi ultimi alloggi di inizio cielo stabile con meraviglioso prezzo interessante

SOTRIM C 503.350 loco Alpignano per fine trasformazioni ipotesi ultimo alloggio 1-2-3 camere cucina stabile 1973

SOTRIM D 503 894 via Giotto in nuova costruzione vendo locali uffici e alloggi mansarda disponibile ingresso mq 140 mutuo fondiario a permute.

SOTRIM E 503.350 soluzione c so Monte Grappa prezzo da 17 milioni 300 mila duplex

SPAZIO 30 A vendo adiacenze Piazza Statuto recentissima costruzione 2 camere cucina abitabile servizi giardino condominiale ascensore tapparelle pagamento Tel

SPAZIO 30 B vicino corso Francia splendida e ca Duplex signorile appartamento varie dimensioni metrato area varia mq. 4/40 Tel 543.339 - 534 288

SPAZIO 30 C Grugliasco nuovo ingresso camere cucina doppi servizi giardino abitabile Disponibile pagamento L. 21 milioni 800 mila Tel 513 918

SPAZIO 30 D Rivalta libero ingresso 2 camere ingresso cucina nuovi servizi, box auto Facilitazioni pagamento. Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 E libero corso Francia ingresso camere vestibolo cucina doppi servizi ripostiglio (no autoservizi) balcone nuovo condomino. Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 F via Fossano appartamento signorile recentissima costruzione 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi ripostiglio ascensore Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 G vendesi via Saluzzo garage doppio Tel 513 918

SPAZIO 30 I monocamera libera via M. Lessona vendesi L. 8 milioni disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 L Borgata Vittoria camera libera cucinino servizi L. 12 milioni 500 mila disponibile Tel 513 918.

SPAZIO 30 M c.so Regina Margherita 2 camere cucina servizi vera occasione vendesi Tel 513 918

SPAZIO 30 N c so Regina Margherita adiacenze c so Taranto appartamento 3 camere cucina servizi A° doppi vendesi ascensore 19 milioni 300 mila Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 O Rivoli recente costruzione ampio no 2 camere ingresso cucinino servizi box auto Tel 513 918

UNAR 773.309 vende locale via De Sanctis Camere ampio servizi accettasi ri mento affitto 17 milioni 500 mila dilazioni

UTIP 515 894 vende Moncrivello Sud alloggio libero recente in panorama, soleggiato 2 camere ingressi cucinino ingresso bagno 25 milioni pagamento.

UTIP 510 894 vende Ivrea nuova villa 4 camere cucina terrazzo 1m abitabile con garage 2 camere cucina abitabile 2 camere bagno 2 ripostigli 2 cantine 2 balconi 2 camere cucina 2 servizi posto auto 35 milioni mutuo Banco di Chieri 550.340 - 543 773

VILLA Ivrea Baldissero Torinese 5 camere cucina 2 servizi posto auto 35 milioni mutuo Banco di Chieri 550.340 - 543 773

VILLA panoramica (Ivrea XXV Aprile) soleggiata 4 camere cucina doppi servizi giardino vendesi Tel 541.818

VILLA prestigiosa Ivrea nuova fattura vendesi grande parco a Villaregia vendesi permutasi con casa di reddito e alloggio Telefonare 519.978

VILLA soleggiata 3 camere letto salone cucina vigili servizi tavernetta garage parco condominiale 30 km Torino vendo Telefonare 635.601

VILLA Vische (Villaggio sposi) nuova soluzione cucina camere da letto 1° piano, tre camere due servizi più mansarda e box doppio Telefonare 781.073

VILLA zona Stura (Lanzo) mq 300 e oltre lavorabili uso pascolo, terreno, 220 milioni. Telefonare 411 0138

VILLAGGIO residenziale (Pessione) nuova villetta 2 camere bagno mq 100 più box auto 37 milioni Telefonare 781 073

VILLA

Un'altra quadrifamiliare consegna in pochissimo tempo ultimi rimasti vendesi signorili appartamenti di salone 3 camere cucina doppi servizi ampio garage giardino L. 33 milioni più mutuo Telefonare 583 434 -

VILLAFORCHIARDO villa abitabile multiuso costituita da 2 piani 150 mq per piano più mansarda garage 1000 mq giardino Telefonare 572 870

VILLE

Un'altra grande zona Giulio Bergonzo Trana Villa bifamiliari collegata grande possibilità varie soluzioni mutui e facilitazioni. Si accettano permute con appartamenti Per informazioni Telefonare 583 434 - 501.717.

VIGONE privato vende in residenziale alloggio ultimo tipo camere cucina doppi servizi box cantina Telefonare 781 0653267

VOLPIANO vendo in palazzina nuova soleggiato salone con 3 camere letto cucinino 2 servizi cantina box auto Tel. 740 488

MILANO (via Porpora) in signorile stabile 1973 libero subito 3 camere letto cucinotto balconi bagno L. 5 doppi box 28 milioni Disponibili subito Tel. 541.818 - 541 048 535.073

20 Domande affitto

SPAZIO 30 A libero adiacenze Piazza Statuto recentissima costruzione 2 camere cucina abitabile servizi giardino condominiale ascensore tapparelle pagamento Tel

SPAZIO 30 B libero corso Francia splendida e ca Duplex signorile appartamento varie dimensioni metrato area varia mq. 4/40 Tel 543.339 - 534 288

SPAZIO 30 C Grugliasco nuovo ingresso camere cucina doppi servizi giardino abitabile Disponibile pagamento L. 21 milioni 800 mila Tel 513 918

SPAZIO 30 D Rivalta libero ingresso 2 camere ingresso cucinino nuovi servizi, box auto Facilitazioni pagamento. Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 E libero corso Francia ingresso camere vestibolo cucina doppi servizi ripostiglio (no autoservizi) balcone nuovo condomino. Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 F via Fossano appartamento signorile recentissima costruzione 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi ripostiglio ascensore Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 G vendesi via Saluzzo garage doppio Tel 513 918

SPAZIO 30 I monocamera libera via M. Lessona vendesi L. 8 milioni disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 L Borgata Vittoria camera libera cucinino servizi L. 12 milioni 500 mila disponibile Tel 513 918.

SPAZIO 30 M c.so Regina Margherita 2 camere cucina servizi vera occasione vendesi Tel 513 918

SPAZIO 30 N c so Regina Margherita adiacenze c so Taranto appartamento 3 camere cucina servizi A° doppi vendesi ascensore 19 milioni 300 mila Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 O Rivoli recente costruzione ampio no 2 camere ingresso cucinino servizi box auto Tel 513 918

SPAZIO 30 A libero adiacenze Piazza Statuto recentissima costruzione 2 camere cucina abitabile servizi giardino condominiale ascensore tapparelle pagamento Tel

SPAZIO 30 B libero corso Francia splendida e ca Duplex signorile appartamento varie dimensioni metrato area varia mq. 4/40 Tel 543.339 - 534 288

SPAZIO 30 C Grugliasco nuovo ingresso camere cucina doppi servizi giardino abitabile Disponibile pagamento L. 21 milioni 800 mila Tel 513 918

SPAZIO 30 D Rivalta libero ingresso 2 camere ingresso cucinino nuovi servizi, box auto Facilitazioni pagamento. Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 E libero corso Francia ingresso camere vestibolo cucina doppi servizi ripostiglio (no autoservizi) balcone nuovo condomino. Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 F via Fossano appartamento signorile recentissima costruzione 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi ripostiglio ascensore Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 G vendesi via Saluzzo garage doppio Tel 513 918

SPAZIO 30 I monocamera libera via M. Lessona vendesi L. 8 milioni disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 L Borgata Vittoria camera libera cucinino servizi L. 12 milioni 500 mila disponibile Tel 513 918.

SPAZIO 30 M c.so Regina Margherita 2 camere cucina servizi vera occasione vendesi Tel 513 918

SPAZIO 30 N c so Regina Margherita adiacenze c so Taranto appartamento 3 camere cucina servizi A° doppi vendesi ascensore 19 milioni 300 mila Disponibile Tel 513 918

SPAZIO 30 O Rivoli recente costruzione ampio no 2 camere ingresso cucinino servizi box auto Tel 513 918

SPAZIO

OTTANTA

UTIP 531188 vende Moncrivello corso Trieste due alloggi vendesi abitabile cucina bagno due camere cucina bagno mansarda 28 milioni 900 mila dilazioni

UTIP 541824 vende Moncrivello corso Trieste due alloggi vendesi abitabile cucina bagno due camere cucina bagno mansarda 28 milioni 900 mila dilazioni

UTIP 541824 vende Ivrea terzo Bernardo adiacenze Fiat Ala alloggio 2 camere cucina ingresso bagno 28 milioni 900 mila dilazioni

UTIP 541824 vende collegio Ivrea 4 Cantoni Carnevale salone 3 camere cucina ripostiglio bagno 28 milioni 900 mila dilazioni

UTIP 541824 vende via Gattinara Cossila Biellese due alloggi vendesi abitabile cucina bagno due camere cucina bagno mansarda 28 milioni 900 mila dilazioni

UTIP 541824 vende corso Vercelli alloggio camere letto cucinino ingresso bagno 31 milioni 900 mila dilazioni pagamento

UTIP 531188 vende Ivrea corso Cesare Lusa 3 camere cucina ingresso bagno 31 milioni 900 mila dilazioni pagamento permute

UTIP 541824 vende via Gattinara Cossila Biellese

Lassù c'è una festa.

Lassù c'è
ASTI MARTINI.

Prodotto [redacted] rigorosa selezione dei migliori moscati
■ Denominazione di Origine Controllata - D.O.C.,
■ autenticato dal consorzio tutela Asti Spumante.

1850
nelle cantine di
Casa Gancia
nasce
il primo
Asti
Spumante
d'Italia

Asti Cinzano D.O.C.

il brindisi
dei giorni felici.

Asti Cinzano, un gusto delicatamente dolce e fragrante, per i tuoi giorni felici. Perché è fatto solo con uve moscato dell'Astigiano. Perché è un Asti riconosciuto, autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante.

Perché nasce dalla lunga e sapiente tradizione di Cinzano nella produzione degli spumanti.

Asti Cinzano: il più venduto in Italia. Per cento di questi giorni.

Asti Cinzano D.O.C.
Autenticato, naturalmente.

A Canelli la festa dell'Asti D.O.C.

E' preferito dai consumatori stranieri

A cent'anni lo spumante è ancora incompreso

Lo spumante d'Asti ha cent'anni ed è da scoprire. Hemingway avesse scritto in uno dei suoi libri che i maledetti eroi degli Anni Venti bevevano l'Asti sulle fortune e la sciagure del mondo, la sorte questo vino dall'aromatica fragranza sarebbe stata diversa: godrebbe di giusta fama, pari almeno quella spumante d'Oltralpe, Champagne.

E' stato invece dimenticato dal poeti (quanti ne ebbe invece la Barbera), trascurato dall'intenditore, dimenticato dal bevitore. Un errore.

Per anni, sulla scia del gusto secco (il dry) importato dagli americani e imposto dalla réclame (un tempo si chiamava così la pubblicità, che oggi è diventata messaggio promozionale o promozione: come a dire che il consumatore deve andare a scuola) lo spumante d'Asti è vissuto ai margini della gnatronomia e dell'enologia. Era uno spumante dolce — si diceva — non va, impasta la bocca, è difficile da digerire. Nulla di più falso: è spumante aromatico e fragrante, di ottima digeribilità.

Ma è difficile stabilire il mito, denunciare l'inganno che si cela dietro il velo di tanti interessi commerciali. Perché la colpa cattiva immagine va attribuita anche a quegli «spumantelli» (questi sì dolciastri e indigeribili che per anni riempirono allettando il consumatore per il loro infimo prezzo, creando allo spumante d'Asti la fama dello «Champagne dei poveri».

Altri tempi: sono vicini, ma sembrano ormai appartenere a un altro secolo. I disciplinari delle denominazioni d'origine, gli interventi e le iniziative Regione, Province, Comuni, Consorzio contro le adulterazioni dei vini, maggior esperienza del consumatore, la presa di coscienza di certe piccole aziende sono imprese: spumante d'Asti ha abbandonato la falsa modestia e la non dovuta e voluta povertà; oggi è un vino genuino, alta qualità, prodotto con serietà dalle cantine cooperative e dalle grandi marche, controllato Consorzio e Regione con una «autenticazione» che gli deriva da nuove norme.

E' che finalmente vedere introdotto anche grandi ufficiali delle nostre ambasciate, come simbolo d'una produzione italiana che punta sempre di più al meglio. - *E l'Asti spumante deve essere consumato meglio* — dice Renato Ratti, direttore del Consorzio Asti spumante — *come merita. Non è questione di quantità, ma di qualità. E' un unicum nel suo genere, è il primo spumante aromatico al mondo, il secondo spumante in assoluto come quantità. E' assurdo che sia così mal compreso e valutato. Proviene da terre pregiatissime, ha una tradizione di cent'anni: l'Italia in Italia è considerato ancora lo spumante da botta, lo champagne dei poveri.*

«I viticultori, le cantine sociali, le grandi industrie spumantiere sono impegnate per farlo di alta qualità e togliergli quell'immagine svilita, — dice ancora Ratti — *mettendolo al suo giusto posto nel mondo di consumarlo: vino da dessert, da party pomeridiano, grazie alla sua bassa alcolicità e al suo fragrante aroma».*

Nessun dubbio che il Moscato spumante d'Asti (l'Asti, come dev'essere chiamato) sia un vino sottovalutato. Lo precisa anche l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris: «*Certe mode straniere hanno fatto passare in subordine lo spumante d'Asti di fronte allo spumante secco. Resta però il fatto che a parere di molti l'Asti è uno degli spumanti di maggior pregio, che consente limitazioni. Anche le sofisticazioni compiute a suo danno non hanno mai raggiunto, neppur lontanamente, quota simile: gli "spumantelli" erano Asti soltanto sull'etichetta, e basta*».

La Regione si è impegnata a fondo contro le sofisticazioni e le frodi, spiega Ferraris, dall'anno scorso «le commissioni comunali vogliono le denunce di produzione perché la quantità d'uva destinata alla vinificazione doc è uguale alla denuncia che si presenta per ottenere i bollini, che consentono appunto di avere la denominazione d'origine controllata».

«*Inoltre* — aggiunge Ferraris — *noi continuiamo a chiudere stabilimenti sorpresi a violare la legge. Il Piemonte è la prima regione ad avere istituito le commissioni comunali di controllo e a fermare quelle aziende che palesemente sorprese a sofisticare il vino*».

L'iniziativa della festa del Moscato si propone dunque due finalità: far conoscere il Moscato, educando il consumatore a apprezzarlo, e spiegare come si agisca in fondo per rendere questo spumante garantito nella sua genuinità e qualità.

Piero Cerati

Come nel 1870 a Carlo Gancia venne l'idea della spumantizzazione

Lo champagne è ottimo, però il nostro moscato...

A Canelli li chiamavano «champagnisti». Quando entravano nelle cantine gettavano il sigaro toscano, facevano volar via l'amplo mantello, poi «toccavano» con i polpastrelli il vino: bastava per dare giudizi e suggerimenti. Erano gli specialisti del moscato, maestri nella difficile arte di trasformare un vino in spumante. Toccavano, annusavano, assaggiavano e molte volte scuotevano la testa sino a fatidico «ca l'è», c'è, il moscato è pronto, potrà diventare spumante.

Alcuni hanno appreso la tecnica (oggi si direbbe il know how) in Francia, altri l'avevano imparata da chi oltr'Alpe era stato; provando e riprovando. Champagnisti umili e ignoti di cui s'è perso il nome, ma è rimasto il bagaglio di esperienze. La seconda guerra mondiale sconvolse l'ordine delle cose, poi arrivò la Comunità Europea e il nome «champagne» diventò patrimonio unico dei francesi: giusto, perché nessuno può contestare all'Italia, al Piemonte, il nome «Asti spumante».

Fu Carlo Gancia che nel 1850 introdusse dalla Francia in Piemonte (a Santo Stefano Belbo e Canelli) il sistema di spumantizzazione dei vini e lo applicò prima ai rossi, poi al bianco derivato dall'uva moscato (ancora si trova in negozio qualche raro bottiglia di Nebbiolo spumante).

«*La difficoltà consisteva* — racconta Renato Ratti, direttore del Consorzio Asti spumante — *a differenza dello spumante secco francese, nel riuscire a bloccare la fermentazione all'interno della bottiglia in modo da ottenere per sempre uno spumante dolce*». Non era cosa semplice, e Gancia ebbe collaboratori valenti e appassionati, come suo cognato Strucchi. «*Gancia perfezionò il sistema* — spiega ancora Ratti — *con lo spogliare il vino moscato di quelle sostanze azotate indispensabili, al pari degli zuccheri, alla vita dei lieviti. Con la purificazione iniziale del mosto, con ripetute e pazienti filtrazioni consequenti a piccole rifermentazioni, riuscì a produrre lo spumante dolce, che a quei tempi veniva denominato Moscato Champagne*».

Fu un successo, e molte cantine cominciarono a affidare agli «champagnisti» la produzione di moscato spumante. La tecnica venne via via perfezionata da specialisti come Mensio, Carino-Canina, Alfredo Marone, che realizzò «*un interessante sistema di filtrazione* — è sempre Ratti che parla — *sotto pressione dello spumante estratto dalle bottiglie per mezzo di sifoni*».

Si sono affinate le tecnologie, ma l'uva e il vino moscato sono sempre quelli d'un tempo, quando Leone X papa se ne fece inviare a Roma, così vuole l'aneddotica, per poterlo gustare a sollievo degli affanni che gli procurava lo stare sul soglio di Pietro. Forse per ricompensare il Piemonte di sì buon vino (lui, che pure era toscano de' Medici), quindi della terra dei Chianti e sapeva «il fiorentini bevitori») elevò in metropoli il vescovado di Torino.

E' vero che il suo coppiere finì in galera, ma per sospetto d'averlo avvelenato e non per avergli offerto vino cattivo; Affanni del papato, ma anche gioie e soddisfazioni per Leone X: forse levando un calice di moscato avrà proferito la frase attribuitagli, con non poca perfidia, dall'ambasciatore veneto Marini Orsini: «*Godiamoci il Papato che ci ha dato!*».

La dolcezza dell'uva moscato (da cui, è bene ricordarlo, si traggono due vini a denominazione d'origine controllata: moscato naturale d'Asti e Asti spumante) era già ricordata da scrittori latini. Catone, Plinio e Columella definivano quest'uva apiciae o apianae, cioè delle api, particolarmente attratte dagli acini e non insensibili ancor oggi al fascino dei grappoli dorati alla metà di settembre quando il sottile, penetrante aroma del moscato si spande sulle colline, che lasciano rilucere tra il verde dei pampini il color dei frutti ambrati.

E all'ambra hanno fatto riferimento gli studiosi per descrivere queste uve e il vino che ne deriva. In diversi statuti delle comunità piemontesi del 1500 si cita il «Muscatellus», a indicare che già il vino Moscato era celebre.

In questo contesto si inserì l'innovazione di Gancia: spumantizzare un ottimo vino dall'aroma e dal gusto unico e inimitabile: fare del Moscato di Canelli (così era anche chiamato) il Moscato Champagne, che poi si sarebbe trasformato in Asti o Asti spumante. Trasformato soltanto nel nome, non nella qualità, che era ed è rimasta eccelsa.

p. c.

L'intesa firmata dalle parti e dall'assessore

L'accordo professionale è buono: sarà rispettato?

L'accordo sul moscato, che era stato raggiunto il 18 luglio scorso, è stato firmato dalle parti interessate venerdì 7 settembre: avrà validità decennale, diventando però già esecutivo dalla vendemmia di quest'anno. L'intesa fissa, oltre ai prezzi delle uve, i criteri normativi di programmazione degli impianti viticoli e dell'attività industriale e commerciale del settore.

Sono inoltre previste iniziative per la tutela dell'origine delle uve e della qualità del vino, delineando una nuova politica di sviluppo, attraverso il miglioramento dell'immagine dell'Asti Spumante presso i consumatori e i mercati nazionale e mondiale.

Per quest'anno, il prezzo sarà quello fissato dai criteri dell'accordo sottoscritto la scorsa settimana, venendo stato convenzionalmente definito nella misura di 7100 lire il miriagrammio (Iva esclusa), con un incremento di 1000 lire rispetto al prezzo dell'anno scorso. I tempi di pagamento sono stati così fissati: il 40 per cento della somma al 15 dicembre, il rimanente il 30 marzo (ciò significa che i viticoltori riceveranno le loro spettanze anticipo rispetto agli anni scorsi).

L'accordo pone fine a una trattativa durata alcuni mesi e ad una vicenda iniziatasi sedici anni fa, con l'esplosione quella che, nella storia del movimento contadino, sarà stata definita la «guerra del moscato».

L'intesa interprofessionale, che fissa una precisa normativa circa i rapporti tra le parti, con la partecipazione attiva e responsabile ogni fase della Regione Piemonte, assume pertanto grande rilievo anche a livello nazionale, poiché mancavano precedenti in merito.

L'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Bruno Ferraris, che è stato il tenace mediatore nella lunga trattativa, si è detto soddisfatto dell'accordo, precisando che, «*nonostante le attuali difficoltà applicazione abbiamo dato con questo accordo ai produttori viticoli del moscato e agli operatori dell'Asti Spumante e alle cantine sociali uno strumento valido per la difesa del loro lavoro*». «*Non mi scandalizzerei, però*, — ha aggiunto Ferraris — *se nella prima fase di applicazione ci trovassimo di fronte a comportamenti opposti alle norme che ci siamo dati; ma dobbiamo operare al massimo per ridurre nelle loro reali e ridotte dimensioni questi comportamenti*».

Alcune perplessità ha espresso il rappresentante della Coldiretti, Menozzi, che ha detto di nutrire sull'accordo alcuni dubbi. «*Nutrirle attualmente in mio possesso* — ha precisato Menozzi — *dimostrano che non sussistono una sufficiente volontà, senso di responsabilità e serietà di intenti per dare un apprezzabile avvio alla concreta attuazione della non facile normativa, il che evidenzia ampiamente l'esistenza di azioni distorsive e strumentali, tali da rendere pregiudizievoli le finalità della normativa stessa*».

Menozzi ha firmato ugualmente l'accordo in nome della Coldiretti piemontese, riservandosi — ha detto — «*di denunciare alla Commissione di cui all'art. 13 tutte le menzionate distorsioni e anomalie*», ed eventualmente «*stigmatizzare gli eventuali responsabili e tutelare i danni interessati, fra compreso il prezzo del prodotto*».

Per la Confagricoltura, il direttore della Federazione regionale piemontese, Bruno Pusterla, ha ricordato che l'applicazione iniziale di accordi interprofessionali incontra quasi sempre difficoltà, specie da parte agricola. Ha aggiunto che questo è un buon accordo, che mette ordine in una materia molto controversa.

«*La perplessità* — ha aggiunto — *riguardano il meccanismo cui viene fissato il prezzo*», che sarà compreso in una misura media tra il prezzo minimo garantito (costi produzione più equo utile) e quello massimo raggiunto dalle uve nell'annata precedente, corretto da un parametro che tenga conto dell'andamento di mercato dell'Asti Spumante. E' proprio questo che difficilmente i viticoltori controllare, «quindi — ha concluso Pusterla — *disognerà fare affidamento sull'onestà delle parti*».

Oddino Bo, presidente della Confcoltivatori piemontese, ha dichiarato che, «*pur nella diversità interessi delle parti, l'impegno al rispetto dello spirito e alla lettera della nuova normativa, va mantenuto; e, di fronte ai legittimi timori di violazione delle regole sottoscritte, questo impegno va mantenuto*».

«*Del resto* — ha concluso — *esiste già l'impegno delle due parti a verificare, in sede di consuntivo, e valutare eventuali anomalie e inadempienze e fatti nuovi tranne le dovute conseguenze*». **l. b.**

In un giorno afoso di Monferrato quel bicchiere triste e stupendo

Arrivammo una quindicina di anni fa, ma la strada che porta al cimitero di Castagnole Monferrato è ancora identica. La polvere si adagia sull'erba che la costeggia, il cimitero appare improvvisamente, dopo una curva in discesa, tra le vigne.

Accompagnavamo un amico, l'avrebbero seppellito lì, in minuscole tombe bianche, che parevano respiro dai filari tutt'attorno. Per anni quell'amico, un bravo pittore torinese, ci aveva parlato di Castagnole, del cimitero, dei progetti di starsene un poco a lavorare tra quelle colline. E del resto i suoi quadri, così minuziosi, lasciavano trasparire antiche memorie terragne, file di alberelli, spazi nebbiosi, le geometrie di frutteti e vigne.

Lo accompagnavamo nel suo ultimo viaggio — ma lui ne aveva messo sempre così poco, a parte una visita a Londra, che aveva amato orgogliosa dolcezza — e si parlava poco. Eravamo disperati per quella morte ma troppo carichi di pudore per commentarla. Quella strada, quelle piccole porte chiuse, quella polvere, quei dipartirsi di sentieri solitari, l'odore dell'erba potevano però bastare a tenerci insieme, noi amici, senza necessità di parole.

Poi vi fu la cerimonia, e risalimmo lungo l'erta del cimitero, il sole era caldo e buono. Qualcuno decise di dover brindare, a modo nostro, per l'amico fuggito. Cercammo l'osteria, l'ora era abbastanza insolita, e sete vera vergognosa di piangere.

L'oste era un uomo di proporzioni massicce, decise che per questi forestieri il suo moscato sarebbe stato vera grazia. Aprì, versò, assaggiò prima di concederlo. Bevemmo con un brivido di piacere, eravamo in quattro, la bottiglia già finita. L'oste ne aprì un'altra, piazzandone subito una terza sul bancone.

L'osteria era buia e gradevole, il moscato andava come una sirena nelle profondità marine. L'amore dietro il banco decise parola di tagliare qualche sottilissima fetta di salume, le allineò un piatto e fece il giro. Tutti continuavamo a tacere, brindando segretamente, senza un gesto, all'amico sepolto. Consapevole dei nostri imbarazzi, l'oste pronunciò qualche parola, sul suo moscato, che era vino da aperitivo e merenda, su quel signore che ormai aveva concluso vita e che lui conosceva come uomo serio troppo buono, delicato. Anche le sorelle questo signore portavano, alla pari di lui, il nome un fiore. Era stata un'idea paterna, che nel paese ricordavano molto bene.

Lo ascoltammo, i bicchieri pieni ora vuoti in mano, e nostro impaccio colse l'oste, che precipitosamente rinunciò a simili confidenze per ritornare a far storia intorno al vino, al moscato suo proprio e di altri, ai francesi che nemmeno potevano sognarsi certi segreti nettari, all'ignoranza cittadina che va ad inebriarsi con liquidi ogni genere a tutte le ore e non apprezza.

Parlava per sé, per tutti noi, per il morto, per la storia mai scritta, per vincere la durezza dell'ora. Finì l'aprire una quarta bottiglia e partecipare ai sottaciuti brindisi. Barcollavamo un poco, ma nessuno osò sedersi. Il frizzare dolcissimo del vino ondulava nelle vene, e ciascuno tentava di dominarlo a modo suo, o bevendoci sopra masticando residuo salame e accendendo la sigaretta. Al di là della porta la strada diventava sempre più bianca di polvere e pietre nel sole.

L'oste aveva gli occhi inebetiti, ormai. Confessò di poter bere a digiuno, neppure lui, ma che l'occasione lo aveva convinto. Più tardi, ricantilena meno, ci avrebbe pensato la moglie a mandar avanti le faccende: quella giornata era venuta su un po' troppo speciale.

L'ultima bottiglia fu stupenda e tragica. Migliore, di un gusto che frusciava seta, ma tutti ormai avevamo assunto atteggiamenti rigidi o sbilenchi per non commuoverci. L'oste ne stava appoggiato gomiti sul bancone, le pupille umide. Un cane randagio affacciò alla porta e subito scappò. Sentivamo nelle narici il pizzicore estivato del vino bevuto, sentivamo nello stomaco nuovi equilibri e una frescura che insidiosamente cercava di imporci più lunghe soste, una continuazione, un definitivo abbandono.

Ce andammo ma passi disastrosi. Dalla guardammo lo specchio appeso tabile del cimitero tra le viti. Tutti pensammo che l'amico sotterrato sarebbe stato contento per noi e di noi. Ma nessuno lo disse, non ce ne vergognammo mai.

Giovanni Arpino

festeggiamo l'Asti D.O.C. Autenticato

A Canelli per celebrare la conclusione di una grande vendemmia, per incontrare i produttori dell'uva moscato e le grandi firme dell'enologia piemontese, per degustare l'Asti spumante e l'uva moscato da cui soltanto può essere derivato questo straordinario, ineguagliabile vino.

La città sarà animata dall'atmosfera di una fiera paesana di altri tempi: venditori, giocolieri, frustatori, bande musicali, sbandieratori, saltimbanchi, cantori monferrini, giocatori, cantastorie e tutti voi.

La Regione Piemonte invita a Canelli tutti quanti bevono l'Asti spumante, quanti lo debbono ancora conoscere, quanti sanno che dietro questa preziosa bottiglia c'è la fatica di generazioni di viticoltori, l'asprezza di colline difficili e avare, la serietà di cantine cooperative, l'elevata tecnologia delle grandi case spumantizzatrici, un lungo, ammirevole impegno per conservare nell'**Asti DOC autenticato** tutto il genuino, inimitabile aroma delle uve moscato delle Langhe e del Monferrato.

FESTA DELL'ASTI SPUMANTE CANELLI 29-30 SETTEMBRE

DEGUSTAZIONE INCONTRO CON I PRODUTTORI, PROPOSTO DALLA REGIONE PIEMONTE E DAL CONSORZIO DELL'ASTI SPUMANTE

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A) CABALEGNO Crichmo (Cn) rustico in parte ristrutturato composto 3 piani 6 vani ciascuno 18 mq. Attento sull'ottimo contanti 30% Mutuo fondiario Telefonare 011 838.444.

CABALEGNO B Tigliole (At) fuori mano libera 2 piani 7 vani cadauno 2 cantine servizi 2500 mq. 30 milioni. Mutuo ottimo comodo 30% Mutuo Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO C Roccaforte Mondovì (Cn) villa recente libera 2 piani 6 vani cadauno garage 2-3 auto cantina lavanderia giardino mq 2200. 165 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

D Angrogna (To) chalet prefabbricato libero recente 2 piani 4 camere cucinotta servizi garage lavanderia taverna mq 800. 38 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO E Tigliole (At) struttura villa 2 piani salone 3 camere cucina Legno garage lavanderia taverna, mansarda mq 120 terreno mq 1800. 90 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO F Vinovo (To) casa padronale ottocentesca libera 4 piani con rustici e serra Giardino mq 1500, corpo 95 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO G Vinovo (ippodromo) villetta libera recente 2 piani, salone 3 camere cucina taverna garage lavanderia giardino 97 milioni 500 mila. Forte mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO H Vaglenga (To) villa bifamiliare libera recentissima mq 15 mila recintato 180 milioni compreso lotto mutuo fondiario Merito sufficiente contanti 30% Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO I Vallenare (At) villa libera 2 piani salone 3 camere bellissima cucina mansarde garage cantina giardino recintato 75 milioni. Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO L Pinerolo (To) villa libera rustica 2 piani 6 vani taverna 2 cantine servizi 2500 mq. 30 milioni. Mutuo ottimo comodo 30% Mutuo Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO M Torre Pellice (To) villa libera recente 2 piani, salone con camino 3 camere cucina taverna garage verande giardino mq 1000 recintato 67 milioni Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO N Ferrera (At) rustico libero ristrutt. 2 piani 5 camere bagno cucinino bagno ammobiliato cortile giardino mq 1000. 33 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO O Gaiola-Busca (Cn) casa libera recente 2 piani salone 5 camere cucinino legno garage cantine terreno mq 2500. 32 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO P Saint Pierre (Ao) 2 ville bifamiliari libere nuove stupenda posizione 90 milioni cadauna comprensive mutuo fondiario (vendita vendita in blocco). Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO Q Moncucco (At) struttura villa salone 3 camere tinello cucina servizi cantina garage 55 milioni. Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO R Cavagnolo (At) villa libera recente 2 piani bifamiliare con 2 alloggi 700 mq circa, giardino 3500 mq con pozzo balneabile recentissimo 120 milioni. Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO S Caselargo (At) villa libera recente salone 3 camere cucina legnaia garage terreno mq 3000 recintato 90 milioni Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO T Mezzenile (Valli Lanzo) libera recente bifamiliare box 2 auto giardino 2000 mq con pozzo acqua buono recintato 72 milioni. Mutuo fondiario Telefonare 011 838 444.

CABALEGNO U Pralì (To) villa libera recente mansarda 3 camere cemmento cucina servizi garage giardino 400 mq recentissima 55 milioni Mutuo fondiario. Telefonare 011 838 444.

A Cabiate mono-bifamiliari anche duplex ideali per relax inverno prezzi vantaggiosi ottima realizzazione Cabetti 011/57527.

A L. 24.000.000

Il Punto immobiliare spa vende vicinanze lago di Avigliana ottimo impianto pagamento agevolato Tel. 658 225.

A L. 2.700.000

Il Punto immobiliare spa vende in valle Po bella indipendente con 3000 mq di terreno Tel. 658 225.

A L. 3 milioni 150 mila vendo in Valsusa a 3 km da Melle bella bifamiliare di 7 camere e garage. Telefonare 432 361 452.805.

A L. 3.900.000

Il Punto immobiliare spa vende nel Canavese bella indipendente con 12 mila mq di terreno Tel. 658 225.

A L. 5.500.000

vendo rustico ristrutturato di 5 vani cantina lavoro. Telefonare 862 106.

A San Lorenzo di Mare (Imperia) impresa Guicciardello vende appartamenti in via a 30 mt dal mare da L. 24 milioni + mutuo 600 giorni e sfizioni diretta. Torino tel. 011 885.5274, Albenga via Trieste 43/2 tel. 0182 51.779, aperto anche festivi.

A Venaria Savoia occasione per chi cerca panoramica indipendente 6 camere servizi garage giardino orto frutteto recintato 38 milioni. Telefonare 832.789.

ACQUISTASI da privato casa con terreno e caschetta pagamento contanti massimo 45 km da Torino Telefonare 011/504130.

AFFARE 30 km da Torino zona panoramica ben comoda privata verde villa d'epoca ristrutturata 15 vani con cuba i servizi grande salone con parco quattro e spazioso conto indipendente unito reclamo stabile a 3-4 famiglie oppure residenza Tel. ore ufficio 331.

AL mare Riviera Ligure di Ponente acquisto contanti camera bagno massimo 2 camere e cucina Tel. 011 - 539.019 ingegn.

ALASSIO centralissimo su camera cucinetta servizi mq 30 circa L. 35 milioni. Amministrazione Mutuo telefono 0182 42330.

ALASSIO corso Europa 50 mt dal mare, su piazza più servizi L. 75 milioni. Amministrazione Mutuo telefono 0182 42330.

ALASSIO tenda mare 2 camere doppi servizi anche privato L. 103 milioni. Amministrazione Mutuo, tel. 0182 42330.

ALASSIO in villetta prealpina in appartamento in due camere cucina bagno ed ingresso in via mare L. 50 milioni Amministrazione Mutuo telefono 0182 42330.

ALASSIO privato vende in splendida posizione 150 mt mare in casa signorile a nuovo 3 camere bagno doppi servizi ripostiglio grande ingresso. Telefonare 884.3440.

ALASSIO privato vende villa tutti i vizi mare, posizione tranquillissima 6 camere 3 bagni 3 servizi box 2 auto giardino piante ornamentali. Telefonare 884.3440.

ALASSIO vendesi casetta bifamiliare vista mare. Mutuo Agenzia Doria via Aurelia 182, Andora, tel. 0182 85 500.

ALASSIO 30 mt mare due camere veranda balcone servizi vista mare 65 milioni. Immobiliare Mutuo, tel 0182 42330.

ALASSIO 200 mt dal mare alloggio indipendente mq 100 doppi servizi L. 95 milioni. Amministrazione Mutuo 0182 42330.

ALBENGA alloggio signorile zona centrale, ingresso 2 camere cucina abitabile ampio balcone Cogne 0182 / 43 158 - 43 280.

ALBENGA impresa vende 5 mansarde mare box-cabi da 16 mq/cu + mutuo garantito taverna, 0182 53.885 ufficio, 541.780 pasti.

ALBENGA villa collinare con parco due piani mq 250 graticcio con pineta mq 7500, 157 milioni trattabili Mutuo 0182 42330.

ALLOGGETTI mini fabbrica condominio Castelli via Firenze 47 vendiamo mutuo cadauno a lire 547.100.

ALMESE casetta libera tre camere cucina due servizi garage giardino ottimo stato 54 milioni vendo Centralissima 539191.

ANDORA Quattromila metri a bilocali fronte mare da L. 34 milioni a L. 85 milioni. Immobiliare Mutuo 0182 42330.

ANGROGNA Torre Pellice in splendida posizione panoramica vendo villetta nuova costruzione di tetto con ottimo contributo L. 37 milioni tel. 011 - 590818.

AOSTA in residence panoramico arredato con angolo cottura e bagno Unica-casa 540 777.

BAGNOLO rustico abitabile a vari lavoro 4500 mq 27 milioni. Cabetti 0121/ 27448.

BARGE rustici indipendenti con terreno ottimo progetto licenza e mutuo pagati L. 11 milioni 500 mila. Telefonare 337 653.

BOBBIANO grande appartamento in villa mq sinissimo 5 vani 72 milioni. Telefonare 011 906 013.

BORGO Vercelli vendesi 2 camere bagno servizi. 60 mt mare. Tel. (0199) 66 210 ore uffic.

brb 6666 liberi alloggi mansarde splendida camera cucinotta servizi e salone cucinino servizi recente costruzione prezzi da 20 milioni discussi Tel. 659.164.

CALABRIA a Scalea in parte vista spiaggia tirrenica vasi panoramica monolocali da 6 milioni 100 mila bilocali da 11 milioni 900 mila trilocali da 17 milioni 600 mila mutuo Cabetti 011/57527.

CALABRIA Scalea. Diamante per la sua posizione estate isolano si vende 11 milioni con 30% sconto Tel. 011 781 581

CANTALUPA villa nuova costruzione soluzione passo 2 camere salone cucina doppi servizi più terreno vendo. Tel 0121 71.873 -

CASA caratteristica vicinanze Cavour Pinerolese 4 camere doppi servizi acqua luce telefono vendesi L. 21 milioni, tel. 011 504150.

CASA di campagna collina S. Damiano 4 camere bagno garage 3400 mq terreno acqua luce vendesi L. 30 milioni. Telefonare 011/774770.

CASA di campagna in Valsavarenche d'Aosta arredo fabbricato adatto 3 famiglie acqua luce terreno vendo 28 milioni Telefonare (011) 34568.

CASA grattata, con terreno e pagamento anche compro in comune reggo 50 km da Torino Telefono 644 958.

CASA rustica indipendente in parte abitabile con grosso terreno e pozzo a 4 mila mq di Ivrea L. 25 milioni. Telefonare 204.737.

CASABIANCA

acquista urgentemente case ville terreni in città, mare, montagna, pagamento rapidità di vendita e massimo realizzo per contatto Tel 011.838.444.

CASETTA Alpignano 4 camere, garage, orto, indipendente. Studio Uno Lanza L. 15 milioni 600 mila pulitissimi 5 milioni contanti. Tel. 540 047.

CASETTA collinare grande corso Moncalieri 65 km To 3 camere bagno cantina pronta vendo 18 milioni 500 mila Tel. 587.108

CASETTA panoramica zona Castelnuovo in graziosa ristrutturazione 4 camere mansarda terreno L. 29 milioni tel. 386535.

CASETTA nuova indipendente Abbadia Lario Borgonuovo Perno 6 vani portico cantina 38 milioni Tel. 710 606.

CASETTA nuova completa reggo in Canavese 5 vani accesso auto pulitissimi vendo L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 011/504130

CASETTA villetta nuova costituzione 2 camere soggiorno cucinotta giardino terreno recentissimo libero posizione panoramica eccezionale collina Bianca vendo L. 45 milioni possibilità mutuo Telefonare 0121 643290 ore pasti

CAVAGNOLO villa bifamiliare in costruzione abitabile mq 336 con terreno mq 5400 vendesi 56 milioni Telefonare 818.1318

CERIALE nuova costruzione camere cucina stube posizione panoramica vendo villetta Ampie dimensioni Contea 0182 / 43 156 - 43 280

CHALET recente con terrazza garage cucina stube posizione panoramica vendo villetta Ampie dimensioni Contea 0182 / 43 156 - 43 280

CHIESA Perno nel verde delle valli cuneesi vendesi casa alloggi 2-3 vani servizi da 11 milioni 900 mila. Chiorino 0182 43 185 - 42 280.

COAZZE in villa collinare alloggio 2 camere cucina servizi giardino parzialmente vendo 38 milioni Tel 710 606.

COLLINA Borgo Castello 3 camere cucina doppi servizi cantina box possibilità vendita 18 milioni 300 mila Telefonare 0121 76579 ore pasti

COLLINA Lago Candia vicino Canavese vendesi villa recente panoramica cinque camere tre servizi grande soggiorno taverna garage 65 milioni Tel 983 557

CONFAR [redacted] amministra Artenia propone splendida nuovissima costruzione alloggetti e villette Confar 0182 / 43 154 - 43 280.

FENESTRELLE in splendida posizione ottimi alloggi vendesi arredati box auto mutuo San Paolo. Telefono 011 - 505.861.

FIDUCIARIA immobiliare vende casetta in Montalto d'Asti 3 camere cucina bagno ripostiglio 25 milioni. Telefono 556.052

FIDUCIARIA compropiede vende in Cono Canavese villetta composta da soggiorno 2 camere cucina bagno garage lavanderia terreno circostante piazza mq 2000 20 milioni Telefono 598 956.

FRANTEN S.p.A. a Castagnole Lanze di 12 camere su 2 piani ripetta garage 2000 mq terreni. 25 milioni Tel 598 712.

FRANTEN S.p.A. a Canale vicinanze Alba proprietà in villa signorile e palazzina da L. 44 milioni 000 mila chiamare ore 598.7121

FINALE vendesi due villette nuove 2 locali cucina servizi doppi giardino eventuale box 14 milioni. Elisabetti Savona 019 37.310.

FINALE Ligure Marina vende direttamente dal costruttore residenziale «Platinum» gli ultimi appartamenti panoramicissimi in costruzione tipo ville, con ampi terrazzi «abitabili», giardini, ingressi riservati non indispensabile alcun ulteriore intervento finale Ligure via Pertica 8, tel. 019 692.718 (anche festivi) Torino tel. 011 618 2695.

FILM Cercasi villa moderna su 2 piani galleria soggiorno 5 camere cucina 4 servizi box interrato mansarda piscina giardino vialino Telefonare 581 750 555 902

FRASSINETTO casetta nuova, subito 2 camere cucina, riscaldamento elettrico, garage giardino Duecma 502 756 618 044

GARETTI 011/57527 divisioni signorili vendesi Moncalieri ed ancora signorile specialissima soluzione stabile 11 camere, ristrutturata magnifico stabile macchina interna 190 milioni cantieri chiusi

GARETTI 011/57527 servizio ristrutturano vendo Pecetto sul Poggetto Castelli ultimo stabile rustico ristrutturato mq 50 più 2 appartamenti di 2-3 vani mansarda box 43 milioni

GARETTI 011/57527 servizio ristrutturano vendo Lauriano Po villa ristrutturata libera terreno 4000 mq 162 milioni

GIAVENO piazza S. Rocco vendo splendido negozio 2 camere cucina servizio cantina Tel 710.306

GIAVENALLA a 20 minuti dal mare di Albissola in tabbiciola in via di ultimazione proponiamo alloggi da 18 milioni compreso 50% mutuo, panoramici ed posto dominico Cabetti Savona 019 37 340 - 28 435

GRINZANE DI CAVOUR vendesi Artenia proprietà tipica rustici ristrutturati alloggetti e villette Confar 0182 / 43 154 - 43 280.

IMMOBILIARE vende Primolo ottimo stabile stupenda posizione 3 camere bagno cucina servizi garage terreno 2000 mq 90 milioni Tel 0121 77.354 ore 8,30-17,30

GRINZANE DI CAVOUR vendesi Artenia proprietà tipica rustici ristrutturati alloggetti e villette Confar 0182 / 43 154 - 43 280.

IMMOBILIARE vende Primolo ottimo stabile stupenda posizione 3 camere bagno cucina servizi garage terreno 2000 mq 90 milioni Tel 0121 77.354 ore 8,30-17,30

GRINZANE DI CAVOUR

Dopo l'intervista del segretario repubblicano ■ «La Stampa»

Zanone replica a Spadolini: accordo a 5 l'unica soluzione per un governo stabile

«L'incontro Craxi-Berlinguer non m'imbarazza» - «I liberali restano contro il compromesso»

ROMA — In una intervista pubblicata ieri su *La Stampa*, il segretario del pri, Spadolini, riferendosi all'incontro Craxi-Berlinguer afferma di «comprendere» l'imbarazzo del segretario liberale, Zanone, per l'esito di quell'incontro stesso. Zanone, dice Spadolini, «aveva fondato tutta la sua politica su un pentapartito a guida socialista, ma in funzione dichiaratamente antimarxista», e invece «Craxi ha ricordato... che il psi è alleato con i comunisti in tutte le grandi amministrazioni locali, nella cila sindacale, in parlamento; si è impegnato a rinnovare quella alleanza, in Comuni e Regioni, per il dopo giugno 1980». Che cosa risponde Zanone?

«Contrariamente a quanto immagina il sen. Spadolini, — dice il segretario del pli — l'incontro Berlinguer-Craxi non mi imbarazza affatto. Se nel governo locale proseguiranno le alleanze fra socialisti e comunisti i liberali proseguiranno la loro opposizione alle giunte e alla maggioranza di sinistra, che in casi non rari e non secondari hanno trovato l'appoggio del pri».

E se dall'incontro psi-pci si arrivasse davvero a un governo con i comunisti?

«Se i colloqui tra comunisti e socialisti dovessero davvero condurre (ma finora è lecito dubitarne) alla formazione di un governo con il pci, i liberali, come ha pure ribadito all'unanimità la direzione del pli due giorni fa sono, sarebbero contrari a tale compromesso, che in un recente passato i repubblicani giudicarono inaccettabile».

Ritiene che l'incontro Craxi-Berlinguer abbia risolto il contenzioso tra i due partiti?

«Ho già messo in rilievo più di una volta un elemento che mi sembra essenziale: la profonda divergenza che ■ fra il pci e i partiti di democrazia occidentale sugli indirizzi di politica estera. Questa divergenza si è profondamente accentuata dopo il recente incontro di Mosca tra pci e pcus. Anche il quotidiano del psi, l'Avanti!, commentando l'incontro Craxi-Berlinguer, ha ammesso che fra i due partiti il confronto sulle questioni di politica internazionale deve essere chiarito e approfondito. Insomma: le ragioni antisocialiste che si oppongono a una coalizione fra i partiti di democrazia occidentale e il pci permangono. A meno che non si voglia ricadere negli errori controriformisti che abbiamo conosciuto nel '78 e che hanno portato a esiti fallimentari. Incluso lo scioglimento anticipato delle Camere».

Dunque, lei resta dell'idea che la soluzione per i problemi attuali è un governo pentapartito, col pci all'opposizione?

«I problemi italiani non si risolvono soltanto ■ una formula politica, ma per affrontarli occorre un governo efficiente, e per fare un governo efficiente occorre una stabilità fondata su una coalizione sufficientemente concorde. Per questa legislatura ne vedo una sola, la coalizione a cinque (la "guida socialista" è un'appendice di Spadolini), che troviamo fino a ieri anche ■ consenso dichiarato dei pri».

Per la governabilità, oggi, lei propone dunque il pentapartito. E' d'accordo con chi sostiene che per una soluzione duratura occorrerà invece una riforma istituzionale?

«A mio avviso, l'aspetto più grave della crisi istituzionale consiste nell'instabilità dell'esecutivo. Se questo è vero, il rimedio va cercato sul terreno politico, e non su quello, oggettivamente rischioso, dei cosiddetti provvedimenti di ingegneria costituzionale. D'altra parte, le proposte in quel senso passano di necessità attraverso modifiche della Costituzione che sarebbero impraticabili senza preliminari accordi politici molto ampi. La Costituzione non si può modificare per decreto legge».

E l'ipotesi, ventilata dallo stesso Perlini, di ridurre il mandato presidenziale da 7 a 5 anni?

«Sinceramente, non credo grandi vantaggi in quest'idea. Anzi, è bene che la durata del mandato presidenziale non coincida, neppure teoricamente, con l'arco della legislatura, per sottolineare la diversa qualità dei due istituti. Trovo invece opportuna l'abolizione del "semestre bianco" (l'impossibilità di sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, n.d.r.). Inoltre, il pli chiede che si stabilisca che il mandato presidenziale non è rinnovabile».

r. m.

Ragusa: sequestrate 23 villette

RAGUSA — Ventitre villette costruite abusivamente in contrada «Cisternazzi» sono state sequestrate dai carabinieri su disposizione del pretore, Paolo Occhipinti. Le costruzioni sono state affidate in custodia agli stessi proprietari in attesa del provvedimenti che verranno presi.

La località «Cisternazzi» è in una zona di recente espansione edilizia turistica.

Infelisi aveva chiesto l'arresto di Cappon

Lo si accusa di aver dato mille miliardi a Rovelli in situazione fallimentare

ROMA — Giorgio Cappon, 56 anni, presidente dell'Imi fino a ieri, banchiere, è — secondo ■ tesi della magistratura romana — uno dei maggiori responsabili dei finanziamenti concessi dall'Istituto mobiliare italiano alla Sir di Nino Rovelli: mille miliardi versati dal 1966 al 1977. Sul suo capo pende tuttora una delle più clamorose istruttorie nate e cresciute nel palazzo di giustizia della capitale, quella che partendo dal denaro versato da alcuni istituti di credito alla Sir-Rumianca finì per coinvolgere l'ex governatore della B■ d'Italia, Paolo Baffi, e il vicedirettore Mario Sarcinelli. E nei confronti di Cappon c'è perfino una richiesta di arresto del sostituto procuratore Infelisi sulla quale il giudice istruttore si deve ancora pronunciare.

Cappon è il capolista ■ mandato di comparizione firmato il 10 maggio scorso da Antonio Alibrandi. L'ex presidente dell'Imi, Cappon, Paolo Baffi — che fu al vertice dell'Istituto dal 6 aprile al 30 novembre del 1971 — e i componenti ■ del comitati esecutivi che votarono a favore dei finanziamenti a Rovelli durante il periodo preso ■ esame, venivano accusati di «peculato aggravato». Accanto al nome di Cappon compervero quelli di Ossola, Micoli, Ventriglia, Andreatta (per il quale fu chiesta l'autorizzazione a procedere).

Nel mandato di comparizione si legge l'accusa rivolta a Cappon e agli altri imputati. «In qualità di pubblici ufficiali — è scritto — e in quanto amministratori dell'Imi», concessero alle società del gruppo Sir «prefinanziamenti e finanziamenti a tasso agevolato e a tasso ordinario per circa mille miliardi appartenenti al suddetto istituto (e quindi danaro pubblico) con operazioni di evidente rischio che mettevano in pericolo l'intero fondo ■ riserva dell'istituto erogante». Secondo la magistratura la concessione dei crediti fu data «senza sufficienti garanzie».

Al terzo capo d'imputazione il nodo dell'accusa. Vi si sostiene che le somme furono spesso erogate «contro ■ parere degli stessi uffici tecnici e amministrativi dell'Imi». Un esempio di questo «malcostume» sarebbe costituito proprio da un episodio accaduto all'Imi in una riunione che il comitato esecutivo tenne il 22 maggio 1975 quando al vertice sedeva già Cappon. In quell'occasione — si legge nel mandato ■ comparizione — «nonostante la situazione fallimentare del gruppo Sir-Ru■■■ evidenziata dagli organi tecnici, si approvava il piano di ristrutturazione dell'azienda procedendo all'esborso di milleduecento miliardi».

Poco più di un mese dopo il mandato di comparizione firmato da Alibrandi, il pubblico ministero Luciano Infelisi chiedeva l'arresto di Giorgio Cappon e di altri quattro dei massimi dirigenti del mondo politico-finanziario coinvolti nell'inchiesta sulle concessioni fatte alla Sir; si tratta di Piga (Icipu); Corrias (Cis); Bucarelli (Imi) e Rovelli.

a. m.

Banche

(Segue dalla 1ª pagina)

Foro Bonaparte, insieme all'Eni e sotto le ali di Giulio Andreotti.

Il tentativo ■ scalata ■ ha portato fortuna né a Rovelli né a Cappon nonostante la sconfitta ■ Eugenio Cefis. Proprio nel momento in cui sembrava che lo schieramento Sir-Imi fosse riuscito a vincere la guerra chimica consolidando la Sir come uno dei «grandi» avvenne il crollo che travolse insieme all'imprenditore anche il suo maggiore finanziatore esposto per cifre gigantesche.

Scoppiarono le polemiche, vennero instaurate cleune inchieste giudiziarie e furono incriminati assieme al gruppo dirigente Sir lo stato maggiore dell'Imi e di altre banche pubbliche. Incominciò il calvario di Giorgio Cappon ■■, mentre da una parte doveva difendersi da pesanti e non sempre giustificati attacchi, dall'altra doveva impegnarsi a fondo per riuscire a varare un piano che permettesse il salvataggio di quanto egli ritenesse valido nell'impero di Rovelli evitando contemporaneamente un durissimo colpo alle finanze e al prestigio dell'istituto da lui diretto.

Il consorzio Sir, avviato in questi giorni, ha lo scopo infatti di ristrutturare industrialmente il gruppo di Rovelli portando a termine cosiddetti impianti.

Con la parola fine alla costituzione del consorzio, Cappon ha messo in atto quanto già da tempo aveva chiaramente dichiarato: convinto sostenitore della Sir, non se la sentiva di gestire il dopo Sir, ritenendo più opportuno lasciare campo libero a uomini nuovi che non fossero condizionati dalle scelte del passato. Ma anche il dopo Cappon comunque non sarà facile perché l'Imi è un formidabile centro di potere e si scatenerà certamente la lotta senza esclusione di colpi per la scelta del successore.

Renato Cantoni

Dure critiche ■ Berlinguer dal leader del psdi

Proposta di Longo ai socialisti «Terza area contro dc e pci»

ROMA — Il leader del psdi, Pietro Longo, non vuol abbandonare Craxi nelle braccia ■ ■ pci ■■ a suo giudizio è diventato «leninista» ■ causa delle «lacerazioni» interne e chiede apertamente al collega socialista di riprendere subito il dialogo con i laici minori per la costruzione ■ una «terza area» sociale e politica, che dovrebbe contrastare, da pari a pari, lo strapotere della dc e del pci. Longo, dunque, è partito all'attacco su tutti i fronti; a Craxi fa anche sapere che «i socialdemocratici diranno "no" al pci al governo *anche se, per pura ipotesi, dovesse cadere il veto della dc*».

E' una linea polemica, che critica il pci e punta al recupero del psi indispensabile per dare ai laici minori un ruolo politico valido ed efficace. E' anche una conferma che i partiti laici hanno deciso di non rimanere alla finestra ad assistere alle «grandi manovre» della dc, del pci e dei psi. Dopo tanto torpore, qualcosa finalmente si muove in uno schieramento compiesso, tutt'altro che omogeneo, unito però da un mastice comune: una linea democratica, sicuramente ancorata all'Occidente.

Proprio quando sembrava che i giochi politici che contano fossero completamente in mano di partiti più forti (dalla «piccola intesa» pci-psi al dibattito pre-congressuale nella dc) si è mosso per primo il nuovo segretario del pri Spadolini lanciando «un nuovo patto politico e sociale». Se Spadolini parla con pazienza e soffice cautela, Pietro Longo è più irruento, anche perché, da giovedì scorso, ha una «ferita» che gli brucia e che cercherà di curare nella prossima settimana, quando avrà luogo un suo incontro ufficiale ■ Craxi, il quale vedrà poi i leaders dei pri e dei pli.

A Longo, la «ferita» l'ha inferta proprio Craxi, con quel suo vertice con Berlinguer dal quale è scaturita, sia pure a fatica, ■ «piccola ■■■» pci-psi. Longo ha subito tacciato Craxi di «tradimento», d'aver abbandonato la linea d'autonomia dal pci e i vecchi compagni di strada di democrazia laica. A fianco del leader ■■ socialdemocratico è scesa, con tutto il suo carisma, l'ex presidente della Repubblica, Giu■■■ Saragat. Craxi ha risposto senza mezzi termini e la polemica tra i due partiti socialisti si è fatta aspra.

Ieri, Pietro Longo si ■ presentato alla «Stampa ■■■■» per spiegarne, con puntiglio ma senza acrimonia, i termini precisi. Il leader del psdi non ha sbattuto «*la porta in faccia*» a Craxi, reo di tradimento: tutt'altro. Senza ultimatum, attende che il collega socialista ■ faccia vivo per riprendere le fila di ■■ dialogo interrotto in modo un po' sorprendente e, a suo giudizio, brutale. Pur nell'ambito della solidarietà nazionale, senza la quale niente è possibile in questo Paese tanto che «c'è di nuovo il rischio delle elezioni anticipate, con le gravi conseguenze che tutti possono immaginare». Longo coltiva un progetto interessante ed ambizioso, che ha spiegato ■■■ dovizia di dettagli ai giornalisti italiani ■ esteri.

Questo: «*I partiti di democrazia laica e socialista* — ha detto — *devono cercare di ridurre la forza del pci e della dc per arrivare ad una "terza area" sociale e politica che possa, finalmente, trattare da pari a pari con le due superpotenze della politica italiana. Bisogna erodere voti e forze alla democrazia cristiana e ai comunisti*». Per puntare a un obbiettivo ■■■ importante, è indispensabile l'inserimento, nella «terza area», del partito socialista, che però, secondo Longo, sembra aver ■■■ Berlinguer e quindi il «compromesso storico». Longo si è detto «*stupito ed irritato*» per questa scelta, che ai augura tattica e temporanea e che, comunque, «*scoraggia la costruzione della terza area, indispensabile per far uscire il Paese dall'attuale condizione di crisi*». Tanto stupito, ed irritato perché, a suo giudizio, «*tra i due possibili sbocchi che offriva la strategia del compromesso storico Berlinguer ha scelto, per ragioni di equilibri interni, quello anticocidentale*».

Per Longo, davanti al «compromesso» c'era questa alternativa: uno sbocco autenticamente riformista, europeo occidentale e socialista democratico (eurocomunista); oppure un progetto rivoluzionario, leninista occidentale, gramsciano. «*Il secondo sbocco* — secondo Longo — è quello a cui ■ pervenuto, per ora, Berlinguer dopo il dilacerante scontro interno al pci. Si tratta di una uscita di sicurezza che gli ha consentito di mantenere la segreteria e l'unità formale del partito».

Forte di questa convinzione, Longo chiede a Craxi di «*raccogliere il segnale che l'elettorato ha lanciato nel giugno scorso*». E' convinto che, in Italia, ci sia spazio a sufficienza per questa «terza area» che dovrebbe estendersi anche nel mondo cattolico e tra quei cattolici che hanno votato ■ i quali però gradirebbero una «alternanza» nella guida del Paese. Longo ha negato che la polemica psi-psdi possa mettere in crisi il governo Cossiga, anche se, stavolta, bisogna assolutamente pa■■■■si per il «dopo Cossiga», evitando, per prima cosa, «*una crisi al buio dalle conseguenze irreparabili*».

Luca Giurato

Il piano Sir per evadere dall'Asinara

(Segue dalla 1ª pagina)

voi. Vi proponiamo ora una prima ipotesi "serale" (per capire meglio le spiegazioni confrontare la piantina allegata). Alla fine di agosto-primi di settembre il sole tramonta alle ore diciannove, quindi per le ore venti dovrebbe già essere buio (tutti gli orari sono espressi in ora "legale").

«A quell'ora noi siamo riuniti in un sasso■■■. Ci ■■■ far saltare con la dinamite un muro (molto sottile) e ci troviamo in un cortile interno da cui possiamo salire senza fatica sul tetto (non più alto ■ 6-7 metri) e scendere facilmente all'estremo del Campo in breve tempo. Occorre però a questo punto un intervento esterno che elimini i carabinieri di scorta al Campo e ci garantisca una copertura rispetto agli agenti. Vediamo ora nei particolari le modalità del vostro intervento. L'azione deve iniziare alle 19.45-20 (tenere presente che ■■■ 20,05-20,10 noi dovremmo rientrare nelle celle, comunque ■■ ■ caso di necessità potremmo facilmente prolungare ■ nostra permanenza nel camerone). Il nucleo d'appoggio dovrebbe perciò già essere presente sull'isola da un po' di tempo.

«Qui può sorgere un primo problema: doversi avvicinare all'isola e sbarcare quando c'è ancora luce, con il pericolo perciò di essere individuati anche prima dell'inizio dell'operazione. Una soluzione può essere quella di sbarcare la notte precedente, o meglio la mattina stessa del giorno dell'operazione prima dell'alba (in quel periodo il sole sorge circa alle 5,30) e nasconderci durante il giorno in qualche buco. La parte più favorevole per lo sbarco è la costa Ovest, che è estremamente frastagliata, scoscesa, piena di anfratti, quasi inaccessibile via terra.

«Durante l'azione il nucleo di appoggio esterno deve dividersi in due gruppi: il gruppo A si piazza "arretrato" con il compito di eliminare la jeep "postazione" e aprirci così la via di fuga-sganciamento (questa jeep, come del resto le altre, ben difficilmente è ferma, ma si muove lungo un percorso prestabilito, indicato in piantina); il secondo gruppo deve arrivare a ridosso del Campo, appostarsi sul lato Ovest occupando le posizioni B e C. I compagni in B controllano la strada principale di accesso al Campo (da cui potrebbe giungere la jeep del pontile e altri rinforzi), il portone centrale del Campo (da cui possono uscire gli agenti armati); inoltre hanno a portata di tiro la jeep dei carabinieri di scorta al Campo che generalmente si piazza di fronte all'entrata. I compagni in C controllano la strada di accesso secondario da cui può passare la jeep dei carabinieri (nel caso in cui sia in giro) e da cui possono arrivare rinforzi dalla Centrale; inoltre controllano che gli agenti, uscendo dalla porta secondaria della caserma (lato Est) non tentino di aggirare il campo dal retro.

«Il segnale ■ inizio dell'operazione (ore 19.45-20) è dato dai compagni in B che cominciano ■ sparare sul portone principale e sulla jeep di scorta ■■ (se c'è). Contemporaneamente noi faremo saltare il muretto e usciremo dal Campo. Quando noi siamo usciti dal Campo i compagni in C si mettono alla nostra testa, facendoci da guida, mentre i compagni in B imbiano il ripiegamento nella nostra direzione, coprendo le spalle della colonna da eventuali attacchi (pensiamo che il tempo dell'operazione dovrebbe oscillare tra i 5-10 minuti).

«Per quanto riguarda il numero dei compagni da liberare, riteniamo che, data il numero dei cadaveri, non ■■ saggio lasciarne nelle mani del nemico. Qui sono presenti mediamente ■■■ compagni d'O. (membri effettivi e candidati) più circa ■ avanguardie del ■■■. L'alto numero complessivo non deve però spaventare. In pratica l'O. deve occuparsi solo di trasportare ed occultare in qualche buco i compagni ■ brigata (30-25) mentre per gli altri è sufficiente fornirgli alcuni gommoni, un po' d'armi e soldi, perché noi li organizzeremo in modo che si autonomizzino una volta raggiunto il mare.

«L'operazione non dovrebbe essere compiuta oltre la prima settimana di settem■■■, perché il diciassette-nove abbiamo il processo a Firenze e quindi molti di noi potrebbero dover partire.

«Alcune informazioni. Sull'isola Piana, data ■ forte presenza di turisti, i carabinieri hanno insediato una pattuglia di ■■ uomini. Abbiamo visto ■■■ jeep del carabinieri ■■ mitragliatore Fal, anche ■■ normalmente hanno ■ dotazione l'M1 e il Mab. In questo periodo hanno ripreso ad utilizzare i cani.

«Sollecitiamo ancora una volta l'invio del pacco con l'esplosivo. Tenete presente che in questo periodo i pacchi viaggiano con molto ritardo e le case peggioreranno avvicinandosi a Ferragosto. Per quanto riguarda i detonatori ce li siamo procurati autonomamente. Le micce invece dovrete mandarcele voi attraverso il "contatto"».

Crociani liberato

(Segue dalla 1ª pagina)

Crociani dopo l'arresto

Civili perché sia fatta giustizia. Ho fiducia nel sistema giudiziario di questo Paese».

Il colloquio col giudice Calderon, che martedì aveva rifiutato di rivelarci la sua decisione sull'arresto provvisorio di Crociani, ha consentito ■ stabilire che il procedimento di estradizione è scattato allorché egli ha emesso la sentenza, ossia venerdì scorso. Il giudice non ha saputo dirci perché il mandato di cattura sia stato eseguito ■■■ l'altro ieri. Ha messo però in rilievo che il governo italiano ha 60 giorni di tempo per presentare tutta la documentazione. Entro tale termine, Crociani non ■■■■ c■■■■■. Ha detto Calderon che il giudice, in questi casi, esprime soltanto un'opinione per consentire che la lunghissima procedura sia compiuta; ma che la decisione è affidata poi ■ ministero degli Interni, ed è di carattere politico. In altre parole, egli ha avvertito che, nel migliore dei casi, l'estradizione potrebbe richiedere alcuni anni, sempre che non venisse negata. Questa eventualità è ancora probabile grazie agli immensi appoggi di cui Crociani gode nel Messico.

L'intervento del penalista Gordenas, reclutato all'ultimo momento, si è reso necessario in seguito al fallimento del ricorso di «amparo» presentato alla autorità amministrativa dal giurista Farell addirittura il 25 luglio scorso, cioè tre settimane dopo l'ingresso dell'ex presidente della Finmeccanica, e subito dopo che gli agenti italiani ne avevano individuato ■ presenza. La cattura è giunta inattesa per Crociani, che era stato sicuro di evitarla. I suoi avvocati difensori ■■■ comunque corsi ai ripari, presentando un altro «amparo» venerdì scorso.

Ennio Caretto

Ieri pomeriggio sono partite per l'emirato arabo di Bahrein

Uno sceicco accoglierà zebre e antilopi sopravvissute nel cargo fermo a Fiumicino

ROMA — Dopo una sosta durata più di sei giorni, il cargo della società inglese «Transmeridiana» carico di zebre e di antilopi è ripartito da Fiumicino poco dopo le 13 di ieri. La sua destinazione era l'emirato arabo ■ Bahrein, dove uno sceicco ha accettato di prendersi ■■■ degli ■■■■. A bordo c'erano 11 zebre e 15 antilopi vive. Sono le superstiti dei 49 animali (17 zebre e 32 antilopi) giunti in volo da Johannesburg la sera del 19 settembre, pochi minuti prima che il terremoto scuotesse l'Italia Centrale.

Quando ■ varo della fusoliera è stato aperto due zebre e tre antilopi erano già morte di stenti durante il viaggio. Altre quattro zebre e 14 antilopi sono invece decedute durante la sosta a Fiumicino, mentre gli uomini discutevano su leggi e regolamenti e si palleggiavano le responsabilità. Durante l'attesa due antilopi sono riuscite a forzare la gabbia e con un balzo di ulnai metri hanno raggiunto ■ prato: una si è rotta una zampa ed è morta poche ore dopo; l'altra si è messa a correre spaventata verso la pista, mentre stava decollando un Jumbo della Pan American, ed è stata abbattuta a fucilate.

Si chiude così un amaro capitolo dell'odissea di questi animali strappati al loro habitat e commerciati come cose, per soddisfare le nuove stravaganze pseudonaturalistiche dei popoli civili. La storia di questo cargo della morte naturalmente continua e avrà ancora altri risvolti. La fine assurda e disumana dei 32 animali ata uscitando violente polemiche, soprattutto all'estero. Il dottor Fusco, direttore dei servizi veterinari dell'aeroporto di Fiumicino, trasmetterà al più presto ■■ esposto alla magistratura. Quando ■ cargo è giunto in Italia gli animali erano in condizioni penose: le zebre erano in gabbie anguste, alcune in box singoli (seppure strettissimi) ma un solo gabbione ne conteneva addirittura nove. Le antilopi erano invece ammassate in contenitori che costringono gli animali a danneggiarsi a vicenda. Non a caso gli animali nei box singoli si sono salvati. Sembra inoltre che gli animali fossero nelle gabbie già da molti giorni e che il cargo abbia fatto più di una sosta durante il viaggio.

Quando poi a Fiumicino è esplosa la guerra delle carte da bollo e delle convenzioni, i due guardiani di bordo della compagnia sono rientrati a Londra lasciando i poveri animali completamente incustoditi. Ed è stato solo merito delle guardie veterinarie di Fiumicino se le antilopi e ■ zebre hanno potuto essere abbeverate e nutrite. Sembra inoltre che i documenti di accompagnamento, la cui irregolarità ha provocato il braccio di ferro fra le autorità sanitarie italiane e quelle del Sud Africa, fossero stati manipolati, come si fa quando si tenta di coprire un'attività di contrabbando. Se ■ magistratura italiana dovesse ■■■ certare il dolo, l'imputazione nei confronti degli esportatori sudafricani, della compagnia aerea e dell'importatore italiano potrebbe configurare non soltanto i reati di maltrattamento accidentale e di maltrattamento degli animali ma anche quello di falso in atto pubblico.

Più che fur storia a sé, l'episodio dovrebbe richiamare l'attenzione e l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale sulle motivazioni che stanno alla base del vasto traffico di animali selvatici verso l'Europa e gli Stati Uniti. In questi ultimi tempi gli zoosafari si sono moltiplicati rapidamente e senza giustificazione.

Bruno Ghibaudi

Gli italiani disumani

(Segue dalla 1ª pagina)

■■ ■ *sofferenze dei miti e tremanti animali, hanno scagliato fulmini contro le nostre autorità, hanno invocato inchieste e punizioni.*

In Gran Bretagna, lo «scandalo dell'aeroporto di Roma» occupato per quattro giorni il primo posto in quasi tutti i tele radiogiornali della BBC, prima della rivalutazione del dollaro, prima della conferenza sulla Rhodesia, prima di tutte le crisi nazionali e internazionali. E con vistoso rilievo le sage era narrata altresì dal più autorevole servizio d'informazioni del mondo, il BBC World Service, ascoltato in ogni continente, in ogni lingua.

Certo, anche gli ■■■ fanno errori, ovvio. Ma non servirebbe ricordare che gli inglesi, ad esempio, hanno un Immigration Service ■ cui rigoriamo, soprattutto verso la gente di colore, può essere talvolta impietoso; che decenni di battaglia non hanno ridotto la cruelty against children, la crudeltà verso i bambini; che i loro titoli devastano a terrorizzano città. Sarebbe ■■■ magrissima consolazione, perché ■■■ disperde gli assillanti interrogativi evocati dal dramma ■ Roma. Non era proprio possibile mostrarsi più flessibili? Perché gli animali non potevano essere isolati a terra, in una quarantena provvisoria, in attesa di chiarimenti? Era proprio necessario condannarli a morte sicura nelle loro celle, ■■■ aereo?

■ così, ■ attacca *la nostra burocrazia per ■■■■■ d'immaginazione*», ci si domanda dove sia finito l'innato senso italiano di compassione, di umanità. *Non succede spesso che un arcivescovo di Canterbury mandi ■■ telegramma di protesta a ■■■ capo ■ Stato straniero, ma è quanto è avvenuto. Il reverendo Coggan ha scritto a Pertini: «Come presidente della ■■■■ per la protezione degli animali e in risposta ai diffusi timori internazionali, le chiedo vivamente d'intervenire per risolvere la situazione e impedire ulteriori sofferenze». Protestano ovunque associazioni e società, alcune preannunciano azioni legali contro i ministri responsabili. Si ricorda altresì che 19 scimpanzé, giunti dall'Etiopia, marciano nelle loro gabbie a Fiumicino, il 29 agosto, perché i funzionari ■■■ ne autorizzavano lo sbarco.*

Mario Ciriello

La rubrica «Figure e ■■■■ di Giovanni Arpino è a pag. 6.

CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA
presenta

PITTI CASA
Firenze - 28 settembre/1 ottobre 1979
Palazzo degli Affari
COLLEZIONI DI BIANCHERIA PER LA CASA

L'ingresso ad invito è strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa
Per informazioni, programmi ed elenco degli ■■■■
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza, 109/III - 50123 Firenze - Telefono (055) 219331-2-3

Se hai aspettato finora
ad acquistare un Tv-color,
fai bene ad aspettare ancora.

(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece
sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

Angelo Ventura è rimasto ferito a un piede

Padova: attentato a docente reagisce, spara ai terroristi

La vittima designata è uno dei firmatari del documento in favore del giudice Calogero - Martedì aveva consegnato a Craxi uno studio sul terrorismo - Gli aggressori in moto lo hanno avvicinato presso casa - Telefonata del «Fronte comunista»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dopo mesi di tregua, Padova ripiomba nella paura. Stamattina è stato ferito a rivoltellate un professore universitario, che ha risposto con la sua pistola al fuoco dei terroristi. E' Angelo Ventura, anni, sposato e padre di una ragazza tredicenne, iscritto al psi, docente di storia contemporanea alla facoltà di Lettere e incaricato di moderna a Scienze Politiche. Uno dei proiettili lo ha raggiunto al piede sinistro: la prognosi è di una quarantina di giorni. Degli attentatori, finora, traccia.

Il ferimento è rivendicato dal «Fronte comunista combattente» attraverso due telefonate, una alla sede veneziana dell'agenzia giornalistica Ansa e l'altra alla redazione de *L'Eco di Padova*. I centralinisti del quotidiano padovano una voce maschile, con chiaro accento veneto, ha dettato: «*Questa mattina a Padova, alle 9 circa, un nucleo armato del Fronte comunista combattente ha colpito il professor Angelo Ventura. Abbiamo aperto la campagna proletaria contro i collaborazionisti e i servi dello Stato capitalistico, contro tutti coloro che collaborano alla pianificazione della guerra di annientamento anticomunista e antiproletaria. Niente resterà impunito: i collaborazionisti e i provocatori sono avvertiti*».

Si ripete così in questa città tormentata, sul principio di un autunno «caldissimo», il dramma degli spari, degli «agguati». Quello di cui è rimasto vittima Angelo Ventura è il quinto assalto terroristico armato nell'area padovana, nello spazio di poco più di due anni. Il primo bersaglio dei terroristi fu il giornalista Toni Garzotto, della redazione padovana de *Il Gazzettino*, colpito alle gambe con cinque rivoltellate. Furono poi «gambizzati» Ezio Riondato, docente di filosofia della facoltà di Magistero e presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; il socialista Gian Paolo Mercantin, direttore dell'Opera universitaria; l'avvocato Vincenzo Filosa. Nella lista degli uomini presi di mira dal «commando» si aggiungono Guido Petter e Oddone Longo, il primo insegnante e l'altro preside a Magistero, aggrediti per la strada e feriti a sprangate.

Ora, altro professore è finito nel mirino dei terroristi. Angelo Ventura è uno dei più esponenti della sinistra padovana: militava nelle file del partito comunista e ne è uscito dopo i fatti d'Ungheria, poi si è iscritto al psi, dove ricopre anche incarichi culturali a livello nazionale. Martedì scorso aveva consegnato a Roma nelle mani di Craxi uno studio sul terrorismo, in particolare per quanto riguarda l'area padovana, che gli era stato commissionato dal partito socialista.

Ventura è uno dei quarantadue docenti dell'ateneo patavino che di recente hanno firmato un documento sulla vicenda degli autonomi arrestati il 7 aprile scorso, sostenendo che non si tratta soltanto di un processo alle idee.

Proprio ieri mattina, su *la Repubblica*, è apparsa una lettera di precisazione inviata da Angelo Ventura, in relazione ad un servizio pubblicato il giorno prima: «*Leggo che tra i firmatari del documento dei docenti padovani* — ha scritto Ventura — *compaiono a sorpresa i nomi di due testimoni d'accusa dell'inchiesta 7 aprile, dei quali sarei io. Non comprendo l'espressione "a sorpresa", posso dire invece che la sorpresa è tutta mia, perché posso smentire nel modo più assoluto di avere avuto qualcosa a che fare con le incriminazioni e gli arresti del 7 aprile. Ovviamente, come decine di altri docenti e quasi tutto il personale della facoltà di Scienze Politiche, sono stato ascoltato dalla magistratura sugli innumerevoli episodi di violenza accaduti all'interno dell'Università. Tutto qui*».

Nella lettera indirizzata al quotidiano, Angelo Ventura precisava di avere invece scritto, prima e dopo il 7 aprile, diversi articoli, uno dei quali su la *Repubblica* il 14 agosto scorso, «*documentando il ruolo politico e ideologico (eventuali responsabilità penali non sono certo di mia competenza) che alcuni degli attuali imputati hanno avuto nella nascita e nello sviluppo del partito della lotta armata e della guerra civile*».

Ieri mattina, Angelo Ventura non ha avuto il tempo di leggere questa dichiarazione sul giornale. Quello che è accaduto ce lo racconta lui, nella stanza della clinica universitaria, dopo un breve intervento chirurgico. «*Sono uscito di casa più tardi del solito. Quelli devono aver aspettato piuttosto a lungo. Come sono sbucato dal portici, ho visto due giovani all'imbocco dell'altra via, a circa centocinquanta metri. Indossavano delle tute da meccanici. Sono salito su uno scooter e sono venuti verso via Dogati. Li guardavo con ansia. Ero uno tanti casi in cui, uscendo di casa, mi dicevo: questi potrebbero essere terroristi*».

La motoretta ha percorso la strada a velocità «*Quando sono stati quasi in fondo, si sono voltati, sono ripartiti di me. Appena ha superato, lo scooter s'è fermato: quello che sul sellino posteriore ha estratto da una borsa una pistola munita di silenziatore e ha cominciato a sparare. Allora ho aperto il fuoco anch'io*».

Angelo Ventura s'è accucciato, mentre uno dei proiettili esplosi dal terrorista lo raggiungeva al piede sinistro. Il professore ha scaricato la sua pistola a tamburo calibro 38 special: cinque colpi, alcuni hanno trapassato la parte posteriore di un'auto in sosta e gli altri sono rimbalzati sul selciato. Scompiglio, tra le grida dei passanti. Angelo Ventura è rimasto inginocchiato sulla strada, mentre gli attentatori scomparivano. Qualcuno, poi, ha provveduto a far trasportare il docente all'ospedale.

Nella stanza della clinica Angelo Ventura riceve la visita di alcuni dei padovani che nei mesi scorsi sono stati bersagli del terrorismo: sono venuti a trovarlo Mercantin, Petter, Longo. Il professore ripete le sue tesi: «*Andiamo a leggere* — dice — Potere operaio, dove si proclama che il partito armato è all'ordine del giorno. Siamo nel '71, bisogna ritornare a questa vicenda, all'oscuro episodio di Feltrinelli, alla svolta del '74. Siccome da tempo andavo dicendo queste cose, quello di oggi dev'essere stato un tentativo d'intimidirmi. Uno dei primi sentimenti che si provano, in casi come questo, è di profonda umiliazione, proprio come cittadini*.

Sono scene assurde, in un paese che una volta era civile e dove adesso ci si spara per le strade. Spero di aver colpito nessuno, l'idea mi ripugna. Ero umiliato anche quando dovetti farmi rilasciare il porto d'armi».

Giuliano Marchesini

Ormea - Anselmo Gallinari in ospedale

L'angoscia dei genitori davanti al figlio morente

ROMA — «*Noi siamo venuti per un atto di dolore*» dice Anselmo Gallinari, fa bianca abbassata sulle mani che stringono un cappello. Alza gli occhi quel che serve per osservare se la porta vetro smerigliato bianco del reparto di traumatologia cranica si socchiuda. Ai di lì si intravedono gli agenti col mitra, i camici di uno stuolo di medici. Un maresciallo spinge da parte, sfiorandolo col giubbotto antiproiettile. Contro il muro verdolino dell'ospedale, sguardo del padre di Prospero Gallinari è perso in un'angoscia tutta sua.

«*Non ho altre parole*» scusa, l'anziano contadino emiliano venuto a rivedere suo figlio, il capo terrorista, dopo aver detto, per due anni: «*Non c'è più*». Vestito di marrone scuro, la cravattina nera, è la seconda volta nel giro di poche ore che sale al sesto piano del San Giovanni, tenendo per il braccio sua moglie Ormea, una donna alta e forte, sul cui volto si legge inevitabilmente la forte somiglianza con Prospero, appena nascosta da un paio di occhiali. Hanno in mano una borsa di similpelle rossiccia con le poche che si sono portati da Reggio Emilia.

La vetrata si apre. Anselmo Gallinari consegna a un agente il permesso firmato sostituto procuratore Domenico Sica. Gli rispondono che deve aspettare ancora. Un quando il chirurgo avrà dato il benestare. Chiede con un filo di voce: «*Le condizioni dell'ammalato?*». Non dice «*mio figlio*». Gli rispondono che sta meglio, molto meglio. Ha persino mangiato qualcosa (un brodo) e parla e ricorda. Capisce e risponde alle domande. Questo dicono gli agenti, bruschi esaurienti. I medici sono infinitamente più cauti.

«*Quello lì è ancora morto?*» chiede invece una donna che ha il figlio nel reparto e non la lasciano passare. Il vecchio militante comunista cerca rifugio in rientranza del muro, volta le spalle a tutti, se soffre lo sa solo lui che ripete: «*Sono stato sempre contrario alla violenza. Non posso cambiare adesso perché mio figlio ha preso quella strada*».

Tre minuti in tutto, per i genitori contadini arrivati dall'Emilia. Gallinari è solo nell'ultima stanza del corridoio perché visita possa vederlo. Non ci che le parole di Ormea: «*Figlio mio*», dette piano. Il terrorista alza appena gli occhi, se prima aveva parlato stesso mutismo di ieri. Un incontro che questi genitori vogliono serbare per loro.

Dice Anselmo quando tutto è finito: «*Lo ho riconosciuto, è mio figlio, è molto grave*». E Ormea: «*Non so se ha capito che era la mamma, ma se lo sapessi non lo direi, sono fatti miei, troppo ingiusti*». L'aggettivo deve essere emiliano: è carico di risentimento per l'intimità violata, per i fotografi implacabili.

Chi è stato tenuto fuori dal reparto si lamenta: «*E poi dicono che la giustizia è uguale per tutti*». Ci sono poliziotti ovunque, sui tetti, sui balconi, nei corridoi, per le scale. Si cammina coi documenti alla mano. Un reparto in stato d'assedio. Un agente si lamenta: «*Ne avremo per un mese almeno*».

Anselmo e Ormea se ne sono già andati, inflazionati quasi di corsa in un taxi. Forse ritorneranno, chissà quando. Il viaggio è lungo e costoso: l'altra figlia, Carla, è incinta e ha bisogno di loro. Tornano a Reggio Emilia, nella casa in cui vivono da quando «*la sorella di Prospero*». Il costruisse a dar le bestie e rinunciare ai campi dove erano nati.

Sandra Bonsanti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Sabato 27 settembre 1879)

Disordini a Trapani

Un telegramma speciale pervenutoci da Trapani reca che nel territorio di quella provincia fu consumato un rilevante abigeato e furono sottratti trenta animali bovini ai legittimi proprietari. Quando la forza pubblica incontrò i malfattori, alle intimazioni legali questi ultimi risposero esplodendo loro armi. Nacque ardente conflitto. I malviventi abbandonarono il bestiame e fuggirono.

Il leader dell'Autonomia ieri di fronte ai giudici di Parigi

Le sentenze su Piperno ancora rinviate la Corte la renderà nota il 17 ottobre

La Chambre d'accusation ha voluto prendere tempo per esaminare la complessa pratica Negata la libertà provvisoria a Lanfranco Pace, anche il suo caso sarà discusso il 17 ottobre

PARIGI — La sentenza della «Chambre d'accusation» sulla richiesta d'estradizione per Franco Piperno è stata ancora rinviata e verrà resa nota il 17 ottobre. Così hanno deciso ieri a tarda sera i tre magistrati francesi chiamati a risolvere il «caso» dell'estremista italiano al termine una lunghissima udienza comprendente la dichiarazione dell'avvocato generale Dupin (favorevole alla consegna di Piperno alla magistratura italiana) e le arringhe dei due avvocati difensori, Kiejaman e Leclerc. Naturalmente, Piperno rimane in carcere sino a quando non sarà resa nota la decisione dei giudici francesi.

Il dibattito sulla sorte di Pace e Piperno (i casi dei due estremisti sono esaminati l'uno dopo l'altro) si era iniziato nel pomeriggio poco dopo le 17. Di fronte alla complessità del procedimento e alla delicatezza del caso, «Chambre d'accusation» ha ritenuto di non poter decidere immediatamente. Così, dopo una breve sospensione carica di tensione per Piperno, è stato annunciato il rinvio della lettura del «parere» del tribunale francese richiesta d'estradizione del leader dell'Autonomia. In precedenza i giudici avevano invece negato la libertà provvisoria a Lanfranco Pace, aggiornando il dibattimento sul suo caso ancora al 17 ottobre.

Archiviato almeno provvisoriamente il procedimento a carico di Pace, l'udienza della «Chambre d'accusation» è entrata nella fase decisiva con la comparsa in aula di Piperno, in un clima di pesante tensione evidenziato dal massiccio schieramento di gendarmi che hanno spintonato con gratuita durezza giornalisti e pubblico in coda per entrare in aula. Verso le 18, ammanettato come sempre e scortato da un nugolo di agenti, Piperno è arrivato.

Il presidente del tribunale Fau ha ricordato che la «Chambre d'accusation» non deve «giudicare» Piperno, ma soltanto esprimere un «parere» sulla regolarità delle modalità della richiesta di estradizione presentata dalla magistratura italiana. Fau ha poi dato rapidamente la parola al rappresentante dell'avvocatura generale, Dupin, il quale in un lungo e circostanziato intervento ha espresso parere favorevole alla consegna dell'estremista alle autorità italiane, rilevando fra l'altro 46 capi d'accusa che appoggiano la richiesta della magistratura italiana 26 reati passibili d'estradizione secondo la convenzione franco-italiana.

Le imputazioni a carico di Piperno accolte dal rappresentante della cancelleria sono naturalmente le più gravi: il sequestro e l'uccisione di Moro e della sua scorta, l'assalto alla sede dc di piazza Nicosia a Roma, i sequestri e i tentativi d'assassinio che hanno punteggiato le gesta sanguinose delle Br. Una particolare importanza il magistrato francese ha attribuito poi alla nota aggiuntiva inviata dalla magistratura italiana a sostegno della domanda d'estradizione in base alla quale è stato stabilito il collegamento fra Piperno e le Br. La testimonianza di Conforto a proposito della presentazione di Morucci e della Faranda (che sarebbe stata il proprio da Piperno) e il ritrovamento nell'alloggio dei due brigatisti dello «Skorpion», il mitra con cui fu ucciso Moro, e della rivoltella usata nell'assalto alla sede dc sono stati considerati elementi di primaria importanza da Dupin.

Nella sua requisitoria, il giudice ha infine respinto duramente la tesi secondo cui tutti i reati contestati a Piperno sono di natura «politica» e quindi non passibili d'estradizione. Riapolverando una legge francese del 1927, che integra la precedente convenzione franco-italiana, Dupin ha rilevato «*la gravità e la motivazione odiosa dei reati, al di là di qualsiasi motivazione politica*» che consente in definitiva l'estradizione di un accusato di reati di «diritto comune». A questo primo elemento, il rappresentante della cancelleria ha aggiunto due considerazioni. La prima riguarda la convenzione del 1977 fra numerosi Paesi europei per potenziare i collegamenti fra i diversi Stati al fine di lottare più efficacemente contro il terrorismo. Questo accordo, non ancora ratificato dal Parlamento francese, è stato già firmato dal governo di Parigi.

Seconda considerazione: il procedimento giudiziario contro Piperno non ha carattere «politico», non deriva da un «tribunale speciale», ma emana da una normale giurisdizione. All'accusato Piperno, ha ricordato inoltre Dupin, la democrazia italiana offre tutte le «garanzie legali». Nel momento in cui il governo italiano lotta con contro il terrorismo, ha concluso Dupin nella sua requisitoria, «*la Francia non può venire meno ai suoi patti con l'Italia*» e negare al nostro Paese il «*diritto di giudicare Piperno*».

E' stato all'avvocato Georges Kiejaman confutare la tesi di Dupin favorevole all'estradizione con un'arringa carica di passione e di tenace polemica durata oltre due ore. Il suo intervento ha focalizzato i principali punti di base del dibattimento contro Piperno.

Esauritasi nella tarda serata questa accesa fase del dibattimento, i magistrati della «Chambre d'accusation» si sono ritirati ed è cominciata l'attesa di Piperno, in un'atmosfera incline piuttosto al pessimismo.

Paolo Patruno

Gli imputati insultano i legali

Nuovi incidenti al processo Nap

Il presidente della corte d'assise di Roma ha allontanato dall'aula i presunti terroristi

ROMA — Secondo un rituale ormai collaudato, gl'imputati del processo contro i «Nuclei armati proletari» (Nap), in corso nell'aula-palestra del Foro Italico, hanno continuato anche ieri ad ostacolare il lavoro dei difensori nominati d'ufficio dalla corte d'assise dopo il loro rifiuto di assistenza legale. A proferire la consueta sequela di insulti e minacce contro i legali sono stati questa volta Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Nicola Abatangelo, Giovanni Adolfo Ceccarelli, Raffaele Piccinino e Domenico Delli Veneri.

Appena l'on. Vittorio Battista ha iniziato l'arringa in difesa della Vianale, è stato interrotto. I nappisti (mancava Gentile Schiavone, rimasto in carcere) si sono alzati in piedi e dal gabbione riservato ai detenuti hanno gridato: «*Servo del regime, pallottola in divisa, parla per te la difesa del tuo Stato*».

La gazzarra ha costretto per la terza volta in altrettanti giorni il presidente Severino Santiapichi ad allontanare gli imputati dall'aula. Tornata la calma, Battista ha svolto il suo intervento.

Dei numerosi reati contestati alla Vianale, il più grave, come è noto, riguarda il concorso nell'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Graziosi.

Secondo il pubblico ministero Nicola Amato, che ha chiesto per l'imputata l'ergastolo, fu la presenza della donna a dare ad Antonio Lo Muscio maggiore determinazione nel commettere l'assassinio.

Il legale ha contestato questa tesi: «*Lo Muscio* — ha detto fra l'altro — *uccise Graziosi seguendo il suo impulso, senza essere stato minimamente influenzato dalla presenza della Vianale*».

Battista ha quindi cercato di ridimensionare il ruolo svolto dalla giovane in seno ai Nuclei armati proletari. «*La Vianale* — ha spiegato — *non è in realtà un personaggio di primo piano, non è la stella del Nap. Una stella* — ha osservato riferendosi all'episodio in cui venne ucciso l'agente Graziosi — *viaggia su un autobus il sacchetto della spesa*». Per l'avv. Battista, insomma, Pia Vianale fu semplice spettatrice dell'impresa terroristica.

Il dibattimento sospeso nella tarda mattinata, è ripreso nel pomeriggio con l'intervento dell'avv. Rocco Ventre, difensore d'ufficio di Sergio Bartolini, uno dei sette imputati a piede libero, accusato di partecipazione a banda armata.

Rognoni alla Camera

Combattere la malavita con misure patrimoniali

ROMA — Il ministro dell'Interno presenterà, entro breve scadenza, all'approvazione del governo un disegno di legge che prevede misure di carattere patrimoniale contro la malavita. L'ha annunciato ieri sera a Montecitorio lo stesso Rognoni, formendo una prima relazione sull'assassinio del giudice Terranova. «*Sembra fuori dubbio* — ha detto — *che tale complesso di misure possa avere un considerevole potere dissuasivo valido anche per altre forme di criminalità organizzata diverse da quelle mafiose*».

Le «misure», suggerite a suo tempo dalla commissione antimafia, consisterebbero nell'attribuzione al giudice della facoltà di imporre una cauzione di buona condotta, di operare un sequestro conservativo o l'eventuale successiva confisca dei beni del condannato per reato mafioso o dell'indiziato di attività mafiosa sottoposto a misure di prevenzione.

«*Nel tempo* — ha proseguito il ministro dell'Interno — *sono state concordate intese con la Guardia di Finanza perché siano svolti più approfonditi, sistematici accertamenti di carattere patrimoniale e verifiche fiscali nei confronti di elementi sospettati di illeciti arricchimenti*».

Inchiesta Moro favorevole commissione Difesa

ROMA — La commissione Difesa del Senato ha deciso ieri di esprimere parere favorevole al disegno di legge con il quale viene istituita una commissione parlamentare d'inchiesta sull'uccisione dell'on Aldo Moro e la strage di via Fani.

Anche la commissione Giustizia di Palazzo Madama, proseguito, in sede consultiva, l'esame del disegno di legge.

Ipotesi sul tragico agguato al battagliero giudice di Palermo

La mafia ha colpito a morte Terranova solo quando è ritornato in magistratura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Luglio, ancora il nome di Luciano Liggio nell'inchiesta sull'assassinio del giudice Cesare Terranova. Il ministro della Giustizia vola in Sicilia per le esequie. Stato ma tra le architetture normanne della cattedrale, in una Palermo rassegnata e sgomenta, si allineano, nell'incertezza, quanti dovrebbero avviare le indagini. Ripetono il nome del boss di Corleone ma nessuno che mostri un inizio consistente per questa ultima vendetta plateale. Soltanto il procuratore generale della Repubblica, Ugo Viola, dichiara: «*Una rinascita lungamente attesa non deve meravigliare ma se ci presentassimo in carcere, a Fossombrone, a interrogare Liggio lui ci sghignazzerebbe in faccia, e metterebbe a ridere*».

Il procuratore generale ha presieduto un summit nel suo ufficio. Oggi riferirà al guardasigilli Morlino sulla situazione di Palermo. L'alto magistrato è esasperato. Avrebbe voluto parlare con Pertini, ma il capo dello Stato oggi non sarà in Sicilia. «*Si sottovaluta il dramma della città* — dice Viola —, *ci prende un senso di impotenza*». Accusa Roma e il potere centrale di aver sottovalutato il livello delinquenziale al quale è ridotta Palermo. Aggiunge: «*Nella capitale non sanno quale sia la gravità. Roma ha ben valutato il fenomeno del terrorismo ma per il problema mafia non ha fatto altrettanto. L'ho detto al governo, lo ripeto, perché si sappia, perché nessuno, poi, possa dire: "Non sapevo"*».

Si torna a parlare di Liggio e Viola aggiunge: «*Non posso escludere nel delitto altri elementi mafiosi. Ringraziando Iddio, non c'è solo Liggio. Posso però dire che Cesare Terranova stava riesaminando vecchie istruttorie*». Racconta che aveva incontrato nel suo studio il giudice assassinato «*Proprio dieci giorni fa era venuto da me. Un lungo colloquio nel quale esprimeva l'aspirazione di ricoprire la carica di consigliere istruttore. Un ufficio importante ma molti pretendenti: esaltimente pensieri e non era per nulla certa la sua designazione da parte del Consiglio superiore della magistratura. Comunque, se fosse stato per questo che l'hanno ucciso, potevano aspettare la nomina che non era imminente*».

Bisogna tornare a Terranova giudice istruttore a Palermo, negli Anni Sessanta, ma il procuratore generale ammette francheza: «*Nella risalone non si è parlato di indagini. Un summit di carattere generale. La polizia deve fare il suo lavoro, poi si vedrà*». Poi ha un'osservazione che lascia perplessi: Viola non sapeva che a Cesare Terranova fosse assegnata una scorta. «*Mai avevo sentito parlare* — dice — *del maresciallo Mancuso che è morto con lui. La scorta o si fa seriamente o si getta un altro servitore dello Stato posto a chi vuole tirare con la pistola. Di Terranova so che era incurante del pericolo, che sottovalutava i nemici, che è stato ucciso quando ha ripreso la toga*».

Per chi lascia il grande palazzo di giustizia in stile littorio, la sensazione è di incertezza. La salma di Terranova e quella del maresciallo Mancuso sono allineate nella mera ardente preparata al primo piano. Magistrati e avvocati si alternano agli angoli. Il turno d'onore tocca a Giuseppe Sciascitano: è lui il sostituto che guida l'inchiesta in attesa che l'indagine passi, come vuole la regola, ad un altro distretto.

Ricorda il giorno in cui Liggio, all'Ucciardone, sputò in faccia a Terranova. la lunga lotta del magistrato, la «partita ancora aperta». Ma infine tace, il nome di Liggio, a Palermo, la paura persino a pronunciarlo. Si tentano collegamenti. A poche ore dall'agguato di via Rutelli uccidono al Nord un luogotenente di Luciano Liggio. La morte a Cesano Boscone di Francesco Cuzzardi, in Sicilia non fa meraviglia. Diceio in questura: «*Se Liggio ha ordinato la morte di Terranova, ha rotto un equilibrio nella vita di Palermo e chi è contro Liggio subito gli ha dato risposta uccidendo Cuzzardi*».

Si attraversa la città. Ancora in via Rutelli, alle spalle di via Libertà, tra i grandi palazzi della nuova Palermo il prolifo roccioso del monte Pellegrino è nascosto dal cemento. Qui, negli Anni Sessanta, la speculazione edilizia divise la mafia sull'ultima frontiera di viale Lazio. In strada, sotto la casa di Terranova gli investigatori se ne sono andati. Due o tre i killers, ma incerte sono testimonianze. Due giovanissimi, uno biondo, forse più anziano. Nell'alloggio del terzo piano ora si alternano gli amici più cari. Nel chiuso della famiglia si cerca un movente.

Si aprono nuovi spazi. Se il procuratore generale esclude che la morte di Terranova possa ricollegarsi alle aspirazioni di diventare consigliere istruttore, il cognato del magistrato assassinato non ha dubbi. Dice Giovanni Giacconia, seduto sulle scale, accanto all'ingresso gremito: «*Non so se Cesare stesse riesaminando dossiers, ma so che era il tipo*». Lo ricorda seguire «privatamente» le indagini anche parlamentare. «*E' sempre arrivato a contatto con la verità* — racconta —, *aveva in mano qualcosa, era certo di alcune colpevolezze anche se la legge non lo sostenga, colpevolezze mafiose, non politiche, e lavorava da solo per trovarle*».

Gli strappano nome. Giacconia dice: «*Delitto Giuliano*». Ricorda il capo della squadra mobile assassinato il 21 luglio scorso. «*La droga entra nella morte di Boris Giuliano, ma* — afferma deciso — *non ne so di più*». Arriva Giovanni Maniscalco, avvocato a Palermo, nipote di Cesare Terranova. Ribalta le dichiarazioni di Giacconia. «*Dal momento della morte ci chiediamo quale sia il movente. Terranova, quello che aveva da dire, lo ha detto. L'unica ipotesi non è il delitto Giuliano ma il rientro in magistratura che poteva danneggiare gli equilibri preesistenti*».

E la vendetta Liggio? «*La vendetta costa troppo, la vendetta mi sembra difficile. Per uccidere un uomo ci vuole un motivo serio*». Ma quale? «*La paura, soltanto la paura* — risponde — *può armare tre killers. Palermo è una città che cammina sulle uova. Tutto è molto instabile e ci chiediamo quale stravagante equilibrio potesse essere turbato dal rientro a palazzo di giustizia di Cesare Terranova*». Esclude che il magistrato assassinato conducesse indagini «private». «*Mai si è occupato del caso Giuliano, il commissario era un suo amico; comunque, se così non fosse, mai me ne ha parlato*».

Alfredo Longo, un altro ignato, lo interrompe: «*Cesare sapeva che per diventare consigliere istruttore molte erano le difficoltà, sperava di superarle, ma non a breve scadenza, e allora perché ucciderlo adesso? Lui almeno non se lo aspettava, voleva tornare ad inquirire perché questo era il suo mestiere, l'appuntamento la morte non era per lui per l'altro*». La zona di Corleone torna ad battuta dai carabinieri muovono all'alba ma il regno di Luciano Liggio non dà risposte.

Francesco Santini

L'attentato di un gruppo nazionalista italiano sconosciuto

Diffuse una falsa notizia a Merano la statua dell'eroe tirolese Hofer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — A quindici giorni di distanza dalla distruzione del monumento all'alpino di Brunico, saltato in aria la notte dell'11 settembre scorso, un gruppo terrorista ha compiuto un nuovo attentato dinamitardo. A Merano, nella piazza della stazione ferroviaria, ieri notte è stata presa di mira la statua bronzea di Andreas Hofer, il capo degli insorti tirolesi che nel 1809 avevano combattuto contro le truppe franco-bavaresi.

Sulla cima del basamento, ad una altezza di circa tre metri, è stata collocata una carica di due chilogrammi di tritolo collegata ad una miccia. Alle ore 2.15, quando l'esplosivo è scoppiato, ha abbattuto al suolo la statua ed ha tranciato la gamba destra danneggiando anche due torpedoni tedeschi e alcune autoparcheggiati nelle vicinanze.

Polizia e carabinieri hanno trovato attorno al monumento volantini col seguente testo: «*Avvertimento: cessate ogni vostra attività antitaliana o ne pagherete le conseguenze con il sangue e con la miseria. Abolite la proporzionale ed il bilinguismo frutto del tradimento di politici italiani e locali e di un governo venduto. Dimezzate i contributi statali usati in modo nazistico ed antinazionale. Fate pagare le tasse agli albergatori ai contadini*».

I volantini sono firmati da un presunto italiano Adige» che è una sigla del tutto sconosciuta. Quasi tutti i precedenti attentati dinamitardi compiuti negli ultimi mesi in Alto Adige — una decina nello spazio di un anno — erano stati invece rivendicati da organizzazioni irredentistiche sudtirolesi che si sono scagliate contro simboli italiani. Il monumento alla Vittoria a Bolzano, la tomba del Tolomei a Montagna, il monumento all'alpino di Brunico e contro tralicci dell'energia elettrica e case popolari in costruzione.

Lo scopo dichiarato degli autori di questi atti di violenza è quello di chiedere l'autodecisione per la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. L'ampia autonomia concessa dallo Stato alla provincia di Bolzano (che viene considerata la migliore in Europa e forse nel mondo) viene infatti giudicata del tutto insufficiente o comunque soltanto un trampolino di lancio per raggiungere l'obiettivo di un plebiscito che dovrebbe essere tenuto sotto controllo internazionale.

In questa direzione si muovono anche gli ex terroristi sudtirolesi che negli Anni Sessanta — con l'appoggio di organizzazioni neonaziste ed irredentistiche d'oltre confine — si erano resi responsabili di lunga serie di attentati seguiti anche da sanguinosi attacchi armati contro le forze dell'ordine, e, p.

Stato Civile di Torino

18 SETTEMBRE 1979

NOZZE — Genero Vincenza m. Armando, di anni 77, nata a Torino, pens., abitante in c. Vercelli 482/1; Langhella Anna Maria v. Sonoma, a. 68, Mestr., pens. v. Fontanesi 20, Mussolo Tecla v. Silvestrini, a. 83, Torino, pens., v. Cernaia 22; Bosco Giuseppe a. 77, Villanova pens., v. O. del Mille 29, Gatto Antonio, a. 87, Orta Nova, pens., c. Gl. Cesare 72; Monaco Pietro, a. 58, Cefil, pens., v. Cavalcavia 5, Ottone Adolfo, a. 64 Vische pens. str. San Mauro 44, Peiretti Mario, a. 87, Rosma, pens., c. Vercelli 242; Benedetto Giovanna v. Piazzi, a. 81, Zenga pens., v. Torricelli 66, Puglia Giovanna m. Nivolo a. 83, Torino pens., v. Sette Comuni 27, Cerbelo Carmelo, a. 77, Gavo, pens., v. Balbiana 30, Rabbenatti Ulderico, a. 75, Borra pens., c. Vercelli 1; Alberto Maggiorino a. 60, Ventura, pens., c. Mediceni 40, Barbagna Natalina a. 74, Castellano d'Elia, pens., v. Novaro 55, Migliaii Lucia a. Cerreto, a. 79, Casale M. pens., c. Agnelli 46, Cattina Antonia a. 60, Cesana pens., v. Sacchero 40.

Deceduti in ospedale: Andrà Luigia v. Mercadini, a. 72, San Mauro, pens., Magna Antonio, a. 67, Beruno pens.; Ostolenghi Michelina v. Levi a. 85, Acqui, pens., Bosio Enrico a. 66, Torino, pens., Lupieri Maria m. Bonetti, a. 67, Torino pens., Lombardo Grazia m. Attardi a. 43, Bulera, casalinga, Boscoli Giuseppe a. 58, Ferrara, pens., Parodi Piera m. Musso, a. 66, Viagna, pens., Cibrario Maria a. 70, Carignano, pens., Bianchetti Costanza m. Biotta, a. 77, S. Mauro, pens., Stanchi Irma v. Teglia a. 64, Lavoro, pens., Margiotto Maria Anna, a. 55, Torino, pens., Giuseppe a. 55, Lequio, pens., Perrone Alberto a. 36, Torino, operaio, Barbetta Giovanna m. Gaudenzi a. 66, Moncalieri pens., Demarchi Giuseppe, a. 65, Torino, pens., Gargiulano Agnese v. Mazzullo, a. 89, Orta pens., Oglio Giacinto a. 75, Principato di Monaco pens., Morone Vincenzo a. 87, Calamandrana pens., Morra Domenico, a. 74, Torino pens., Bellardo Pierino, a. 75, Lanzi, pens., Fenoglio Carlo a. 77, Vicinanza, pens., Pinelli Margherita v. Squillero, a. 83, Torino, pens., Gioachino Guido, a. 87, Torino, pens., Pistoi Mario a. 67, Torino, art., Pellatto Felicita, a. 91, Balduzzo, pens., Gallo Filippo, a. 86, Armento, pens.

Nati 56 - Matrimoni 43 - Morti 46

(Segue da pag. 4)

Francesca Peretto in Vaccarono

ringraziando con immenso vuoto nel cuore del marito Giovanni, del figlio Mauro con Clara, Marco, Stefano e Lucia; Torino 8 famiglia si partecipa tutti i funerali avranno luogo il 26 settembre 1979, alle ore 8.30, nella Cappella del Cimitero Monumentale (via Santorre). La salma sarà tumulata nel cimitero di San Mauro.

— Torino, 24 settembre 1979

La Direzione Generale e i Giornalisti del Settimo «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mauro Vaccarono per la morte della madre

Francesca Peretto in Vaccarono

— Torino, 24 settembre 1979

Il Segretario Tipografico si unisce al dolore di Mauro per la morte della MAMMA.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è serenamente spirata

Maria Eyzautier Barrera

Lo annunciano con grandissimo dolore la figlia Wanda, con tutti i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 14.30 nella Parrocchia San Secondo

— Torino, 27 settembre 1979

Maria e Fabrizio [illegible] grandissima parte al dolore di Silvia.

Le famiglie Monel e Maja commossa partecipano al dolore di Silvia.

Sono vicini alla signora Silvia Clerico nel doloroso momento gli amici

Concetta Arata
Maria Bassani
Rosanna Beccaria
Giuseppina Comunale
Duarte Coppendelli
Agostino Di Cressonzo
Ubaldo Fasolo
Luigi Gatto
Giorgio Giannantoni
Epifanio La Fera
Domenico Magliocca
Ignazio Mandanici
Giuseppe Merlo
Carlo Musso
Adriano Perelli
Carmelo Pirrone
Elio Sorel
Gianna Sorel
Pietro Tondolo
Paolo Varga.

Gloria, Franco e Paolo Bazzalle sono vicini alla sig.na Silvia Clerico nel momento della dolorosa perdita della cara MAMMA.

Il Personale Ufficio I.V.A. di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la gentile Signora Silvia Clerico per la scomparsa della adorata MAMMA.

Rosanna e Paolo Varga profondamente addolorati sono vicini a Silvia.

Le famiglie Martucci Ribaldi e Allasia partecipano vicine nel dolore di Silvia Clerico per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Giuseppe, Gabriella, Maurizio Filippo e famiglie prendono parte al grave lutto

Famiglie Capra partecipa commossa al dolore della signorina Silvia Clerico.

Silvia, Vittorio, mamma piangono la cara nonnina/zia/cugina MARIA.

«Se il dovere del padre un qui avrà fatto per le tendenze, subisse, è da recarsi la ricompensa».
I Coordinatori

Generalmente, come è vissuto, è morto da uomo retto

Ing. Roberto Turin

Lo annunciano la moglie Daisy Bisogno, le figlie Rachele col marito Flavio Piero Pinter e Maria con Sofia, Luisa e Noel, Mirella col marito Adriano Feltrinelli e Lisel e Giovanna; il fratello Giorgio con la moglie Rosi Mantovani, cugini, nipoti e parenti tutti. Grazie a Rita, Marco, Norma e Patrizia che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali partiranno da corso Duca degli Abruzzi 31 giovedì 27 alle ore 15.30, per il Cimitero dei Vivi a Lucerna San Giovanni

— Torino, 25 settembre 1979

I cugini Franco e Alba Sacerdote, nel ricordo del amato ROBERTO, sono affettuosamente vicini a Daisy, Rachele e Mirella

Maria Teresa, Marina con Carlo, Ivo e Lia Piera Pinter partecipano affettuosamente al dolore di Rachele e famiglia.

Liliana, Marella e famiglie Lusty e Tito ricordano il caro zio ROBY.

Aldo e Elena partecipano affettuosamente al dolore di Rachele e della sua famiglia

Sono vicini a Rachele, Mirella ed alle loro mamme i Dealbert tutti e la loro famiglie, con l'affetto profondo che le generazioni hanno dimostrato

Fulvio e Gianluca Curti, Giorgio Giacobbe sono affettuosamente vicini a Rachele e Mirella

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Merlo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie i fig

Molti sono contro il risanamento

Settimo: valanga di ricorsi per le «varianti» al centro

Le osservazioni dei cittadini saranno esaminate dalla Commissione urbanistica comunale entro il mese di ottobre

Valanga di ricorsi a Settimo contro il progetto di risanamento del centro storico, destinato negli intendimenti della giunta a cambiare il volto della città. L'altra sera è scaduto il termine di accettazione delle osservazioni ed in Comune ne sono state presentate almeno 300 senza contare che parecchie sono fatte collettivamente e quindi portano più firme. Le opposizioni interessano anche il piano di trasferimento dell'industria dal centro alla periferia; il piano triennale di attuazione, lo strumento che fissa gli interventi pubblici e privati nel settore edilizio per i prossimi tre anni.

Entro il mese di ottobre le osservazioni saranno esaminate dalla Commissione urbanistica comunale (presidente è il socialista Giovanni C... segretario della sezione) che potrà accoglierle in parte o respingerle in blocco. Dopo questa fase procedurale il tanto discusso progetto dell'assessore all'Urbanistica, Riviera, comunista, verrà portato in Consiglio comunale per l'approvazione, probabilmente verso la fine di novembre.

Prima di quella data l'assessore Riviera avrà incontri con i consigli di quartiere e le forze sociali per raccogliere valutazioni e suggerimenti. I gruppi politici che in Comune sono all'opposizione si preparano intanto alla battaglia. Dc, pli, psdi e pri sono d'accordo nel richiedere sostanziali modifiche al piano che per il prof. Bastianini, docente universitario liberale, «è solo una bella esercitazione teorica a cui darei trenta e lode» e quindi va annullato.

Replica l'assessore Riviera, suo collega all'Università di Torino: *«Faremo ammenda solo se il progetto si dimostrerà totalmente irrealizzabile»*. Anche i socialisti che sono in giunta con il pci stanno esaminando il piano con il loro esperto prof. Piazza (non l'ex sindaco Bonifetto spesso in contrasto con le scelte di Riviera).

Dice il segretario psi, Ossola: *«Stiamo verificando la sua fattibilità in termini concreti. I problemi da risolvere sono parecchi. Analizzato dove sistemare le attività commerciali e gli abitanti che ora sono negli edifici che si vogliano abbattere? Non possiamo espellere gli attuali abitanti per trasformare il centro storico in un quartiere d'elite.*

«Che fare poi — prosegue — delle aziende artigiane che ora sono nell'area centrale? La fattibilità dell'operazione si misura anche in termini finanziari. Si parla di miliardi, cifra ingente. Se si dovrà reperire solo attraverso gli stanziamenti di bilancio, resterà ben poco a disposizione per altri interventi in campo sociale».

Mercalieri: gli operai occupano la «Rapetti»

Grave crisi alla fabbrica «Rapetti» di Mercalieri, strada Torino 79. L'azienda che produceva serramenti metallici ha bloccato ogni produzione per mancanza di... I dipendenti hanno occupato la ditta in assemblea permanente.

Seguendo il racconto di alcuni lavoratori le difficoltà della Rapetti si sono iniziate con la crisi edilizia. I serramenti in alluminio venivano chiesti ed impiegati soprattutto nella costruzione di nuovi edifici. Il rallentamento del mercato edilizio ha creato una stasi delle aziende collaterali particolarmente alla «Rapetti».

Nel 1975 l'amministrazione aziendale per evitare il fallimento ha licenziato trenta operai. L'amministratore Vittorio Rapetti ha poi cercato nuovi sbocchi all'estero, particolarmente nei Paesi arabi. C'è stata una ripresa. Ma un fallimento in Germania, seguito da un altro in Arabia hanno causato nuove difficoltà. Sono ancora stati presi contatti in alcuni casi sicuri dei preventivi, particolarmente con l'Algeria. I risultati non sono però stati soddisfacenti. Nel febbraio scorso la situazione è precipitata. L'amministrazione ha concesso ai 45 dipendenti un permesso retribuito. Molti hanno utilizzato le ferie per essere disponibili all'arrivo di eventuali lavori. Ma a luglio gli stipendi... (il sospeso)

«Sperare in una ripresa è inutile — spiega un sindacalista Diego Calabrese — *da alcune ricerche risulta che l'azienda... anni non versa nessun tipo di contributo inclusi quelli ai fini della pensione. Non resta che la dichiarazione di fallimento»*.

Intanto molti operai hanno cercato altre attività. Rimangono 28 dipendenti ad ottenere almeno la liquidazione. *«Sono stati fatti molti tentativi* — afferma l'assessore al lavoro Magnani — *l'azienda non ha possibilità di rinascita»*.

La Rapetti ha una lunga storia. Nel 1959 era a Torino in via Maria Ausiliatrice dove occupava 500 metri quadrati, per motivi di spazio si è trasferita a Moncalieri. Per anni ha mantenuto un andamento costante. Con la crisi edilizia è iniziato il conto alla rovescia fino ad arrivare alla paralisi dei suoi macchinari prevista per lunedì prossimo.

Il Cast ha 20 anni

Il Cast (Consorzio salumieri) ha festeggiato ieri i vent'anni di attività. Il gruppo d'acquisto, aderente all'organizzazione nazionale Cral, è uno dei primi fondati a Torino: all'inizio erano nove gli operatori associati, oggi sono oltre un centinaio.

In questa occasione i magazzini del Cast di strada Settimo 224 sono stati visitati dal sindaco Novelli con il vicesindaco Sclopione.

Il presidente dell'Assem. Guidetti, ha sottolineato l'importanza del commercio associato, che riuscendo a ritornisi direttamente dalla produzione offre un contributo per una migliore distribuzione organizzata.

Per una giovane coraggiosa

I fiori d'arancio poi il rene nuovo

A Cirié si è sposata una ragazza che da otto anni si deve sottoporre all'emodialisi

Fiori d'arancio ieri mattina al centro dialisi dell'ospedale di Cirié: si è sposata Rosanna Vinard Carol. La giovane è la veterana del centro, da otto anni vi trascorre ogni settimana tre giorni per farsi «lavare» il sangue dal rene artificiale.

Rosanna fu colpita dal male, una grave insufficienza renale, nel '71: ha sempre lottato con coraggio contro la sventura, la malattia non le ha impedito di terminare le medie e di aiutare in estate il padre nel suo faticoso lavoro di margaro. Chiusa quasi fu in sul punto di partire per Milano al reparto trapianti, l'intervento eseguito dal professor Maiori era riuscito perfettamente. Per parecchi mesi Rosanna era stata libera dalle schiavitù della dialisi, poi era sopraggiunto il rigetto, la ragazza era stata costretta a ritornare al rene artificiale.

Un calvario sopportato con animo, senza mai rinunciare a lavorare. Rosanna ha fatto la rendiconta di cosmetici poi si è impiegata in fabbrica. Qui ha incontrato l'amore del collega Angelo Savarino. Come testimone alle nozze Rosanna ha voluto il dott. Pier Giorgio Str..., assistente del centro dialisi.

Il centro dispone di 7 reni artificiali, con l'ampliamento dell'ospedale queste preziose macchine diventeranno 12, garantiranno l'assistenza e la vita a quasi una cinquantina di pazienti.

A Boves ... allestito ... campo «paramilitare»

Condannati a 6 mesi i quattro giovani trovati con tute e pistola lanciarazzi

Il quinto ha ottenuto il perdono giudiziale - «Si trattava solo di una innocua vacanza»

I cinque giovani torinesi arrestati dai carabinieri il 28 luglio scorso nel campeggio «paramilitare» che avrebbero allestito a San Giacomo di Boves, sono stati processati ieri dal tribunale di Cuneo. L'accusa era di detenzione e porto d'armi da sparo, ricettazione di materiale militare di provenienza furtiva. Imputati i fratelli Giacomo e Leopoldo Digliera, 29 e 27 anni, di Carignano, via Braida 6, Lorenzo Abate Daga, 18 anni, pure di Carignano, via Silvio Pellico 22 e Giuseppe Candelo, diciottenne di Vinovo, via Chisole 21; loro è comparso banco degli imputati anche il trentaquattrenne Augusto Rena di Carignano, corso Vinovo 74, denunciato a piede libero.

Prima di iniziare il dibattimento i difensori, ... Gianni Rabiffo e Adalberto Palmieri, hanno sollevato una eccezione di legittimità costituzionale. Si sono chiesti se sia giusto condannare le pistole lanciarazzo, di cui erano in possesso gli imputati, alla stregua di armi da fuoco idonee a recare «offesa o danno alle persone». L'avvocato Pasi ha fatto notare che anche il tribunale di Mondovì ha recentemente sospeso un procedimento nei confronti di detentori di pistole lanciarazzi.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, la corte ha respinto l'istanza di incostituzionalità, perché *«irrilevante ai fini del procedimento e manifestamente infondata»*.

Nella tarda serata il processo è ripreso: gli imputati hanno dichiarato di avere allestito il campeggio unicamente allo scopo di trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna.

Accogliendo sostanzialmente la richiesta del pubblico ministero dott. Bianchi, la corte ha condannato i fratelli Leopoldo e Giacomo Digliera, Lorenzo Abate Daga ed Augusto Rena, a sei mesi e quindici giorni di reclusione ed a seicentamila lire di multa per la detenzione delle armi ed a centomila lire di ammenda per il porto di coltelli e pugnali. Giuseppe Candelo ha avuto il perdono giudiziale perché minorenne all'epoca in cui si sono svolti i fatti. Tutti sono stati assolti dall'accusa di ricettazione.

Sei mesi di reclusione ciascuno (pena interamente condonata) sono stati inflitti a tre torinesi per un tentato furto ai danni della chiesa di Valmastrone. I tre sono Mariano Palamara, 36 anni, Piero Lazzarino, anni, e Bruno Bordino, 37 anni, i quali nell'ottobre 1974 avevano tentato un furto nella chiesa della piccola frazione. Disturbati avevano tentato di fuggire.

Venaria: rapinato da sette teppisti

Un giovane meccanico di Venaria è stato rapinato, domenica mattina, poco prima di mezzogiorno, da sette teppisti. Si chiama Pietro Alio, ha 18 anni. Era con due amici, in via Papa Giovanni XXIII, quando è stato da una Opel Kadett, dalla quale sono balzati sette giovinastri, che gli hanno strappato di dosso il giubbotto, l'orologio da polso e si sono fatti consegnare il denaro che aveva in tasca: 16 mila lire. Dopo la rapina, i malviventi sono fuggiti all'interno, in direzione di Torino.

★ Una singolare rapina è avvenuta ieri notte, alle 0,30, al «Mini Club» di Rosta, circolo privato con impianti sportivi e ristorante, che ha sede in via Buttigliera Alta 30.

Quattro giovani dall'apparente età di 20-25 anni, mascherati e armati con pistole e fucili a canna mozza, hanno fatto irruzione nella sala ristorante. Dopo aver detto: *«Mani in alto, e guai a chi si muove: questa è una rapina»*, hanno obbligato la madre del gestore, Margherita Monas..., 54 anni, e i clienti presenti che avevano appena finito di cenare, a consegnargli i portafogli e gli oggetti d'oro (orologi e catenine) che portavano addosso. Non soddisfatti del bottino, che si aggira sui cinquemilioni, metà in contanti, i banditi hanno fatto mettere in mutande alcuni uomini e rovistato tra i indumenti.

Poi hanno chiuso tutti in un capace sgabuzzino e sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata che attendeva con un complice, che faceva anche da «palo», al volante.

Robassomero: il psi esce dalla giunta

A il psi ha lasciato la maggioranza formata il psi e gl'indipendenti (12 voti su ...). Centro delle polemiche che hanno provocato la rottura sarebbe il sindaco ... Adduci. *«Il disfacio della giunta di sinistra è positivo* — dice Emilio Trovati — *responsabile degli enti locali per il psi ma dopunque verifichino tentativi di scopfrazione come in questo il nostro partito deve prendere le distanze, come è già successo con risultati positivi a Nichelino. Siamo di fronte ad un risultato fermo su vecchie posizioni e che tende ad accentrare a sé arbitrariamente i poteri, ad un partito comunista sordo alla partecipazione della utilidazione»*.

Più preciso l'assessore Ivan Orotto, che dopo aver fatto un panorama generale sulla attività dei psi per quanto riguarda le opere eseguite a Robassomero sulla viabilità, scuole, edilizia, raccolta rifiuti e agricoltura, è passato alle accuse dirette. *«È gravissimo il modo d'agire totalitario di questo personaggio, che ha avocato a sé tutti gli assessorati tranne l'Annona e l'Istruzione, che sono in mano ad un comunista e ad un indipendente. L'anno scorso abbiamo avuto delle aspre polemiche per quanto riguarda l'edilizia; viste le esigenze del paese era necessaria una politica di riapertura sulla base del Ppa e con il recupero del centro storico. Il sindaco si è invece sempre rifiutato di concedere licenze o le ha fatte decadere, così a Robassomero da tempo non si costruisce più. Abbiamo una amministrazione spaventosa, con delibere ferme da pluglio»*.

Volvera: ... la maestra, assolta

All'inizio dello scorso anno scolastico le vivaci proteste dei genitori degli alunni della seconda elementare di Feletto contro la maestra Carla Gigilio Arcolino, avevano portato ad un episodio clamoroso. Una madre, Rita Cundari, avrebbe insultato l'insegnante accompagnando le parole con alcuni spintoni. La maestra denunciò la Cundari e ieri mattina la vicenda è stata rievocata dinanzi al pretore di Rivarolo, dott. Fornace.

La Gigilio Arcolino era «contestata» dai genitori dei suoi allievi che non gradivano i suoi metodi didattici della maestra.

Le proteste erano arrivate anche al direttore didattico del circolo di Rivarolo, Giovanni Chierlerio. La maestra non sembrava accorgersi delle polemiche che la circondavano: *«Ho ritenuto di denunciare la Cundari* — ha detto ieri davanti al giudice — *per la sua egiore oltraggioso nei miei confronti. Nessun genitore si era lamentato con me»*.

Ora a Valperga, due anni or sono, in Gigilio Arcolino fu oggetto di critiche per le sue tecniche pedagogiche. Da Valperga fu trasferita.

Per la madre troppo impulsiva, il pretore dott. Fornace non ritenuto di emettere sentenza di condanna essendo il fatto scritto non punibile

I programmi delle televisioni private

TELESTUDIO TORINO (canale 24-47 Uhf) — 9 Buongiorno da Tat; 9,30 Erboristeria per la pelle; 10 Antiuno; 10,30 Per i più piccoli; 11,10 Film; 12,30 Rassegna stampa italiana; 12,45 **«Landru»**, di C. Chaplin, con Charles Denner, Danielle Darrieux (comico '63: allegra sedutrice sgualdrina uccide undici amiche gemelle); 14,30 D come donna; 15,40 Cartoni animati; 16 **«Black Caesar»**, di Larry Cohen (avventuroso '75: ascesa e tramonto di un boss negro), 17,30 Speciale casa; 18 Tv ragazzi; 19,15 Tat sport; 19,30 Musicale; 20,30 Ball o giochi?; 22 Parapsicologia; 23,15 **«L'occhio del ragno»**, di R.B. Montero, con A. Sabato, K. Kinski (avventuroso '73: rapinatore evaso dà la caccia ai complici); 0,50 **«Matsu, quello sporco orecchio sbirro»**, di Yasuzo Masumura (poliziesco-erotico '73: in un convento le religiose sono costrette a prostituirsi (spettore indaga).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 Notiziario; 18,15 Il dialogo; 19 **«Carabina Mike tuona sul Texas»**, di L.D. Collins, con Wayne Morris (western '54: sceriffo chiama in aiuto tiratore infallibile); 20,30 Lirica: Otello; 21 **«Legge di guerra»**, di B. Paolinelli con Mel Ferrer (bellico ...: crudele rappresaglia tedesca nell'Italia del '43).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 **«La rapina più assurda del secolo»**, con Frankie Howard (comico '65: banditi e bellicose colleghi si contendono il bottino); 8,30 **«L'odio e il mio dio»**, di U Gorn, con C. Giordana (western '68: vendicatore alla ricerca di chi gli sterminò la famiglia); 10 **«Taccarlo porta fortuna»**, con Roger Moore, Susannah York (commedia '76: giornalista pacifista ostacola in tutti i modi un mercante d'armi); 11,30 Telefilm; 12 Calcio: Milan-Avellino); 13 Chewing gum; 14 - 16,20 - 19,15 - 0,10 Grp flash; 16,45 Prezzemolino; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Magia della lana; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Problema di capelli; 20,30 **«W.H.I.F.F.S. la guerra esilarante del soldato Frapper»**, di Ted Post, con Elliott Gould (commedia '75: ex soldato, debilitato, malato, impotente, licenziato, si dà alle rapine); 22,15 Cedice segreto; 23,30 Un'ora con Graziani; 23,30 Telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«Il circo di Tati»**, di Jacques Tati, con J. Tati (commedia '74: il mondo del circo visto con affetto dal celebre comico); 4 **«La rimpatriata»**, di D. Damiani, con Walter Chiari (drammatico '63: clima allegro come un tempo, è rifiutato dai vecchi amici); 5,30 **«Concerto di fuoco»** (bellico '77: killer negro e due acrobate guidano una rivoluzione in un Paese sudamericano).

TELEVISIONE COMMERCIALE (44 Uhf) — 10,30 **«Tarzan e i segreti della jungla»** (avventuroso '73: finto grete, finte sacre e Tarzan cercano criminale, ex gerarca nazista); 13 **«L'aquila e il falco»**, di Lewis R. Foster, con John Payne (western '50: ufficiali americani indagano sui progetti francesi di invasione del Messico); 17 **«Diabolico intrigo»**, con A. De Mendoza (drammatico '68: suo marito, scomparso, è morto: ma la bara è vuota); 18,30 Il nostro amico cane; 19,05 **«Come cambiare moglie»**, con Paola Pitagora (comico); 20,40 **«La vendetta del tuglio»**, di G.P. Callegari (avventuroso '54: Tremal Naik evade, e cerca una ragazza rapita); 22,35 Argo show; 22,55 **«Il boia»**, di Michael Curtiz, con Robert Taylor (western ...: sceriffo deve arrestare un bandito protetto da tutta la città).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Jeeg robot; 18,30 **«Rapina al treno postale»**, di P. Yates, con James Booth (poliziesco '68: ricostruzione della celebre rapina al postale Glasgow-Londra); 20,30 Speciale casa; 20,45 Telefilm; 21,15 Documentario; 21,30 Monty Nash (telefilm); 22 **«Crash** bolle», di B. Albertini, con Lo Lieh (avventuroso '74: nella città del kung-fu, spia americana e due ladri italiani combattono spacciatori di droga); 23,40 **«Porcile»**, di P.P. Pasolini, con U. Tognazzi (drammatico '69: in due storie parallele, i mali della nostra società).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13,05 **«Saranno uomini»**, con Massimo Girotti, Silvana Pampanini (drammatico '57: travagli di un prete ex delinquente); 14,30 Cinetees 2 R; 17 Tv ragazzi; 18 Tuttodonna; 19,20 Teatralmente vostri; 20,30 Servizi speciali; 22 **«La frusta dell'amazzone»**, con Rhonda Fleming (western '58: condannato a morte evade per rintracciare la donna che ama).

VIDEOGRUPPO (62 Uhf) - 8 **«Dottor Cyclops»**, di Ernest Schoedsack (Fantascienza '50: dialogo panico riduce alcuni colleghi a esseri microscopici); 11 **«Ballata selvaggia»**, di H. Fregonese, Gary Cooper (drammatico '54: tragica vendetta di una donna gelosa); 12,30 Speciale casa; 17,30 Le comiche; 18 **«L'urlo dei Sioux»**, di Bernard B. Ray (Western '52: Buffalo Bill sulle tracce dei banditi (inti indiani; 18,30 Cartoni animati; 19 Telefilm; 17 Film; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35-23,50 Videonotizie; 21 **«Stato interessante»**, di S. Nasca, con Janet Agren, Monica Guerritore, E. Montesano (Commedia '77: in tre episodi vari aspetti del tema dell'aborto); 22 Videomusic; 22,40 Oroscopo; 0,10 **«I sette samurai»**, di Akira Kurosawa, con T. Mifune (Drammatico ...: per difendere dai predoni i contadini arruolano sette samurai guerrieri); Film; 3,30 **«Peccato mortale»**, con Gina Lollobrigida (Psicologo '73: giovane sfrutta le donne per mantenere la madre); 5,30 **«I profeti delle ore carie»**, con Carol White (Drammatico '72: vita immiserita e sfiduciante di due telefonisti).

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) - 7 Chicchiricchì; 9,10 Più diritto; 10 **«Quel giorno Dio non c'era»**, di O. Civirani (Storico '71: criminale nazista, autore di una strage, mai punito, diventa vescovo); 11,30-12,30 Telefilm; 13 **«Comanchero»**, di Michael Curtiz, con John Wayne, Lee Marvin (Western '61: rinnovando gli indiani, i banditi compiono razzie); 14,30 Chiamate Cupido; 15 Tv ragazzi; 16,30 Max Smark; 17 Tv ragazzi; 18-18,30-19-19,30 Telefilm; 20 Dal Giappone con amore; **«Killer story»**, di F. Nesbitt, con Dan Duryea, Patricia Owens (Poliziesco '58: sicario accusato d'omicidio accusa la moglie del(l'assieo); 22-22,30 Telefilm; 23 **«0,57 chiamate polizia»**, di A. D'Ormesson, con Michel Auclair, Claudine Coster (Giallo '66: dopo un lungonamento notturno trova un cadavere nel baule); 0,30 **«Allegro college delle vergini inglesi»**, con Rose Alba (Commedia '68: curiose materie di insegnamento in una scuola sui generis).

TELE TORINO INTERNATIONAL (71-50 Uhf) - 12 Gnack; 13 Tennis: semifinali campionato internazionale di Sicilia; 17 Il mondo in cui viviamo; 17,30 Le favole; 18 Ryu, il ragazzo delle caverne; 18,30 Inalone nel blu; 19,30 Musicale; 19,40 Speciale casa; 20 Obiettivo sulle stelle (Rita Pavone e Teddy Reno); 20,30 Telefilm; 21,30 Caccia al 13; 22 Se permettete, parliamo di donne; 23 **«Una vampata d'amore»**, di Ingmar Bergman, con Ake Grönberg, Harriet Andersson (Drammatico '53: affissioni e miserie degli artisti di un piccolo circo).

TELE RADIO CITY (63 Uhf) - 10 Mattinata allo studio 3; 12,30-19 Tv flash; 12,45 Film; 15 Film; 16,30 Topo club; 17 Telefilm; 17,30 Video show; 19,40 Telefilm; 20,45 Portami tante rose; 22 Film; 24 Film.

"Oggi comincio a dimagrire."

È il migliore per iscriversi alla Weight Watchers. Con uno sconto eccezionale potrai imparare il programma che consente di dimagrire mangiando 3 abbondanti pasti al giorno. Vieni anche tu!

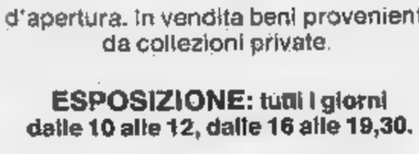
dal 10 settembre al 13 ottobre 1979.
SCONTO 4000 LIRE
(prima settimana L. 3500, anziché L. 7500; le settimane successive L. 3500)
PIÙ UNA SORPRESA DA 8.000 LIRE

Per le sedi di Torino e Alessandria - Acqui - Alba - Asti - Biella - Borgomanero - Casale Monferrato - Cuneo - Ivrea - Novara - Novi - Pinerolo - Rivoli - Settimo - Susa - Vercelli
telefonare al 011/6190661

WEIGHT WATCHERS
dimagrire insieme... con stile e con stile

GALLERIA BODDA
Torino - Via Cavour ... - Tel. 512.762
GRANDE RASSEGNA DI OPERE DI MAESTRI dal XVI ... XX secolo.
Antiquariato - Mobili - Porcellane - Sculture ecc.
SABATO 29 c.m. - ORE 17
ASTA
d'apertura. In vendita beni provenienti da collezioni private.
ESPOSIZIONE: tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19,30.

SIAL S.N.C.
CARRU' (CN)
Tel. (0173) 75.397
(0173) 75 507
Telex CARUCA I 210175
IDROPULITRICI
IDROSABBIATRICI
BRUCIATORI DI GASOLIO
Centro vendita regionale ...TA.
Via Giovanni XXIII n. 8 - Druento (To)
Telefono (011) 98.45.674

I CONCESSIONARI roller

offrono ora
SCONTI
su vari modelli
Solo contatti diretti, personali (non per telefono). Ricco materiale documentario. Le ultime novità roller. Anche presso le Filiali, naturalmente. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce
roller

sempre conveniente
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI
Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista.
MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.
FRANCHIGIA pari al 50% del premio di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni ... incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.
TARGHE: TO

4R	71.000	105.800	112.200	148.400	189.600
	69.980	133.964	141.960	187.692	239.638

TARGHE: AO

4R	82.500	93.100	98.700	130.600	166.200
	79.073	117.807	124.970	165.315	210.342

TARGHE: AL-AT-CN-NO-VB

4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
	67.410	100.473	106.485	140.910	179.332

polizza auto 4R
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

Oggi su STAMPA SERA
- IRLANDA DOLCE E INSANGUINATA: ritratto dell'isola che il Papa sta per visitare
- Il piccolo re: Vittorio Emanuele III era nato e di ceva a tutti di essere povero (Rievocazione per la trasmissione televisiva di stasera)
- IL ... DEI LIBRI USATI A TORINO, guida al risparmio per gli studenti
- I LIBRI PIU' VENDUTI DELLA SETTIMANA IN PIEMONTE: classifica, novità, intervista che cosa legge un personaggio
- TUTTO SU ITALIA-SVEZIA, giocata a Firenze ieri sera. Interviste e commenti
- GLI SPETTACOLI: cinema, teatri, concerti e film delle TV (nazionale, estere e private) che vedremo stasera

DIRETTORE VENDITE ITALIA
Egli avrà la responsabilità della impostazione e realizzazione di tutte quelle iniziative del raggiungimento degli obiettivi commerciali fissati con la direzione generale.
La Società desidera inserire al vertice della struttura aziendale una persona di elevata preparazione professionale in grado di dare un sostanziale contributo ai propri programmi di espansione ed avente la capacità di gestire una forte rete di vendita composta da venditori diretti e filiali.
I requisiti richiesti sono:
— pluriennale esperienza nella funzione commerciale
— età inferiore ai 35-36 anni
— ottima presenza, predisposizione ad incontri e trattative
Il livello retributivo è senz'altro in grado di soddisfare i più esigenti candidati.
Sede di lavoro: Torino
CAPO FILIALE MILANO
Egli opererà in stretta collaborazione con il direttore vendite Italia e sarà responsabile, in piena autonomia, della conduzione della rete di venditori diretti esistente e del raggiungimento degli obiettivi commerciali.
Ancora per questa posizione si richiede esperienza nella funzione commerciale, età compresa tra i 30 e i 35 anni, predisposizione a viaggiare frequentemente ed ottima presenza.
I requisiti richiesti sono:
— pluriennale esperienza nella funzione commerciale
— età inferiore ai 30-35 anni
— disponibilità a lunghe trasferte
Anche per questa posizione il livello retributivo è previsto nella fascia alta del mercato.
Sede di lavoro: Milano
Scrivere a PUBLIKOMPASS S P — 20123 MILANO

ACQUISTIAMO STABILE AFFITTATO
di civile abitazione, ... rilevando società.

TRATTATIVE RISERVATE
SCRIVERE:
PUBLIKOMPASS
100 N - 20123
MILANO

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 91.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

In ottobre, la settima edizione dell'autunno gastronomico

A tavola i sapori monferrini

Una proposta per i buongustai e uno stimolo per i ristoratori dell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Scoprì l'Alessandrino attraverso la gastronomia; scoprilo nella sua migliore stagione, l'autunno coloritissimo. Fu questo, nel 1973, lo slogan della prima edizione della manifestazione «Autunno gastronomico» indetta dall'Ente provinciale per il turismo, con la collaborazione della Camera di Commercio e della Amministrazione provinciale ■ il patrocinio dell'Accademia Italiana della cucina.

Lo slogan è sempre valido e l'Autunno gastronomico, contortato dai significativi consensi riscossi dalle precedenti edizioni, si presenta puntuale, per la settima volta, al nastro di partenza per riproporre ad invogliare ad intraprendere un vagabondaggio tra i cibi ed i vini di una *«terra — come sottolineano all'Ept — incline alla calma meditazione perché l'occhio troppo distratto possa soffermarsi su angoli e lasciti, in una stagione* — appunto l'autunno — *che è la più vera e rivelatrice del paesaggio monferrino».*

Un tour caratterizzato da saliscendi ■ zone amene e suggestive alla riscoperta di piacevoli sorprese. Infatti le dodici tappe del settimo «Autunno gastronomico», tra il 5 ed il 28 ottobre, sono un'occasione più che ■ per scoprire trattorie e ristoranti nuovi e per arrivare anche a località remote della provincia, forse contribuendo a metterle saldamente nel giro delle consuete tappe dei cultori della buona tavola tradizionale. Perché ■ Monferrato — e l'Alessandrino è Monferrato — una delle attrattive, assieme ■ vino, ■ le ■ chie ricette della gastronomia locale. Nel Monferrato la buona cucina è un'arte, ■ fatto di cultura.

La manifestazione è stata presentata ieri alla stampa dai responsabili dell'Ept, della Camera di Commercio e dell'Amministrazione provinciale: sono dodici i ristoranti (tutti nuovi rispetto alle passate edizioni) che propongono i loro qualificati menù al buongustai, in una gara di genuinità e sapore: culto e arte dei cuochi specializzatisi nella preparazione dei tipici piatti monferrini che terranno banco ■ accompagnati da pregiati vini, in una rassegna che, nello ■ tempo, valorizza il turismo ed i prodotti della provincia alessandrina.

«Pensiamo che la buona cucina sia un richiamo valido e ascoltato», dice il dottor Pasolini, direttore dell'Ept; un *mezzo per «portare il maggior numero possibile di persone ad accostarsi ai luoghi vicini, troppo volte trascurati, del basso e alto Monferrato».*

Il viaggio si inizia il 5 ottobre dalle «Cantine dei Cavi», di Cavi Ligure, per concludersi — ma dopo la piacevole maratona la gastronomia rimane — il 28, al «Bacci» in frazione Castagnola di Fraconalto. Queste le altre tappe dell'Autunno gastronomico: «Ra Candeira» di Alessandria (domenica 7); «Gino» di Tagliolo Monferrato (venerdì 12); «Risorgimento» di Fabbrica Curone (domenica 14); «Roncaro» a Salabue di Ponzano Monferrato (giovedì 18); «La cascata» ad Arbiglia di Cartosio (sabato 20); «Cacciatori» ■ Ale di Cossia (domenica 21); «Enoteca» di Vignale Monferrato (martedì 23); «San Marco» di Acqui Terme (giovedì 25) e «Taverna del fungo» di Crondona (sabato 27).

Antipasti assortiti — semplici o elaborati, tutti però genuini e monferrini, con ■ ■ ■

La delegazione di Trnava ha visitato la città

L'incontro con i casalesi dei gemelli cecoslovacchi

Casale. Il sindaco con gli ospiti cecoslovacchi scopre la lapide intitolata alla città Trnava

CASALE — Martedì è arrivata la delegazione di Trnava, città gemella di Casale. E' stata ufficialmente ricevuta in municipio dal sindaco avvocato Ponti e da altri amministratori del comune dopo una sosta nel quartiere Oltre Ponte per lo scoprimento della targa apposta sulla piazza nei pressi dei giardini ed intitolata alla città cecoslovacca.

La delegazione era guidata dal vicesindaco di Trnava ingegner Sohunul Blazek e composta da tre membri del consiglio comunale, Jan Hrivnak, Viliam Vilinovic, Jan Milan nonchè dall'interprete signora Zdenka Viskupicova.

Il sindaco Ponti ha porto a nome della città il benvenuto agli ospiti mettendo in risalto che il gemellaggio che unisce da dieci anni Casale e Trnava è un positivo contributo alla pace tra i popoli. Ha quindi annunciato l'intenzione dell'amministrazione civica casalese di porre in colonia marina di Sestri Levante che nella scorsa estate ha ospitato alcune decine di ragazzi cecoslovacchi, a disposizione di anziani di Trnava che vi potranno trascorrere il periodo invernale.

Alle parole dell'avvocato Ponti ha risposto il vicesindaco cecoslovacco ringraziando per l'accoglienza. «*All'ingresso di Casale siamo stati piacevolmente colpiti dal cartello sul gemellaggio tra le due città*».

Dopo aver tracciato un profilo di Trnava «*località in espansione che recentemente ha superato i 60 mila abitanti*», ha ricordato che anche nella città esistono problemi analoghi a quelli di Casale per conciliare il moderno con l'antico. Trnava infatti è una delle «*sette città regie*» della Cecoslovacchia ed è quindi ricca di palazzi e monumenti storici e artistici.

Ha poi preso la parola Jan Hrivnak che reca sul bavero i distintivi delle decorazioni al valore. Si tratta di un partigiano che ha duramente combattuto contro i tedeschi: ha meggiato le numerose analogie tra la Resistenza cecoslovacca e quella italiana entrambe dirette contro la tirannia nazista. Ha fatto seguito il tradizionale scambio di doni.

La delegazione cecoslovacca ha offerto un prezioso vaso di cristallo inciso il nome di Casale Monferrato. L'avvocato Ponti ha contraccambiato porgendo all'ingegnere Blazek una riproduzione della città una riproduzione in argento di piazza Castello.

La delegazione cecoslovacca, accompagnata dai rappresentanti casalesi, ha quindi visitato alcune scuole della città, l'ospedale S. Spirito e il campo sportivo.

Gli ospiti hanno espresso parole di ammirazione per le moderne attrezzature. Hanno poi compiuto un rapido giro nella zona collinare monferrina sostando sui luoghi che furono teatro di sanguinosi episodi della guerra di liberazione.

Mercoledì mattina la delegazione di Trnava è partita alla volta di Torino per visitare lo stabilimento della Fiat Mirafiori.

m. v.

Consiglieri nuovi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Volti nuovi in consiglio comunale: sono due comunisti e un democristiano. Li ha nominati giovedì sera il consiglio, dopo le dimissioni per motivi di lavoro dei tre loro ex colleghi.

Si tratta di Romeo Cavanna e Marcello Vecchio (pci), che sostituiscono rispettivamente Silvana Dameri e Glauco Ravazzi, mentre il democristiano è l'ingegner Vincenzo Rossi, già presidente del Coreco, al posto del presidente dell'Unione Industriali Aldo Lucini.

(r. sc.)

Novi Ligure — Per avere emesso un assegno a vuoto dell'importo di 338 mila lire, Pierino Dondero, 53 anni, è stato condannato in pretura a 40 mila lire di multa.

Gli artigiani si asterranno dal lavoro per 4 ore

Oggi orafi in sciopero per il contratto lavoro

VALENZA — *Orafi verso un nuovo sciopero: dopo quello del 5 luglio scorso, la Lega valenzana aderente alla Fim ha deciso per domani un'altra agitazione di 4 ore assemblea al Centro comunale di Cultura (alle 10), a cui parteciperanno anche rappresentanti delle forze politiche locali.*

Una serie di astensioni dal lavoro insolite per la città dell'oro, ma dettate quest'anno ragioni legate al rinnovo del contratto nazionale (scaduto a marzo ed ancora in alto mare) e, più specificatamente, alla «vertenza Valenza», come ha illustrato il segretario della Lega, Mario Mantovanelli, durante una conferenza stampa.

La situazione che ormai da anni va delineandosi in città — ha detto fra l'altro Mantovanelli — indica una crisi strisciante dell'oreficeria, con un calo spaventoso di addetti: da a in vent'anni, questo è diminuita la fetta mercato, «per questo sono più possibili alcuni tipi lavorazione».

Secondo il segretario della Lega orafa le cause vanno ricercate nell'insicurezza che circonda questo settore: «Insicurezza per le qualifiche, per i livelli retributivi, per gli scatti di contingenza, per la pensione. In sostanza scarsa garanzia del posto di lavoro; siamo uno dei pochi settori dove non si applica la "giusta causa" per i licenziamenti».

I piovani quindi, secondo l'Fim, ma anche secondo le associazioni artigiane, non rengono più attirati dall'oreficeria. «Avevamo chiesto agli artigiani investimenti macchinari — ha proseguito Mantovanelli — ma sulla formazione professionale, visto che le attuali scuole valenzane, statali e regionali, sono avulse dalla realtà produttiva. Avevamo raggiunto un accordo con il "contratto formazione-lavoro", ma poi, non siamo a sindacare sulle responsabilità, le associazioni hanno mandato a monte tutto».

Dal canto loro Unione e Libera artigiani affrontano il problema su posizioni diverse. Proprio per tentare una mediazione verrà indetta entro pochi giorni una aperta a tutti orafi della città. «Dopodiché — ha concluso Mantovanelli — se non ci saranno date assicurazioni, procederemo ad una serie nuove agitazioni che interesseranno soprattutto la Mostra del Gioiello Valenzano, in programma a metà ottobre».

p. b.

Per rompere l'isolamento di Acqui

Si vuole il traforo del monte Cremolino

ACQUI TERME — L'isolamento stradale e ferroviario di Acqui, città termale e turistica, continua a preoccupare gli operatori del settore. Una soluzione per rompere tale isolamento potrebbe essere il traforo del Cremolino, lungo la statale del Turchino (Asti, Acqui, Genova), nel tratto Acqui-Ovada. La città, infatti, verrebbe rapidamente collegata al casello dell'«Autotrafori» e, attraverso questa strada, anche alle altre due autostrade della provincia, la Torino-Piacenza e la Milano-Genova. Di questo traforo si parla da anni, sembrano favorevoli tutti i gruppi politici, mentre rimane forte l'opposizione dei comunisti.

Un incontro con il vice presidente della Regione Piemonte, Sante Bajardi, sul piano regionale dei trasporti, presenti le amministrazioni provinciali di Alessandria ed Asti, i Comuni interessati, il Comprensorio, le rappresentanze sindacali. Dopo gli interventi del presidente del Comprensorio, Enzo Notti, e del consigliere regionale Luciano Raschio, il discorso ha avuto come argomento principale il «Traforo Cremolino».

«*Dobbiamo dare ad Acqui* — ha detto il presidente della Commissione comprensoriale per il territorio, il socialista Guglieri — *un aiuto concreto, iniziando uno studio sul traforo e valutandone le possibilità di realizzo*».

La necessità di risolvere al più presto i problemi della città termale è stata ribadita dal consigliere comprensoriale Carlo Taverna, mentre Franco Trucco, del pci, ha ribadito che il «*suo partito ritiene improponibile attualmente, o, nutre giustificate perplessità, nei riguardi del traforo*».

Bajardi, infine, ricordato che sul suo tavolo sono nove proposte di trafori, con mille miliardi di spesa, ha detto, con riferimento agli stanziamenti governativi, che la Regione prenderà in «*esame uno studio sul traforo del Cremolino, ma le risorse disponibili sono quel che sono*».

Ad Acqui si ricorda la Regione ha previsto, nel piano dei trasporti, 11 miliardi per migliorare la Acqui-Ovada, 8500 milioni per la statale del Sassello e 300 milioni Acqui-Cassine: si potrebbe convogliare l'intero stanziamento a favore Traforo del Cremolino.

f. m.

incontri sull' arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a stampi - al - via alessandria 36 tel.0144 - 63481

ELETTRO 2000 S.R.L.

TELEVISORE RADIO L'ALTA FEDELTA' IL MACINACAFFE' LO TROVI

APPARECCHIATURE PER RADIOAMATORI MATERIALE PER ANTENNISTI E VIDEOCITOFONO LO TROVI

MATERIALE D'AMPLIFICAZIONE MATERIALE ELETTRICO LO TROVI

SALA ASCOLTO HI-FI SALA PROVA PER LA TROVI

ESPERIENZA QUALIFICATA
QUALITA' DELLE APPARECCHIATURE
Prezzi scontatissimi e omaggi
DETTAGLIO E INGROSSO
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

Tel.(0131)80108 Via Rosario, 6 VOLPEDO (AL)

NOTIZIE SPORTIVE

Al trofeo Città di Cuneo

Avversari «facili» per il DLF rugby

ALESSANDRIA — Al trofeo rugby «Città di Cuneo» il Dopolavoro Ferroviario Alessandria ha con una netta vittoria superando per 39 a 3 (primo tempo 15 a 3) la formazione dell'Amatori Cuneo. Una gara che non ha fornito valide indicazioni all'allenatore Ezio Zucconi, data la scarsa consistenza degli avversari. Nella fase iniziale dell'incontro il D.L.F. ha avuto qualche difficoltà a trovare la giusta misura il campo troppo stretto era di impedimento all'azione offensiva dei tre quarti alessandrini, impossibilitati a realizzare i consueti schemi di gioco in appoggio alle ali. L'allenatore Zucconi impostava allora il gioco prevalentemente sulla mischia.

Le marcature per il D.L.F. state aperte da un di calci piazzati, gli altri punti sono venuti tutti su mete. «*Occorre attendere impegni più probanti* — commenta mister Zucconi — *per dare un primo sommario giudizio sulle reali possibilità della squadra. Per il momento posso dire di essere molto soddisfatto per il livello di condizione fisica raggiunto dai ragazzi, ho visto una buona linea di attacco, anche se c'è da rivedere qualcosa nella mischia, dimostratasi spesso debole nel contrastare la spinta avversaria*».

segnalare il rientro in formazione del «vecchio» Ballardini, dopo più di un di assenza. Ottima la prestazione del giovane Zucconi II.

Questo lo schieramento: Gulli, Zucconi II, Ballardini, Conti, Carumella, Lo Forte, Cavallini, Bertocco, Perin, Zucconi I, Carciofalo, Boidi, Maggio, Paluzzi, Caridi Sedicesimo Gardino, diciassettesimo Barbero (entrambi entrati nel secondo tempo)

m.p.

Diciotto squadre in 3ª Categoria

ALESSANDRIA — Diciotto dire daranno origine al campionato di Terza Categoria, calcio, che si inizierà domenica prossima. Le novità di rilievo sono costituite dall'esordio assoluto di Santa Giuslina Torre Garofoli ed Orione San Bernardino Tortona, e dalla rentrata, per la prima volta dopo tanti anni, di Gamalero e Casalcermelli.

Questi i raggruppamenti. Girone A: Piovera, Lobbi, Mandrogne, Santa Giustina, Rivalbese, San Giuliano Vecchio, Pozzolese, Paderna, ed Orione San Bernardino. Girone B: Pro Molare, Quargnento, Solero, Fubine, Cassine, Fulvius Valenza, Roccagrimalda Cavour Valenza e Masiese

r. s.

Dichiarazioni del neo-presidente

Sono tutti valenzani i cestisti Matteotti

VALENZA — «Per smentire le voci che circolano insistentemente nell'ambiente cestistico cittadino, tengo a ribadire che le strutture della Matteotti basket continuano operare a Valenza». *Questa dichiarazione del neo presidente Enzo Nani, nominato in sostituzione di Silvio Siligardi, il probabile futuro massimo dirigente del Centro Sport Alessandria, rilancia le attività della società valenzana*

«*Stiamo per varare* — *prosegue Nani* — una squadra di che sarà composta solo da elementi locali. A guidarla, come giocatore-allenatore, sarà Mario Pellizzari, notissimo negli ambienti valenzani per aver giocato con la Fulvius basket in serie A (negli anni '50) e con il Casale fino allo scorso anno. L'organico dovrebbe comprendere: Furegato, Perotto, Carnevale, Ambrogio, Coda, Annaratone, Guerci, Lanziceni, Dispensa e Lorenzetti».

Ma la Matteotti non dimentica il mini-basket (ragazzi dai 5 ai 12 anni), con iscrizioni al giovedì dalle 15 alle 18 al Palasport con all'interno Vimenghi ed il settore femminile. Le ragazze disputano quest'anno la Promozione con ambizioni per la serie. Gli allenamenti sono già iniziati sotto la guida del trainer Arzani e Lorenzetti.

p.b.

Asca Valle sconfitta

ALESSANDRIA — Dopo due sitive partite disputate contro Ovadamobili e Valenzana (pareggio per 1 a 1), gli allievi dell'Ascavalle Calcio, allenati da Pier Mario Calta, sono stati sconfitti per 2 a 1 dal Galimberti Alessandria nel «Secondo torneo Erre Emme».

Al di là dei risultati, comunque incoraggianti, giova ribadire la tenacia con la quale i dirigenti giallobu hanno allestito un prezioso settore completato in questi giorni dall'arrivo di nuovi sostenitori.

Accanto ai tecnici, Pier Mario Calta (allievi) e Roberto Flammengo (Giovanissimi), figurano quali dirigenti, Pio Calcagno, responsabile del settore giovanile Colfura, Ruffato, Zecchin, Galian, Perin, Balza e De Piaggia.

Presidente il federissimo rag. Adelio Mirabelli che punta moltissimo sugli oltre cento giovani, a disposizione degli allenatori, per costruire una forte Ascavalle per i prossimi anni.

(r. g.)

Stasera Klippan Amiantite

FELIZZANO — Rinviato, venerdì per maltempo, l'attesa incontro amichevole di pallavolo Klippan Cus Torino-Amiantite Alessandria si disputerà questa sera alle 21.

Nelle file dell'Amiantite non ci più il «martello» Pier Paolo Mariano ceduto in prestito (si parla di circa sei milioni) alla Gabbiano Asti.

La partita avrà luogo in piazzetta San Pietro ed è organizzata dal Centro sociale di Felizzano. I neo campioni d'Italia della Klippan presenteranno la migliore formazione compreso Ernesto Pilotti, nativo del paese ed ex grigio-blu

r. g.

Acqui Terme — Duecentomila lire di ammenda sono state inflitte dalla commissione disciplinare della lega calcio all'Acqui U.S. per violazione di norme federali. E' la conseguenza di una convenzione privata stipulata due anni fa con l'Atlese e relativa alla comproprietà del Paolo Brondo.

Voghera — Sono iniziati al tennis club Voghera, in via Stuffa, i corsi di tennis per ragazze e ragazzi, che tanto hanno riscosso negli anni scorsi. Le iscrizioni (30 Responsabile dei corsi è il maestro Massimo Caddeo.

La corsa ciclistica per dilettanti jr.

Bagni primo al traguardo del circuito di Alzano

ALZANO SCRIVIA — Raffaello Bagni, 18 anni meccanico appartenente al G.S. Bonetti ha vinto il cinquantanovesimo Circuito Alzano corsa ciclistica per dilettanti juniores organizzata dal Castelnovese con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Tortona.

Bagni sul traguardo ha staccato di una manciata di secondi i nove compagni di fuga. Sessantacinque i concorrenti alla partenza: direttore di corsa Vittorino Pesce di Casale. La giuria era formata Giuliano Massone di Novi, presidente, Pierino Gerada, componente, e Silvano Cogliore, giudice di

La gara è risultata movimentata ed interessante: un susseguirsi di tentativi fughe disputata ad una elevata. Dopo un «a solo» di Firpo verso il cinquantacinquesimo chilometro, una ventina di chilometri, in testa alla si è formato un quartetto composto dallo stesso Firpo, da Manzoni, Orsenigo e Sciascia. Nell'ultimo giro è stato agganciato da altri sei corridori.

L'ordine di arrivo. 1) Raffaello Bagni che ha coperto il percorso di 84 chilometri in un'ora e 58' media oraria di km. 42,712; 2) Marco Antonio Firpo del G.S. Caramella Caneglio a 5"; 3) Graziano Piacentini della S.C. Pedale Monzese

r. c.

I bianconeri hanno vinto contro il Mortara (1-0)

Castelnovese ancora in forma

CASTELNUOVO SCRIVIA — Pago lo scotto del cambio di categoria i bianconeri di Piero Gastaldi si sono subito ripresi e hanno vinto contro il «Una vittoria — ha detto il mister Castelnovese — *che dimostra come la preparazione non sia stata sbagliata e che tutto sommato la squadra non ha perso lo spirito di combattività dello scorso anno*». Dopo la seconda giornata del campionato torneo di Prima Categoria, con formazioni di prestigio, la squadra si trova in posizione centrale della classifica.

Nello stesso girone il Varzi è andato a pareggiare a Rosate (0-0) ed il Garlasco ha sconfitto (1-0) in casa il Binasco. Nulla da fare per il Casei Garcia nella trasferta di Pavia contro lo Scala (0-1). Infine la Stradella, che in questa settimana occupa sorprendentemente la seconda posizione in classifica, ha strappato una bella vittoria (3-1) al Belgioioso.

Il prossimo turno vedrà impegnate per le cinque formazioni citate: il Garlasco ospite del modesto Parona, la Castelnovese avrà ospitare lo Pavia, al «Beppe Spirola» di Castelnuovo, quindi, partita il cartello che manchera di richiamare numerosi tifosi, il Casei Garcia ospitara il Belgioioso e la Scandola andrà a casa del Santa Cristina.

E. F.

Alessandria — E' stata resa nota la composizione della prossima serie A2 di tennistavolo. Oltre al T. T. Alessandria, alla ricerca di uno sponsor, vi saranno: Sporting Club Ascoli Piceno, Esperia Panzani Cosenza, San Marco Verona, Bar Senigallia, T. T. Parma, S. Viggiu, Miani Sport Chiavari. Il campionato inizierà sabato 6 ottobre

Comollo parte con 4 gol

NOVI LIGURE — La Polisportiva Co ha incominciato il campionato regionale di Seconda Categoria nella vittoria interna. Ha battuto per 4-2 il Cascinagrossa allenato dall'ex grigio Pastrizza.

Le reti Isaldi (Comollo) al 4', Seluzano (Cascinagrossa) al 55', Bracca (Comollo) al 65', 68', 82', Lombardi (Cascinagrossa) al 72' su calcio di rigore.

Comollo: Iacobello, Pizzo (dal 60' Parisi), Frisone, Castano, Cavanna, Il Amalese, Lanza, Nordio, Isaldi, Ciampi, Bracca

Cascinagrossa: Bellinzona, Carbognani, Boglolo, Lombardi G., Ferrari, Lombardi G., Malvicino, Vegogna, Olivieri, Curletti, Sarocco.

(g. c.)

m2 Boutique

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

ha scelto
GIORGIO ARMANI per:
SICONS pelle
ALLEGRI
• LA VIOLA
• bybloss
• MIX&MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• IGI pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

Interfonico Philips.
Adesso, in ufficio, non dovete più dire:
"L'interno occupato, resti in linea."

L'Interfonico Philips consente comunicazioni a viva voce tra il personale di vari uffici e permette di riservare il telefono ai colloqui con l'esterno, evitando così il sovraccarico delle linee telefoniche, malintesi, cattivi rapporti con la clientela.

PHILIPS

Per maggiori informazioni rivolgetevi a:
A.E.C.I. di Marinello Lorenzo
VIA MARSALA, 51 15100 ALESSANDRIA Tel. (0131) 52.763

Fidam
SpA - Cap Soc 732 000 000 int. vers.
Arredamenti per ufficio
forniture aziendali
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

Dancing Night - Hall
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141
ISOLA D'ASTI
Venerdì 28 ore
GRAN VEGLIONE DEGLI OSPEDALIERI con l'ORCHESTRA SPETTACOLO
NINO BALDASSARI
Sarà eletta MISS ELEGANZA
e verrà sorteggiata una pelliccia offerta
GRAZIA MODA

ABM
rinnovati ed ampliati
servizio self-service
abbigliamento:
uomo, donna, bambino
arredocasa - mercerie
maglieria - filati
assortimento - qualità - prezzo

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Mentre prosegue la vendemmia

Per lo spumante è tempo di festa

— Terminato le Sa... si Douja, si festeggia ora uno dei più classici vini italiani: l'Asti spumante con una serie di manifestazioni che si svolgeranno, sabato e domenica a Canelli, il più grande centro enologico d'Italia.

Ma non sarà solo una festa dell'industria spumantiera ma popolare che ha per protagonista il viticoltore astigiano, l'insostituibile lavoratore della terra, l'uomo-simbolo di un lavoro pesante che, come avviene dai giorni di Noè, richiede pazienza e tenacia. E mentre il viticoltore è intento a vendemmiare, Canelli festeggia un prodotto noto in tutto il mondo grazie a questi lavoratori della terra, grazie alle sue industrie e a suoi laboriosi operatori.

La Regione Piemonte, il Comune di Canelli, il ... sio tutela dell'Asti spumante hanno predisposto un calendario di manifestazioni che hanno per obiettivo il rilancio e la valorizzazione dell'Asti spumante. Oggi Canelli registra la presenza di 40 aziende enologiche con una produzione di oltre 30 milioni di bottiglie di Asti Spumante, quasi la metà vengono esportate all'estero.

La «Festa» sarà articolata in due giornate: sabato 29 sarà dedicato, quasi esclusivamente, a una serie di incontri con giornalisti, operatori economici e personaggi del mondo culturale in campo vitivinicolo, al fine di far conoscere meglio le tecniche di produzione e di alta qualità dell'Asti spumante, ... gradevole cornice di paesaggio e di tradizioni della sue terra d'origine.

(v. m.)

PORTACOMARO — Il ritorno del bel tempo, dopo la pioggia dei giorni scorsi, ha indotto anche gli ultimi indecisi ad iniziare la vendemmia. In tutti i paesi dell'Astigiano il lavoro nelle vigne è in pieno svolgimento. Ormai praticamente completata la raccolta del moscato e dei dolcetti, è ora la volta del «grosso» costituito dal barbera e dalle altre uve ...

Tutte le cantine sociali ... no al massimo dell'attività. Ogni carico conferito dai soci viene pesato e se ne prova una prima gradazione con il metodo Beaumé.

Dalla prima scala di valori si può così dedurre la futura gradazione alcolica del vino che si ricaverà con quelle uve. In alcune zone, specie nei Nicesi e a Montegrosso, alcune partite di barbera particolarmente mature hanno gradato alla scala Beaumé oltre 30 gradi che corrisponderanno ad un vino di ben 14 gradi alcolici. Ideale per l'invecchiamento.

Buona anche la vendemmia ... grignolino. A Portacomaro, al centro della zona tipica di produzione, ... miria (10 ettari di questa preziosa uva viene quotato attorno a ... /5200 lire. Per la barbera i primi prezzi indicativi del mercato sono sulle 4/4500 lire con alcuni casi eccezionali in cui si è arrivati a punte massime che si avvicinano alle 5000 lire.

(a. m.)

CALAMANDRANA — «*I viticoltori produranno quest'anno il barbera ideale, quello, come dicono gli inglesi, facilmente bevibile*». Questa affermazione è dell'enologo Michele Chiarlo.

«*I primi sondaggi* — ha detto Chiarlo — *sui vigneti ci hanno permesso di accertare che le uve gradano 17-18 gradi babo, se tutto va bene saliranno a 20 gradi il che significa 13 gradi di alcol che sono più che sufficienti per classificare un buon barbera*».

... barbere di 14 gradi sono troppo rudi, non piacciono all'estero. Dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'America ci richiedono vini più gradevoli ed equilibrati.

Le convinzioni dell'enologo Chiarlo sono pienamente condivise da molti operatori enologici pronti a riempire fino all'orlo le proprie cantine.

(c. s.)

Il vino è davvero il latte dei vecchi

— «Il vino è il latte dei vecchi». *Il detto popolare trova conforto anche nella scienza. Il prof. Ugo Cavalieri, direttore del Centro di medicina preventiva per l'adulto dell'Istituto geriatrico di Abbiategrasso, nella sua relazione svolta in occasione della «Tavola rotonda» indetta sul tema: «Vino e vecchiaia», afferma, infatti, che «un elogio del vino assunto con moderazione nell'età matura ed avanzata, comincia ad apparire non più soltanto una espressione di pittoresco edonismo, ma una "conoscenza" abbastanza esatta e che dovrebbe inserirsi in quella prospettiva di "longevità acquisita" che è uno degli obiettivi più originali ed ambiziosi della moderna gerontologia».*

E' da circa un ventennio che il prof. Cavalieri studia il rapporto «vino e vecchiaia». Dalle sue prime osservazioni cliniche geriatriche gli è andato maturando il desiderio di approfondire ... conoscenza dei legami possibili tra l'alcol e certi aspetti di fisiopatologia dell'età avanzata fino a fargli configurare, oggi, «un fattore di protezione e di "controrischio" non vero alcune particolari affezioni della vecchiaia, ma verso un assieme di tendenze negativo dell'organismo senile».

Per il prof. Cavalieri «è difficile contestare che le azioni dell'alcol nell'organismo senile siano così benefiche, vi è da dire che tali azioni appaiono assolutamente superflue per la vecchiaia ed il loro valore protettivo è tale solo in relazione alle particolari condizioni bio-patologiche dell'organismo senile e ad un inserimento in qualche modo sorprendente dell'alcol tra i punti di deterioramento o di tendenziale patologia che tale organismo presenta, sotto l'insulto del tempo».

(p. m.)

Si aprirà il 6 ottobre a Palazzo Ottolenghi

Gli strumenti dello speziale protagonisti di una mostra

ASTI — Palazzo Ottolenghi ospiterà dal 6 al 16 ottobre un'inedita mostra nazionale sulla «Storia e l'arte della farmacia». L'iniziativa, promossa dall'Accademia italiana di storia della farmacia, sarà aperta da un convegno di studio, cui seguirà un incontro sul tema: «La farmacia piemontese nei secoli».

Sostenitore della manifestazione, che porterà ad ... centinaia di farmacisti e appassionati di storia del settore, tra cui anche parecchi studiosi stranieri, è l'ormai noto... simo Gian Carlo Bergaglio, titolare della farmacia di Portacomaro, possessore di una delle più complete raccolte di strumenti in uso nelle farmacie dei secoli scorsi.

Una passione che ... ... indotto a presentarsi anche alla trasmissione televisiva «Portobello», alla ricerca di antichi «servizioli» di ogni foggia e misura di cui possiede una collezione di oltre quaranta, rarissimi pezzi. Naturalmente l'intera raccolta Bergaglio sarà esposta alla mostra assieme ad alcune preziose stampe del XVII secolo che raffigurano momenti e aspetti della farmacia del tempo.

«*La farmacia* — nota ... Gian Carlo Bergaglio — *è un ambiente rimasto pressochè immutato per secoli, con gli stessi principali strumenti e lo stesso modo di usarli. Ma negli ultimi decenni lo svilupparsi delle industrie farmaceutiche e il proliferare delle specialità hanno profondamente cambiato il ruolo e il lavoro del farmacista che ha perso ormai gran parte delle prerogative di un tempo*».

La mostra tenterà ... ... ricostruire i momenti della professione dell'antico «speziale» con i suoi vasi, i mortai in pietra, gli alambicchi per la preparazione di sciroppi e pastiche.

Il convegno s'inizierà sabato 6 ottobre con ... relazioni degli studiosi sullo sviluppo e le modalità delle tassazioni ... medicinali. Seguiranno proiezioni di filmati e interventi su altri aspetti ... della farmacia.

Domenica 7, dopo l'incontro sulle caratteristiche particolari delle farmacie piemontesi, sarà ufficialmente inaugurata la mostra che rimarrà aperta sino al 16 ottobre.

s. m.

Canelli — I ladri, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, sono entrati nell'abitazione di Piero Coppo trafugando oggetti d'oro ... due ...

Asti — Un borsello contenente 300 mila lire e un libretto di assegni è stato rubato da un'auto parcheggiata in via Balbo di Sergio Cambi, 30 anni, di Asti.

Cuneo — Ladri di bestiame si sono introdotti nella stalla dell'agricoltore Giuseppe Faletti e si sono impossessati di due vitelli da latte di razza piemontese del valore di due milioni di lire.

Asti — Furto nel bar di Vittorio Mattina in via Brofferio. I ladri sono entrati nel locale e hanno rubato un televisore a colori e 200 mila lire in contanti. Il furto è stato scoperto al momento dell'apertura del locale.

Nel ventennale della scomparsa

Convegno sull'opera di Umberto Calosso

ASTI — Il convegno storico-commemorativo su Umberto Calosso, nel ventennale della sua scomparsa, si inizierà a Torino al Circolo della stampa il 12 ottobre e proseguirà ad Asti nei giorni 13 e 14 a Palazzo Ottolenghi.

Ecco il programma dei lavori: venerdì 12 ottobre (ore 21), presentazione del convegno e dibattito su «Umberto Calosso giornalista a Torino» con i rappresentanti dei quotidiani «La Stampa», «Gazzetta del Popolo», «Avanti!», «l'Unità», «Avvenire».

Sabato 13 ottobre, ore 9,30: apertura dei lavori da parte del sindaco di Asti, Vigna, relazioni di Aldo Garosci sul «Ritorno critico di un'amicizia»; Natalino Sapegno sul tema «Alfieri e Manzoni nella critica di Umberto Calosso».

Il convegno sarà caratterizzato, inoltre, dalla partecipazione di numerosi e qualificati studiosi e testimoni dell'epoca, quali Aldo Garosci, Nicola Tranfaglia, Natalino Sapegno, Norberto Bobbio, Franco Venturi, Guido Quazza, Simona Colarizi, Gaetano Arfè, Paolo Vittorelli, Ruggero Orlando, Davide Lajolo.

A chiusura dei lavori, nel pomeriggio di domenica 14 ottobre, si terrà una manifestazione commemorativa a Belveglio, paese natale di Calosso, con scoprimento di una lapide in suo onore, dettata da Aldo Garosci.

v. m.

Traffico difficile e vigili più severi

ASTI — La circolazione degli automezzi nel centro cittadino è quasi caotica. Ieri l'assessore alla Polizia Urbana, Migliotti ha diffuso una nota che dice: «*Considerato che nonostante l'opera di prevenzione svolta dai vigili urbani, volta a rendere più scorrevole e sicura la circolazione veicolare sulle arterie cittadine di maggior transito percorse da mezzi pubblici, gli autoveicoli privati continuano a sostare rendendo malagevole e pericolosa la circolazione stessa, i vigili urbani interverranno repressivamente contro gli utenti della strada i quali abbandonano i loro mezzi in divieto di sosta*».

L'assessore con la sua nota precisa che «*gli automezzi, oltre a violare le norme del codice della strada, violano i diritti degli altri utenti e dei mezzi pubblici, i quali sono costretti a procedere nelle vie cittadine con estrema difficoltà*».

Il Comando dei vigili urbani ha avuto disposizioni di usare un comportamento tollerante per un certo periodo di tempo.

(v. m.)

La proiezione al pubblico è stata rinviata

Oggi il pretore vedrà il film sul «delitto del violoncello»

ASTI — Il film «Improvvi... non sarà proiettato oggi come aveva annunciato la direzione del Teatro Alfieri. Sembra infatti che la programmazione slitti di qualche giorno in quanto i legali della Rai, produttrice del film, intendono prendere visione della pellicola per stabilire se effettivamente la medesima si ispira al «delitto del violoncello».

Ieri il pretore dirigente dott. Bozzola, dopo il ricorso presentato dall'avvocato Giovanni Goria che chiede il ... questro della pellicola, ha ordinato «l'apezione» al film per stamane giovedì alle 11.30, ma, a quanto pare, la pellicola non giungerà stamane ad Asti essendo stata, per il momento, bloccata dalla stessa casa noleggiatrice (Italnoleggio), proprio in attesa di una disposizione da parte dei legali della Rai.

L'avvocato Goria che tutela gli interessi morali della madre di Claudio Fantino, il ragazzo suonatore di violoncello che dieci anni fa uccise sul treno Alessandria-Torino una giovane professoressa torinese, ha presentato al pretore, oltre al ricorso di 10 pagine dattiloscritte, anche quattro fascicoli che documentano tutto l'iter della triste vicenda del ragazzo omicida.

Dice l'avvocato Goria: «*E' vero che il film introduce nel racconto sostituzioni e variazioni di nomi, volti e luoghi, ma questi tentativi ... di una superficialità, di una marginalità, ... una pochezza di credibilità, diremmo di una puerilità e inefficienza allo scopo optato, da non poter valere come accettabile giustificazione*».

Il legale astigiano chiede al pretore l'emanazione ... disposizioni per assicurare «senza ritardo la tutela dei diritti della famiglia» invocando alcuni articoli del codice civile sul «*diritto alla riservatezza*» oltre alla normativa che vieta di pubblicare e diffondere l'identità dei ... autori di fatti delittuosi.

Sabato dovrebbe giungere ad Asti la regista del ... Edith Bruck, per un incontro-dibattito sul film. La Bruck è una nota romanziera. Ha appena terminato un ... anzo dal titolo «Mio splendido disastro» e il libro di versi «In difesa del padre». Il film «Improvviso» è la sua prima opera cinematografica.

Il teatro Alfieri, nell'annunciare, attraverso una locandina il film, riporta una dichiarazione della Bruck che dice: «*Come i miei libri, anche "Improvviso" può sembrare autobiografico, lo è anche, perché i personaggi, le situazioni, sono nati sui modelli di una realtà passata e presente*».

v. m.

Un anziano, maestro nel battere il ferro

MONCALVO — Rito barbaro da mettere alla gogna o disciplina sportiva da salvaguardare? Mentre i due pareri dividono l'opinione pubblica ... problema della caccia, un artista di Moncalvo tenta di mediare le posizioni a colpi di forgia e di bulino.

Con la sua ultima creazione il maestro del ferro battuto Mario Graziano ha abilmente fissato un'azione vecchia come il mondo nella quale il volto burbero, quasi feroce, del cacciatore e la «ferma» del cane fanno da preludio al momento che segnerà, di lì a poco la morte e la continuazione della vita per un volatile.

Ma al tempo ... l'azione combinata tra l'uomo e il cane appare palesa, quasi a sembrare ad entrambe necessaria per un motivo non ben definito.

L'opera è costata al maestro 40 ore di fucina e pesa 6 chilogrammi.

(p. pr.)

Il «vivaio» ha già dato qualche piccolo frutto

Un agricoltore di Vinchio tenta di coltivare tartufi

VINCHIO — Mentre la siccità di questa estate fa temere un'annata ancora «magra» dopo quella dello scorso anno, per i tartufai un agricoltore Giovanbattista Reggio, 65 anni, sta tentando un interessante esperimento: in regione «Langa» tra Vinchio e Monticercelli, Reggio ha allestito una tartufaia.

«*Su questo terreno* — spiega l'agricoltore — *una volta c'era una vigna, una decina di anni or sono alcune frane sconquassarono completamente il vigneto, rendendolo incoltivabile*».

In quella zona (circa cinque giornate) l'agricoltore piantò ... specie di alberi, soprattutto roveri, tigli, salici e pioppi, vicino alle cui radici nascono i tartufi.

«*L'idea* ... *una tartufaia* — aggiunge Reggio — *mi venne circa ... quarantina di anni fa: sotto casa mia ... un vecchio salice che ogni anno "generava" parecchi tartufi. Un giorno fummo costretti ad abbatterlo, ma lo prest alcuni rami e li piantai poco distante: attecchirono e quattro anni dopo cominciarono a darci i primi frutti*».

La tartufaia attualmente non è ancora redditizia: occorreranno almeno altri due o tre anni, prima che le piante, cresciute, comincino a «generare».

«*Per ora* — dice ancora Reggio — *qualcosa si trova già, ma di qualità e quantità scarse*.

La tartufaia va curata periodicamente: bisogna pulire il terreno ... erbacce troppo alte e sfrondare alcuni alberi che impediscono l'«entrata dei raggi del sole».

«*Il tartufo* — spiega ... l'anziano trifolao — *ha bisogno della pioggia per nascere, ma ... del sole per maturare*».

Quest'anno il raccolto si prevede non abbondante. «*Infatti è mancata la pioggia. Un vecchio proverbio dice infatti che annata buona per il vino non lo è per i tartufi e quest'anno abbiamo una vendemmia ottima*».

Ma oltre ai fattori naturali ci sono altre cause dell'impoverimento di tartufi nella zona: l'uso indiscriminato di antierittogamici, l'abbattimento ... molte piante, ed infine la presenza di molti bracconieri che preferiscono raccogliere «trifole» ancora acerbe per poterle vendere subito.

«*Perciò trovo abbastanza giusto il recente decreto della Regione* — ha concluso Reggio — *che ha stabilito dei limiti per la ricerca dei tartufi. Purtroppo ci sono ... molti "trifolao" senza coscienza che rovinano tutto. La Regione però potrebbe ... aiutarci fornendo e impiantando altre piante "da trifola"*».

f. la.

Presunto nappista è condannato per ricettazione

ASTI — Cinque mesi di reclusione e una multa di 50 mila lire sono stati inflitti dal tribunale di Milano al presunto nappista Alfeo Zanotti ritenuto responsabile insieme ... Vittorio Lamberti, di 23 anni, di Asti, di ricettazione di una patente.

Zanotti, Lamberti e altri presunti nappisti tra cui Flavio Zola ed Enrico Caputo, furono protagonisti il 26 giugno 1977 di ... clamorosa evasione dal carcere di Asti. Cinque mesi dopo furono arrestati a conclusione ... di una sanguinosa rapina ai danni dell'ufficio postale di via Castelvecchio, a Milano.

Sul banco degli imputati c'erano anche tre donne: Bertilla Ag...lico, Lucia Valro e Clorinda Pignatelli, ... l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Zola e Caputo. Zanotti, tenendo fede al suo personaggio, si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente. «Non intendo collaborare con questa giustizia» ha detto.

Il tribunale ha applicato l'amnistia per il reato di falso contestato a Zanotti e a Lamberti.

r. s.

conbipel è pelle e pelliccia

■ Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

■ Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Il primo astigiano s'è piazzato al 7° posto

Gara podistica di Albugnano ... vendemmia per i torinesi

ASTI — L'undicesima edizione del gran premio podistico di Albugnano ha ripetuto il successo delle precedenti, confermando che ormai la manifestazione grazie al valore tecnico ... percorso e concorrenti, costituisce un autentico campionato piemontese di podismo.

La gara era valida anche come sesta prova del campionato provinciale ... corsa su strada patrocinato dalla federazione italiana ... atletica leggera che si sta ormai avviando alla conclusione. Mancano infatti solo più tre prove. Duecento sono stati i podisti alla partenza nella gara competitiva su un durissimo percorso di 16 km. Altrettanti hanno preso il via nella camminata non agonistica «tra brichi e vigneti» giunta alla quinta edizione, e che si svolgeva sulla distanza di 15 km.

Donato Duaria del Gruppo sportivo esercito, ... dei più forti fondisti italiani anche su pista, è scattato al comando fin dai primi chilometri e già al termine della discesa iniziale di Albugnano aveva un vantaggio consistente sugli inseguitori. Lo ha conservato agevolmente anche sulla ripida salita finale di 8 km, rendendo vano il tentativo di rimonta ... Renato Depalmas (Iveco), vincitore di 5 edizioni, che dopo tre vittorie consecutive ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Tutti torinesi gli atleti classificati nelle prime posizioni: Tito Rubbio, Luigi Pilloni, Franco Vasone, portacolori della Compatta Arbema di Trofarello. Al settimo posto ... spalla ... Rinaldo Brignofranco (Abrate sport) è giunto il primo degli astigiani Filippo Tognesi (Perosino), davanti al compagno di squadra Renzo Musso e a Cipollo (Alfieri).

Successo a sorpresa invece delle astigiane nella gara femminile. Bruna Reggio (Perosino), reduce da una buona serie di piazzamenti ha preceduto ... quotata Daniela Cicolini (G.S. Cerutti ... Torino) vincitrice di una Sassi-Superga. Terza un'altra astigiana Anna Mischiatti. Tra i ragazzi dove ha vinto il torinese Bertola, quinto posto per Piergiorgio Borsani (Perosino). Nella classifica a squadre, dietro l'Arbema con 287 punti ... è classificata la Perosino con 158.

La rivincita dei podisti astigiani si è avuta a San Paolo S... nel ... trofeo «Due Mulini», corso su una distanza di 11 km resi insidiosi dal fango.

Protagonista della corsa è stato Giorgio Costa della Ra... d. q.

Da 6 anni ... capitano del Moncalvo

Laurella dice addio ai campi di tambass

MONCALVO — Roberto Laurella, uno dei più famosi giocatori del tambass, abbandona per sempre gli sferisteri, ma la società tamburellistica moncalvese non chiude i battenti. Questi, in sintesi, i fatti salienti emersi al termine di due serrate riunioni svoltesi in Comune per trovare ... via di sbocco dalla pesante crisi che nei giorni scorsi aveva messo in forse la prosecuzione del torneo del Monferrato e la sopravvivenza della squadra locale.

I vili tiratì dei tifosi si sono incupiti ancora di più quando in apertura di dibattito il popolare «Gabanin» ha dichiarato: «*Mi ritiro perché motivi di lavoro e familiari me lo impongono*». Poche parole che hanno chiuso a 25 anni la carriera di un giocatore osannato come pochi dalla platea, premio speciale «La Stampa» nel '76, da 6 anni capitano del Moncalvo.

Un addio mesto nella sala consiliare invece di un congedo festante, sullo sferisterio, come è spettato di diritto agli altri grandi giocatori del passato. Dopo questa doccia fredda, Umberto Micco ha esortato i dirigenti della S.T.M. «*a tirare avanti in attesa ... tempi migliori perché il ritiro ... Moncalvo avrebbe ripercussioni gravissime per la sopravvivenza stessa di questa disciplina*».

Parole che hanno influito sui dirigenti perché dette non tanto dal sindaco quanto dal presidente provinciale del Coni. Ancora un'occhiata al bilancio prima di dare la parola ai tifosi e poi la decisione finale: premere sugli organismi scolastici per diffondere il tambass tra i ragazzi e tastare subito il polso del mercato per cercare un sostituto a Gabanin.

g. pr.

ECONOMICI

CERCHIAMO in Asti e provincia ... per ... ...

La delegazione di Trnava ha visitato la città

L'incontro con i casalesi dei gemelli cecoslovacchi

CASALE — Martedì è arrivata la delegazione di Trnava, città gemella di Casale. E' stata ufficialmente ricevuta in municipio dal sindaco avvocato Ponti e da altri amministratori del comune dopo una sosta nel quartiere di Oltre Ponte per lo scoprimento della targa apposta sulla piazza nei pressi dei giardini intitolata alla città cecoslovacca.

La delegazione era guidata dal vicesindaco di Trnava ingegner Bohumil Blazek e composta da tre membri del consiglio comunale, Jan Hrivnak, Viliam Vilinovic, Jan Milan nonchè dall'interprete signora Zdenka Viskupicova.

Il sindaco Ponti ha porto a nome della città il benvenuto agli ospiti mettendo in risalto che il gemellaggio che unisce da dieci Casale e Trnava, è un positivo contributo alla pace tra i popoli. Ha quindi annunciato l'intenzione dell'amministrazione civica casalese di porre la colonia marina di Sestri Levante che nelle ha ospitato alcune decine di ragazzi cecoslovacchi, a disposizione di anziani di Trnava che vi potranno trascorrere il periodo invernale.

Alle parole dell'avvocato Ponti ha risposto il vicesindaco cecoslovacco ringraziando per l'accoglienza. *«All'ingresso di Casale siamo stati piacevolmente colpiti cartello sul gemellaggio tra le due città»*.

Dopo aver tracciato un pro di Trnava *«località in espansione che recentemente ha superato i 60 mila abitanti»*, ha ricordato che anche nella sua città esistono problemi analoghi a quelli di Casale per conciliare il moderno con l'antico. Trnava infatti è una delle *«sette città regie»* della Cecoslovacchia ed è quindi ricca di palazzi e monumenti storici e artistici.

Ha poi preso la parola Jan Hrivnak che reca sul bavero i distintivi delle decorazioni al valore. Si tratta di un partigiano che ha duramente combattuto contro i nazisti: ha lumeggiato le numerose analogie tra Resistenza cecoslovacca e quella italiana entrambe dirette contro la tirannia nazista. Ha fatto seguito il tradizionale scambio di doni.

La delegazione cecoslovacca ha offerto un prezioso vaso cristallo di Boemia con inciso il nome di Casale Monferrato. L'avvocato Ponti ha contraccambiato porgendo all'ingegnere Blazek a della città una riproduzione in argento di piazza Castello.

Casale. Il sindaco con gli ospiti cecoslovacchi scopre la lapide intitolata alla città Trnava

La delegazione cecoslovacca, accompagnata dai rappresentanti casalesi, ha quindi visitato alcune scuole della città, l'ospedale S. Spirito e il campo sportivo.

Gli ospiti hanno detto parole di ammirazione per le moderne attrezzature. Hanno poi compiuto un rapido giro nella zona collinare monferrina sostando sui luoghi che furono teatro di sanguinosi episodi della di liberazione.

Lunedì prossimo la delegazione di Trnava è partita alla volta di Torino per visitare lo stabilimento della Fiat Mirafiori.

m. v.

Consiglieri nuovi ad Alessandria

ALESSANDRIA — Volti nuovi in consiglio comunale: sono due comunisti e un democristiano. Li ha nominati giovedì sera il consiglio, dopo le dimissioni per motivi di lavoro dei tre loro ex colleghi.

Si tratta di Romeo Cavanna e Marcello Vecchio (pci) che sostituiscono rispettivamente Silvana Dameri e Giuseppe Ravazzi, mentre il democristiano è l'ingegner Vincenzo Rossi, presidente Coreco, al posto del presidente dell'Unione industriali Aldo Lucini.

(r. sc.)

Novi Ligure — Per avere emesso un assegno a vuoto dell'importo di 338 mila lire, Pierino Dondero, 53 anni, è stato condannato in pretura a 40 mila lire di multa.

Gli artigiani si asterranno dal lavoro per 4 ore

Oggi orafi in sciopero per il contratto lavoro

VALENZA — *Orafi verso un nuovo sciopero: dopo quello del 5 luglio scorso, la Lega valenzana aderente alla Fim ha deciso per domani un'altra agitazione di 4 ore con assemblea al Centro comunale di Cultura (alle 10), a cui parteciperanno anche rappresentanti delle forze politiche locali.*

Una serie di astensioni dal lavoro simile per la città dell'oro, ma dettate quest'anno da ragioni legate al rinnovo del contratto nazionale scaduto a marzo ed ancora in alto mare) e, più specificatamente, alla «vertenza Valenza», come ha illustrato il segretario della Lega, Mario Mantovanelli, durante una conferenza stampa.

La situazione che ormai da anni va delineandosi in città — ha detto fra l'altro Mantovanelli — indica una crisi strisciante dell'oreficeria, con un calo spaventoso di addetti: da a 5000 in vent'anni. Per questo è diminuita la fetta di mercato, «per questo non sono più possibili alcuni tipi di lavorazione».

Secondo il segretario della Lega orafa le cause vanno ricercate nell'insicurezza che circonda questo settore: «Insicurezza per le qualifiche, per i livelli retributivi, per gli scatti contingenza, per la pensione. In sostanza scarsa garanzia del posto di lavoro: siamo uno dei pochi settori dove non si applica ancora la "giusta causa" per i licenziamenti».

I giovani quindi, secondo l'Flm, ma anche secondo le associazioni artigiane, sono più attirati dall'oreficeria. «Avevamo chiesto agli artigiani investimenti sui macchinari — ha proseguito Mantovanelli — ma sulla formazione professionale, visto che le attuali scuole valenzane, statali e regionali, sono avulse dalla realtà produttiva. Avevamo raggiunto un accordo con il "contratto formazione-lavoro", poi, stiamo a sindacare sulle responsabilità, le associazioni hanno mandato a monte, tutto».

Dal canto loro Unione e Libera artigiani affrontano il problema posizioni diverse. Proprio per tentare una mediazione verrà indetto entro pochi giorni una assemblea aperta a tutti gli orafi della città. «Dopodiché — ha concluso Mantovanelli — se non ci saranno date assicurazioni, procederemo ad una serie nuove agitazioni che interesseranno soprattutto la Mostra del Gioiello Valenzano, in a metà ottobre».

p. b.

Per rompere l'isolamento di Acqui

Si vuole il traforo del monte Cremolino

ACQUI — L'isolamento stradale e ferroviario di Acqui, città termale e turistica, continua a preoccupare gli operatori del settore. Una soluzione per rompere tale isolamento potrebbe essere il traforo del Cremolino, lungo la statale del Turchino (Asti, Acqui, Genova), nel tratto Acqui-Ovada. La città, infatti, verrebbe rapidamente a dell'«Autotrasporti» attraverso questa strada, anche alle altre due autostrade della provincia, la Torino-Piacenza e la Milano-Genova. Di questo traforo si parla da anni, sembrano favorevoli tutti i gruppi politici, mentre rimane forte l'opposizione dei comunisti.

Un incontro il vice presidente della Regione Piemonte, Sante Bulardi, sul piano regionale dei trasporti, presenti le amministrazioni provinciali di Alessandria ed Asti, i Comuni interessati, il Comprensorio, le rappresentanze sindacali. Dopo gli interventi presidente del Comprensorio, Notti, e del consigliere regionale Luciano Raschio, il discorso ha avuto come argomento principale il «Traforo Cremolino».

«Dobbiamo dare ad Acqui — ha detto il presidente della Commissione competenziale per il territorio, il Guglieri — *un aiuto concreto, iniziando uno studio sul traforo e valutandone la possibilità di realizzo»*.

La necessità di risolvere al più presto i problemi della città termale è stata ribadita dal consigliere comprensoriale Carlo Taverna, mentre Franco Trucco, del pci, ha ribadito che il *«suo partito ritiene improponibile attualmente, o mutre giustificate perplessità, nei riguardi del traforo»*.

Balardi, infine, ricordato che sul suo tavolo sono nove proposte di trafori, con mille miliardi di ha detto, con riferimento agli stanziamenti governativi, che la Regione prenderà in *«esame uno studio sul traforo del Cremolino, ma le risorse disponibili sono quel che sono»*.

Ad Acqui si ricorda che Regione ha previsto, nel piano dei trasporti, 11 miliardi per migliorare la Acqui-Ovada, 6500 milioni per la statale del Sassello e milioni la Acqui-Cassine: si potrebbe convogliare l'intero stanziamento a favore Traforo del Cremolino.

f. m.

incontri sull' arredamento

una marina nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a stravi - alvia alessandria 88 tel 0144 - 93431

NOTIZIE SPORTIVE

Al trofeo Città Cuneo

Avversari «facili» per il DLF rugby

ALESSANDRIA — Al trofeo rugby «Città di Cuneo» il Dopolavoro Ferroviario Alessandria ha esordito con una netta vittoria superando per 39 a 3 (primo tempo 15 a 3) la formazione dell'Amatori Cuneo. Una gara che non ha fornito valide indicazioni all'allenatore Ezio Zucconi, data la scarsa consistenza degli avversari. Nella fase iniziale dell'incontro il D.L.F. ha avuto qualche difficoltà a trovare la giusta misura causa il campo troppo stretto che era di impedimento all'azione offensiva dei tre quarti alessandrini, impossibilitati a realizzare i consueti schemi di gioco in appoggio ai. L'allenatore Zucconi impostava allora il gioco prevalentemente sulla mischia.

Le marcature per il D.L.F. sono state aperte da un calcio di calci piazzati, gli altri punti sono venuti tutti su mete. *«Occorre attendere impegni più probanti* — commenta mister Zucconi — *per dare un primo sommario giudizio sulle reali possibilità della squadra. Per il momento posso solo dire di essere molto soddisfatto per il livello di condizione fisica raggiunto dai ragazzi, ho visto buona linea di attacco, anche se c'è da rivedere qualche nella mischia, dimostratasi spesso del contrastare la spinta»*.

Da segnalare il rientro in formazione del «vecchio» Bellardini, dopo più di un anno di assenza. Ottima la prestazione del giovane Zucconi II.

Questo lo schieramento. Gulli, Zucconi II, Bellardini, , Caramella, Lo Forte, Cavallini, Sericcolo, Perin, Zucconi I, Carciolalo, Boldi, Maggio, Paluzzi, Caridi. Sedicesimo Gardino, esimo Barbero (entrambi entrati nel secondo

m. p.

Diciotto squadre in 3ª Categoria

ALESSANDRIA — Diciotto squadre daranno origine al campionato di Terza Categoria, calcio, che si inizierà domenica prossima. Le nove che vanno costituire dall'esordio assoluto di Santa Giustina Torre Garofoli ed Orione San Bernardino Tortona, e dalla rinuncia, per la prima volta dopo tanti anni, di Gamalero a Casalcermelli.

Questi i raggruppamenti. Girone A: Provera, Libbi, Mandrogne, Santa Giustina, Rivalgese, San Giuliano Vecchio, Pozzolese, Fulgenia, ed Orione San Bernardino. Girone B: Bro Molare, Quargnento, Solero, Fubine, Cassine, Fulvius Valenza, Roccagrimalda, Cavour a Masiano.

r. g.

Dichiarazioni del neo-presidente

Sono tutti valenzani i cestisti Matteotti

VALENZA — «Per smentire voci che circolano insistentemente nell'ambiente cestistico cittadino, tengo ribadire strutture della Matteotti continuano operare a Valenza». *Questa dichiarazione del presidente Enzo Nani, nominato in sostituzione di Silvio Siligardi, il probabile futuro massimo dirigente del Centro Sport Alessandria, rilancia le attività della società valenzana.*

«Stiamo per varare — prosegue Nani — una squadra di promozione che sarà composta solo elementi locali, guidarla, giocatore-allenatore, sarà Mario Pelizzari, notissimo negli ambienti valenzani per aver giocato con la Fulvius basket in serie A (negli anni '50) e con il Casale fino allo scorso . L'organico dovrebbe comprendere: Fureglio, Perotto, Carnevale, De Ambroglio, Coda, Annaratone, Guerci, Lanzicani, Dispensa e Lorenzetti».

Ma la Matteotti non dimentica il mini-basket (ragazzi dai 5 ai 12 anni), con iscrizioni al giovedì dalle 15 alle 19 al Palasport con allenatore Viarengo ed il settore femminile: Le ragazze disputano quest'anno la Promozione con ambizioni per la serie C. Gli allenamenti sono già iniziati sotto la guida del neo trainer Arzani e Lorenzetti.

p.b.

Asca Valle sconfitta

ALESSANDRIA — Dopo due positive partite disputate contro Ovadamobili e Valenzana (pareggio per 1 a 1), gli allievi dell'Ascavalle Calcio, allenati da Pier Mario Cairo, sono stati sconfitti per 2 a 1 dal Galimberti Alessandria nel «Secondo torneo Ezra Emma».

Al di là dei risultati, comunque incoraggianti, a ribadire la tenacia con la quale i dirigenti giallobli hanno allestito un prezioso settore giovanile, completato in questi giorni dall'arrivo di nuovi sostenitori.

Accanto ai bravi tecnici, Pier Mario Cairo (allievi) e Roberto Fiammengo (Giovanissimi), figurano anche, quali dirigenti, Pio Quinto, responsabile del settore giovanile Colture, Rullisto, Zecchin, Gallan, Perin, Belza e De Paggia.

Presidente il fedelissimo rag. Adelio Muscelli che punta moltissimo sugli oltre cento giovani, a disposizione degli allenatori, ed attuare una forte per i prossimi anni.

(r. g.)

La corsa ciclistica per dilettanti jr.

Bagni primo al traguardo del circuito di Alzano

ALZANO SCRIVIA — Raffaello Bagni, 18 anni meccanico cremonese appartenente al G.S. Bonetti ha vinto il cinquantanovesimo Circuito Alzanese, corsa ciclistica per dilettanti juniores organizzata dal G.S. Castelnovese con il patrocinio della Cassa Risparmio di Tortona.

Bagni sul traguardo ha staccato di una manciata di secondi i nove compagni fuga. Sessantacinque i concorrenti alla partenza; direttore di corsa Vittorino Pugno di Casale. La giuria era da Giuliano Massone di Novi, presidente; Pierino Cereda, componente, e Cogliore, giudice di arrivo.

gara è risultata movimentata interessante: un susseguirsi di tentativi di fuga disputata ed una media elevata. Dopo un «a solo» di Firpo verso il cinquantacinquesimo chilometro, durato una ventina di chilometri, in testa alla corsa si è formato quartetto composto dallo so Firpo, da Manzoni, Orsenigo e Saccone. Nell'ultimo giro è stato agganciato da altri sei corridori.

L'ordine arrivo: 1) Raffaello Bagni che ha coperto il percorso di 84 chilometri in un'ora e 58' alla media oraria di km. 42,712; Marco Antonio Firpo del G.S. Caramella Cureglio a 5"; 3) Graziano Piacentini della S.C. Pedale Monzese.

g.c.

Stasera Klippan Amiantite

FELIZZANO — Rinviato venerdì maltempo, l'allesso incontro amichevole di pallavolo Klippan Cus Torino-Amiantite Alessandria si disputerà questa sera alle 21.

Nelle file dell'Amiantite non ci sarà più il «martello» Pier Paolo Marino ceduto in prestito (si parla di circa sei milioni) alla Gisalumi Asti.

La partita avrà luogo in piazzetta San Pietro ed è organizzata dal Centro sociale di Felizzano. I neo campioni d'Italia della Klippan presenteranno la migliore formazione compreso Ernesto Pitotti, nativo del paese ed ex grigio-blu.

r. g.

Acqui Terme — Duecentomila lire al ammenda sono state inflitte dalla commissione disciplinare della lega calcio all'Acqui U.S. per violazione di norme federali. E' la conseguenza di una convenzione privata stipulata due anni fa con l'Albese e relativa alla comproprietà del portiere Paolo Brondo.

Voghera — Sono iniziati al tennis club Voghera, in via Sturla, i corsi di tennis per ragazze e ragazzi, che tanto successo hanno riscosso negli anni scorsi. Gli iscritti sono 130. Responsabile dei corsi è il maestro Massimo Caddeo.

I bianconeri hanno vinto contro il Mortara (1-0)

Castelnovese ancora in forma

CASTELNUOVO SCRIVIA — Pagato lo scotto del cambio di casacca i bianconeri Pietro si sono subito ripresi e hanno vinto contro il . *«Una vittoria* — ha detto il mister della Castelnovese — *che dimostra come la preparazione non sia stata sbagliata e che tutto la squadra non ha perso lo spirito di combattività dello scorso anno»*. Dopo la seconda giornata del campionato lombardo di Prima Categoria, con formazioni di prestigio, la squadra si trova in posizione centrale classifica.

Nello stesso girone è andato a pareggiare a Rosate (0-0) ed il Garlasco ha sconfitto (1-0) casa il Binasco. Nulla da fare invece per il Casei Gerola nella trasferta di Pavia contro lo Scala (0-1). Infine la Suardese, che da questa settimana occupa stabilmente la seconda posizione in classifica, ha strappato una bella vittoria (3-1) al Belgioioso.

Il prossimo turno vedrà impegnati per la seconda formazioni citate: il Garlasco sarà ospite del modesto Perona; la Castelnovese dovrà ospitare lo Scala Pavia; al «Beppe Spinola» di Castelnuovo, quindi, partita di cartello che non mancherà di richiamare numerosi tifosi. Il Casei Gerola ospiterà il Belgioioso e la Suardese andrà a casa del Santa Cristina.

e. r.

Alessandria — E' stata resa nota la composizione della prossima serie A2 di tennistavolo. Oltre al T. T. , alla ricerca di sponsor, vi saranno: Sporting Club Ascoli Piceno, Esperia Panaro Como, San Marco Verona, Thiber Senigallia, T. T. Parma, A Viggiu, Mauri Sport Chiavari. Il campionato avrà sabato 6 ottobre

Comollo parte con 4 gol

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo ha incominciato il campionato regionale di Seconda Categoria con una netta vittoria interna. Ha battuto 4-2 il Cascinagrossa allenato dall'ex grigio Pietruzzi.

Le reti: Ivaldi (Comollo) al 4', Serricano (Cascinagrossa) al 55', (Comollo) al 63', 64', 82', (Cascinagrossa) al 72' su calcio di rigore.

Comollo: Iacobaitis, Pizzo (dal 60' Panfalerini), Frisone, Castagno, Cavigioli II, esse, Lanza, Norchi, Ivaldi, Ciampi Bracca.

Cascinagrossa: Bellinzona, Carbiseghia, Begnolo, D. Ferrari, Lombardi, Malvicino, Vogogna, Caviani I, Curletti, Serricano

(g. c.)

m2 Boutique
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

ha scelto
• GIORGIO per:
SICONS pelle
ALLEGRI
• LA VIOLA
• bubiley
• MIX MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• 101 pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

ELETTRO 2000 S.R.L.
IL TELEVISORE LA RADIO L'ALTA FEDELTA' IL MACINACAFFE' LO TROVI
APPARECCHIATURE PER RADIOAMATORI MATERIALE PER ANTENNISTI E VIDEOCITOFONI LO TROVI
MATERIALE D'AMPLIFICAZIONE MATERIALE ELETTRICO LO TROVI
SALA ASCOLTO HI-FI SALA PROVA PER RADIOAMATORI LO TROVI
ESPERIENZA QUALIFICATA
QUALITA' DELLE APPARECCHIATURE
Prezzi scontatissimi e omaggi
E INGROSSO
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
Tel.(0131) 80105 Via Rosano, 8 VOLPEDO (AL)

Fidam SpA - Cap 732 000 000 int. vers.
Arredamenti per ufficio forniture
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel 0141 58204
oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Venerdì ore 21
GRAN VEGLIONE DEGLI OSPEDALIERI con l'ORCHESTRA SPETTACOLO
NINO BALDASSARI
Sarà eletta MISS ELEGANZA
verrà sorteggiata pelliccia offerta da GRAZIA MODA

Interfonico Philips.
Adesso, in ufficio, non dovete più dire: "L'interno è occupato, resti in linea."

L'Interfonico Philips consente comunicazioni a viva voce tra il personale di vari uffici e permette di riservare il telefono ai colloqui con l'esterno, evitando così il sovraccarico delle linee telefoniche, malintesi, cattivi rapporti la clientela.
PHILIPS
Per maggiori informazioni rivolgetevi a:
A.E.C.I. di Marinello Lorenzo
VIA MARSALA, 51 15100 ALESSANDRIA Tel. (0131) 52.763

ABM
locali rinnovati ed ampliati
servizio self-service
abbigliamento: uomo, donna, bambino
maglieria
assortimento - qualità - prezzo

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: [illegible], t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cuva, t. 71.985; Fossano, t. 62.005

Mostra di documenti e fotografie sulla Cuneo-Nizza

Una ferrovia, 2 secoli di storia

Sarà allestita dal Comune nell'ex chiesa di S. Francesco dal 6 ottobre al 4 novembre

CUNEO — «*Dobbiamo incontrarci per risolvere il problema delle comunicazioni*», scriveva il sindaco di Sanremo a quello di Cuneo. La lettera sarà esposta, insieme ad un migliaio di altri documenti e fotografie, nella mostra allestita dall'assessorato [illegible] Cultura [illegible] Comune, [illegible] ex chiesa di S. Francesco, dal 6 ottobre — giornata inaugurale della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia — al 4 novembre.

La mostra è intitolata: «*Una ferrovia fra due secoli: momenti di storia della Cuneo-Nizza*». «*E' il frutto di ricerche* — spiega il vicesindaco ed assessore alla Cultura, Nello Streri — *che abbiamo fatto negli archivi della biblioteca e dell'archivio di Stato a Cuneo, ma anche in quelli delle Ferrovie dello Stato di Torino e Ventimiglia e del comune di Imperia*».

Davanti all'ingresso della monumentale ex-chiesa di San Francesco farà bella mostra di sé una locomotiva della serie «880.045», costruita all'inizio del secolo, che le Ferrovie dello Stato hanno messo a disposizione per l'occasione.

Molti organismi [illegible] e francesi [illegible] collaborato, aderendo all'iniziativa del comune di Cuneo, per [illegible] degnamente un avvenimento come il ripristino, dopo trentacinque anni, dell'importante linea ferroviaria internazionale: un giornalista di Nizza ha messo a disposizione una serie di cartoline d'epoca, riproducenti momenti dei primi mesi di attività della linea, nel 1928, anno in cui era stata inaugurata.

Dai giornali di quel periodo sono stati riprodotti articoli, fotografie, pezzi satirici [illegible] anche caricature [illegible] personaggi politici, fra [illegible] Giolitti, l'uomo che è stato giudicato l'artefice della [illegible] collegamento ferroviario fra la provincia di Cuneo e la Riviera francese ed italiana.

«*Nella mostra ci sono anche documentazioni sulle intense attività di [illegible] personaggio cuneese che dobbiamo ricordare con gratitudine* — [illegible] Nello Streri —: *colui che è stato uno dei più grandi sindaci della città, Carlo Brunet. Con il console francese, Brunet aveva dedicato tutte le sue energie per la realizzazione della Cuneo-Nizza*».

Le Ferrovie dello Stato hanno fornito per [illegible] mostra cuneese anche materiale ferroviario che costituisce una [illegible] interessante: vecchie targhe, fari, antichi berretti, fischietti. Insomma, un'esposizione di materiale ferroviario che costituisce un'interessante documentazione non soltanto per quanto attiene la Cuneo - Ventimiglia - Nizza.

Fra i documenti esposti, il «*progetto di massima per la via ferrata per Tenda e Mentone*», presentato nel 1857 al [illegible] Cuneo. Carlo Brunet, deputato al parlamento, dall'ingegner Filippo Cerroti.

g. r.

La pagina dell'orario ferroviario del 1938 con i treni della Cuneo-Nizza (Telefoto)

Sommariva Bosco dedica un busto al [illegible] medico

SOMMARIVA BOSCO — Per iniziativa della Pro Loco si terrà domenica mattina [illegible] cerimonia [illegible] del dottor Riccardo Vanni, per quarantatré anni medico condotto del paese.

Davanti [illegible] sede dell'ospedale, dopo un discorso [illegible] monsignor Chiavazza, che celebrerà anche una Messa, verrà scoperto il busto con il quale l'amministrazione comunale ha voluto onorare la memoria del professionista. «*Una figura cara a tutti* [illegible]».

(g. r.)

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

Vanno tutti d'amore e d'accordo in Consiglio comunale a Sanfront

SANFRONT — La contestazione che manca in C[illegible]glio comunale, dove maggioranza democristiana e minoranza di indipendenti eletti in una lista civica si trovano [illegible] stanzialmente d'accordo sui provvedimenti da approvare, si evidenzia soltanto [illegible] qualche critica proveniente [illegible] giovani del «Collettivo Valle Po» che rimproverano alla giunta una gestione poco dinamica del Comune.

Il sindaco Raimondo Sacco, quarant'anni, non è d'accordo su questa valutazione: «*Non bisogna dimenticare* — sostiene — *che i nostri paesi hanno soprattutto bisogno che sia gestita bene la cosiddetta ordinaria amministrazione: è in questo campo che si deve valutare l'efficienza degli amministratori.* [illegible] — [illegible] gue — *che sarebbe forse più conveniente poter discutere di alta politica, ma si deve essere realisti e comprendere che è molto più utile deliberare su cose concrete come fognature, strade ed acquedotti per poter offrire, a chi ancora resiste in questi paesi di montagna, una qualità* [illegible] *vita che si avvicini a quella di chi vive in luoghi più comodi*».

La grande maggioranza della popolazione è d'accordo nel giudicare positiva l'esperienza di questa amministrazione che, eletta nel 1970 e confermata nel 1975, ha di fatto mutato l'aspetto del [illegible]. In ciò concordia anche Giovanni Demaria, capogruppo dell'opposizione ed ex sindaco: «*Non ci siamo mai opposti a quanto la giunta chiede di approvare* — dice —, *non perché vogliamo confondere i ruoli, ma perché effettivamente i provvedimenti presi rappresentano la soluzione migliore per la comunità*».

Aggiunge il sindaco: «*Per quanto riguarda l'occupazione, la giunta e il consiglio hanno agito in modo* [illegible] *privilegiare insediamenti artigianali e industriali non inquinanti, per salvaguardare l'ambiente che è per eccellenza legato ad attività agricola. La scelta* [illegible] *è dimostrata giusta, perché* [illegible] *popolazione, dopo anni di fuga verso la pianura, comincia a ritornare. Sono aumentate le occasioni* [illegible] *lavoro*».

Tuttavia i consiglieri di minoranza chiedono di essere [illegible] preventivamente sugli argomenti di maggiore importanza per poter dare il proprio contributo non solo durante la discussione, [illegible] anche in fase di elaborazione delle proposte. «Così facendo — dice Demaria — si [illegible] una più [illegible] visione delle soluzioni da adottare».

«Alla vigilia delle elezioni — conclude Sacco — *mi rammarico soltanto di non aver potuto* [illegible] *costruire degli impianti sportivi perché abbiamo dovuto indirizzare gli sforzi su altre realizzazioni che avevano carattere di urgenza. Per il resto credo* [illegible] *aver portato a termine con i colleghi quanto avevamo messo in programma. Per il futuro non so se sarò ancora candidato: ho molte perplessità perché, fra l'altro, sono convinto che dopo dieci anni si potrebbe anche passare la mano a forze meno logorate dall'impegno continuo che l'incarico di sindaco impone. Decidero comunque dopo aver valutato attentamente, con i colleghi, le soluzioni possibili*».

Pier Luigi [illegible]

Giovanni Demaria — Raimondo Sacco

Patrocinato da «La Stampa»

Palio dei rioni a Dronero

DRONERO — [illegible] svolge questa sera, con partenza alle 20,30, la quinta edizione del tradizionale «Palio dei rioni», corsa podistica a staffetta di 250 metri che si snoderà tra le vie e la piazza della cittadina.

La manifestazione storico-sportiva, che ha origini medioevali, è organizzata dal comitato festeggiamenti del Comune e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Alla corsa prendono parte otto squadre, composte da cinque [illegible] ciascuna. Quest'anno hanno dato la loro adesione i rioni «Barrera», «Cappuccini», «Stazione», «Borgo Sottano», «Pratavecchio», «Maragnone», «Santa Brigida» e «San Maurizio».

La partenza è in via IV Novembre, all'altezza di piazza Allemandi. I partecipanti imboccheranno poi via Confraternita, via 25 Aprile per giungere in piazza Manuele di San Giovanni. Ritorneranno in via 25 Aprile, si immetteranno in via Salusso per poi raggiungere piazza Martiri, via Lamarmora e via Garibaldi. L'arrivo [illegible] posto in via IV Novembre.

Favorito d'obbligo il rione «Stazione», vincitore della quarta edizione del palio. Annovera tra le sue file Sergio Archiardi, campione italiano Enti nei 2000 metri nel 1971 a Napoli; Luciano Ferrero, podista di notevole valore della «Sicmatiele» di Dronero, e Paolo Riba, ottimo velocista. Buone possibilità anche per il rione Pratavecchia e per i Cappuccini.

«Quest'anno [illegible] di organizzare il palio nei tradizionali costumi dei rioni dropresi come avveniva nel Medioevo — dice Luigi Codolini, del comitato promotore —; purtroppo non abbiamo avuto sufficienti contributi finanziari per poterlo realizzare. Pensiamo di riuscirci l'anno prossimo».

(g. fa.)

Ad Alba 130 volontari del [illegible]

ALBA — Centotrenta persone di Alba e dei paesi circostanti, operai, impiegati, casalinghe e contadini, garantiscono 24 ore su 24 il funzionamento di due autoambulanze all'ospedale San Lazzaro.

Il servizio, nato su iniziativa di alcuni volontari per sopperire ad una grave carenza (un'autoambulanza per grandi traumatizzati era ferma da anni e cominciava ad arrugginire per mancanza [illegible] personale che la facesse funzionare) è stato ora giuridicamente regolarizzato [illegible] notarile.

E' nata infatti l'«Associazione servizi volontari autisti autoambulanze» di cui è stato nominato presidente l'albese Agostino Bertone.

«*La sostanza non cambia*», dicono alcuni membri del [illegible] Sergio Salvatico, Bianca Liboria, Francesco Gastaldo, Giorgio Barbero, Nicola Scaperotta. Tutti i volontari continueranno a prestare [illegible] loro opera gratuitamente come [illegible] avvenuto [illegible] passato.

Oreccendo la «famiglia» ha però fatto sorgere l'esigenza di una certa regolamentazione, di uno statuto. Per questo è stato costituito ufficialmente il sodalizio che [illegible] aperto all'adesione di tutti coloro che sentono il problema e vogliono dare [illegible] proprio contributo di solidarietà.

«*Purtroppo* — spiega Sergio Salvatico — *il nostro ospedale con i mezzi finanziari di cui dispone [illegible] sarebbe in grado di sopportare le spese del [illegible] sonale necessario per garantire questo servizio continuo. Per il momento quindi occorre contare sul volontariato e di [illegible] una certa exigenza di ricambio del personale*».

Le due autoambulanze coprono un continuo di comuni del comprensorio albese, dall'Alta Langa, ai Roeri, [illegible] ai confini con il Braidese. Fanno mediamente tre-quattro uscite al giorno per trasporto [illegible] malati dalle abitazioni all'ospedale, per i trasferimenti in nosocomi più grandi nei casi più gravi.

Altre volte i ricoverati dal San Lazzaro vengono portati giornalmente a Cuneo o Torino per visite particolari. Un servizio prezioso per la collettività.

«*La nostra aspirazione* — dice ancora Salvatico — *è quella* [illegible] *disporre di una terza autoambulanza per migliorare le prestazioni. Speriamo di poterla acquistare il prossimo anno. Stavolta non intendiamo aprire una pubblica sottoscrizione come avevamo fatto precedentemente ma è evidente che ogni contributo sarà ben accetto*».

g. f.

Strade, acquedotti [illegible] scuole

Fossano, 11 miliardi da spendere in 3 anni

FOSSANO — Oltre undici miliardi di investimenti, [illegible] cui circa tre a carico del Comune mentre la rimanente parte grave su enti e privati oppure gode di contributi statali o regionali: queste le cifre più significative del programma triennale di attuazione che è stato approvato in Consiglio comunale.

In particolare, con il programma sono stanziati circa due miliardi per la viabilità, oltre ottocento milioni per acquedotti, fognature, illuminazione e parcheggi pubblici, 450 milioni per il verde attrezzato, più di quattro miliardi [illegible] le scuole (dalle materne alle superiori) e altri quattro miliardi per attrezzature comuni e di interesse generale.

Il documento prevede che la maggior parte delle opere vengano realizzate negli anni dal 1980 al 1982, per soppesare non solo al bisogno attuale, ma anche ad un incremento demografico che è calcolato intorno al migliaio di persone nei prossimi tre anni.

Le opere più significative del programma sono: la strada di C[illegible]o a servizio della zona industriale, il potenziamento e l'estensione dell'acquedotto cittadino, la fognatura in via Cuneo, il nuovo complesso sportivo con centro medico, la piscina coperta, una [illegible] scuola materna ed il completamento di una scuola elementare, la definitiva sistemazione dell'istituto tecnico commerciale, l'adattamento del castello degli Acaja a biblioteca e museo etnografico provinciale e la costruzione di un auditorium e palestra nella zona dove sorge l'ex chiesa di Sant'Antonio.

Un complesso [illegible] indifferente [illegible] realizzazioni, molte delle quali basate [illegible] contributi regionali e statali [illegible] a carico di enti e privati. Può nascere il dubbio che il tutto sia solo «un libro dei sogni». «*In proposito* — dice l'assessore alle Finanze, Enrico Costamagna — *farei alcune considerazioni. La prima che* [illegible] *ognuno di questi quattro anni il comune potrà investire mediamente 1650 milioni e che, pertanto, questo programma è fattibile come dimostra il bilancio* [illegible] *1979, nel quale si prevedevano spese per circa due miliardi*».

«*In seconda luogo* — prosegue l'assessore — *abbiamo la possibilità di accendere mutui per circa* [illegible] *miliardo all'anno,* [illegible] *siamo in grado di garantire la disponibilità finanziaria da parte del comune. Alcuni dubbi possono, invece, nascere sulla possibilità di realizzazione delle opere a carico di enti o con contributi vari. Occorrerà, a tale proposito, partire molto per tempo*».

Il pci, che è all'opposizione, esprime molte perplessità. Dice Carlo Carutti, capogruppo consiliare: «*Emerge un vizio di fondo: la mancata partecipazione dei cittadini alla scelta operata dall'amministrazione. Infatti, se* [illegible] *un lato vi è lo sforzo di analizzare i bisogni dei cittadini (alcune questioni da noi poste trovano spazio nel programma), dall'altro le proposte operative risultano per noi alquanto disorganiche e a volte persino negative, soprattutto in relazione alle priorità*».

g. c.

Nelle tende furono trovate pistole lanciarazzi e munizioni

Davanti ai giudici di Cuneo 5 torinesi per il campo paramilitare di Boves

Cuneo. Gli imputati (da sin.) Leopoldo e Giacomo Diglieri, Giuseppe Candelo, Lorenzo [illegible] Dago, Augusto Rena

CUNEO — I giovani torinesi arrestati dai carabinieri il 28 luglio scorso nel campeggio paramilitare che avevano allestito a San Giacomo di Boves sono [illegible] processati ieri dal tribunale. L'accusa era [illegible] detenzione e porto d'armi da sparo, ricettazione di materiale militare di provenienza furtiva. I nomi degli imputati: i fratelli Giacomo e Leopoldo Diglieri, 24 e 27 anni, di Carignano, via Braida 6, Lorenzo Abate Daga, 18 anni, pure di Carignano, via Silvio Pellico 22, e Giuseppe Candelo, pure diciottenne, di Vinovo, via Chisola 21; con loro è comparso sul [illegible] degli imputati anche il trentaquattrenne Augusto Rena di Carignano, corso Vinovo 74, denunciato a piede libero.

Prima di iniziare il dibattimento i difensori, avvocati Gianni Robuffo e Adalberto Pasi, hanno sollevato eccezione di legittimità costituzionale [illegible] 3° comma dell'articolo 2 della legge N. 110 del 1975, secondo cui sia giusto considerare lo [illegible] pistole lanciarazzo, di cui erano in possesso gli imputati, alla stregua di armi da fuoco idonee a recare «offesa a danno alle persone».

Commentando l'istanza di incostituzionalità, l'avvocato Pasi ha sottolineato come anche il tribunale [illegible] Mondovì abbia sospeso un procedimento [illegible] confronti di detentori di pistole lanciarazzi.

[illegible] gruppo aveva installato un campeggio, con tende di tipo militare, nella località «Bosco».

I militari erano intervenuti perché la sera prima alcuni abitanti della [illegible] avevano udito degli spari ed avevano notato «strani movimenti» ai piedi della montagna.

Vicino alle tende, i giovani avevano innalzato un pennone con la bandiera tricolore. I carabinieri sorpresero i giovani mentre dormivano, nelle tende, e trovarono pistole lanciarazzi, munizioni e materiale militare.

L'udienza è proseguita fino a tarda sera.

g. r.

La salute in fabbrica obbiettivo sindacale

Mappa della nocività in un documento di Cgil-Cisl-Uil del comprensorio monregalese

MONDOVI' — La nocività del lavoro in fabbrica nel Monregalese: è il tema di un'indagine conoscitiva svolta dalla commissione sanità ed ambiente del consiglio di comprensorio Cgil, Cisl e Uil e che dopo un anno di lavoro, di approfondite ricerche, ha consentito di ottenere una prima e dettagliata [illegible] ne, di una trentina di pagine.

«*Questa pubblicazione* — spiega il segretario della Cisl, Lorenzo Bolla — *ha l'ambizione di sensibilizzare forze politiche e sociali in modo che ognuno, nell'ambito delle proprie competenze, intervenga al fine di ottenere un miglioramento dello stato di fatto. E' stata realizzata attraverso successivi contatti con i vari consigli [illegible] fabbrica e di azienda, sviluppando una prima, indicativa, mappa dei potenziali rischi presenti nei luoghi di lavoro delle principali industrie del Monregalese*».

[illegible] precisano che il materiale raccolto può fornire già i tratti di una mappa di nocività, un quadro di sintesi dei maggiori rischi. «*Da questo strumento* — prosegue Bolla — *si dovrà poi partire per articolare un processo di prevenzione*».

La pubblicazione, dopo un'ampia parte introduttiva, nella quale [illegible] approfonditi i temi della fabbrica, dell'ambiente [illegible] lavoro, [illegible] necessità di trovare strumenti idonei per eliminare i rischi, si addentra nell'analisi, fabbrica per fabbrica del comprensorio Monregalese, rilevandone per ciascuna, il tipo di produzione, il numero degli addetti e fornendo una descrizione dell'ambiente.

[illegible] parte così dalla Orsa di San Michele Mondovì (dove — viene sottolineato — in alcuni reparti i fattori di rischio sono elevati, in quanto vengono manipolate so[illegible] ad alta tossicità), alle Fonderia Subalpine di Bastia, alle Acciaierie del Tanaro di Lesegno.

[illegible] *consiglio di fabbrica delle Acciaierie* — è scritto nella pubblicazione — *denuncia lo stato di precarietà e di indifferenza* [illegible] *cui si sono affrontate* [illegible] *condizioni di risanamento ambientale riguardanti il lavoro nello stabilimento di Lesegno. Il forno di riscaldamento* — aggiungono — *continuando a bruciare nafta densa e mancando di depurazione, diffonde nello spazio circostante sostanze dannose che rendono difficile la respirazione degli operai*».

L'elenco delle fabbriche è minuzioso [illegible] la Marta di Dogliani, la Rivoda, la Perodo, alla quale viene dedicata una parte rilevante dell'inchiesta, per concludersi con la Valeo ed altre fabbriche di Mondovì.

l. s.

L'ALTRO MONDO
vi presenta
lo spettacolo
più travolgente
dell'anno
QUESTA SERA
al Club de
L'ALTRO MONDO
ALBA
I ROCKETS
in CONCERTO
Ingresso L. 5000 unico

LE CAPRE
DOMANI SERA
eccezionale incontro
internazionale danza
standard - latino
americana
INGHILTERRA
NORVEGIA
ITALIA
ROVATTI
FOLK

AZIENDA
operante nel settore metalmeccanico
RICERCA
operatori di macchine utensili alesatrici
che abbiano maturato [illegible] specifica esperienza.
La sede di lavoro è Cherasco.
Interpellare il nostro ufficio
personale, nelle ore di lavoro
telefonando al 0172/48.179/48.247.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Kiev.
Fiamma: Una scelta estremamente pericolosa, molto erotica.
Italia: riposo.
Nazionale: Killer fish.

ALBA

Corso: Il gatto [illegible] dalle [illegible] sei.
Sibe: Il sergente Pepper.

BENE VAGIENNA

Alfieri: Sabato violento.

BORGO S. DALMAZZO

Madonna: Vittoria perduta.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: Vizi e peccati delle donne nel mondo.

Temperature ieri a Cuneo

massima	16
minima	8

Umidità media: 60%. Temperatura il 26 settembre [illegible] lavoro anno: 24; 14. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 18,13.

Le previsioni: [illegible] con locali addensamenti di nubi; ventilità [illegible] zzolina stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17; 13); Bra (17; 11); Ceva (17; 9); Fossano (17; 9); Limone (15; 6); Mondovì (18; 10); Racconigi (17; 10); Saluzzo (17; 0); Savigliano (18; 11)

BRA

Impero: Bruce Lee la furia spietata.
Politeama: Liquirizia.
Vittorio: I guerrieri della notte.

BUSCA

Nuovo: [illegible] Nemo missione Atlantide.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Abc: [illegible] Manitou lo spirito del male.

CEVA

Garibaldi: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Belgrano: riposo.

DRONERO

Iris: Gelosi.

Astra: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Iride: riposo.

MONDOVI'

[illegible]: Dorsey vince anch'io.
Kelly: Tre colpi che frantumano.

DRUENTIA

Addison: Dirty Hand

PIASCO

La Rosa: Pompa idrille di notte.

RACCONIGI

Sociale: Giganti d'acciaio

ROBILANTE

[illegible]: Spogliamoci così senza pudor.

SALUZZO

Civico: riposo.
Italia: Guerrieri all'inferno.
Splendor: La guerrilla del ventre nero.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Black Aphrodite
Rex: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: La squadra speciale del Maresciallo Sweeney.

ASTI

Lux: Eccellenti cornuti.
Politeama: Mezzanotte [illegible]
Splendor: Toro e Vergine vincono ravvicinati.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Un dramma borghese.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 7, via Bongiovanni
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: San Marino, [illegible] Pasinetti.
Savigliano: Sonelli, via Alberi

Mondovì — E' prevista nella prima metà d'ottobre l'inizio delle lezioni e dei corsi scolastici delle «150 ore», per il quale sono aperte, fino al 25 settembre le iscrizioni. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate al preside della scuola media 3 di Breo. Il corso — precisano al distretto scolastico — si terrà solo se si raggiungerà [illegible] certo numero di iscritti. E' inoltre in programma l'istituzione [illegible] di un corso per adulti non ancora in possesso [illegible] di licenza elementare.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — I carabinieri hanno [illegible] ieri il ventenne Stefano Lebiati, nato a Genova e domiciliato ad Alba. Il giovane era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Savona essendo ritenuto il presunto responsabile di una serie di furti aggravati compiuti sulla Riviera ligure.

Dronero — Prosegue fino al 30 settembre, alla galleria d'arte «La grotta» in via Torino, la mostra di incisioni di Mario Casana. La personale dell'insegnante ha già ottenuto un [illegible] successo di pubblico.

Mondovì — Si chiama Roberto Caramellino, ha 24 anni, è il nuovo centravanti della [illegible] sonese. L'attaccante è stato acquistato dal Cuneo, dove si è messo in luce per le sue doti di realizzatore. «Con questo importante ingaggio — ha detto il vicepresidente del grigi[illegible], geometra Eugenio Turco — pensiamo di aver risolto tutti i problemi del nostro attacco, da tempo carente di goleador».

Saluzzo — Per festeggiare il restauro dell'organo a canne giunto sera si terrà un concerto nella chiesa di San Giovanni. L'organista Mise[illegible], insegnante [illegible] scuola musicale «Ludovico Vittoria» di Roma, eseguirà partite di Frescobaldi, Buxtehude, Bach, Franx, Bossi, Reger, Mascagna.

Alba — L'associazione commercianti ha deciso che tutti i negozi rimarranno aperti [illegible] orario normale le domeniche 30 settembre, 7 e 14 ottobre, cioè in concomitanza [illegible] la quarantanovesima fiera nazionale [illegible] tartufo.

Gambasca — La comunità montana ha dato al comune un contributo di 34 milioni [illegible] il quale verranno portati a termine i lavori di sistemazione della strada vicinale «Bole», che collega il capoluogo con la zona agricola più fertile.

Alba — Gli studenti albesi della terza C della scu[illegible] media numero 4 di Alba, in gita scolastica a Roma, saranno ricevuti oggi dal Presidente della Repubblica Pertini. Accompagnati [illegible] preside Antonio Lanteri, da alcuni insegnanti e genitori, gli scolari con il gonfalone della città porteranno a Pertini un omaggio dei comune ed un assaggio dei prodotti tipici delle Langhe: tartufi, sirni e dolciumi.

Alba — Un agricoltore di Castellinaldo, Giacomo Molino, di 57 anni, viene processato oggi dal nostro tribunale per omicidio colposo. La sera del 27 luglio 1975 investì con la sua auto, alla periferia di Canale, il settantaseienne Guglielmo Montruchio, uccidendolo. Il Molino è anche accusato di non aver lanciato una velocità moderata nel centro abitato ed in prossimità di un crocevia.

Alba — Il ventinovenne Nicola Pellegrino, abitante a Gallo Grinzane, compare oggi sul banco degli imputati del nostro tribunale per rispondere di furto aggravato.

PERRONE
Pelliccheria Alta Moda - Prêt à Porter -
Pelletteria Borbonese e Sanlangelo
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

Sarà utilizzata per spostare i materiali di lavoro

Mondovì: comperata una gru per il Centro handicappati

MONDOVI' — Una grossa gru, del costo di oltre tre milioni, acquistata con il contributo di numerosi enti è il nuovo, importante mezzo di collegamento del «Centro di lavoro protetto» [illegible] il mondo esterno, con la società.

«Con questa gru — spiega il direttore provinciale dei centri, Giuseppe Vinda — *possiamo trasportare all'interno i numerosi cassoni di altrezzi che la Valeo, in seguito ad un accordo, ci fornisce e con i quali i nostri "ospiti" hanno notevolmente allargato la loro attività*».

Ospiti, certo, ma soprattutto protagonisti gli handicappati del centro. «*E' un termine* — sottolinea ancora Vinda — *abbastanza improprio, che può prestarsi a dannose semplificazioni; gli handicappati del nostro centro, ad esempio, sono tutti affetti [illegible] insufficienza mentale*». Sono una trentina, provengono da tutto il Monregalese, la loro età varia dai quattordici ai sessant'anni.

Tutti i giorni si [illegible]rovano, chi con mezzi propri e chi con autobus messi a disposizione dell'amministrazione comunale, in un vasto edificio, nel [illegible] del vecchio borgo di Piazza: ci sono le attrezzature [illegible] per la tipografia.

C'è una sala per il pranzo, un grosso giardino per passeggiate e per giochi alle bocce. «*Ma non è* — suggerisce Angelo Rinaldi, direttore dell'Anfaa, un'associazione che si preoccupa di tenere i contatti tra le famiglie di handicappati ed il centro — *un'istituzione chiusa, una specie di parcheggio, senza rapporti con il mondo esterno. Sarebbe [illegible] sciocchezza intendere il centro in questo modo. Il suo scopo primario è quello di aiutare l'handicappato [illegible] entrare, senza preoccupazioni, nel mondo, nella vita quotidiana, con la propria personalità, con il proprio modo [illegible] essere liberi di agire. E' un [illegible] che con il tempo contiamo di raggiungere*».

Gli strumenti sono semplici: si aiuta il giovane ad uscire dal centro, ad entrare nei locali pubblici, in un negozio, a passeggiare da soli o in piccoli gruppi per la città.

Il lavoro, un secondo elemento delle attività del centro che è sorto cinque anni fa e che è avvenuto della collaborazione di alcuni animatori in parte volontari e in parte stipendiati. «*è una componente importante* — dicono Rinaldi e Vinda — *ma non certo fondamentale. Attraverso di esso, comunque, si riesce a inserire gli handicappati nella società, nel mondo esterno. Da pochi giorni* — prosegue — *abbiamo raggiunto con un'industria metalmeccanica cittadina, la Valeo, un importante accordo, che consente [illegible] portare al nostro centro una parte del produtto lavorato e che noi incaselliamo. Un [illegible]rdo* — concludono — *che ci permette di aprire un diretto contatto con le aziende, suscettibile di ulteriori e importanti sviluppi. Il nostro desiderio è proprio quello di far assumere, successivamente, qualcuno dei nostri ospiti direttamente nella fabbrica, un ulteriore gradino per il loro completo inserimento nella società*».

Un primo risultato è già stato raggiunto: una ragazza, da alcuni mesi, lavora stabilmente in un'industria di confezioni.

L. S.

Distretto chiede p[illegible] partecipazione

ALBA — Il consiglio scolastico distrettuale ha inviato un polemico documento alle amministrazioni locali, ai partiti politici, alle associazioni di categoria e sindacali, che fanno parte di diritto del distretto, per denunciare il [illegible] disinteresse e la scarsa partecipazione.

Nel mancato intervento di appoggio, di critica, di studio da parte di quelle componenti sociali la cui presenza in seno al distretto scolastico avrebbe dovuto assicurare un aggancio concreto con il territorio, si intravede una delle cause principali della crisi e delle difficoltà che investono la vita di questi organismi.

(g. f.)

Bra: un gruppo [illegible] cittadini alla Giunta comunale

«Perché fare un asilo nuovo? Basterebbe adattare la Guala»

BRA — Si deve e si può modificare il progetto del nuovo asilo nido approvato la settimana scorsa dal Consiglio comunale? Un invito in tal senso è stato rivolto [illegible]a giunta e alle forze politiche dal comi[illegible] del quartiere Bescurone [illegible] un comitato di genitori.

I due organismi [illegible] «contestano» la scelta dell'amministrazione di costruire, sull'area dell'ex [illegible] «Guala» di piazza Giolitti, un nuovo edificio, e ripropongono la loro vecchia idea: ristrutturare e adibire a sede dell'asilo uno dei tre capannoni, usato un tempo come magazzino.

Perché? «*Per ragioni di opportunità tecnica e di convenienza economica* — rispondono i promotori della petizione —. *La nuova costruzione progettata dall'ing. Guido Gaia occuperebbe parte del cortile, compromettendo gli standard necessari alla scuola materna, per la quale suggeriamo di utilizzare un altro dei capannoni. Inoltre, ristrutturando il "vecchio", il Comune risparmierebbe sul costo dell'asilo circa 150 milioni*».

Assegno falso: due a giudizio

ALBA — Accusati di ricettazione, falso e truffa due persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese. [illegible]no Giovanna Curletto, 25 anni, [illegible] di Cortemilia, abitante a [illegible]ri in via Manzoni 2, e Francesco Burrini, 40 anni, Torino, via Baretti 30. Per concorso nella ricettazione e falso è stato denunciato anche Gaetano Fiorenzoso, 34 anni, nativo di Cherasco e abitante [illegible] via Tiretto 169. I tre, ricettato un assegno proveniente da furto, l'avrebbero consegnato con firma falsa al geometra Luigi Lusso, sindaco di Guarene, in pagamento [illegible] professionali.

(g. f.)

La possibilità di spendere meno viene, secondo i rappresentanti delle famiglie e del quartiere, dai meccanismi di finanziamento, ma su questo punto le informazioni sono discordi. «*Per quanto ci risulta* — dice il sindaco Granaglia —, *la Regione contribuisce alla spesa di recupero di edifici esistenti solo per le co[illegible] "piccole opere". Per un asilo di nuova costruzione, con 60 posti, non c'era alternativa alla progettazione di un edificio ad hoc, per il quale infatti abbiamo avuto il finanziamento*».

La versione raccolta dai rappresentanti dei genitori [illegible] diversa. «*La Regione*, — ci hanno detto all'[illegible]to all'assistenza — *concede contributi a fondo perduto anche in caso di ristrutturazione di ambienti esistenti, fino a un massimo di cinque milioni e mezzo per posto-bambino, il che equivarrebbe, nel nostro caso, ai 330 milioni preventivati per il recupero del capannone*».

Per gli edifici nuovi, anzi, la somma a carico della Regione sarebbe minore, perché due [illegible] «sbarramenti»; i cinque milioni e mezzo per posto e un «tetto» dell'80% della cifra complessiva.

In Comune si contestano questi dati: «*Per le ristrutturazioni di edifici esistenti* — dice il sindaco — *la Regione concorre alla spesa fino a un massimo di 70 milioni. Personalmente io ero favorevole al "riuso" del capannone e come assessore ai Lavori Pubblici, avevo sostenuto questa tesi, che però è stata giudicata inattuabile [illegible] solo dal progettista ma anche dal nostro ufficio tecnico. L'edificio è malsano e inutilizzabile come asilo nido, l'unica soluzione è costruirne uno nuovo. Per gli standards [illegible] c'è motivo di preoccupazione: l'area è molto vasta e c'è spazio anche per la scuola materna*».

F. D.

Sanfront — Sarà nella loc[illegible] infermeria la sede della guardia medica notturna e festiva per la zona di Crissolo, Oncino, Ostana, Paesana, Sanfront, Gambasca, Rifreddo e Martiniana Po. Lo ha [illegible] competente commissione comprensoriale in sede di discussione del piano socio-sanitario. Il servizio dovrebbe avere inizio con i primi giorni del prossimo anno.

Martiniana Po — E' ancora difficoltoso il transito sulla provinciale Revello-Martiniana a causa di una frana che ha divelto cinque metri [illegible] massicciata.

Lunga vita al tetto con tegole colorate e canali di gronda in PVC de La Cementegola.

A Rondissone (Torino) La Cementegola produce tegole colorate di cemento e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire ai vostri tetti [illegible] qualità, la durata e la tradizione.
Un tetto Cementegola rispetta le bellezze tradizionali e vi toglie i problemi del tetto per una vita.

[illegible]
Produce per [illegible] tetto nel cuore del Piemonte.

Se volete saperne di più compilate ed inviate questo tagliando a: LA CEMENTEGOLA 10030 Rondissone (Torino) - Tel. 011/9163706
Nome
Cognome
Professione
Via
Città
Prov.
C.A.P.

Avventuroso viaggio nel Tibet [illegible] un giovane insegnante

Un fossanese sul tetto del mondo

FOSSANO — Venti giorni nella regione dello Zanskar (Tibet occident[illegible] Ladakh) ad un'altitudine superiore ai quattromila metri dove [illegible] *ha l'impressione di essere al confine tra cielo e terra, lungo i sentieri dell'infinito*». E' l'avventura vissuta da Claudio Tomatis, 25 anni, insegnante, con la sola compagnia [illegible] una guida [illegible] Kashmir Golam, due portatori, Kana e Sultana e tre ponies per il trasporto dei bagagli.

«*Veramente* — racconta il giovane insegnante — *il viaggio doveva svolgersi in tutt'altro modo. Infatti, altri dovevo far parte di una comitiva guidata dal famoso alpinista Cesare Maestri. Purtroppo tutto è sfumato pochi giorni prima della partenza [illegible] me sono [illegible]te due alternative: rinunciare all'impresa organizzata da tempo o rischiare di fare il viaggio in perfetta solitudine, affrontando i rischi che ne derivano*».

Claudio Tomatis ha scelto questa seconda soluzione e dopo essere giunto con l'aereo a Delhi con un allucinante viaggio di due giorni è andato in treno a Srinagar, capitale [illegible] Kashmir. «*Qui ho deciso* — prosegue — *di visitare la regione dello Zanskar che è l'unica ancora non raggiunta dal nostro "progresso", anche perché ci si arriva solo a piedi*».

S'inizia così il contatto con un mondo completamente diverso. Ci si trova davanti a spazi infi[illegible] e solitudini immense. Si hanno di fronte montagne giallastre che della sua altezza non ci si rende conto trovandosi su un altipiano. Si è a contatto con un popolo molto ospitale che, però, vive in un modo completamente differente.

Nella Zanskar il commercio è completamente sconosciuto. «*Ogni famiglia* — dice [illegible]ncora Claudio Tomatis — *vive dei suoi prodotti, in [illegible] ad un piano, molte volte ai margini del monastero. [illegible] queste abitazioni sono infissi bastoncini con bandierine [illegible] cui sono riportate le preghiere*».

La religiosità è infatti alla base della [illegible] regione. «*Per molti di noi* — afferma l'insegnante — *il rito buddista potrebbe significare finzione scenica e culto stancamente ripetuto. Però nei monasteri da me visitati, la preghiera è ancora una ricerca, attraverso parole e riti, del[illegible] perfezione spirituale e della beatitudine eterna. Così ogni cosa prega per loro, dalle pietre al vento, al sole, alla pioggia*».

In altro pia[illegible] come ribadisce Claudio Tomatis, un luogo dove, come ammettono gli indigeni, «*l'antica miseria [illegible] sentirsi miserabili*». Forse [illegible] questo l'insegnante sta già pensando a ritornare l'anno prossimo.

E. C.

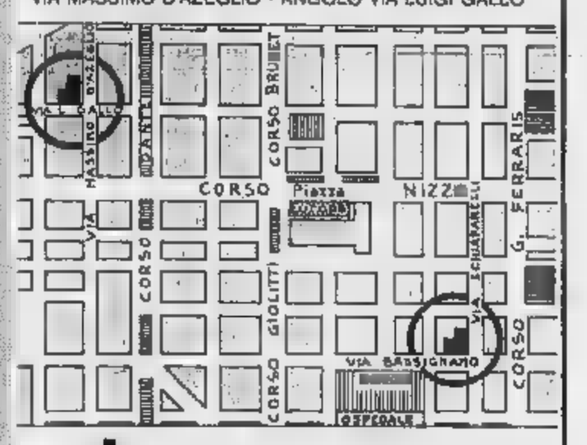
Il fossanese [illegible] Tomatis insieme con alcuni tibetani conosciuti durante il [illegible] viaggio

ANCHE [illegible] CUNEO [illegible]

RISPARMIO FINO A ½ RISCALDAMENTO IN COSTRUZIONI CON "TUTTO ISOLATO" CONTRO IL FREDDO

RESIDENZA «L'ANGOLO»
VIA BASSIGNANO - ANGOLO VIA SCHIAPARELLI

RESIDENZA «S. TOMASO»
VIA MASSIMO D'AZEGLIO - ANGOLO VIA LUIGI GALLO



FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
P[illegible] Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - 2919
12100 [illegible]

Narzole punta molto sul tennis

«Gli impianti ci sono cerchiamo campioni»

NARZOLE — Verrà un giorno in cui il paese, oggi noto soprattutto per i suoi bottiglioni di vino, sarà annoverato tra le capitali del tennis. Sportivi e amministratori sono disposti a giurarci: [illegible] che fra i novanta «amatori» che frequentano i due campi impiantati tre anni fa dal Comune maturi [illegible] campione.

«*Le strutture ci sono, splendide* — dice l'allenatore Pierino Cerrato —. *Nessun altro centro dei dintorni ha dei campi così belli e ben tenuti, con l'illuminazione notturna e dimensioni superiori a quelle regolamentari*».

[illegible] sono anche i futuri protagonisti: Cerrato ha molta fiducia in un ragazzo di appena 13 anni, Guido Perugino, che è in testa alla classifica del torneo sociale cittadino, nel quale si batte ad armi pari con i «grandi».

Ma l'aspetto più singolare dell'attività tennistica [illegible] è dato dall'allenatore Cerrato, classe 1908, che è stato più volte, a partire dal 1932, campione piemontese e che alla bella età di 71 anni continua ad occuparsi, e non [illegible] tavolino», di tennis.

«*Non che giochi nel senso di partecipare alle gare, sia ben chiaro* — spiega —; *l'ho fatto per 24 anni e con l'ippodromo ingiustamente ho chiuso. Ma insegno ai giovani, gioco i soci e quando manca il quarto mi presto volentieri*».

Tra una pallina e l'altra, Cerrato può fermarsi al campo anche sei ore al giorno: «*Provo che mi fa bene, ho perso dieci chili da quando sto qui*».

L'anziano campione è venuto ad abitare a Narzole da pensionato. Prima era a Torino, dove lavorava — è geometra — come funzionario della Soprintendenza archeologica. A targli scegliere Narzole come luogo di «ritiro» [illegible] dal tennis) è stata proprio la sua professione di «sorvegliante» degli scavi, che l'ha portato, oltre che nel resto del Piemonte e in Valle d'Aosta, anche a Roccaglia, la zona archeologica di Benevagienna.

Appena arrivato a Narzole, Cerrato ha deciso di dedicarsi alla promozione del «suo» sport, nel quale aveva esordito ad Asti, città natale, per poi trasferirsi a Torino, come portacolori [illegible] Nord Tennis Pellerina. «*Qui all'inizio allenavo i ragazzi in un capannone prestato dal parroco* — racconta —. *Visto il successo dell'iniziativa, la giunta comunale, accogliendo le mie richieste, costruì i due campi. Così il lavoro in tutt'altro modo. Naturalmente lo lo faccio gratis, per pura passione*».

Tra i ricordi più belli del «veterano» ci sono le sfide con Cupelli, «sesto giocatore del mondo», e le lezioni impartite all'allora principessa Maria José di Savoia, che, in vacanza al castello di Sarre, in Val d'Aosta, aveva Cerrato come maestro. Era [illegible] Altezza, al tennis? «*Con me giocava bene. Devo dire che lo cercavo di passarle delle palle non troppo difficili, insomma con le giuste non la trattavo alla stregua di un avversario: d'altra parte non è che dovessi prepararla per la Davis. E poi lei era molto gentile, molto alla buona*».

A Narzole Cerrato donne [illegible] lieve ne ha quattro, meno celebri ma altrettanto volenterose. Le speranze però sono nei giovanissimi, come Guido Perugino: «*Gli auguro che il tennis gli dia la soddisfazioni che ha dato a me negli Anni Trenta*».

F. D.

Trentadue reti nella prima giornata di campionato

Calcio, la Seconda Categoria

CUNEO — Valanga [illegible] reti, trentadue, con attaccanti in forma e difese in difficoltà: questa la nota di cronaca più interessante della prima giornata [illegible] campionato di Seconda Categoria. Non hanno tradito le aspettative della vigilia le squadre, che sulla carta erano date per favorite. Si sono infatti espresse al [illegible] e con larghe vittorie Acaia, Scarnafigi, Clavesanese, Virtus Carrassone e Moretta.

Recriminerà per l'alternanza e il numero delle reti, ben nove, è stata la partita più importante della giornata, Narzolese-Valeo. L'ha spuntata all'85' la squadra monregalese con una splendida rete del neoacquisto Lingua, dopo che il Narzole aveva concluso in vantaggio per uno a due il primo tempo.

Mattatore della partita un difensore fluidificante, il terzino [illegible], autore di tre marcature. A Scarnafigi è crollata la neopromossa Roretese dopo un primo tempo abbastanza equilibrato: carenze tecniche e di esperienza [illegible] determinato il risultato negativo.

Lo Scarnafigi ha disputato una buona gara e si è messa in luce particolarmente la mezzala Walter Cravero. Nella giornata di cinque reti fra Saetta e Cavallermaggiore è prevalsa la squadra ospite di stretta misura. L'incontro si è risolto nella ripresa e determinante è stata la doppietta dell'ala Grisotto del Cavallermaggiore.

A Possano l'Acaia [illegible] travolto il Pevernigo battuto per tre a zero, dimostrandosi una compagine viva e ben preparata specialmente all'attacco dove peraltro era assente il nuovo «bomber» Marchisone.

Per gli ospiti, unica nota lieta il centravanti Peirone, pericolosissimo in molte occasioni, malgrado la stretta guardia dei difensori bassanesi. L'infortunio della punta Viglione è stata la causa principale della netta sconfitta della Cameranese, battuta sul proprio campo [illegible] un Moretta che ha dimostrato, in questa inizi[illegible], superata in modo brillante, di poter essere un protagonista del campionato.

La Virtus Carrassonese, squadra esperta e con individualità di spicco, ha inflitto una netta sconfitta al neo-promosso Olimpic Savigliano. Oltre al *goleador* Curetti si è messo in particolare evidenza, fra i virtussini, il mezz'ala Gava, autore della seconda rete e prezioso suggeritore per i compagni.

Com'era nelle previsioni il *derby* Clavesanese-Farigliano si è risolto in netto favore dei padroni di casa: troppo netta la differenza di classe e di esperienza fra le due compagini. Nel panorama della prima giornata resta infine Trinitese-Sporting Cuneese: è stata forse la partita più equilibrata con azioni alterne ed occasioni fallite. Un rigore, vivacemente contestato dai padroni di casa e realizzato dal terzino Destefanis, ha assegnato la vittoria allo Sporting. In base a questi risultati la partita-*clou* di domenica dovrebbe essere Valeo-Acaia.

b. a.

TRINITESE - SPORTING CUNEESE 0-1.

Trinitese: Tomatis; Tedo, Busso; Tonello, Giambone, Fissore G.; Fissore D., Tissoni, Giraudo, Rinaldi, Rocca.

Sporting Cuneese: Gonzo; Destefanis, Dutto L.; Allisiardi, Bosia, Racca; Prini, Gallo, Alocco (Cuccinello al 46'), Muldari, Morello.

Marcatori: De Stefanis al 65'.

[illegible] - RORETESE 3-0

Scarnafigi: Busacca; Satto, Bosio; Testa, Garzino, Cravero C.; Magliano, Cravero V., Rabbia (Rubiolo al 46'), Chialvo, Chirone.

Roretese: Ramorino; Roggero, Massimino; Tibaldi, Negro, Gazzera; Sarale, Panero, Giravegna, Costamagna, Busetto.

Marcatori: Chialvo, Cravero V. e Cravero C.

VIRTUS CARASSONE - OLIMPIC SAVIGLIANO 4-0.

[illegible]: Grisori [illegible].; Massante, Gennaglio; Sevegn, Rentagno, Grisori R.; Orcelati, Curetti, Longo, Gava, Bertola.

Olimpic Savigliano: Pizzo; Frassasco, Mina; Isaia T., Ulla[illegible]ri, Gianoglio; Isaia [illegible]., Guasa, Caula, Bellardi.

Marcatori: Bertola, Gava, Curetti.

CLAVESANESE - FARIGLIANO 3-0.

Clavesanese: Capra; Viberti, Cossu; Aberio, Ghiglia, Biestro; Barberis, Cavallo (Costamagna al 30'), Bertero, Mancardi, Viale.

Farigliano: Rovore; Goglio, Lerda; Botto, Occelli, Grimaldi; Gazzola, Tarditi, Fola, Mancardi, Alba.

Marcatori: Bertero, Viale.

NARZOLESE - VALEO 4-5.

Narzolese: Chiesa; Montanaro, Dutto; Sampò, Gramaglia, Bosio; Doglioni, Morra, Vacchetta, Borio, Daniele.

Valeo: Musso; Olivero, Borasio; Bertolino, Castagnino, Lovera; Ravera, Rizzo, Giraudo, Roggia, Lingua.

Marcatori: Barale, Vacchetta, Doglioni, Giraudo.

ACAIA - FEVERAGNO 3-0.

Acaia: [illegible] (Giraudo al 45'); Rossi, Operti; Manfredi, Occhiupo, Ramondo; Carle (Derinoldi al 75'), Ferrero, Riva, Ghillardi, [illegible]

Feveragno: Barrabini; Tosello, Tomati[illegible]; Raffaele, Tosetti C., [illegible]; Gandolfi, Grand, Petrone, Tomatis G., Rapa.

Marcatori: Carle, Riva, Operti.

CAMERANESE - MORETTA 1-3.

Cameranese: Corsini A.; Giachino, Rosso; Corsini G., Beltramo, Cora; Magliano, Spata, Viglione, Barbiero, Veglio.

Moretta: Rinaldi; Smeriglio, Delmastro; Oliveri, Frua, Ho; Bano, Favini, Mulas, Barbati, Di Pietro.

Marcatori: Di Pietro, Favini, Veglio, Mulas.

SAETTA - CAVALLERMAGGIORE 2-3.

Saetta: Dutto; Cortolano, Giuliano; Giacco, Armando, Battaglino; Tosello, Bertalna, Falovo (Ghigo al 68'), Casalis, Basso.

Cavallermaggiore: Pissore C.; Botto, Paschetta; Allocco, Sacco, Rosso; Grisotto, Stella, Servetto (Piumati al 63'), Agnoli, Pissore S.

Marcatori: Casalis, Pissore, Grisotto, Basso.

Quanto il calendario degli incontri della seconda giornata, con inizio alle 15: Trinitese-Scarnafigi; Roretese-Virtus Carrassone; Olimpic Savigliano-Clavesanese; Farigliano-Narzolese; Valeo-Acaia; Feveragno-Moretta; Cameranese-Saetta; Sporting Cuneese-Cavallermaggiore.

Si disputa domenica mattina a Ceva

Camminata settembrina nei boschi e per le vie

CEVA — Si rinnova domenica il tradizionale appuntamento con la «Camminata settembrina», [illegible] [illegible] organizzata dal Gruppo podistico cebano che è giunta alla 6ª edizione.

«*E' una gara che riscuote sempre il favore degli sportivi* — [illegible] il presidente del GS Ceva, Remo Canavese —. *Il percorso è molto impegnativo, di 36 chilometri, ma ciò non impedisce la partecipazione di podisti senza un grosso allenamento*».

La camminata si snoda lungo i sentieri dei boschi del Cebano e si conclude in via Bocca, dopo essere [illegible] per il centro storico. Il ritrovo degli atleti è fissato per le 7 al circolo Borsi; alle 9 la partenza. Il tempo massimo consentito è di sei ore.

Quest'anno i premi sono ancora più numerosi del solito: per tutti ci sarà una medaglia d'argento di mm. 31; inoltre coppe per il più giovane e più anziano concorrente e per i gruppi sportivi.

E. F.

Alba: Borsalino si è dimesso

ALBA — Carlo Borsalino, direttore sportivo dell'Albese, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico presso la società astigiana. Le dimissioni sono state motivate dagli impegni di lavoro di Borsalino, che non avrebbe più la possibilità di seguire a tempo pieno la squadra.

E' questo l'ultimo atto di un'estate molto travagliata per il club langarolo, che dopo aver sfiorato a lungo prima di lasciarsi al campionato di C 2, ha poi deciso di parteciparvi instaurando un rigido clima di austerità economica per contenere le [illegible].

Borsalino aveva così condotto la campagna acquisti e vendite soprattutto cedendo giocatori e sostituendo i partenti con molti elementi giovani ancora bisognosi [illegible] dotati tecniche.

Le sue dimissioni, irrevocabili, privano l'Albese di un direttore sportivo che in tre anni di attività aveva operato molto bene non solo sul mercato calcistico ma anche nei rapporti con i giocatori.

(a. s.)

I cuneesi sono battuti dalle rotelline «super»

SALUZZO — Abituati a raccogliere coppe, riffare e una nutrita serie di ottimi piazzamenti, i pattinatori della «Grande» sono usciti pesantemente battuti nel meeting di pattinaggio veloce su strada organizzato dalla società [illegible] Saluzzo. Atleticamente dei risultati, per certi versi clamorosi. E' stata la «tecnologia»: i pattinatori di Aosta e di Genova infatti si sono presentati ai via dalle varie gare con rotelle di dimensioni e di marcola rivoluzionarie che, soprattutto nelle curve, rendevano visibile a qualsiasi profano la differenza di rendimento rispetto ai pattini tradizionali.

Ai pattinatori di Saluzzo e di San Rocco di Cuneo sono rimaste le briciole — rispettivamente il 7 e il posto nella classifica a squadre — con risultati abbondantemente al di sotto di quella che è la media stagionale.

Questi i piazzamenti ottenuti: Cuccioli maschile: 4. Davide Bottino (S. Rocco); 5. Andrea Valle (S. Rocco); Giovanissimi maschile: 8. Marco Dutto (S. Rocco); Esordienti maschile: 4. Marco Viada (S. Rocco); 11. Andrea Berti (S. Rocco); 13 Ezio Graf (Saluzzo); 15. Danilo Barbabella (S. Rocco); 16 Gianluca Re (S. Rocco); Ragazze: 6. Claudia Boggia (S. Rocco); 7. Fabrizio Valle (id.); 10. Carlo Garabagno (id.); 11. Paolo Bragna (id.). Allieve: 5. Paola Borghetto (S. Rocco); 8. Andrea Amor (Saluzzo).

Juniores m.: 3. Fabrizio Bergliocchi (S. Rocco); 5. Marco Ferrero (Saluzzo); 6. Marco Deangelis [illegible] Rocco). Giovanissimi femm.: 5. Cinzia Chiapale (S. Rocco); [illegible] Nicoletta Monchetto (Saluzzo); Esordienti femm.le: 6. Simona Guerilli (S. Rocco); 7. Giorgia Allodia (Saluzzo), 10. Simona Gallo (S. Rocco); 11 Claudia Battista (Saluzzo); 13. Fabiana Boccalo (id.). Ragazze: 4 Paola Dalmasso (S. Rocco); 7. Francesca Pallaricchi (id.); 9 Tiziana Villata (Saluzzo); Allieve: 2. Mara Francescutto (Saluzzo); 4. Laura Bruno (S. Rocco); 6 Anna Bollati (Saluzzo). 7. Manuela Cucchi (S. Rocco). Seniores maschile: 13. Stefano Lauria (Saluzzo).

Cl. L.

A Dario [illegible] il [illegible] premio Città di Centallo

CENTALLO — Il centallese Dario Rabbia delle Terme di Valdieri si è [illegible] in volata la quinta edizione del Gran Premio «Città di Centallo», una delle più importanti classiche.

Rabbia ha battuto in volata Sergio Gallotto, dell'Ardena Savigliano, Valerio Abba, della [illegible] Boves, Walter Giletta del VC Esperia di Pisano e Luigi Burgo della SC Rosiese. Il gruppo, giunto dopo ventotto secondi, è stato regolato da Roberto Gilardi, della Sc Rosiese.

(g. c.)

Saluzzo: mostre d'arte nel cuore dell'arte del legno

[illegible] migliore tradizione artigiana piemontese si [illegible] "in mostra", come ogni anno, a settembre, nell'antica e nobile città di Saluzzo, da più di due secoli culla dell'artigianato del legno.
Proprio nel cuore della città, la Calosso, con la sua produzione originale [illegible] mobili in stile, rappresenta una tappa obbligata per chi vuole apprezzare e conoscere una cultura artigiana radicata alla storia e alla terra sal[illegible]se.
Cominciò Papà Calosso a "far mostra" in uno dei tre saloni dell'atelier antico nella città vecchia. Oggi dopo mezzo secolo, la Calosso è una grande azienda del mobile, e chi visita i suoi sei piani di esposizione può rendersi conto, toccando con mano, che l'arte e i segreti di lavorare il legno, gelosamente custoditi e tramandati di padre in figlio, sono ancora applicati con la stessa maestria e [illegible] stessa accuratezza di un tempo.
Del sapiente lavoro dei maestri artigiani e dei maestri d'arte della Calosso nascono oggetti che colpiscono per la loro straordinaria varietà e bellezza. La delicatezza delle pitture e degli intarsi, la precisione degli stili, la solidità antica della struttura, ci convincono dell'opportunità di aver voluto conservare e

proteggere tecniche di lavorazione più faticose e dispendiose forse, ma che garantiscono risultati difficilmente eguagliabili sia sul piano del gusto che su quello della durata.
L'appuntamento [illegible] settembre a Saluzzo è, dunque, un'occasione preziosa per conciliare di persona la visita del lavoro artigiano del legno, arte che ha nella Calosso il suo più autorevole simbolo e la garanzia della [illegible] continuità.

Via Torino, 41 - SALUZZO
Tel. (0175) 41333

CAMERO
Questa sera ore 21 grande ballo liscio con
LEARCO GIANFERRARI
Per voi giovani
DISCOTECA
Disc Jockey VALTER

L'AVIS fa appello alla [illegible] SANGUE vostra generosità date un po' del vostro sangue

Quanti divorzi a Imperia Marzo è il mese delle liti moglie-marito

IMPERIA — Il numero delle separazioni legali e dei divorzi, nell'Imperiese, è in rapido aumento: nel primo semestre del 1979, secondo i dati della cancelleria civile del tribunale di Imperia, le procedure di separazione [illegible] mentale quasi del cinquanta per cento, passando dalle 44 del corrispondente periodo del 1978 a 63. Ancor più sono aumentati i divorzi: addirittura raddoppiati (da 17 a 31).

Analizzando i dati mese per mese si osserva che, per il 1979, il mese di maggiori «litigi» fra i coniugi è stato marzo, con 13 richieste di separazione seguono gennaio e aprile con 12, luglio [illegible], maggio con 10, febbraio con 9, giugno con 8. Infine agosto con due. Resta da vedere se tale apparente stasi non sarà compensata da un [illegible] nei mesi di settembre e ottobre.

Per quel che riguarda le domande di divorzio il maggior numero di richieste si è avuto in maggio, con dieci, seguito da gennaio [illegible] 7, giugno e agosto con 6, aprile e luglio con 4, febbraio e marzo con 2.

I giudici definiscono le pratiche con grande rapidità. Nei primi otto mesi del 1979 hanno potuto archiviare 63 pratiche di separazione e sono state emesse 38 sentenze di divorzio.

Ma chi si separa e chi divorzia? Chi sa tutto in proposito è il cancelliere Giacalone: *«Non è certo possibile — dice — fare nomi: al massimo, chi desidera conoscere qualche cognome, può osservare nei corridoi del tribunale le tabelle in cui sono elencate le cause in corso».*

Prosegue Giacalone: *«La maggioranza di domande di scioglimento temporaneo o definitivo del vincolo matrimoniale giunge da coppie giovani, ma non mancano esempi, anche clamorosi, di coppie che sembravano collaudate e invece, a un certo punto della loro vita, decidono di separarsi».*

Per quanto riguarda i ceti sociali degli interessati il cancelliere Giuseppe Giacalone è più esplicito: *«La fascia degli interessati abbraccia ogni categoria sociale, poveri e ricchi, operai, impiegati, professionisti, commercianti. Stando dietro a questa scrivania è possibile farsi un'idea, non sempre lusinghiera, ma comunque istruttiva, di quello che è il mondo familiare nei tempi che viviamo».*

Quali i motivi per cui ci si separa? Anche in questo campo regna il massimo riserbo. Comunque si accenna, in molti casi, a un'eccessiva *«insofferenza reciproca»*, soprattutto fra i più giovani, alla conseguenza di adulteri, a difficoltà finanziarie. Si accenna anche, abbastanza spesso, a *«difficoltà sessuali»*.

L'avvocato Carlo Verda, che tratta numerose pratiche del genere, ha detto: *«Non possiamo parlarne troppo, per riserbo professionale. Dietro a quasi ognuna di queste pratiche di separazione e divorzio, c'è comunque come un panorama sdoppiato, visto con due lenti. La donna riferisce i fatti a un modo, l'uomo in un altro, qualche volta opposto. Ed è proprio fare un raffronto pubblico fra queste opposte visioni, si avrebbe uno spettacolo quasi sempre doloroso, comunque interessante, spesso commovente. Ci sono casi in cui, magari, non si vorrebbe averci a che fare, particolarmente quando in ballo ci sono, oltre ai due interessati, anche dei figli».*

Bruno Viano

Il "ritorno" di Anna Caroli

MILLESIMO — Anna Caroli, l'indimenticabile «Comba», uno dei personaggi più amati delle commedie di Gilberto Govi, torna a recitare. Dopo la scomparsa del grande attore genovese, Anna Caroli, che è mamma di Gian, il comico che lavora a fianco di Ric, si era ritirata [illegible] scene.

Tempo fa ha assistito, commossa, ad alcune rappresentazioni della compagnia teatrale di Oxiglia, composta da una decina di bravi attori dilettanti.

«[illegible] bravi, un giorno reciterò volentieri qualcosa assieme a voi», aveva detto Anna Caroli. E quel giorno è venuto. Sabato prossimo alle ore 21 al teatro Lux di Millesimo la Compagnia teatrale di Oxiglia presenterà «I maneggi pe maià na figia».

Forse autostrada gratis fra Savona ed Albissola

La proposta è dell'Acts, il Consorzio trasporti, per rendere più scorrevole il traffico sulla via Aurelia - Ancora polemiche sui bus

SAVONA — *Presto forse si viaggerà gratis nel tratto di autostrada fra Albissola e Vado. La proposta è nella bozza del piano di ristrutturazione dell'Azienda consortile trasporti savonese presentata all'assemblea del consorzio. Se attuata, permetterebbe di alleggerire la via Aurelia.*

L'Acts chiede agli enti locali di intervenire sul governo per ottenere la concessione. I benefici sarebbero notevoli [illegible] he perché con la costruzione in corso del nuovo raccordo tra il nodo autostradale di Zinola e la superstrada di Vado, si creerebbe [illegible] direttissimo Albissola - Vado e Albissola - Quiliano, che distoglierebbe dall'Aurelia gran parte del traffico e consentirebbe più rapidi e ordinati collegamenti tra le zone abitate di Albissola, Savona e Vado.

In questo quadro potrebbe anche collocarsi la proposta avanzata dalle organizzazioni sindacali e attualmente all'esame dell'Acts, per l'istituzione di un servizio «navetta» tra Savona e la zona industriale vadese utilizzando l'ex sede ferroviaria.

La presentazione della bozza ha fornito a molti l'occasione per rinnovare critiche all'operato dell'azienda e per sollecitare miglioramenti dei servizi.

Le maggiori lagnanze sono venute dalla Valle Bormida, che nei mesi scorsi ha dovuto sopportare gravi disagi per gli scioperi del personale [illegible] deposito di Cairo.

Il consigliere Roberto Botto, che rappresenta il Comune di Roccavignale, per polemica [illegible] ha partecipato all'assemblea del consorzio il 21 settembre a Savona, con inizio alle 18, «perché — come ha scritto nella sua lettera di giustificazione — mi è impossibile presenziarvi: l'ultima corriera che collega Savona con la Valle Bormida di Millesimo parte dal capoluogo alle 18,15». Di conseguenza Botto ha chiesto, altrettanto polemicamente, che le riunioni si tengano in ore che «consentano la presenza e il rientro in sede nell'arco degli orari e dei servizi per la suddetta zona».

La bozza del piano di ristrutturazione riconosce che «molte proteste» per i disservizi che si registrano nella Val Bormida sono «giustificate»; e avanza proposte che, se accolte, dovrebbero portare a [illegible] miglioramento della situazione soprattutto per quanto riguarda le coincidenze che rappresentano il nodo più dolente di tutta la questione.

Per quanto riguarda la comunità montana del Giovo, e in particolare i comuni di Pontinvrea, Giusvalla e Mioglia, praticamente privi di servizi, l'Acts sta esaminando [illegible] proposte della Regione Piemonte e dell'amministrazione provinciale [illegible] Genova circa la pubblicizzazione delle linee che la società Alpi gestisce in quella zona e in quella vicina dell'Olba.

L'interesse savonese all'operazione è marginale, in quanto ne è investita una sola linea (Savona-Olba), ma l'acquisizione di due automezzi e il passaggio all'Acts di cinque lavoratori (coma risulterebbe dalla divisione ipotetica che si è fatta dei servizi, del personale e dei mezzi Alpi) consentirebbe a essa di riprendere totalmente l'organizzazione dei servizi nella comunità montana del Giovo e dimensionarli alle effettive esigenze dei cittadini.

Nicolò Siri

Cerca il nonno dopo 7 anni lo credeva a Sanremo e lo trova morto a Savona

SANREMO — Chiarito il mistero del pensionato Cesare Manfredi, 78 anni, scomparso da Sanremo nel febbraio del '72. Da una prima ricostruzione era emerso che l'uomo, ospite del ricovero «Piccolo Cottolengo», gravemente ammalato, era stato fatto ricoverare all'ospedale, dove sarebbe morto alcuni giorni dopo.

La settimana scorsa una sua nipote che abita ad Aosta, ha chiesto inaspettatamente, dopo sette anni, sue notizie. Si è sentita rispondere che il nonno non era mai stato ricoverato all'ospedale di Sanremo e che, soprattutto, [illegible] sal- non risultava essere sepolta in nessuno [illegible] cimiteri [illegible]si.

Ora si è appreso che il 29 gennaio 1972 Cesare Manfredi era stato trasportato [illegible] mog[illegible], che abitava a Savona, nell'ospedale [illegible] quella città, dov'era poi deceduto alcuni giorni dopo. Il 2 febbraio. La salma del pensionato è quindi sepolta nel cimitero [illegible] Savona.

Alla soluzione del piccolo giallo è giunta la nipote, dopo una serie di telefonate [illegible] «Piccolo Cottolengo», all'ospedale e agli uffici di polizia mortuaria del Comune di Sanremo.

La donna, che non ha detto il proprio nome e neppure l'indirizzo, voleva avere notizie del nonno. Quando le hanno detto che questi era deceduto nel '72, voleva sapere dove fosse stato sepolto.

Poi il mistero della prematura scomparsa della salma. Negli uffici sanremesi non c'erano dubbi: il sistema di controllo per i morti è più preciso di quello [illegible] r i vivi, e con assoluta certezza è stata sostenuta la tesi del non avvenuto decesso a Sanremo dei Manfredi.

I fatti hanno dato ragione al Comune, perché la nipote, che era giunta sino a minacciare azioni legali, ha continuato le sue ricerche giungendo alla verità.

Dopo aver scoperto che nel 1972 la nonna abitava a Savona (non si sa come mai i rapporti in questi anni fossero stati abbandonati) [illegible] rivolto all'ospedale e all'ufficio mortuario del C[illegible] di Sa[illegible] la stessa richiesta fatta a Sanremo.

Questa volta la risposta è stata affermativa e precisa: [illegible] nonno, Cesare Manfredi, ricoverato in ospedale il 26 gennaio 1972, era morto la sera del 2 febbraio per collasso cardiocircolatorio. La sua [illegible]ba è nel [illegible] comunale.

r. c.

Corso di ceramica a «Parasio»

IMPERIA — Da anni il Circolo Parasio, di Imperia, [illegible] un'azione culturale e promozionale tesa a rivalutare e a fare conoscere Borgo Parasio di Imperia: dell'azione hanno fatto parte la Festa al Parasio di quest'estate e, soprattutto, i corsi serali scolastici.

Il circolo ha ora deciso di allargare la propria attività, nell'intento anche, se possibile, [illegible] nuovi insediamenti produttivi artigianali nei vecchi magazzini del Parasio: per questo, ai primi di ottobre, avrà inizio [illegible] corso di ceramica. (r. v.)

Le manifestazioni di Villapiana

SAVONA — Continuano nel rione di Villapiana le manifestazioni indette dal consiglio di quartiere in occasione del «ritorno a scuola».

Oggi, alle 21, nella sede della società mutuo soccorso «XXIV Aprile» di via Verdi sarà inaugurata la mostra fotografica «Villapiana un quartiere» mentre domani, alle 20,30, nel salone [illegible] S.M. «Generale» di via San Lorenzo si terrà un incontro dibattito sul tema «Educazione sanitaria» del quale saranno relatori l'on. Pastore e il prof. Costantini.

Per sabato sono in programma alcune manifestazioni dedicate ai più piccini: alle 15 nei giardini di via Verdi «Festa del ritorno a scuola» con giochi e animazioni e alle 16 esibizione di pattinaggio dei ragazzi [illegible] S.M.S. «Generale».

Alle 20,30, invece, nei giardini di via Verdi avrà luogo lo spettacolo *«Le nostre canzoni, le nostre poesie»* con la partecipazione della corale «Secondo Grosso» e di altri amatori del canto dialettale. Infine domenica, alle 9,30 santa messa, alle 10 corsa sui pattini a rotelle e alle [illegible] giro sui pattini per le vie del quartiere e alle 10,30 concerto della Banda Fornaro. (r. v.)

Albenga — Serie di furti in locali pubblici albenganesi. [illegible] autori devono essere gli stessi nei locali sono solo spariti gli spiccioli della cassa, mentre altri oggetti di valore sono stati trascurati. Presi di mira il bar del Dopolavoro Ferroviario, il Bar Ligure di viale Martiri.

Alassio — Alberto Micheletti, l'arbitro calcistico internazionale, è da ieri ad Alassio assieme alla moglie per festeggiare, su invito dell'Azienda [illegible] di soggiorno, il venticinquesimo anniversario del matrimonio.

Inagibili quattro aule

SANREMO — L'ufficiale [illegible] nitario [illegible] Comune, professor Alessandro Crappiolo, [illegible] dichiarato inagibili quattro sale della sede distaccata della scuola [illegible] De Amicis, [illegible] in un vecchio edificio di via Palazzo.

I [illegible] saranno stati giudicati anti-igienici e umidi, bisognosi di un'accurata ristrutturazione per poter accogliere i circa novanta studenti iscritti.

La decisione dell'ufficiale sanitario giunge al termine di una violenta polemica che ha interessato gli alunni della terza media E. Dall'inizio dell'anno scolastico, i genitori degli studenti iscritti a quella sezione hanno impedito ai propri figli di frequentare le aule. (r. p.)

Albenga: 7 casi di epatite virale

ALBENGA — Sarebbero in aumento ad Albenga, in confronto con gli anni precedenti, i casi di epatite virale che generalmente si riscontrano nel mese di settembre: ne risultano colpite [illegible] persone di età diversa, tra i 20 e i 50 anni, tutti residenti nella città.

Tre dei pazienti, dopo essere stati ricoverati all'ospedale cittadino Santa Maria di Misericordia, sono stati trasferiti al reparto isolamento del Santa Corona a Pietra Li[illegible] [illegible] quattro [illegible] invece curati presso le rispettive [illegible].

Nessuno è grave. In questi giorni si è anche riscontrato un caso di febbre maltese. I medici curanti hanno informato l'ufficio sanitario comunale. (f. m.)

Camion capovolto morto l'autista

VENTIMIGLIA — Un [illegible] camion articolato italiano è precipitato, compiendo [illegible] volo [illegible] varie decine [illegible] metri, [illegible] [illegible] scarpata lungo la A 8, prossecuzione in territorio francese dell'Autostrada dei Fiori. Il mezzo era condotto dal trentanovenne [illegible] Ferro, di Giradella (Pavia), che è morto sul colpo. L'autocarro, di proprietà della ditta Ciat-Rossi di Piacenza, trasportava un carico di prodotti chimici.

Sulle cause che hanno provocato l'incidente [illegible] prossimità di Nizza, nella notte fra martedì e mercoledì alle 2 circa) è in corso un'inchiesta. Per ora si sa solo che l'autocarro era passato alla dogana dell'autostrada all'[illegible] circa. (t. m.)

Scoperto un racket: [illegible] persone denunciate

Sanremo, rubavano moto e le rivendevano a Napoli

Un mercato che rendeva molto: in media quaranta furti al mese

SANREMO — Un traffico di motocicli rubati è stato scoperto dalla polizia di Sanremo che, a pochi giorni dall'inizio delle indagini, ha già denunciato [illegible] quattro persone per ricettazione. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, condotta dal vicequestore Enzo Natale, a Sanremo verrebbero convogliati i motorini rubati in Lombardia (ne sono stati recuperati molti provenienti da furti compiuti a Cosenza, Bresso, Milano), mentre quelli sottratti nella Città dei fiori verrebbero istradati verso sud, via ferrovia.

«In media [illegible] denunce per furto di motocicli superano le 40 al mese — dice il dottor Natale — *E' un mercato assai florido, soprattutto se si tiene conto che, oggi, un motorino costa anche meno di un milione di lire».*

Difficilmente i veicoli vengono poi recuperati, proprio perché la «refurtiva» [illegible] viene portata al di fuori [illegible] provincia, se non della regione, limati i numeri [illegible] telaio, rimessa in circolazione con caratteristiche del tutto nuove.

Alla scoperta del traffico la polizia è giunta con il fermo di due giovani tossicomani, Mauro Ravizzini, [illegible] anni, di Milano, e Rossella Aprosio, 21 anni, residente a Sanremo in corso degli Inglesi. I due erano a bordo di un motorino che è poi risultato essere stato rubato il 27 aprile di quest'anno a Como.

Ravizzini e la Aprosio sono stati denunciati per ricettazione. Poi, alla stazione ferroviaria, gli agenti hanno recuperato un «Fantic Motor» rubato a Pietro Ghio, 39 anni, [illegible] Capinera 1, in partenza per Napoli. Il [illegible]te è un giovane di 17 anni, Salvatore L., piazza Largo al Mercato. Anche il partenopeo è stato denunciato per ricettazione.

Infine la polizia ha fermato un altro minorenne, M.R., 15 anni, via G. D'Annunzio 15, trovato a bordo di un «Vespino», rubato a Alda Ruggeri, 51 anni, di Bresso.

In tutti questi casi, i fermati hanno dichiarato agli inquirenti di aver acquistato i veicoli da giovani sconosciuti. Le indagini della polizia sono ancora in corso. Si cerca di risalire a quelli che tengono le fila del [illegible]to dell'usato».

r. p.

Una donna e i due complici processati oggi [illegible] Sanremo

Bella, elegante, viaggiava con l'autista ma spacciava nei negozi banconote false

Cambiavano le banconote in piccoli acquisti - Sono stati bloccati [illegible] arrestati al confine

Sanremo. Albina Beakovic e il complice Giovanni Urteller

SANREMO — Stamane dovrebbe concludersi, dopo che era stato interrotto nel luglio scorso, il processo a carico di Giovanni Urteller, 41 anni, via Acquasetati, della sua ex amica, interprete e infermiera, di origine jugoslava, Albina Beakovic, 36 anni, via Padre Semeria, e di Gianfranco Campo, 29 anni, muratore disoccupato, residente a Latina, autista [illegible] due nella sola occasi[illegible] [illegible]e l'ha n[illegible] nei guai. Tutti e tre sono accusati di detenzione e spaccio [illegible] banconote false.

Secondo l'accusa la Beakovic, diretta dall'Urteller, avrebbe spacciato il danaro falsificato italiano sulla Costa Azzurra. Il complice le avrebbe messo accanto; come aiutati, alcuni giovani disoccupati che, ignari [illegible] compiti affidati alla Beakovic, si sarebbero limitati a guidare l'auto. Gianfranco Campo, che ha compiuto un solo viaggio (l'ultimo, durante il quale fu fermato alla frontiera) avrebbe cambiato [illegible] alla bella Jugoslava un certo numero di biglietti da 50 mila.

Il [illegible] era semplice: molto elegante, la donna acquistava nei negozi della Costa piccoli oggetti il cui costo non superava le otto-dieci mila lire, [illegible] con i suoi 50 mila falsi e ottenova come resto valuta francese perfettamente regolare.

Nel febbraio del '76 la Beakovic e il Campo, improvvisatosi autista, vennero fermati [illegible] frontiera e trovati in possesso di alcune banconote che non erano riusciti a spacciare.

In un primo tempo gli inquirenti pensarono di aver messo le [illegible]ani su una banda internazionale di falsari e spacciatori che aveva invaso, proprio in quel periodo, il Ponente ligure. Ma non è stato poi possibile accertare alcun collegamento internazionale degli imputati, malgrado da allora il flusso delle banconote (ora sono quelle da 100 mila lire) sia in continuo aumento.

Nel marzo di quest'anno la Guardia di Finanza trovò [illegible] stazione ferroviaria di Sanremo una valigia, che era stata depositata alcuni giorni prima e non più ritirata: conteneva banconote false da [illegible] mila lire per [illegible] valore [illegible] 50 milioni.

In questi giorni il fenomeno è rilevante. Polizia e carabinieri stanno indagando. Sono tagli da 100 mila lire, quasi perfetti, riconoscibili soltanto da esperti: sono più lisci di quelli regolari e hanno difetti rilevabili soltanto con l'uso di lenti. Le serie più frequenti sono: BI 728912 H e BD 701582 [illegible].

Da dove provengono? Da una zecca clandestina francese? Una cosa è certa: Sanremo e l'intera provincia di Imperia, con il Casinò e il grande flusso di turisti francesi, che prendono d'assalto i negozi per acquisti di ogni genere, sembra essere diventata la zona ideale per gli spacciatori. Difficilmente però il processo [illegible] oggi potrà fornire una risposta alle domande che gli inquirenti si pongono da tempo.

Renato Olivieri

Cambia [illegible] Savona l'assessore all'urbanistica

Sambolino è scelto dai comunisti per succedere a Moras in Comune

SAVONA — Cambio della guardia oggi nella giunta comunale di Savona: parte Gianfranco Moras e arriva Giuseppe Sambolino che, [illegible] designazione del pci, occuperà la poltrona, non certo comoda, di assessore all'Urbanistica.

Il consiglio comunale si riunisce infatti alle 17 per accettare [illegible] dimissioni del primo e procedere alla sua surrogazione con il secondo.

Si conclude così la prima parte, quella squisitamente politica, della vicenda del rustico di via Ranco, acquistato da co[illegible] dell'ex assessore Moras, e attualmente all'esame [illegible] magistrato.

Moras è il secondo «tecnico», dopo il dottor Aldo Pastore eletto deputato, a lasciare la giunta municipale: ora resta soltanto il professor Dante Luciano, assessore alla Pubblica Istruzione, in quanto tutti gli altri assessorati sono occupati da personalità prevalentemente «politiche».

Alla scelta di Sambolino, presidente provinciale della Federazione italiana trasportatori artigiani, il comitato cittadino e il gruppo consiliare del pci sono giunti dopo [illegible] attento esame della situazione e dopo che altri candidati avevano rifiutato l'incarico. I problemi di carattere urbanistico che attendono una soluzione non sono certo né semplici [illegible] pochi e imporranno quindi a Giuseppe Sambolino un'attenzione particolare e un impegno a «tempo pieno».

Nella riunione di oggi il consiglio deve anche approvare i lavori per la costruzione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani che saranno eseguiti dalle Officine meccaniche Ferrero di Savona e che comporteranno una spe[illegible] [illegible] oltre 1 miliardo. Si parlerà anche della costruzione di un nuovo ponte sul Letimbro per il collega[illegible] fra via Bormano e via Don Minzoni e della formazione del piazzale antistante la nuova stazione ferroviaria di via Mongrifone.

p. s.

Vene riattaccate ad un ferito

[illegible] — Brillante intervento chirurgico all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia. L'équipe diretta dal prof. Giovanbattista Languasco è riuscita con una lunga operazione a ricostruire internamente la circolazione arteriosa e venosa del braccio sinistro di un uomo di 46 anni, Guido Scalia che, in un momento di sconforto, aveva tentato di «uccidersi» tagliandosi con un coltello.

L'operazione, una delle prime in provincia di Imperia, è stata eseguita, oltre che dal prof. Languasco, dai dottori Piero Trucchi, Riccardo Nurisso, e Oscar Fontenaggi (anestesista).

Guido Scalia era stato ricoverato il 21 agosto scorso al pronto soccorso dell'ospedale di Ventimiglia con il braccio sinistro letteralmente squarciato dall'acciaino coltello. In un primo momento, i medici [illegible] ritenuto che fosse impossibile [illegible] rare l'arto: temevano, viste le condizioni in cui era ridotto, di dover amputare.

Poi il prof. Languasco ha deciso l'intervento. (r. p.)

Pochi hanno presentato la denuncia prevista dalla legge antiterrorismo

Borghetto: proprietari, agenzie, inquilini una valanga di [illegible] per gli alloggi estivi

BORGHETTO S. SPIRITO — *Durante accertamenti e controlli [illegible] nei mesi scorsi e non ancora conclusi su circa quindicimila alloggi che a Borghetto costituiscono altrettante seconde case, i vigili urbani hanno già verbalizzato parecchie decine di contravvenzioni che comportano pene pecuniarie assai elevate, oscillanti fra le 200 mila e i 3 milioni di lire.*

Toccherà al sindaco, valutati i singoli casi, stabilire l'ammontare dell'ammenda. Le contravvenzioni si basano sulle [illegible] [illegible] legge antiterrorismo varata dopo l'assassinio [illegible] Aldo Moro. Vi fu un decreto governativo che imponeva [illegible] denuncia della cessione [illegible] immobili a qualsiasi titolo (vendita, affitto, subaffitto), e in sede di approvazione le Camere modificarono la legge imponendo l'obbligo di denuncia soltanto a cessioni superiori al mese e depenalizzando [illegible] sanzioni.

Pochi si [illegible] ricordati o hanno voluto ottemperare a questo obbligo e ora ne pagano le conseguenze, cominciando [illegible] Borghetto, che pare sia il primo comune della zona [illegible] aver preso questa iniziativa.

Negli accertamenti che possono avere un riflesso anche sull'imposta di soggiorno sono coinvolti proprietari, agenzie immobiliari che amministrano appartamenti, inquilini che a loro volta hanno ceduto l'alloggio in subaffitto: i contravvenuti potranno comunque far valere un'eventuale forma difensiva.

Per quanto sull'operazione in corso [illegible] si facciano molti commenti, si sa che i controlli operati dai vigili urbani hanno scoperto vere e proprie speculazioni. In molti casi, i veri affittuari degli alloggi abitano altrove, ma mantengono il contratto e cedono l'alloggio in subaffitto stagionalmente a «prezzi esitivi», [illegible] pagare tasse, cosa che potrebbero fare soltanto con [illegible] licenza [illegible] affittacamere.

Negli accertamenti in corso a Borghetto c'è quindi un aspetto fiscale, un controllo di pubblica sicurezza e forse si potrà essere un risvolto sociale in quanto non si esclude che in futuro si possa in parte risolvere la crisi degli alloggi da affittare a famiglie che intendono stabilirsi definitivamente a Borghetto e che non possono farlo perché non trovano appartamenti liberi. g. m.

A PAGINA 7

Il tentato suicidio a Savona

GLI SPETTACOLI

Luna: Braccio di ferro contro gli indiani.
Filmstudio: Quella strana occasione.

ALASSIO
Astor: Attimo per attimo.
Ambra: Histoire d'O.
Cristallo: Escd drago entra tigre.

SAVONA TV

Ore 12,30 Film, 15 Film «Colpo grosso e 30 metri di profondità», 17,30 Musica a richiesta e cura [illegible] Gianni, 18,30 Notiziario, Il tempo domani, borsa valori, oroscopo, 19,52 Filo diretto con il sindaco di Savona, 20,50 Film «L'eredità della zia buonanima», 22,20 Questa sera, 23,10 Notiziario, 23,30 Film «C'è una spia nel mio letto».

TELESANREMO

14 Film «Le spade dell'Islanda»; 16,30 Film «I due timonieri»; 20 A.A.Annunzi, 20,20 Il tempo che farà, 20,30 Telegiornale; 21 Campo annunzi, 21,15 Asta a delanara: al termine replica Tg

Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo.
Gialello: Le pornomogli.
Grattacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
N[illegible]: Pal[illegible] Uno scerifo extraterrestre
Odeon: Uno scerifo extraterrestre.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: La luna.
Plaza: California 436.
Ritz: L'amour violé.
Rivoli: I guerriglieri della notte.
Smeraldo: Sex emotion.
Universo: Hair.
Verdi: Moonraker: operazione spazio.
Ideal: Il cacciatore.
Lido: Avalanche Express.

SAVONA

Diana: Chiuso per restauri
Eldorado: Zombi II.
Ara: Femmina infedele.
Astor: Attimo per attimo.
Olimpia: L'alianca meccanica.
Jolly: Les pornocrates.

IMPERIA

Ambra: Argoman, [illegible] rubare la corona d'Inghilterra.
Cavour: La notte dell'alta marea.
Centrale: Salò o le 100 giornate di Sodoma.
Dante: Lo spaccatutto.
Imperia: Norma Rae.
[illegible]sinò: Hair.

DIANO MARINA
Diana: Calibro abitudini

BORDIGHERA
Olimpia: Natale in casa d'appuntamento.
Zeni: Hair.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: 7° potere.
Cerri: La rivoluzione sessuale in Amanda.

SANREMO
Ariston Teatro: Labirinto.
Ritz: Vampiro
Astra: Ma che sei tutta matta?
Mignon: Pari e dispari.
Centrale: La luna.
Orfeo: Portiere di notte.
Lux: La pornovideomane.
Sanremese: L'uomo lasar.
Supercinema: Uno scerifo extraterrestre poco [illegible] molto terrestre.

VENTIMIGLIA
Europa: L'ultimo guappo.

ALASSIO
Colombo: Noi due una coppia.
Ritz: L'altra faccia del violetto.

ALBISSOLA CAPO
Leone (ore 16): Il fantasma del pirata Bar[illegible].

ALBISSOLA MARE
Marconi: Indagine su un delitto perfetto.

CAIRO
Abba: Mr Arthur.
Cristallo: Pornoglochi.

CERIALE
Odeon: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau

FINALE
Vittoria: Quelli dei rackets.
Ideal: Alaska inferno di ghiaccio.

LOANO
Perla: La collina degli stivali.
Loanese: Distanza zero.

MILLESIMO
Italia: A proposito di omicidi.

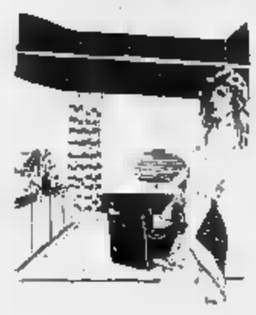
PIETRA LIGURE
Comunale: Confessioni di una mezzanina.

VADO
[illegible]: Gli amori impuri di Melody.

VARAZZE
Teatro: Alla fermata.

incontri sull' arredamento

L 2



una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 35 tel. 0144 - 93431

A gennaio

bolle di accompagnamento saranno un grosso problema per [illegible]hi non [illegible] avrà pensato

Noi siamo autorizzati dal Ministero [illegible] Finanze a stamparle . . . oggi

Tipografia CAPPELLO s. r. l.
[illegible] Galdobano, 11 - 17100 Savona
telefono 019 - 2 01 94 r.a.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona, Imperia e provincia due [illegible] procuratori di vendita e due [illegible] per promozione per cerchi in lega. Possibilità di lavoro per arrotondare oppure full time. Scrivere a: Via Pellegrino 31, Savona

Succede a Borghetto S. Spirito

Dove il baseball batte il calcio

Una lunga tradizione - La squadra di softball parteciperà al campionato di serie B

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Sportivamente è la città più americana della Riviera. Dopo tre anni di interruzione ma con una lunga tradizione alle spalle, è ripresa l'attività della sezione baseball e softball dell'F.B.C. Borghetto. «Due specialità alternative al calcio che sono praticate con molti ragazzi — afferma il presidente della società, Antonio Procella —. Tre anni fa avevamo chiuso a malincuore per motivi economici. Tutto è stato risolto e pensiamo di poter allargare il nostro interesse anche a molte iniziative. Abbiamo preso contatti con ambienti sportivi di Loano, Certale, Albenga, Villanova. Nel giro di qualche anno speriamo di organizzare un girone locale, maschile e femminile di softball e baseball».

La stagione agonistica inizia in primavera e si conclude a fine estate. «Quest'anno abbiamo iscritto al campionato di serie B Liguria soltanto la squadra femminile di softball — continua Antonio Porcella —. Il nostro obiettivo era quello di fare esperienza, a costo di perdere tutte le partite. I risultati invece sono stati eccezionali: ci siamo classificati al secondo posto».

La formazione di Borghetto è composta da ragazze giovanissime di 13-15 anni, guidate dalla capitana-lanciatrice Franca Dioguardi, 21 anni. Come si gioca a softball?

«Le regole sono quasi identiche a quelle del baseball — spiega il presidente Porcella —. Il softball si svolge in un campo più ridotto e con una palla più elastica (soft significa infatti tenero, molle). Le battute hanno lo scopo di facilitare il gioco rendendolo più accessibile ai ragazzi e alle ragazze».

E' ripresa anche l'attività giovanile (maschile e femminile) di baseball. «Non ci siamo iscritti al campionato per disperdere le forze — dice Antonio Porcella —; quest'anno in programma quattro incontri con l'allenatore della Nazionale Tino Solari e contiamo di potenziare il nostro organico in vista della prossima stagione agonistica».

Il Comune si è impegnato a costruire un campo da gioco a monte dello stadio calcistico. Chi vuol mettere alla prova le sue capacità di giocatore di softball o di baseball può telefonare a Borghetto Santo Spirito al 0182/970.102.

Il consiglio direttivo della società è formato da Mario Vergani, don Pietro Stalla, Giovanni Roveraro, Livio Dalian, Marco Palazzini, Alberto Rovere. Gli allenatori sono Andrea Boncardo, Franco Milesi, Stefano Grego e Antonio Porcella.

Maurizio [illegible]

Successo della Marcia a Rialto

RIALTO — Si chiama Eros Brunelli, abita in Germania, a Wiesbaden, ma da sei anni torna a Rialto per partecipare alla «Manta e china». A lui la Polisportiva rialtese ha consegnato il premio fedeltà. Assieme a Brunelli hanno camminato per i 14 km a salisendi del percorso anche i due nonnetti terribili, veterani di queste marce podistiche: Guido Versaletti, 83 anni, di Savona, ha preceduto di qualche minuto all'arrivo il suo tradizionale avversario Santo Calcagno, 85 anni, di Vezzi (Noli).

C'erano diversi gruppi, dai «rappresentati» di Rialto ai «cati stanchi» di Finale Ligure, dal «San Giuseppe» di Savona, agli scout di Finalmarina, ma il più originale, che si è trascinato dietro un'antiquata barella a ruote, è stato quello dei militi della Croce Verde di Finalborgo.

I concorrenti erano circa 200, incuranti del vento gelido che spirava in Val Pora. Tra di essi curiosi personaggi come Mario Ascoli, di Cerialà, Michele Ambrogio, di Rialto e Santina Decia, quest'ultimo appena giunto dall'Australia: è ospite la famiglia Scotto, di Genova, che ha ricevuto il premio per il maggior fondiario più sportivo. (a. d.)

DOMENICA PARTONO I CAMPIONATI DI SERIE C: LE LIGURI SONO PRONTE?

Sanremese, un tradimento?

Nonostante il campionato vinto la qualificazione in Coppa Italia, i tifosi non sono vicini alla squadra come il presidente Borra vorrebbe - Lavori allo stadio

SANREMO — *La «C1» è vicinissima. La pigliata, tanto attesa, è arrivata per la Sanremese che sta preparando l'incontro d'esordio con la Biellese. Al «Comunale» si lavora per rimanere alla meglio le strutture: si scava una «trincea» sotto la tribuna per favorire l'assorbimento d'acqua da parte del terreno di gioco e, subito dopo, partiti con la Biellese, dovrebbe scattare un piano di lavori per modificare a tempo di record l'aspetto del vecchio stadio (sistemazione tribunette dietro la porta, creazione «tribuna centrale numerata» e di una nuova tribuna stampa, abbattimento dei tradizionali tre valloncini).*

Ma, ora, l'arrivo della Biellese è l'argomento che tiene banco. E' una partita che la Sanremese deve vincere a tutti i costi per convincere se stessa, gli avversari, i propri tifosi. «Battere la Biellese risolverebbe ogni problema», dice il presidente Borra.

La «Coppa Italia», che oggi con il sorteggio farà conoscere la Sanremese i prossimi avversari, è soddisfatto solo sul piano del risultato e del prestigio. Sul piano del gioco e anche del temperamento è emerso qualche dubbio sui biancazzurri. E la «C1» non dà troppo spazio a incertezze. «Ma il campionato si risolverà tutto — dice l'allenatore Caboni — Ho parlato con i ragazzi, ci siamo chiesti il perché di certe pause. Coppa è mancato stimolo del campionato».

Il trainer Caboni

Vestendo i panni della tricolore Sanremese impressiona troppo gli addetti ai lavori del torneo. Non impressiona troppo splendida marcia campionato stagione. «La Sanremese vinto campionato perso dall'Imperia», si dice in giro. La campagna-acquisti, poi, consenso sbalzi: nessun grosso (alla Bontempi, tanto per intenderci), solo due buoni giocatori da «C1» (Paladino e Tretter) e un «bomber» (Pietropaolo), proveniente però da una serie inferiore. Insomma, i biancazzurri partono in sordina, con l'obiettivo di salvarsi, tant'è vero che ieri, in un incontro «sindacale» fra il presidente Borra e i giocatori si è parlato di «premio salvezza». Ma certo qualche buon risultato rialzerebbe le quotazioni biancoazzurre.

Dopo aver pazientato sedici anni in attesa della vera serie è probabile che i tifosi, domenica, andranno in allo stadio. Ma è inevitabile che qualche cosa si è rotto nel meccanismo idilliaco dei rapporti tra la società e i suoi sostenitori. «Siamo con i giocatori e l'allenatore, meno con la società», si sente dire sempre più spesso nel «covo» di piazza Colombo. Una certa «freddezza» venutasi a creare in Massini, tariffe piuttosto alte biglietti e abbonamenti, qualche incidente «diplomatico» fra società e tifosi ha fatto sbollire molti entusiasmi. Deve rimediare squadra, a suon risultati.

La formazione anti-Biellese Caboni l'ha già in testa da tempo. Maggioni dovrebbe sostituire l'infortunato Adriana; in attacco tratterà di scegliere o far coesistere Scubberri, Melillo Pietropaolo. Infortunatori gravemente Lanzenetti in allenamento (frattura al metacarpo: se avrà per giorni), Caboni dovrà portare in panchina, come secondo portiere, Bianco della formazione «Berretti».

Bruno Monticone

Il Genoa vince a Vado (4-1)

VADO LIGURE — Genoa-4-1 nell'anticipata disputata ieri pomeriggio al Chittolina. Le reti: Tacchi 12', Lorini 21', Zavaloni 47' e Miano 70' per il Genoa; Dani, su rigore, al 65', per il Vado.

Proficuo galoppo d'allenamento per i rossoblù di Di Marzio, che erano privi di Micielito, Russo e Maestrin. Nella ripresa il Genoa ha utilizzato i giovani allenati da Parotti. Bene il Vado. L'attacco ha impensierito più volte Girardi, e Torelli ha approfittato dell'occasione per verificare le condizioni di tutti i titolari in vista della trasferta di domenica. (a.d.)

Imperia, un club di fedelissimi per rendere «caldo» il Ciccione

Ha sede via Cascione - I gratis a tutte le partite casalinghe

IMPERIA — L'Imperia, decisa a lottare fin da subito per le primissime posizioni, avrà quest'anno anche un seguito di «tifosi» organizzati su nuova nucleo tale gruppo l'«Imperia Club Fedelissimi» con in via Cascione della quale il presidente Giovanni Ammirati, assistito da un consiglio composto elementi.

«Siamo convinti di dover incoraggiare l'Imperia» — afferma Ammirati —, ma ogni cosa, crediamo, bisogna farla serietà, evitando gli eccessi che hanno portato, lo scorso anno, a far squalificare per tre domeniche il campo, procurando così società e dice di volere aiutare danni enormi, finanziari e morali».

Il presidente Ammirati ha lanciato un appello a tutti gli imperiesi, perché aiutino la società: «Dobbiamo — ha detto — perché la squadra meriterebbe di quest'anno più forte degli anni precedenti. pubblico deve tornare in massa al "Ciccione" per incoraggiare correttamente i giocatori, senza abbandonarsi subito alla facile critica di questo o di quello».

Il club ha preso contatti con il consiglio società. Per potenziare propri iscritti, sono già oltre cinquanta, il «Club Fedelissimi» offre l'ingresso gratuito alle prime due partite casalinghe dell'Imperia (Sanspolcro e Grosseto) a chi acquisterà la tessera onorario (lire diecimila).

Afferma ancora Ammirati: «Noi saremo favorevoli a collaboreremo se sorgeranno altri club nerazzurri che si comportino seriamente. Lo scorso anno ho sciolto un club di cui ero presidente per la presenza di persone che non volevano adeguarsi alla linea di condotta».

Naturalmente la società nerazzurra vede con favore, incoraggia, queste tive. Ha detto il presidente Angelo Duberti: «La loro collaborazione ci è preziosa. La campagna abbonamenti andando bene, dopo un inizio lento, ma c'è ancora molto da fare: gli impegni che dobbiamo affrontare sono enormi e non vogliamo essere costretti a cedere giocatori preziosi per fare quadrare il bilancio».

Duberti ha annunciato anche che sta cercando uno sponsor «per avere un aiuto in cambio della propria scritta pubblicitaria sulle tute dei nostri giocatori. Chi ci darà una mano quest'anno avrà poi la precedenza quando la "sponsorizzazione" sarà del tutto legalizzata. Non nascondo che avrei piacere che fosse il pastificio Agnesi, la nostra più grande industria che già si è mossa in questo settore, ad aiutarci».

b. v.

La promessa del Savona

Pierino Prati, come capitano Savona, parla davanti sindaco ricevimento ieri

SAVONA — Parole chiare e solenni promesse ieri, a Palazzo Comunale, durante la cerimonia di presentazione ufficiale dei nuovi dirigenti alla squadra e al tecnico. Il consigliere Mario Vegnola ha illustrato ai giocatori le ragioni per le quali è stato deciso il nuovo assetto societario e ha presentato i componenti il comitato di presidenza: il sindaco Carlo Zanelli, il notaio Giacomo Buratero e Silvino Quaglini.

«Il nostro compito è difficile almeno quanto il vostro — ha detto il sindaco Zanelli —, ma con la buona volontà gli ostacoli saranno superati. Al giocatori e all'allenatore soltanto che gli sportivi savonesi desiderano assistere sempre a prove di grande impegno. Se l'avversario è davvero più forte pazienza, l'importante è che la squadra esca sempre a testa alta dal campo dopo aver fatto sino in fondo il proprio dovere».

A nome dei giocatori ha risposto il capitano Pierino Prati assicurando che il Savona lotterà al massimo per non tradire la fiducia della società e dei tifosi. «Domenica sarebbe bene iniziare con una vittoria», ha concluso il sindaco. L'allenatore Locatelli recupererà lo stopper Sormani e, forse, il centrocampista Zunino. «All'ottanta per cento credo di partire» dice il giocatore. Contro la «matricola» del Città di Castello mancheranno invece Piscio, Testa e Chiaradello, infortunati. Questa sera il Savona (ore 21) gioca in amichevole ad Andora. L. p.

Dainese: squalifica

Dainese, intanto, è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo, per l'espulsione contro l'Imperia: una punizione dura perché il giocatore era recidivo, e un problema in più che poteva essere evitato, per Chico Locatelli, proprio all'inizio del campionato.

Pagheranno anche l'assicurazione gli «sponsor» dei estivi?

Una recente richiesta società, che vogliono cautelarsi meglio

SAVONA — «sponsor» squadre che parteciperanno ai tornei estivi dovranno stipulare una polizza assicurativa per ogni giocatore tesserato? L'hanno chiesto le società dilettantistiche del Ponente ligure intenzionate a tutelarsi nel caso di infortuni dei propri giocatori. Il problema è stato sollevato a Genova durante un recente incontro tra la consulta regionale e il consiglio direttivo della Lega dilettanti.

Dice Piero Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia e membro della consulta per la provincia di Savona: «Gli sponsor dispiatano i tornei allo scopo di farsi pubblicità e i club di solito non hanno difficoltà a concedere loro i nulla osta per utilizzare i propri giocatori. Però se questi ultimi subiranno un incidente e dovranno restare inattivi per qualche tempo, a esserne maggiormente danneggiate sono le società».

La questione affronterà ancora prossimamente quando il comitato regionale proverà a dare una regolamentazione il più possibile omogenea ai tornei estivi. E già stato deciso che per il 1980 tutti dovranno terminare entro il 31 luglio per dare modo ai giocatori di essere disponibili per la ripresa della preparazione precampionato. Altri provvedimenti presi dal comitato ligure riguardano il settore giovanile (i tornei primaverili per allievi, giovanissimi ed esordienti anticipati e disputati prima dei rispettivi campionati), il campionato riserve (se mancherà il numero sufficiente per formare un girone a sé, le iscritte prenderanno parte fuori classifica al torneo di terza categoria) e la Coppa Italia (la prossima stagione si cercherà di evitare i derby già al turno inaugurale). s. d.

Mentre aspetta la popolare

E' sfrattato a Savona per colpa dei restauri

L'alloggio dichiarato inagibile per le crepe

Giovanna Caprini

— Tempi duri per gli inquilini: adesso vengono anche sfrattati perché l'alloggio ha bisogno di lavori di restauro. Il 19 ottobre prossimo Giovanna Caprini, anni, che vive assieme alla figlia ventenne e diplomata maestra, all'ultimo piano di un vecchio stabile via Vercelli 2, una traversa via Torino, dovrà lasciare l'appartamento.

«E' una vicenda assurda — racconta la donna —. Nessuno sembra volersene rendere conto. Ho chiesto aiuto Comune e all'Istituto case popolari, ma ho ricevuto risposte burocratiche, senza reali».

Nella primavera del '75 un'apertura effettuata nel lucernaio dello stabile per effettuare dei lavori aveva provocato infiltrazioni d'acqua nell'alloggio di Giovanna Caprini: una cameretta, la cucina e un piccolo ingresso. *«Da quel giorno — prosegue donna — è iniziato tutto. L'appartamento, a dall'umidità e delle nel pavimento, è stato dichiarato inabitabile. L'Istituto case popolari mi offerto un minialloggio in piazza Bologna. Ho dovuto spendere soldi di tasca mia per renderlo almeno presentabile, ma era invaso dall'umidità e da parassiti. Io ho l'artrosi, figlia dall'età di 6 anni soffre di reumatismi. Dopo qualche sono stata stretta a tornare in via Vercelli. Ora il padrone di casa, forte di inabitabilità, mi dato lo sfratto».*

Una molti punti di vista incomprensibile. *«Tanto più — conclude Giovanna Caprini — che ho ormai acquisito il diritto ad avere una casa popolare».* l. p.

Albenga: esposto per il Trincheri

Un consigliere denuncia «L'ospizio è pericoloso»

Una donna fu ferita da pezzi d'intonaco

ALBENGA — *Le pessime condizioni della di riposo Domenico Trincheri di Albenga e il ferimento un'assistita, avvenuto nel corso dell'estate per il distacco dell'intonaco dal soffitto di una stanza, hanno indotto il geom. Vincenzo Dagnino, esponente socialdemocratico e consigliere dell'ente, a inviare un alla procura Repubblica e all'ispettorato provinciale del lavoro di Savona per illustrare la situazione, dalle condizioni dell'intonaco all'impianto elettrico, alla lavanderia, ritenuta in uno stantinato senza i più elementari accorgimenti antinfortunistici.*

«Il personale — afferma Dagnino — fa tutti gli sforzi per mantenere l'istituto in condizioni dignitose, nella massima pulizia, ma non basta. Sono necessarie una ristrutturazione dei caseggiato e l'eliminazione gravi inconvenienti che vi si riscontrano. Si potrebbe vendere tutto o parte del patrimonio immobiliare che il Trincheri ha a sua disposizione per via di numerosi lasciti testamentari fatti cittadini albenganesi allo scopo di impiegare il ricavato per il miglioramento dell'ente o della sua sede».

«Assistiamo, invece — conclude Dagnino — al massimo disinteresse e alla mancanza di volontà politica».

Nell'esposto viene ricordato il ferimento di Angela Nervo, ospite del Trincheri, il 15 giugno scorso, mentre a letto, venne colpita dall'intonaco staccatosi dal soffitto e riportò la frattura di un braccio.

L'istituto albenganese ospita un'ottantina anziani, prevalentemente persone non autosufficienti e bisognose assistenza di tipo ospedaliero. «Tutte le proposte che ho occasione di in sede consiglio d'amministrazione dal giugno del 1978, quando assunsi l'incarico — osserva ancora Dagnino — sono cadute nel vuoto. Ho avuto soltanto parole e ora, di fronte a compartimenti ostativi per l'igiene e la sicurezza di assistiti e dipendenti, mi avuto rivolto al magistrato perché non intendo diventare complice in eventuali conseguenze ancora più gravi».

Il Dagnino ricorda anche che, in seguito a ripetute l'amministrazione comunale istituì una commissione di studio formata sindaco Viseri e assessori Cassani e Sandigliano e da tre amministratori Trincheri. Lo Dagnino, Enrico e Arnaldi, ma nel volgere di un anno vi è stata una sola convocazione. g. m.

Laigueglia — Si è costituita a Laigueglia una sezione dell'Associazione d'Italia durante manifestazione che ha coinciso con la festa patronale di S. Matteo.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

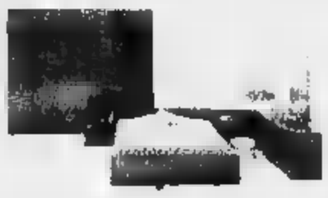
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

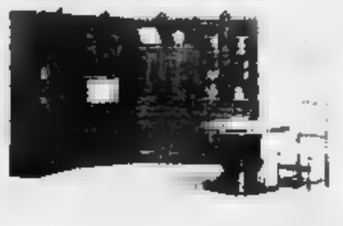
CON SCONTI 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 980.000.

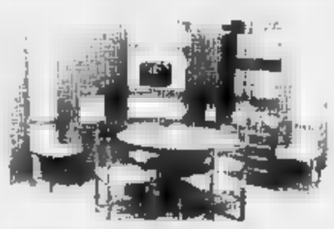


Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio + letto + girotetto, a L.

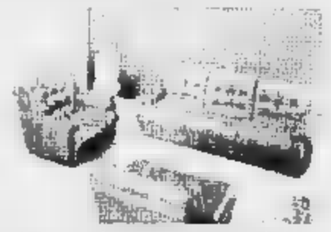
Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 880.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

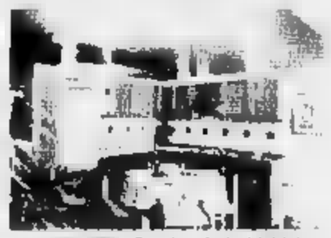


Soggiorno modello «1001» a L. (4 elementi + tavolo + sedie).



Salotto modello «Sara» a sole L. 880.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o pelle).

Cucina «modulo 15» da L.



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE A DI FABBRICA

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili altri prezzi

Successo dei musicisti liguri

ALASSIO — I giovani musicisti liguri e piemontesi hanno colto un significativo nel strumentale chitarra, fisarmonica e organo svoltosi ad Alassio con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e l'organizzazione del maestro Daniele Ravaglia. La giuria era presieduta dal maestro Carlo Mosso, direttore del conservatorio di Alessandria; il figlio musicista per la prossima edizione proporrà una sua composizione.

Queste le migliori classifiche ottenute dai giovani concorrenti liguri e piemontesi: fisarmonica - categoria sino a 10 anni: 1) Sandro Allario di Savona; categoria fino a 14 anni: 1) Flavio Meistro di Millesimo; chitarra: categoria fino a 12 anni: 1) Paola Fugazza di a; categoria fino a 14 anni: 1) ex Martinengo di Savona e Caterina Molinari di Albissola; categoria fino a 16 anni: 1) Fabrizio Fusco di Savona.

Chitarra a plettro: categoria fino a : 2 ex aequo Michele e Roda

Restaurato il castello di Cervo

CERVO — Riprenderanno a giorni i lavori di completamento dei restauri nel castello medioevale. Per la prossima stagione si prevede una parziale modifica della sua utilizzazione. Fino a poco tempo fa alcuni locali del castello, di proprietà del Comune, venivano affittati al pittore Berrino.

Sulla destinazione di questo vasto locale (8 metri per 20) si sta discutendo in questi giorni. Se ne parlerà anche durante un pubblico dibattito tra amministrazione comunale e cervesi, invitati a suggerire possibili utilizzazioni di carattere sociale o culturale. Le idee sono già molte: il salone potrebbe diventare sede di un museo, di una biblioteca, di una sala-congressi, di un acquario. Oppure diventare un richiamo turistico per manifestazioni di alto livello, dalla pittura alla moda.

Anche l'Azienda di soggiorno è senza casa. A marzo dovrà lasciare i locali sulla via Aurelia ed è probabile che, se non verrà trovata nell'antico palazzo Citati, trovi la propria sede i locali del castello.

Cerimonia militare al

SAVONA — Una cerimonia militare luogo sabato prossimo nello stadio Valerio Bacigalupo in occasione del giuramento delle reclute del 16° battaglione fanteria «Savona» e del 14° bersaglieri «Bersaglia» di Albenga. Entrambi i fanno parte divisione «Ariete».

Il programma manifestazione prevede, dalle 10, gli alle bandiere, rassegna delle truppe da parte autorità, il giuramento delle reclute e gli onori finali. Seguiranno il della banda dell'esercito e quello della fanfara bersaglieri della divisione «Ariete», un carosello motociclistico, il lancio di paracadutisti e un saggio ginnico.

Alla manifestazione prenderanno parte il sottosegretario Difesa Scovacricchi, il capo di stato generale Rambaldi, il comandante del 1° corpo d'armata generale Nicola Chiari, il comandante della regione militare Nord-Ovest, generale Andrea Versari e il comandante della divisione Ariete generale Enrico Repore.

Bagnini denunciati a Spotorno

SPOTORNO — Due bagnini stati denunciati bianlari di Spotorno. Cristoforo Candelo, 45 anni, di Spotorno, è accusato di truffa; Renato Zin, 19 anni, di Savona, deve rispondere di furto. Nel mese di settembre 1977 mentre si cambiano e smantellano le cabine, una turista milanese, Clara Fenanti, moglie di un commercianie di preziosi, che soggiorna spesso a Spotorno dove ha un alloggio, cliente del «Colombo», titolare di un gommone del valore di 2 milioni e mezzo riceve da Cristoforo Candelo una proposta: «Giulio custodisce lo, non si preoccupi».

Il natante finisce regolarmente sulle sedie a sdraio e ai mosconi nei magazzini dei bagni «Colombo». Nel settembre Candelo non è più «Colombo». Ma passando davanti allo stabilimento e vedendo sulla gia il gommone, dice la signora Fenanti: «Sono stato io a tempestarlo, ricorda? Mi deve 70 mila lire per il disturbo». La turista discute un po', poi co il denaro all'ex bagnino

Ma il gommone è scomparso.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Un vecchio progetto al centro di vivaci polemiche

Nuovo municipio di Novara sull'area di un ex collegio?

Torna alla ribalta dopo 15 anni l'idea di utilizzare il pensionato «Gallarini», ormai cadente - Non tutti però sono d'accordo - Intanto il palazzo comunale «scoppia»

NOVARA — Una vecchia storia, quella del collegio Gallarini e la costruzione di un nuovo palazzo comunale, sono al centro di polemiche esplose in questi giorni a Novara. Su questi argomenti hanno preso posizione il vicesindaco Alberto Pacelli (pci), l'assessore all'Urbanistica, Armando Riviera (psi) e l'ingegnere Marcello Cazzola, consigliere comunale del pli.

Il «Gallarini» è un vecchio edificio ormai cadente e del tutto abbandonato in pieno centro. E' stato un pensionato per studenti; ha ospitato durante la seconda guerra una sezione dell'Ospedale militare e, infine, nel periodo di «fame» di aule è stato adibito a scuola media. Adesso rischia di crollare e tutt'attorno sono state poste transenne per evitare danni ai passanti.

Che farne? E' appunto questo interrogativo che scatena la polemica. Il vecchio piano regolatore, quello varato nel 1963, prevedeva la costruzione su quell'area del nuovo municipio. Il discorso, in questo senso, era stato portato avanti bandendo un concorso nazionale. Vinse il progetto «Sigfried 3» e da qualche parte deve esserci ancora il plastico. Sono passati una quindicina d'anni ma l'iniziativa, probabilmente perché troppo onerosa, non è andata in porto.

Il municipio, nella vecchia sede, «scoppia»; almeno quattro ripartizioni sono decentrate in altrettante sedi lontane l'una dall'altra creando qualche scompenso. Il problema potrebbe essere risolto ripolverando il progetto degli Anni Sessanta. Ma il «Gallarini» non è stato forse posto sotto il vincolo della sovrintendenza ai monumenti? L'assessore Riviera dice che quell'ostacolo potrebbe essere superato ricorrendo al comitato urbanistico regionale che, in casi particolari, può togliere il vincolo.

Lo stesso assessore, però, non esclude (anzi, la pone come una alternativa valida) di scegliere per il nuovo municipio l'area dell'ex caserma Perrone. E' la soluzione caldeggiata dall'ingegnere Cazzola. «*Già nel 1965 la commissione del concorso* — dice — *si espresse negativamente per due motivi: l'edificio avrebbe compromesso in quel posto l'equilibrio urbano; l'area era insufficiente ad ospitare una costruzione di 11 mila metri quadrati. L'area della caserma Perrone* — aggiunge Cazzola — *è la più indicata disponendo di 42 mila metri quadrati utilizzabili dal comune. Inoltre il potrebbe servire lì quella zona un vero e proprio centro direzionale con parcheggi sotterranei e, magari, anche uffici dislocati delle banche*».

Ma, ripetiamo, al di là della scelta dell'area, il problema grosso per edificare un nuovo palazzo civico, rimane quello della spesa. Un problema che comunque la giunta di sinistra, incalzata anche dalle polemiche, dovrà pure affrontare. Frattanto la «patata bollente» rimane quella del «Gallarini». Abbatterlo o ristrutturarlo?

L'assessore Riviera, che sembrava orientato sulla prima ipotesi, è adesso possibilista. «*Il recupero* — dice — *presenta enormi difficoltà ma può essere almeno in parte resi*» *ripescando, magari, alcune ipotesi tutt'altro che avventate, del consiglio di amministrazione*».

Dal canto suo il vicesindaco Pacelli spiega che «*una decisione per il "Gallarini" non può che scaturire da una serie di valutazioni. Il problema va affrontato nel contesto di un piano di definizione urbanistica complessiva della zona per evitare stravolgimenti e soluzioni tra loro contraddittorie*».

Piero Barbè

Sì apre stamane

A Stresa conferenza traffico

STRESA — «Stresa europea» anche quest'anno per la trentaseiesima conferenza del traffico e della circolazione, organizzata dall'Automobil club di Milano, che inizia oggi al Palazzo dei congressi.

Tema della «conferenza» dello scorso anno era stato «L'automobile in Europa»; quest'anno sarà «Il trasporto in Europa». Un trasporto che dovrà sempre più e sempre meglio organizzarsi per ottenere il massimo rendimento con il minimo consumo di energia.

Il primo relatore, ingegner Matteo Maternini, ordinario dell'Università di Trieste, parlerà di strade, ferrovie, trafori e interporti. In questo contesto non mancheranno gli accenni al Gottardo, al Frejus e al Sempione, i trafori alpini che dovrebbero consentire una riduzione delle distanze reali per i traffici tra l'Italia e il Nord Europa.

Il tema tecnico sarà trattato dal professor Fabio Merusi, dell'Università di Pisa, e avrà per titolo «Il regime giuridico del trasporto su strada», sia di merci sia di persone. Quasi certamente, «Stresa 1979» andrà oltre il programma ufficiale, perché sulla conferenza aleggiano i fantasmi della Voltri-Sempione e della grande viabilità novarese.

La presenza a Stresa di ministri, sottosegretari o parlamentari rappresenterà l'occasione propizia per discutere questi grandi problemi che si trascinano senza soluzione da oltre venti anni.

s. p.

Borgomanero: il «caso» sarà discusso in Consiglio comunale

Consigliere psi dovrà dimettersi dopo la richiesta di un cittadino?

È Giuse Cerri, ex vicesindaco - Secondo una lettera inviata in Comune non si sarebbe presentata alle riunioni per un'intera sessione - Sarà dichiarata «decaduta dalla carica»?

Giuseppina Cerri

BORGOMANERO — Un cittadino di Borgomanero ha scritto al sindaco invitandolo a controllare le presenze dei consiglieri comunali. In particolare, ha chiesto che venga dichiarata decaduta dalla carica di consigliere la socialista Giuseppina Cerri, già vice sindaco nella precedente giunta psdi-psi; secondo il denunciante, la Cerri non si sarebbe presentata in consiglio per un'intera sessione ordinaria, e ciò costituisce, per legge, motivo di decadenza.

L'insolita richiesta verrà discussa nell'adunanza consiliare nell'ordine del giorno della seduta.

E' la prima volta, forse, che un cittadino qualunque interviene negli «affari» municipali. Il borgomaneresi per un problema che non riguarda il proprio interesse personale, ma solo per far rispettare la legge. Non si ha, del resto, notizia neppure da altri comuni di consiglieri dichiarati decaduti su proposta di persona estranea al consiglio.

«*Dal punto di vista legale* — dichiara il sindaco, avvocato Giromini (psdi) — *la proposta del cittadino borgomanerese non fa una grinza. Chiunque ha il diritto di segnalare presunte inadempienze. Toccherà ora al consiglio comunale stabilire se esistano davvero i motivi per dichiarare decaduta la Cerri*».

La notorietà del consigliere in discussione contribuisce ad accrescere l'interesse per l'attesa dibattito consiliare. Giuseppina Cerri è personaggio di primo piano nel piccolo mondo politico locale. Figlia di Peppino Cerri, il «padre» del socialismo borgomanerese, era stata eletta vice sindaco nella giunta socialdemocratico-socialista appoggiata dal pci: ma con la costituzione dell'attuale governo tripartito (pci-psdi-psi) l'incarico non le è stato più rinnovato, ed è andato invece al suo compagno di partito Piercarlo Fornara. Si parlava, inoltre, di lei come presidente dell'acquedotto consorziale; ma il sindaco Giromini non le ha mai concesso la necessaria delega.

Qualche motivo di frizione tra la Cerri e l'attuale maggioranza, come si vede, esiste. Resta in ogni caso il fatto che dalla seduta del 31 ottobre 1978, in cui con una sua sortita («*Volete fare le opere ma io, assessore al bilancio, non so se ci sono i soldi*») provocò praticamente la caduta della giunta psdi-psi, la Cerri non si è più fatta vedere in consiglio fino al giugno scorso.

Da allora, invece, è tornata a frequentare Palazzo Tornielli e ora i consiglieri dovranno appurare se è stata assenza «*senza giustificati motivi*» (come precisa la legge) o comunque se esistono davvero i motivi per una dichiarazione di decadenza.

f. a.

Sì alla tangenziale di Novara e alla variante di Ornavasso

NOVARA — Il consiglio di amministrazione dell'Anas, riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi ha approvato una serie di progetti, tre dei quali concernono lavori o interventi stradali nel Novarese.

Riguardano i primi tre tratti della Gravellona-Domodossola, vale a dire la nazionale del Sempione (variante di Ornavasso) per un importo di 30 miliardi; interventi ritenuti urgenti sulla statale di Valle Vigezzo per 5 miliardi e, infine, la costruzione del primo lotto delle tangenziali di Novara (quello tra la statale per Arona e la statale Novara-Milano) per un importo di 16 miliardi.

Secondo notizie ufficiali da Roma il ministro Nicolazzi provvederà ad emanare i relativi decreti di finanziamento disponendo l'immediato avvio dei lavori. Sui problemi della grande viabilità piemontese Nicolazzi riferirà venerdì pomeriggio in occasione del suo intervento ai lavori della tavolarotonda conferenza del traffico.

Il sindaco di Novara Maurizio Pagani, che ieri era a Roma, ha espresso la sua viva soddisfazione per la decisione dell'Anas riguardante le tangenziali. «E' almeno un decennio — ha commentato — che Novara aspettava la messa in cantiere di un'opera di tanto rilevante interesse che apre nuovi spazi e prospettive alla vita economica e sociale della città. Abbiamo spesso disperato di poter realizzare le tangenziali e certo non ci aspettavamo una soluzione così rapida del problema. La realizzazione di quest'opera è importante anche perché sarà la base per la soluzione di molti problemi storici della città».

p. b.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.706
870.999
2° piano interno
NO MORETTI

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.
SUPER GARANZIA expert
Negozi europei specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.
Controllo qualità e prezzo.
Consulenza, installazione e assistenza.
Supergaranzia expert: raddoppio della durata della normale garanzia.
L'unico expert di Novara: BARALE viale Roma 13 tel. 28665
Nei negozi expert compri meglio.

Malata di morbo blu

Graziella partirà per Birmingham

GALLIATE — Graziella Baldi, 22 anni, la galliatese affetta dal terribile «morbo blu», partirà per Birmingham, in Alabama, il 9 ottobre. Nell'ospedale di quella città verrà sottoposta ad un delicatissimo intervento chirurgico dal professor Kirklin.

Il viaggio di Graziella Baldi negli Stati Uniti, che fino a poche settimane fa poteva sembrare una chimera, è stato reso possibile dal «Cuore di Novara». L'associazione benefica ha già raccolto quasi 19 milioni dei 25 necessari e da una settimana ha inviato a Birmingham i 10 milioni di acconti richiesti. Nei giorni scorsi la sottoscrizione a favore di Graziella ha vissuto un episodio toccante. In casa Baldi, a Galliate, si sono presentati i coniugi Pantone.

La storia di Giacomo Pantone ha parecchi punti in comune con quella di Graziella Baldi. Il bambino, affetto da stenosi cardiaca, era destinato a morire. L'unica possibilità di salvezza era legata a un'operazione chirurgica. I Pantone, però, non avevano la somma necessaria. Anche in quella occasione venne lanciata una sottoscrizione popolare.

In casa Baldi i Pantone hanno chiesto notizie di Graziella, poi hanno tirato fuori il libretto degli assegni e ne hanno firmato uno da un milione.

m. s.

Davanti ai compagni: aveva 31 anni ed era padre di una bimba

Crodo, è morto un giovane boscaiolo straziato dalla fune della teleferica

Gabriele Fornoni

CRODO — Un boscaiolo di 31 anni, Gabriele Fornoni, residente in provincia di Bergamo ma da circa tre anni domiciliato a Foppiano, in valle Antigorio, è morto in seguito alla caduta delle fune di una teleferica che gli è rovinata addosso, mutilandolo.

La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata di ieri a Foppiano di Viceno, nel territorio del comune di Crodo. Il Fornoni, che era alle dipendenze della ditta «Solen» di Domodossola, era impegnato con altri tre compagni nell'installazione di una teleferica per trasportare a valle il legname che era stato tagliato nei boschi della località. Gli operai avevano già posato i piloni e stavano tendendo la doppia fune della teleferica.

Improvvisamente, per cause che non si sono ancora potute accertare, si è spezzato uno degli anelli all'interno dei quali scorreva la fune che ha avuto un sussulto prima di cadere a terra: il boscaiolo, che si trovava nelle vicinanze dell'anello, è stato investito da una vera e propria frustata che gli ha troncato di netto le gambe e lo ha ferito all'addome. Il Fornoni è rimasto a terra in un lago di sangue. I compagni si sono subito precipitati in un bar vicino a dare l'allarme: sono accorsi i carabinieri di Crodo e il medico di servizio dottor Cosentino il quale ha potuto solo constatare che il boscaiolo è morto sul colpo per la grave emorragia conseguente alle ferite.

Le cause della sciagura appaiono inspiegabili: i carabinieri hanno infatti riscontrato che l'anello ha ceduto in una parte che non sorreggeva la fune e non appariva usurata. Il corpo del boscaiolo, che era sposato e padre di una bimba, è stato ricomposto nella camera mortuaria di Crodo.

a.v.

Due feriti gravi in uno scontro

BORGOMANERO — Una A 112 guidata da Vincenzo Fusillo, 24 anni, di Busto Arsizio, si è scontrata con una Renault 4 guidata da Armando Calderini, 67 anni, di Casalbeltrame. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Cavaglietto-Fontaneto, all'incrocio di Cavaglio: la A 112, che arrivava da Cavaglio, ha «saltato» lo stop ed è stata investita dalla Renault.

Feriti, con trauma cranico e toracico, due passeggeri della prima vettura: Biagio Colombo, 70 anni, e Bruna Lualdi, 52 anni, anch'essi di Busto.

(f.a.)

Autogestione allo scientifico di Verbania

VERBANIA — Prime agitazioni nelle scuole superiori cittadine. Ne sono protagonisti gli studenti della quinta classe B del liceo scientifico, che in assemblea hanno deciso di attuare l'autogestione delle lezioni. Motivo della protesta, il ritardo nelle nomine dei professori. Gli studenti hanno ottenuto la solidarietà dell'assessore alla pubblica istruzione Lucia Tremamunno, che accompagnerà una loro delegazione in provveditorato.

L'esperimento di autogestione (che in pratica si esprimerà con un ripasso generale delle materie dello scorso anno) dovrebbe concludersi nella giornata di sabato. «Noi — dicono i giovani — *vogliamo solo sottolineare il disagio e la preoccupazione per il ripetersi di una situazione che potrebbe compromettere la nostra preparazione alla maturità*».

(a.c.)

Patrizia Lo Cascio, 25 anni, palermitana, ex impiegata di banca

«Ho sempre desiderato questo lavoro» dice la prima donna giudice di Novara

Patrizia Lo Cascio

NOVARA — *Un fascio di pratiche sulla scrivania, decine di persone in anticamera ad ascoltare. Per Patrizia Lo Cascio, 25 anni, giudice da una settimana a Novara, non si può certo dire che manchi il lavoro.*

Martedì scorso ha avuto la sua prima udienza penale. «Forse ero più perplessi quelli che mi stavano attorno — *dice sorridendo* —, io non ho avuto particolare preoccupazione o emozione. Dopotutto ho fatto un anno di... apprendistato, se così posso dire, a Milano».

Per Novara un giudice-donna rappresenta una novità in senso assoluto e la cosa stupisce Patrizia Lo Cascio. «Ormai la donna con la toga non meraviglia più nessuno — dice — e quando sono arrivata qui non pensavo di essere la sola. Adesso mi spiego la curiosità che ho notato attorno a me. Mi sento osservata, ma la cosa non mi mette a disagio».

Occhi chiari, bruna, la donna-giudice viene da Palermo dove ha studiato e si è laureata e dove vive la sua famiglia. Ma un aspetto che ispira fiducia. Ascolta con attenzione, risponde senza incertezze. Di imbarazzo neanche l'ombra.

Novara? «L'ho appena intravista» *risponde e aggiunge che da quando ha messo piede al palazzo di giustizia è stata sommersa di lavoro.* «Da quel poco che ho potuto vedere — *aggiunge* — mi sembra una città carina, ordinata e pulita».

A Milano Patrizia Lo Cascio aveva già trovato lavoro alla Banca d'Italia e aveva preso servizio. «Un'ottima occasione di sistemazione — *racconta* — ma per me l'attività di giudice era come un'idea fissa. Infatti non appena vinto il concorso ho lasciato subito la banca e sono corsa a Novara». *Non è ancora spenta l'eco della drammatica sparatoria di Palermo nella quale ha perso la vita il giudice Terranova assieme al maresciallo Mancuso addetto alla sua sorveglianza. In tempi così «bui», intraprendere questa attività non fa paura?*

«Assolutamente no — *ribatte Patrizia Lo Cascio* —, conoscevo il giudice Terranova e mi ha sconvolto la notizia della sua tragica morte; la cosa, però, non mi ha fatto cambiare idea. E' da quando ho cominciato gli studi che desidero questo punto d'arrivo».

Mentre lavorava alla Banca d'Italia, la giovane siciliana trovava il tempo di frequentare il palazzo di giustizia di Milano. «Facevo l'uditore — *spiega* —, una specie di "apprendista". Quel tirocinio è durato un anno. Un'esperienza utile ma diversa da quello che ho trovato qui perché seguivo cause tutte dello stesso genere. A Novara, invece, un giudice deve affrontare di tutto, dal campo penale a quello civile. Tutto ciò, comunque, non mi spaventa. Non per niente amo questo lavoro che mi dà un'indipendenza meravigliosa».

Marcello Sanzo

Montedison Uno sciopero

VILLADOSSOLA — Alla Montedison di Villadossola continua il braccio di ferro fra direzione e sindacati per la chiusura di due reparti (acetilene e acetato di vinile) che si teme possa preludere a un drastico ridimensionamento dello stabilimento.

Dopo un secondo blocco delle merci, effettuato martedì, ieri c'è stato uno sciopero.

(a. b.)

Parco del Ticino I nuovi confini

VIGEVANO — Il parco della valle del Ticino si è dato una nuova perimetrazione che è destinata a soddisfare anche le esigenze dei cacciatori. La linea di confine sulla sponda destra del fiume, quindi in territorio dei comuni lomellini e rivieraschi, è arretrata in media di un chilometro. «*Significa* — dicono i cacciatori — *poter contare su un maggior numero di selvaggina*».

La stagione venatoria in Lombardia si aprirà oggi. La linea di confine del parco in territorio di Vigevano correrà lungo la roggia Castellana. Il nuovo confine su tutto il territorio del parco lombardo, quindi per 200 chilometri, ha comportato la posa di 30 mila cartelli segnalatori.

(g. c. r.)

Sciopero dei battelli

Tutto fermo sul Lago Maggiore

VERBANIA — Disagi, proteste e tensione con qualche accenno al tafferuglio, per lo sciopero dei dipendenti della Navigazione Lago Maggiore che, per la seconda volta in dieci giorni, ha praticamente paralizzato per l'intera giornata il servizio battelli sul bacino del Verbano.

Ieri, per la prima volta dopo molti anni, lo sciopero non è stato totale. Hanno lavorato una decina di aderenti al sindacato autonomo che, saliti in mattinata da Arona, hanno assicurato un unico battello per l'Alto Lago e saltuario servizio con una motonave traghetto.

Così, dopo le proteste del mattino dei pendolari che non avevano potuto raggiungere il posto di lavoro e degli ambulanti che per arrivare al mercato grosso settimanale di Luino, hanno dovuto sobbarcarsi una maggior percorrenza di 70 chilometri, solo per l'andata, sono seguiti momenti di tensione, di polemiche e qualche tentativo di rissa tra gli scioperanti appartenenti al sindacato unitario e gli autonomi i quali scioperanno un altro giorno.

Si è anche sfiorata la tragedia. Infatti, data la mancanza dei servizi a terra agli attracchi, partita l'unica motonave traghetto in servizio, i cancelli d'accesso ai pontili sono rimasti aperti e un'auto con tre persone a bordo vi si è inoltrata. L'ha fermata, a due metri dal limite, appena in tempo per evitare che finisse in acqua, il picchetto degli scioperanti.

Certo lo sciopero ha provocato risentite proteste. Sono soprattutto i pendolari a chiedere che gli scioperi dei battelli si facciano di domenica.

a. c.

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

ADIACENZE CORSO XXIII MARZO vendiamo in recente condominio signorile appartamento composto da ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina. L. 35.400.000. Box auto L. 3.000.000, mutuo fondiario e finanziario.

OLEGGIO zona residenziale vendiamo villa libera subito composta da p.t., ampia cantina, box doppio, locale caldaia lavanderia; p.r. atrio d'ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, studio, 2 camere bagno; p. 1° mansarda divisibile; mq 130 circa per piano. Giardino mq 700 circa. L. 70.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

SELLINZAGO vendiamo libera casetta con giardino, di 2 piani per complessivi 5 locali parzialmente da ristrutturare. Terreno mq 700 circa. L. 33.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

ADIACENZE VIALE VOLTA vendiamo in signorile condominio appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box auto L. 22 milioni 800 mila. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

SOLOGNO vendiamo libero rustico da ristrutturare composto da 6 locali su 2 piani, cortile, stalla con portico, ripostigli vari, terreno. L. 30.000.000, a richiesta dilazioni.

VIA DELLA NOCE vendiamo in palazzina signorili appartamenti consegna giugno '80: ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, cantina. L. 35.000.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, cantina L. 27.200.000. Box L. 3.200.000. 40% mutuo fondiario ventennale.

VILLE A SCHIERA: corso Risorgimento, adiacenze, vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio, locale cantina, 2 box al piano seminterrato; salone, pranzo, cucina al piano rialzato; tre camere, due bagni al primo piano; ampia mansarda divisibile, bagno, terrazzo al secondo piano. Riscaldamento indipendente, giardino privato e condominiale. 30% mutuo fondiario. A richiesta mutuo finanziario.

ZONA SANTA RITA: vendiamo in vecchia costruzione appartamenti composti da 2-3 locali a partire da L. 3.200.000. Box L. 1.400.000 a richiesta dilazioni.

Istituto «S. GIUSEPPE»
Via IV Novembre 153
Cressinallo di Omegna
Tel. 61.880
Corsi serali di recupero per
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICENZA MEDIA
in un anno
Corsi serali liberi di aggiornamento e specializzazione:
ENERGIA SOLARE
e sue applicazioni
(novità)
I.V.A.
Informazioni, programmi ed iscrizioni presso la sede dell'Istituto.

GRANDE OCCASIONE
VERBANIA INTRA - C.so Mameli 47
Nei nuovissimi locali della
PELLICCERIA RAMELLO
(con sede in Torino)
continua la
FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti
di PELLICCE PREGIATE
Collezione 1979/80 LAVORAZIONE ARTIGIANALE Modelli esclusivi
Massima garanzia
Ricordate RAMELLO - VERBANIA INTRA
Corso Mameli 47 (Palazzo Nuovoni)

La frazione di Re in Valle Vigezzo è sempre più isolata

Per Olgia sono pochi 4 alunni La scuola non apre i battenti

Una legge stabilisce il numero minimo di 5 allievi - I bambini dovrebbero fare a piedi 16 chilometri al giorno per andare e ritornare 4 volte a Dissimo

RE — La scuola non è ancora un diritto per tutti: a Olgia, una piccola frazione montana del comune di Re, al confine fra la Valle Vigezzo e il Canton Ticino, ci sono quattro bambini finora costretti a rimanere a casa perché l'edificio delle elementari è stato chiuso.

La scuola di Olgia, dotata di aule efficienti e persino di un alloggio per l'insegnante, è caduta sotto la mannaia di una legge che, senza curarsi troppo delle particolari esigenze di alcuni centri sperduti di montagna, stabilisce un numero minimo di cinque alunni perché qualsiasi scuola possa aprire i battenti.

A Olgia questo fatidico minimo è sempre stato superato: solo quest'anno i bambini in età scolare sono scesi a quattro, ma si sa già che il prossimo settembre di nuovo più di cinque.

Si trattava dunque di andare incontro alle esigenze di una popolazione montana, già per altri versi notevolmente disagiata, con una deroga temporanea che fra l'altro avrebbe consentito di superare grossi problemi, come il trasporto degli altri quattro alunni alla scuola più vicina, quella di Dissimo, che dista cinque chilometri di una strada di montagna, sovente impraticabile nella stagione invernale.

Ma la burocrazia ministeriale è stata finora sorda agli appelli del sindaco di Re, Giovanni Barlacchi, degli abitanti della frazione e del distretto scolastico di Domodossola, che era arrivato a minacciare le dimissioni se non fosse stata accolta la richiesta di riapertura delle scuole.

Olgia conta un centinaio di abitanti (là tutti i capifamiglia lavorano come «frontalieri» nel vicino Canton Ticino) che si sentono sempre più tagliati fuori dal resto del mondo e stringono i denti per non essere costretti a lasciare il paese.

Lo scorso estate, ha chiuso i battenti l'unico negozio di alimentari della frazione: la titolare era scesa ad abitare a Domodossola. Gli approvvigionamenti sono rimasti precari per qualche tempo, poi si è rimediato autorizzando un commerciante del capoluogo ad aprire un piccolo deposito nella frazioncina. Adesso, la chiusura delle scuole elementari rischia di rappresentare il colpo di grazia per la stessa sopravvivenza della piccola frazione.

I bambini di Olgia dovrebbero infatti percorrere a piedi sedici chilometri al giorno per andare e venire quattro volte fino alle scuole di Dissimo.

Giovanni Barlacchi

dove non esiste neppure la possibilità di ospitarli per la mensa di mezzogiorno. Una fatica impossibile per chiunque.

Gli abitanti di Olgia hanno così sottoscritto in massa una petizione, inviata a tutte le autorità scolastiche, per chiedere la riapertura delle scuole nella frazione: altrimenti continueranno a tenere i bambini a casa. Il trasporto degli alunni non è infatti possibile, perché il comune di Re dispone di un solo pulmino con un autista che deve servire tutte le frazioni e non riesce a coprire le quattro corse quotidiane necessarie solo per i bambini di Olgia.

«Si spendono tante parole sulle necessità di evitare lo spopolamento della montagna — rileva il sindaco di Re Giovanni Barlacchi — e poi, di fronte a esigenze concrete, si preferisce fare orecchio da mercante. Chiudendo le scuole di Olgia, lo Stato risparmia lo stipendio di una maestra ma abbandona una cinquantina di famiglie. Senza contare che il comune, se non si arriverà a una soluzione, dovrà sobbarcarsi spese notevolmente superiori per il trasporto degli alunni: basti pensare a cosa ci costerà uno scuolabus con autista per quattro corse al giorno. Un assurdo vero e proprio».

Una delegazione di frazionisti di Olgia, guidata dal sindaco, si incontrerà oggi a Novara con il provveditore agli studi per discutere il problema.

Adriano Velli

Ancora ricerche dell'annegato

LAVENO — Sospese nel pomeriggio di ieri, saranno riprese stamane con l'intervento di uomini freschi dei vigili del fuoco e dei sommozzatori le ricerche di Aldo Gaetani, 36 anni, di Varese, sposato, padre di due ragazzini, Barbara di 12 e Marco di 7 anni, annegato nel tardo pomeriggio di sabato nelle acque del Lago Maggiore.

Appassionato di pesca, l'uomo, nonostante il tempo avverso, era uscito sabato pomeriggio in lago da Monvalle col suo piccolo fuoribordo. A un tratto, dalla riva, l'imbarcazione è stata vista sbandare e l'uomo cadere in acqua e subito sparire tra le onde; forse sbalzato da un'onda, forse perché colto da malore.

Le ricerche, avviate dalla mattinata di domenica, si presentano difficili sia per la localizzazione esatta del punto della disgrazia (dai 300 ai 350 metri dalla riva), sia perché in quel tratto il fondo si inabissa anche oltre i cento metri di profondità. Si continuerà comunque a cercare anche per l'intera giornata odierna. *(a.c.)*

Robbio Lomellina — Il consigliere comunale Giuseppe Iperico, comunista, che in passato è stato anche deputato al Parlamento, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per impegni di lavoro. E' subentrato il primo degli esclusi del pci alle ultime elezioni, Domenico Delpero.

Novara — Si chiude domani alla biblioteca Negroni di corso Cavallotti, la mostra fotografica ed audiovisiva sul centro culturale ed artistico «Georges Pompidou» di Parigi. L'esposizione si conclude con la proiezione, alle 21, di un lungometraggio girato da Roberto Rossellini sull'avveniristico organismo di cultura e belle arti francese.

Presentati i programmi annuali

Si preparano incontri studenti-industriali

Sono i progetti del Feap (formazione e aggiornamento professionale) e quelli scolastici

NOVARA — *Il presidente dell'associazione industriali di Novara, ingegner Guglielmo Agradi e i suoi collaboratori hanno presentato i programmi del Feap (formazione e aggiornamento professionale) e quelli riguardanti gli incontri industria-scuola.*

Responsabile del settore scuola è un giovane imprenditore, l'ingegner Gianfredo Comazzi. «Da diversi anni — *ha spiegato* — gli industriali novaresi si occupano della scuola e dell'istruzione professionale per cercare di superare quella incomunicabilità tra le aree di competenza che è stata da più parti riscontrata sul piano nazionale».

A Novara la collaborazione tra scuola e imprenditori ha già dato buoni frutti: soprattutto col suscitare nei giovani l'interesse a trovare, attraverso gli studi, una occupazione soddisfacente.

«La grande domanda di personale intermedio "con esperienza" è un chiaro indice — *ha aggiunto Comazzi* — della direzione verso cui rivolgere le scelte delle famiglie e dei giovani. Basta ricordare che in Italia, su cento occupati nell'industria, i laureati rappresentano meno dell'uno per cento e anche la percentuale degli impiegati è giudicata bassa».

«Sono questo considerazioni — *ha concluso Comazzi* — che hanno indotto la nostra associazione ad articolare i suoi interventi su due piani: quello dell'orientamento scolastico e professionale e quello della integrazione didattica».

Anche quest'anno, come in quelli passati l'associazione industriali promuoverà incontri con studenti di terza media e familiari per fare loro «scoprire» le scelte da operare; terrà «seminari» per gli insegnanti e brevi corsi di aggiornamento sulle tecnologie. Visite didattiche alle fabbriche completeranno il programma.

Per quanto attiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti industriali, il presidente dell'apposita commissione, Remo Macchi, ha rilevato che si tratta di un servizio importante, realmente utile sia per i singoli imprenditori con benefici immediati, sia per tutta la categoria con frutti a scadenze più dilazionate.

Macchi ha quindi presentato il nutrito programma per il 1979/80: corsi che riguardano programmazione e controllo delle vendite, la contabilità aziendale e sui calcolatori; conferenze sull'attualità fiscale e sui bilanci; seminari su varie tematiche. Un programma articolato in 10 mesi da settembre a giugno.

«Sono manifestazioni — ha concluso Macchi — che rappresentano una costante occasione di reciproche conoscenze e di dibattito, un modo corretto ed efficace di darsi una fisionomia». **p. b.**

La MATTEL S.p.A.

leader nel settore del giocattolo, cerca per il potenziamento dell'Ufficio Tempi e Metodi

GIOVANE PERITO

che abbia già acquisita una esperienza nella specifica mansione o che abbia una eventuale conoscenza delle operazioni dell'assemblaggio.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

L'Azienda offre l'inserimento in un ambiente dinamico e professionalmente motivante, un inquadramento e uno stipendio commisurati alle esperienze del candidato. Prega di indirizzare dettagliato curriculum vitae a:

MATTEL S.p.A. - Direzione del Personale
28040 OLEGGIO CASTELLO (No)

Tappeti orientali

KANDAHAR

CAMPAGNA PROMOZIONALE DEL TAPPETO ORIENTALE

- *Settimanalmente sloganiamo per conto Vostro grandi partite acquistate direttamente nei Paesi di produzione*
- *Sconti eccezionali*
- *Facilitazioni di pagamento*
- *Consultateci telefonicamente, i nostri esperti sono a Vostra disposizione per ambientazione*

D.F. s.n.c. IMPORT - EXPORT
Via Roma - BIANDRATE - Tel. (0321) 83.107 - 83.038

Punto vendita KANDAHAR
Via Andrea Costa 30 - NOVARA - Tel. (0321) 21.184

Al S. Pietro di Borgomanero

dal 10-5-1979 e successivamente tutti i giovedì sera (oltre al nostro servizio «a la carte») importante appuntamento con la gastronomia spagnola.

Menù
Tio Pepe tortilla y aceitunas
Bocata del marinero
Paella valenciana
Qualada al'chocolate
Crepes madrilenas

Specialità:
Sangria bianca e rossa

Prenotazioni:
0322 82.265

Chiuso il mercoledì

Vendo
CASA
sul Lago D'Orta
Telefonare al (0321) 27.715

CERCASI
CONIUGI PENSIONATI
per custodia stabilimento
Telefonare 0331/924.040

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A, tel. 22.371 - Novara

NOVARESE SPORT

Il Trecate acquista Travascio dal Novara

Claudio Travascio

TRECATE — Ha fatto il suo esordio ieri sera in Coppa Italia nelle file del Trecate, l'acquisto dell'ultima ora: l'attaccante Claudio Travascio, 18 anni, proveniente dal Novara.

L'ingaggio di Travascio, che segue a breve distanza quello dell'altra punta Cucchi, rende ancora più robusto l'attacco biancorosso e conferma le intenzioni del presidente Zaira di riportare immediatamente la squadra in serie «D» da dove è retrocessa l'anno scorso.

Claudio Travascio, lodigiano, era arrivato a Novara giovanissimo, proveniente dal Vigevano. E' rimasto in azzurro per due stagioni dimostrando notevoli doti di stoccatore e anche capacità spiccate di «raccordo».

Con lui e con le altre due «punte», Cali e Cucchi, i responsabili del Trecate sperano di far dimenticare al tifosi il goleador Beppe Ticozzelli, ceduto questa estate al Legnano.

Il passaggio di Travascio dal Novara al Trecate è stato definito ieri dopo lunghe trattative. **m. s.**

Troppa severità per il Vigevano

VIGEVANO — Un risultato bianco in casa e una secca sconfitta contro il Broni (1-3) non costituiscono certo un avvio positivo per il Vigevano nelle due prime giornate del campionato di Prima categoria.

Quello di domenica, contro la formazione del Broni, è stato un risultato tutto sommato giusto, che premia la maggiore omogeneità e continuità dei padroni di casa, ma punisce con eccessiva severità l'undici lomellino, in difficoltà alla distanza per evidente di preparazione fisica.

E' stato il Vigevano a passare per primo in vantaggio, dopo 10', con la rivelazione della squadra, il centravanti Merlo. Cinque minuti dopo, mentre era ancora in corso il «pressing» dei vigevanesi, l'attaccante è stato pure steso in area, ma l'arbitro ha sorvolato. Il Broni è quindi arrivato al pareggio con un tiro da lontano di Maini, ma in questa fase era ancora il Vigevano a premere.

Nella ripresa, però, i lomellini hanno ceduto di schianto e il Broni è passato con Ganta al 22' e Mangolini al 32', colpendo anche la traversa proprio allo scadere.

(g.c.r.)

Varallo Pombia — Un torneo di biliardo all'italiana, a carattere interprovinciale e per giocatori di seconda categoria, comincia questa sera presso il bar Dollaro. Premi per un milione.

Incontro Juve Domo-Borgosesia con lo stadio rimesso a nuovo

DOMODOSSOLA — Grande appuntamento stasera per l'Ossola sportiva: la Juve Domo torna al «Curotti» (rimesso a nuovo) praticamente dopo un anno di assenza e cioè dall'infelice campionato '78-'79 che si concluse con la retrocessione in prima categoria.

In occasione della riapertura dello stadio la squadra domese affronta, nel retour-match di Coppa Italia dilettanti, il Borgosesia, un'altra formazione di nobile lignaggio che sta attraversando un momento difficile e cerca in Coppa quelle soddisfazioni che non riesce a trovare in campionato.

Manto erboso «all'inglese», pista ripulita, tribune restaurate: il «Curotti» stasera sembrerà vestito a festa. I lavori, incominciati in giugno dall'amministrazione comunale, sono stati felicemente portati a termine in questi giorni e di conseguenza è arrivato il «nulla osta» che consente alla squadra granata di giocare finalmente in casa.

Reduce dalla confortante vittoria esterna di Carpignano, la Juve Domo ha ora un morale assai migliore di una settimana fa e anche i tifosi, che non vedono l'ora del ritorno in «promozione», appaiono rinfrancati.

La gara di stasera, malgrado lo sfortunato 1-3 dell'andata, non viene affrontata con animo dimesso. «*Dobbiamo festeggiare adeguatamente il campo nuovo* — dice l'allenatore Angelo Simondi — *e fa più sono dell'avviso che bisogna giocare tutte le partite, dalle più facili alle più difficili, con l'intento di vincere*».

Angelo Simondi

A Borgosesia giovedì scorso la Juve Domo destò un'ottima impressione. Fino a 5 minuti dalla fine teneva in pugno un più che positivo pareggio (1-1), poi il diciassettenne portierino Di Coscio commise due leggerezze e tutto andò in fumo: 3-1 per il Borgo e tanta rabbia per gli ossolani.

«*Partiamo con grave svantaggio* — ammette Simondi — *ma non ci riteniamo tagliati fuori. Il Borgosesia che abbiamo visto nella gara d'andata non sembra irresistibile. Tutto sta a segnare un gol nella prima mezz'ora. Poi tenteremo il raddoppio che ci qualificherebbe*».

Per la gara di stasera Simondi manderà in campo probabilmente questa formazione: Di Coscio; Quattrone, Manini (Ferrario); Ronzio, Azzoni, Mocellini; Berrini, Cugliandro, Lipari. Del Vescovo, Villa. In panchina, con possibilità di impiego, Casna. **m. s.**

Per infortunio

Fuori squadra lo stopper del Gozzano

VERBANIA — Per Anselmo Guglielminetti, il giovane stopper del Gozzano, il campionato è già decisamente compromesso. Infatti le conseguenze dell'incidente occorsogli nei primi minuti della sfortunata partita di Sestri Levante sono più gravi di quanto non si potesse prevedere: «*Il legamento collaterale interno del ginocchio destro è spezzato. Domani praticheremo il necessario intervento chirurgico*» dice il dottor Vittorio Arancio dell'ospedale di Pallanza dove da qualche giorno è ricoverato il difensore gozzanese.

«*La convalescenza che seguirà* — a detta del medico sociale del Gozzano, dottor Mariano Martinoli — *sarà piuttosto lunga, ma se l'atleta infortunato collaborerà in fase di rieducazione è sperabile che egli sia in grado di ritornare a giocare nelle prime partite del girone di ritorno*».

Di conseguenza il Gozzano dovrà fare a meno del suo stopper titolare per almeno tre mesi: l'allenatore Mastrini lo rimpiazzerà probabilmente con il giovane Ferrini, oppure con il più esperto Bonomi rivoluzionando in quest'ultimo caso l'intero schieramento difensivo. **r. b.**

Bellinzago — La sezione micologica di Para Novarese, la biblioteca comunale di Bellinzago e il gruppo studio «Parco Ticino 2» organizzano per le giornate di sabato, domenica e lunedì all'asilo nido comunale una mostra di funghi.

Premio di poesia città di Mortara

MORTARA — Franco Conti da L'Aquila con l'opera «Lassù» ha vinto la tredicesima edizione del premio nazionale di poesia città di Mortara organizzato dal circolo culturale lomellino in concomitanza con l'annuale sagra del salame d'oca.

Il vincitore invece della sezione per poeti della Lomellina è quest'anno Carletto Naj di Gambolò, per la poesia «Estate di San Martino». La giuria ha fatto queste scelte su 1073 lavori pervenuti da ogni parte d'Italia. La cerimonia di premiazione avrà luogo venerdì alle 21,30 presso il cinema Angelicum.

Ispra — Una mostra delle marmellate e di prodotti casalinghi avverrà alla cascina «Stai Vitale» di Cimate, domenica. L'iniziativa è del locale Centro di Cultura e creatività.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Sessomania di una moglie
Cecchi: Amore per amore
Eldorado: Mash
Excelsior: Il cervo, l'infame, il vigliacco
Faraggiana: Il pianeta delle scimmie
Vittoria: Uno scanillo extraterrestre
S. Cuore: Tax driver

ARONA
San Carlo: Bonanno e C.
Roma: La pomodorimane
Moderno: Beringuel il vogliolone
Luna: Il cacciatore

BORGOMANERO
Moderno: Superandy fratello brutto di Superman
Nuovo: Le arti marziali di Bruce Lee

OMEGNA
Sociale: Barbaglio attezza uomo

STRESA
Italia: Gli amici del drago

VERBANIA
Apollo: Captain Roger nel XXV secolo
Artistan: Mondo porno di 2 sorelle
Vip: Nine
Sociale (Intra): Attimo per attimo
Sociale (Pallanza): Zombi n. 2

CANNOBIO
Odeon: Doppio
Diana: Rally dei campioni

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Sessomania

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariecchino: Poliziotto o canaglia
Astra: Protocollo rosso
Cagnoni: Cari amici miei
Merconi: Il cacciatore
Corti Tibaldi: La locanda sedusse i professori

FARMACIE
Novara: Invernizzi, c. Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Fedeli, c. 3/III Marzo.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Palbo, v. Liberà 66.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Bogani
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Pretti, v. Sant Vittore (Intra)

MERCATI
Oggi a: Novara, Borgomanero, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Maria, Omegna, Premeno, Premosello, Varallo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

TELELOMELLINA
Ore 12 Film; 12,30 Telelomellina notizie; 18 Tv Ragazzi; 18,30 Telelomellina notizie; 18,40 Giovedì sport; 19,10 Film; 20 Parla l'avvocato; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Dalla A alla Z, spettacolo musicale; 22,30 Film

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna **FINE GIUGNO 1980**
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole **Lire 390.000 il mq**
INFORMAZIONI: **via Mario Greppi n. 2 - NOVARA**
Cooperative Nova Major - Tel. 392804/5/6 anche sabato - Ore 9-19

ECONOMICI
Signora 33 anni, aperta, dinamica, diplomata, automunita, cerca lavoro anche part-time. Scrivere a Box 1/219 La Stampa 10,30 via P. Paleocapa 18 A Novara.

Siamo lieti di comunicarvi che fino
a DOMENICA 30 SETTEMBRE 1979
si terrà un curioso e particolare
MERCATO DELLE PULCI SETTEMBRINE
Interessante mercatino di ceramiche:
LIMOGES, INGLESI, SCATOLINE, VASETTI, STOVIGLIE E BICCHIERI DEI NOSTRI NONNI, VECCHIE BOTTIGLIE, SERVIZI DI CAFFE', OGGETTI IN ARGENTO, LEGNO, VENTAGLI, VECCHIE CURIOSITA', OGGETTI IN AVORIO, AGATA, MALACHITE, VECCHI PORTAFORTUNA, SCATOLE, TABACCHIERE, COPRITAVOLI, TOVAGLIE, BIANCHERIA DI VECCHI CORREDI, LIBRI, RIVISTE, GIORNALI, RITRATTI.
Potrete trovare in una così vasta raccolta il regalo unico per le prossime feste di Natale.
VILLA KATIUSCIA
COSSATO
SS. PER VALLEMOSSO
TEL. 015 981.526
Orario dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 19,30 festivi compresi.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 219 - Giovedì 27 Settembre 1979

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Vercelli: operazione a tappeto dei vigili, l'ultimo giorno di mercato

Una «stangata»: multe per tutti

Le lamentele degli automobilisti per le «zone trabocchetto» in via Fratelli Bandiera e via Gobetti

Il divieto di sosta di via Bandiera (indicato dalla freccia) nascosto dietro la colonna (Cireppi)

VERCELLI — Automobilisti infuriati per le moltissime multe prese nell'ultimo giorno di mercato. L'operazione a tappeto dei vigili urbani ha risparmiato ben poche auto: in alcune zone (piazza del Tribunale) hanno dato man forte ai vigili anche i carabinieri e, per tutta la giornata di martedì, è stato un coro di lamentele.

Si lamenta il proprietario di una «Dyane» rossa multata per la zona disco: *«Sembra proprio che ci siano appostati: il disco mi era scaduto da dieci minuti. Ero andato a far spese, ho impiegato un po' più del previsto e quando sono ritornato all'auto avevo già il foglietto rosa infilato nel tergicristallo. Tutto legale, per carità, però comportarsi in questo modo in un giorno di mercato, quando la ricerca di un parcheggio è più che mai avventurosa, mi sembra sadismo bell'e buono».*

Altri automobilisti si lamentano invece per le zone «trabocchetto» che sembrano fatte apposta per rastrellare multe. Il centro cittadino ne presenta due: la parte sinistra di via Fratelli Bandiera, entrando da piazza Zumaglini, e la parte sinistra di via Gobetti (l'ex via Duchessa Jolanda), entrando da via Mameli.

In via Fratelli Bandiera non si può posteggiare sulla sinistra. Il cartello di «divieto di sosta» c'è, però è appeso a una colonna dei portici di piazza Zumaglini e quasi nessuno lo nota. Parcheggiata l'auto, è inutile ogni ripensamento: il segnale non è appeso «a bandiera» e quindi volgersi per controllare se c'è il divieto è inutile. Morale: cinquemila di multa.

In via Gobetti, la situazione è ancor più paradossale. C'è, in alto sulla destra, un cartello di divieto. Sulla sinistra, non solo non c'è, ma, per terra sono rimaste, ancora ben visibili, le vecchie righe per il posteggio. Ora, il codice della strada dice che sulla sinistra è sempre vietato fermarsi in sosta, salvo diversa indicazione. Ma l'automobilista sembra proprio invitato a farlo in quel punto: l'ufficio tecnico del Comune avrebbe dovuto aggiungere al cartello di divieto sulla destra la scritta «su tutti i lati», o almeno cancellare la segnaletica orizzontale precedente.

Questo inconveniente è stato notato dal Comando vigili urbani. Il capitano Damiani ha invitato i suoi uomini a non elevare più la contravvenzione, ma ad infilare nel tergicristallo un semplice foglio d'avviso. Molti però avevano già pagato la multa e giustamente si sono lamentati anche alla nostra redazione.

Nonostante gli inviti a dirigersi verso le aree di parcheggio, gli automobilisti, con il nuovo piano di circolazione, trovano obiettive difficoltà a fermarsi in sosta, è per questo motivo che, dopo le multe di martedì, i vercellesi si augurano che i vigili usino una mano un po' più leggera. Del resto, lo stesso sindaco Balardi ha ricordato, in consiglio comunale, il carattere di esperimento che la rivoluzione del traffico conserva tuttora. Beccare quindi in fallo l'automobilista per una sosta prolungata qualche minuto di troppo forse è eccessivo.

Tutto questo, anche perché ci sono ancora tante cose che non funzionano per il verso giusto. Con una recente ordinanza il sindaco l'ha dichiarata libera. Chi entra però nell'area del vecchio ospedale vede ancora oggi i vecchi custodi all'opera. Abbiamo personalmente sperimentato che non chiedono soldi, però la loro presenza può indurre molti automobilisti ad allontanarsi verso zone di sosta più difficili da trovare ma gratuite. Questo problema è stato sollevato in consiglio comunale dal repubblicano Colombo, il sindaco ha detto che lo esaminerà al più presto.

e. d. m.

Il primo per truffa, l'altro per concorso in falso ideologico

Vercelli, l'ex prefetto a giudizio Incriminato presidente della Cassa

VERCELLI — *Due nomi di spicco nei processi che si svolgeranno in novembre nel tribunale di Vercelli: quello di Pietro Cavezzale, presidente, presidente della Cassa di risparmio e dell'ex prefetto Mario Vaccaro.*

Il dottor Mario Vaccaro, 63 anni, catanese, sposato, con due figli, era denunciato lo scorso anno da Luciano Paladini, 49 anni, proprietario dell'omonimo hotel ristorante di Carisio. La vicenda è nota. Secondo la denuncia il prefetto aveva chiesto all'albergatore una fattura da 280 mila lire. L'avrebbe pagata con i suoi fondi di rappresentanza. Il Paladini avrebbe poi dovuto restituirgli 250 mila lire.

Le imputazioni per l'ex prefetto, ora trasferito a Roma con funzioni di ispettore generale, sono di truffa, peculato e falso. Il dott. Vaccaro avrebbe istigato il Paladini a predisporre una fattura di comodo per pranzi consumati con cari ospiti, avrebbe poi falsamente attestato che tale fattura si riferiva a pranzi di rappresentanza offerti a personalità cittadine e della provincia.

Pietro Cavezzale

Meno noto, invece, l'episodio che il 26 novembre porterà davanti ai giudici il presidente della Cassa di Risparmio. Il rag. Cavezzale, 58 anni, piazza Mella 5, è accusato di concorso in falso ideologico e materiale. Con lui compariranno a giudizio, per lo stesso reato, una sua dipendente, Lucia Aradore, 25 anni, via Trino 7 e una impiegata dell'ufficio postale, Antonietta Martelli, 42 anni, via Botero 13.

Pietro Cavezzale, esponente democristiano e da anni presidente della Cassa di risparmio, ha un ufficio di commercialista in via Galileo Ferraris. Nel capo d'imputazione si sostiene che proprio nello studio di commercialista aveva incaricato Lucia Aradore di spedire 5 raccomandate alla Commissione tributaria di Vercelli. Erano i ricorsi di alcuni suoi clienti che dovevano essere inoltrati alla Commissione entro il gennaio 1978.

L'impiegata è andata invece all'ufficio postale il 3 febbraio. Il rag. Cavezzale avrebbe convinto Antonietta Martelli a mettere sulle 5 raccomandate la data del 25 gennaio.

Eros Mognon

Ospedale Generale di zona San Giovanni Battista di Gattinara. Il presidente, il Consiglio di amministrazione, la Direzione amministrativa e sanitaria, il personale tutto prendono parte al lutto che ha colpito il dottor Giuseppe Patrissi primario ostetrico ginecologo dell'Ente, per l'immatura scomparsa della figlia

Corinna Francesca

— Gattinara, 25 settembre 1979.

L'aiuto, gli assistenti, le ostetriche ed il personale paramedico della Divisione di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Gattinara partecipano al grave lutto che ha colpito il primario dottor Patrissi.

Pino e Gianna Pagni si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Patrissi.

Ferdinando e Dina Aldino si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Patrissi.

Carlo e Giampiera Maschi si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Patrissi.

Gian Battista Zuccone e famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Patrissi.

Il personale amministrativo dell'Ospedale di Gattinara si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Patrissi.

Marina e Salvatore Perazzo prendono viva parte al grande dolore che ha colpito gli amici Paola e Pino Patrissi.

Il primario, gli aiuti, gli assistenti e il personale paramedico della Divisione medica partecipano al grave lutto della famiglia Patrissi.

Nazario e Silvana Tranquillo partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Patrissi e Bugialla.

Angela Bertone e famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Patrissi.

Giorgia e Anna Maria Grasso partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Patrissi.

Il personale medico e paramedico della Radiologia si unisce al dolore che ha colpito la famiglia Patrissi.

Giuseppe Crupi e Antonina Lombardi partecipano al grave lutto della famiglia Patrissi.

Il personale del laboratorio analisi partecipa al lutto della famiglia Patrissi.

Vanni e Gianni Marocchino, Egisto Bodo, Giampiero Cibez si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Patrissi.

Il personale medico, paramedico e della Sala operatoria della Divisione chirurgica partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Patrissi.

Gian Battista Zuccone e famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Patrissi.

Il personale della Rianimazione partecipa al lutto della famiglia Patrissi.

Il primario, l'aiuto, gli assistenti della Divisione T.O.R.L. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Patrissi per la immatura perdita della loro CORINNA FRANCESCA.

Maria Antonietta e Peppino Merlo sono affettuosamente vicini agli amici Paola e Pino Patrissi in questo angoscioso momento per la perdita della loro CORINNA FRANCESCA.

Alla mostra regionale dei bovini

Allevatori vercellesi premiati a Carmagnola

VERCELLI — *Più che un successo l'affermazione degli allevatori vercellesi all'ottava edizione della «Mostra regionale di bovini di razza frisona italiana» svoltasi di recente a Carmagnola. Sette gli allevamenti vercellesi presenti (quelli di Emiliano Antisalino, Eusebia Ferraris, Giuseppe Formica, dei fratelli Luigi Salussolia e della Società Cantavennasi 1 capi presentati da questi allevatori erano ben 58, oltre il 22 per cento del totale.*

Luisinghiero, come detto, il successo ottenuto: 21 targhe d'oro e 25 d'argento, per un complesso di 56 bovini premiati. Agli allevatori vercellesi sono stati inoltre assegnate, in 17 categorie presenti in mostra, ben sette classifiche di «campione di categoria» e quattro di «campione di riserva».

Si sono pure aggiudicati il premio «progenie di merito juniores», il titolo per la campionessa senior della mostra e quello di riserva entrambi ai fratelli Perotti, la campionessa junior della vacche giovani (fratelli Perotti), il titolo di campionessa riserva mostra «vacche adulte» (Eusebio Ferraris), il premio per la miglior vacca in carriera oltre i 5 anni (fratelli Mainetti) e il secondo posto per la «miglior mammella» per le vacche fino a 4 anni (fratelli Perotti).

d. co.

Concerto alla sagra del riso

VERCELLI — Proseguono le manifestazioni collaterali comprese nel programma della diciottesima edizione della «Sagra del riso e mostra delle attività economiche».

Ieri sera il padiglione spettacoli ha ospitato la serata dell'Aido (Associazione italiana donatori organi), durante la quale si è svolta una manifestazione di ginnastica artistica e ritmica femminile e l'esibizione di Cesare dell'«Anonima Folk», del pianista Massimo Vlazzo e altri.

Questa sera, alle 21, sempre al padiglione spettacoli, è previsto un concerto della banda musicale dell'«Associazione filarmonica vercellese». Domani sera, ancora alle 21, sarà la volta dell'esibizione del «Piccolo coro» di Sant'Antonino di Saluggia.

Il furto all'azienda Anquiba

Rubano 22 vitelli a Sali Vercellese

VERCELLI — *Furto di 22 vitelli per un valore di 18 milioni all'azienda «Anquiba» di Sali Vercellese. E' probabile che gli animali siano stati caricati dai ladri su un camion rubato poche ore prima alla ditta «Internat» di Trino.*

Forse era lo stesso camion fermato dai carabinieri all'una dell'altra notte a Caresanablot. L'autista aveva però esibito un libretto di circolazione regolare ed i carabinieri lo avevano lasciato andare. Hanno invece bloccato una «Bmw» targata Brescia che seguiva il camion e che, all'alt, è sfrecciata via verso Biella.

L'auto è stata raggiunta a Formigliana. Sopra c'erano due uomini, uno è riuscito a dileguarsi fra i campi, l'altro è stato bloccato: è Giuseppe Franchi, 45 anni, di Brescia.

I carabinieri lo hanno portato in caserma perché indiziato di reato e, la mattina successiva, quando sono stati denunciati i furti dei vitelli e del camion, l'uomo è stato interrogato al riguardo.

e. d. m.

Vercelli — Il 6 e 7 ottobre si svolgerà la quarta «Mostra nazionale dei minerali e dei fossili», organizzata dal gruppo mineralogico vercellese. L'esposizione sarà ospitata nei locali dei mercati generali di corso Milano.

Vercelli — La direzione dell'Inps di Vercelli ricorda agli interessati che il 31 ottobre scade il termine per inoltrare domanda di cure termali.

FIAT CARF

NUOVA GESTIONE

Cosa pretendere da una concessionaria di automobili?

Che dopo avervi venduto un'automobile sia a vostra disposizione in ogni momento con meccanici qualificati, una moderna attrezzatura e il sorriso sulle labbra?

Per la **C.A.R.F.** *non è una pretesa assurda ma è assurdo il contrario.*

La C.A.R.F. s.a.s.
di OMODEI, TRIBERTI e C.

CONCESSIONARIA FIAT

vi aspetta presso la propria sede al centro di VERCELLI
in via XX Settembre, 41 - Tel. 0161/53.668

e vi invita a visitare il proprio stand
alla XVIII Sagra del riso e Mostra delle attività economiche

NOTIZIE SPORTIVE

Il meeting comprendeva prove di slalom e salto

Viverone, svizzero di 43 anni domina le gare di sci nautico

VIVERONE — Raymond Bernachot, ginevrino, 43 anni, imprenditore di trasporti, con un salto di 30 metri e 55 si è aggiudicato l'altro giorno sulle acque del lago vercellese il «Meeting internazionale di sci nautico», organizzato dalla «Pro Loco» in collaborazione con la «Scuola Fracchia-Pollone» di Viverone.

La manifestazione, oltre alla gara di salto (quella più spettacolare) comprendeva anche quelle di «slalom» e «figura», ed era riservata ai «seniores» di 1° e 2° categoria. La 1° categoria slalom è stata vinta dal triestino Renato Baldini, al secondo posto a pari merito lo svizzero Richard Perrouchoud e il viveronese Pietro Fracchia; quarto il belga Michel Casse, quinto il viveronese Enrico Pollone.

La 2° categoria slalom è stata invece dominata dal tedesco Paul Lieser; nell'ordine si sono classificati l'italiano Giorgio Marzoli, il tedesco Werner Rosendal e l'italiano Emanuele Costa.

Lo stesso vincitore del salto si è ripetuto nella 1° categoria «figure», vincendola nettamente davanti al belga Michel Casse ed al palermitano Francesco Fontana; nella seconda categoria «figure» si è imposto il tedesco Alfred Puder, detentore del titolo europeo della specialità, secondo Paul Lieser (Germania Federale), terzo Ernest Ward (Gran Bretagna).

Ventidue gli atleti partecipanti per la categoria slalom, la più numerosa; erano rappresentate sei nazioni (Italia, Svizzera, Belgio, Gran Bretagna, Germania Federale, Olanda).

All'apertura delle gare ha presenziato l'assessore regionale allo sport, Michele Moretti; alla premiazione ha partecipato il presidente della provincia di Vercelli, on. Giuseppe Ferraris.

w. ca.

Qualcosa si sta muovendo tra i bianchi

La Pro ora cerca uno sponsor Sarà Piqué il nuovo mister?

VERCELLI — *Qualcosa si sta muovendo alla Pro Vercelli dopo l'immobilismo (pur giustificato) degli ultimi giorni. La società è in trattativa con alcune ditte per una forma di sponsorizzazione.*

Sembra che stia per essere raggiunto l'accordo con un'azienda del circondario intenzionata a mettere il suo marchio sulle tute dei giocatori.

Intanto alcuni componenti il «Gruppo degli otto» vogliono rompere gli indugi per l'ingaggio dell'allenatore. Sarebbero disposti ad autotassarsi: una decisione in tal senso sarà presa nelle prossime ore. Se sarà positiva, quasi con certezza sarà chiamato a reggere le sorti della squadra l'ex tecnico dell'Omegna Luciano Piqué, il quale è stato convocato nei giorni scorsi in sede dal delegato Lega.

Infine, dovrebbe perfezionarsi sempre nelle prossime ore l'ingaggio del giovane mezzala Fracchia del Milan.

Ieri mattina il giocatore — che si sta allenando con la Pro Vercelli — è andato a Milano per chiarire la sua posizione con i dirigenti della società rossonera.

e. d. m.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO
passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.709
870.998
2° piano interno

Ieri l'annuncio: il centro sarà inaugurato a novembre

Una scuola di nuoto aperta a Vercelli

VERCELLI — *L'apertura ufficiale del Centro nuoto avverrà nel mese di novembre. L'annuncio è stato dato, in una conferenza stampa, dal geom. Gianni Corino, che è uno dei responsabili della società. Ha voluto il Centro, che è in fase di ultimazione in prossimità del Campo Coni e del Palastrone.*

Il geom. Corino, dopo aver detto che l'inaugurazione della piscina, avverrà con una manifestazione natatoria di rilievo, e aver presentato i suoi collaboratori (il dr. Giacomo Mazzeri, medico del Centro, Claudio Percivalle, Claudio Valentini e Laura Bottelli, istruttori), ne ha spiegato il funzionamento.

Nel pomeriggio, la vasca ospiterà la scuola di nuoto, che comprende esercizi ginnici e preparazione in acqua. Orario: dalle 15 alle 19. Gli istruttori saranno cinque, con turni che prevedono non più di trenta ragazzi in vasca contemporaneamente per poter dare alla preparazione maggiore efficacia. La durata delle lezioni sarà di un'ora.

Contemporaneamente, la società organizzerà dei corsi di nuoto liberi a tutti della durata di tre mesi. Cominceranno alle 19 e si concluderanno alle 22,30. Dalle 19 alle 22 l'impianto sarà libero a tutti, pagando un biglietto d'ingresso.

Mazzeri ha messo in evidenza l'importanza del nuoto, molto utile per lo sviluppo fisico dei bambini. «Gli istruttori — ha detto Mazzeri — non si limiteranno solo all'attività natatoria, ma faranno praticare esercizi di ginnastica correttiva».

Laura Bottelli ha illustrato, dal canto suo, le caratteristiche del corso per i sub. La Bottelli, che ha il compito di gestire il corso per conto della società sommozzatori vercellesi (aderente alla Federazione Italiana Pesca Sportiva) ha detto che l'insegnamento si articolerà attraverso quattro ore di lezione alla settimana, tutti i lunedì ed i giovedì, dalle 20,30 alle 22,30.

E' stato ribadito un impegno nei confronti degli handicappati e massima apertura per quanto concerne le società sportive che operano in città. Il geom. Gianni Corino ha inoltre aggiunto che sono state studiate particolari agevolazioni per forme diverse di abbonamenti e che l'impianto è in grado di fornire servizi come la sauna ed i massaggi. Fatto importante, in questo momento di crisi energetica, l'impianto, quanto prima, utilizzerà l'energia solare.

r. l.

Vercelli — Spostato al 30 settembre l'inizio dell'asciutta dei canali Cavour. Deprettis e Ivetta. Lo ha deciso l'Amministrazione generale dei canali demaniali.

Stroppiana — Nei giorni scorsi si è svolto un incontro per definire un regolamento comune a tutti i clubs, le organizzazioni e le scuole di nuoto per i tornei e le gare nella prossima stagione

ECONOMICI

CERCHIAMO a

CERCHIAMO RAPPRESENTANTI

che vogliano offrire servizi prestigiosi (settore parapubblicario) e vogliano guadagnare lavorando in modo indipendente come professionisti affermati. Offriamo marca data e forti carriere documentate, compensi anche extra provvigionali indispensabile cultura media superiore. Scrivete: «Publikompass 102 — 10100 Torino».

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto ESPERIA
Viale Garibaldi 15, tel. 64.674 - Vercelli

Un gruppo di sarti e sarte appartenenti all'ASSOCIAZIONE SARTI e SARTE di VERCELLI e PROVINCIA.

Vercelli. Lo Stand dei sarti alla Sagra del Riso

Visti i risultati ottenuti lo scorso anno con la partecipazione alla mostra AGE 78, hanno voluto dare vita con la partecipazione alla XVIII SAGRA DEL RISO e MOSTRA ATTIVITÀ ECONOMICHE, ad una esposizione di moda, iniziativa dell'Associazione a partecipare a questa manifestazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vitalità della Sartoria ed invogliare molti potenziali clienti (ci riferiamo ai fare i loro acquisti in sartoria e vorremmo fare contezza. A questo punto si vuole sottolineare che non vogliamo cercare polemiche tra la sartoria e la confezione/serie, dato che abbiamo ancora un nostro spazio. Fino a qualche tempo fa, parlando di prezzi, la confezione ha avuto una certa sopraffazione sulla sartoria, ma ora, analizzata la situazione economica attuale, siamo noi sarti e sarte che a parità di qualità di stoffe e lavorazione artigianale siamo avvantaggiati; questo dato è stato accertato sia nei convegni svoltisi sulla sartoria che in altre manifestazioni similari. Il gruppo partecipante a questa rassegna di moda è limitato, perché molti colleghi impegnati in altre consimili manifestazioni, per questo stesso motivo hanno dovuto rinunciare, ma hanno già prospettato la propria partecipazione ad una prossima edizione.

CHE COS'E' LA SARTORIA e cosa OFFRE?

— ABITO su MISURA PERSONALIZZATO — MODA SEMPRE ATTUALE — LAVORO ARTIGIANALE ACCURATO NEL TAGLIO E NELLE RIFINITURE — TESSUTI PREGIATI E DELLE MIGLIORI MARCHE — DURATA NEL TEMPO E PREZZI COMPETITIVI

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Le sperimentate
Civica: La storia continua
Nuovo Italia: Ratataplan
Principe: Frankenstein Junior
Verdi: La polizia della squadra del buon costume
Viotti: Turno notturno

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	14
Biella	20	13

Temperature il 26 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24, 15) Biella (21, 16). Umidità media: Vercelli 75%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 19,15; a Biella sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,14.

Le previsioni: cielo sereno con locali addensamenti di nubi; visibilità buona; temperatura stazionaria.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: Pomeriggio commerciale
Lux: Riposo per ferie.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: Chiusi il giorno che uccise
Splendor: L'uomo dal Kung-Fu
TRINO
Aston: riposo
Moderno: Battello 13. Le Legate della morte
TRONZANO
Lux: riposo

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Grande corso Libertà 78; Camandona 3 via Laghetto 10

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale corso Italia 167

CRONACHE DI BIELLA
REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 31.612; Varallo, tel. 52.298

Presentate dal pci saranno discusse in Consiglio

Proposte contro il carovita

Chiesti un paniere di merci a prezzo controllato, misure contro le speculazioni (soprattutto sul gasolio) e aiuti ai pensionati con redditi molto bassi

BIELLA — Il capogruppo consiliare del pci, Mario Furia, e i consiglieri Sara Vella e Wilmer Ronzani hanno rivolto al sindaco Franco Borri Brunetto due interrogazioni, alle quali verrà data risposta al prossimo consiglio comunale, previsto entro la prima decade di ottobre. La prima interpellanza si riferisce al carovita, che colpisce soprattutto gli anziani a reddito fisso e i meno abbienti.

I consiglieri comunisti chiedono al sindaco di indicare «*quali iniziative concrete la giunta intenda prendere e sottoporre alla discussione del Consiglio comunale per condurre, per la parte che le spetta, una efficace lotta all'inflazione, così come già avviato da parte di numerosi enti locali in tutto il Paese*».

Sul piano pratico, vengono fatte tre proposte. Si potrebbe innanzitutto concordare con le locali associazioni dei commercianti un «paniere» comprendente alimenti ed altri prodotti di prima necessità. I cui prezzi dovrebbero essere contenuti e controllati per evitare ulteriori aumenti. A questo proposito, viene fatto osservare che «Il Movimento cooperativo» ha deciso di bloccare il prezzo di tutti gli articoli di sua produzione fino al 31 dicembre prossimo.

Gli interpellanti propongono poi di adottare le opportune misure per evitare manovre speculative e di imboscamento dei generi alimentari e dei prodotti petroliferi per il riscaldamento. La giunta dovrebbe inoltre indicare periodicamente l'entità delle giacenze dei prodotti combustibili presso le ditte operanti in città.

La terza proposta si riferisce all'«utilizzo di *somme di bilancio al fine di sostenere concretamente i pensionati al minimo di pensione nell'acquisto di generi alimentari di prima necessità e di prodotti per il riscaldamento*».

L'altra interpellanza ha per tema «*Il grave problema della esecutività degli sfratti, che anche a Biella rischia di creare disagi alle famiglie*». Gli interpellanti ritengono indispensabile l'attuazione, da parte del Comune, di un censimento di tutti gli alloggi sfitti in città.

Viene inoltre proposto un ordine del giorno col quale il Consiglio comunale inviti il governo a prorogare l'esecutività degli sfratti almeno fino al 31 dicembre prossimo

p. m.

In Comune i problemi dei 15 quartieri

BIELLA — Proseguono a palazzo Oropa gli incontri tra Stefano Porta vicesindaco e assessore al decentramento ed i rappresentanti dei 15 quartieri in cui è suddiviso il territorio della città. Questa sera sarà la volta dei comitati del Barazzetto, di Oremo e del Vandorno.

Sino ad ora sono stati ascoltati quelli del Vernato-Thes, del Villaggio La Marmora, di Cossila San Orato e Cossila San Giovanni, di Favaro, di Pavignano, di Vaglio-Colma e di Chiavazza. Per domani sera erano stati convocati gli esponenti di Riva e del Piazzo, ma Stefano Porta è stato costretto a spostare l'incontro a lunedì prossimo.

L'iniziativa ha lo scopo di consentire all'assessore di conoscere l'attuale situazione dei rioni di Biella. Prima del rimpasto della giunta, infatti, l'assessorato era retto da Anna Lidia Lanza: Porta di conseguenza non la conosce.

Al termine degli incontri si potrà tracciare un quadro completo dei nuovi problemi e sulle realizzazioni di opere e servizi da tempo richiesti e non ancora attuati. Saranno dibattute, inoltre, particolari questioni che riguardano l'intera città: molti rioni, ad esempio, si stanno interessando della questione della droga.

(d. ca.)

Mongrando — Il tranaito sulle strade per Borriana e Ponderano è stato interrotto per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino di due ponti danneggiati fra da una alluvione.

Biella — Il Circolo tramway ha organizzato per domenica prossima un duplice concerto di rock-blues. Nel bocciodromo coperto al stabilvanno i complessi Wind open alle 15,30 e Andy Forest blues band alle 21,30. Per favorire l'affluenza di giovani i prezzi di ingresso sono stati particolarmente contenuti.

Industriale ferito a un occhio

BIELLA — Un industriale di 56 anni, Corrado Becchio Galoppo, rischia di perdere un occhio per un infortunio sul lavoro avvenuto nella sua fabbrica, alla periferia della città.

Mentre stava azionando una macchina, accanto ad un operaio, si è sfilato per cause imprecisate un perno che bloccava una manovella.

Quest'ultima ha colpito all'occhio sinistro l'imprenditore, che ha dovuto essere sottoposto a un intervento chirurgico.

(p. m.)

Ha trovato il maxi-fungo

CERRIONE — Gianni Lorenza, 32 anni, che fa il portalettere a Benna, ha trovato sul tronco reciso di un albero, mentre andava per funghi a poca distanza dalla sua abitazione, un gigantesco «urgiunt»: pesava 11 chili. Questo tipo di fungo è commestibile solo quando raggiunge grandi dimensioni: il conseguenza l'ha gettato.

(p.m.)

Alla «Casa serena» di Varallo

Pranzo e servizi per gli anziani

VARALLO SESIA — *La «Casa serena» ex Onpi, dopo il passaggio in gestione comunale avvenuto il primo aprile, ha ripreso ad accogliere ospiti vitalizi e temporanei. In questi giorni stanno anche terminando i soggiorni estivi, mentre è prossimo l'inizio di quelli invernali, che andranno dal 15 ottobre al 15 maggio.*

Accanto al prolungamento delle date, un'altra importante iniziativa è stata intrapresa dall'amministrazione comunale. I servizi dell'istituto verranno, infatti, aperti anche agli anziani varallesi. La proposta del sindaco Gianluigi Testa è già stata approvata ed è divenuta operativa. Gli anziani varallesi dunque avranno a disposizione l'ospitalità della casa per alcune ore al giorno, un pasto, tutti i servizi ricreativi e il servizio trasporti.

«Chi lo vorrà — *ha dichiarato Testa* — potrà andare alla Casa serena tutte le mattine intorno alle 11,30, utilizzando l'apposito servizio, e potrà partecipare, con gli altri ospiti, al pranzo di mezzogiorno. Sarà inoltre possibile fermarsi presso l'istituto usufruendo delle attrezzature dello stesso (sala ricreazione, biblioteca, ecc.) oppure tornare a casa. Per chi si fermerà il ritorno è previsto alle 17,30». *Al mercoledì, inoltre, sarà possibile anche fermarsi a cena ed assistere allo spettacolo cinematografico.*

Mentre con tale iniziativa si vuole aiutare gli anziani varallesi a combattere il freddo, la solitudine e la mancanza di un pasto caldo e bilanciato, per i frazionisti è data l'opportunità di un soggiorno invernale completo, non essendo possibile organizzare il servizio trasporti causa le distanze e il numero elevato di frazioni.

Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 10 ottobre al Comune di Varallo, mentre il costo a carico degli utenti è fissato in 15 mila lire mensili.

m. p.

Ha inviato telegrammi a Nicolazzi e all'Anas

Polemica del sindaco Borri sulla superstrada per Cossato

BIELLA — *Franco Borri Brunetto, vigile custode del prestigio e dell'autonomia degli enti locali, nella sua duplice veste di presidente del Consorzio degli 83 Comuni biellesi e di sindaco di Biella ha inviato telegrammi polemici all'Anas di Torino e al ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi. L'intervento si riferisce alla nuova superstrada Biella-Cossato, aperta nei giorni scorsi.*

In parecchie occasioni il sindaco ne aveva sollecitata l'apertura, ma gli era sempre stato risposto che erano ancora necessari lavori di rifinitura e che la superstrada avrebbe potuto essere utilizzata soltanto alla fine dell'anno in corso. E' poi intervenuta l'Unione industriale e il ministro ha fatto in modo che l'apertura avvenisse immediatamente.

Il sindaco «prende atto con soddisfazione» *della decisione dell'Anas, ma nel contempo manifesta il suo rammarico per le risposte negative avute a suo tempo. Si augura poi che gli ostacoli siano stati rimossi per motivi fondati* «e non solo per pressioni di parti sociali che, per legittime, non dovrebbero prevaricare sugli enti locali, col pericolo di screditare la pubblica amministrazione».

Franco Borri Brunetto conclude sollecitando gli opportuni interventi per ripristinare il normale transito sulla tangenziale di Biella, in prossimità dello svincolo della superstrada, attualmente rallentato da una pesante isola-mento al viadotto.

p. m.

Duecento biellesi partecipano alla commemorazione del massacro

A Marzabotto porteranno il ricordo della Resistenza nelle fabbriche

COSSATO — Per iniziativa della sezione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia Cossato-Vallestrona, domenica prossima numerosi biellesi andranno a Marzabotto per partecipare alla commemorazione del 35° anniversario del massacro di 1830 cittadini, in gran parte donne e vecchi e bambini, compiuto con spietata freddezza dalle truppe naziste. Verrà effettuata anche una visita a Bologna, considerata città fra quelle che hanno maggiormente sofferto per giungere alla libertà.

Il gruppo sarà composta da quasi 200 persone. E' prevista la partecipazione di parecchi sindaci: Celestino Zoccola di Lessona, Lenicio Trombini di Strona, Leandro Salvai di Quaregna, Ervino Cerruti Sella di Casapinta, Tullio Giolito di Valle San Nicolao e Aldo Sola di Vigliano. La Comunità montana delle prealpi biellesi sarà rappresentata dal presidente Gino Comoglio.

Durante il ricevimento nel municipio di Marzabotto, domenica mattina, la folta delegazione biellese donerà alla città martire un dipinto che raffigura i partigiani in difesa delle fabbriche, opera del pittore Alberto Pellizzola di Cossato, che ha vissuto direttamente quella esperienza partecipando quale partigiano alla Resistenza. I biellesi deporranno poi una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti.

«*Nel pomeriggio, alle 16* — spiega Umberto Fabris, segretario dell'Anpi Cossato-Vallestrona —, *raggiungeremo Bologna per rendere omaggio al sacrario dei caduti partigiani. Visiteremo poi le sedi dell'Anpi, dell'Anppia e dell'Istituto storico della Resistenza emiliana e romagnola e doneremo dei libri che si riferiscono al contributo biellese alla liberazione*».

p. m.

Il pittore Alberto Pellizzola davanti al quadro

Il paravalanghe a Carcoforo

VARALLO SESIA — Con viva soddisfazione è stato accolto dagli abitanti di Carcoforo l'inizio dei lavori per la costruzione di un nuovo paravalanghe in località Pissone, a circa un chilometro dal piccolo centro. Ogni anno infatti, il paese trascorreva lunghi periodi completamente isolato per la tradizionale caduta di una grossa valanga.

L'opera, predisposta dall'amministrazione provinciale di Vercelli, diventa particolarmente importante in vista dello sviluppo futuro di Carcoforo come stazione invernale.

Infatti da tempo si sta cercando un rilancio turistico della zona con la creazione di impianti per praticare lo sci da fondo. Con tutta probabilità verrà inoltre ampliato anche l'ultimo tratto di strada che porta in paese.

La gara di appalto è stata vinta dalla ditta Zaninetti.

Maglieria rubata per 100 milioni

MOTTALCIATA — *Due sofisticati sistemi di allarme non sono valsi ad evitare un grosso furto in uno stabilimento tessile: dopo averli neutralizzati, dimostrando di essere particolarmente esperti in materia, i ladri hanno rubato migliaia di capi di maglieria pronti per la spedizione. Il danno, solo parzialmente coperto dall'assicurazione, ammonterebbe a circa 100 milioni.*

Il furto è stato compiuto nel capannone della maglieria Samar, di Paolo Sappino, 40 anni. I ladri hanno messo fuori uso il sistema di allarme collocato nell'ufficio, dove sono penetrati forzando una finestra, strappando inoltre i fili del telefono.

NOTIZIE SPORTIVE

Stasera Biellese-Pro Vercelli

Le vecchie glorie di nuovo in campo

BIELLA — Questa sera, allo stadio La Marmora, con inizio alle ore 21, si disputerà un incontro di calcio tra le «Vecchie glorie» della Biellese e Pro Vercelli. La competizione, organizzata dalla sezione di Veterani dello Sport di Biella, è un «revival» dei famosi spareggi di Novara e di Torino del campionato 1970-71, a conclusione dei quali la spuntarono le bianche casacche, grazie alla monetina, dopo 4 ore di appassionante gioco (due incontri regolamentari, con l'aggiunta di quattro tempi supplementari).

Quasi tutti i protagonisti di quegli epici momenti agonistici si ritroveranno di fronte per la seconda volta dopo la gara di andata, disputata al «Robbiano», che si concluse a reti inviolate. Se anche il «retour-match» dovesse finire in parità si farà ricorso, come otto anni fa, alla monetina.

Le due squadre saranno guidate dagli allenatori dell'epoca; Molina (Biellese), avrà a disposizione: Albertini, Meola, Mattaruccni I, Mattaruccni II, Magnaghi, Milanesi, Castari, Comotto, Grassi, Bramati, Cugnolio, Mosca, Ninni, Ubertalli e Brando.

Cuscela (Pro Vercelli) potrà contare su: Brandugardi, Lamberti, Picardi, Benassi, Poletti, Jussich, Bosetti, Stara, Vannicola, D'Auria, Rossi I, Rossi II, Tonelli e Bisacco.

g. s.

Il Borgosesia in Coppa Italia

I granata fiduciosi questa sera a Domo

BORGOSESIA — *Il Borgosesia è impegnato questa sera a Domodossola nella gara di ritorno del secondo turno della Coppa Italia dilettanti.*

Dopo l'incerto avvio di campionato (i valsesiani hanno incamerato un solo punto nei due incontri disputati) i granata tenteranno di riappacificarsi con i tifosi qualificandosi per la fase interregionale della competizione.

«I favori del pronostico sono dalla nostra parte grazie al 3-1 dell'andata — *afferma il trainer Giacarlo Barcellino* —, ma nonostante i due gol di vantaggio l'incontro si presenta tutt'altro che facile. Gli ossolani costituiscono un complesso degno del campionato di promozione ed al loro esordio stagionale di fronte al pubblico amico tenteranno di rifilare il pesante passivo».

A Borgosesia la Juve Domo giocò una gagliarda partita e solo a cinque minuti dalla fine i valsesiani riuscirono a realizzare il «doppietto» decisivo. I granata, che non stanno attraversando un momento molto felice, sono quindi avvisati e dovranno stare all'erta se vorranno superare il difficile scoglio delle Juve Domo.

Per la gara di stasera Barcellino non ha ancora annunciato la formazione, ma, considerato il tipo di partita che il Borgosesia dovrà affrontare, è probabile l'innesto a centrocampo di Peratti e l'arretramento di Cattaneo a mediano con l'esclusione di Stampini o Bonini.

r. e.

Biella — Il trofeo Guido Scandolin, gara bocciofila a coppie per ragionali «B», è stato vinto da Pellerai-Cuzzolin del Circolo Italia. I due hanno battuto in finale per 13 a 6 Zenerino-Angelino del Vandorno Tuttobocce. Seguono in classifica: Cagna-Bellodi (Amici), Azzi-Piantino (Cra Gagliarico), Manera-Giacchetti (Zumaglese), Morandi-Clementa (Amici), Pellaico-Carpano (Vandorno) e Brunetti-Marchiano (Timone Vercelli).

Biella — Domenico, organizzata dall'Arci-Uisp, si disputerà la prima rassegna nazionale bocciofila a coppie, riservata a tesserati Arci.

Golf alle Betulle

A Gallo la coppa Bianco Carpano

MAGNANO — Piero Gallo, con un risultato eccezionale (8 colpi sotto il par), ha vinto la Coppa Bianco Carpano, gara di golf, disputata a «Le Betulle», su 18 buche, Medal, Hcp. Per l'ottima prestazione, l'handicap del giocatore è sceso da 17 a 14.

Questa la classifica: 1. Piero Gallo punti 66; 2. Nanni Serralunga 69 (handicap da 9 a 7); 3. Angela Manera 70 (prima in campo femminile, handicap da 29 a 28); 4. Maurizio Limezzano 71 (handicap da 24 a 23); 5. Manuela Marà 71 (handicap da 30 a 29); 6. Enrico Hofer 72; 7. Mario Tallia; 8. Camillo Olivetti; 9. Giovanni Guala; 10. Aldo Spinoglio; 11. L. Boccalatte; 12. Gigi C... 13. Roberta Bertolio; 14. Olg... Toselli, tutti con 74 punti.

Per il gran premio d'autunno interclub, doppio scontro tra Torino e Biella. La gara a 36 buche, Medal, per 3 categorie, si disputerà in due giornate: sabato a «La Mandria» di Torino e domenica a «Le Betulle».

g. s.

Pro Roasio Inter primavera

GATTINARA — «*Parata di lusso*» *questa sera al Comunale dove in una partita amichevole la Pro Roasio, compagine militante in Prima Categoria, affronterà la formazione «primavera» dell'Inter, recente vincitrice del torneo internazionale giovanile «Caligaris»*.

«Alla gara — *spiega il presidente della Pro, Livio Saglione* — assisteranno alcuni tra i massimi dirigenti nerazzurri, capitanati da Sandro Mazzola e dal direttore sportivo Beltrami. L'incontro con i milanesi rappresenta l'occasione per rivendere un vecchio legame, nato diversi anni ora sono».

La partita che avrà inizio alle 20,30 vedrà all'opera le future «promesse» dell'Inter, guidate da Pancheri che quest'anno ha già fatto, parecchie volte, la sua comparsa in prima squadra.

(r. e.)

Biella — Franco Bolla e Pinuccia Maniscalco hanno vinto la gara di bocce «Lui e lei», svoltasi a Ronco.

Francisetti «indisciplinato»

BIELLA — Il terzino Enzo Francisetti è stato escluso dalla «rosa» dei titolari della Biellese per «motivi disciplinari». Lo ha comunicato la società bianconera, senza aggiungere altro alla nota-stampa. Pare che la rottura tra giocatore e dirigenza sia dovuta a motivi economici.

Francisetti infatti non si era presentato al raduno della squadra in agosto, in quanto non gli erano stati assicurati i saldi di stipendio relativi al vecchio campionato.

Dopo un lungo braccio di ferro, si giunse finalmente ad un accordo prima dell'inizio della Coppa Italia. Quando ormai tutto sembrava risolto, improvvisamente si è avuta una seconda rottura che potrebbe essere definitiva.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Le pomo amaro.
Impero: Avalanche Express.
Marconi: Pancolo regli sposi.
Mazzini: Chiamate.
Odeon: Attimo per attimo.
Sociale: Ricorda il mio nome.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Mariti.

COGGIOLA

Ensio: Toro Vergine, incontri ravvicinati.
Sala Circolo Ensio.

COSSATO

Michelotti: La notti peccaminose di una minitaxista.
Primavera: La calda bestia di Bjorg.

CREVACUORE

Aurora: Anche gli angeli mangiano tagliolini.

PRAY

Escelsior: Dimenticare Venezia.

SERRAVALLE

Corso: Romanzo popolare.

VARALLO

Teatro Civico: Il locco della meduse.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61.
Borgosesia: Boca De Gali, viale Rimembranze 130.
Cossato: Viarisi, via Mazzini 80.
Varallo: Ginn, piazza De Gasperi 4.

Il dottor Squillario, 70 anni, giudicato dal pretore a Biella

Condannato per aborto clandestino

La giovane donna che si era rivolta a lui dovrà pagare una multa di trentamila lire

BIELLA — *Il dottor Giovanni Squillario, 70 anni, che per un lungo periodo di tempo gestì a Piatto una clinica assai nota nel Biellese (ora la villa è adibita ad abitazione), è stato condannato dal pretore a 1 anno di reclusione e a 1 anno di interdizione della professione, con la condizionale, per aver effettuato un aborto senza attenersi alle nuove norme di legge. L'imputato è stato giudicato in contumacia.*

Era invece presente, pure in veste di imputata, la giovane donna — G. N., 25 anni, abitante in città — che si era rivolta al medico per interrompere la gravidanza. E' stata condannata a 30 mila lire di multa, coi benefici di legge.

Il dottor Squillario era imputato di aver fatto abortire la donna, al secondo mese di gestazione, nella propria abitazione, che non ha i requisiti di casa di cura autorizzata dalla Regione, né è unità socio-sanitaria, e senza che la paziente fosse munita del certificato indicato dalla legge.

La mancanza di quest'ultimo documento ha portato anche all'incriminazione della giovane madre. Tutto si riduceva quindi a una questione burocratica: se non ci sono determinate autorizzazioni, l'aborto legale diventa clandestino.

Il fatto, che suscitò notevole scalpore perchè accadde pochi giorni dopo l'entrata in vigore della nuova legge sull'aborto, risale all'aposto dello scorso anno. La donna, già madre di due bambini, che hanno ora 4 e 3 anni, dovette essere ricoverata all'ospedale per una emorragia. I medici constatarono che era stata sottoposta a pratiche abortive imperfettamente eseguite.

La giovane riferì senza reticenze al magistrato che si era rivolta al dottor Squillario di Piatto, il quale per l'intervento percepì 150 mila lire. «All'ospedale — aveva dichiarato — si deve attendere troppo tempo». *Il medico aveva sostenuto di essere stato costretto a intervenire perchè mentre la donna gli stava parlando si manifestò un inizio di emorragia.*

p. m.

Siamo lieti di comunicarvi che fino

a DOMENICA 30 SETTEMBRE 1979

si terrà un curioso e particolare

MERCATO DELLE PULCI SETTEMBRINE

Interessante mercatino di ceramiche:

LIMOGES, INGLESI, SCATOLINE, VASETTI, STOVIGLIE E BICCHIERI DEI NOSTRI NONNI, VECCHIE BOTTIGLIE, SERVIZI DI CAFFE', OGGETTI IN ARGENTO, LEGNO, VENTAGLI, VECCHIE CURIOSITA', OGGETTI IN AVORIO, AGATA, MALACHITE, VECCHI PORTAFORTUNA, SCATOLE, TABACCHIERE, COPRITAVOLI, TOVAGLIE, BIANCHERIA DI VECCHI CORREDI, LIBRI, RIVISTE, GIORNALI, RITRATTI.

Potrete trovare in una così vasta raccolta Il regalo unico per le prossime feste di Natale.

Orario dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 19,30 festivi compresi.

VILLA KATIUSCIA
COSSATO
SS. PER VALLEMOSSO
TEL. 015 981.526